

NOTIZIE RECENTISSIME

L'implacabile bombardamento degli obiettivi dell'Inghilterra e della Scozia

Devastazioni e incendi nella fabbrica di motori Rolls Royce a Derby
Strage di velivoli inglesi in accaniti scontri aerei

BERLINO, 30
Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
«Gli attacchi di ritorsione contro Londra ed importanti obiettivi militari in Inghilterra ed in Scozia, sono stati continuati senza posa. Centro degli attacchi sono stati nuovamente Londra e Liverpool. Le due città sono state bombardate da formazioni al completo e da numerosi aeroplani isolati. Vaste distruzioni e grandi incendi hanno dimostrato il successo ottenuto su importanti obiettivi dei porti delle due città.

Le incursioni sulla Scozia
«Altri attacchi sono stati diretti contro porti dell'Inghilterra meridionale. Aeroplani tedeschi hanno bombardato durante la notte le città scozzesi di Aberdeen, Edimburgo e Leith colpendo con bombe di grosso calibro. Nell'Inghilterra centrale una fabbrica d'armi è stata colpita con un volo in picchiata. Una bomba di grosso calibro ha colpito in pieno l'officina provocando gravi danni.

«Davanti alla costa orientale dell'Inghilterra, due convogli sono stati sbaragliati.
«Durante i voli notturni sul territorio del Reich, alcuni aeroplani nemici sono arrivati nella Marca del Brandeburgo senza però raggiungere Berlino. In alcune città della Germania occidentale sono state gettate bombe. Danni militari non sono stati provocati. I danni civili sono senza importanza. Vi sono invece numerosi feriti fra la popolazione civile.

«Durante i combattimenti aerei del 29 settembre sono stati abbattuti 17 apparecchi da caccia britannici ed un bombardiere. Quattro apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.
«L'attacco sottomarino contro una fabbrica d'armi dell'Inghilterra centrale è stato eseguito da un apparecchio da combattimento sotto il comando del tenente von Bülter.

Fabbrica di motori colpita
Come è detto nel bollettino del Comando supremo, l'aviazione tedesca ha continuato durante tutta la giornata di ieri e durante la notte i suoi violenti attacchi contro tutto il territorio inglese. Lo stabilimento che l'apparecchio comandato dal tenente von Bülter è riuscito a centrare in pieno è la fabbrica di motori Rolls Royce a Derby. Lo equipaggio dell'apparecchio che ha compiuto l'impresa volando in picchiata, ha potuto osservare, prendendo quota, come alcuni esemplari della fabbrica si siano subito incendiati e siano quindi andati distrutti.

«Altri apparecchi dell'aviazione tedesca hanno attaccato la capitale della Scozia, Edimburgo, gettando anche bombe sul canale di Forth. Gli equipaggi degli aeroplani hanno potuto osservare che le bombe gettate nei dintorni di Edimburgo su alcune fabbriche hanno provocato subito vasti incendi che si vedevano a ben duecento chilometri di distanza da Middlesbrough. Si crede d'aver potuto colpire grandi serbatoi di benzina ed una Santa Barbara.

Nave nemica affondata
Nelle prime ore del mattino l'aviazione tedesca ha rinnovato gli attacchi contro le isole britanniche. In parecchie città dell'Inghilterra il segnale d'allarme è stato nuovamente dato. Tanto a Liverpool quanto nei quartieri del porto di Londra sono state gettate nuovamente bombe che hanno provocato incendi. Un attacco di una squadriglia tedesca è stato diretto contro Birkenhead. Il successo ottenuto dagli aeroplani tedeschi ha potuto essere rilevato da una squadriglia che ritornava da un volo contro Bristol.

Sempre nella mattinata, un apparecchio tedesco da ricognizione tipo D 17 ha colpito in picchiata presso la foce del Tamigi, con più bombe, una nave mercantile inglese di quattro mila tonnellate. Una bomba ha centrato in pieno la caldaia e la nave è affondata in fiamme.
Anche nel pomeriggio ondate di apparecchi da bombardamento germanici hanno continuato il martellamento degli obiettivi militari inglesi. Particolarmente precisi di mira sono stati i docks del porto di Londra, i depositi ed i magazzini dell'estuario del Tamigi. Bombe di ogni calibro sono state lanciate sugli obiettivi. Forti esplosioni ed incendi hanno confermato l'efficacia del bombardamento. Nei duelli aerei sceltissimi oggi sull'Inghilterra, risultano finora abbattuti 38 apparecchi inglesi. Quattordici apparecchi germanici non sono ritornati alle basi.

Fallito attacco a Berlino
Aeroplani britannici hanno sorvolato nuovamente il territorio del Reich nella notte dal 29 al 30 settembre gettando bombe sulla Germania occidentale, e più specialmente sulla città di Colonia, dove sono state colpite case di abitazione facendo vittime fra la popolazione civile. Alcuni apparecchi han-

no tentato di attaccare Berlino, ma si sono scontrati con la fitta cortina di tiro antiaereo e non hanno potuto penetrare nella capitale del Reich.
Il segnale d'allarme è stato dato a Berlino verso la mezzanotte e mezza. L'attacco è durato poco più di due ore. Nelle vicinanze di Londra bombe sono state gettate su alcune località danneggiando e distruggendo case private. I caccia notturni tedeschi hanno abbattuto uno degli apparecchi inglesi che hanno sorvolato la Germania occidentale durante la notte scorsa.

Un attacco notturno, annunciato il D.N.B., è stato effettuato ieri da apparecchi della R.A.F. contro una cittadina della Renania. Parecchie bombe incendiarie ed esplosive sono state lanciate su una scuola magistrale. Una parte dell'edificio è crollata e in un'altra ala è scoppiato un incendio. Mentre i vigili, con l'aiuto degli ingegneri e degli allievi della scuola, si sforzano di domare le fiamme, uno degli aerei inglesi, sceso a bassa quota, sparava varie salve di mitragliatrici contro di essi. L'opera di estinzione doveva essere prontamente sospesa. Soltanto più tardi il fuoco poteva essere domato.

La località attaccata è una pacifica cittadina, che non presenta alcun obiettivo militare. Questo episodio di brutale britannica viene segnalato come un'ulteriore conferma dei metodi criminali impiegati dalla R.A.F.

Duff Cooper cambia musica
Non più speranza sulla "RAF", ma sull'"Inviolabile". (29) Il Duff Cooper, ministro dell'Aerazione, ha dichiarato che la RAF non è più in grado di difendere il paese. Ha detto che la difesa deve essere affidata all'"Inviolabile", il suo nuovo sistema di difesa.

Il principio di autorità rafforzato in Russia
Le "Muenchener Neueste Nachrichten", in una corrispondenza da Mosca intitolata: «Una campagna per l'autorità - Aumenta nell'U.R.S.S. l'autorità di chi comanda», scrive: «Senza autorità non si può governare. La conclusione si giunge l'opinione pubblica della Russia sovietica, esaminando gli avvenimenti di questi ultimi anni e quanto è successo recentemente per dare al comando militare un'autorità indiscussa e introdurre nell'esercito una vera disciplina, basata sul l'esempio di quella tedesca. Ciò non rimane senza influenza, nelle aziende economiche. Si comincia a comprendere che, come i generali dell'esercito, anche i dirigenti delle imprese industriali devono poter disporre dell'autorità necessaria, e che la signora industriale ed economica debbono avere una direzione responsabile come i comandi militari.

«La nuova formula è dunque: Rafforzamento della direzione unica e dell'autorità di chi dirige l'impresa. Di pari passo va anche la tendenza a rafforzare l'autorità dei genitori.

La «Pravda», osservando che in certe officine gli operai avevano dimenticato di distinguere se nella direzione dell'impresa avesse più potere il funzionario politico o il direttore, richiede che le infrazioni contro l'autorità del direttore della azienda vengano segnalate e punite senza riguardo. Il partito ed i suoi organi devono spallare e di rigetto e rafforzare l'autorità. Bisogna combattere la «regolatorietà piccolo borghese». Così nella Russia sovietica, con l'aumento della disciplina militare, va rialzandosi anche il concetto della disciplina dello Stato e del lavoro e la propaganda della radio, della stampa e del partito compagna, con tutto il suo potere, per il principio d'autorità nell'esercito, nell'industria e nella famiglia.

Il ministro inglese a Bucarest
in procinto di far le valigie
BELERINO, 30
La continuazione dei rapporti diplomatici fra la Romania e la Gran Bretagna sembra dipendere dalla sorte dei cinque inglesi arrestati nella zona petrolifera romana. Il ministro di Gran Bretagna lascerebbe Bucarest, in seguito a richiamo da Londra, nel caso che entro 24 ore non venissero rimessi in libertà gli arrestati.

Nella colonia britannica di Bucarest si nota una certa preoccupazione e parecchi inglesi hanno fatto tentativi per lasciare la Romania da un momento all'altro.

Il Patto tripartito
Precisazione sovietica
La politica verso l'Italia e la Germania resta inalterata
MOSCA, 30
La Pravda precisa, in un importante articolo di fondo, l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte al Patto tripartito di alleanza concluso fra l'Italia, la Germania e il Giappone. Dopo aver fatto una minuta analisi dei vari articoli del Patto, che non ha rappresentato per l'Unione Sovietica nessuna sorpresa, poiché il Governo sovietico ne era stato precedentemente informato, la Pravda si sofferma particolarmente sull'articolo cinque del trattato stesso che dice: «La Germania, l'Italia e il Giappone dichiarano che le clausole sindacali non modificano in alcun modo lo status politico attualmente esistente fra la Russia sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti».

A commento di tale articolo la Pravda scrive testualmente: «Questa riserva deve essere considerata anzitutto come il rispetto da parte dei tre contraenti per l'atteggiamento di neutralità che la Unione Sovietica mantiene dai primi giorni della guerra. Essa dev'essere considerata quindi come conferma della validità e dell'importanza del Patto di non aggressione fra l'Unione Sovietica e la Germania e del Patto di non aggressione fra l'Unione Sovietica e l'Italia. Fedele alla sua politica di pace e di neutralità, l'Unione Sovietica può da parte sua confermare che tale politica, per quanto la riguarda, resterà immutabile».

Gravi intralci nel lavoro delle fabbriche d'aeroplani inglesi
SAN SEBASTIANO, 30
Il continuato assedio tedesco contro la Gran Bretagna ha seriamente intralciato la produzione di alcune fabbriche inglesi di aeroplani. Ciò è stato comunicato a Lord Rothermere per mezzo di una lettera a lui spedita dai lavoratori delle fabbriche in questione. Una settimana fa un dispaccio aveva criticato l'atteggiamento di 1500 operai di una fabbrica di aeroplani «vicino a Londra, perché essi avevano cessato di lavorare per nove ore durante un attacco aereo notturno. La lettera era in risposta a questa critica. In essa gli operai facevano notare che migliaia di loro lavoratore erano perduti ogni settimana per colpa degli industriali che non avevano preso le precauzioni necessarie per proteggerli.

Sono falliti i negoziati tra Gandhi e il Viceré dell'India
BOMBAY, 30
I negoziati fra Gandhi ed il Viceré relativi allo statuto dell'India sono falliti.

Il saluto a Serrano Suñer al passaggio per il Brennero
BRENNERO, 30
Il treno speciale del Ministro degli Interni spagnolo, reduce da Berlino, è giunto in territorio italiano alle ore 17.35. Sotto la pensilina della moderna stazione di frontiera erano giovani fascisti, avanguardisti e balilla in servizio d'ordine, nonché Camice nero e rappresentanti di organizzazioni combattentistiche con labari e gagliardetti.

A porgere il saluto del Governo fascista in terra italiana era il prefetto di Bolzano. Il Ministro degli Esteri era rappresentato da un suo alto funzionario. Il prefetto di Bolzano ha presentato al Ministro Serrano Suñer le autorità fra le quali il vice-federale reggente. Indi due piccole italiane hanno presentato all'ospite un cesto di garofani rossi. Il ministro spagnolo ha passato in rassegna le forze schierate tra la continua reiterata acclamazione della folla all'indirizzo del Duce e di Franco. Alle ore 18 il treno è ripartito alla volta di Roma.

Darà parte per la Germania dopo una visita alla riviera del Garda
VERONA, 30
Il Ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione del Reich, Darre, accompagnato dal Ministro e dal Sottosegretario dell'Agricoltura e delle foreste d'Italia, dopo avere visitato le colture di agrumi e di ulivi della riviera del Garda, è partito per la Germania fatto segno a una fervida manifestazione, fra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Misterioso tentato omicidio
VICENZA, 30
Verso le 23 di sabato sera, tale Giuseppe Selenato di Bortolo di 31 anni stava ritornando, da località Pagnello, in Comune di Arzignano, per dirigersi alla volta di contrada Conche. Ad un tratto due sconosciuti, privi di giubba, e di cappello, gli puntarono contro il raggio di una lampadina elettrica e subito dopo lo fecero segno di un colpo di rivoltella che colpiva lo Selenato al ventre. Quindi si davano alla fuga. Soltanto verso le una di ieri notte il ferito poteva ricevere soccorso da alcuni passanti. Che la trasportarono ad una loro abitazione. Pochi con l'ambulanza veniva inviato all'Ospedale di Arzignano. Qui veniva visitato dal prof. Volpato che si riservava il giudizio.

Il delitto è avvolto nel mistero in quanto si ha ragione di credere che lo Selenato sia stato vittima di un attentato. In quanto sembra che i suoi feriti non avessero scampo per altra persona sulla quale mirava la loro vendetta. Del fatto ora si stanno interessando le autorità giudiziarie.

La stampa turca si associa ai puerili tentativi inglesi di svelare il Patto
ISTANBUL, 30
Tranne il «Fatan», il quale riconosce che il trattato italo-tedesco-giapponese ha soprattutto lo scopo di evitare l'estensione ulteriore della guerra nello spazio e nel tempo, gli altri giornali turchi, rimessi dalla sorpresa prodotta dalla firma del Patto, che in Turchia era completamente inattesa, adottano in pieno il test britannico di svalutazione del nuovo strumento diplomatico. Secondo il «Fatan», per esempio, il nuovo patto è «più apparente che reale». Il «Tan» consiglia all'America di allearsi all'Inghilterra, «senza perdere tempo», e così via.

Movimento in Estremo Oriente di unità della flotta americana
MANILLA (Filippine), 30
Sono giunte alla flotta americana la nave da guerra di classe «Blackhawk» e una divisione di cacciatorpediniere provenienti dalle acque cinesi. Le autorità navali si mantengono molto riservate riguardo a una informazione da Honolulu secondo cui la squadra asiatica sarebbe rafforzata.

Poiché prospettata la possibilità che le unità della marina da guerra americana possano avere per base Singapore, questo sarebbe indizio di una collaborazione anglo-americana in Estremo Oriente.

I cinesi attaccati dai nipponici per mare e dall'aria
SCIANGAI, 30
Unità aeree della Marina nipponica hanno compiuto un'incursione sulla base aerea cinese di Tsipui, bombardando gli apparecchi militari. Un altro comunicato del Comando di Marina nipponica annuncia che, contemporaneamente, alcune unità aeree leggere nipponiche hanno provveduto a sbarazzare il corso dello Yang Tse dalla nave che i cinesi vi avevano deposte nei pressi di Anking.

Le navi giapponesi hanno collaborato inoltre con le forze terrestri nipponiche le quali stanno compiendo una campagna di rastrellamento nel distretto di Fuhai a sud di Pechino sul confine settentrionale della provincia del Kwangsi. Altre truppe nipponiche stanno intanto operando nella zona di Shihweiyan nel nord-est della provincia della Hupei, sconfiggendo i banditi che hanno ricominciato ad infestare.

Tatarescu al confino
BUCAREST, 30
L'ex presidente del Consiglio rumeno, Giorgio Tatarescu, è stato inviato al confino insieme ad altre personalità del passato regime.

Strano fenomeno
Pali di linee elettriche che bruciano durante la caduta d'una finissima pioggia
BOLOGNA, 29
Nel pomeriggio, da varie località dell'Emilia, è stato segnalato alle aziende elettriche un fenomeno che alcuni pali in legno a sostegno delle linee di distribuzione d'energia elettrica, stavano bruciando sulla parte superiore, quali gigantesche torce. I tecnici non si sono pronunciati sullo strano fenomeno. Si è potuto stabilire tuttavia che l'inconveniente, il quale ha prodotto varie interruzioni delle linee, si è verificato durante una finissima pioggerella caduta dopo un improvviso e forte tracollo della temperatura.

Trenta centimetri di neve in Cadore
PIEVE DI CADORE, 30
Il violento acquazzone accompagnato dal vento che s'è scatenato su tutto il Cadore nella notte da sabato a domenica scorsa, l'enorme quantità di pioggia caduta gonfiò i fiumi e torrenti, e sino all'altezza di mille metri nevicò abbondantemente abbassando la temperatura a 10 gradi sopra zero. A Mesurina, a Monte Croce del Comelico e Piani dell'Antelao sopra Pieve la neve è alta 30 centimetri, ed alcuni sportivi hanno calato gli sci.

Tragica fine di una donna
VICENZA, 30
Il cadavere di una donna veniva rinvenuto ieri a Costozza impigliato alla griglia di quella centrale elettrica.

Tratta a riva l'annegata presentava segni di avanzata decomposizione. In seguito ad indagini fatte da parte delle autorità giudiziarie fu possibile riconoscere nella morta la vicentina Maria Pierin di Eugenio, di 47 anni, abitante in Corso Principi Umberto, la quale mancava dalla sua abitazione sin dal 12 settembre. La poveretta deve essere di sera caduta accidentalmente nel Bacchiglione e data l'oscurità la sua tragica fine non è stata avvertita dai passanti.

Muore ingerendo per errore il veleno per i topi
TREVISO, 30
A Col San Martino l'agricoltore Luigi Agostini fu Pietro di anni 44, anziché prendere una medicina ordinata dal medico ingeriva per errore una polverina. Il poveretto accusava subito violenti dolori viscerali e, trasportato all'ospedale, spirava dopo alcune ore per avvelenamento: egli aveva ingerito una polvere velenosa per i topi.

Quotazioni di Borsa			
Milano		Venezia	
27	30	27	30
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. m.	94.60	98.75	94.70
Rend. 4 1/2 p. m.	94.25	98.50	94.50
Rend. 4 p. m.	93.75	98.25	94.25
Rend. 3 1/2 p. m.	93.50	98.00	94.00
Rend. 3 p. m.	93.25	97.75	93.75
Rend. 2 1/2 p. m.	93.00	97.50	93.50
Rend. 2 p. m.	92.75	97.25	93.25
Rend. 1 1/2 p. m.	92.50	97.00	93.00
Rend. 1 p. m.	92.25	96.75	92.75
Rend. 1/2 p. m.	92.00	96.50	92.50
Rend. 0 p. m.	91.75	96.25	92.25
Rend. 0 p. m.	91.50	96.00	92.00
Rend. 0 p. m.	91.25	95.75	91.75
Rend. 0 p. m.	91.00	95.50	91.50
Rend. 0 p. m.	90.75	95.25	91.25
Rend. 0 p. m.	90.50	95.00	91.00
Rend. 0 p. m.	90.25	94.75	90.75
Rend. 0 p. m.	90.00	94.50	90.50
Rend. 0 p. m.	89.75	94.25	90.25
Rend. 0 p. m.	89.50	94.00	90.00
Rend. 0 p. m.	89.25	93.75	89.75
Rend. 0 p. m.	89.00	93.50	89.50
Rend. 0 p. m.	88.75	93.25	89.25
Rend. 0 p. m.	88.50	93.00	89.00
Rend. 0 p. m.	88.25	92.75	88.75
Rend. 0 p. m.	88.00	92.50	88.50
Rend. 0 p. m.	87.75	92.25	88.25
Rend. 0 p. m.	87.50	92.00	88.00
Rend. 0 p. m.	87.25	91.75	87.75
Rend. 0 p. m.	87.00	91.50	87.50
Rend. 0 p. m.	86.75	91.25	87.25
Rend. 0 p. m.	86.50	91.00	87.00
Rend. 0 p. m.	86.25	90.75	86.75
Rend. 0 p. m.	86.00	90.50	86.50
Rend. 0 p. m.	85.75	90.25	86.25
Rend. 0 p. m.	85.50	90.00	86.00
Rend. 0 p. m.	85.25	89.75	85.75
Rend. 0 p. m.	85.00	89.50	85.50
Rend. 0 p. m.	84.75	89.25	85.25
Rend. 0 p. m.	84.50	89.00	85.00
Rend. 0 p. m.	84.25	88.75	84.75
Rend. 0 p. m.	84.00	88.50	84.50
Rend. 0 p. m.	83.75	88.25	84.25
Rend. 0 p. m.	83.50	88.00	84.00
Rend. 0 p. m.	83.25	87.75	83.75
Rend. 0 p. m.	83.00	87.50	83.50
Rend. 0 p. m.	82.75	87.25	83.25
Rend. 0 p. m.	82.50	87.00	83.00
Rend. 0 p. m.	82.25	86.75	82.75
Rend. 0 p. m.	82.00	86.50	82.50
Rend. 0 p. m.	81.75	86.25	82.25
Rend. 0 p. m.	81.50	86.00	82.00
Rend. 0 p. m.	81.25	85.75	81.75
Rend. 0 p. m.	81.00	85.50	81.50
Rend. 0 p. m.	80.75	85.25	81.25
Rend. 0 p. m.	80.50	85.00	81.00
Rend. 0 p. m.	80.25	84.75	80.75
Rend. 0 p. m.	80.00	84.50	80.50
Rend. 0 p. m.	79.75	84.25	80.25
Rend. 0 p. m.	79.50	84.00	80.00
Rend. 0 p. m.	79.25	83.75	79.75
Rend. 0 p. m.	79.00	83.50	79.50
Rend. 0 p. m.	78.75	83.25	79.25
Rend. 0 p. m.	78.50	83.00	79.00
Rend. 0 p. m.	78.25	82.75	78.75
Rend. 0 p. m.	78.00	82.50	78.50
Rend. 0 p. m.	77.75	82.25	78.25
Rend. 0 p. m.	77.50	82.00	78.00
Rend. 0 p. m.	77.25	81.75	77.75
Rend. 0 p. m.	77.00	81.50	77.50
Rend. 0 p. m.	76.75	81.25	77.25
Rend. 0 p. m.	76.50	81.00	77.00
Rend. 0 p. m.	76.25	80.75	76.75
Rend. 0 p. m.	76.00	80.50	76.50
Rend. 0 p. m.	75.75	80.25	76.25
Rend. 0 p. m.	75.50	80.00	76.00
Rend. 0 p. m.	75.25	79.75	75.75
Rend. 0 p. m.	75.00	79.50	75.50
Rend. 0 p. m.	74.75	79.25	75.25
Rend. 0 p. m.	74.50	79.00	75.00
Rend. 0 p. m.	74.25	78.75	74.75
Rend. 0 p. m.	74.00	78.50	74.50
Rend. 0 p. m.	73.75	78.25	74.25
Rend. 0 p. m.	73.50	78.00	74.00
Rend. 0 p. m.	73.25	77.75	73.75
Rend. 0 p. m.	73.00	77.50	73.50
Rend. 0 p. m.	72.75	77.25	73.25
Rend. 0 p. m.	72.50	77.00	73.00
Rend. 0 p. m.	72.25	76.75	72.75
Rend. 0 p. m.	72.00	76.50	72.50
Rend. 0 p. m.	71.75	76.25	72.25
Rend. 0 p. m.	71.50	76.00	72.00
Rend. 0 p. m.	71.25	75.75	71.75
Rend. 0 p. m.	71.00	75.50	71.50
Rend. 0 p. m.	70.75	75.25	71.25
Rend. 0 p. m.	70.50	75.00	71.00
Rend. 0 p. m.	70.25	74.75	70.75
Rend. 0 p. m.	70.00	74.50	70.50
Rend. 0 p. m.	69.75	74.25	70.25
Rend. 0 p. m.	69.50	74.00	70.00
Rend. 0 p. m.	69.25	73.75	69.75
Rend. 0 p. m.	69.00	73.50	69.50
Rend. 0 p. m.	68.75	73.25	69.25
Rend. 0 p. m.	68.50	73.00	69.00
Rend. 0 p. m.	68.25	72.75	68.75
Rend. 0 p. m.	68.00	72.50	68.50
Rend. 0 p. m.	67.75	72.25	68.25
Rend. 0 p. m.	67.50	72.00	68.00
Rend. 0 p. m.	67.25	71.75	67.75
Rend. 0 p. m.	67.00	71.50	67.50
Rend. 0 p. m.	66.75	71.25	67.25
Rend. 0 p. m.	66.50	71.00	67.00
Rend. 0 p. m.	66.25	70.75	66.75
Rend. 0 p. m.	66.00	70.50	66.50
Rend. 0 p. m.	65.75	70.25	66.25
Rend. 0 p. m.	65.50	70.00	66.00
Rend. 0 p. m.	65.25	69.75	65.75
Rend. 0 p. m.	65.00	69.50	65.50
Rend. 0 p. m.	64.75	69.25	65.25
Rend. 0 p. m.	64.50	69.00	65.00
Rend. 0 p. m.	64.25	68.75	64.75
Rend. 0 p. m.	64.00	68.50	64.50
Rend. 0 p. m.	63.75	68.25	64.25
Rend. 0 p. m.	63.50	68.00	64.00
Rend. 0 p. m.	63.25	67.75	63.75
Rend. 0 p. m.	63.00	67.50	63.50
Rend. 0 p. m.	62.75	67.25	63.25
Rend. 0 p. m.	62.50	67.00	63.00
Rend. 0 p. m.	62.25	66.75	62.75
Rend. 0 p. m.	62.00	66.50	62.50
Rend. 0 p. m.	61.75	66.25	62.25
Rend. 0 p. m.	61.50	66.00	62.00
Rend. 0 p. m.	61.25	65.75	61.75
Rend. 0 p. m.	61.00	65.50	61.50
Rend. 0 p. m.	60.75	65.25	61.25
Rend. 0 p. m.	60.50	65.00	61.00
Rend. 0 p. m.	60.25	64.75	60.75
Rend. 0 p. m.	60.00	64.50	60.50
Rend. 0 p. m.	59.75	64.25	60.25
Rend. 0 p. m.	59.50	64.00	60.00
Rend. 0 p. m.	59.25	63.75	59.75
Rend. 0 p. m.	59.00	63.50	59.50
Rend. 0 p. m.	58.75	63.25	59.25
Rend. 0 p. m.	58.50	63.00	59.00
Rend. 0 p. m.	58.25	62.75	58.75
Rend. 0 p. m.	58.00	62.50	58.50
Rend. 0 p. m.	57.75	62.25	58.25
Rend. 0 p. m.	57.50	62.00	58.00
Rend. 0 p. m.	57.25	61.75	57.75
Rend. 0 p. m.	57.00	61.50	57.50
Rend. 0 p. m.	56.75	61.25	57.25
Rend. 0 p. m.	56.50	61.00	57.00
Rend. 0 p. m.	56.25	60.75	56.75
Rend. 0 p. m.	56.00	60.50	56.50
Rend. 0 p. m.	55.75	60.25	56.25
Rend. 0 p. m.	55.50	60.00	56.00
Rend. 0 p. m.	55.25	59.75	55.75
Rend. 0 p. m.	55.00	59.50	55.50
Rend. 0 p. m.	54.75	59.25	55.25
Rend. 0 p. m.	54.50	59.00	55.00
Rend. 0 p. m.	54.25	58.75	54.75
Rend. 0 p. m.	54.00	58.50	54.50
Rend. 0 p. m.	53.75	58.25	54.25
Rend. 0 p. m.	53.50	58.00	54.00
Rend. 0 p. m.	53.25	57.75	53.75
Rend. 0 p. m.	53.00	57.50	53.50
Rend. 0 p. m.	52.75	57.25	53.25
Rend. 0 p. m.	52.50	57.00	53.00
Rend. 0 p. m.	52.25	56.75	52.75
Rend. 0 p. m.	52.00	56.50	52.50
Rend. 0 p. m.	51.75	56.25	52.25
Rend. 0 p. m.	51.50	56.00	52.00
Rend. 0 p. m.	51.25	55.75	51.75
Rend. 0 p. m.	51.00	55.50	51.50
Rend. 0 p. m.	50.75	55.25	51.25
Rend. 0 p. m.	50.50	55.00	51.00
Rend. 0 p. m.	50.25	54.75	50.75
Rend. 0 p. m.	50.00	54.50	50.50
Rend. 0 p. m.	49.75	54.25	50.25
Rend. 0 p. m.	49.50	54.00	50.00
Rend. 0 p. m.	49.25	53.75	49.75
Rend. 0 p. m.	49.00	53.50	49.50
Rend. 0 p. m.	48.75	53.25	49.25
Rend. 0 p. m.	48.50	53.00	49.00
Rend. 0 p. m.	48.25	52.75	48.75
Rend. 0 p. m.	48.00	52.50	48.50
Rend. 0 p. m.	47.75	52.25	48.25
Rend. 0 p. m.	47.50	52.00	48.00
Rend. 0 p. m.	47.25	51.75	47.75
Rend. 0 p. m.	47.00	51.50	47.50
Rend. 0 p. m.	46.75	51.25	47.25
Rend. 0 p. m.	46.50	51.00	47.00
Rend. 0 p. m.	46.25	50.75	46.75
Rend. 0 p. m.	46.00	50.50	46.50
Rend. 0 p. m.	45.75	50.25	46.25
Rend. 0 p. m.	45.50	50.00	46.00
Rend. 0 p. m.	45.25	49.75	45.75
Rend. 0 p. m.	45.00	49.50	45.50
Rend. 0 p. m.	44.75	49.25	45.25
Rend. 0 p. m.	44.50	49.00	45.00
Rend. 0 p. m.	44.25	48.75	44.75
Rend. 0 p. m.	44.00	48.50	44.50
Rend. 0 p. m.	43.75	48.25	44.25
Rend. 0 p. m.	43.50	48.00	44.00
Rend. 0 p. m.	43.25	47.75	43.75
Rend. 0 p. m.	43.00	47.50	43.50
Rend. 0 p. m.	42.75	47.25	43.25
Rend. 0 p. m.	42.50	47.00	43.00
Rend. 0 p. m.	42.25	46.75	42.75
Rend. 0 p. m.	42.00	46.50	42.50
Rend. 0 p. m.	41.75	46.25	42.25
Rend. 0 p. m.	41.50	46.00	42.00
Rend. 0 p. m.	41.25	45.75	41.75
Rend. 0 p. m.	41.00	45.50	41.50
Rend. 0 p. m.	40.75	45.25	41.25
Rend. 0 p. m.	40.50	45.00	41.00
Rend. 0 p. m.	40.25	44.75	40.75
Rend. 0 p. m.	40.00	44.50	40.50
Rend. 0 p. m.	39.75	44.25	40.25
Rend. 0 p. m.	39.50	44.00	40.00
Rend. 0 p. m.	39.25	43.75	39.75
Rend. 0 p. m.	39.00	43.50	39.50
Rend. 0 p. m.	38.75	43.25	39.25
Rend. 0 p. m.	38.50	43.00	39.00
Rend. 0 p. m.	38.25	42.75	38.75
Rend. 0 p. m.	38.00	42.50	38.50
Rend. 0 p. m.	37.75	42.25	38.25
Rend. 0 p. m.	37.50	42.00	38.00
Rend. 0 p. m.	37.25	41.75	37.75
Rend. 0 p. m.	37.00	41.50	37.50
Rend. 0 p. m.	36.75	41.25	37.25
Rend. 0 p. m.	36.50	41.00	37.00
Rend. 0 p. m.	36.25	40.75	36.75
Rend. 0 p. m.	36.00	40.50	36.50
Rend. 0 p. m.	35.75	40.25	36.25
Rend. 0 p. m.	35.50	40.00	36.00
Rend. 0 p. m.	35.25	39.75	35.75
Rend. 0 p. m.	35.00	39.50	35.50
Rend. 0 p. m.	34.75	39.25	35.25
Rend. 0 p. m.	34.50	39.00	35.00
Rend. 0 p. m.	34.25	38.75	34.75
Rend. 0 p. m.	34.00	38.50	34.50
Rend. 0 p. m.	33.75	38.25	34.25
Rend. 0 p. m.	33.50	38.00	34.00
Rend. 0 p. m.	33.25	37.75	33.75
Rend. 0 p. m.	33.00	37.50	33.50
Rend. 0 p. m.	32.75	37.25	33.25
Rend. 0 p. m.	32.50	37.00	33.00
Rend. 0 p. m.	32.25	36.75	32.75
Rend. 0 p. m.	32.00	36.50	32.50
Rend. 0 p. m.	31.75	36.25	32.25
Rend. 0 p. m.	31.50	36.00	32.00
Rend. 0 p. m.	31.25	35.75	31.75
Rend. 0 p. m.	31.00	35.50	31.50
Rend. 0 p. m.	30.75	35.25	31.25
Rend. 0 p. m.	30.50	35.00	31.00
Rend. 0 p. m.	30.25	34.75	30.75
Rend. 0 p. m.	30.00	34.50	30.50
Rend. 0 p. m.	29.75	34.25	30.25
Rend. 0 p. m.	29.50	34.00	30.00
Rend. 0 p. m.	29.25	33.75	29.75
Rend. 0 p. m.	29.00	33.50	29.50
Rend. 0 p. m.	28.75	33.25	29.25
Rend. 0 p. m.	28.50	33.00	29.00
Rend. 0 p. m.	28.25	32.75	28.75
Rend. 0 p. m.	28.00	32.50	28.50
Rend. 0 p. m.	27.75	32.25	

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo Santa Sofia N. 2648. TELEF.: Centralino 24-233. Casella: 409. INSEZIONI: UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA. Per affari d'abbonamento, per tutti i servizi editoriali e per le comunicazioni con i corrispondenti, si prega di scrivere a: Direzione, Casella postale N. 2648, Venezia. Per le comunicazioni con i corrispondenti, si prega di scrivere a: Direzione, Casella postale N. 2648, Venezia.

Vaste chiazze di nafta

sulla rotta della nave da battaglia silurata dai nostri aerei

Stazioni ferroviarie e autobline nemiche bombardate nel Sudan

bollettino N. 116

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale aerei nemici hanno effettuato incursioni. A Tobruk alcune bombe hanno causato un ferito e danni limitati. La difesa C. A. della Regia Marina ha abbattuto un apparecchio.

Su un campo di aviazione si lamentano sei morti e sei feriti ed anche qui lievi danni. La nostra caccia è riuscita ad intercettare la formazione nemica al ritorno, abbattendo un apparecchio tipo «Blenheim»; un secondo è stato probabilmente abbattuto ed un terzo, sebbene ripetutamente colpito, ha potuto allontanarsi.

Ricognizioni aeree sulla rotta della nave da battaglia colpita dai nostri aerei siluranti di cui è stata data notizia nel Bollettino n. 115, hanno riscontrato estese chiazze di nafta.

Nel Sudan anglo-egiziano nostri velivoli hanno bombardato tende ed autobline a Ponte Budan e le stazioni ferroviarie di El Hagiz ed Aroma, distruggendo vagoni carichi. Aerei nemici hanno effettuato una incursione su Gura, danneggiando un padiglione vuoto; nessuna vittima. Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia.

Divieto in Egitto

di inviare cotone al Giappone

CAIRO, 1. E' stato vietato l'invio di cotone di una partita di cotone del raccolto dello scorso anno. La merce si trovava già imballata e pronta ad essere imbarcata nel porto di Alessandria. Non vengono precisate le ragioni del divieto.

L'Inghilterra ha estremo bisogno

di qualsiasi genere di ali

S. SEBASTIANO, 1. Si ha da Londra: Occupandosi della raccolta di metalli usati, il Daily Telegraph scrive l'altro: «In una manifestazione di ringraziamento tenuta per gli organizzatori della raccolta di rottami metallici in un villaggio, Herbert Morrison ha detto che, se anche ogni mucchio di metalli usati avesse l'altezza di un miglio esso non sarebbe troppo alto».

Questa affermazione dà una idea della misura del fabbisogno nazionale ed indica uno scopo tangibile da raggiungere. Si può dunque essere certi che i mucchi di rottami di ferro aumenteranno nelle campagne. Questi rottami sono tanto importanti per la guerra quanto la superalimentazione dei maiali per il prosciutto. Ogni donna casalinga, in città, ed in campagna, deve vedere preziose materie prime in molte cose che sinora si gettavano nelle discariche.

Per esempio, anche le batterie di rasoio usate e le batterie delle lampadine facili da usare, possono essere utilizzate in questi tempi straordinari. Nei mucchi di rottami viene raccolto tutto quello che poi, sotto altra forma, viene restituito al paese per il suo benessere».

Le cifre astronomiche

del disavanzo inglese

S. SEBASTIANO, 1. Il disavanzo previsto dal Governo britannico per l'anno finanziario corrente raggiungerà la somma astronomica di due miliardi, centocinquanta milioni, cinquecentomilionesettecentomila sterline. L'Agenzia ufficiale britannica radiodiffonde da Londra che nel primo semestre dell'anno finanziario, ossia dal primo aprile al 30 settembre u. s., il totale delle cosiddette «spese ordinarie» è asceso ad un miliardo 610 milioni 135 mila 776 sterline, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente, che comprendeva il primo mese di guerra, il to-

ale delle spese ordinarie era sommato a 562 milioni 26 mila 216 sterline. Siccome il totale degli introiti registrati nel primo semestre dell'anno in corso è stato di 452 milioni 518 mila 411 sterline, il disavanzo per questo primo semestre somma a 1 miliardo 157 milioni 617 mila 365 sterline. L'Agenzia ufficiale aggiunge che per l'intero anno finanziario, cioè a tutto il 31 marzo 1941, il totale previsto delle spese ordinarie ascenderà a tre miliardi 402 milioni 790 mila sterline, mentre gli introiti previsti per il secondo semestre finanziario, oggi ammontano a 907 milioni 672 mila 589 sterline.

Due navi inglesi silurate

TERRANOVA, 1

Ottantasette superstiti delle due navi da carico inglesi Blaranga, di 4400 tonnellate, ed Elbank di 510 tonnellate, silurate nell'Atlantico settentrionale, sono arrivati a San Giovanni a bordo di una piccola nave che li aveva raccolti. Gli ufficiali delle due navi, ambedue del compartimento di Glasgow, hanno riferito che esse sono state silurate

verso l'una di notte, il 21 settembre, mentre facevano rotta per l'Inghilterra, a circa 500 miglia dalle coste irlandesi.

Il capitano dell'Elbank e cinque membri dell'equipaggio dell'altra nave sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio dei siluri. I sopravvissuti hanno vagato per otto ore prima di essere raccolti. Un ufficiale dell'Elbank ha detto che il sommergibile era ancora in vista quando la nave che li ha soccorsi è arrivata sul luogo del siluramento.

Colloquio del Duce con Serrano Suner

presente il conte Ciano

Le calorose accoglienze dell'Urbe all'invitato del Caudillo

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presente il conte Ciano, Ramon Serrano Suner, Ministro degli Interni di Spagna, intrattenendolo a cordiale colloquio per un'ora e mezzo.

Il Ministro Serrano Suner era giunto a Roma alle ore 10. All'alto rappresentante della Nazione che riassume il suo rango europeo in comunità di ideali con le Potenze dell'Asse, la cittadinanza dell'Urbe ha tributato accoglienze entusiastiche.

La stazione di Termini e il piazzale esterno erano fiammanti di bandiere spagnole e italiane. Anche in Piazza dell'Esedra e lungo le vie che l'ospite doveva percorrere, si scorgevano, vivida, la gloria dei vessilli.

L'incontro con Ciano

Serrano Suner, giunto con treno speciale, è stato accolto alla stazione di Termini dal conte Galeazzo Ciano, che ha portato subito all'invitato del Caudillo il saluto del Duce. Numerose erano le autorità convenute alla stazione di Termini per rendere omaggio all'ospite. Oltre ai due ambasciatori di Spagna, quello presso la Santa Sede, si notavano l'ambasciatore del Reich, il reggente il Direttore del Partito, i sottosegretari Russo e Buffarini, e altre personalità.

Disceso dal treno, l'ospite si è subito incontrato col conte Ciano con il quale ha scambiato il più cordiale saluto. Quindi Serrano Suner ha presentato al Ministro degli Esteri le personalità del seguito: Miguel Primo de Rivera, membro della Giunta politica e federale di Madrid, Carceler e Riquelme, anch'essi appartenenti alla giunta, Antonio Tovar, generale Sagarriga, Mora e Salego, direttore dell'agenzia EFE. Subito dopo Serrano Suner si è incontrato con gli ambasciatori del suo paese, con von Ma-

ckenzen e con le autorità italiane. Di fronte al treno erano schierati i reparti maschili e femminili dei falangisti residenti a Roma. Serrano Suner, passandoli in rassegna, ha risposto sorridente al loro entusiastico saluto. Attraversata la salita reale, addobbata con dovizia di fiori, l'ospite è apparso, insieme con il conte Ciano, alla folla numerosissima, che malgrado la pioggia attendeva sul piazzale. Una lunghissima acclamazione ha salutato il rappresentante della nuova Spagna. Una compagnia di carabinieri reali era schierata in servizio di onore.

Serrano Suner, sempre accompagnato dal Ministro degli Esteri, ha salutato la gloriosa bandiera ed ha passato in rassegna il reparto, mentre la musica intonava gli inni nazionali. Sempre tra le acclamazioni più vibranti, Serrano Suner è salito, insieme col conte Ciano, nella automobile che subito si è allontanata dirigendosi a Villa Madama. Le personalità del seguito, preso posto nelle altre macchine, si sono recate nel Grande Albergo dove è stata fissata la loro dimora. Lungo tutto il percorso gli ospiti hanno ricevuto il calorosissimo ininterrotto tributo di simpatia da parte del popolo.

Il colloquio a Palazzo Venezia

Giunto a Villa Madama, il Ministro Serrano Suner si è intrattenuto qualche minuto con il conte Ciano, che si è poi congedato dall'ospite per precederlo a Palazzo Venezia.

Alle 11 Serrano Suner, accompagnato dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Garcia Conde Y Menendez, è salito nell'automobile che si è diretta subito a Palazzo Venezia, dove è giunta alle 11,30. Lungo il percorso, la cittadinanza si è soffermata al passaggio del corteo automobilistico, acclamando entusiasticamente all'amicizia italo-spagnola.

Entrato in Palazzo Venezia.

Serrano Suner è stato ricevuto dal conte Ciano. Quindi si è subito incontrato con il Duce.

Il colloquio, presente il Ministro degli Esteri, ha avuto inizio alle 11,10. Alle 12,35 Serrano Suner, sempre accompagnato dall'ambasciatore di Spagna, ha lasciato Palazzo Venezia facendo ritorno a Villa Madama, che l'ospite ha lasciato nuovamente alle 13,30 per recarsi all'Albergo Excelsior dove il conte Ciano ha offerto una colazione in suo onore.

Alla colazione hanno partecipato anche il seguito dell'invitato del Caudillo, il Maresciallo d'Italia De Bono, il segretario e il reggente del Direttorio del P. N. F., i ministri, i sottosegretari di Stato, il capo di S. M. della Milizia, il capo della polizia, il segretario particolare del Duce e il governatore. Tanto all'entrata quanto all'uscita dell'albergo, come lungo tutto il percorso, il popolo ha lungamente acclamato all'alto rappresentante della Nazione amica.

Serrano Suner ha trascorso tutto il pomeriggio nella quiete di Villa Madama. Alle 21 l'ospite illustre ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal conte Ciano all'Albergo degli Ambasciatori. Al pranzo hanno preso parte anche i componenti il seguito, l'ambasciatore di Spagna, il principe di Bismarck dell'ambasciata di Germania, il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, il capo di gabinetto, il capo del comunione al Ministero degli Esteri e l'ambasciatore Buti.

Dopo il pranzo, Serrano Suner e i componenti il seguito, invitati dal ministro Pavolini, hanno assistito nel salone del Ministero della Cultura popolare, alla proiezione del film *L'assedio dell'Alcazar* che ha ottenuto vivo successo.

Scambio di telegrammi

tra Ciano e Ribbentrop

BERLINO, 1

Il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, lasciando il territorio del Reich dopo la firma del Patto tripartito, ha indirizzato al ministro von Ribbentrop il seguente telegramma:

«Nel momento del mio ritorno in Italia, tengo ad esprimere ancora una volta a voi e al Governo del Reich, il mio cordiale ringraziamento per le magnifiche accoglienze che mi sono state riservate durante il mio soggiorno a Berlino.

«Questo soggiorno è legato ad uno dei più importanti atti della collaborazione tra la Germania e l'Italia per il futuro sviluppo della storia mondiale. Io mi rallegro che il mio nome sia legato al vostro in questo nuovo documento, che ha riunito i nostri due Paesi e che, mediante l'attentissimo e delizioso Impero nipponico, ha realizzato un obiettivo politico a lungo vagheggiato dai nostri due grandi Paesi.

«Vi prego di esprimere al Führer l'assicurazione della mia devozione e invito a voi, caro Ribbentrop, il mio saluto cameratesco e amichevole».

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha risposto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio di cuore per le amichevoli parole che avete voluto trasmettermi nel lasciare il territorio del Reich. Come voi, anch'io sono pieno di orgogliosa gioia per aver potuto, grazie alla conclusione del Patto a tre, porre le basi solide e incommutabili di un nuovo ordinamento nel mondo e avere così servito la realizzazione del geniale piano dei nostri due grandi Paesi.

L'ultimatum, al Madagascar

Una smentita che è una conferma

S. SEBASTIANO, 1

Data l'impressione prodotta dalla recisa ed esauriente risposta del governo locale del Madagascar, all'ultimatum britannico, l'Agenzia ufficiale inglese radiodiffonde una di quelle smentite elastiche che equivalgono in realtà ad una piena conferma. Non è vero — a quanto afferma la «Rue de la Paix» — che l'Inghilterra abbia intimato al Madagascar di rompere le relazioni col governo di Vichy e che il governatore dell'isola abbia respinto l'ultimatum; è vero piuttosto che l'Inghilterra, avendo offerto al Madagascar come alle altre colonie francesi la sua collaborazione, ha fatto sapere alle autorità locali che se avessero continuato a tener conto degli ordini del Governo di Vichy, la Gran Bretagna non avrebbe potuto collaborare con quella colonia. «E' il governo di Vichy — conclude l'Agenzia ufficiale — che ha interpretato come un ultimatum questa dichiarazione».

De Gaulle è ancora vivo?

Churchill non vuol più saperne di lui

BERNA, 1

L'ex generale De Gaulle ha fatto la fine di tutti i traditori: lo stesso Churchill si rifiuta di vederlo o anche di sentirne parlare, e per ammansire le ire dei Comuni in seguito allo scacco di Dakar, intende annunciare nella prossima seduta segreta del Parlamento che il De Gaulle è stato defenestrato e sostituito dal generale Giorgio Catroux, con il quale appunto si sarebbe accordato.

Del De Gaulle si ignora perfino dove sia in questo momento; anzi ci si domanda se egli sia ancora in vita da quanto il Daily Telegraph ha accennato ad una grave agitazione sorta a bordo delle navi francesi che avevano seguito il De Gaulle ed i cui marinai, stufi di avere creduto alle sue parole, hanno dichiarato di volersi piuttosto arrendere al governo di Vichy.

2 Ottobre

Oggi l'Italia commemora col valore delle armi e la silenziosa fedeltà del popolo, una data, forse la più solenne e decisiva della sua storia moderna, poiché segna il passaggio della Rivoluzione fascista dal piano nazionale a quello mondiale e stabilisce l'inizio di una nuova era.

Il grande capitolo della storia mondiale, oggi in pieno svolgimento, fu aperto il 2 ottobre 1935 dall'alta parola del Duce alle moltitudini adunate nelle piazze d'Italia. Fu allora che il Duce lanciò la prima sfida alla potenza navale britannica e diede il colpo decisivo alla Lega ginevrina, infuocata alle potenze demagogiche, offrendo agli altri popoli giovani ed agli altri regimi totalitari l'esempio e l'occasione della revisione delle antiche e superate posizioni.

In quel memorabile giorno ci trovammo soli contro una coalizione di Stati agli ordini dell'Inghilterra, che aveva trovato il suo alimento principale nella comune consapevolezza del tradimento inflittosi a Versailles. In quel rigurgito di odio ormai palese, raffiorano, ansiose di vendetta, tutta l'inimicizia della Francia che, neppur alleata in guerra, già si prepara a negare, per bocca di Tardieu, pregando di Clemenceau, in missione di propaganda negli Stati Uniti, le rivendicazioni altrici; e i rancori della Santa Alleanza plutocratica che cozzava la ricchezza d'occidente contro di noi che chiediamo spazio per il respiro e liberi mari per i traffici e rispetto per i figli lontani ma non rinnegati. E fiammeggiavano i timori per alcune fondate previsioni di Mussolini sui prossimi sbocchi della crisi economica: «Io la considero come crisi del sistema capitalistico. Tutto il sistema è in ginocchio».

Il negus, sobillato dalla massnada di avventurieri che gli sta intorno, obbedisce agli ordini ricevuti. Il conflitto è inevitabile; ma le plutocrazie, istruite dalle logge e dalle sinagoghe dovevano evitarlo con la minaccia armata. Il Mediterraneo non ha mai visto tante navi britanniche offrire al sole il petto delle loro cannoni. Ma l'Italia del Duce, l'Italia rivoluzionaria irride alla parata a tiratura dritto. Si mette mano, allora, ai grossi calibri dell'economia e i ben panciauti nababbi in villeggiatura pagata sul Lemano, sferrano l'offensiva in grande stile delle sanzioni, che avrebbero dovuto affamarci.

Allora avvenne il prodigo. Al l'invito di Mussolini che, superata anche la forma democratica delle rappresentanze ufficiali, chiama i cittadini a parlamento, come un condottiero di lontane genti in mezzo all'assedio, tutta la Nazione scatta e vince, forma già un esercito spontaneo pronto allo scatto. «Ma si veda la storia del mondo — subito affermava il Duce dal balcone dei suoi colloqui — uno spettacolo più gigantesco». L'intelligenza degli italiani della rivolta ideale stava per scoppiare. «In questa epoca storica — disse ancora il Duce — il popolo italiano ha rivelato le qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere». E l'amore, la confidenza unirono il Condottiero ed i gregari in uno sdegno insuperabile. «Ed è contro questo popolo di poeti, di artisti, di eroi e di santi, di navigatori, di trasmutatori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni». Alle sferzanti parole, una ondata di commozione accese i volti e gli spiriti. Toccato nel suo sentimento più geloso, ogni individuo si ricongiunge agli eroi leggendari, ai martiri del Risorgimento, ai seicentomila caduti della guerra europea, senza pace nei sepolcri. Fu tutt'uno nel tempo. E il gesto fu compiuto. E le catene furono spezzate.

Per un attimo il mondo trattenne il respiro. L'Italia osava «opportune alle sanzioni economiche la sua disciplina, la sua serietà, il suo spirito di sacrificio»; magre risorse contro il patrimonio aureo di cinquantadue potentissimi Ma i banchieri e i loro servi non potevano capire. L'utopia di misura per la storia è il secolo; per uomini della statura di Mussolini il millennio. Così, bendati di livore e di orgoglio, essi caddero nel baratro scavato per noi, trascinandovi i loro Paesi.

Perché fu deciso in quel giorno ogni evento futuro: la fondazione dell'Impero, la vittoria di Spagna, la creazione dell'Asse, il crollo della Polonia, della Norvegia, della Francia, il Patto tripartito col Giappone, lo sfacelo imminente dell'impero britannico e la morte del capitalismo.

Orgogliosa di essere l'etica prima e indispensabile di tanta storia, l'Italia fascista si estrinse di nuovo, nel fausto anni esordio, intorno al suo Duce, accendendo nella propria coscienza l'incontenibile entusiasmo con cui, chiamata di nuovo a parlarci, udì dalla labbra profetico del Fondatore dell'Impero, l'annuncio del suo più alto trionfo. Trionfo dello spirito sulla materia, della fede sulla incertezza, del lavoro sull'oro. E si comincerà a costruire.

Il Fuehrer riceve

Roberto Farinacci

BERLINO, 1

Tutti i giornali berlinesi salutano con cordiali espressioni l'arrivo a Berlino del ministro di Stato Farinacci, ospite del ministro Goebbels, sottolineando le calorose accoglienze che autorità e popolo della Germania hanno tributato all'insigne rappresentante dell'Italia fascista.

Roberto Farinacci, accompagnato dal suo seguito, ha deposto stamane una corona di fiori sull'arca del Milite ignoto tedesco nel tempio della gloria in Unter den Linden. Più tardi si è recato dal ministro della Propaganda del Reich dr. Goebbels, dove si è intrattenuto in lungo e in largo colloquio. A mezzogiorno, accompagnato dal dott. Dietrich Farinacci è stato ricevuto dal Fuehrer con il quale ha pure avuto una lunga cordiale conversazione. All'ingresso del nuovo palazzo della Cancelleria, un reparto d'onore delle S. S. ha presentato le armi.

Verso le 13 ha avuto luogo una colazione offerta dal dott. Dietrich alla quale hanno partecipato con l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, altre autorità politiche, militari e civili tedesche e personalità della colonia italiana a Berlino.

L'ambasciatore Alfieri ha radunato nel salone dell'ambasciata attorno a Farinacci, tutta la collettività italiana di Berlino, nonché altre personalità politiche e giornalistiche della capitale. E' erano presenti anche il ministro della Propaganda dott. Goebbels, il ministro di Stato dr. Dietrich e rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della Propaganda. La riunione, che è stata improntata alla massima cordialità ed al più schietto cameratismo, ha dato luogo ad intense manifestazioni di amicizia italo-tedesca.

I giornali mettono in rilievo i discorsi di Farinacci e del ministro Dietrich, i quali hanno riaffermata la necessità che i concetti di solidarietà dell'Asse, penetrando sempre più profondamente nella coscienza dei due popoli alleati, si perfezionino e si allarghino in modo da non esaurirsi con il conseguimento della vittoria delle armi italo-tedesche.

Accuse americane a Roosevelt

per la sua politica antinipponica

NUOVA YORK, 1

La Chicago Tribune, che si è ad oltranza la tesi che il Patto tripartito è una delle conseguenze inevitabili dell'embargo proclamato da Roosevelt contro il Giappone e della politica cinese del Governo americano, ed accusa Roosevelt di leggerezza, affermando che egli considera l'attuale situazione internazionale soprattutto come una garanzia per la sua vittoria personale alle prossime elezioni presidenziali.

Sono frattanto giunti a Washington i capi militari delle venti Repubbliche sud americane, che domani saranno ricevuti da Roosevelt.

Il generale Hugh Johnson, ha fatto alcune dichiarazioni in cui ha affermato che gli Stati Uniti non sono preparati ad una guerra, che, del resto, la grand maggioranza del popolo americano non vuole.

Piroscabo norvegese affondato

NUOVA YORK, 1

Gli uffici della linea di navigazione norvegese Wilhelmsen annunciano che il piroscabo Tancaed di 6099 tonnellate, è stato silurato il 26 settembre ad ovest dell'Irlanda mentre navigava in un convoglio inglese. Il piroscabo è affondato.

Le Forze armate del Giappone

esprimono al Duce

l'esultanza per il Patto tripartito

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto questa mattina, presente il sottosegretario alla Guerra, gli addetti militari e navali accreditati presso l'ambasciata del Giappone, colonnello Moriaki Shintzu e capitano di fregata Toyo Mitunobu, che hanno voluto esprimere — a nome dell'Esercito e della Marina — l'entusiasmo per il Patto testé concluso tra Roma, Berlino e Tokio che rinsalda i vincoli di amicizia e unisce i tre popoli nello stesso ideale per i futuri destini del mondo.

Un messaggio di Konoze

all'Italia fascista

TOKIO, 1

Il Primo ministro giapponese Konoze ha scritto il seguente messaggio indirizzato all'Agenzia Stefani:

«Ho la profonda convinzione che, dando a ciascun paese la sua giusta posizione, si raggiungerà lo scopo di assicurare stabilmente la pace del mondo.

«Non posso non esprimere la mia

Le Forze armate del Giappone

esprimono al Duce

l'esultanza per il Patto tripartito

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto questa mattina, presente il sottosegretario alla Guerra, gli addetti militari e navali accreditati presso l'ambasciata del Giappone, colonnello Moriaki Shintzu e capitano di fregata Toyo Mitunobu, che hanno voluto esprimere — a nome dell'Esercito e della Marina — l'entusiasmo per il Patto testé concluso tra Roma, Berlino e Tokio che rinsalda i vincoli di amicizia e unisce i tre popoli nello stesso ideale per i futuri destini del mondo.

«Questo soggiorno è legato ad uno dei più importanti atti della collaborazione tra la Germania e l'Italia per il futuro sviluppo della storia mondiale. Io mi rallegro che il mio nome sia legato al vostro in questo nuovo documento, che ha riunito i nostri due Paesi e che, mediante l'attentissimo e delizioso Impero nipponico, ha realizzato un obiettivo politico a lungo vagheggiato dai nostri due grandi Paesi.

«Vi prego di esprimere al Fuehrer l'assicurazione della mia devozione e invito a voi, caro Ribbentrop, il mio saluto cameratesco e amichevole».

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha risposto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio di cuore per le amichevoli parole che avete voluto trasmettermi nel lasciare il territorio del Reich. Come voi, anch'io sono pieno di orgogliosa gioia per aver potuto, grazie alla conclusione del Patto a tre, porre le basi solide e incommutabili di un nuovo ordinamento nel mondo e avere così servito la realizzazione del geniale piano dei nostri due grandi Paesi.

La stampa tedesca mette

in grande rilievo il commento

pubblicato dall'organo ufficiale

sovietico Pravda sulla firma del

Patto tripartito italo-germano-

nipponico sottolineandone i pun-

ti più salienti, viene specialmen-

te citata la frase conclusiva della

Pravda con la quale si dichiara

che l'U. R. S. S. non vede nel

nuovo Patto tripartito ragioni

per modificare la linea di condotta

fin qui adottata.

Anche la corrispondenza politico-

diplomatica commenta la

pubblicazione del giornale sovie-

tico rilevando come il Patto tri-

partito costituisca un colpo seve-

le per i nemici delle Potenze to-

talitarie. «La portata e la serie-

lità dell'avvertimento dato col Pa-

tto a tre — rileva la nota — non

hanno impedito che in certi am-

bienti si sia insinuato che l'Unio-

ne sovietica fosse minacciata dal-

la nuova stipulazione. Si era per-

fino parlato di intenzioni esan-

zionistiche tedesche nel Caucaso.

La risposta è stata estremamente

chiara e precisa. Da un lato colo-

ra che vogliono seminare zizza-

ria e sono stati proprio essi a pro-

vocare la conclusione del Patto

a tre, dall'altro si sono sentiti

insegnare con logica stringente

che, poiché si tratta di difendere

certe sfere di influenza contro in-

terferenze di terzi, l'Unione sovie-

tica non può sentirsi affatto in

causa».

La stampa tedesca mette in

grande rilievo il commento pub-

blicato dall'organo ufficiale so-

vietico Pravda sulla firma del

Patto tripartito italo-germano-

nipponico sottolineandone i pun-

ti più salienti, viene specialmen-

te citata la frase conclusiva della

Pravda con la quale si dichiara

che l'U. R. S. S. non vede nel

nuovo Patto tripartito ragioni

per modificare la linea di condotta

fin qui adottata.

Anche la corrispondenza politico-

diplomatica commenta la

pubblicazione del giornale sovie-

tico rilevando come il Patto tri-

partito costituisca un colpo seve-

le per i nemici delle Potenze to-

talitarie. «La portata e la serie-

lità dell'avvertimento dato col Pa-

tto a tre — rileva la nota — non

hanno impedito che in certi am-

bienti si sia insinuato che l'Unio-

ne sovietica fosse minacciata dal-

la nuova stipulazione. Si era per-

fino parlato di intenzioni esan-

LA NUOVA SCUOLA MEDIA

Anche un profano che leggesse i nuovi programmi della scuola media (unica) ora usciti avvertirebbe subito che essi sono stati elaborati in modo del tutto nuovo, e dettati da un'anima che li vivifica, e un fine culturale, ma soprattutto un fine di libertà del fanciullo, libertà che è condizione indispensabile per l'anima che si libera, e per il corpo che si libera, e per lo studio non diventi costrizione, ma bisogno della mente, ma sollievo dello spirito; condizione indispensabile anche perché ognuno segua la propria via, quella che si confa alla sua natura.

La stessa redazione dei programmi è del tutto diversa dalle precedenti: nulla di legale, nulla di freddo. Meglio di così, credo, non si poteva fare; e tutti convengono in questo, auspicando l'ottimo insegnante e la guida ferma e sicura del preside.

Parla delle materie in cui non sia indispensabile la precisazione assoluta, non delle scienze esatte che hanno particolare esigenza; cioè di quelle discipline che agiscono profondamente sullo spirito: l'italiano, la storia, la geografia, il latino che sono le basi di ogni forma di cultura.

Ci troviamo di fronte veramente a una rivoluzione che non turba, anzi, come spesso avviene all'inizio, ci fa sentire in serenità. Codesta serenità e codesto spirito rivoluzionario sono nell'anima del Ministro Bottai che nella scuola ha portato una vita nuova, serena, piena di ansia amorosa e di comprensione; lo spirito di chi sente il palpito del popolo nelle sue multifarie necessità, può sentire che ha retto importanti decisioni, e amore e spirito nuovo tono in Nazario Padellaro, capo della scuola media che vuole energeticamente un rinnovamento nell'educazione dei figli italiani.

Leggendo codesti programmi si ha la sensazione di una educazione che gli insegnanti li commentano con desiderio di bene interpretarli. Perché, necessariamente, se si doveva tanto guidare e rispettare la libertà dell'allievo, l'insegnante deve creare codesto ambiente di libertà. Ma codesta creazione non può essere che la conseguenza di una propria libertà. Se la legge fa correre l'insegnante su un binario dal quale non possa assolutamente uscire, egli non potrà seguire le varie tendenze dei suoi alunni, i quali invece tendono a seguirlo per tutte le vie che s'offrono al loro spirito assetato di verità e di libera manifestazione.

Ecco, ad esempio, che si dice della grammatica italiana, che spesso è terribilmente noiosa ai ragazzi: «Grammatica sintetica e viva, e pur rispettosa della storia e della tradizione letteraria della lingua, fondata specialmente su esempi moderni. Non si tratta di dare un cumulo di regole, quanto di promuovere la consapevolezza della individualità della lingua, nei suoi vocaboli, nei suoi costrutti, nelle sue leggi, nel suo divenire». E così continua. Programma definito: nulla.

L'insegnante s'ispira alla meta fissata, si affina, crea. E' anche qui lo spirito della riforma Gentile, che m. piace sottolineare, io che pur approvando le direttive della riforma Gentile, nello stesso 1923 sostenevo proprio in questo giornale la scuola media unica, la scuola attuale. E' lo spirito che l'insegnante deve avere, il quale deve creare un proprio metodo, con l'anima di chi fa scuola con amore, e ha scelto questa carriera non per altro perché è animato da spirito di bene.

Latino «Di tutte le discipline il latino è quella che meno sopporta le minute pedanterie, gli astratti paradigmi e i rigidi schematismi, che ne sembrano l'inevitabile saggio. I vari buoni insegnamenti, che ne sembrano l'inevitabile saggio, non trovano nella propria esecutiva didattica i vari e necessari espedienti, sanno costringere un metodo per far superare agli alunni le difficoltà che questa disciplina, lo studio accurato, ma non meccanico della lingua, logicamente e grammaticalmente, soprattutto con propedeutica al latino, occuperà, nella prima classe, i primi due trimestri. Nell'ultimo trimestre avrà inizio lo studio della grammatica vera e propria. E basta.

Fino dove? Non è detto. Qui sta la misura, l'abilità, l'accortezza dell'insegnante. Non la fretta, ma la calma che, secondo il vecchio adagio, porta molto avanti. Non cumuli di roba, ma cose digerite serenamente, tranquillamente, spontaneamente.

E così per le altre discipline, in una stretta unità che sola rende solida la costruzione. Ma la più grande novità è nelle votazioni. Le cifre sono abolite. Non più voti. C'è un ammiratore del voto numerico; ma i numeri portano necessariamente al calcolo matematico, che è freddo, rigido. Vero che in molte scuole i voti venivano dati tenendo conto di tutti gli elementi che costituiscono la personalità dell'allievo, ma non sempre; ad ogni modo il voto legava spesso la coscienza dell'insegnante e del preside. Ora ai voti si sostituiscono i giudizi che concluderanno gli alunni nei tre anni di scuola, escluderanno gli inetti; ammetteranno ad una sessione di esami di riparazione i mediocri; e poi, alla fine del corso, indicheranno le scuole superiori alle quali gli allievi potranno accedere.

Nei saranno più esami di idoneità; gli allievi che entrano in una scuola privata vi rimangono fino al termine del corso. Le classi quindi manterranno la loro omogeneità, che non sarà gran che turbata dai ripetuti.

La scuola media transitoria, che ha sede in alcune città nei vecchi istituti; dove è possibile, si inizia già in nuovi; ma anche nei vecchi, ha vita indipendente, pur rimanendo sotto lo stesso preside. Ne è frequentata pressoché interamente una scuola media presso un istituto costituito diritto a dei manufatti; diventerà, come ha detto,

Per i nostri soldati

Il concerto di chiusura

del concorso di canto dell'O.N.R.

ROMA. 1

Al teatro Adriano per iniziativa del Dopolavoro Ministero della cultura popolare è stato offerto alle Forze Armate del presidio di Roma il concerto di chiusura del quarto concorso nazionale di canto dell'O.N.R. Hanno partecipato le soprano Angelica Tuccari e Gina Tirelli, il tenore Manfredi Pons de Leon, il basso Fernando Valentini e il basso Giovanni Amodeo. Il quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da F. Buzzoni, C. Cimica, C. Franco, A. Buzzoni, ha svolto un programma del più vivo interesse artistico. Assistevano al concerto il capo di Gabinetto del ministero della cultura popolare e la presidenza del Dopolavoro.

Armando Micheli

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

Raccontando il suo primo imbarco sul sommergibile «Amburgo», egli dice che fu accolto in modo burbero dal capitano, il quale lo affidò ad un marinaio, il quale lo affidò ad un marinaio. Il Prien — fra gli anziani. Si trattava d'un vasto e basso camerotto; a destra e a sinistra lungo la parete erano le cuccette, oscure e buie, alinate due per due, e puzzavano di grasso, catrame e acqua salata, una lunga tavola di legno con ai lati due panche. Il locale sembrava deserto.

«Ecco la tua cuccetta — disse il marinaio accennando a un vuoto nella fila inferiore della parete. Mi curai ad osservarla e vi gettai sopra il mio sacco.

«Adesso mi mostrerai l'armadio — disse. Stocks (così si chiama il marinaio) mi guardò ostinatamente e soggiunse: — Cosa hai detto? «Volevo pregarti di...»

«Non potei finire. La mano di Stocks mi colpì sulla faccia una, due, tre volte.

«Insegnerò io, pavello, a parlare come si deve con un vecchio marinaio.

«Ero rimasto sbalordito dall'improvviso gesto che non avevo neppure pensato a parare i colpi. Ma passò il primo attimo di sorpresa e vidi tutto con i pugni tesi per lanciarmi contro quel prepotente. Ma una mano pesante e robusta mi posò sulla mia spalla e mi inchiodò sul posto.

«Calma, giovanotto, calma — disse una voce minacciosa. E poi rivolgendosi verso Stocks: — E tu filati!»

Era il marinaio della cuccetta sovrastante che aveva trattenuto il Prien. E fu lui a spiegarmi che quella era la regola per i nuovi venuti. Poco dopo il Prien fu chiamato dal capitano.

«Quando entravi nella tua cabina — egli scrive — stavi disteso, vestito, sul letto.

«Aspettavo proprio te, mio caro signor mozzo. Ho un lavorotto urgente che fa esattamente al caso tuo.

«Si alzò e mi condusse sul ponte dove aspetta una porticina disse: Vedi, questo è il nostro... parlamento. — E mi indicò dove gabellotti. — Forse tu non lo crederai, ma una volta la porcellana era bianca, splendente. Procurati in cucina dell'acqua calda e della soda e fredda. Quando avrai finito vieni ad avvertirmi.

«Se n'andò e cominciò l'opera. Attraverso la porta aperta vedevo un pezzo di ponte, l'albero maestro e, in alto, il cielo azzurro. Cominciai a pensare che il mio principio non poteva dire che fosse proprio l'ideale. Finito il lavoro ritornai dal comandante. Senza dire una parola mi segui, osservando attentamente i vasi, si voltò: Ben fatto, mozzo, — e il tono della sua voce era questa volta cordiale e senz'ombra di sfottò; — Se fai il tuo dovere troverai sempre in Harry Stewer un amico. — Mi dette un colpo sulla nuca e se n'andò.

Il mozzo Prien capì il latino e da quel momento s'ingrandì perfettamente nella vita di bordo.

La prima preda

Sul finire del gennaio 1932 Günther Prien superava con successo gli esami di capitano di lungo corso, ma non riuscendo a trovare un conveniente imbarco nella marina mercantile, si era dato a fare di tutto l'uomo di mezzo. Nel gennaio 1933 ricominciò la carriera come semplice marinaio. Naturalmente l'ottima preparazione gli permise una rapida carriera: infatti nell'autunno del 1938 assunse a Kiel il comando di un sommergibile.

Lo scoppio della guerra lo trovò in navigazione nella acque dell'Atlantico. Il primo proscritto fermato dal suo sommergibile era greco, e avendo le carte perfettamente in regola fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

Raccontando il suo primo imbarco sul sommergibile «Amburgo», egli dice che fu accolto in modo burbero dal capitano, il quale lo affidò ad un marinaio, il quale lo affidò ad un marinaio. Il Prien — fra gli anziani. Si trattava d'un vasto e basso camerotto; a destra e a sinistra lungo la parete erano le cuccette, oscure e buie, alinate due per due, e puzzavano di grasso, catrame e acqua salata, una lunga tavola di legno con ai lati due panche. Il locale sembrava deserto.

«Ecco la tua cuccetta — disse il marinaio accennando a un vuoto nella fila inferiore della parete. Mi curai ad osservarla e vi gettai sopra il mio sacco.

«Adesso mi mostrerai l'armadio — disse. Stocks (così si chiama il marinaio) mi guardò ostinatamente e soggiunse: — Cosa hai detto? «Volevo pregarti di...»

«Non potei finire. La mano di Stocks mi colpì sulla faccia una, due, tre volte.

«Insegnerò io, pavello, a parlare come si deve con un vecchio marinaio.

«Ero rimasto sbalordito dall'improvviso gesto che non avevo neppure pensato a parare i colpi. Ma passò il primo attimo di sorpresa e vidi tutto con i pugni tesi per lanciarmi contro quel prepotente. Ma una mano pesante e robusta mi posò sulla mia spalla e mi inchiodò sul posto.

«Calma, giovanotto, calma — disse una voce minacciosa. E poi rivolgendosi verso Stocks: — E tu filati!»

Era il marinaio della cuccetta sovrastante che aveva trattenuto il Prien. E fu lui a spiegarmi che quella era la regola per i nuovi venuti. Poco dopo il Prien fu chiamato dal capitano.

«Quando entravi nella tua cabina — egli scrive — stavi disteso, vestito, sul letto.

«Aspettavo proprio te, mio caro signor mozzo. Ho un lavorotto urgente che fa esattamente al caso tuo.

«Si alzò e mi condusse sul ponte dove aspetta una porticina disse: Vedi, questo è il nostro... parlamento. — E mi indicò dove gabellotti. — Forse tu non lo crederai, ma una volta la porcellana era bianca, splendente. Procurati in cucina dell'acqua calda e della soda e fredda. Quando avrai finito vieni ad avvertirmi.

«Se n'andò e cominciò l'opera. Attraverso la porta aperta vedevo un pezzo di ponte, l'albero maestro e, in alto, il cielo azzurro. Cominciai a pensare che il mio principio non poteva dire che fosse proprio l'ideale. Finito il lavoro ritornai dal comandante. Senza dire una parola mi segui, osservando attentamente i vasi, si voltò: Ben fatto, mozzo, — e il tono della sua voce era questa volta cordiale e senz'ombra di sfottò; — Se fai il tuo dovere troverai sempre in Harry Stewer un amico. — Mi dette un colpo sulla nuca e se n'andò.

Il mozzo Prien capì il latino e da quel momento s'ingrandì perfettamente nella vita di bordo.

La prima preda

Sul finire del gennaio 1932 Günther Prien superava con successo gli esami di capitano di lungo corso, ma non riuscendo a trovare un conveniente imbarco nella marina mercantile, si era dato a fare di tutto l'uomo di mezzo. Nel gennaio 1933 ricominciò la carriera come semplice marinaio. Naturalmente l'ottima preparazione gli permise una rapida carriera: infatti nell'autunno del 1938 assunse a Kiel il comando di un sommergibile.

Lo scoppio della guerra lo trovò in navigazione nella acque dell'Atlantico. Il primo proscritto fermato dal suo sommergibile era greco, e avendo le carte perfettamente in regola fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

Per i nostri soldati

Il concerto di chiusura

del concorso di canto dell'O.N.R.

ROMA. 1

Al teatro Adriano per iniziativa del Dopolavoro Ministero della cultura popolare è stato offerto alle Forze Armate del presidio di Roma il concerto di chiusura del quarto concorso nazionale di canto dell'O.N.R. Hanno partecipato le soprano Angelica Tuccari e Gina Tirelli, il tenore Manfredi Pons de Leon, il basso Fernando Valentini e il basso Giovanni Amodeo. Il quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da F. Buzzoni, C. Cimica, C. Franco, A. Buzzoni, ha svolto un programma del più vivo interesse artistico. Assistevano al concerto il capo di Gabinetto del ministero della cultura popolare e la presidenza del Dopolavoro.

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

Raccontando il suo primo imbarco sul sommergibile «Amburgo», egli dice che fu accolto in modo burbero dal capitano, il quale lo affidò ad un marinaio, il quale lo affidò ad un marinaio. Il Prien — fra gli anziani. Si trattava d'un vasto e basso camerotto; a destra e a sinistra lungo la parete erano le cuccette, oscure e buie, alinate due per due, e puzzavano di grasso, catrame e acqua salata, una lunga tavola di legno con ai lati due panche. Il locale sembrava deserto.

«Ecco la tua cuccetta — disse il marinaio accennando a un vuoto nella fila inferiore della parete. Mi curai ad osservarla e vi gettai sopra il mio sacco.

«Adesso mi mostrerai l'armadio — disse. Stocks (così si chiama il marinaio) mi guardò ostinatamente e soggiunse: — Cosa hai detto? «Volevo pregarti di...»

«Non potei finire. La mano di Stocks mi colpì sulla faccia una, due, tre volte.

«Insegnerò io, pavello, a parlare come si deve con un vecchio marinaio.

«Ero rimasto sbalordito dall'improvviso gesto che non avevo neppure pensato a parare i colpi. Ma passò il primo attimo di sorpresa e vidi tutto con i pugni tesi per lanciarmi contro quel prepotente. Ma una mano pesante e robusta mi posò sulla mia spalla e mi inchiodò sul posto.

«Calma, giovanotto, calma — disse una voce minacciosa. E poi rivolgendosi verso Stocks: — E tu filati!»

Era il marinaio della cuccetta sovrastante che aveva trattenuto il Prien. E fu lui a spiegarmi che quella era la regola per i nuovi venuti. Poco dopo il Prien fu chiamato dal capitano.

«Quando entravi nella tua cabina — egli scrive — stavi disteso, vestito, sul letto.

«Aspettavo proprio te, mio caro signor mozzo. Ho un lavorotto urgente che fa esattamente al caso tuo.

«Si alzò e mi condusse sul ponte dove aspetta una porticina disse: Vedi, questo è il nostro... parlamento. — E mi indicò dove gabellotti. — Forse tu non lo crederai, ma una volta la porcellana era bianca, splendente. Procurati in cucina dell'acqua calda e della soda e fredda. Quando avrai finito vieni ad avvertirmi.

«Se n'andò e cominciò l'opera. Attraverso la porta aperta vedevo un pezzo di ponte, l'albero maestro e, in alto, il cielo azzurro. Cominciai a pensare che il mio principio non poteva dire che fosse proprio l'ideale. Finito il lavoro ritornai dal comandante. Senza dire una parola mi segui, osservando attentamente i vasi, si voltò: Ben fatto, mozzo, — e il tono della sua voce era questa volta cordiale e senz'ombra di sfottò; — Se fai il tuo dovere troverai sempre in Harry Stewer un amico. — Mi dette un colpo sulla nuca e se n'andò.

Il mozzo Prien capì il latino e da quel momento s'ingrandì perfettamente nella vita di bordo.

La prima preda

Sul finire del gennaio 1932 Günther Prien superava con successo gli esami di capitano di lungo corso, ma non riuscendo a trovare un conveniente imbarco nella marina mercantile, si era dato a fare di tutto l'uomo di mezzo. Nel gennaio 1933 ricominciò la carriera come semplice marinaio. Naturalmente l'ottima preparazione gli permise una rapida carriera: infatti nell'autunno del 1938 assunse a Kiel il comando di un sommergibile.

Lo scoppio della guerra lo trovò in navigazione nella acque dell'Atlantico. Il primo proscritto fermato dal suo sommergibile era greco, e avendo le carte perfettamente in regola fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

Per i nostri soldati

Il concerto di chiusura

del concorso di canto dell'O.N.R.

ROMA. 1

Al teatro Adriano per iniziativa del Dopolavoro Ministero della cultura popolare è stato offerto alle Forze Armate del presidio di Roma il concerto di chiusura del quarto concorso nazionale di canto dell'O.N.R. Hanno partecipato le soprano Angelica Tuccari e Gina Tirelli, il tenore Manfredi Pons de Leon, il basso Fernando Valentini e il basso Giovanni Amodeo. Il quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da F. Buzzoni, C. Cimica, C. Franco, A. Buzzoni, ha svolto un programma del più vivo interesse artistico. Assistevano al concerto il capo di Gabinetto del ministero della cultura popolare e la presidenza del Dopolavoro.

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

Raccontando il suo primo imbarco sul sommergibile «Amburgo», egli dice che fu accolto in modo burbero dal capitano, il quale lo affidò ad un marinaio, il quale lo affidò ad un marinaio. Il Prien — fra gli anziani. Si trattava d'un vasto e basso camerotto; a destra e a sinistra lungo la parete erano le cuccette, oscure e buie, alinate due per due, e puzzavano di grasso, catrame e acqua salata, una lunga tavola di legno con ai lati due panche. Il locale sembrava deserto.

«Ecco la tua cuccetta — disse il marinaio accennando a un vuoto nella fila inferiore della parete. Mi curai ad osservarla e vi gettai sopra il mio sacco.

«Adesso mi mostrerai l'armadio — disse. Stocks (così si chiama il marinaio) mi guardò ostinatamente e soggiunse: — Cosa hai detto? «Volevo pregarti di...»

«Non potei finire. La mano di Stocks mi colpì sulla faccia una, due, tre volte.

«Insegnerò io, pavello, a parlare come si deve con un vecchio marinaio.

«Ero rimasto sbalordito dall'improvviso gesto che non avevo neppure pensato a parare i colpi. Ma passò il primo attimo di sorpresa e vidi tutto con i pugni tesi per lanciarmi contro quel prepotente. Ma una mano pesante e robusta mi posò sulla mia spalla e mi inchiodò sul posto.

«Calma, giovanotto, calma — disse una voce minacciosa. E poi rivolgendosi verso Stocks: — E tu filati!»

Era il marinaio della cuccetta sovrastante che aveva trattenuto il Prien. E fu lui a spiegarmi che quella era la regola per i nuovi venuti. Poco dopo il Prien fu chiamato dal capitano.

«Quando entravi nella tua cabina — egli scrive — stavi disteso, vestito, sul letto.

«Aspettavo proprio te, mio caro signor mozzo. Ho un lavorotto urgente che fa esattamente al caso tuo.

«Si alzò e mi condusse sul ponte dove aspetta una porticina disse: Vedi, questo è il nostro... parlamento. — E mi indicò dove gabellotti. — Forse tu non lo crederai, ma una volta la porcellana era bianca, splendente. Procurati in cucina dell'acqua calda e della soda e fredda. Quando avrai finito vieni ad avvertirmi.

«Se n'andò e cominciò l'opera. Attraverso la porta aperta vedevo un pezzo di ponte, l'albero maestro e, in alto, il cielo azzurro. Cominciai a pensare che il mio principio non poteva dire che fosse proprio l'ideale. Finito il lavoro ritornai dal comandante. Senza dire una parola mi segui, osservando attentamente i vasi, si voltò: Ben fatto, mozzo, — e il tono della sua voce era questa volta cordiale e senz'ombra di sfottò; — Se fai il tuo dovere troverai sempre in Harry Stewer un amico. — Mi dette un colpo sulla nuca e se n'andò.

Il mozzo Prien capì il latino e da quel momento s'ingrandì perfettamente nella vita di bordo.

La prima preda

Sul finire del gennaio 1932 Günther Prien superava con successo gli esami di capitano di lungo corso, ma non riuscendo a trovare un conveniente imbarco nella marina mercantile, si era dato a fare di tutto l'uomo di mezzo. Nel gennaio 1933 ricominciò la carriera come semplice marinaio. Naturalmente l'ottima preparazione gli permise una rapida carriera: infatti nell'autunno del 1938 assunse a Kiel il comando di un sommergibile.

Lo scoppio della guerra lo trovò in navigazione nella acque dell'Atlantico. Il primo proscritto fermato dal suo sommergibile era greco, e avendo le carte perfettamente in regola fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

Per i nostri soldati

Il concerto di chiusura

del concorso di canto dell'O.N.R.

ROMA. 1

Al teatro Adriano per iniziativa del Dopolavoro Ministero della cultura popolare è stato offerto alle Forze Armate del presidio di Roma il concerto di chiusura del quarto concorso nazionale di canto dell'O.N.R. Hanno partecipato le soprano Angelica Tuccari e Gina Tirelli, il tenore Manfredi Pons de Leon, il basso Fernando Valentini e il basso Giovanni Amodeo. Il quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da F. Buzzoni, C. Cimica, C. Franco, A. Buzzoni, ha svolto un programma del più vivo interesse artistico. Assistevano al concerto il capo di Gabinetto del ministero della cultura popolare e la presidenza del Dopolavoro.

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

Raccontando il suo primo imbarco sul sommergibile «Amburgo», egli dice che fu accolto in modo burbero dal capitano, il quale lo affidò ad un marinaio, il quale lo affidò ad un marinaio. Il Prien — fra gli anziani. Si trattava d'un vasto e basso camerotto; a destra e a sinistra lungo la parete erano le cuccette, oscure e buie, alinate due per due, e puzzavano di grasso, catrame e acqua salata, una lunga tavola di legno con ai lati due panche. Il locale sembrava deserto.

«Ecco la tua cuccetta — disse il marinaio accennando a un vuoto nella fila inferiore della parete. Mi curai ad osservarla e vi gettai sopra il mio sacco.

«Adesso mi mostrerai l'armadio — disse. Stocks (così si chiama il marinaio) mi guardò ostinatamente e soggiunse: — Cosa hai detto? «Volevo pregarti di...»

«Non potei finire. La mano di Stocks mi colpì sulla faccia una, due, tre volte.

«Insegnerò io, pavello, a parlare come si deve con un vecchio marinaio.

«Ero rimasto sbalordito dall'improvviso gesto che non avevo neppure pensato a parare i colpi. Ma passò il primo attimo di sorpresa e vidi tutto con i pugni tesi per lanciarmi contro quel prepotente. Ma una mano pesante e robusta mi posò sulla mia spalla e mi inchiodò sul posto.

«Calma, giovanotto, calma — disse una voce minacciosa. E poi rivolgendosi verso Stocks: — E tu filati!»

Era il marinaio della cuccetta sovrastante che aveva trattenuto il Prien. E fu lui a spiegarmi che quella era la regola per i nuovi venuti. Poco dopo il Prien fu chiamato dal capitano.

«Quando entravi nella tua cabina — egli scrive — stavi disteso, vestito, sul letto.

«Aspettavo proprio te, mio caro signor mozzo. Ho un lavorotto urgente che fa esattamente al caso tuo.

«Si alzò e mi condusse sul ponte dove aspetta una porticina disse: Vedi, questo è il nostro... parlamento. — E mi indicò dove gabellotti. — Forse tu non lo crederai, ma una volta la porcellana era bianca, splendente. Procurati in cucina dell'acqua calda e della soda e fredda. Quando avrai finito vieni ad avvertirmi.

«Se n'andò e cominciò l'opera. Attraverso la porta aperta vedevo un pezzo di ponte, l'albero maestro e, in alto, il cielo azzurro. Cominciai a pensare che il mio principio non poteva dire che fosse proprio l'ideale. Finito il lavoro ritornai dal comandante. Senza dire una parola mi segui, osservando attentamente i vasi, si voltò: Ben fatto, mozzo, — e il tono della sua voce era questa volta cordiale e senz'ombra di sfottò; — Se fai il tuo dovere troverai sempre in Harry Stewer un amico. — Mi dette un colpo sulla nuca e se n'andò.

Il mozzo Prien capì il latino e da quel momento s'ingrandì perfettamente nella vita di bordo.

La prima preda

Sul finire del gennaio 1932 Günther Prien superava con successo gli esami di capitano di lungo corso, ma non riuscendo a trovare un conveniente imbarco nella marina mercantile, si era dato a fare di tutto l'uomo di mezzo. Nel gennaio 1933 ricominciò la carriera come semplice marinaio. Naturalmente l'ottima preparazione gli permise una rapida carriera: infatti nell'autunno del 1938 assunse a Kiel il comando di un sommergibile.

Lo scoppio della guerra lo trovò in navigazione nella acque dell'Atlantico. Il primo proscritto fermato dal suo sommergibile era greco, e avendo le carte perfettamente in regola fu lasciato proseguire per la sua destinazione.

Per i nostri soldati

Il concerto di chiusura

del concorso di canto dell'O.N.R.

ROMA. 1

Al teatro Adriano per iniziativa del Dopolavoro Ministero della cultura popolare è stato offerto alle Forze Armate del presidio di Roma il concerto di chiusura del quarto concorso nazionale di canto dell'O.N.R. Hanno partecipato le soprano Angelica Tuccari e Gina Tirelli, il tenore Manfredi Pons de Leon, il basso Fernando Valentini e il basso Giovanni Amodeo. Il quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da F. Buzzoni, C. Cimica, C. Franco, A. Buzzoni, ha svolto un programma del più vivo interesse artistico. Assistevano al concerto il capo di Gabinetto del ministero della cultura popolare e la presidenza del Dopolavoro.

Sommersgibiliisti germanici

Vita avventurosa d'un grande affondatore

BERLINO. 1. Il bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche annunzia giorni or sono che il capitano Günther Prien, avendo affondato un naviglio commerciale nemico per 151.400 tonnellate, si trovava capitanista fra i comandanti dei sommergibili germanici. Della sua vita avventurosa, iniziata come mezzo di bordo, scrive di questi giorni lo stesso Prien sulla «Berliner Illustrierte Zeitung».

Inizio burrascoso

NOTIZIE RECENTISSIME

Attacchi su scala sempre più vasta contro impianti e navi britanniche Un aerodromo della Scozia devastato dagli Stukas

BERLINO, 1. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: «Durante la giornata di ieri e nella notte la nostra arma aerea ha attaccato, in formazione e con apparecchi isolati, importanti obiettivi militari sull'isola britannica. Gli attacchi sono stati soprattutto violenti su Londra e nelle zone marittime dell'isola.

«Nonostante il cielo coperto e la nebbia, si è potuto constatare l'effetto dei bombardamenti, che hanno arrecato danni rilevanti. Specialmente durante il giorno i bombardamenti su Londra, nonostante la forte reazione contraria, sono stati efficaci.

«Nel quartiere portuale londinese e a Liverpool sono scoppiati nuovi violenti incendi. Nell'Inghilterra meridionale sono stati bombardati con molta efficacia una fabbrica di aeroplani, un aerodromo e un porto.

Ecatombe di navi inglesi
«Le batterie costiere di lunga portata hanno preso ieri sotto il fuoco, con successo, navi nemiche nel porto di Dover. Un aereo da bombardamento tedesco ha affondato, a nord-ovest dell'Irlanda, con una bomba di grosso calibro, una nave mercantile nemica di 10.000 tonnellate.

«Davanti alle coste orientali della Scozia, all'altezza di Aberdeen, è stato sbaragliato un convoglio: due navi, per un totale di oltre 10 mila tonnellate, sono state centrate in pieno dalle bombe e immobilizzate con gravi incendi a bordo.

«Un sommergibile, al comando del tenente Jerich, ha affondato sei navi mercantili nemiche armate per un totale di 24.760 tonnellate. Un altro sommergibile ha affondato due navi armate per un totale di 15.000 tonnellate danneggiandone gravemente altre due.

«Gli apparecchi inglesi che sorvegliano la Germania occidentale e settentrionale, hanno dovunque incontrato una forte resistenza, sia da parte della caccia, come della contraerea tedesca. Sono stati così frustrati i loro tentativi di bombardamento secondo il piano prestabilito, e numerosi apparecchi britannici furono abbattuti.

«In seguito all'efficace difesa contraria, solo pochi bombardieri nemici sono stati in grado di raggiungere la capitale tedesca e a grande altezza. Sono state lanciate singole bombe, che provocarono pochi danni, sia a Berlino come in altre zone del Reich. Si deplorano però morti e feriti tra la popolazione civile.

«Le perdite complessive del nemico ammontano nella giornata di ieri a 58 apparecchi: quattro sono stati abbattuti dai caccia; sei dalla contraerea del II Corpo artiglieri; gli altri in combattimento. Trentuno apparecchi tedeschi non sono rientrati. Si è particolarmente distinto nelle azioni di ieri il tenente pilota Streif, che riuscì da solo, in duelli aerei, ad abbattere tre apparecchi.

I bombardamenti diurni

Le operazioni aeree contro la Gran Bretagna sono continuate per tutta la giornata su scala sempre più vasta. Stamani di buon'ora una formazione di Stukas ha bombardato mediante audacissimi attacchi in picchiata un campo d'aviazione sulla costa occidentale della Scozia. Il maggiore Hahn, che la comandava, è piombato temerariamente fino ad una trentina di metri sopra delle avvisiere, sulle quali ha lasciato cadere una pioggia di grosse bombe, che le hanno colpite in pieno, scavando inoltre profondi crateri sulla pista di volo. Nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria antiaerea, il maggiore Hahn ha rinnovato i suoi attacchi a bassissima quota distruggendo a colpi di mitragliatrice alcuni bimotori, che si trovavano sul campo.

Le incursioni germaniche hanno assunto sempre maggiore ampiezza nel seguito alla mattinata e nel pomeriggio. Esse hanno dato occasione ad un buon numero di combattimenti aerei, nei quali gli inglesi hanno avuto, come al solito, la peggio. Secondo le notizie finora pervenute, dodici aeroplani nemici, e precisamente sei Spitfires e sei Hurricanes, sono stati abbattuti. Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alle loro basi.

Le incursioni britanniche

A proposito delle incursioni aeree britanniche avvenute nella notte dal 30 settembre al primo ottobre, il D.N.B. informa che nelle provincie occidentali tedesche tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti dai caccia germanici. Una parte della squadriglia inglese è riuscita a raggiungere la Marca del Brandeburgo e in prossimità della cintura di sbarramento antiaereo che difende la capitale, è stata fatta segno al violento e ben aggiustato tiro dell'artiglieria che ha costretto alcuni apparecchi a tornare indietro e altri a guadagnare quote altissime. I pochi aeroplani che sono riusciti a raggiungere il cielo di Berlino, costretti a mantenersi a grande altezza, hanno gettato alcune bombe a cassetto, provocando danni non rilevanti.

Quartiere popolare di Amsterdam bombardato dagli inglesi

AMSTERDAM, 1. Aeroplani britannici hanno effettuato la notte scorsa un lancio di bombe incendiarie ed esplosive sul quartiere popolare centrale di Amsterdam. Si deplorano sette morti e due feriti. Quaranta bombe sono state lanciate nella località di Zaandam dove diverse case sono state distrutte e la chiesa cattolica danneggiata. L'opinione pubblica olandese è profondamente indignata per questi continui barbari e ingiustificati attacchi.

La dura realtà contro le sciocche vanterie britanniche

Altri sei quartieri di Londra stanno per essere sgombrati

S. SEBASTIANO, 1. Può la Gran Bretagna resistere ai bombardieri germanici? In un articolo pubblicato dal Sunday Pictorial Lloyd George evita di pronunciarsi sull'argomento limitandosi a rilevare che «la battaglia aerea aumenta di violenza e tutto fa presagire che questi orribili bombardamenti si protrarranno ancora più a lungo col prolungarsi delle notti, perché la foschia invernale ed il maltempo possono rendere più difficile la precisione degli obiettivi, ma non diminuiranno né il numero né l'entità delle incursioni».

Le preoccupazioni di Lloyd George

Lloyd George esprime anche la speranza che gli attacchi aerei sulla Germania acquistino «maggiore efficacia distruttiva», ma riconosce che in tal caso «anche gli attacchi aerei germanici sull'Inghilterra acquisterebbero un ritmo ancor più terribile». Nessuna preoccupazione del genere turba però l'ufficio redattore aeronautico dell'agenzia Reuters, il quale afferma che «la schiacciante superiorità dell'arma aerea britannica sull'aviazione di Goering è fuori di questione» e ne arguisce che «i tedeschi stanno peggio di noi».

Anche il Sunday Times ha poca stima degli aviatori tedeschi e di fatti scrive che «gli aerei nemici infliggono gravi danni, col favore delle tenebre notturne, ma non reggono al confronto con le forze aeree britanniche che bombardano la Germania». Il Governo deve essere di parere contrario perché ha deciso testà di accelerare lo sgombero di Londra. Il Ministro dell'Igiene ha annunciato oggi che lo sgombero sistematico di altri sei quartieri della metropoli incomincerà entro la settimana prossima non appena sarà terminato lo sgombero ora in corso di altri sei quartieri situati in prossimità del porto. Si tratta per ora, come ha spiegato il ministro, dello sgombero delle donne e dei bambini che esprimono il desiderio di allontanarsi dalla metropoli.

Quanto allo sgombero obbligatorio propugnato da molti giornali, la questione è ancora allo studio. «Finora — ha detto il ministro —

Delegati francesi diretti agli Stati Uniti arrestati dagli inglesi

WASHINGTON, 1. Informano da Charlotte Amalie (Isola Verde) che le autorità britanniche di Antigua hanno fatto arrestare i delegati francesi Carlo e Sostre, i quali dalla Martinica si recavano ad istruzioni del Maresciallo Petain e avevano fatto scalo in quell'aeroporto. I bagagli dei due francesi sono stati sequestrati.

Unità navali americane giunte nelle Filippine

NEW YORK, 1. Si ha notizia che unità navali della flotta americana che si trovavano in Cina e due divisioni di caccia, torpediniere sono giunte nelle Filippine. Sembra che esse siano destinate a rinforzare la base navale di Honolulu ove infatti sono dirette.

I giapponesi in Indocina giunti a Caopang

TOKIO, 1. Le forze nipponiche operanti nell'Indocina settentrionale sono giunte a Caopang, che è il punto terminale della nuova strada tra la Cina e l'Indocina, finita di costruire lo scorso novembre dal cinese di Chiang Kai-shek per mantenere in efficienza il trasporto dei rifornimenti di guerra al governo di Chung King.

Intanto tutti i giornali cinesi continuano ad invocare dalla Gran Bretagna la ripresa dei rifornimenti attraverso la Birmania.

Sei morti e 16 feriti nel crollo di un cinema

MONTEVIDEO, 1. Sei persone sono rimaste uccise e 16 ferite in seguito al crollo del tetto di un cinematografo durante un forte temporale. L'edificio era stato già giudicato pericoloso dall'autorità civile ed avrebbe dovuto essere demolito dopo il 15 ottobre.

Londra confessa la perdita di 27 piroscafi in una settimana

SAN SEBASTIANO, 1. L'ammiraglio britannico ha annunciato che 27 piroscafi britannici, alleati e neutrali, per una complessiva stazza di 159.288 tonnellate, sono andati perduti in seguito ad azioni del nemico durante la penultima settimana. Diciannove di questi piroscafi erano britannici, tre alleati e cinque neutrali. Le perdite sono state causate principalmente da sommergibili.

Churchill si appella ai ceti...

Ai londinesi che rimangono la radio dispensa di ora in ora, a titolo di consolazione, coloratissime descrizioni dei combattimenti aerei nei quali, ben inteso, gli aeroplani che cadono in fiamme sono sempre ed esclusivamente tedeschi. I radioascoltatori hanno avuto però ieri sera la sorpresa di rivedere la voce di Churchill, il quale tuttavia non si rivolgeva agli inglesi, ma «al popolo cecoslovacco» per invitare i cecoslovacchi di buona volontà ad agitarsi apertamente o sotterraneamente per recare anche il loro contributo «alla vittoria britannica, che segnerà la loro resurrezione nazionale» ecc. Sembra logico presumere che Churchill debba sentirsi ridotti in una situazione disperata se chiama a raccolta perfino i cittadini di uno stato scomparso.

Avvicinandosi intanto la data della ripresa dei vaniloqui parlamentari, i giornali londinesi prevedono che — come scrive il Sunday Times — quando il Parlamento si radunerà, i deputati e l'opinione pubblica si aspetteranno dal Governo una dichiarazione che chiarisca i motivi del fallimento della spedizione contro Dakar. Oggi il Primo ministro Churchill è stato ricevuto dal Re Giorgio in uno dei salotti sotterranei di Buckingham Palace.

Anche Lloyd George definisce un fiasco l'aggressione di Dakar

SAN SEBASTIANO, 1. Occupandosi dell'episodio di Dakar nel «Sunday Pictorial», Lloyd George scrive: «Per quanto riguarda l'incidente di Dakar, dobbiamo ammettere che l'episodio deve essere aggiunto a quella serie di infelici fiaschi che sono stati in guerra fin troppo abbondanti dalla nostra parte. Esso imita troppo la debole tattica dell'impresa di Norvegia. E' un altro episodio che deve essere definito: troppo tardi e troppo piccolo».

La Turchia sorpresa e delusa per il realistico atteggiamento di Mosca

ISTANBUL, 1. Gli articoli della Pravda e dello Ivestia sul trattato tripartito hanno prodotto enorme impressione in Turchia. Ciò non meraviglia se si pensa che la propaganda britannica nulla aveva trascurato per convincere l'opinione pubblica turca che l'U.R.S.S. si sarebbe decisa a rompere tutti i patti con il Patto tripartito diretto contro di essa. E' naturale quindi che il brusco ritorno alla realtà provocato dalle chiare parole dei due orfani ufficiosi sovietici abbia determinato il profondo senso di delusione registrato dai primi echi della stampa turca.

La Spagna stretta intorno a Franco celebra l'annuale della redazione

MADRID, 1. Ricorrendo oggi il quarto anniversario dell'assunzione al potere del Caudillo, tutta la Spagna celebra la storica data con solenni cerimonie alle quali partecipano masse di popolo entusiasta. Per l'occasione è stata concessa un'amnistia ai condannati a pene comprese tra i sei e i dodici anni con possibilità di libertà condizionale.

I giornali dedicano lunghi articoli al Caudillo mettendo in rilievo la sua opera politica all'interno e all'estero.

Due morti e sei feriti in un attentato all'Avana

AVANA, 1. Mentre una folla di parecchie centinaia di persone tava celebrando il decimo anniversario della morte dello studente Trejo il quale fu ucciso mentre guidava una dimostrazione contro Machado, alcuni sconosciuti in automobile hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco. Si lamentano due morti e sei feriti.

Direttive del Duce per l'assistenza e contro gli speculatori

ROMA, 1. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i prefetti di Milano e di Torino che lo hanno intrattenuto sulle rispettive situazioni provinciali. Il Duce ha impartito direttive precise e circostanziate per quanto riguarda la linea di condotta da tenere sul terreno politico, amministrativo, economico e sociale, e soprattutto per quanto riguarda il funzionamento degli E.C.A. e la repressione di ogni tentativo di accaparramento e di speculazione.

Il Principe Umberto a Cesena visita un reggimento carristi

FORLÌ, 1. Il Principe di Piemonte è giunto stanam a Cesena, ricevuto alla stazione ferroviaria dal Duca di Borghese e dal prefetto, dal reggente federale e dalle autorità provinciali. Il Principe di Piemonte si è recato alla caserma Decio Rago, dove ha presenziato alla festa d'armi del primo reggimento carristi, distribuendo le ricompense al valore per azioni militari, compiute sul fronte occidentale e nella guerra di Spagna. Il reggimento ha poi saldato dinanzi all'augusto Principe.

Madri e spose di pescatori ricevute da Donna Rachele Mussolini

ANCONA, 1. Donna Rachele Mussolini ha ricevuto a Riccione una rappresentanza di madri e spose di pescatori inquadrati dal Consorzio Adriatico motopescherecci, imbarcati sulle navi da guerra della R. Marina. Le visitatrici hanno fatto omaggio a Donna Rachele di una copia della Madonna protettrice dei pescatori. Il dono è stato molto gradito. Donna Rachele ha rivolto al gruppo di queste madri e spose parole di gentile assicurazione di tutta la sua simpatia. Infine consegnando al commissario del Consorzio, la somma di lire 2.000 da elargirsi alle famiglie più bisognose, Donna Rachele ha promesso che quanto prima verrà ad Ancona per visitare questo importante centro peschereccio italiano.

Agevolazioni ai mutilati richiamati per la riscossione della pensione

ROMA, 1. In seguito a richiesta del comitato nazionale, è imminente la pubblicazione di un decreto con il quale, in analogia a quanto è stato disposto durante la guerra di Etiopia, ai mutilati richiamati alle armi durante l'attuale stato di guerra, verrà consentita la riscossione della pensione senza l'osservanza delle formalità previste e cioè se semplice presentazione di domanda munita del visto della competente autorità militare e che esoneri la persona delegata alla riscossione di produrre mensilmente il certificato di esistenza in vita del consegnatario della pensione.

Licenza straordinaria illimitata ai professori richiamati

ROMA, 1. Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione, in vista delle particolari esigenze della scuola, di collocare in licenza straordinaria illimitata senza assegni, tutti gli insegnanti di ruolo universitari e delle scuole o di istituti di istruzione media e di istituti classici che hanno compiuto il 32 anno di età. Allo scopo di agevolare il competente comando interessato, il rettore dell'università, i direttori di istituto superiore ed i capi delle scuole, avranno cura di far pervenire ai propri dipendenti professori, assistenti ed assistenti universitari di ruolo, e professori di ruolo degli altri ordini di scuole, un certificato comprovante il ruolo di appartenenza dell'istituto nel quale i predetti insegnano.

Interessante conferenza a Locarno del prof. Pende

LOCARNO, 1. Invitato dalla Società di scienze mediche e naturali di Locarno il sen. prof. Pende ha tenuto una conferenza sulla sua nuova cura delle anomalie di sviluppo sessuale degli adolescenti, dimostrando con numerose proiezioni i brillanti risultati ottenuti in Italia su parecchie migliaia di fanciulli risanati da una infermità perniciosa per la longevità della razza. Il clinico italiano è stato vivamente applaudito.

Vivo successo a Monaco dell'orchestra del Maggio Fiorentino

MONACO DI BAVIERA, 1. L'orchestra del Maggio fiorentino ha chiuso il suo ciclo di concerti in Germania, promosso dal Ministero della Cultura popolare, con un concerto diretto dal maestro Mario Rossi alla «Tonhalle» di Monaco, in favore della Croce rossa tedesca. E' stato eseguito con straordinario successo un programma di musiche di Weber, Beethoven, Mahliero e Verdi, che comprendeva anche arie antiche italiane, cantate dalla soprano Margherita Carosio. Vi hanno assistito autorità dello Stato e del Partito, il console borghese di Monaco, il console generale d'Italia e un numerosissimo e scelto pubblico. L'entusiasmo suscitato nel pubblico è stato calorosissimo e vibrante. Il maestro Rossi è stato fatto segno a vive ripetute ovazioni.

Distilleria che salta in aria Un milione e mezzo di danni e cinque persone ferite

ROVIGO, 1. A seguito un corto circuito sprigionatosi in un motore elettrico, ieri a Cavanella Po, si è verificata una violenta esplosione nello zuccherificio e distilleria della Società Eridania. L'esplosione ha danneggiato seriamente la parte del fabbricato ad uso distilleria e alcuni macchinari, recando danni per circa un milione e mezzo. Si ebbero a lamentare pure cinque feriti, di cui una guardia di finanza, che si trovava in servizio venne trasportata all'ospedale di Adria in gravi condizioni. Gli altri feriti furono dichiarati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

Sul posto si recarono i vigili del fuoco, i quali dopo quattro ore di lavoro hanno potuto domare il sinistro. Subito dopo l'esplosione si sono recati a Cavanella Po e all'ospedale di Adria il prefetto, il federale ed altre autorità.

Bambino morto assiderato

CAMPAGNAPULIA, 1. Il giorno 29 u. s. una barca con alcuni cacciatori portatisi nella valle di Campagnapulia, venne sorpresa dal fatale e fra questi vi era il

ragazzo novenne Cerato Giovanni che si era accompagnato allo zio Cerato Giovanni di anni 61.

La pioggia ed il freddo furono fatali al ragazzo, il quale non seppe resistere. Ogni conforto recatogli fu vano perché il poveretto moriva per assideramento alle ore 16.30.

Dopo molti stenti la barca poté essere riportata a riva e veniva data comunicazione ai carabinieri che recatisi sul posto procedevano alle indagini. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Biglietti gratuiti ai militari per le partite di campionato

ROMA, 1. La Federazione italiana giuoco calcio, allo scopo di agevolare l'iniziativa delle società di divisione nazionale serie A, B, C, ha disposto che a cominciare dalle gare di domenica 6 ottobre, le società mettono a disposizione del locale comandante del presidio militare, per la durata del periodo dello stato di guerra, un numero fisso di biglietti gratuiti per il libero ingresso ai posti popolari, ai militari di truppa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARTAMENTINI in ottime condizioni centrali vendono. Rag. Gasparini, Materdomini, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO - Acquistando mobili cederei piccolo appartamento signorile tre locali più servizi tutto comodità affitto mite. Rivolgarsi: Piffari, Via Malamocco 17, dalle 14 alle 16.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATA autarchica solida conveniente garantita troverete Corso Galliera 97, Genova.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Alomina (Lessoni - Fratina 73, Roma).

SOCIETA' materiale scientifico didattico. Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.



UN INDOVINATISSIMO DONO AUGURALE AD UN BIMBO È UNA CARTELLA DELLA

LOTTERIA DI MERANO
Pensate come diventerebbe facile la sua vita, se quel bimbo vincessi i milioni del primo premio!

Lotteria ippica di Merano
un biglietto £.12

PER DISPOSIZIONE DEL
MINISTERO DELLE FINANZE
LA VENDITA DEI BIGLIETTI
E' AUTORIZZATA
A TUTT'OGGI
AFFRETTATEVI!!

BODONI

Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita del tipografo di Re e re dei tipografi, che ancora giovanissimo portò la difficile arte di una alta perfezione, veramente eccezionale. Le sue geniali virtù, che si manifestano dapprima nella modesta stamperia paterna, poi assumono notevole sviluppo nella famosa istituzione della Propaganda Fide in Roma, per toccare, quindi, il vertice di un alto, quando padrone assoluto d'uno stabilimento più finalizzato dar vita a stupefacenti capolavori. Nato a Suozzi il 26 febbraio 1740, ancora adolescente si dedica all'intaglio in legno, creando vignette, finalini e capitelli assai graziosi, adoperando nel tempo stesso per diventare un ottimo compositore. Passa, così, dall'umile officina familiare in altra più importante a Torino. Ma un bel giorno abbandona la capitale e si avvia verso Roma in cerca di miglior posto e di fortuna. Strada facendo, per poter pagare le spese, non piccolo viaggio vende ai tipografi, che va incontrando, le sue incisioni. Finalmente è nell'Urbe, dove trova un utile posto di operaio nella Propaganda Fide. L'impiego è modestissimo, ma il suo grande amore per i caratteri lo induce ad accettarlo con entusiasmo.

La sua genialità impone ben presto, riuscendo a conquistare in brevissimo tempo le simpatie del prefetto dell'autorevole istituto ed un posto di primo piano nella direzione dello stabilimento, che gli rinnova con mente pratica e spirito di intelligente artista. Mentre approfondisce sempre più la sua cultura tipografica, pensa di alimentare la mente di nuove nozioni. Impara a leggere ed a comporre le lingue arabe ed ebraiche, tanto che gli viene affidata la incisione dei caratteri esotici, dell'alfabeto tibetano, e la stampa del « Messale » arabo-copto.

Il suo nome nel frattempo sale in gran fama e nel 1768 viene invitato dal Duca di Parma a curare l'impianto, assumendone, poi, anche la direzione. L'istituto accetta l'incarico, anche perché in seguito alla morte del Duca di Parma, la sua vedova, la principessa Maria Teresa, è diventata più simpatica ai nuovi dirigenti. A Parma trova larghi sussidi e benevolenza da non si dire, cosicché qui si stabilisce fino alla morte, rilevando la ducale città a sua seconda patria.

Da questo momento s'inizia la sua seconda carriera, che gli darà eterna ed universale stima, ed a questo luminoso periodo è dedicato il meglio di un recentissimo volume, che ricostruisce la vita e l'opera di Giambattista Bodoni. Il volume, dovuto a Piero Trevisani, il noto studioso di problemi dell'arte grafica esaurisce interamente la complicata materia, ricostruendo la nobile figura del maestro di tipografia in tutta la sua grandezza, ambientandolo nel milieu e svariatisimi avvenimenti della turbolenta epoca, che fu dell'immortale editore. La sua versatile attività è illustrata in ogni suo particolare, con una bella filza di documenti, non solo lettere, ma anche iconografici, poiché la completa e brillante biografia s'orna di 48 tavole, riproducenti ritratti, saggi di caratteri, pagine e frontespizi, non solo delle più significative edizioni bodoniane, ma anche di altri tipografi contemporanei, dando così il modo di fare pure degli opportuni confronti. (Piero Trevisani - Bodoni: Epoca, Vita, Arte - pag. XVI-206, tavole 48, prezzo L. 18, Ulrico Hoepli editore in Milano).

I più grandi poeti amisono all'onore di far stampare i propri versi nello stabilimento bodoniano, e i Sovrani dell'intera Europa o colonnati di onorificenze o di elogi, mentre personalità famose, come Beniamino Franklin e Vincenzo Monti, si legano a lui di devota ed ardente amicizia. Le opere che escono dai suoi torchi raggiungono un numero infinito e divengono sempre più eleganti nei nuovi caratteri, che egli continuamente inventa ed incide. Non vi è autore di epitalami che non si rivolga a lui, non vi è rimaneggiatore di versi latini, che non tenti di accaparrarsi le simpatie del Bodoni, facendogli imprimere le proprie opere. Crispoli, come lo stesso tipografo ha ribattezzato Parma, volendo significare, nel nome antico, l'opulenza della Città Aurea, i classici della letteratura latina e greca sono impressi nel testo originale con accuratezza, stando dovunque una profonda ammirazione. Saggio del suo vivo eclettismo è la stampa del « Pater Noster » in 25 lingue, con caratteri da lui stesso appositamente creati, monumento tipografico, a cui aggiunge altre 142 serie di caratteri esotici, greci e latini, incisi con rara maestria.

La sua operosità può dirsi veramente prodigiosa e fino agli ultimi giorni di vita il maestro lavorò con entusiasmo e continuo fervore. Morì il 30 novembre 1818, dopo aver dato all'Italia e al mondo un nuovo esempio di arte tipografica. La fama di Giambattista Bodoni non è solo legata ai suoi caratteri, che s'intendono al rigido classicismo del tempo, alle volte permeate di certa freddezza, ma è solidamente innestata a tutto il suo operare, che dall'impaginazione dei volumi alla rilegatura dimostra la propria geniale personalità, tanto che i suoi libri possono ben essere ancor oggi citati come modelli di chiara eleganza. In un periodo di generale decadimento, restaura l'antica e

fastosa tradizione della tipografia italiana, ispirandosi alla bellezza della Rinascenza, che egli assimila con lo stile del suo secolo, togliendogli una sensibile grazia, graduata con sapienti chiaroscuri. Cura, poi, anche con pazienza certosina la nitidezza della stampa e diviene persino un pedante allo scopo di rendere sempre più estetica l'architettura dei frontespizi, spesso volte veri capolavori di logica espressione, e delle pagine del resto, cercando che tutto questo venga costruito con modi quanto mai semplici. Egli aborre la frivola complicazione e tende con ogni sforzo verso una significativa ed aristocratica serietà di stile.

Il Bodoni seppe ornare con caratteri di meravigliosa bellezza i suoi volumi sulle cui perfette pagine le lettere, cesellate come finissimi gioielli, spiccavano col loro nero intenso sul bianco bianco della spessa carta, ch'egli sempre desiderava fosse quanto mai finissima. Il maestro aveva il pieno possesso della sua arte e n'era talmente sicuro, che non si peritava di annunciarla nella famosissima edizione, come in quella del gigantesco « Omero », offerta in omaggio a Napoleone, o meglio ancora nei classici francesi, ordinati dall'imperatore per il re di Roma, dove nella premessa scrive: « Queste mie ultime edizioni sorpassano in nitidezza, magnificenza e venusta tutto ciò che è uscito da miei torchi particolari, e da quelli più vantati di Londra e di Parigi ».

Oltre che un maestro fu anche un rinnovatore dell'arte della stampa, le sue esperienze ed i suoi sforzi sono racchiusi in quel suo monumento che è il « Manuale tipografico » compilato nei ritagli di tempo e che purtroppo non poté ultimare, uscendo, poi, cinque anni dopo la sua morte, per cura dell'affezionata e devota moglie. Questo magnifico compendio è, senza dubbio, uno dei più classici capolavori dell'arte tipografica italiana e di ciò ne è certo lo stesso Bodoni, che annunciava di volerlo stampare « con tal lusso tipografico, che mai la Senna od il Tamigi e l'Europa avran veduto l'eguale per magnificenza ed eleganza. Il suo proposito di portare il libro italiano ad una veste nobile e sontuosa fu pienamente esaudito. La propria genialità aveva saputo creare cose che dovevano dar alla patria un immortale primato.

Cesare G. Marchesini

Un gatto selvatico e la scoperta di una feroce vendetta

SERAJEVO, 2. In modo assai strano è stata fatta luce su un assassinio compiuto circa un anno e mezzo fa. Scoppiò allora da Novibazar, misteriosa località che da alcuna notizia, si pensò che lo Stefanovic si fosse ucciso, senza tuttavia poterne individuare la causa. Gli scorsi giorni, un contadino passando per un ripido viottolo nelle vicinanze di Novibazar, vide un gatto selvatico che strinse fra i denti un pezzo di stoffa e che era appena uscito da una grotta il cui ingresso era stretto. Il contadino ebbe qualche sospetto e volle entrare nella grotta risuonando solo dopo molti sforzi. Con sua grande sorpresa, alla debolissima luce di un fiammifero, si trovò di fronte ad uno scheletro umano disteso al suolo.

L'inchiesta subito aperta, stabilì che si trattava del corpo dello Stefanovic, il cui cranio presentava le tracce di due colpi d'arma da fuoco. La scoperta fece affiorare i sospetti su diverse persone. La polizia ha arrestato alcuni congiunti d'una vedova, con la quale lo Stefanovic era stato in stretta relazione, ed ha poi accertato che si tratta di un assassinio perpetrato da uno dei congiunti per vendetta.

I colombe viaggiatori e la « quinta colonna »

GINEVRA, 2. Un decreto del ministro della difesa nazionale Anderson, proibisce severamente alla popolazione civile britannica di impiegare colombe viaggiatrici per la trasmissione di notizie.

I contravventori a questo decreto saranno puniti secondo le pene di reclusione stabilite e previste nella legge sulla difesa nazionale. Il ministro crede aver colpito a morte, con questa misura, la cosiddetta « quinta colonna ».

Pubblica cassaforte aperta con la dinamite

FILADELFA, 2. Il cassiere della contea di Schuylkill ha chiuso gli sportelli per alcuni giorni in conseguenza di un guasto nella serratura della cassaforte, pesantissima e monumentale, che da oltre 70 anni conserva i fondi del « pubblico erario ». Vari meccanici hanno invano tentato di aprire il forziere ed allora si è pensato di ricorrere all'opera di qualche scassinatore rinchiuse nelle carceri di Pottsville, capoluogo della contea, utilizzando i ferri del mestiere conservati nel deposito dei corpi di reato, presso quella corte penale. Ma i professionisti del grimaldello, forse per non svelare i segreti della loro arte, si sono mostrati impotenti. Si è dovuto allora far ricorso alla dinamite.

Trenta persone scomparse nel naufragio d'un veliero

ISTANBUL, 2. Un veliero con quaranta passeggeri in navigazione fra Tiroli e Eneisi, sorpreso dalla tempesta è affondato. Trenta persone sono morte annegate.



Granate pesanti francesi catturate dai tedeschi

L'ARTIGLIO INGLESE SULL'EGITTO

L'occupazione inglese dell'Egitto ebbe inizio nel 1882. Per 25 anni, dal 1883 al 1907, chi governò effettivamente l'Egitto fu lord Cromer con il semplice titolo di console in omaggio alla ripetuta dichiarazione britannica sulla temporaneità della occupazione. Nel dicembre del 1914 la Gran Bretagna depose il Kedive Abbas II di tendenza germanofila, dichiarò il suo protettorato sull'Egitto, nominò sulthano Hussein Kamel e designò un alto commissario per l'Egitto con l'incarico di dirigere anche il Ministero degli Esteri.

Secondo il Dizionario di Politica del P. N. F., durante la guerra 1914-18, l'Egitto fu un anello della organizzazione strategica dell'impero britannico, vi fu proclamata la legge marziale e gravi requisizioni di viveri e di uomini furono imposte alla popolazione. Tutto ciò ebbe per conseguenza di promuovere un nuovo risveglio del nazionalismo egiziano, che ebbe allora per capo Saad Zaglul pascià, già ministro della giustizia. L'11 novembre, giorno dell'armistizio degli alleati con la Germania, fu ritenuto dagli egiziani come giorno della loro indipendenza. Il 13 novembre Saad Zaglul, a capo di un comitato si presentò al generale Wingate, allora alto commissario, per domandare la indipendenza completa dell'Egitto.

Il generale Wingate dichiarò di non conoscere l'opinione del suo governo e promise di trasmettere la domanda. Il comitato, che aveva ricevuto il mandato da tutti i capi rappresentativi del paese, stabilì di rimanere in carica e prese il nome di « el-Wafd el-Masri » cioè la delegazione egiziana, e la parola « Wafd » rimasta a significare il partito nazionalista. Zaglul tempestò di memorie e di lunghi telegrammi i delegati alla conferenza della pace a Parigi, per protestare contro l'atteggiamento inglese e ottenere la soddisfazione delle richieste egiziane. Tutto ciò provocò una violenta reazione da parte del governo inglese. Zaglul pascià ed altri arrestati e deportati a Malta (3 marzo 1919). Da un punto all'altro dell'Egitto la popolazione insorse. Ma la risposta dell'Inghilterra si fece attendere. In qualità di alto commissario fu inviato in Egitto lord Allenby, comandante del corpo di spedizione britannico in Oriente. Tuttavia lord Allenby ordinò la liberazione di Zaglul e degli altri arrestati, permise che una delegazione egiziana si recasse a Parigi per rendere note ai diplomatici riuniti le aspirazioni egiziane. Ma Wil-

son rifiutò di ricevere la delegazione e dichiarò che avrebbe riconosciuto il protettorato britannico. Infatti, il trattato di Versailles all'art. 147 confermò tale riconoscimento.

Seguirono nuovi vani tentativi di conciliazione tra nazionalisti egiziani ed inglesi, fino a che alla fine del 1921 Zaglul per la seconda volta venne arrestato e deportato. La situazione divenne gravissima, e Allenby credette opportuno consigliare al proprio governo di svolgere in Egitto una politica più liberale. Il 28 febbraio 1922, dalla residenza britannica veniva emanata una dichiarazione con cui l'Egitto era costituito in stato libero e indipendente e dotato di una costituzione. Ma quattro punti erano riservati e dovevano formare oggetto di accordi futuri fra l'Inghilterra e l'Egitto. I quattro punti erano: a) la difesa della navigazione britannica nel Mediterraneo; b) la difesa dell'Egitto; c) la protezione degli interessi stranieri e delle minoranze; d) il Sudan.

Il 15 marzo Fuad I, quarto figlio d'Ismael, divenuto sultano nel 1917 in seguito alla morte di Hussein, emanò un proclama per annunciare che l'Egitto diveniva stato sovrano e che egli assumeva il titolo di re d'Egitto.

La dichiarazione d'indipendenza non rappresentò la soluzione del problema anglo-egiziano e non apportò la tranquillità al paese. L'indipendenza concessa all'Egitto era più formale che reale. In pratica la riserva sui quattro punti indicati limitava l'indipendenza dell'Egitto come durante il protettorato. L'Inghilterra manteneva al suo posto l'alto commissario e un ispettore generale dell'esercito egiziano. Il partito wafista invece aspirava a liberarsi subito e completamente dall'Inghilterra.

Da allora in poi i rapporti tra Inghilterra ed Egitto furono caratterizzati da ulteriori tensioni tra i nazionalisti e l'autorità britannica. Solo nell'agosto 1936 veniva firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano che ancor oggi regola le relazioni tra i due Paesi e che non ha affatto liberato l'Egitto dalla dominazione britannica.

La occupazione inglese dell'Egitto ebbe inizio nel 1882. Per 25 anni, dal 1883 al 1907, chi governò effettivamente l'Egitto fu lord Cromer con il semplice titolo di console in omaggio alla ripetuta dichiarazione britannica sulla temporaneità della occupazione. Nel dicembre del 1914 la Gran Bretagna depose il Kedive Abbas II di tendenza germanofila, dichiarò il suo protettorato sull'Egitto, nominò sulthano Hussein Kamel e designò un alto commissario per l'Egitto con l'incarico di dirigere anche il Ministero degli Esteri.

Secondo il Dizionario di Politica del P. N. F., durante la guerra 1914-18, l'Egitto fu un anello della organizzazione strategica dell'impero britannico, vi fu proclamata la legge marziale e gravi requisizioni di viveri e di uomini furono imposte alla popolazione. Tutto ciò ebbe per conseguenza di promuovere un nuovo risveglio del nazionalismo egiziano, che ebbe allora per capo Saad Zaglul pascià, già ministro della giustizia. L'11 novembre, giorno dell'armistizio degli alleati con la Germania, fu ritenuto dagli egiziani come giorno della loro indipendenza. Il 13 novembre Saad Zaglul, a capo di un comitato si presentò al generale Wingate, allora alto commissario, per domandare la indipendenza completa dell'Egitto.

Il generale Wingate dichiarò di non conoscere l'opinione del suo governo e promise di trasmettere la domanda. Il comitato, che aveva ricevuto il mandato da tutti i capi rappresentativi del paese, stabilì di rimanere in carica e prese il nome di « el-Wafd el-Masri » cioè la delegazione egiziana, e la parola « Wafd » rimasta a significare il partito nazionalista. Zaglul tempestò di memorie e di lunghi telegrammi i delegati alla conferenza della pace a Parigi, per protestare contro l'atteggiamento inglese e ottenere la soddisfazione delle richieste egiziane. Tutto ciò provocò una violenta reazione da parte del governo inglese. Zaglul pascià ed altri arrestati e deportati a Malta (3 marzo 1919). Da un punto all'altro dell'Egitto la popolazione insorse. Ma la risposta dell'Inghilterra si fece attendere. In qualità di alto commissario fu inviato in Egitto lord Allenby, comandante del corpo di spedizione britannico in Oriente. Tuttavia lord Allenby ordinò la liberazione di Zaglul e degli altri arrestati, permise che una delegazione egiziana si recasse a Parigi per rendere note ai diplomatici riuniti le aspirazioni egiziane. Ma Wil-

son rifiutò di ricevere la delegazione e dichiarò che avrebbe riconosciuto il protettorato britannico. Infatti, il trattato di Versailles all'art. 147 confermò tale riconoscimento.

Seguirono nuovi vani tentativi di conciliazione tra nazionalisti egiziani ed inglesi, fino a che alla fine del 1921 Zaglul per la seconda volta venne arrestato e deportato. La situazione divenne gravissima, e Allenby credette opportuno consigliare al proprio governo di svolgere in Egitto una politica più liberale. Il 28 febbraio 1922, dalla residenza britannica veniva emanata una dichiarazione con cui l'Egitto era costituito in stato libero e indipendente e dotato di una costituzione. Ma quattro punti erano riservati e dovevano formare oggetto di accordi futuri fra l'Inghilterra e l'Egitto. I quattro punti erano: a) la difesa della navigazione britannica nel Mediterraneo; b) la difesa dell'Egitto; c) la protezione degli interessi stranieri e delle minoranze; d) il Sudan.

Il 15 marzo Fuad I, quarto figlio d'Ismael, divenuto sultano nel 1917 in seguito alla morte di Hussein, emanò un proclama per annunciare che l'Egitto diveniva stato sovrano e che egli assumeva il titolo di re d'Egitto.

La dichiarazione d'indipendenza non rappresentò la soluzione del problema anglo-egiziano e non apportò la tranquillità al paese. L'indipendenza concessa all'Egitto era più formale che reale. In pratica la riserva sui quattro punti indicati limitava l'indipendenza dell'Egitto come durante il protettorato. L'Inghilterra manteneva al suo posto l'alto commissario e un ispettore generale dell'esercito egiziano. Il partito wafista invece aspirava a liberarsi subito e completamente dall'Inghilterra.

Da allora in poi i rapporti tra Inghilterra ed Egitto furono caratterizzati da ulteriori tensioni tra i nazionalisti e l'autorità britannica. Solo nell'agosto 1936 veniva firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano che ancor oggi regola le relazioni tra i due Paesi e che non ha affatto liberato l'Egitto dalla dominazione britannica.

La occupazione inglese dell'Egitto ebbe inizio nel 1882. Per 25 anni, dal 1883 al 1907, chi governò effettivamente l'Egitto fu lord Cromer con il semplice titolo di console in omaggio alla ripetuta dichiarazione britannica sulla temporaneità della occupazione. Nel dicembre del 1914 la Gran Bretagna depose il Kedive Abbas II di tendenza germanofila, dichiarò il suo protettorato sull'Egitto, nominò sulthano Hussein Kamel e designò un alto commissario per l'Egitto con l'incarico di dirigere anche il Ministero degli Esteri.

Secondo il Dizionario di Politica del P. N. F., durante la guerra 1914-18, l'Egitto fu un anello della organizzazione strategica dell'impero britannico, vi fu proclamata la legge marziale e gravi requisizioni di viveri e di uomini furono imposte alla popolazione. Tutto ciò ebbe per conseguenza di promuovere un nuovo risveglio del nazionalismo egiziano, che ebbe allora per capo Saad Zaglul pascià, già ministro della giustizia. L'11 novembre, giorno dell'armistizio degli alleati con la Germania, fu ritenuto dagli egiziani come giorno della loro indipendenza. Il 13 novembre Saad Zaglul, a capo di un comitato si presentò al generale Wingate, allora alto commissario, per domandare la indipendenza completa dell'Egitto.

Il generale Wingate dichiarò di non conoscere l'opinione del suo governo e promise di trasmettere la domanda. Il comitato, che aveva ricevuto il mandato da tutti i capi rappresentativi del paese, stabilì di rimanere in carica e prese il nome di « el-Wafd el-Masri » cioè la delegazione egiziana, e la parola « Wafd » rimasta a significare il partito nazionalista. Zaglul tempestò di memorie e di lunghi telegrammi i delegati alla conferenza della pace a Parigi, per protestare contro l'atteggiamento inglese e ottenere la soddisfazione delle richieste egiziane. Tutto ciò provocò una violenta reazione da parte del governo inglese. Zaglul pascià ed altri arrestati e deportati a Malta (3 marzo 1919). Da un punto all'altro dell'Egitto la popolazione insorse. Ma la risposta dell'Inghilterra si fece attendere. In qualità di alto commissario fu inviato in Egitto lord Allenby, comandante del corpo di spedizione britannico in Oriente. Tuttavia lord Allenby ordinò la liberazione di Zaglul e degli altri arrestati, permise che una delegazione egiziana si recasse a Parigi per rendere note ai diplomatici riuniti le aspirazioni egiziane. Ma Wil-

son rifiutò di ricevere la delegazione e dichiarò che avrebbe riconosciuto il protettorato britannico. Infatti, il trattato di Versailles all'art. 147 confermò tale riconoscimento.

Seguirono nuovi vani tentativi di conciliazione tra nazionalisti egiziani ed inglesi, fino a che alla fine del 1921 Zaglul per la seconda volta venne arrestato e deportato. La situazione divenne gravissima, e Allenby credette opportuno consigliare al proprio governo di svolgere in Egitto una politica più liberale. Il 28 febbraio 1922, dalla residenza britannica veniva emanata una dichiarazione con cui l'Egitto era costituito in stato libero e indipendente e dotato di una costituzione. Ma quattro punti erano riservati e dovevano formare oggetto di accordi futuri fra l'Inghilterra e l'Egitto. I quattro punti erano: a) la difesa della navigazione britannica nel Mediterraneo; b) la difesa dell'Egitto; c) la protezione degli interessi stranieri e delle minoranze; d) il Sudan.

Il 15 marzo Fuad I, quarto figlio d'Ismael, divenuto sultano nel 1917 in seguito alla morte di Hussein, emanò un proclama per annunciare che l'Egitto diveniva stato sovrano e che egli assumeva il titolo di re d'Egitto.

La dichiarazione d'indipendenza non rappresentò la soluzione del problema anglo-egiziano e non apportò la tranquillità al paese. L'indipendenza concessa all'Egitto era più formale che reale. In pratica la riserva sui quattro punti indicati limitava l'indipendenza dell'Egitto come durante il protettorato. L'Inghilterra manteneva al suo posto l'alto commissario e un ispettore generale dell'esercito egiziano. Il partito wafista invece aspirava a liberarsi subito e completamente dall'Inghilterra.

Da allora in poi i rapporti tra Inghilterra ed Egitto furono caratterizzati da ulteriori tensioni tra i nazionalisti e l'autorità britannica. Solo nell'agosto 1936 veniva firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano che ancor oggi regola le relazioni tra i due Paesi e che non ha affatto liberato l'Egitto dalla dominazione britannica.

La occupazione inglese dell'Egitto ebbe inizio nel 1882. Per 25 anni, dal 1883 al 1907, chi governò effettivamente l'Egitto fu lord Cromer con il semplice titolo di console in omaggio alla ripetuta dichiarazione britannica sulla temporaneità della occupazione. Nel dicembre del 1914 la Gran Bretagna depose il Kedive Abbas II di tendenza germanofila, dichiarò il suo protettorato sull'Egitto, nominò sulthano Hussein Kamel e designò un alto commissario per l'Egitto con l'incarico di dirigere anche il Ministero degli Esteri.

Secondo il Dizionario di Politica del P. N. F., durante la guerra 1914-18, l'Egitto fu un anello della organizzazione strategica dell'impero britannico, vi fu proclamata la legge marziale e gravi requisizioni di viveri e di uomini furono imposte alla popolazione. Tutto ciò ebbe per conseguenza di promuovere un nuovo risveglio del nazionalismo egiziano, che ebbe allora per capo Saad Zaglul pascià, già ministro della giustizia. L'11 novembre, giorno dell'armistizio degli alleati con la Germania, fu ritenuto dagli egiziani come giorno della loro indipendenza. Il 13 novembre Saad Zaglul, a capo di un comitato si presentò al generale Wingate, allora alto commissario, per domandare la indipendenza completa dell'Egitto.

Il generale Wingate dichiarò di non conoscere l'opinione del suo governo e promise di trasmettere la domanda. Il comitato, che aveva ricevuto il mandato da tutti i capi rappresentativi del paese, stabilì di rimanere in carica e prese il nome di « el-Wafd el-Masri » cioè la delegazione egiziana, e la parola « Wafd » rimasta a significare il partito nazionalista. Zaglul tempestò di memorie e di lunghi telegrammi i delegati alla conferenza della pace a Parigi, per protestare contro l'atteggiamento inglese e ottenere la soddisfazione delle richieste egiziane. Tutto ciò provocò una violenta reazione da parte del governo inglese. Zaglul pascià ed altri arrestati e deportati a Malta (3 marzo 1919). Da un punto all'altro dell'Egitto la popolazione insorse. Ma la risposta dell'Inghilterra si fece attendere. In qualità di alto commissario fu inviato in Egitto lord Allenby, comandante del corpo di spedizione britannico in Oriente. Tuttavia lord Allenby ordinò la liberazione di Zaglul e degli altri arrestati, permise che una delegazione egiziana si recasse a Parigi per rendere note ai diplomatici riuniti le aspirazioni egiziane. Ma Wil-

son rifiutò di ricevere la delegazione e dichiarò che avrebbe riconosciuto il protettorato britannico. Infatti, il trattato di Versailles all'art. 147 confermò tale riconoscimento.

Seguirono nuovi vani tentativi di conciliazione tra nazionalisti egiziani ed inglesi, fino a che alla fine del 1921 Zaglul per la seconda volta venne arrestato e deportato. La situazione divenne gravissima, e Allenby credette opportuno consigliare al proprio governo di svolgere in Egitto una politica più liberale. Il 28 febbraio 1922, dalla residenza britannica veniva emanata una dichiarazione con cui l'Egitto era costituito in stato libero e indipendente e dotato di una costituzione. Ma quattro punti erano riservati e dovevano formare oggetto di accordi futuri fra l'Inghilterra e l'Egitto. I quattro punti erano: a) la difesa della navigazione britannica nel Mediterraneo; b) la difesa dell'Egitto; c) la protezione degli interessi stranieri e delle minoranze; d) il Sudan.

Il 15 marzo Fuad I, quarto figlio d'Ismael, divenuto sultano nel 1917 in seguito alla morte di Hussein, emanò un proclama per annunciare che l'Egitto diveniva stato sovrano e che egli assumeva il titolo di re d'Egitto.

La dichiarazione d'indipendenza non rappresentò la soluzione del problema anglo-egiziano e non apportò la tranquillità al paese. L'indipendenza concessa all'Egitto era più formale che reale. In pratica la riserva sui quattro punti indicati limitava l'indipendenza dell'Egitto come durante il protettorato. L'Inghilterra manteneva al suo posto l'alto commissario e un ispettore generale dell'esercito egiziano. Il partito wafista invece aspirava a liberarsi subito e completamente dall'Inghilterra.

Da allora in poi i rapporti tra Inghilterra ed Egitto furono caratterizzati da ulteriori tensioni tra i nazionalisti e l'autorità britannica. Solo nell'agosto 1936 veniva firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano che ancor oggi regola le relazioni tra i due Paesi e che non ha affatto liberato l'Egitto dalla dominazione britannica.

Spigolature

Per quanto la penna corrosiva di Voltaire abbia, con spirito dialettico, annullato la fama di Caromano, studioso di grammatica, di retorica, di dialettica e d'astronomia, giungendo anche a negare che « Carlo piumoso, grande e pacifico imperatore » sapesse far la propria firma, pure le testimonianze sincrone ci apprendono e più ci fanno dedurre che egli non solo sapesse scrivere, ma si occupasse anche di scrivere, di sua mano, una opera storica. Dice testualmente Eginardo suo segretario: « Il diacono Pietro da Pisa ch'era allora assai vecchio, gli dette lezioni di grammatica. Egli ebbe per maestro nelle altre scienze un altro diacono, Albino soprannominato Alcuino, nato in Bretagna e d'origine sassone, l'uomo più dotta dei suoi tempi. Il re consacrò molto tempo e molto lavoro a studiare retorica, la dialettica e soprattutto l'astronomia. Egli apprese il calcolo, e mise tutte le sue cure nello studio del corso degli astri con attenzione pari alla sagacia. Egli si provò anche a scrivere, e aveva sempre sotto il suo cuscino, dei fogli e delle tavolette per abituare la mano a tracciare caratteri non appena avesse avuto tempo. Ma egli riuscì poco in questo lavoro, che non era più della sua età e che aveva cominciato troppo tardi ». Di qui al non saper far la propria firma ci corre. Anzi — vendette delle storie! — si chiama proprio « scrittura carolina » la scrittura riformata in seguito all'ordinanza del 789 con la quale si prescriveva la revisione dei codici liturgici. Immediate conseguenze furono una ortografia ed una calligrafia migliori. Il centro principale di diffusione della minuscola carolina fu l'Abbazia di San Martino di Tours dove appunto fu abate dal 781 al 801, Alcuino. Secondo alcuni la scrittura carolina fu il prodotto di una rielaborazione dei modelli italiani fatta nella scuola di Aix-la-Chapelle sotto il regno di Pipino, prima che Alcuino fosse chiamato in Francia.

Il medico parigino Kling osservò nel corso di vari anni, che nei villaggi delle regioni viticole della Francia non si produceva quasi mai nessun caso di tifo, anche là dove i pozzi erano tutti infettati. Il Kling non mancò d'iniziare degli esperimenti di laboratorio per rendersi ragione del fatto da lui osservato e poté stabilire che ogni qualità di vino distrugge in meno di un quarto d'ora tutti i bacilli del tifo che si trovano in acqua infetta, anche se il vino si aggiunge nella sola misura del 50 per cento all'acqua. In seguito gli scienziati svizzeri Munier e Siler hanno osservato l'effetto antibatterico del vino e constatarono che i vini bianchi sono in genere sterilitizzati migliori di quelli rossi. I vini tedeschi furono sottoposti ad analisi chimiche dal medico Dietze: egli si accorse che l'effetto battericida del vino puro è superiore di tre volte all'effetto che produrrebbe la stessa quantità di alcool presa in sé. Se ne dedusse che oltre all'alcool vi devono essere nel vino altre sostanze — ancor non identificate — le quali aumentano il potere antibatterico del vino. Si tratta probabilmente di varie specie di sali. L'Istituto Ampelologico ungherese aveva fatto sin dal 1908 degli studi sui bacilli del tifo in relazione ai vari tipi di vino; ma questi studi — come tante altre ricerche degli scienziati ungheresi — non furono conosciuti all'estero.

Molto si parla e molto si scrive anche, ai giorni nostri, dei donatori o volontari del sangue, e si fa anzi appello a tutti perché si dichiarino pronti, per quando ne fosse il caso, a dare una parte del proprio sangue al fine di salvare la vita dei grandi feriti di guerra o in genere di coloro che versano in pericolo di vita in seguito a forti emorragie. In Italia, anzi, i volontari del sangue sono costituiti in associazioni regolari e riconosciute. A questo proposito vogliamo citare un caso curioso ed interessante, quello di un danese, certo Giorgio Lee, che, ormai da molti anni, presta alla trasfusione del sangue nei grandi ospedali. Un giorno Giorgio Lee venne a conoscere che uno dei malati ai quali egli aveva dato il proprio sangue era morto. Egli si ricordò allora di avere provato, al momento della trasfusione, un vivo dolore al braccio. Gli altre due volte Giorgio Lee aveva provato lo stesso dolore. Egli decise allora di spingere più in là le proprie osservazioni e quando, durante una nuova trasfusione, egli ebbe la sensazione dolorosa, volle prendere nota dell'ora e del nome del malato. Il malato morì il giorno seguente. Per sette volte, nel corso di trenta trasfusioni, Giorgio Lee provò questo dolore che gli consentì sempre di prevedere la morte dell'infermo. Finora non è stata trovata di questo fatto una spiegazione plausibile.

La mancanza di materie prime per le industrie di guerra che si fa di momento in momento più acuta in Inghilterra ha obbligato questo orgoglioso paese che aveva finora disposto di tutte le risorse del mondo a ricorrere a quei ripieghi che, adottati prima per previdenza da economie scarse di materie prime industriali come quelle italiana e germanica, avevano suscitato il suo scherno e il suo riso. Oggi l'Inghilterra deve buttare nel fornello tutti gli oggetti vecchi da cui si possa ancora ritrarre qualche po' di metallo per i suoi armamenti. Non soltanto candele e rottami, utensili di cucina ed arnesi inservibili vengono sacrificati, ma anche altri che costituivano ricordo e talvolta ragione di orgoglio per la nazione. Così in questi giorni è passata al fornello una quantità di tonnellate di materiali anche la famosa « locomotiva dell'incoronazione » che era stata messa in servizio 29 anni fa a memoria dell'incoronazione di Giorgio V.

Illusioni britanniche Il trasferimento nel Canada

BERLINO, 2. Gli inglesi amano la vita economica del loro Paese. Sin dall'infanzia essi non sentono parlare altro che di navigazione e commercio. In ogni famiglia v'è almeno un membro che esplica la sua attività in una impresa industriale, in una società commerciale, su di una nave mercantile oppure in un punto qualsiasi del vasto Impero britannico. Una misteriosa ed affascinante aureola circonda quasi questo complesso di potenza economica e di supremazia nel mondo. Persino il più misero minatore del Galles si trova in un certo modo avvinco nell'ambito di questa fulgida tradizione. E' naturale, quindi, che ora molti inglesi si preoccupino dell'incerta sorte cui va incontro la loro economia. Il Governo vuol protrarre la lotta fino all'ultimo, vuol difendere Londra e la sua casa ed incassa l'intera popolazione alla resistenza. In tal modo, sarà impossibile evitare la completa distruzione di gran parte dell'Inghilterra. Gli stessi inglesi sanno che le loro gigantesche industrie e i loro enormi impianti portuali saranno fra non molto dei mucchi di macerie. Essi presentano così la fine della potenza economica del loro Paese e cercano disperatamente una via di scampo, un'idea, alla quale aggrapparsi come naufraghi ad una fluttuante tavola di salvezza. Ma questa tavola è una chimera, è effimera come un'ombra inconsistente. Al di là dell'Oceano, dice lord Churchill, l'attacco tedesco, sarà irresistibile. Eppure, ecco tutto per tutto, erichia l'intera fondazione economica e politica del suo Paese. E per giustificare questo suo folle gioco egli afferma di conoscere un rimedio estremo all'estremo male. Se l'Inghilterra venisse invasa ed occupata dalle truppe germaniche, Churchill proseguirebbe la guerra contro il Reich nientemeno che dal Canada.

La fuza della famiglia verso gli Stati Uniti era conosciuta solo da pochissimi amici. La notizia del loro arrivo a New York ha prodotto nella città l'effetto di una bomba. La sorpresa è stata tanto più grande in quanto che negli ultimi tempi il « Manchester Guardian » non aveva dato freno ai suoi attacchi contro la Germania e l'Italia, invitando la popolazione a resistere fino all'fine.

La fuza dall'Inghilterra del proprietario di un noto giornale

LISBONA, 2. La misteriosa partenza della famiglia dell'attuale « proprietario » del « Manchester Guardian » ha suscitato vivissima impressione a Manchester.

La fuza della famiglia verso gli Stati Uniti era conosciuta solo da pochissimi amici. La notizia del loro arrivo a New York ha prodotto nella città l'effetto di una bomba. La sorpresa è stata tanto più grande in quanto che negli ultimi tempi il « Manchester Guardian » non aveva dato freno ai suoi attacchi contro la Germania e l'Italia, invitando la popolazione a resistere fino all'fine.

Le navi cercano di salvarsi spostandosi dall'una all'altra sponda del porto, ma a nulla serve tutto questo tramestio, perché istantaneamente le navi buccate da fuoco vomitano la loro grandine di acciaio sul greggio impazzito delle navi nemiche.

Le navi nemiche colpite

A un tratto una delle osservazioni, annunciò: — Fuoco di grosse batterie presso Dover. Gli inglesi rispondono! Essi vogliono fare con noi un duello di artiglieria da costa a costa. I secondi trascorrono lenti come secoli fino a che il colpo arriva. Ma è mal diretto. Il nostro fuoco continua implacabile su Dover, dal cui poggio ora alcune navi cercano di evadere. Esse vengono cannoneggiate e presto anche su di esse si scorgono incendi e nuvole di fumo. Frattanto una seconda batteria tedesca entra in azione. La battaglia si riaccende più furiosa da una parte e dall'altra. I colpi inglesi sembrano ora meglio diretti. Tuttavia non riescono ad arrecare alcun danno.

«Dopo circa due ore di combattimento i cannoni inglesi tacciono. Il nostro successo è chiaro: il porto di Dover e il quartiere del porto hanno ricevuto parecchi colpi. Delle navi mercantili, una è stata colpita in pieno, una seconda fortemente avariata, e l'artiglieria britannica ha dovuto alla fine cessare il suo inutile fuoco.

«Il giorno dopo un osservatore della nostra aviazione riferisce che di nuovo, nottetempo, si sono accesi le batterie di Dover, della nave: sei di circa 3000 tonnellate ciascuna. Altre si trovano attaccate al molo. Sopra di noi passano veloci le squadriglie della nostra aviazione, dirette verso l'Inghilterra, o di ritorno da essa. Cacciatori, bombardieri, istruttori. Ben graticciati per i signori inglesi! Chiaramente, si sceglie sulla opposta riva il fuoco delle batterie contrarie, i cui colpi di sbarramento servono a molto poco, così come gli sbarramenti dei palloni frenati.

La musica della nostra batteria riprende. Una delle navi da 3000 tonnellate brucia. Dopo poche salve una mina nella parte meridionale dell'Oersund ed è affondato. L'intero equipaggio è stato tratto in salvo; tuttavia alcuni fra i naufraghi hanno riportato delle ferite.

Il medio parigino Kling osservò nel corso di vari anni, che nei villaggi delle regioni viticole della Francia non si produceva quasi mai nessun caso di tifo, anche là dove i pozzi erano tutti infettati. Il Kling non mancò d'iniziare degli esperimenti di laboratorio per rendersi ragione del fatto da lui osservato e poté stabilire che ogni qualità di vino distrugge in meno di un quarto d'ora tutti i bacilli del tifo che si trovano in acqua infetta, anche se il vino si aggiunge nella sola misura del 50 per cento all'acqua. In seguito gli scienziati svizzeri Munier e Siler hanno osservato l'effetto antibatterico del vino e constatarono che i vini bianchi sono in genere sterilitizzati migliori di quelli rossi. I vini tedeschi furono sottoposti ad analisi chimiche dal medico Dietze: egli si accorse che l'effetto battericida del vino puro è superiore di tre volte all'effetto che produrrebbe la stessa quantità di alcool presa in sé. Se ne dedusse che oltre all'alcool vi devono essere nel vino altre sostanze — ancor non identificate — le quali aumentano il potere antibatterico del vino. Si tratta probabilmente di

3 OTTOBRE
1940-XVIII
S. Teresa del B. G.

Cronaca della Città

La giornata a Venezia

Federazione dei Fasci di Combattimento Ordine di adunata generale

Per disposizione del Direttorio nazionale del Partito, sabato 5 corr. alle ore 15.45 il cons. naz. Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti, parlerà, a' le camicie nere ed al popolo dall'ala napolonica del Palazzo reale sull'attuale momento politico.

Ordine pertanto l'adunata di tutti indistintamente i fascisti del Fascio di Venezia e Lido, compresi quelli eventualmente dispensati dalle normali adunate.

I fascisti in divisa (con stivali, pantaloni neri, camicia nera, e copricapo, con o senza sashariana od orpelli) e tutti i fascisti non in divisa saranno inquadrati in compagnie di 180 unità ciascuna.

Il comando della 1. compagnia di ogni singolo gruppo verrà assunto dal rispettivo fiduciario, quello delle seguenti compagnie da un consigliere; in testa alla formazione verrà il gagliardetto scortato da due squadristi.

Arrivo in Piazza S. Marco
Le formazioni dovranno affluire in Piazza S. Marco con la più scrupolosa precisione seguendo l'itinerario e l'ora di arrivo a fianco di ciascuno indicato.

GIOVANI FASCISTI ARMATI: alle ore 15.30 da Campo S. Maurizio, Via XXII Marzo, Calle Vallesano, Giardinetti Reali, Piazza S. Marco.

G.L.L. MASCHILE E FEMMINILE (nell'ordine):
Fasci FEMMINILI: alle ore 15.45 da Campo S. Gallo per Procuratie Vecchie, Torre dell'Orologio.

Gruppi rionali
GRUPPO S. MARCO - Alle ore 15.45 da Campo S. Maurizio, Via XXII Marzo, Calle Vallesano, Giardinetti Reali.

GRUPPO DI CASTELLO - Ore 15.50 da Campo S. Maria Formosa, Campiello Querini, Fond. R. Medico, Calle della Chiesa, S. Filippo e Giacomo, Calle delle Rasse, Riva Schiavoni, Ponte della Paglia.

GRUPPO DI DORSODURO - Ore 15.55 da Campo S. Margherita, Campo S. Barnaba, Ponte del Meravigli, Accademia, S. Stefano, Via XXII Marzo, Calle Vallesano, Giardinetti Reali.

GRUPPO DI S. ELENA - Ore 16 da S. Elena, Riva dell'Impero, Riva Schiavoni, Ponte della Paglia.

FASCIO DI LIDO - Ore 16.05 dal Lido, Riva Schiavoni.

GRUPPO DI S. POLO - Ore 16.10 da Campo S. Polo, Riva Rialto, Ponte Rialto, Campo S. Luca, Calle Goldoni, Calle Tron, Frezzera, Calle Vallesano, Giardinetti Reali.

GRUPPO DI CANNAREGIO - Ore 16.15 da Campo S. Geremia, SS. Apostoli, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie.

GRUPPO DI GIUDECCA - Ore 16.20 da Giudecca, Molo.

GRUPPO DI S. CROCE - Ore 16.25 da Campo S. Giacomo, S. Polo, Riva Rialto, Ponte Rialto, Campo S. Luca, Calle Goldoni, Calle Tron, Frezzera, Calle Vallesano, Giardinetti Reali.

Il G.U.F. entrerà in Piazza alle ore 16.30 da Campo S. Gallo, Campo S. Stefano, Via XXI Marzo e direttamente per l'Accademia.

Associazioni
Interverranno i soli gagliardetti dell'Associazione combattentistica, reparti d'Arma, Dopolavoro, con due camerati di scorta la divisa dell'associazione.

Gli iscritti appartenenti al Partito, prenderanno parte con i rispettivi Gruppi rionali.

Camando della Piazza
Il comando della Piazza sarà assunto dal V. segretario federale ten. col. Pitteri Ferruccio il quale convoca per le ore 15 di sabato 5 corr. alla Loggia del Sansovino gli Ispettori federali liberi dal servizio e 30 giovani della Scuola di preparazione politica.

A scerminia ultimata i reparti si allontaneranno soltanto dopo il « rompere le righe ».

1926, in sostituzione del camerata Cappellari Pietro.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona venerdì 4 corr. alle ore 18.

FASCIO DI CAMPAGNA LUPA
Ho nominato segretario del Fascio il fascista Graziani Giuseppe fu Gedeone, nato a Nogara (Verona) nel 1906, iscritto dal primo novembre 1926, in sostituzione del camerata Della Giovanna Ezio che cessa dall'incarico per ragioni professionali.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona venerdì 4 corr. alle ore 18.

Il V. Segretario Federale Reggente
Ho nominato segretario del Fascio il fascista Graziani Giuseppe fu Gedeone, nato a Nogara (Verona) nel 1906, iscritto dal primo novembre 1926, in sostituzione del camerata Della Giovanna Ezio che cessa dall'incarico per ragioni professionali.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona venerdì 4 corr. alle ore 18.

Il Vice federale reggente alla casa dell'agricoltore
Ieri mattina il vice federale reggente ha ispezionato la Casa fascista dell'Agricoltura, dove ha visitato le sedi dell'Unione agricoltori, Consorzio agrario, Consorzio produttori dell'Agricoltura e Consorzio produttori latte.

Ricevuto dai direttori di ogni organizzazione, il vice federale si è intrattenuto su varie questioni e problemi riguardanti la produzione e gli ammassi in genere.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Escursione ciclistica di un plotone di giovani fascisti e avanguardisti.

L'altro giorno un plotone di giovani fascisti e avanguardisti del Comando G.L.L. della Giudecca, effettuato una interessante escursione in bicicletta a Padova e a Monselice.

Il plotone dopo aver reso omaggio al plotone di Caduti al G.L.L. di Padova, si portava in Piazza Roma, da dove si dirigeva verso Padova. Qui, dopo aver assistito alla Messa nella chiesa di S. Antonio, i giovani si recavano a visitare i Battaglioni dei volontari della G.L.L.

Particolarmente festoso fu l'incontro con i camerati volontari della Giudecca. Dopo una sosta di qualche ora, durante la quale ebbero accoglienze cordiali da parte del comandante Maffei, i giovani proseguirono per Monselice. Consumato il pranzo, si recarono al paese, il plotone riprese la via del ritorno, giungendo a Venezia verso le ore 21.

Corso di aggiornamento per le comandanti reparti femminili di città e provincia
L'altro giorno alla Casa della G.L.L. Papadopoli si è iniziato il Corso di aggiornamento per tutte le comandanti dei reparti femminili di città e provincia. Il Corso avrà la durata di cinque giorni.

La prima lezione è stata tenuta dal R. Provveditore agli Studi e nei giorni successivi le lezioni saranno tenute dal capo ufficio Amministrazione G.L.L. dott. Mani, dal capo ufficio Sanità e assistenza dott. Cendali, dalla capo sezione Persone fascista Iolanda Favaro, dalla capo sezione Cultura e propaganda prof. S. V. Solinas, dalla capo sezione sportiva prof. Gina Meneghelli.

Partecipano tutte le comandanti di città e provincia.

Oltre trecento bambini libici
hanno terminato le colonie estive

Ieri attina alle ore 8.40 hanno lasciato Venezia diretti a Verona ove saranno ospiti di quel Comando della G.L.L. 320 bimbi figli di italiani della Libia. I quali hanno terminato la loro sosta estiva sulla spiaggia degli Alberoni, ospiti della Colonia patavina « Principe di Piemonte ».

La loro partenza ha dato luogo a calorose acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Dopolavoro
La vita del Dopolavoro « Teve »

Il Dopolavoro Teve ha effettuato domenica scorsa una gita con meta la Villa di Strà.

Alla manifestazione hanno preso parte circa 130 soci della sede di Venezia ed una trentina della sezione di Padova.

Malgrado il tempo, una buona parte dei soci hanno effettuato la gita, come stabilito, in bicicletta, mentre gli altri hanno raggiunto Strà con la tramvia elettrica.

Dopo una visita alla Villa Reale i partecipanti hanno consumato, in un'atmosfera di grande allegria, una colazione al cestino.

Adunata premilitari

Leva terra e Ordinaria classi 1920 - 1921 - 1922.
Sabato 5 ottobre XVIII, alle ore 14.30, rispettive sedi dei Comandi G.L. di Gruppo.

Leva terra « Specializzata »
Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, a M. Foscari.

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, a M. Foscari.

Gommissari, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, a M. Foscari.

Anti-incendi, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, Caserma vigili del fuoco, calle larga Foscari.

Marcenisti, cl. 1921, sabato 5 ottobre, ore 14.30, R. Istituto nautico « Sebastiano Venier », S. Giuseppe di Castello.

Motocisti, cl. 1921, sabato 5 ottobre, ore 14.30, R. Istituto nautico « Sebastiano Venier », S. Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 5 ottobre, ore 14.30, scuola RACI, Piazza Roma.

Dattilograf, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, scuola di dattilogra Olivetti, Bacino Orseolo.

Musicali, cl. 1920-21, sabato 5 ottobre, ore 14.30, scuola A. Diaz, S. Procolo.

Leva mare classi 1921-1922
Sabato 5 ottobre, alle ore 14.45, nelle sottodivise locali: Nocchieri, falegnami, battaglione San Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivenditori non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri, S. D. T. siluristi, torpedinieri, R. Arsenal.

Infermeri, porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuciliisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione di sabato.

Leva aria classi 1920-1921-1922
Sabato 5 ottobre, alle ore 14.30, a Marco Foscari.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla Legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Vita sindacale
Il nuovo ordinamento dell'assistenza ostetrica

Per iniziativa dell'Ufficio provinciale delle Mutue dell'Industria e per apposita convenzione concordata con il Sindacato ostetriche, è stato costituito un'istituzione provinciale di assistenza ostetrica, che ha il compito di favorire delle lavoratrici e delle famiglie dei lavoratori delle Mutue.

Le prestazioni saranno direttamente concesse da 150 ostetriche della città e della provincia, ostetriche i cui nomi, sono stati portati a conoscenza delle interessate, apposti elementi in grande numero spediti a tutte le Aziende industriali, cooperative, artigiane della provincia.

Con apposito foglio di informazioni sono state trasmesse anche le somme per l'assistenza, la quale resta a carico dell'ufficio provinciale della gestione non si verifichi quando l'iscritta (o il capo famiglia) non sia più occupata presso un'azienda industriale, artigianale o cooperativa, da oltre sei mesi delle opere, due mesi per le impiegate.

E' concessa la libera scelta tra le ostetriche incluse nell'elenco. Una volta rivoltasi ad una ostetrica, l'iscritta non può modificare tale scelta fino all'esito della gestazione in corso.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del Conte Quarelli

Abbiamo appreso ieri con sincero dolore che a S. Michele di Mondovì era spirato il giorno prima improvvisamente il viceprefetto comun. dott. conte Emanuele Quarelli di Lesegno. Il conte Quarelli s'era recato nel suo paese natale per cercar di curarsi la salute, che da qualche tempo era un po' scossa. La notizia della sua immatura scomparsa è stata sentita con il più vivo rammarico nella nostra città dove il conte Quarelli era molto apprezzato e ben voluto. Scompare con lui un gentiluomo d'antico stampo, un galantuomo nel senso più vero della parola, un valoroso funzionario. Il conte Quarelli si era ormai da oltre vent'anni stabilito a Venezia, avendo dapprima esercitato le funzioni di consigliere di Prefettura, poi quelle di capogabinetto, indi di viceprefetto ispettore e di viceprefetto vicario.

Contava appena 61 anni.

Avuta notizia della morte il Prefetto Quarelli ha inviato le sue condoglianze alla famiglia, avendolo nel stesso tempo che il viceprefetto ispettore dott. Ernesto Paulovich si recasse al funerale che seguiranno oggi alle ore 10 a San Michele di Mondovì, incaricandolo di deporre l'omaggio floreale suo e di tutti i funzionari della Prefettura di Venezia.

Alla famiglia Quarelli ed ai funzionari della Prefettura di Venezia esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

Uno studente di Ca' Foscari caduto al servizio della Patria

Nell'adempimento del proprio dovere è caduto il sottotenente pilota Tacchetto Alfredo di Carlo, residente in Padova. Frequentava il secondo anno della Facoltà economica e commercio del nostro R. Istituto universitario.

Era un'anima entusiasta dell'azione e di rara bontà. I colleghi di studio, delle armi e gli sportivi lo rimpiangono con dolore.

La scuola, che lo ebbe nelle proprie aule, lo ricorda con gratitudine. Il 30 settembre u. s. ha avuto luogo, in Padova, nella chiesa di S. Francesco, alla presenza dei gerarchi del Partito, una solenne cerimonia funebre in suffragio.

Sciocco e acqua alta

Il cattivo tempo ha ancora imperversato; la notte dal martedì al mercoledì la bora s'è cangiata in sciocco, e tutta la mattinata e parte del pomeriggio d'ieri forti piogge accompagnate da raffiche impetuose hanno disturbato la stessa acqua, senza tuttavia deprimere incidenti gravi.

Anche l'alta marea che l'altro ieri s'era contentata di affiorare ai tombini di Piazza, ieri mattina invece ha invaso tutta la piazza, dalla quale l'acqua s'è alzata per una ventina di centimetri, invadendo naturalmente le Procuratie Vecchie e quindi i caffè che hanno dovuto per buona parte della mattinata tener chiusi i battenti. Dopo circa un'ora però la piazza era ritornata normale. Anche i traghetto hanno dovuto servirsi delle passerelle perché i pontili n'erano sommersi.

A proposito del cattivo tempo, dobbiamo rilevare un grave inconveniente al quale sarà opportuno provvedere con tutta sollecitudine. Durante queste serate ossessive e ventose i traghetto non hanno funzionato e ciò per la difficoltà di infilarli alla riva opposta il varco delimitato dalle « paline ».

Si tratterebbe dunque, nei traghetto più importanti, specialmente in quello di San Tomà - Ca' Garzoni, che il più frequentato di tutta la città, di indicare l'approdo mediante qualche segnalazione luminosa che servisse ai gondolieri come punto di riferimento per la direzione. Un'altra parte anche il sistema di sospendere senz'altro il servizio di traghetto alla prima difficoltà non è una cosa... seria!

Beneficenza a mezzo Bazzetta
nel mese di Settembre

Ente Com. di Assistenza L. 2.970 - Istituto Solenis » 1.600 - Asilo Lattanti e Slattati » 1.250 - G. B. Giustinian » 1.050 - Ass. Naz. Italia Redentrice Venezia » 1.050 - Comitato Assistenza Famiglie dei richiamati » 800 - Conferenze Femminili » 800 - Croce Rossa Italiana » 800 - Istituto Canal al Pianto » 500 - Parrocchia dei Gesuiti » 500 - Poveri dei Gesuiti » 500 - Associazione Naz. Famiglie dei Caduti » 250 - Orfanotrofio a Pietro La Fontaine di Lido » 200 - Comit. per restauri della Cappella del Rosario » 100 - Colonia Alpina S. Marco » 100 - Opere Ass. del P.N.F. » 100 - Asilo Nerina Volpi di Marghera » 100 - Istituto Canis » 50 - Maternità Infanzia » 50 - Sottosezione Signorino Suore di Novera » 50 - Gruppo Fascista « Piero Marsich » » 50 - Soc. Smobilitati benefica » 25 - Società Veneziana contro la Tuberculosis » 25 - Infanzia abbandonata » 20 - Totale L. 12.120.

Le singole somme, che riassemo a quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Comitato di protezione antiaerea

Nuovo aggressivo inglese di lastrine incendiarie

In alcune località del territorio del Reich sono state lanciate dagli aerei inglesi delle lastrine incendiarie. Queste consistono in una lastra di cellulosa con foratura rotonda al centro. Sopra tale apertura è applicata una gancetta di filo di ferro della grossezza di un liquido, la quale si imbeverna e si stempera in acqua pulita. La gancetta si imbeverna e si stempera in acqua pulita. La gancetta si imbeverna e si stempera in acqua pulita.

Si prescrive pertanto: Dopo un attacco aereo dovranno essere accuratamente verificati il terreno su cui sorge lo stabilimento, i depositi propri, tettoie e le eventuali costruzioni in legno.

Gli eventuali focolai d'incendio devono essere coperti con terra, dopo di che potranno essere raccolte le lastrine incendiarie.

Per raccogliere occorre fare uso della maschera antigas, dovendo tal oggetto essere considerato come aggressivo chimico, per il fumo velenoso che sviluppano.

Si tenga conto che le lastrine possono incendiarsi una seconda volta a contatto dell'aria: è quindi proibito toccarle con le mani e metterle in tasca. Le bruciature da esse provocate sono dolorosissime.

Per la distruzione completa di dette lastrine occorre accendere in una fossa ed ivi lasciarle bruciare completamente.

Il tesseramento

Denuncia del consumo olio e grassi

di alberghi, pubblici esercizi ed enti vari

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha disposto che i titolari di alberghi, pubblici esercizi, ristoranti, trattorie, caffè, ecc., i conduttori di mense operate, refettori ecc., denunciino entro il 7 ottobre allo stesso Consiglio delle Corporazioni, i quantitativi di grassi alimentari consumati nei singoli mesi dell'anno 1939.

La denuncia predetta deve essere stesa su apposito modulo che gli interessati dovranno ritirare presso l'Ufficio provinciale fascista dei commercianti (Venezia, S. Fosca, palazzo Giovannelli).

Il rifornimento dei grassi alimentari

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i produttori e i commercianti all'ingrosso, in attesa dell'imminente emanazione delle norme che disciplinano l'approvvigionamento dei prodotti sottoposti con le recenti disposizioni a tesseramento, continuino a provvedere al normale rifornimento delle varie provincie e della vendita al dettaglio dei prodotti stessi.

I promossi nelle scuole

R. Scuola professionale « G. Allegri »
Promossi alla II classe: Fiammengio Giovanni, Gianni Lidia, De Martini, Bruno Franco, Vianello Ada, Venturini Wanda, Zanus Rosa, Concina Dante, De Ro Giorgio, Lionello Bruno, Nisato Silvano, Vianello Luigi, Ardit Valerio, Borgato Luciano, Dorella Luigi, Longega Giorgio, Padellari Alfredo, Tressoldi Mirko, Tiso Italo, Verna Gino, Vianello Antonio, Zavagnone Manlio.

Promossi alla classe III: Baldissari Gianni, Belvedere Ettore, Corina Erco, Corzi Giambattista, De Tuo Silvio, Faggian Duilio, Farese Giovanni, Nordio Aldo, Roccon Gino, Saccon Angelo, Vian Renato, Zagaglia Luciano, Zagaglia Renato, Zucchin Giulio, Balzano Carlo, Balzano Romano, Manzo Bruno, Paladini Giovanni, Torresan Renzo, Toselli Giovanni, Agazia Antonio.

Idoneità alla classe III: Barattucci Alberto, Barducci Leonardo, Benvenuti Carlo, Bernardi Mario, Esposito Gaetano, Mastrandrea Antonio, Rezzaro Gastone, Selva Massimiliano, Vianello Luciano.

Licenziati: Campa Gina, Campello Bruna, Costantini Lidia, Marra Marina, Rana Franco, Vianello Ada, Venturini Wanda, Zanus Rosa, Concina Dante, De Ro Giorgio, Lionello Bruno, Nisato Silvano, Vianello Luigi, Ardit Valerio, Borgato Luciano, Dorella Luigi, Longega Giorgio, Padellari Alfredo, Tressoldi Mirko, Tiso Italo, Verna Gino, Vianello Antonio, Zavagnone Manlio.

Privatisti licenziati: Bedin Amalia, Dal Mascio Neride, De Bonis Mario, D'Este Virginia, Ferrari Maria, Fiorini Ferdinando, Giosele Giacomo, Marcon Oliviero, Marra Fortunato, Micheli Antonio, Rivolt Emilio, Segurini Pierluigi, Scarpa Luisa, Stortini Aldo, Trevisan Bruno, Vendramin Lidia.

La ripresa nelle scuole

Lingue straniere e stenografia al Filologico

Le iscrizioni ai corsi di Lingue straniere (tedesco, francese, inglese e spagnolo) e stenografia teorica e pratica e di perfezionamento rimangono aperte per qualche giorno ancora.

Le lezioni della sezione femminile durano da quella mattina saranno avranno inizio lunedì 7 corr. secondo l'orario esposto in sede. Il Centro Filologico offre ai suoi soci l'uso gratuito della sua ricca biblioteca e con lieve quota di abbonamento anche in segreteria dalla 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 S. Stefano Palazzo Morosini.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

1 ottobre 1940-XVIII

NATI 19

MORTI 8

MATRIMONI 11

Atti di stato civile registrati il giorno 1 ottobre:

Matrimoni: Bussolin Gino, muratore, con Bortoluzzi Margherita, operaia tabacchi; Maschietto Amedeo, meccanico, con Osetta Lidia, casal.; Cancian Pietro, fattorino, con Zocco Giuseppina, sarta; Piovoso Silvio, uff. imp. cons., con Bracceschi Pierina, cas.; Vulperti Pietro, impiegato, con Barbaro Antonia, casal.; Claut Amedeo, cuoco, con Negrelli Rita, cameriera; Spinelli Gastone, impiegato, con Venturini Iuliana, civile.

Decessi: Melchiorri Nardini Vittoria d'anni 78, con. cas.; Oshierian Margherita 16, nub. civile; Balliana Giovanni 77, con. panciatiere; Zago Ruggero 42, con. bracciante; Boscolo Arturo 16, vetraio.

PICCOLA CRONACA

Vendeva ferro senza permesso
Luigi Zottis di anni 63 con officina a S. Polo 2905 è stato posto in contravvenzione dalla squadra mobile perché vendeva ferro usato ed altri metalli senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S.

Frattura d'una gamba
Maria Manzoni di anni 32 abitante a Santo Stefano è scivolata sul ponte della Cortesia fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Ferito a un pollice
Paolo Pantanal di anni 30 abitante a Castello 3647 tagliando un pezzo di formaggio in un negozio di generi alimentari a Castello s'è ferito il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Ginocchio contuso
Il venditore ambulante Giuseppe Ferrari di anni 70 senza fissa dimora, era ricasando cadde contudendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Giocando con un cane
Naccari Giancarlo di anni 11 abitante a Castello 4770 transitando per campo S. Zaccaria incontrava un cane senza museruola. Giocando alla rincorsa venne addentato dal cane stesso che gli produsse una abrasione alla coscia giurabile in giorni 12.

Teatro

Il Campello
Questa sera andrà in scena stagione organizzata dal veneziano, Wolf-Ferrari.

Interpreti
com'è noto, a De Ferrari, na Masetti, Aristodemo, Leo Piccoli, tilio Bordonaba.

La vendita ma rappresentata e per la sabato, con la piazza S. Marco dello spettacolo del teatro.

Musica
La Banda questa sera, in Piazza S. gramma.

1. Cherubini il Barone
2. Bellini: Roma
3. Rossini: Villa Bon
4. Donizetti: Palombi
5. Verdi: mondo
6. L. (Scherzo) (Finale).

Sp
Malibra
Rossini
lita Castro.

S. Marco
KRUJA
Conte L. C. Corto m. « T »

Olimpia
Giornale Lu

Denuncia gi
Il Consiglio di amministrazione di immediata dattori e crittogrammi.

Tutti i miei della vranno per detto Consobro le sciole, per lo orientative auto.

Il IV con
fra gli

Con l'ap sotto l'agricoltura derazione l'agricoltura, fascio o amminis o forestali, na adesione Confederaztori e del sta dei te corso proficcoli, per le orientative auto.

Detto co

Diario sacro

3. Giovedì. — S. Francesca Teresa del Bambino Gesù, carmelitana scalza, nel 1897. — Se ne celebra la festa agli Scalzi: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico. Le stesse funzioni si fanno anche ai Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane Scalze, a S. Zaccaria, S. Barnaba, S. Maurizio, S. Nicolò, dei Mendicanti, San Giovanni Grisostomo. — A San Francesco primi Vespri del Titolare e poi funzione del « Transito ». — Primi Vespri della festa seguente anche a San Marco alle 16, al SS. Redentore e a S. Michele in Isola.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.12 e tramonta alle 18.45 — Luna leva alle 9.25 e tramonta alle 20 — Primo quarto il giorno 8.

Teatri

Malibra: Il campiello — Rossini Sospiri di Spagna.

Cinematografi

S. Marco: Il cavaliere di Krupa Olimpia: Fiamme alla frontiera — Savio: Cavallata al Ranch — Massimo: Assenza ingiustificata — Italia: Romanzo di una donna — Accademia: Sogni dorati — S. Margherita: La segretaria e l'inferno del Jazz — Nazionale: A mezzanotte e la danza degli elefanti — Garibaldi: La villa del mistero — Lo sguardo implacabile — Imperiale: Sparvierio d'acciaio o Finisce sempre così.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratzer, Ruggia Rialto — Federighi ES. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Puri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, per manovale aperta.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI. Domani invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impugnati per tre mesi a tutto 16 marzo corrente anno.

Giocando con un cane

Naccari Giancarlo di anni 11 abitante a Castello 4770 transitando per campo S. Zaccaria incontrava un cane senza museruola. Giocando alla rincorsa venne addentato dal cane stesso che gli produsse una abrasione alla coscia giurabile in giorni 12.

il Telefono

vale molto più di quel che costa

◆

Il telefono vale molto più di quel che costa

◆

Il telefono vale molto più di quel che costa

◆

Il telefono vale molto più di quel che costa

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inesorabile continuità dell'azione aerea tedesca contro l'Inghilterra

BERLINO, 2
Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
«La nostra aviazione ha nuovamente attaccato il primo ottobre, durante la notte dei due, numerosi importanti obiettivi militari, tanto a Londra quanto sull'Inghilterra meridionale e centrale. Sono state constatate numerose esplosioni e gravi incendi.
«Formazioni di un gruppo aereo da combattimento, al comando del Maggiore Hahn, hanno bombardato Kuching in picchiata, nonostante la forte reazione contraria, l'aerodromo di Pembroke Carew, colpendo con bombe di grosso calibro le rimesse e distruggendo un certo numero di apparecchi a terra, sia con le bombe, sia a mezzo delle mitragliatrici. Tutti gli equipaggi sono rientrati senza perdite alle basi.
Bombe su Liverpool e Manchester
«Altre formazioni aeree attaccarono gli impianti petroliferi di Liverpool, come pure gli impianti industriali e portuali di Manchester, provocando forti esplosioni e gravi incendi.
«In un attacco di sorpresa, nostri apparecchi isolati sono inoltre riusciti a bombardare con grossi calibri una fabbrica d'armi a nord di Londra e un aerodromo notturno che si trova nelle vicinanze.
«Aerei inglesi non sono stati osservati durante il giorno, né sul territorio del Reich, né sulle zone occupate. Durante la notte invece diversi apparecchi nemici hanno sorvolato una serie di città occidentali tedesche, provocando incendi e gravi danni in numerose case private. Alcuni aerei inglesi da bombardamento hanno sorvolato la Germania settentrionale e anche Berlino, ma in seguito all'ottimo ed efficace tiro della contraria, sono stati fatti deviare dai loro obiettivi. Ad occidente di Berlino gli inglesi hanno gettato diverse bombe divergenti e incendiarie su una fabbrica di materiali. Al fine di queste, non sono stati provocati altri danni. Non si lamentano vittime.
«Le perdite del nemico al primo ottobre, e nella notte dei due, ammontano a 17 apparecchi, dei quali 15 perduti in duelli aerei, uno abbattuto da un caccia notturno e un altro dalla contraria. Due apparecchi tedeschi non sono rientrati.
«In seguito al particolare sviluppo del nostro sistema di difesa notturna, sia a mezzo del caccia notturno, come dell'artiglieria, il nemico ha sofferto, in questi ultimi tempi, gravi perdite. Quasi ovunque gli attacchi secondo un piano prestabilito.
Gli attacchi in pieno giorno
Numerose formazioni di aeroplani tedeschi da caccia e da bombardamento hanno di nuovo decollato stamane per compiere azioni contro l'Inghilterra. L'azione, che si era prolungata a Londra fino all'alba, è stata data nuovamente stamattina nella capitale britannica.
Non meno di sei allarmi sono stati dati dall'alba al crepuscolo. Essi hanno costretto la popolazione quasi continuamente a rimanere nelle cantine e nei rifugi antiaerei. L'obiettivo era di nuovo costituito principalmente da importanti impianti industriali e depositi commerciali lungo il Tamigi e nei quartieri orientali e sud-orientali della metropoli. Incendi ed esplosioni sugli obiettivi e grandi colonne di fumo attestano l'efficacia degli attacchi tedeschi.
Nel sud-est dell'Inghilterra è stato attaccato da un gruppo di bombardieri tedeschi un campo di aviazione mediante un'audacissima discesa in picchiata da altissima quota. Tutte le bombe hanno raggiunto il bersaglio. Aiorissime e alloggi del personale sono stati colpiti e in breve sono stati avvolti dalle fiamme e dal fumo. Le piste di volo sono state sconvolte e rese inaccessibili.
In genere in tutte le regioni dell'isola britannica, i campi di aviazione sono stati presi di mira anche nella giornata odierna come in quelle precedenti. Particolarmente afflicti sono stati gli attacchi tedeschi su alcuni aerodromi nei pressi del Mare d'Irlanda dove piste di volo e aviorimesse sono state distrutte, sicché quei campi non potranno più servire come punti di partenza. La difesa dell'aviazione da caccia inglese si è dimostrata per ora particolarmente debole durante gli attacchi odierni sui porti della costa occidentale dell'Inghilterra.
Sconfinata marea di fuoco
La stampa serale berlinese, illustrando l'incessante crescendo dell'azione aerea su Londra, sottolinea che la capitale inglese ha subito nelle ultime settimane ben centocinquanta allarmi aerei, i quali hanno provocato distruzioni ed incendi che spesso durarono fino a quattro giorni.
Ieri sera le colonne di fiamme sulle rive del Tamigi si alzarono fino a centocinquanta metri di altezza e tutta una sconvolta marea di fuoco consumava violentemente i grandi magazzini degli scali industriali.

Sulle incursioni aeree britanniche il D. N. B. informa che parecchi inglesi hanno nuovamente tentato di raggiungere in massa il cielo di Berlino, ma quasi tutti sono stati costretti a ripiegare per la violenta reazione contraria. I pochi apparecchi che sono riusciti a oltrepassare la cintura difensiva, hanno gettato bombe sulla periferia della capitale senza tuttavia provocare danni considerevoli. L'allarme aereo è durato circa due ore.
I circoli competenti di Berlino — informo il D. N. B. — ritengono che le grandi notizie continuamente lanciate dal Ministero dell'Aria inglese, circa pretesi successi che la R. A. F. avrebbe riportato in occasione di attacchi aerei sul Canale e i porti del nord, non hanno evidentemente altro scopo che quello di rianimare la popolazione britannica i cui nervi sono scossi dalla serie di attacchi aerei tedeschi che si succedono senza interruzione.
A proposito di questi pretesi successi inglesi, si è constatato da parte tedesca che un ospedale militare è stato colpito a Le Havre, durante un attacco britannico nella notte dal ventiquattro al ventisei settembre, che, nella notte dal ventisei al ventotto dello stesso mese, bombe sono cadute sul castello di Sant'Andrea, nei pressi di Bruges. Ma tanto nel primo quanto nel secondo caso, non sono stati prodotti dagli aerei inglesi danni di carattere militare. Quattro soldati sono stati uccisi nell'ospedale di Le Havre e sette altri feriti. Come altri episodi del genere, dimostrano che la R. A. F. non si regola meglio che altrove nella scelta dei suoi obiettivi sul litorale della Manica.

Incendi e distruzioni in numerose fabbriche inglesi
SAN SEBASTIANO, 2
Il comunicato diramato dal Ministero della Sicurezza nazionale informa che numerose incursioni da parte di aerei germanici si sono incessantemente seguite durante la scorsa notte su parecchie regioni della Gran Bretagna. In modo particolare gli attacchi sono stati rivolti contro la capitale e i dintorni e la costa sud-est dell'isola.
In molte città del nord-est dell'Inghilterra una grande quantità di bombe incendiarie ed esplosive è stata lanciata contro parecchi stabilimenti industriali e centrali elettriche recando ovunque danni assai rilevanti. In quasi tutti i distretti colpiti si sono rapidamente sviluppati violenti incendi, che si è invano tentato di circoscrivere.
Bombe esplosive sono state pure lanciate contro la città situata sulla riva sinistra del fiume Mersey. Si registrano danni notevoli a stabilimenti.
Secondo altri dispacci un grande numero di bombe è stato nuovamente lanciato in vari settori della regione londinese, provocando danni di notevole entità a officine e a stabilimenti. Nel sud-est dell'Inghilterra sono state attaccate ancora alcune città della costa.

La R. A. F. si accanisce contro le città belghe
BRUSSELLE, 2
L'aviazione inglese continua di notte le sue incursioni sul territorio belga, prendendo come bersaglio le città della costa, specie la città di Anversa, dove provoca danni materiali rilevanti alle abitazioni civili. Un apparecchio inglese colpito dalla difesa contraria è caduto la notte scorsa vicino ad Anversa.
Il traffico ferroviario del Belgio sta riprendendo una sempre maggiore estensione: 618 treni viaggiatori e 523 treni merci circolano già giornalmente sul territorio belga.
Il naviglio mercantile manca all'Inghilterra
ROMA, 2
Durante la guerra del 1914-1918, l'Inghilterra aveva potuto avere a sua disposizione le flotte mercantili di quasi tutti gli Stati neutrali. Attualmente — afferma l'Agenzia del mare — ciò non è più possibile anche se la Gran Bretagna ha sequestrato una certa parte delle flotte di commercio dell'Olanda, della Norvegia e della Danimarca. Inoltre tra i fattori negativi è da annoverare la mancanza delle navi mercantili alle quali, per la clausola «cash and carry», è preclusa la zona delle operazioni.

L'Inghilterra sarebbe decisa ad aiutare Chiang Kai Scek
NEW YORK, 2
Si ha da Londra che il Governo britannico si starebbe preparando a dare un nuovo indirizzo alla sua politica in Estremo Oriente, orientandola verso una più stretta collaborazione con Chiang Kai-shek.
Secondo le informazioni raccolte, gli aiuti di Londra a Chiang King si concreterebbero nel seguente modo: 1) apertura di un credito preliminare di mezzo milione o di un milione di sterline;

2) utilizzazione di tale credito per l'acquisto di petrolio che verrebbe spedito a Chiang King attraverso la strada della Birmania; 3) invio di una commissione militare ed economica guidata da uno dei più noti generali coloniali inglesi.
Malcontento in Egitto contro le imposizioni inglesi per il cotone
TETUAN, 2
Notizie da Alessandria confermano che l'autorità britannica ha proibito l'esportazione del cotone egiziano in Giappone. L'arbitraria imposizione dell'Inghilterra, uscita a loro volta negli ambienti egiziani, che dai rapporti commerciali col Giappone hanno tratto utili cospicui e che nelle attuali contingenze si vedono ora preclusa l'unica via di sbocco del prodotto cotoniero, visto che neanche l'Inghilterra importa più cotone egiziano, data l'impossibilità di trasportarlo per la situazione nel Mediterraneo.
Nessuno si lascia più abbattere dalle manovre di Churchill
BERLINO, 2
La corrispondenza politica-diplomatica, alludendo a tutte le recenti mistificazioni della propaganda britannica nel campo militare come in quello politico e in specie alla speculazione tentata in direzione di Mosca a proposito del Patto italo-germanico-nipponico, constata che nessuno si lascia più abbattere da simili manovre e che non sono più popoli disposti a lasciarsi aggirare al carro di Churchill.

La nota accenna poi al messaggio lanciato da quest'ultimo al popolo ceco, per rilevare che non contento di aver immolato all'eroismo britannico tanti popoli europei, Londra progetta ora la creazione di un esercito internazionale nel quale dovrebbe essere incorporato persino un contingente giudaico, evidentemente nella speranza di strappare agli arabi l'intera Palestina. Mentre l'Inghilterra palestinese i suoi castelli in aria — conclude la corrispondenza politica-diplomatica — e tenta così di ingannare il suo popolo ed i suoi amici con false informazioni sopra la situazione senza scampo in cui Churchill e compagni l'hanno condotta, le Potenze dell'ordine sono intente ad un lavoro pratico.

La risposta del Mikado Le direttive alle Corporazioni per l'esame dei problemi economici del periodo bellico e del dopoguerra

ROMA, 2
L'Imperatore del Giappone ha così risposto al telegramma che la Maestà del Re Imperatore gli ha fatto pervenire in occasione della firma del patto tripartito:
«Mi è particolarmente gradito esprimere, Maestà, la mia viva soddisfazione per la conclusione del Patto tripartito.
«Il Giappone, l'Italia e la Germania si sforzano di instaurare un ordine nuovo sulla base della giustizia, e tengo ad assicurarvi, in questa occasione, che noi non risparmieremo alcun sforzo per il ristabilimento della pace universale».

Dichiarazioni dell'ambasciatore del Giappone a Roma
ROMA, 2
L'ambasciatore del Giappone a Roma, Amata, ha fatto alla Tribuna la seguente dichiarazione: «Dopo quanto è stato ufficialmente dichiarato a Roma, a Berlino e a Tokio, da parte italiana, tedesca e giapponese, è superfluo aggiungere altro. L'importanza dell'accordo a tre è stata universalmente riconosciuta. Ad ogni modo, può essere utile ripetere che gli accordi del Patto sono fondamentalmente due: 1) stabilire un ordine nuovo nel mondo; 2) assicurare una pace non effimera, ma duratura.
«Il Giappone ha costantemente cercato di dare un assetto nuovo alle cose d'Asia; si è sforzato di realizzare una pace permanente nell'Asia orientale. D'altra parte, l'Italia e la Germania hanno mirato a riorrganizzare questa parte del mondo sotto i segni di una pace stabile. I tre Paesi hanno, dunque, scopi comuni. Questo fatto ha, nel mondo più naturale, condotto alla firma del Patto di Berlino».

Telegrammi di esultanza della Società "Amici del Giappone"
ROMA, 2
Il presidente della Società «Amici del Giappone» ha inviato il seguente telegramma al Ministro degli Affari esteri del Giappone, Matsukata: «Permettete, Eccellenza, che vi esprima l'esultanza della Società «Amici del Giappone» nel vedere, con l'odierna alleanza, tradotta in atto la solidarietà spirituale che univa l'Italia e il Giappone e precisato l'impegno di assicurare un nuovo ordine mondiale che riconosca a ciascuna delle nostre nazioni le proprie giuste aspirazioni. Aloisi».

Il ministro Matsukata ha così risposto: «Ringraziando per il vostro cordiale telegramma, apprezzo lo sforzo di Vostra Eccellenza, inteso a rafforzare i rapporti fra i nostri due Paesi e formulato auguri per lo sviluppo della Società «Amici del Giappone» e per la vostra salute. Matsukata».

Balorde minacce Inglesi alla Spagna amica dell'Italia
SAN SEBASTIANO, 2
Il Daily Telegraph, a proposito del viaggio a Roma del Ministro degli Interni spagnolo, non trova argomento migliore per «distogliere la Spagna dalle sue simpatie per l'Italia e la Germania» che una minaccia di stile tipicamente britannico: «Ricordiamo alla Spagna — scrive l'organo ebraico — che il blocco navale delle sue coste potrebbe in data circostante essere severamente ricordato». Il News Chronicle consiglia invece il Governo britannico a desistere dal suo furore contro la Spagna, a raccogliere le scagioni dispersi del movimento rosso spagnolo per lanciarli contro Franco nel momento opportuno.

Manifestazioni Nato-spagnole a San Sebastiano
S. SEBASTIANO, 2
All'Esposizione industriale del Guipuzcoa ha avuto luogo una giornata italo-spagnola. Un numeroso gruppo di commercianti italiani, accompagnati dal presidente della Camera di commercio italiana, hanno visitato la mostra rendendosi conto dei notevoli risultati conseguiti dalla nuova Spagna nel campo industriale.
I visitatori italiani hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore. Nel pomeriggio sono stati proiettati alcuni film italiani illustranti la poderosa attrezzatura industriale dell'Italia fascista che hanno suscitato vivissimo interesse. La giornata si è conclusa con una conferenza sull'autarchia in Italia e sulle relazioni commerciali italo-spagnole.

Un ricevimento a Tokio all'Ambasciata d'Italia
TOKIO, 2
L'ambasciatore d'Italia ha offerto un ricevimento per celebrare la conclusione del Patto tripartito. Erano presenti l'Altezza Imperiale il Principe Kanin, il Primo ministro Konyoe con tutti i membri del Governo, il presidente del Consiglio privato, le alte cariche dello Stato e delle Forze armate, l'ambasciatore di Germania con il personale dell'ambasciata al completo.
L'ambasciatore d'Italia e l'ambasciatore di Germania hanno brindato all'Imperatore del Giappone, al Re Imperatore, al Duca e al Fuherer.

Il discorso della Corona danese
COPENAGHEN, 2
Il discorso della Corona, letto in occasione dell'apertura della nuova sessione parlamentare, ha avuto a dedicarsi alla realizzazione dei compiti nazionali ed annunziava un vasto programma di opere pubbliche e di bonifica inteso ad accrescere l'autonomia del Paese.

Inondazioni in America provocate dai castori
CHICAGO, 2
I castori che popolano in numero rose colonie i corsi d'acqua nei pressi di Stockbridge stanno diventando un serio grattacapo per il consiglio municipale di quella comunità. Gli industri castori infatti costruiscono continuamente dighe che provocano inondazioni. L'ultima ha sommerso la strada che unisce Stockbridge al lago vicino ed il comune ha dovuto spendere 1500 dollari per riparare i danni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I VOSTRI MAL DI STOMACO
Sono spesso provocati da una sovraccarica acida e dalla fermentazione dei cibi che ne deriva. Questa fermentazione produce a sua volta bruciori di stomaco, rinvii acidi, flatulenze e parecchi altri disturbi digestivi. Occorre sopprimere questi malesseri fin dal loro inizio col prendere una piccola dose di polvere di Magnesia Bismuta polché, per mancanza di precauzioni, possono degenerare in malattie di stomaco molto più gravi. La Magnesia Bismuta, ben tollerata anche dagli stomaci più delicati, neutralizza in pochi minuti la sovraccarica acida, evita l'infiammazione delle mucose e facilita la digestione. La Magnesia Bismuta (prodotto di fabbricazione italiana), che è innocua e facile a prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie; in polvere ed in tavolette, al prezzo di L. 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00.
(Aut. Prof. Firenze N° 1403 Div. V. 26-4-39-XVII)

Avvisi economici
LEZIONI CONVERSAZ.
Cent. 20 per parola (min. L. 2-)
FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. imparate rapidamente alla Berlitz Facino (secoli 1757 Venezia, annesso Ufficio traduzioni).

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. Lire 4-)
ARGENTERIA orificeria gioielleria orologi stilografici sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordini e rimodernati verranno gli impianti della piscina e dell'arena ciclistica.

TENNIS
Il trofeo "E. 42,"
L'arrivo degli jugoslavi
Sono giunti oggi a Milano i giocatori della squadra jugoslava di tennis che incontreranno venerdì, sabato e domenica prossimi i nostri giocatori per il trofeo "E. 42".
I tre giocatori, Pancec, Palladio e Mitic (riserva Mayer) hanno, iniziato oggi il loro allenamento sul campo del Tennis Milano ove si svolgerà l'incontro.

Norme per la sgranatura e l'aratura nelle ore notturne
ROMA, 2
Era stato fatto il quesito se di notte è possibile procedere ai lavori di sgranatura del grano, in considerazione delle disposizioni per l'oscuramento. Dalle superiori autorità è stato stabilito ora che il lavoro di sgranatura si può fare anche nelle ore notturne, purché con la luce azzurra. Anche durante gli allarmi aerei la sgranatura e i trasporti delle sgranatrici potranno essere continuati, alla condizione che la luce azzurra sia soppressa. In ottemperanza a disposizioni delle autorità, si è stabilito che il lavoro di aratura meccanica dei campi, se fatto durante la notte, deve essere effettuato adottando lampade non visibili da una distanza media di circa 500 metri. Sono quindi vietati i fari che non corrispondano alla suddetta disposizione.

L'attività rurale del Dopoguerra
ROMA, 2
Tra le numerose attività che svolge l'O.N.D., merita particolare rilievo quella rurale, svolta con grande fervore nelle campagne e nelle città. Questa importante attività ha una funzione di prim'ordine nel programma politico, economico e sociale del Regime, funzione che nell'attuale momento assume un aspetto maggiormente considerevole. Oltre ai mezzi per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, al quale hanno partecipato nell'anno XVIII 1730 Dopolavori rurali, sono in corso 390 mila orti e giardini, in gran parte istituiti presso le aziende dello Stato e private, e l'impianto di oltre 4000 allevamenti.

Due v abbattuti
Il Quartier Generale Forze Armate...
Nell'Africa orientale una incursione nemica su Gura...
causato vittime...
due velivoli nemici abbattuti. Al...
(Chenia) e su...
causato comp...
tre morti e nov...
ni materiali no...

L'impotenza nel Mediterraneo
Il contrammiraglio...
articolo sulla guerra...
bilito nella...
sulla costa egiziana...
ne sia qui, svolta...
tannica nel Mediterraneo...
sta rileva che...
ed aggiunge: «Un...
che non può dime...
forza di attacco e...
cere il nemico so...
è una potenza mol...
mente nel Mediter...
toposta a contin...
a perdite notevol...
poter restituire i...
e le ali fasciste...
sferrano».

Il 2 ottobre 1939 dello sfacelo

La stampa tedesca...
salto alle cronache...
spondenti romani...
quinto annuale di...
pugna abissina...
avvenimento ar...
dal balcone di p...
militare dell'Ingh...

Il so di
Il ministro...
gna, Serrano...
nuto anche op...
habilmente prop...
domani. Non...
notizie in pro...
Serrano su...
Villa Madama...
no attendervi...
dovuto aspettar...
ma che la su...
apparisse nell...
da villa cing...
mina tanta p...
Uscito verso...
ner si è recat...
offerta dal p...
rante del cam...

Esame dei problemi
I giornali...
Massimo rille...
nuto anche op...
habilmente prop...
domani. Non...
notizie in pro...
Serrano su...
Villa Madama...
no attendervi...
dovuto aspettar...
ma che la su...
apparisse nell...
da villa cing...
mina tanta p...
Uscito verso...
ner si è recat...
offerta dal p...
rante del cam...

La Bulgaria dell'avvento
La Bulgaria...
particolare...
camparzio...



I BIMBI IN CASA FANNO TROPPO CHIASSO...
LA LETTURA DI MODELLINA
È L'UNICO SVAGO CHE LI TENGA TRANQUILLI E LI RENDA DAVVERO FELICI...
"MODELLINA,"
È UN SETTIMANALE
E IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE

La sanità delle razze nell'Impero italiano

L'Italia nostra con la sua espansione in Africa non smetteva l'affermazione del Duce che « col giorno di Roma è la civiltà che trionfa su la barbarie, la giustizia che trionfa su l'arbitrio crudele, la redenzione dei miseri che trionfa su la schiavitù millenaria ». Di questa verità si ha la prova palpabile nella meravigliosa trasformazione delle terre dell'Impero dopo le nostre vittoriose occupazioni. In tempo brevissimo si è fatto quanto altri non hanno pensato di fare in anni e anni di dominio. Lo spirito che guida l'Italia è questo: che noi dei nostri grandi pionieri che nel Continente e di sanità, arditi colonizzatori, medici, missionari, non mai spinti da bassi istinti di sfruttamento, ma mossi dal vivo desiderio di portare la luce là dove regnava le tenebre, il progresso umano in terre arretrate, nelle conoscenze nelle relazioni sociali nei costumi nei mezzi di vita, la redenzione in mezzo a popoli asserviti a ignobili sfruttatori.

La nostra morale civilizzatrice è nettamente diversa da quella di altre Nazioni. Di ciò sono prova famigliari i concetti che guidano la nostra colonizzazione demografica, il modo con cui si svolge nel nostro Impero la nostra politica sanitaria e sociale.

Noi siamo andati in Africa con una preparazione che nulla lascia a desiderare. Noi abbiamo un'idea chiara e netta dei problemi che si raccolgono alla missione civilizzatrice in ogni continente; i quali problemi si allacciano al problema razionale italiano che è uno dei cardini dello Stato Fascista.

Non sarebbe possibile la razionale colonizzazione dell'Africa senza una profonda conoscenza delle razze nere di quel continente che, con le sue isole, si estende per ben 28.800.000 di kmq., cioè per quasi il triplo dell'Europa mentre giunge ad avere appena 158 milioni di abitanti di fronte ai 528 milioni dell'Europa. La conoscenza delle razze nere non deve prescindere dalle dottrine biotologiche nelle quali l'Italia è maestra. Soltanto con questa preparazione, per esempio, si può prendere a trattare l'argomento « razze nere e capacità cerebrale », il quale ha importanza di primissimo ordine. A tale proposito giova aggiungere che l'attenzione degli studiosi italiani si è particolarmente concentrata su quella delle tre razze africane cui appartengono la quasi totalità delle popolazioni libiche ed etiopiche cioè la razza camitica. Infatti i camiti sono i migliori elementi delle razze africane, tanto che il professor Marchi affermò: « Chi ha con sé i camiti, ha l'Africa ». L'Italia è andata in Africa senza ignorare le condizioni di vita di quelle popolazioni e perfettamente conscia che l'ambiente fisico influisce su le condizioni economiche, su quelle sanitarie e sul grado di civiltà. Non ha preteso, l'Italia, di portare in Etiopia, da un giorno a un altro, quella civilizzazione che è vanto dei popoli bianchi: sarebbe assurdo e vano l'esigere la realizzazione, in poco tempo, di ciò che noi abbiamo attuato attraverso i secoli.

L'opera di civilizzazione sanitaria e umanitaria svolta dall'Esercito italiano in Abissinia, cioè l'assistenza ai prigionieri e alle popolazioni indigene, fa risaltare il quanto di delitto ideologico che ha abbassato contro i soldati italiani. Il regno è che le atrocità degli abissini sui nostri furono istigate e rese possibili da popoli europei. L'Italia, invece, si è ispirata e si ispira ad una morale superiore che si compendia — come ha scritto A. d'Adamo — nell'etica di disadattati. In tale annunzio è racchiusa tutta una morale superiore la quale dovrebbe rappresentare come un altare per tutti i popoli civili e che nulla ha di comune con il pietismo del terrore e vano. Ai forti è guida l'umanità.

Meraviglioso è il lavoro svolto, su i bianchi e su i neri, dall'Ospedale chirurgico da campo n. 185 durante la guerra italo-etiope. In questo settore dell'azione italiana è degna del massimo rilievo quella chirurgia conservativa che i sanitari nostri hanno vittoriosamente praticata. I risultati di tale indirizzo chirurgico emergono, con documentazioni irrefutabili, dall'opera veramente poderosa dovuta al prof. Giorgio A. Chiurco, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica e propeletrica clinica della Università di Siena. Il magnifico volume, di 1076 pagine, illustrato da 500 figure, s'intitola: « La sanità delle razze nell'Impero italiano ». Esso ha veduto la luce per cura dell'Istituto fascista di Africa italiana, quale primo lavoro di una collana di studi su l'Africa italiana, intesi a portare un contributo di dottrina nel campo delle maggiori questioni interessanti la Libia e l'Impero.

Nel volume di G. A. Chiurco è presa in esame la densità e la mortalità delle razze nere ed è dipinta al vero la terribile situazione in cui l'Italia ha trovato, in Etiopia, la maternità e l'infanzia. Condizioni, queste, veramente incredibili per chi non le ha viste: condizioni che non si potevano, del resto, immaginare diverse là dove soltanto la vittoria italiana era in grado di cancellare una volta per sempre quella schiavitù inumana, oppressiva, dispettosa che dismoriva l'umanità e che inutilmente fu oggetto di discussioni oziose, di vuote logomachie e di infruttuose inchieste da parte della Società delle Nazioni. L'Italia non ha tardato a preoccuparsi in Abissinia anche della maternità e dell'infanzia e già si vedono i frutti del suo interessamento e della sua amorevole sollecitudine.

Il problema « razze e acclimatazione » è stato preso da noi nell'esame più diligente e più premuroso con lo studio coscienzioso e l'analisi acuta delle norme che, in linea generale, deve osservare l'eu-

L'assalto a una banca di pieno giorno a Lima

L'arresto di uno dei banditi

LIMA, 3. A bordo del vapore peruviano « U. rubamba », mentre si disponeva a partire da El Callao per Paíta, è stato arrestato il bandito Fausto Molina, capo della banda che in pieno giorno, nel cuore della capitale, ha dato l'assalto alla locale succursale della National City Bank, impadronendosi di 145.400 soles, circa mezzo milione di lire italiane.

L'assalto fu quanto di più audace si possa immaginare. Alle ore 16.30, un'ora dopo la chiusura degli uffici, per il pubblico, da una automobile formata davanti alla porta della National City Bank, scendono sei uomini muniti, armati di tutto punto. Infilata una porta laterale dell'edificio sorprende il portiere, Alessandro Gonzalez, lo imbavaglia, lo e lo richiudono in un sotterraneo. Irrompono quindi nei locali della Banca e, con le rivoltelle spianate, obbligano tutti gli impiegati, con a capo il direttore A. H. Dewey, a

seguirli nel sotterraneo dove era stato rinchiuso il portiere. Due dei banditi rimangono con le rivoltelle in pugno e guardano dei prigionieri; gli altri, quattro, si danno a depredare la cassa di sicurezza asportando la somma suindicata.

In dieci minuti l'operazione è compiuta. Contro un guardiano che tenta di resistere, viene sparato un colpo di rivoltella. Il proiettile lo attraversa da parte a parte senza però ucciderlo. I banditi risalgono nell'automobile, con una continua sparatoria riescono a tenere lontano gli inseguitori. La macchina, lanciata a tutta velocità, può quindi abbandonare l'abitato. Manca a bordo della macchina, uno dei banditi, quegli che aveva in custodia la maggior parte della refurtiva. Scivolato dall'automobile a una svolta affrontata dal pilota con eccessiva disinvoltura, il bandito è raggiunto dalla polizia e arrestato. Non vuole dire il suo nome né rivelare quello dei suoi compagni. Dei 145.400 soles non sono stati recuperati 125.300 sequestrati al bandito arrestato.

E' la prima volta che al Perù si verifica un assalto con aspetti così drammatici.

La nuova carta annonaria e le disposizioni sul razionamento

ROMA, 3. La Gazzetta Ufficiale di ieri ha pubblicato, in data 12 settembre 1940, il decreto ministeriale recante le norme relative all'applicazione della legge del 6 maggio 1940 sul razionamento dei consumi. Si tratta di un Testo Unico regolante la vasta materia del razionamento e le norme che gli uffici interessati debbono seguire per la distribuzione dei generi stessi. Alla data di emanazione del decreto due soli generi risultano in base all'art. 19, razionati, e cioè zucchero e sapone. A questi due si aggiungono, in data 1. ottobre, l'olio e i grassi.

Come abbiamo avuto occasione di informare, si è già provveduto a questi giorni all'intestazione delle nuove carte annonarie che dovranno sostituire quelle attuali prossime esaurirsi. Infatti, col venturo mese di novembre le nuove tessere dovranno da tutti i Comuni del Regno essere fatte recapitare ai singoli cittadini. Come abbiamo detto, le nuove carte, che risultano più agevoli e pratiche sia per il consumatore, sia per l'esercente, sono di formato minore di quello presente essendo stati aboliti i piccoli tagliandi dei buoni ristoranti.

Infatti il decreto ministeriale 12 settembre, art. 7, informa che per la consumazione dei generi razionati presso ristoranti e trattorie non è richiesta la preventiva prenotazione e il Ministero ha lasciato la facoltà di disporre l'eventuale impiego o meno della carta presso ristoranti.

Trattandosi ora, come per l'olio e i grassi, di generi di complemento appare quindi evidente come non appariva necessaria la inclusione del tagliando per ristorante nella carta annonaria.

In relazione al razionamento disposto dal 1. ottobre si conferma che nessuna fornitura di olio commestibile, di burro, di lardo e strutto può essere effettuata se non dietro presentazione o taglio della relativa cedola della carta annonaria individuale o collettiva.

Per il mese in corso, e cioè ottobre, non è richiesta la prenotazione; il buono 6 è riservato all'olio, il buono 12 tuttora vigente è riservato alla razione mensile individuale di burro, lardo e strutto. Quanto riguarda il rifornimento agli esercizi pubblici, trattorie, ristoranti, ecc. per il mese in corso dovranno provvedere le Unte provinciali dei commercianti che rilasceranno ad ogni singolo interessato dei buoni di prelievo che il titolare presenterà al singolo fornitore.

Per il prossimo mese di novembre la questione sarà regolata viceversa con una vera e propria carta annonaria speciale con cui i proprietari di trattorie, ristoranti, esercizi pubblici in genere provvederanno prima alla prenotazione e conseguentemente al ritiro dei generi razionati attraverso l'organizzazione della S.A.D.A.C. Naturalmente anche per gli esercizi pubblici i generi vengono contingenti tenendo conto quello che è stato il consumo del 1939.

La disciplina dei premi per le cassette di liquori
ROMA, 3. E' noto che alcune ditte all'avvicinarsi delle più note festività, offrono cassette di liquori con una vera e propria carta annonaria. Il Ministero ha deciso di disciplinare tali premi: « Sono pervenute al Ministero varie lagnanze in ordine ai concorsi a premio effettuati dall'azienda di vini e liquori in occasione del lancio delle cassette natalizie. « Tali rilievi riguardano soprattutto l'entità dei premi offerti, i quali trasformano la vendita delle suddette cassette in una vera e propria lotteria, rinnovando così in altri settori quegli inconvenienti ai quali il Ministero ha dovuto intervenire mediante il divieto di autorizzazione dei concorsi a premio, basati su figure rare o altri elementi del genere. Per queste giuste ragioni il Ministero è venuto nella determinazione di fissare in lire 30 il limite massimo del valore degli oggetti che possono essere offerti in premio agli acquirenti delle suddette cassette di vino o liquori e di non dare l'ulteriore sua adesione per l'attuazione di quei concorsi a premio che comportino la corresponsione di premi di maggiore entità.

SEGRETI

DEI CANNONISSIMI TEDESCHI

BERLINO, 3. Oggetto di insoddisfatta curiosità, da quando il bollettino del Comando supremo delle forze armate germaniche ha fatto cenno di un'azione di fuoco dei supercannoni sistemati sulla costa contro un convoglio inglese nel Canale e per ridurre al silenzio una batteria nemica nei pressi di Dover, l'attività delle artiglierie a lunga gittata tedesche. E' naturale che non pochi di mistero ricoprono tali cannoni, epperò tanto più interessanti appaiono le notizie che sul loro conto è stato possibile raccogliere al mondo la meraviglia dei cannonissimi.

Gli durante la grande guerra gli ingegneri tedeschi ebbero a costruire cannoni pesanti per i quali ben difficile si sarebbe trovato qualcosa d'equivalente nel campo avversario. La sensazione di allora fu la « Grande Berta », la bocca da fuoco impiegata contro Parigi che da una distanza di oltre 100 chilometri poteva lanciare una granata da 21 centimetri del peso di cento chili.

A parte la « Grande Berta » l'esercito tedesco dispone allora anche di cannoni ferroviari alla grande mobilità univano una grande gittata e velocità di fuoco più che ragguardevoli.

I cannoni a lunga gittata dell'attuale guerra hanno quale elemento caratteristico comune quello del prolungamento della canna. Per il loro trasporto viene impiegato in generale il carrello ferroviario. Si possono approssimativamente distinguere tre specie di cannoni: il cannone ferroviario con ampio campo laterale di tiro ha rendimento piuttosto limitato rispetto agli altri supercannoni, ma va tenuto presente che la potenza del suo proiettile è venticinque volte maggiore di quella dei comuni cannoni da campo. Il minor rendimento è in dipendenza della condizione imposta di poter far fuoco di traverso sulle rotaie. Rendimento imparagonabilmente più elevato si ha nei cannoni ferroviari a scarico campo laterale di tiro. Per esempio, uno di questi cannoni, con un calibro di 35 centimetri, può sparare un proiettile del peso di 700 chilogrammi ad una velocità iniziale di oltre 800 metri al secondo. La gittata oltrepassa i 40 chilometri, con che, il viaggio del proiettile nell'aria dura più di un minuto. La violenza del proiettile al momento in cui esce dalla bocca del cannone è maggiore di quella di un treno merci di 1500 tonnellate che viaggi alla velocità di 60 chilometri orari.

Un'infinità di elementi deve essere tenuta presente nell'uso di questo cannone, non ultimi il peso dell'aria, la direzione del vento e la rotazione della terra. Speciali dispositivi si richiedono per il carrello ferroviario di questo cannone lungo 25 metri, perché possa affrontare le curve. Quando il cannone ferroviario deve lavorare da determinati punti allora si provvede a stabilizzarlo mediante speciali aggrappanti che lo ancorano per così dire al terreno. Altri accorgimenti valgono a ridurre il rinculo del cannone. La potenza di questi cannoni è tale da potersi distruggere stazioni, impianti portuali, depositi di munizioni e aerodromi.

Alle difficoltà che si hanno per le scarse possibilità di osservazione del tiro si è provveduto mediante l'impiego di un sistema di prova a scoppio ritardato, che esplodendo a qualche centinaio di metri al disopra del bersaglio permette, specialmente di notte, di correggere il tiro centrandolo perfettamente.

"Mas", germanici alla caccia di navi inglesi

BERLINO, 3. Ecco un episodio della guerra sul mare svolta dai « Mas », come viene narrato dall'« inviato speciale » di un giornale berlinese.

Agli inglesi danno terribilmente sui mari le minacce e le velocità minuziosissime germaniche. Queste piccole imbarcazioni di guerra hanno trasformato le acque del Canale, un tempo così sicure, in una zona di rovina e di morte. Di giorno le navi britanniche sono continuamente bersagliate dalle artiglierie di bombardieri e dalle batterie costiere a lunga gittata, in postazione sulla sponda francese; di notte gli indavolati « Mas » s'insinuano nei loro angoli e in ogni insenatura della costa inglese e si avventano, come lupi su agni nave nemica che essi navigano in quel luogo, a loro insaputa, e li distruggono, hanno battezzato i grandi del mare « questi arditi naviganti », che essi tanto paventano per i loro siluri, per l'altissima velocità e per la rapidità di virata.

Una notte chiara si estende al di sopra della Manica. Due motosiluranti germanici scivolano fuori dalla loro base per una ricognizione lungo la sponda nemica. Uno dei battelli è al comando di un ufficiale, il quale è alle sue prime armi e brucia, naturalmente, dalla voglia di « menare le mani ». Il suo desiderio sarà presto esaudito. Si fruga di continuo col connettivo, la vasta distesa delle acque alla ricerca della preda. Improvvisamente sulla incerta linea dell'orizzonte appaiono due ombre. L'ufficiale di guardia informa il pilota: « A babordo due guardacoste inglesi ». Con celere e silenziosa manovra si gira al largo delle due vedette: esse non devono accorgersi che in quella zona di pattuglia le « zanzare » germaniche. Gli inglesi, infatti, non le avvistano.

Le due navi sono appena passate, ingoiate dalle tenebre notturne. Un convoglio di motosiluranti si avvia alla loro comparsa; i motosiluranti, mantenendo l'angolo nella scia dell'altro, una attività febbrile si

Libreria

L'incognita di Cavour

Dal lontano 1880, da quando cioè Domenico Bortolotti in un volume dedicato a Cavour, accennò discretamente ad una « Incognita di Cavour », la letteratura politica e politica di Cavour ebbe tanta parte, si accese negli italiani e negli stranieri la curiosità di conoscere qualche cosa di più su questa misteriosa figura. Ma non fosse come tante altre, passate come meteora nella vita del grande italiano, si intravvide subito anche da quei pochi accenni: ma era un volume, opera di uno dei nostri migliori storici, del Risorgimento, Arturo Codignola, teste edita dal Garzanti, ci svela qualche altezza di mente, qualche profonda cultura, qualche ricchezza di sentimento abbia avuto Anna Giustiniani.

E' costei, nella storia del nostro Risorgimento, politica e guerra, che non fosse come tante altre, passate come meteora nella vita del grande italiano, si intravvide subito anche da quei pochi accenni: ma era un volume, opera di uno dei nostri migliori storici, del Risorgimento, Arturo Codignola, teste edita dal Garzanti, ci svela qualche altezza di mente, qualche profonda cultura, qualche ricchezza di sentimento abbia avuto Anna Giustiniani.

Dal primo momento che questa nobile fanciulla comparve in Genova il giovane Codignola, che era stato con lui, e che sarebbe stato per l'Italia, e mazziniana convinta, volle e seppe fargli una cosciente dedizione della sua vita con tale oblio di se stessa, che il suo dramma personale fu assorbito e risuscitò attraverso le pagine che non si dimenticano, ancor oggi ci commuove profondamente.

L'autore accompagna Anna fin dai suoi primi passi nella vita sociale all'infaticabile maestra, all'ammirata, che era stata la prima a formarsi della cultura e della personalità di lei in quell'ambiente tanto fervido di promesse, mantenute poi, ch'era la Genova della seconda e terza decade dell'800; l'infanzia che di tale ambiente, che fu il suo, il giovane Codignola, anche attraverso la sua nuova amica, sospettata e perseguitata dalla polizia per la sua attività politica, trova in questa opera la più esplicita conferma.

Ritorna in questi giorni, in un volume con lettera agli artisti, gli uomini politici che lo frequentano: rivivono gli interessi spirituali, religiosi e politici che appassionarono la generazione del 1848; ma, finalmente, si rivive il dramma del dramma d'amore, rivissuto attraverso la sua nuova amica, in un crescendo di tempestosa passione che trova accenti di alta tragedia. Giorno per giorno, quest'avvicinamento, l'ammirata, che era stata la prima a formarsi della cultura e della personalità di lei in quell'ambiente tanto fervido di promesse, mantenute poi, ch'era la Genova della seconda e terza decade dell'800; l'infanzia che di tale ambiente, che fu il suo, il giovane Codignola, anche attraverso la sua nuova amica, sospettata e perseguitata dalla polizia per la sua attività politica, trova in questa opera la più esplicita conferma.

Ed il Cavour, che pur le era stato compagno tutt'altro che fedele, fu talmente colpito da questa suprema prova d'amore, che si è visto che la vita ebbe la memoria di lei come un culto, il quale gli impedì di legarsi con vincolo indissolubile ad altra donna.

Arturo Codignola ha fatto opera degna del suo nome nazionalista, con tanto amore e si è fatto sensibilità le vicende di questa singolare creatura; e poiché il suo lavoro viene a soddisfare i voti di tanti lettori della storia del nostro Risorgimento, avrà, non è dubbio, il successo che si merita.

Roma, l'Italia e l'Egitto

Pubblicazione per i soldati

Nella collana « Mare nostrum » dedicata ai soldati d'Italia « mentre il Mediterraneo torna romano », l'Istituto di Studi Romani pubblica il quarto volume della serie dal titolo: « Roma e l'antico Egitto, l'Italia e l'Egitto moderno ».

Proseguito ad illustrare l'opera civilizzatrice di Roma e dell'Italia nel Mediterraneo, il volume quarto, nel tempo stesso rigorosamente informativo, mette in particolare luce non solo i benefici della civiltà romana, ma anche il contributo che l'Italia moderna ha dato all'Egitto sostentando la sua civiltà, dal momento in cui i soldati italiani al Canale di Suez a tutte le molteplici forme di collaborazione di questi ultimi anni.

L'ampio e veramente bello, corredato illustrativo, e il prezzo minimo (una lira) rendono questo volume particolarmente interessante e accessibile a tutti.

B. KUCZYNSKI: Il terrore viene dal cielo. Mondadori, ed. Milano. E' uscito, nella Collezione « Medusa » di Mondadori, il romanzo dello spaventoso crollo polacco, operato dalle fulminee vittorie tedesche; il primo romanzo, erodiano, inteso sulla trama fiammeggiante di questa inumana tragedia. L'opera è di un giovane scrittore polacco, Boguslaw Kuczyński, e s'intitola, nella traduzione italiana, « Il terrore viene dal cielo » (pag. 236, L. 12.50). Possono avere importanza il luogo e l'ora in cui il romanzo è stato scritto, un piccolo villaggio romano, durante gli ultimi mesi del 1939, quando l'esodo dei polacchi verso la Romania aveva assunto il suo aspetto più tragico.

Riserve di operai costituite in Russia

MOSCA, 3.

I giornali pubblicano il decreto della presidenza del Consiglio supremo circa la preparazione delle riserve di operai e la costituzione di un nuovo dicastero denominato « Amministrazione centrale delle riserve del lavoro ». Il decreto autorizza il Governo a mobilitare annualmente da 800 mila ad un milione di giovani di sesso maschile dai 14 ai 17 anni che, al fronte, ranno le scuole di mestiere durante vari mesi per le professioni di massa e durante due anni per gli operai qualificati.

Finite le suddette scuole, i giovani lavoreranno quattro anni presso le imprese statali secondo gli ordini dell'amministrazione centrale, ricevendo un salario normale.

Altro decreto abolisce il sistema dell'insegnamento gratuito nelle ultime tre classi delle scuole medie e delle scuole superiori, introducendo le tasse scolastiche che ammontano a rubli 200 l'anno per le scuole medie e rubli 400 per le scuole superiori dei principali centri ed a 300 rubli per le scuole superiori artigiane, teatrali e musicali. Lo stesso decreto abolisce i sussidi mensili fin ora concessi a tutti gli studenti delle scuole superiori, riservando le borse di studio soltanto agli studenti più meritevoli.

Tornano gli autobus a Parigi

PARIGI, 3.

Grazie alla cooperazione delle autorità militari tedesche, il servizio di autobus ha potuto in questi giorni essere ripreso su parecchie linee in Parigi. I parigini, che fino ad ora erano stati obbligati a servirsi quasi esclusivamente della ferrovia sotterranea, sono particolarmente lieti del provvedimento che costituisce loro un mezzo di trasporto cui sono così affezionati e in tanta utilità per il traffico della capitale. Durante la guerra gli autobus erano stati poco alla volta interamente sottratti dalla circolazione, gli ultimi rimasti in servizio al momento in cui la città venne evacuata servirono a trasportare via i profughi. Ora, come primo tempo, sono stati rimessi in servizio 500 vetture, preventivamente trasformate per l'uso del gas invece della benzina, divenuta merce estremamente rara a Parigi. Col ritorno degli autobus alla circolazione sarà anche possibile riportare alle proporzioni normali il traffico sulla ferrovia sotterranea, che era giunta a trasportare in media 1.900.000 persone al giorno, contro il milione mezzo, della media del 1938 e 1939.

Severe misure in Spagna contro gli speculatori

MADRID, 3.

Il « Giornale ufficiale » spagnolo pubblica il testo di una legge contro i prezzi di usura. La legge prevede la creazione di un organismo di controllo con sede a Madrid e uffici nelle principali città della Spagna. Sono stabilite ammende da mille fino a mezzo milione di pesetas, oltre alla confisca della merce, per chi nasconde le merci oppure le vende a prezzo di usura.

LIBRI NUOVI

B. Kuczyński: Il terrore viene dal cielo. Mondadori, ed. Milano. Mario Roselli Cecconi: Corsica, memorie e presagi, con pref. di Luigi Federzoni. Zanichelli ed. Bologna, L. 25.

Stefano Vittadini: Il Museo teatrale della Scala. Catalogo illustrato con prefazione di Renato Timoni. Edizioni d'arte E. Bietti. Milano.

GAZZETTA DI VENEZIA

ABONNAMENTI: Italia Anno L. 750 - Sem. 375 - Trimest. 112 - 6 mesi 210 - 1 anno 390 - 2 anni 720 - 3 anni 1050 - 4 anni 1380 - 5 anni 1710 - 6 anni 2040 - 7 anni 2370 - 8 anni 2700 - 9 anni 3030 - 10 anni 3360 - 11 anni 3690 - 12 anni 4020 - 13 anni 4350 - 14 anni 4680 - 15 anni 5010 - 16 anni 5340 - 17 anni 5670 - 18 anni 6000 - 19 anni 6330 - 20 anni 6660 - 21 anni 6990 - 22 anni 7320 - 23 anni 7650 - 24 anni 7980 - 25 anni 8310 - 26 anni 8640 - 27 anni 8970 - 28 anni 9300 - 29 anni 9630 - 30 anni 9960 - 31 anni 10290 - 32 anni 10620 - 33 anni 10950 - 34 anni 11280 - 35 anni 11610 - 36 anni 11940 - 37 anni 12270 - 38 anni 12600 - 39 anni 12930 - 40 anni 13260 - 41 anni 13590 - 42 anni 13920 - 43 anni 14250 - 44 anni 14580 - 45 anni 14910 - 46 anni 15240 - 47 anni 15570 - 48 anni 15900 - 49 anni 16230 - 50 anni 16560 - 51 anni 16890 - 52 anni 17220 - 53 anni 17550 - 54 anni 17880 - 55 anni 18210 - 56 anni 18540 - 57 anni 18870 - 58 anni 19200 - 59 anni 19530 - 60 anni 19860 - 61 anni 20190 - 62 anni 20520 - 63 anni 20850 - 64 anni 21180 - 65 anni 21510 - 66 anni 21840 - 67 anni 22170 - 68 anni 22500 - 69 anni 22830 - 70 anni 23160 - 71 anni 23490 - 72 anni 23820 - 73 anni 24150 - 74 anni 24480 - 75 anni 24810 - 76 anni 25140 - 77 anni 25470 - 78 anni 25800 - 79 anni 26130 - 80 anni 26460 - 81 anni 26790 - 82 anni 27120 - 83 anni 27450 - 84 anni 27780 - 85 anni 28110 - 86 anni 28440 - 87 anni 28770 - 88 anni 29100 - 89 anni 29430 - 90 anni 29760 - 91 anni 30090 - 92 anni 30420 - 93 anni 30750 - 94 anni 31080 - 95 anni 31410 - 96 anni 31740 - 97 anni 32070 - 98 anni 32400 - 99 anni 32730 - 100 anni 33060 - 101 anni 33390 - 102 anni 33720 - 103 anni 34050 - 104 anni 34380 - 105 anni 34710 - 106 anni 35040 - 107 anni 35370 - 108 anni 35700 - 109 anni 36030 - 110 anni 36360 - 111 anni 36690 - 112 anni 37020 - 113 anni 37350 - 114 anni 37680 - 115 anni 38010 - 116 anni 38340 - 117 anni 38670 - 118 anni 39000 - 119 anni 39330 - 120 anni 39660 - 121 anni 39990 - 122 anni 40320 - 123 anni 40650 - 124 anni 40980 - 125 anni 41310 - 126 anni 41640 - 127 anni 41970 - 128 anni 42300 - 129 anni 42630 - 130 anni 42960 - 131 anni 43290 - 132 anni 43620 - 133 anni 43950 - 134 anni 44280 - 135 anni 44610 - 136 anni 44940 - 137 anni 45270 - 138 anni 45600 - 139 anni 45930 - 140 anni 46260 - 141 anni 46590 - 142 anni 46920 - 143 anni 47250 - 144 anni 47580 - 145 anni 47910 - 146 anni 48240 - 147 anni 48570 - 148 anni 48900 - 149 anni 49230 - 150 anni 49560 - 151 anni 49890 - 152 anni 50220 - 153 anni 50550 - 154 anni 50880 - 155 anni 51210 - 156 anni 51540 - 157 anni 51870 - 158 anni 52200 - 159 anni 52530 - 160 anni 52860 - 161 anni 53190 - 162 anni 53520 - 163 anni 53850 - 164 anni 54180 - 165 anni 54510 - 166 anni 54840 - 167 anni 55170 - 168 anni 55500 - 169 anni 55830 - 170 anni 56160 - 171 anni 56490 - 172 anni 56820 - 173 anni 57150 - 174 anni 57480 - 175 anni 57810 - 176 anni 58140 - 177 anni 58470 - 178 anni 58800 - 179 anni 59130 - 180 anni 59460 - 181 anni 59790 - 182 anni 60120 - 183 anni 60450 - 184 anni 60780 - 185 anni 61110 - 186 anni 61440 - 187 anni 61770 - 188 anni 62100 - 189 anni 62430 - 190 anni 62760 - 191 anni 63090 - 192 anni 63420 - 193 anni 63750 - 194 anni 64080 - 195 anni 64410 - 196 anni 64740 - 197 anni 65070 - 198 anni 65400 - 199 anni 65730 - 200 anni 66060 - 201 anni 66390 - 202 anni 66720 - 203 anni 67050 - 204 anni 67380 - 205 anni 67710 - 206 anni 68040 - 207 anni 68370 - 208 anni 68700 - 209 anni 69030 - 210 anni 69360 - 211 anni 69690 - 212 anni 70020 - 213 anni 70350 - 214 anni 70680 - 215 anni 71010 - 216 anni 71340 - 217 anni 71670 - 218 anni 72000 - 219 anni 72330 - 220 anni 72660 - 221 anni 72990 - 222 anni 73320 - 223 anni 73650 - 224 anni 73980 - 225 anni 74310 - 226 anni 74640 - 227 anni 74970 - 228 anni 75300 - 229 anni 75630 - 230 anni 75960 - 231 anni 76290 - 232 anni 76620 - 233 anni 76950 - 234 anni 77280 - 235 anni 77610 - 236 anni 77940 - 237 anni 78270 - 238 anni 78600 - 239 anni 78930 - 240 anni 79260 - 241 anni 79590 - 242 anni 79920 - 243 anni 80250 - 244 anni 80580 - 245 anni 80910 - 246 anni 81240 - 247 anni 81570 - 248 anni 81900 - 249 anni 82230 - 250 anni 82560 - 251 anni 82890 - 252 anni 83220 - 253 anni 83550 - 254 anni 83880 - 255 anni 84210 - 256 anni 84540 - 257 anni 84870 - 258 anni 85200 - 259 anni 85530 - 260 anni 85860 - 261 anni 86190 - 262 anni 86520 - 263 anni 86850 - 264 anni 87180 - 265 anni 87510 - 266 anni 87840 - 267 anni 88170 - 268 anni 88500 - 269 anni 88830 - 270 anni 89160 - 271 anni 89490 - 272 anni 89820 - 273 anni 90150 - 274 anni 90480 - 275 anni 90810 - 276 anni 91140 - 277 anni 91470 - 278 anni 91800 - 279 anni 92130 - 280 anni 92460 - 281 anni 92790 - 282 anni 93120 - 283 anni 93450 - 284 anni 93780 - 285 anni 94110 - 286 anni 94440 - 287 anni 94770 - 288 anni 95100 - 289 anni 95430 - 290 anni 95760 - 291 anni 96090 - 292 anni 96420 - 293 anni 96750 - 294 anni 97080 - 295 anni 97410 - 296 anni 97740 - 297 anni 98070 - 298 anni 98400 - 299 anni 98730 - 300 anni 99060 - 301 anni 99390 - 302 anni 99720 - 303 anni 100050 - 304 anni 100380 - 305 anni 100710 - 306 anni 101040 - 307 anni 101370 - 308 anni 101700 - 309 anni 102030 - 310 anni 102360 - 311 anni 102690 - 312 anni 103020 - 313 anni 103350 - 314 anni 103680 - 315 anni 104010 - 316 anni 104340 - 317 anni 104670 - 318 anni 105000 - 319 anni 105330 - 320 anni 105660 - 321 anni 105990 - 322 anni 106320 - 323 anni 106650 - 324 anni 106980 - 325 anni 107310 - 326 anni 107640 - 327 anni 107970 - 328 anni 108300 - 329 anni 108630 - 330 anni 108960 - 331 anni 109290 - 332 anni 109620 - 333 anni 109950 - 334 anni 110280 - 335 anni 110610 - 336 anni 110940 - 337 anni 111270 - 338 anni 111600 - 339 anni 111930 - 340 anni 112260 - 341 anni 112590 - 342 anni 112920 - 343 anni 113250 - 344 anni 113580 - 345 anni 113910 - 346 anni 114240 - 347 anni 114570 - 348 anni 114900 - 349 anni 115230 - 350 anni 115560 - 351 anni 115890 - 352 anni 116220 - 353 anni 116550 - 354 anni 116880 - 355 anni 117210 - 356 anni 117540 - 357 anni 117870 - 358 anni 118200 - 359 anni 118530 - 360 anni 118860 - 361 anni 119190 - 362 anni 119520 - 363 anni 119850 - 364 anni 120180 - 365 anni 120510 - 366 anni 120840 - 367 anni 121170 - 368 anni 121500 - 369 anni 121830 - 370 anni 122160 - 371 anni 122490 - 372 anni 122820 - 373 anni 123150 - 374 anni 123480 - 375 anni 123810 - 376 anni 124140 - 377 anni 124470 - 378 anni 124800 - 379 anni 125130 - 380 anni 125460 - 381 anni 125790 - 382 anni 126120 - 383 anni 126450 - 384 anni 126780 - 385 anni 127110 - 386 anni 127440 - 387 anni 127770 - 388 anni 128100 - 389 anni 128430 - 390 anni 128760 - 391 anni 129090 - 392 anni 129420 - 393 anni 129750 - 394 anni 130080 - 395 anni 130410 - 396 anni 130740 - 397 anni 131070 - 398 anni 131400 - 399 anni 131730 - 400 anni 132060 - 401 anni 132390 - 402 anni 132720 - 403 anni 133050 - 404 anni 133380 - 405 anni 133710 - 406 anni 134040 - 407 anni 134370 - 408 anni 134700 - 409 anni 135030 - 410 anni 135360 - 411 anni 135690 - 412 anni 136020 - 413 anni 136350 - 414 anni 136680 - 415 anni 137010 - 416 anni 137340 - 417 anni 137670 - 418 anni 138000 - 419 anni 138330 - 420 anni 138660 - 421 anni 138990 - 422 anni 139320 - 423 anni 139650 - 424 anni 139980 - 425 anni 140310 - 426 anni 140640 - 427 anni 140970 - 428 anni 141300 - 429 anni 141630 - 430 anni 141960 - 431 anni 142290 - 432 anni 142620 - 433 anni 142950 - 434 anni 143280 - 435 anni 143610 - 436 anni 143940 - 437 anni 144270 - 438 anni 144600 - 439 anni 144930 - 440 anni 145260 - 441 anni 145590 - 442 anni 145920 - 443 anni 146250 - 444 anni 146580 - 445 anni 146910 - 446 anni 147240 - 447 anni 147570 - 448 anni 147900 - 449 anni 148230 - 450 anni 148560 - 451 anni 148890 - 452 anni 149220 - 453 anni 149550 - 454 anni 149880 - 455 anni 150210 - 456 anni 150540 - 457 anni 150870 - 458 anni 151200 - 459 anni 151530 - 460 anni 151860 - 461 anni 152190 - 462 anni 152520 - 463 anni 152850 - 464 anni 153180 - 465 anni 153510 - 466 anni 153840 - 467 anni 154170 - 468 anni 154500 - 469 anni 154830 - 470 anni 155160 - 471 anni 155490 - 472 anni 155820 - 473 anni 156150 - 474 anni 156480 - 475 anni 156810 - 476 anni 157140 - 477 anni 157470 - 478 anni 157800 - 479 anni 158130 - 480 anni 158460 - 481 anni 158790 - 482 anni 159120 - 483 anni 159450 - 484 anni 159780 - 485 anni 160110 - 486 anni 160440 - 487 anni 160770 - 488 anni 161100 - 489 anni 161430 - 490 anni 161760 - 491 anni 162090 - 492 anni 162420 - 493 anni 162750 - 494 anni 163080 - 495 anni 163410 - 496 anni 163740 - 497 anni 164070 - 498 anni 164400 - 499 anni 164730 - 500 anni 165060 - 501 anni 165390 - 502 anni 165720 - 503 anni 166050 - 504 anni 166380 - 505 anni 166710 - 506 anni 167040 - 507 anni 167370 - 508 anni 167700 - 509 anni 168030 - 510 anni 168360 - 511 anni 168690 - 512 anni 169020 - 513 anni 169350 - 514 anni 169680 - 515 anni 170010 - 516 anni 170340 - 517 anni 170670 - 518 anni 171000 - 519 anni 171330 - 520 anni 171660 - 521 anni 171990 - 522 anni 172320 - 523 anni 172650 - 524 anni 172980 - 525 anni 173310 - 526 anni 173640 - 527 anni 173970 - 528 anni 174300 - 529 anni 174630 - 530 anni 174960 - 531 anni 175290 - 532 anni 175620 - 533 anni 175950 - 534 anni 176280 - 535 anni 176610 - 536 anni 176940 - 537 anni 177270 - 538 anni 177600 - 539 anni 177930 - 540 anni 178260 - 541 anni 178590 - 542 anni 178920 - 543 anni 179250 - 544 anni 179580 - 545 anni 179910 - 546 anni 180240 - 547 anni 180570 - 548 anni 180900 - 549 anni 181230 - 550 anni 181560 - 551 anni 181890 - 552 anni 182220 - 553 anni 182550 - 554 anni 182880 - 555 anni 183210 - 556 anni 183540 - 557 anni 183870 - 558 anni 184200 - 559 anni 184530 - 560 anni 184860 - 561 anni 185190 - 562 anni 185520 - 563 anni 185850 - 564 anni 186180 - 565 anni 186510 - 566 anni 186840 - 567 anni 187170 - 568 anni 187500 - 569 anni 187830 - 570 anni 188160 - 571 anni 188490 - 572 anni 188820 - 573 anni 189150 - 574 anni 189480 - 575 anni 189810 - 576 anni 190140 - 577 anni 190470 - 578 anni 190800 - 579 anni 191130 - 580 anni 191460 - 581 anni 191790 - 582 anni 192120 - 583 anni 192450 - 584 anni 192780 - 585 anni 193110 - 586 anni 193440 - 587 anni 193770 - 588 anni 194100 - 589 anni 194430 - 590 anni 194760 - 591 anni 195090 - 592 anni 195420 - 593 anni 195750 - 594 anni 196080 - 595 anni 196410 - 596 anni 196740 - 597 anni 197070 - 598 anni 197400 - 599 anni 197730 - 600 anni 198060 - 601 anni 198390 - 602 anni 198720 - 603 anni 199050 - 604 anni 199380 - 605 anni 199710 - 606 anni 200040 - 607 anni 200370 - 608 anni 200700 - 609 anni 201030 - 610 anni 201360 - 611 anni 201690 - 612 anni 202020 - 613 anni 202350 - 614 anni 202680 - 615 anni 203010 - 616 anni 203340 - 617 anni 203670 - 618 anni 204000 - 619 anni 204330 - 620 anni 204660 - 621 anni 204990 - 622 anni 205320 - 623 anni 205650 - 624 anni 205980 - 625 anni 206310 - 626 anni 206640 - 627 anni 206970 - 628 anni 207300 - 629 anni 207630 - 630 anni 207960 - 631 anni 208290 - 632 anni 208620 - 633 anni 208950 - 634 anni 209280 - 635 anni 209610 - 636 anni 209940 - 637 anni 210270 - 638 anni 210600 - 639 anni 210930 - 640 anni 211260 - 641 anni 211590 - 642 anni 211920 - 643 anni 212250 - 644 anni 212580 - 645 anni 212910 - 646 anni 213240 - 647 anni 213570 - 648 anni 213900 - 649 anni 214230 - 650 anni 214560 - 651 anni 214890 - 652 anni 215220 - 653 anni 215550 - 654 anni 215880 - 655 anni 216210 - 656 anni 216540 - 657 anni 216870 - 658 anni 217200 - 659 anni 217530 - 660 anni 217860 - 661 anni 218190 - 662 anni 218520 - 663 anni 218850 - 664 anni 219180 - 665 anni 219510 - 666 anni 219840 - 667 anni 220170 - 668 anni 220500 - 669 anni 220830 - 670 anni 221160 - 671 anni 221490 - 672 anni 221820 - 673 anni 222150 - 674 anni 222480 - 675 anni 222810 - 676 anni 223140 - 677 anni 223470 - 678 anni 223800 - 679 anni 224130 - 680 anni 224460 - 681 anni 224790 - 682 anni 225120 - 683 anni 225450 - 684 anni 225780 - 685 anni 226110 - 686 anni 226440 - 687 anni 226770 - 688 anni 227100 - 689 anni 227430 - 690 anni 227760 - 691 anni 228090 - 692 anni 228420 - 693 anni 228750 - 694 anni 229080 - 695 anni 229410 - 696 anni 229740 - 697 anni 230070 - 698 anni 230400 - 699 anni 230730 - 700 anni 231060 - 701 anni 231390 - 702 anni 231720 - 703 anni 232050 - 704 anni 232380 - 705 anni 232710 - 706 anni 233040 - 707 anni 233370 - 708 anni 233700 - 709 anni 234030 - 710 anni 234360 - 711 anni 234690 - 712 anni 235020 - 713 anni 235350 - 714 anni 235680 - 715 anni 236010 - 716 anni 236340 - 717 anni 236670 - 718 anni 237000 - 719 anni 237330 - 720 anni 237660 - 721 anni 237990 - 722 anni 238320 - 723 anni 238650 - 724 anni 238980 - 725 anni 239310 - 726 anni 239640 - 727 anni 239970 - 728 anni 240300 - 729 anni 240630 - 730 anni 240960 - 731 anni 241290 - 732 anni 241620 - 733 anni 241950 - 734 anni 242280 - 735 anni 242610 - 736 anni 242940 - 737 anni 243270 - 738 anni 243600 - 739 anni 243930 - 740 anni 244260 - 741 anni 244590 - 742 anni 244920 - 743 anni 245250 - 744 anni 245580 - 745 anni 245910 - 746 anni 246240 - 747 anni 246570 - 748 anni 246900 - 749 anni 247230 - 750 anni 247560 - 751 anni 247890 - 752 anni 248220 - 753 anni 248550 - 754 anni 248880 - 755 anni 249210 - 756 anni 249540 - 757 anni 249870 - 758 anni 250200 - 759 anni 250530 - 760 anni 250860 - 761 anni 251190 - 762 anni 251520 - 763 anni 251850 - 764 anni 252180 - 765 anni 252510 - 766 anni 252840 - 767 anni 253170 - 768 anni 253500 - 769 anni 253830 - 770 anni 254160 - 771 anni 254490 - 772 anni 254820 - 773 anni 255150 - 774 anni 255480 - 775 anni 255810 - 776 anni 256140 - 777 anni 256470 - 778 anni 256800 - 779 anni 257130 - 780 anni 257460 - 781 anni 257790 - 782 anni 258120 - 783 anni 258450 - 784 anni 258780 - 785 anni 259110 - 786 anni 259440 - 787 anni 259770 - 788 anni 260100 - 789 anni 260430 - 790 anni 260760 - 791 anni 261090 - 792 anni 261420 - 793 anni 261750 - 794 anni 262080 - 795 anni 262410 - 796 anni 262740 - 797 anni 263070 - 798 anni 263400 - 799 anni 263730 - 800 anni 264060 - 801 anni 264390 - 802 anni 264720 - 803 anni 265050 - 804 anni 265380 - 805 anni 265710 - 806 anni 266040 - 807 anni 266370 - 808 anni 266700 - 809 anni 267030 - 810 anni 267360 - 811 anni 267690 - 812 anni 268020 - 813 anni 268350 - 814 anni 268680 - 815 anni 269010 - 816 anni 269340 - 817 anni 269670 - 818 anni 270000 - 819 anni 270330 - 820 anni 270660 - 821 anni 270990 - 822 anni 271320 - 823 anni 271650 - 824 anni 271980 - 825 anni 272310 - 826 anni 272640 - 827 anni 272970 - 828 anni 273300 - 829 anni 273630 - 830 anni 273960 - 831 anni 274290 - 832 anni 274620 - 833 anni 274950 - 834 anni 275280 - 835 anni 275610 - 836 anni 275940 - 837 anni 276270 - 838 anni 276600 - 839 anni 276930 - 840 anni 277260 - 841 anni 277590 - 842 anni 277920 - 843 anni 278250 - 844 anni 278580 - 845 anni 278910 - 846 anni 279240 - 847 anni 279570 - 848 anni 279900 - 849 anni 280230 - 850 anni 280560 - 851 anni 280890 - 852 anni 281220 - 853 anni 281550 - 854 anni 281880 - 855 anni 282210 - 856 anni 282540 - 857 anni 282870 - 858 anni 283200 - 859 anni 283530 - 860 anni 283860 - 861 anni 284190 - 862 anni 284520 - 863 anni 284850 - 864 anni 285180 - 865 anni 285510 - 866 anni 285840 - 867 anni 286170 - 868 anni 286500 - 869 anni 286830 - 870 anni 287160 - 871 anni 287490 - 872 anni 287820 - 873 anni 288150 - 874 anni 288480 - 875 anni 288810 - 876 anni 289140 - 877 anni 289470 - 878 anni 289800 - 879 anni 290130 - 880 anni 290460 - 881 anni 290790 - 882 anni 291120 - 883 anni 291450 - 884 anni 291780 - 885 anni 292110 - 886 anni 292440 - 887 anni 292770 - 888 anni 293100 - 889 anni 293430 - 890 anni 293760 - 891 anni 294090 - 892 anni 294420 - 893 anni 294750 - 894 anni 295080 - 895 anni 295410 - 896 anni 295740 - 897 anni 296070 - 898 anni 296400 - 899 anni 296730 - 900 anni 297060 - 901 anni 297390 - 902 anni 297720 - 903 anni 298050 - 904 anni 298380 - 905 anni 298710 - 906 anni 299040 - 907 anni 299370 - 908 anni 299700 - 909 anni 300030 - 910 anni 300360 - 911 anni 300690 - 912 anni 301020 - 913 anni 301350 - 914 anni 301680 - 915 anni 302010 - 916 anni 302340 - 917 anni 302670 - 918 anni 303000 - 919 anni 303330 - 920 anni 303660 - 921 anni 303990 - 922 anni 304320 - 923 anni 304650 - 924 anni 304980 - 925 anni 305310 - 926 anni 305640 - 927 anni 305970 - 928 anni 306300 - 929 anni 306630 - 930 anni 306960 - 931 anni 307290 - 932 anni 307620 - 933 anni 307950 - 934 anni 308280 - 935 anni 308610 - 936 anni 308940 - 937 anni 309270 - 938 anni 309600 - 939 anni 309930 - 940 anni 310260 - 941 anni 310590 - 942 anni 310920 - 943 anni 311250 - 944 anni 311580 - 945 anni 311910 - 946 anni 312240 - 947 anni 312570 - 948 anni 312900 - 949 anni 313230 - 950 anni 313560 - 951 anni 313890 - 952 anni 314220 - 953 anni 314550 - 954 anni 314880 - 955 anni 315210 - 956 anni 315540 - 957 anni 315870 - 958 anni 316200 - 959 anni 316530 - 960 anni 316860 - 961 anni 317190 - 962 anni 317520 - 963 anni 317850 - 964 anni 318180 - 965 anni 318510 - 966 anni 318840 - 967 anni 319170 - 968 anni 319500 - 969 anni 319830 - 970 anni 320160 - 971 anni 320490 - 972 anni 320820

NOTIZIE RECENTISSIME

2400 aerei britannici
abbattuti finora dai tedeschi

La nebbia non impedisce ai bombardieri del Reich di continuare con accresciuta violenza la loro implacabile offensiva

BERLINO, 4

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Le azioni di rappresaglia contro

Londra e contro importanti obietti

vili militari dell'Inghilterra meri

dionale e centrale, sono continuate

con successo nonostante le difficili

condizioni atmosferiche. In un'offe

nsiva del gas, a nord-est di Londra,

una bomba ha provocato una disa

strosa esplosione e un'alta fiammata

ha divampato nel cielo.

I nostri bombardieri hanno at

taccato con particolare abilità due

efficienze belliche a Coventry, presso

Chester, distruggendo, in tutti e

due i casi, capannoni di montaggio

e macchinari. Altri efficaci bomb

ardamenti sono stati effettuati su di

versi aeroporti della zona di Londra

come pure sull'aeroporto di Strevin

nella contea di Cornwall, dove sono

stati distrutti rimasie, rifugi per la

gruppa e apparecchi.

Colonne di truppe bombardate

«Particolarmente efficace è sta

to un bombardamento diretto sull'

accampamento aereo di Sherness.

Sono state colpite in pieno colonne

di truppe in arrivo e una parte dei

rifugi è stata incendiata.

A settentrione di Londra, sin

goli nostri apparecchi hanno bomb

ardato, con evidente efficacia, tra

sporti ferroviari e hanno dispersa

una colonna di autotreni.

Al contrario dell'aviazione tede

sca, quella inglese non ha svolto

durante il giorno, né durante la

notte quasi alcuna attività. Un so

lo apparecchio inglese ha attaccato,

nella Germania occidentale, una fab

brica senza provocare tuttavia dan

ni rilevanti.

«Alcuni aerei nemici hanno sor

volato la costa norvegese. Le bom

be sfettate in quelle località non

hanno ottenuto nessun risultato.

Un attacco è stato abbattuto dalla

nostra caccia.

«Le perdite subite ieri complessi

vamente dai nemici ammontano a

tre apparecchi. Quattro apparecchi

tedeschi non hanno fatto ritorno.

«Nelle azioni effettuate su indu

strie belliche dell'Inghilterra cen

trale, si sono particolarmente distin

ti, per specie d'armamento, appa

recchi comandati dal primo tenente

Neumann e dal tenente Bischoff».

La perdita della Raf

Dall'inizio della grande offe

nsiva contro l'Inghilterra, e cioè

dalla seconda settimana di ago

sto a fine settembre, ben quindici

quattrocento apparecchi britanni

ci sono stati abbattuti. Il perio

do più fruttuoso per i cacciatori

tedeschi fu quello fra il dieci e

il diciotto agosto, durante il qua

le riuscirono a distruggere, nel

più di due settimane ben 613

aeroplani britannici.

I giornali sottolineano come

anche ieri la popolazione londin

ese abbia dovuto patire quasi

tutto il giorno in continua «come

tutti i quindici bombardamenti su

stati sorvolati e bombardati dai

piloti tedeschi, infatti l'attacco

capitale britannica ha subito sei al

larmi aerei. Le ultime azioni dei

bombardieri germanici si sono e

state su un complesso di circa

quindici chilometri di Docks sia

lungo le rive del Tamigi come in

altri porti inglesi.

Durante le azioni dell'aviazio

ne tedesca sull'Inghilterra me

ridionale, sono state pure violen

te bombardate diverse città e

colpiti magazzini militari, volan

do a bassa quota, gli effetti dei

loro tiro precisi.

Alle incursioni svoltesi nono

stante le sfavorevoli condizioni

atmosferiche ed a dispetto della

nebbia autunnale che ha fatto la

sua comparsa su tutta l'Inghil

terra, hanno partecipato almeno

duecento apparecchi da bomb

ardamento germanici, i quali han

no proseguito i loro sistematici

attacchi ai centri industriali bri

tannici. Particolarmente l'indu

stria aeronautica di Birmingham

venne fatta segno ad un bomb

ardamento efficace. Stamani ap

parecchi da ricognizione, recati a

fotografare gli obiettivi militari

hanno confermato l'efficacia del

l'azione, constatando fortissime

distruzioni e violenti incendi.

Campi d'aviazione distrutti

Le operazioni riprese stamani

si sono sviluppate nel corso della

giornata investendo tutta una se

rie di campi d'aviazione e di ac

cantamenti di truppe nelle re

gioni meridionali e centrali. La

difesa britannica è stata infor

matamente a respingere ed attenu

are questi violenti attacchi. Un cam

po di aviazione ad ovest di Lon

dra è stato danneggiato in modo

irrimediabile. Anche un campo di

aviazione in Scozia è stato ridot

to, per costi dire, in cenere. L'at

tacco è stato sferrato con il con

corso di numerosi apparecchi da

combattimento. Le aviorimesse e

gli alloggi del personale sono sta

ti distrutti con bombe esplosive e

incendiarie. Gli aeroplani dispo

nati davanti alle aviorimesse sono

stati per la maggior parte resi

inutilizzabili mediante raffiche di

fuochi d'artiglieria.

La portata del Patto tripartito
nelle dichiarazioni nipponiche

TOKIO, 4

Il portavoce del Ministero degli

Esteri, illustrando alla radio la

portata del Patto tripartito, ha

dichiarato che esso rappresen

ta una dichiarazione di enorme

importanza per l'istituzione di

un nuovo ordine mondiale in

sostituzione del vecchio e dimo

stra la necessità di una nuova

politica internazionale. Egli ha

aggiunto che il Giappone, legato

dal Patto, si è messo al fianco

della Germania e dell'Italia per

la ricostruzione del nuovo ordine

mondiale.

Il Patto attuale è senza prece

denti nella storia ed esprime la

determinazione comune delle tre

Nazioni, di lavorare insieme per

lungi anni. Dopo avere rilevato

che lo scoppio dell'incidente con

la Mancuria ha costituito il se

gnale per il mutamento in Estre

mo oriente, il portavoce ha seg

nalizzato che in Europa l'Inghil

ta ha fatto la storia della «razza

arichevelli» fra il Giappone, l'Ita

lia e la Germania, ed ha contin

uato a ripetere che la naviga

zione inglese nel Mediterraneo è

del tutto cessata, in quanto rea

impossibile dalle nostre forze ac

eree e navali.

In secondo luogo la notizia, a

chi conosce le vicende isolan

e, rivela che occorre proprio la

presente guerra perché il Gover

no di Londra si decidesse a fare

qualche sacrificio pecuniario per

l'isola di Malta. In 140 anni del

suo dominio in Malta, infatti, l'

Inghilterra non ha mai speso

un soldo in favore dell'ammini

strazione civile dell'isola. Questa

si è retta soltanto con redditi

provenienti da fonti locali.

Tutte le opere civili che si so

no compiute in Malta sono state

realizzate con denaro maltese. Le

somme spese esclusivamente in ope

re militari e con esse connesse. So

lo queste opere che in Malta

le forze aeree italiane incensa

ramente battono e distruggono; ed

è per rassicurare tutti, opere, per

assicurare in certo qual modo il

contributo che l'amministrazione

maltese è obbligata a dare alla

difesa militare dell'isola, che il

Governo imperiale di Londra

compie il generosissimo gesto e

l'incredibile sacrificio di assegna

re all'isola di Malta una parte

della sovvenzione; non già per al

leviare i bisogni del disastroso

colpo, non dagli angusti col

pi con cui la nostra aviazione

martella e smantella le opere for

tificate britanniche, ma dalle ne

faste conseguenze della scolare

oppressione britannica.

Le agenzie e la radio britanni

che hanno anche annunciato che

del cosiddetto Consiglio di Go

verno dell'isola, i rappresentanti

di tutti i partiti hanno espresso

la loro gratitudine per lo storico

«atto» del Governo imperiale.

La cosa potrebbe sorprendere la

buona fede degli ignari e non

quella nostra in quanto ben sap

piano chi siano i cosiddetti rap

presentanti di tutti i partiti nel

piccolo Consiglio di governo di

Malta.

I cosiddetti rappresentanti del

popolo maltese nel Consiglio di

governo erano, alla vigilia della

presente guerra, dieci persone,

quasi tutte elette mediante l'azio

ne terroristica svolta durante la

ultima campagna maltese, dalle

autorità imperiali e dal loro a

genti prezzolati. Di queste die

ci persone, coloro che erano sospet

ti di nutrire legittimi sentimenti

di italianità, sono stati in segui

to arrestati e rinchiusi ne cam

pi di concentramento. L'espul

sione di questi esponenti di quel

lo sparuto gruppo di rinnega

ti che facevano capo a Gerard

Stickland, il defunto rinnegato

islandese di origine irlandese che

la Gran Bretagna aveva intralza

to al rango di Pari d'Inghilterra

in premio della sua rabbiosa fo

roce ingenuità antitaliana con

dotta per tanti anni nell'isola

che aveva avuto la sciagura di

dargli i natali.

La massima onorificenza bulgara

conferita a Ciano

SOFIA, 4

In occasione dell'occupazione

definitiva della Dobrugia meri

dionale da parte dell'armata bul

Churchill si è liberato
di un po' di zavorra

MOSCA, 4

L'ufficiale agenzia Tass, in un

comunicato dedicato al rimaneg

giamento del Gabinetto inglese, scri

ve: «Churchill ha avuto bisogno di

liberarsi di un po' di zavorra per

continuare la sua maliciosa naviga

zione nel nebuloso cielo politico in

glese».

Il processo di Riom

Baladier e Samolin interrogati

ZURIGO, 4

Informando da Vichy che la Cor

te Suprema di Riom ha interroga

to Samolin, Baladier e Guy La

Chambre. La data del dibattito non

è ancora fissata. Fra i testimoni

figurano Weyand, Guillemain, Blau

chard, Mittelhauser, Bonnet e

Frossard.

L'ex Ministro dell'educazione na

zionale Jean Zay è stato giudica

to dalla Corte marziale di Clermont

Ferrand e trovato colpevole di di

rezione. La sentenza non è stata

ancora pronunciata.

Lo Zay era sottotenente di un

reggimento blindato della quarta

Armata, l'impugnatura fatta all'ex

ministro prevede una pena da cinque

a dieci anni di detenzione o la de

portazione ed in ogni caso la desti

tuzione.

L'esoso sfruttamento inglese

dell'isola di Malta

e il significato d'una tardiva sovvenzione

ROMA, 4

Le agenzie di stampa e la ra

dio britanniche hanno annuncia

to che, per far fronte ai bisogni

dell'amministrazione di Malta, è

colmare il deficit di circa 800 mil

ioni sterline verificatosi nel 1939

il Governo di Londra ha ac

cordato una sovvenzione in de

naro. Metà degli introiti di Mal

ta, precisano le fonti britanniche,

proveniva da imposte sulla navi

gazione, che ora sono cessate.

Questa notizia merita qualche

considerazione. Prima di tutto

essa dimostra, nonostante le van

terie britanniche, che la naviga

zione inglese nel Mediterraneo è

del tutto cessata, in quanto rea

impossibile dalle nostre forze ac

eree e navali.

In secondo luogo la notizia, a

chi conosce le vicende isolan

e, rivela che occorre proprio la

presente guerra perché il Gover

no di Londra si decidesse a fare

qualche sacrificio pec

Per abbonamenti e informazioni: Direzione, via Venezia 144 - Tel. 22.000. Per pubblicità: Ufficio Pubblicità Italiana, via Venezia 144 - Tel. 22.000. Per affitti e locazioni: Ufficio Affitti, via Venezia 144 - Tel. 22.000. Per vendite e distribuzioni: Ufficio Vendite, via Venezia 144 - Tel. 22.000.

Nemmeno un attimo di respiro alla Gran Bretagna fino al suo annientamento

L'incontro del Brennero segnerà una pietra miliare sulla via della vittoria

BERLINO, 5. Il secondo incontro al Brennero è l'argomento degli editoriali dei giornali che sottolineano la storica importanza dell'avvenimento. Si ricorda unanimemente come il primo incontro al Brennero sia stato l'inizio di una serie di fatti politici e militari di portata eccezionale e viene ritenuto che questo giustifica la viva attesa che oggi regna in tutto il mondo circa i risultati di questo secondo convegno al Brennero.

Il «Völkischer Beobachter» ricorda come l'armata tedesca abbia iniziato i suoi attacchi poderosi contro l'isola inglese mentre in Africa i britannici venivano cacciati dal Somaliland e si iniziava l'avanzata in Egitto. Il giornale conclude scrivendo che gli avvenimenti futuri presto dimostreranno come, più ancora che il passato, la Potenza dell'Asse marcerà l'iniziativa, stabilendo esso solo il tempo, il luogo ed il modo della lotta finale contro l'Impero britannico, oppressore dei popoli nel mondo.

Gli inglesi nella morsa dell'offensiva
Il quotidiano «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolinea a sua volta che anche il secondo incontro al Brennero segnerà una pietra miliare ben marcata sulla via della vittoria integrale delle Potenze dell'Asse. Nel momento in cui l'Inghilterra si dibatte nelle inesorabili morsa dell'offensiva sul Tamigi e nel Mediterraneo, nel momento in cui il blocco del Patto tripartito stringe ancora più l'Impero inglese, l'incontro al Brennero assume un'importanza storica.

Il convegno e il momento in cui esso è avvenuto — scrive la «Boersche Zeitung» — danno modo agli inglesi di rendersi conto della loro critica situazione. Costretti da loro eventi dinamici a mantenere la difesa su tutti i fronti, che essi avrebbero voluto rovesciare come una valanga contro la politica dell'Asse, i britannici sono inchiodati alle loro traballanti posizioni in attesa di subire l'esito dei colloqui tra i due grandi Capi, il cui motto è l'azione.

Politica dinamica e lungimirante
Lo stesso giornale, in un articolo di fondo del suo redattore politico, rileva che la presenza al colloquio dei due Ministri degli Esteri e, durante l'ultima parte, del Maresciallo Keitel, lascia chiaramente intendere come le due Potenze dell'Asse siano decise a proseguire senza interruzione la loro politica dinamica e lungimirante, che ha dato così ottimi risultati, senza concedere al nemico un attimo di respiro.

«La linea di condotta di guerra di Mussolini e di Hitler — scrive

la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — è chiara e senza compromessi, e si distingue nettamente da quella avversaria, che vorrebbe nascondere con tutti i mezzi una situazione caotica e rovinosa. L'affare dei cacciatorpediniere americani contro l'isola territoriale, lo batosto mediterraneo e della madrepatria e l'ultimo grosso fiasco di Dakar, hanno finito per ridurre il prestigio inglese ad una cosa pietosa».

Il «Lokal Anzeiger» sottolinea che il dinamismo è prerogativa delle Potenze giovani che non intendono affatto concedere respiro all'avver-

sario, una volta che questi, con incoscienza o delittuosa prosopopea, ha scatenato un conflitto che poteva essere evitato.

Concludendo, l'organo berlinese sottolinea che le Potenze dell'Asse hanno ampiamente e ripetutamente dimostrato in questa guerra che i mezzi e l'ora dei loro attacchi contro l'avversario sono sempre stati scelti dai Capi delle due Nazioni al-

l'invito del Caudillo di constatare quanto sia profonda e concreta la collaborazione fra Roma e Madrid in un momento in cui la situazione europea è mondiale e categoricamente richiede la posizione nettissima nelle relazioni fra gli Stati.

Eguali rapporti legano la Spagna alla Germania, rapporti precisati ed ampliati nel corso delle conversazioni avute a Berlino dal Ministro degli Interni spagnolo. Le tre Nazioni hanno obiettivi propri ed obiettivi comuni, e non c'è italiano o tedesco o spagnolo che non sappia che per raggiungere gli obiettivi particolari di ciascun Paese, i tre popoli devono marciare d'accordo per raggiungere la meta comune: la sconfitta britannica.

Anche in questo campo le speculazioni della politica britannica hanno fallito interamente i loro scopi. La pressione esercitata nei mesi scorsi sul Governo di Madrid e le particolari missioni affidate a personaggi, cosiddetti autorevoli, delle democrazie non hanno potuto nulla contro la logica inflessibile della realtà e contro l'intemperato patriottismo, il legittimo orgoglio spagnolo del Caudillo e dei suoi collaboratori.

La nuova Spagna ha conquistato, con la sua rivoluzione, il pieno diritto di entrare nella vita politica dell'Europa e tanto più essa è presente nella politica continentale poiché le forze dell'Asse stanno creando le fondamenta del nuovo ordine al quale la Spagna intende dare la sua parte di valida cooperazione.

La profonda risonanza nella stampa internazionale
L'importanza dell'incontro del Brennero continua ad essere messa in grandissimo rilievo dalla stampa di tutti i Paesi. I giornali di Sofia pubblicano in prima pagina le fotografie del Duce e

di Hitler, il notiziario dei colloqui ed i commenti dei giornali italiani e tedeschi. «La sorte dell'Inghilterra — scrivono i giornali — è ormai decisa e nulla potrà cambiarla. L'incontro del Brennero rivelerà quanto prima la sua straordinaria importanza anche per quanto riguarda il nuovo ordine fondato sulla giustizia, che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse».

Il «Granbote di Bratislava» pubblica la fotografia del Duce e del Führer sotto il titolo: «Tutti i problemi attuali esaminati nello spirito dell'Asse». Anche l'ufficiale Slovacchia pubblica la fotografia dei due Capi mettendo in evidenza la mondiale importanza dell'incontro del Brennero.

La stampa finlandese mette in grande rilievo il nuovo incontro del Duce e del Führer al Brennero riportandone diffusamente la cronaca che il quotidiano «Tasomat» pubblica vistosamente in prima pagina sotto il titolo: «Si preparano grandi avvenimenti mondiali».

Le dichiarazioni di Konoye
A quali condizioni
sarà riconosciuta agli Stati Uniti la direzione dell'emisfero occidentale

TOKIO, 5.
L'Agenzia Domei pubblica un resoconto più ampio dell'intervista concessa ieri a Kioto dal Primo ministro principe Konoye. A proposito del Patto tripartito, il Primo ministro ha detto: «Il trattato naturalmente implica che il Giappone, l'Italia e la Germania riconoscono agli Stati Uniti la direzione dell'emisfero occidentale, se gli Stati Uniti riconoscono quella del Giappone in Asia orientale e quella dell'Italia e della Germania in Europa».

Egli ha aggiunto che i tre firmatari desiderano cooperare con gli Stati Uniti, se questi ultimi coopereranno con loro nell'istituzione di un nuovo ordine nel mondo. Se gli Stati Uniti non riconosceranno la posizione delle Potenze e le provocheranno per la conclusione del Patto tripartito, considerandolo come un atto ostile, Konoye ha dichiarato che Giappone, Germania e Italia sono preparate ad accettare la provocazione ed a rispondere.

Konoye ha aggiunto che passi diplomatici presso gli Stati Uniti e altre Potenze saranno fatti perché cessino dal fornire aiuti a Chiang Kai-shek. Le forze giapponesi procedono intanto alla definizione del conflitto con la Cina.

Quanto alla espansione verso il sud, Konoye ha ricordato che questa ha carattere principalmente economico, ed ha riaffermato che, secondo l'accordo concluso con le autorità indocinesi, il soggiorno delle truppe nipponiche in Indocina non sarà che temporaneo e che esso è dovuto soltanto alla necessità della guerra contro Chiang Kai-shek.



Il cordialissimo commiato alla stazione del Brennero

Nuclei motorizzati nemici posti in fuga

da nostre colonne celeri oltre Sidi el Barrani

Il bollettino N. 120

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Durante una ricognizione offensiva sull'isola di Malta si è svolto un combattimento tra la nostra caccia e quella avversaria; un velivolo nemico tipo «Gloster» è stato abbattuto, un altro, tipo «Hurricane» è stato probabilmente abbattuto.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri hanno posto in fuga nuclei nemici di carri armati e di autoblindate a sud est di Sidi el Barrani.

L'aviazione nemica ha bombardato Bardia e Tobruck causando scarsi danni e nessuna perdita; altre incursioni sul porto di Bengasi hanno causato 3 morti e 28 feriti tra civili e militari; una maona è stata affondata. Due velivoli nemici sono stati abbattuti, uno dei quali dalle batterie contraeree della Regia Marina.

Nell'Africa Orientale una nostra pattuglia scontrata col nemico a Diff (sud-est di Vajir) lo ha respinto.

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo nei pressi di Metemmm, causando

un morto e quattro feriti, su Nacfa, Ghinda, Asmara causando lievi danni e nessuna vittima. A Metemmm un aereo nemico è stato abbattuto; un nostro velivolo da caccia è stato abbattuto, il pilota si è salvato col paracadute.

La ricognizione aerea sull'isola di Malta

BASE X, 5.
In questi giorni il maltempo ha imperversato in tutto il Mediterraneo centrale ostacolando o impedendo l'attività aerea in questo importante settore. Ieri, con condizioni meteorologiche avverse, una nostra formazione da caccia ha effettuato una ricognizione a vista e fotografica su tutta l'isola di Malta.

Importanti rilievi sono stati compiuti e la ricognizione ha consentito un aggiornamento preciso della situazione generata dalle forze del nemico, nel campo aereo e navale. Sono stati rilevati inoltre importanti lacerti in corso ad Hal Far e a Micabba.

La nostra formazione da caccia è stata tenuta sotto un violento fuoco contraereo durante la ricognizione su tutti i settori dell'isola. Quando, compiuta la propria missione, la formazione si accingeva a rientrare alla propria base, è stata attaccata da alcuni velivoli da caccia nemici, monopiani e biplani, che si trovavano in crociera ad altissima quota al largo dell'isola.

La nostra formazione ha subito impegnato combattimento e nel brevissimo scontro che ne è seguito due velivoli nemici, un Hurricane e un Gloster, sono stati ripetutamente mitragliati da nostre pattuglie; uno di essi è stato abbattuto e l'altro ha seguito probabilmente la stessa sorte. Un nostro velivolo non ha

Le azioni del Canale di Suez

accusano i colpi Ribessi di 1.500 franchi per azione

ROMA, 5.
La decisione del Consiglio di amministrazione della Compagnia del canale di Suez di sospendere il pagamento dei dividendi ha inferto alle azioni della società stesa un colpo gravissimo. Nella Borsa di Londra hanno subito un ribasso di circa 1.500 franchi per azione; nella Borsa di Parigi di circa 1.000 franchi per azione. La vittoria e avanzata delle truppe di Graziani lungo la costa egiziana e la vigile, quanto sconosciuta, opera della nostra gloriosa marina da guerra nelle acque del Mediterraneo, hanno dato il colpo di grazia ed hanno posto un freno ai pingui e sconci arricchimenti dei detentori delle mitiche azioni suezine.

Annunziano già che la Compagnia del Canale di Suez a causa della situazione creata dall'intervento italiano riduce enormemente il numero dei dipendenti. Ora ha deciso di ridurre del 20 per cento gli stipendi e i salari. Questa notizia ha suscitato gravi fermenti fra gli operai e gli impiegati ancora alla dipendenza della Compagnia a Port Said. Intanto, pare, sarebbe sorto un comitato di soccorso per gli operai e gli impiegati licenziati. Ci si avvia al disfacimento completo dell'amministrazione del Canale.

Londra confessa la gravità delle perdite di navi mercantili

S. SEBASTIANO, 5.
Si ha da Londra: Il comunicato dell'Ammiragliato pubblicato oggi recita: «Il nemico ha recentemente conseguito maggiori successi che non nella prima parte della guerra, nei suoi attacchi contro navi mercantili effettuate da sommergibili. Tanto era da prevedersi dopo la caduta della Francia e la conseguente occupazione dei porti dell'Atlantico da parte della Germania».



Il colloquio tra Mussolini e Hitler nella vettura delle conversazioni del treno del Duce

Borsa

Venezia

TO

94.15 94.05

76.55 76.35

75.55 75.35

100.45 100.25

95.75 95.55

98.15 97.95

100.15 100.05

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

94.65 94.55

Imponenti adunate di popolo nei principali centri d'Italia

Tra ardenti acclamazioni al Duce, gli oratori designati dal Partito esaltano la missione dell'Impero fascista nella grande lotta per la liberazione del mondo dall'oppressione britannica

ROMA, 5. In tutti i principali centri d'Italia, gli oratori designati dal Partito hanno parlato nel pomeriggio d'oggi, ad imponenti masse di popolo. A Roma l'adunata si è svolta in Piazza Colonna ed ha parlato alla Camera il componente il Direttorio nazionale del P. N. F., De Cicco Attilio.

Non soltanto la vastissima piazza era gremita, ma la folla si addensava anche nelle immediate adiacenze formando un'immensa marcia neghittosa. Sulla terrazza del Circolo del Duce, l'oratore si è presentato al popolo, erano i gagliardetti dei gruppi rionali e i labari delle associazioni combattentistiche; tutte le autorità cittadine erano presenti insieme con le gerarchie della Federazione dell'Urbis e i dirigenti delle Unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, oltre alle rappresentanze dei Fasci femminili e della G. I. L.

Il discorso di De Cicco a Roma
Dopo che il sansepolcrista Pandolfi, reggente della Federazione dell'Urbis, ebbe ordinato il saluto al Duce, il camerata De Cicco ha iniziato il suo discorso, rilevando il significato dell'adunata, egli ha detto che l'ora che viviamo era nell'attesa del popolo italiano ed ha messo in rilievo che la guerra rappresenta l'ultimo atto di due epoche, due sistemi, due idee.

Questa guerra è la rivolta degli affamati contro la gente troppo sacra, e l'Italia proletaria e fascista di Mussolini pone fine all'antico, ma terribile stato di soggezione materiale e morale ed afferma e rivendica per gli italiani il diritto più sacro: il diritto della vita.

Quest'affermazione, e questa rivendicazione non ci costano, in guerra, più sacrifici, di quanto non ci costasse la falsa pace di ieri. Ma anche se la guerra ci imponesse sacrifici maggiori, ogni sacrificio non potrebbe soffocare l'orgoglio della nostra rinascita di potenza e di grandezza. Il popolo italiano non si lascia turbare dalle limitazioni di attività, di lavoro, di consumo che la guerra necessariamente richiede, perché il popolo italiano sa che ogni conquista per l'uomo come per i popoli costa sudore, lacrime, sangue. Non si pone il problema del «quando e come» la guerra finirà, ma tende tutte le sue forze materiali e spirituali alla vittoria conclusiva. Non sottovaluta il nemico che ha di fronte e sa che questa giovane Italia inferiore per mezzi e per ricchezza sta martellando e smantellando il più formidabile Impero del mondo.

Dopo aver detto che la nostra guerra, per terra, sul mare e nell'aria, ha del miracolo e stupisce per il valore e la tenacia con cui è condotta e duramente vinta giorno per giorno, l'oratore conclude dicendo: «Tutti gli elementi della storia sono in nostro favore, ma su due soprattutto: la certezza della vittoria s'incardina: un grande Capo ed un grande popolo».

Al termine del discorso, che è stato frequentemente interrotto da vibranti acclamazioni, il reggente la Federazione dell'Urbis ha nuovamente ordinato il saluto al Duce. L'«A No!» ha echeggiato potentemente nella piazza; quindi una grandiosa entusiasta manifestazione ha prodotto all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, cui è seguito il canto degli inni della Patria.

Capoferri parla a Milano
A Milano, il reggente il Direttorio del P. N. F., cons. naz. Capoferri, dando inizio al ciclo di adunate di propaganda indetto dal Partito, ha parlato ad un'imponente massa di fascisti e di popolo radunati in Piazza del Duomo. Quando alle ore 17, il reggente del Partito è salito al podio, dalla marcia di folla, che innalzava entusiasticamente i suoi vessilli e prorotta con impeto l'acclamazione al Duce rinvoltosi senza sosta e propagandosi per le compatte adiacenze. «Saluto al Duce!», ha ordinato il federale, cui ha risposto l'«A No!» ardente di fede, di tutti i presenti.

Il cons. naz. Capoferri ha pronunciato lo scopo di questi contatti spirituali col popolo, perché nel momento storico attuale, ciascuno, di fronte alla realtà e ai bisogni che essa comporta, sappia trarne vigore e decisione per affrontare ogni situazione, e contribuire alla vittoria.

Egli ha quindi fatto una rapida ma efficace sintesi degli avvenimenti che hanno condotto all'inevitabilità di questa guerra liberatrice e i suoi accenni all'opera del Duce, per ottenere pacificamente per l'Italia e per gli altri popoli una soluzione equa e giusta dei problemi di vita nazionale, all'unione di idealità e di armi; col popolo germanico, alle vittoriose azioni delle nostre forze combattenti contro la plutocrazia affaristica, hanno suscitato frequentemente applausi ed acclamazioni; al Duce.

Il gerarca ha quindi concluso il suo discorso incitando i lavoratori a moltiplicare la volontà per preparare il terreno morale e politico, all'attuazione del nuovo ordine sociale che il Duce ha proclamato, mentre i soldati di tutte le armi combattono per accorciare le distanze tra i popoli, e se ogni conquista importa sacrifici, il popolo italiano e fascista, saprà dimostrare al Duce di essere degno di lui, e degno della vittoria che egli ha indicata. La moltitudine, alla fine del discorso, prorompe in una grandiosa dimostrazione al Fondatore dell'Impero, mentre di nuovo si innalza formidabile l'«A No!» a saluto al Duce, lanciato dal prefetto e lo scandito dal nome del Duce si fonde col canto di «Giovinezza», che chiude la fervidissima adunata.

Anche a Bologna, ha avuto luogo

un'adunata di fascisti e di popolo, presenti tutte le maggiori autorità e gerarchie. All'imponentissima folla, raccolta in Piazza Vittorio Emanuele, ha parlato il camerata Felice Felicioni, il quale ha pronunciato un vibrante discorso che ha suscitato, tra l'immensa massa di Camice nero e di popolo, il più vivo entusiasmo e ripetute acclamazioni al Duce. L'adunata ha avuto inizio e termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

A Perugia Umberto Guglielmotti ha parlato al popolo perugino, presente il prefetto, il federale e tutte le altre autorità cittadine, illustrando la condotta e la finalità della guerra, interrotta frequentemente da viri applausi. Il federale ha quindi ordinato il saluto al Duce che ha dato luogo ad un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Ad Ancona il cons. naz. Malusardi ha tenuto una conversazione col Duce e ha convinto i danzi ad autorità e gerarchie e a tutto il popolo anconitano, che ha fatto alla fine una imponente manifestazione di fede e di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

A L'Aquila, nella Piazza del Teatro, dinanzi a grande folla, ha parlato il cons. naz. Alcide Aimi tratteggiando efficacemente gli scopi che perseguono le Potenze dell'Asse tutte tese all'immancabile vittoria. La folla, alla fine del discorso, ha fatto una travolgente dimostrazione al Duce.

Le disposizioni del Partito per la leva fascista

ROMA, 5. Il Foglio di disposizioni n. 198 del P. N. F. recita:

A seguito del Foglio di disposizioni n. 195, relativo alla 14.a Leva fascista, vengono emanate le seguenti disposizioni:

1. - La cerimonia della Leva avrà inizio alle ore 16 del 20 ottobre in tutti i comuni e nei capoluoghi di provincia;

2. - presenzieranno le gerarchie del Regime, rappresentanze delle Forze Armate, autorità scolastiche, associazioni mutilati e combattenti, reparti d'arma, insegnanti, organizzazioni del lavoro;

3. - componenti del Direttorio nazionale e gerarchie del comando generale della G. I. L. presenzieranno la Leva nei comuni che saranno a ciascuno di essi indicati.

I segretari federali, nelle rispettive provincie dispongano perché la Leva anche nei centri minori, sia presenziata dal maggior numero possibile di gerarchie e di dirigenti. Si valgano, a questo scopo, anche dei fascisti senatori e cons. naz. La organizzazione della manifestazione è affidata ai segretari federali d'intesa con i comandanti della M. V. N. e al segretario federale dell'Urbis d'intesa con il comando generale della M. V. N.

Il Segretario del P. N. F.: E. Muti.

La fiamma di combattimento a un battaglione di CC. NN.

LECCE, 5.

Nella piazza antistante la casa Littoria si è svolta stamane la forma solenne della cerimonia della consegna della fiamma di combattimento, offerta dalla Federazione dei Fasci femminili al 52.º Battaglione CC. NN. Al rito che era stato preceduto dall'omaggio reso dal Battaglione al monumento ai Caduti della grande guerra e al sacrificio dei Caduti per la Rivoluzione, hanno presenziato le autorità e la gerarchia e con a capo il Prefetto, il Reggente federale, il comandante la Divisione militare, il comandante la 12.a Zona della Milizia e gran folla di popolo. Prestava servizio d'onore un reparto del 140.º Fanteria con bandiera.

Dopo la benedizione del vessillo nel prendere in consegna la fiamma ha giurato che essa sarà difesa dai legionari fino al sacrificio supremo. Ha poi pronunciato vibranti parole il comandante la 12.a Zona CC. NN. Ai legionari sono stati offerti dalle donne fasciste piccole fiamme e fiori. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e tra rinvoltosi altissime acclamazioni al Duce.

Agevolazioni ferroviarie per le famiglie degli ufficiali

ROMA, 5.

Le agevolazioni ferroviarie previste dal regolamento trasporti militari per le famiglie degli ufficiali in servizio permanente effettivo sono estese alle famiglie degli ufficiali di complemento, i quali dalla data del richiamo, abbiano prestato un anno di servizio senza interruzioni. La concessione è subordinata alla condizione che l'ufficiale sia ancora in possesso del libretto di viaggio previsto dalla concessione speciale F. debitamente convalidato per l'anno in corso.

Duecento giovani falangisti ospiti della G. I. L.

GENOVA, 5.

Sono giunti a Genova, provenienti dalla Spagna, 200 giovani della Falanga spagnola ospiti della Gioventù Italiana del Littorio. Erano a riceverli alla stazione autorità e gerarchie, rappresentanze delle organizzazioni giovanili, reduci italiani della guerra di Spagna e la sezione falangista genovese con il loro

Formatosi il corteo, i giovani si sono recati alla Federazione fascista dove hanno reso omaggio alla cappella dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro e quindi, attraverso le principali vie della città, vivamente acclamati dalla folla, si sono recati in piazza della Vittoria ove hanno deposto un'altra corona con nastri dai colori spagnoli sull'ara dei Caduti per la Patria.

I graditi ospiti, che si fermeranno a Genova qualche giorno, visiteranno le organizzazioni della G. I. L. e le altre istituzioni del Regno.

Denominazioni delle varie specialità dell'Arma azzurra

ROMA, 5.

Fatta eccezione per i «Picchiati», che si sono creati una fama immediata, in gran parte del pubblico che segue le cronache della guerra, le varie denominazioni che con tanta frequenza vengono adoperate per determinare le specialità aeree operanti, hanno creato un po' di confusione. Tali denominazioni corrispondono rigorosamente ad una data specialità, sia caccia che bombardamento, e per essere più precisi ad un dato tipo di apparecchio in dotazione ai nostri reparti di volo.

Ragioni di riservatezza impediscono di specificare in dettaglio tali tipi, comunque la classificazione è la seguente: al bombardamento terrestre appartengono i «Picchiati», gli «Sparvieri» e le «Cicogne»; al bombardamento marittimo gli «Alcion» e gli «Aironi»; alla caccia appartengono i «Falchi» e le «Sagette».

Altri militari della IV Armata decorati al valore

ROMA, 5.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ad appartenenti alla Quarta Armata: Medaglia di bronzo al valor militare «a viventi»: cap. Campana Edgardo nato a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento), comando 1. Divisione alpina Taurinense.

Croce di guerra al valor militare «a viventi»: magg. Finocchietti Corrado nato a Grottole (Ascoli Piceno), 1. Reggimento artiglieria alpina; magg. Baldi Luigi, 6. Reggimento Alpini; cap. Meozzi Carlo nato a Verona, 2. Reggimento artiglieria alpina; cap. Scarnelloni Romano nato a Ginevra (Taranto), 10. settore G. A. F.; ten. medico Piretti Attilio nato a Mazze (Aosta), 4. Reggimento Alpini; ten. Pisoni Leonida nato a Calavino (Trento), 7. Alpini; ten. Scardacione Mario nato a Roma, 12. raggruppamento artiglieria G. A. F.; ten. Rossi Mario nato a Venezia, 2. Reggimento artiglieria alpina; ten. Dusi Luigi nato a Sondrio, 10. settore G. A. F.; ten. cappellano Boccuccia don Giuseppe, nato a Cave (Roma), 7. Alpini; ten. Ciampi Pietro nato a Perosa Argentina (Torino), 4. Alpini; sott. Manzoni Antonio nato a Milano, 4. Alpini; sott. medico Marzoni Mario nato a Zavarzello (Pavia), 4. Alpini; sott. De Tota Saverio nato a Benevento, 12. raggruppamento artiglieria G. A. F.; sott. Diomoz Oscar nato a Etrubia (Aosta), 4. Alpini; sott. Benedetto Franco nato a Venezia, 7. Alpini; sott. Regis Giuseppe nato a Torino, 8. regg. artiglieria G. A. F.; aspirante ufficiale Grassi Aldo nato a Milano, 1. regg. artiglieria alpina; aspirante ufficiale Canova Armando nato a Torino, 4. Alpini; serg. magg. Paglia Adolfo, 7. Alpini; serg. Vevey Sergio nato a Langhirano (Parma), 4. Alpini; serg. Silvestro Vincenzo nato a Pavia (Udine), 4. Alpini; serg. Nardo Agostino nato a Locana (Aosta), 4. Alpini; serg. Ferraris Gaudenzio nato a Cervato (Vercelli), 4. Alpini; caporal magg. Toccagiani Carlo nato a Romagnese (Vercelli), 4. Alpini; alpino Franchina Nino nato a Gerlo (Bergamo), 5. alpini.

Il blocco dei prezzi all'esame delle commissioni legislative

ROMA, 5.

Le commissioni dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi commerciali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno tenuto una riunione comune sotto la presidenza del vice presidente della Camera, Paolucci, per l'esame del disegno di conversione in legge del decreto legislativo riguardante il blocco dei prezzi. Erano presenti il Ministro delle corporazioni ed i sottosegretari di Stato alla Grazia e giustizia. Ha riferito il cons. naz. Biagi e dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti oltre al Ministro, il sottosegretario di Stato e al relatore, i cons. naz. Biagnardi, Mezzetti, Muzzarini, Spinelli Francesco, Pavoncelli, Tallarico, Usaj e Vignati, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

L'inaugurazione a Napoli della Mostra sindacale d'arte

NAPOLI, 5.

Stamane presso la R. Accademia delle Belle Arti è stata inaugurata la X Mostra del sindacato interprovinciale fascista delle belle arti.

Ucciso con una revolverata mentre saluta la madre

NAPOLI, 5.

Un assassinio che ha profondamente commosso la popolazione di S. Antonio Abate è stata consumata la notte scorsa. Di ritorno da Napoli con il suo autocarro, l'autista Giovanni D'Antonio di anni 26, si era intrattenuto in una osteria del suo paese con altri amici. Ad un certo momento il giovane che viveva a ogni costo andar a salutare la madre, si allontanava vincendo l'opposizione dei compagni e specialmente quella di un vecchio di quale si era ritenuto offeso dal contegno dell'autista. Tale convinzione egli manifestò poi agli amici lasciando intendere che sarebbe stato conveniente infliggere ad Antonio una lezione. Le sue incitazioni hanno trovato buon terreno in un suo figliuolo di anni 17, il quale uscito dall'osteria, corse verso la casa dell'autista, giungendovi proprio nel momento in cui il malcapitato stava salutando la madre. Senza pronunziare parole il giovane delinquente, appena scorto il D'Antonio, gli sparava contro con una pistola uccidendolo sul colpo.

Guardafili fulminato

VITTORIO VENETO, 5.

Stamane verso le otto, l'ora del guardiglio della Telve, Marconato Isidoro da Paese di Treviso, era salito su di un trattore portante le varie linee telefoniche per ricercare un guasto sul cavo della Venezia-Cortina. Ma tutto ad un tratto lo si vide riversarsi inanimato sul fascio di fili telefonici trattenuto dalla cintura di sicurezza. Con ogni circospezione il Marconato venne calato a terra, ove un medico tentò di apprestargli le cure del caso, ma ogni intervento fu vano perché il poveretto era stato fulminato da una scarica elettrica.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Danimarca

ROMA, 5.

Secondo gli ultimi accordi conclusi tra l'Italia e la Danimarca potranno essere scambiati tra i due paesi considerabili quantitativi di merci, oltre quelle precedentemente contingentate.

Fra le merci extracontingentate che l'Italia potrà importare entro il corrente anno dalla Danimarca vi sono tanti bovini per quattro milioni di lire, tanti suini per 2.700.000 lire, tanto burro per 2.400.000, tanto pesce fresco per una somma equivalente, tanta macchinazione per cemento per un milione e tre quarti, tanti mattoni e terra «moler» per 600 milioni, tanto macchinazione per l'aspirazione dello strutto per 400.000, tanto siero animale per 400.000, tanti semi di soia per 280.000, tanti semi di orzo e di grano per 400.000, tanta carta per 150.000, e tanto prosame e prosame in polvere per 100.000.

Fra le merci che il nostro paese può esportare nella Danimarca nello stesso tempo ed alle stesse condizioni vi sono tanti tessuti di seta e rayon per 1.972.000 lire, tanto fieno per 1.915.000, tanti filati di seta per 1.300.000, tanto tele per vela per una somma eguale, tanto macchinazione per la stampa per 1.150.000, tanti tessuti misti per 1.149.000, tanti cappelli di pelo e paglia per 823.000, tanti tessuti di cotone per 800.000, tanti vini per 766.000, tanto acido citrico e sublimato per una somma eguale alla precedente, tanta liquerizia in blocchi per 335.000, tanti tessuti di lana per 383.000, tanto mercurio per 306.000, tanto sardine all'olio per 300.000, tanto spugna lavorata per 191.000, tanto zolfo e talco in polvere per una somma eguale alla precedente, tanto collaforane per una somma eguale alla precedente, tanto macchinazione da cucire per 143.000 e tante essenze naturali per 77.000.

Tutte queste merci verranno trasportate dall'Italia in Danimarca e dalla Danimarca in Italia per ferrovia e transiteranno attraverso la Svizzera e la Germania dalle quali avranno tutte le facilitazioni possibili.

L'unificazione delle spese di trasporto per l'ammasso del granoturco

ROMA, 5.

Fra le norme che regolano l'ammasso del granoturco di partito è da ricordare quella relativa all'unificazione delle spese per il trasporto del prodotto. In conseguenza di tale provvedimento l'acquirente in qualunque zona del paese si trovi, pagherà lo stesso prezzo del grano, costituito dal prezzo distribuito ai produttori, dalla quota delle spese generali d'ammasso e dalla quota media dei trasporti stabilita in lire sette al q.le.

Evidenti sono i vantaggi che ne derivano: 1. nel caso del consumo alimentare umano, eliminazione di un vero assurdo sociale, di far pagare cioè di più il prodotto alle popolazioni lontane dai centri di produzione, anche se a minore possibilità di acquisto; 2. nel caso di utilizzazione del granoturco per alimentazione del bestiame, messa di tutti gli allevatori nelle medesime condizioni di posto, così come essi sono posti per la disciplina nazionale, di fronte ad una medesima quotazione di vendita, qualsiasi il luogo di produzione.

Il servizio dei trasporti del granoturco dai magazzini d'ammasso ai produttori si è finora affidato alla federazione italiana dei coltivatori agrari che concorre, anche in tal modo, alla migliore realizzazione della disciplina delle compravendite di questo importante cereale.

Il contrabbando dei liquori ancora redditizio in America

NUOVA YORK, 5.

Il contrabbando dei liquori è ancora una attività molto redditizia nello Stato di Nuova York, il segretario dell'Associazione dei commercianti, William Tenjest, riferisce infatti che numerose distillerie clandestine prosperano, specialmente a Syracuse, Rochester e Buffalo; viene venduto per whisky una pessima qualità di alcool colorato e aromatizzato con sostanze nocive. Sembra che i contrabbandieri facciano loro migliori affari non con i privati ma coi rivenditori i quali, secondo il Tenjest, si servono del prodotto per adulterare il whisky di buona qualità.

Nuove misure in Jugoslavia contro gli ebrei

BELGRADO, 5.

I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto col quale viene proibito agli ebrei il commercio all'ingrosso dei generi commestibili. Il Vreme informa che il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il decreto che limita l'ammissione degli ebrei nelle scuole medie e universitarie jugoslave.

Quattro morti in Jugoslavia per uno scontro ferroviario

BELGRADO, 5.

Uno scontro ferroviario si è verificato ieri sulla linea Belgrado-Nish, nei pressi della stazione di Kustek. Vi sono stati quattro morti e dieci feriti gravi. Un treno speciale, fortunatamente vuoto, ha investito a grande velocità il rapido Nish-Belgrado. Il macchinista del rapido non si è accorto che la via non era libera. Numerosi vagoni sono andati distrutti.

Rinuncia a far l'autista per il terrore degli investimenti

NUOVA YORK, 5.

Il quarantenne Herbut Lennart, che per diciotto anni consecutivi ha esercitato la professione di autista di piazza senza mai causare il minimo incidente ha restituito volontariamente alla polizia la propria patente di guida. Egli ha dichiarato che le notizie quotidiane d'investimenti automobilistici lo hanno talmente terrorizzato da indurlo a sottrarsi alla possibilità di rendersi colpevole di una sciagura.

Maratona precusa agli stranieri

ATENE, 5.

Per ordine ministeriale, gli stranieri non potranno più circolare in alcune località dei dintorni di Maratona.

La Romania contro i traditori postisi al servizio degli inglesi

BUCAREST, 5.

E' prossima la promulgazione di una legge con la quale i romeni che compiono all'estero atti politici contro l'interesse del Paese, saranno dichiarati colpevoli di alto tradimento e giudicati come tali. Il comunicato ufficiale che annuncia tale legge dice testualmente: «Tale provvedimento riguarda certi uomini beneficiari dei passati regimi, i quali tentano di costituire all'estero un altro governo romeno».

Questo comunicato viene messo in rapporto col fatto che a Londra, sotto l'egida di Churchill, si stanno facendo tentativi per radunare i fuoriusciti romeni allo scopo di costituire un governo romeno nominale in antitesi con quello legale di Bucarest. Tutescu sarebbe stato già invitato a far parte di questo pseudo governo, il cui organizzatore è l'ex ministro di Romania a Londra, Tillea, il quale rifiutò di rimproverare quando fu richiamato.

Un Consiglio di gabinetto, riunitosi sotto la presidenza del generale Antonescu, ha deciso la revisione delle leggi che avevano privato della nazionalità romana alcuni cittadini romeni. E' stato pure abolito il titolo di fornaio della Corte reale se accordato ad ebrei. Inoltre gli ebrei che sono rientrati in Romania clandestinamente negli ultimi cinque anni, dovranno lasciare il paese in un termine massimo di due mesi, trascorso il quale chi non avrà lasciato la Romania sarà chiuso in uno speciale campo di concentramento, che è in allestimento, dove gli ebrei dovranno provvedere personalmente a mezzo della comunità israelitica al proprio sostentamento.

Gli uomini dell'«Hgh and Patriot», sono tutti in salvo

RIO DE JANEIRO, 5.

Come è noto il transatlantico «Hgh and Patriot» di 14.172 tonnellate, appartenente alla Royal Mail, è stato silurato in Atlantico da un sottomarino nelle prime ore di martedì.

Tutti i 159 viaggiatori e tutti i membri dell'equipaggio si sono salvati e sono sbarcati ieri in un porto settentrionale.

La politica brasiliana del caffè

RIO DE JANEIRO, 5.

La conferenza del caffè ha approvato alla unanimità la politica adottata dal Governo brasiliano circa il caffè, politica che è basata sull'equilibrio statistico e non sul sistema della valorizzazione artificiale (come la distruzione) il quale ha in definitiva danneggiato il commercio del caffè brasiliano.

Il Brasile continua quindi la politica voluta dal Presidente Vargas di libera concorrenza, mentre la eccedenza di caffè non sarà distrutta ma utilizzata per la produzione della nuova materia plastica denominata cafelite.

Il contrabbando dei liquori ancora redditizio in America

NUOVA YORK, 5.

Il contrabbando dei liquori è ancora una attività molto redditizia nello Stato di Nuova York, il segretario dell'Associazione dei commercianti, William Tenjest, riferisce infatti che numerose distillerie clandestine prosperano, specialmente a Syracuse, Rochester e Buffalo; viene venduto per whisky una pessima qualità di alcool colorato e aromatizzato con sostanze nocive. Sembra che i contrabbandieri facciano loro migliori affari non con i privati ma coi rivenditori i quali, secondo il Tenjest, si servono del prodotto per adulterare il whisky di buona qualità.

Nuove misure in Jugoslavia contro gli ebrei

BELGRADO, 5.

I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto col quale viene proibito agli ebrei il commercio all'ingrosso dei generi commestibili. Il Vreme informa che il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il decreto che limita l'ammissione degli ebrei nelle scuole medie e universitarie jugoslave.

Quattro morti in Jugoslavia per uno scontro ferroviario

BELGRADO, 5.

Uno scontro ferroviario si è verificato ieri sulla linea Belgrado-Nish, nei pressi della stazione di Kustek. Vi sono stati quattro morti e dieci feriti gravi. Un treno speciale, fortunatamente vuoto, ha investito a grande velocità il rapido Nish-Belgrado. Il macchinista del rapido non si è accorto che la via non era libera. Numerosi vagoni sono andati distrutti.

Rinuncia a far l'autista per il terrore degli investimenti

NUOVA YORK, 5.

Il quarantenne Herbut Lennart, che per diciotto anni consecutivi ha esercitato la professione di autista di piazza senza mai causare il minimo incidente ha restituito volontariamente alla polizia la propria patente di guida. Egli ha dichiarato che le notizie quotidiane d'investimenti automobilistici lo hanno talmente terrorizzato da indurlo a sottrarsi alla possibilità di rendersi colpevole di una sciagura.

Maratona precusa agli stranieri

ATENE, 5.

Per ordine ministeriale, gli stranieri non potranno più circolare in alcune località dei dintorni di Maratona.

URICEMIA: ecco il nemico.

Il mio male è qui



L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante di IDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO



A. GAZZONI & C.
BOLOGNA
Aut. Pref. Bologna n. 1077 - 1-4-128-129

Soltanto il TELEFONO

ci può dare la possibilità di essere dovunque in ogni momento

TELEVE

AROMA DELICATO DI OTTIMI TABACCHI BIONDI, UNITO AL GUSTO FRESCO DELLA MENTA

Agaretta

MENTOGLIA

NON IRRITA LA GOLA

MENTOGLIA

MENTOGLIA

MENTOGLIA

MENTOGLIA

MENTOGLIA

Folle entusiaste negli stadi per la "prima" dei campionati di calcio

I campioni d'Italia battuti a S. Elena

Il Novara vince a Bari (unica vittoria esterna) e la Juventus pareggia con la Lazio

Brillante debutto del Padova che coglie un punto sul campo di Lucca

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Venezia-Ambrosiana	1-0
Torino-Triestina	2-1
Lazio-Juventus	2-2
Bologna-Roma	2-1
Milano-Napoli	4-0
Florentina-Genova	4-3
Atalanta-Livorno	2-1
Novara-Bari	2-1
DIVISIONE NAZIONALE B	
Lucchese-Padova	1-1
Brescia-Udinese	2-1
Macerata-Verona	2-1
Modena-Vicenza	3-1
Liguria-Spezia	1-1
Alessandria-Siena	1-1
Pro Vercelli-Savona	2-2
Fanfulla-Pisa	1-0

Venezia-Ambrosiana 1-0 (1-0)

Il campionato di guerra ha avuto il suo inizio. Una folla di oltre tredicimila persone è accorsa allo stadio di S. Elena per assistere allo svolgimento della prima partita che vedeva di fronte le squadre del Venezia e dell'Ambrosiana, campioni d'Italia. I giocatori e il pubblico, fra cui era ospite una larga rappresentanza delle Forze Armate, hanno rivoltato un pensiero a tutti i caduti in guerra ed un omaggio a tutti i soldati di terra, di mare e di cielo che combattono marciando verso l'immancabile vittoria. Al 18' del primo tempo l'arbitro ha fermato il gioco per un minuto e i giocatori sono rimasti rigidi sull'attenti col braccio teso nel saluto romano, mentre il pubblico era in piedi a capo scoperto in religioso silenzio.

Dal confronto è uscita vittoriosa la squadra veneziana, la quale dopo aver sfoggiato una sicura superiorità nel primo tempo ha saputo resistere magnificamente all'urto dell'Ambrosiana nella ripresa. Nella prima parte dell'incontro i nero-verdi, pur accusando qualche incompensazione nella linea attaccante, sono riusciti a prevalere e ad imporre la loro iniziativa ai campioni d'Italia. Ciò si è concretato nell'unico punto della giornata, che seppure segnato su calcio di rigore, è indiscutibile, è stato però la conclusione di una superiorità manifestata, che si era già rivelata in un tiro di Alberti respinto da un piede di Bonocore proprio sulla linea della porta, quando Sain, uscito, era stato ormai battuto e in un pallone di Alberico, che era andato a scuotere il palo trasversale. Nella ripresa l'Ambrosiana ha serrato le fila e si è spinta all'attacco, in cui agevolata dal gioco arretrato svolto dai nero-verdi. Ma l'offensiva, a volte caotica e confusoria, ha dovuto cozzare contro una difesa formidabile che ha scombussolato tutti i piani dei nero-azzurri. Mancata in pieno così le azioni, l'Ambrosiana è stata costretta a piegare e per poco non subiva un altro punto. Se pertanto la vittoria non è stata dal Venezia demeritata per la volontà decisa dimostrata dagli undici nero-verdi, specie quando temibile era la reazione ambrosianista, è pur vero che le squadre hanno accusato delle pecche, dovute ancora alla non completa preparazione.

Per quanto riguarda il reparto difensivo e la mediana del Venezia tutto è filato egregiamente; ancora qualche partita, specie per affiatarsi ancor più i singoli uomini, e tutto andrà a posto. Se pertanto la vittoria non è stata dal Venezia demeritata per la volontà decisa dimostrata dagli undici nero-verdi, specie quando temibile era la reazione ambrosianista, è pur vero che le squadre hanno accusato delle pecche, dovute ancora alla non completa preparazione.

Anche l'Ambrosiana ha avuto, quantunque il reparto meno efficiente, non registrate troppe titubanze. Troppi passaggi superflui, troppi malintesi. Costelli al centro non ha saputo legare i due reparti di destra e di sinistra e neppure quando Ferrara è passato a sostituire le cose non sono gran che cambiate. Se si è registrato qualche spreco felice questo è stato merito più dell'iniziativa personale dei singoli giocatori; ciò che del resto si è verificato anche per il Venezia. La difesa ambrosiana, salvo qualche incertezza all'inizio, ha assolto appieno il suo compito, e così pure la mediana, che ha avuto in Olmi l'uomo migliore.

La squadra veneziana, che ha rinnovato la vittoria dello scorso anno (2-1), con il medesimo scarto di punti, si è presentata in un'inaspettata, che se non può dirsi perfetta, ha bene saputo per l'avvenire. Alcune posizioni e risolve potran essere rivedute e risolte con maggiore successo. Bacigalupo è stato il portiere degno della sua fama; tutte le sue parate hanno avuto l'impronta del giocatore di classe e dall'esperienza acquisita attraverso le più dure lotte. Di Gennaro ha messo in mostra le sue magnifiche doti di potenza, di precisione e d'infalibilità; Piazza, cuneo e sicuro demolitore ed intercettatore impareggiabile. La linea mediana ha filato ottimamente e Pappo, Tortorella e Ponderano hanno lavorato con tecnica unitamente ad uno spirito altissimo. Nella linea attaccante i giocatori presi singolarmente hanno tutti chi più chi meno fatto il loro dovere,

Reggiana-Anconitana	4-1
COPPA ITALIA	
Marzotto-Rovigo	3-1
Finmana-Monfalcone	2-1
Pirelli-Casalini	2-1
Parma-Crema	2-1
Pro Patria-Domodossola	2-1
Casale-Lecco	2-0
Cavagnaro-Valpolvera	2-0
Sanremese-Acqui	2-1
Amatori Bologna-Prato	1-0
Arezzo-Signe	5-0
Pescara-Pesaro	1-0
Forlì-Rimini	1-0
Salernitana-Baratta	4-0
Terni-Perugia	3-2

COPPE E TORNEI

Gironi A: Mira-Iva 1-0; Sirmas-Serenissima B 2-0; Mestre-Gil Me 10-1.

Gironi B: Serenissima A-Jungians 3-1; Moretti-Meccanici 2-2; Gil Lido-Fulgor 4-1.	
Torneo Vicenza	
Vicenza B-Vicenza 10-1.	
LEVA DEI GIOVANI a Venezia	
Gironi A: Mestre-Spalti 7-0; Gil Mestre-Marghera 2-0 (rit.).	
Gironi B: Nuf Murano-Toti 6-0; G. Geronima-Nordio 1-0.	
Gironi C: Serenissima-Gil Lido B 0-0; Ferraresio-Imperia 5-0.	

AMICHEVOLI

Torino-Triestina B 6-2
Vicenza: Vicenza B-Thione
Bochette: Lanerossi Rochette
Burgio
Trieste: Ponziana-Ampela
Gorizia: Pioris-Pro Gorizia
Vittorio: Vittorio-Pordenone 2-0

VENETIA: Bacigalupo; Piazza;

Di Gennaro; Tortorella; Pappo, Ponderano; Alberti, Loich, Ponderano, Alberico, Busidini.

AMBROSIANA: Sain; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, De Maria, Castelli, Candiani, Ferraris II.

Arbitro: Galeati, Segnalinee: Chitti e Favero.

Persone presenti: 13.500. Incasso: 95.000 lire.

Atalanta-Livorno 2-1 (1-1)

BERGAMO, 7. — Per la ripresa della massima divisione nella città orobica, era presente al Brumana un folto pubblico. La partenza è in favore dei labronici, i quali riescono a segnare per primi al 15' su tiro improvvisi ed imparabile di Stua, che trova impreparato a riceverlo il portiere Lanfranco. I nero-azzurri bergamaschi reagiscono a fondo, spinti a gran voce dal loro pubblico e dopo alcuni vani tentativi, riescono ad ottenere il pareggio con Fabbrì al 28'. Il pallone, fortemente tirato, si insacca nell'angolo destro della rete di Agostini. Le ultime battute del primo tempo sono alterne e sempre vivaci, ma non danno luogo ad alcuna segnatura.

Nella ripresa il gioco è molto bene equilibrato. La prevalenza, sia pur leggera, è dei locali, ma essi non riescono ad ottenere il sospirato punto della vittoria. Ottengono un buon numero di calci d'angolo che stanno a dimostrare la loro superiorità ma non passano. E' soltanto a quattro minuti dalla fine che, finalmente, Cominelli con un calcio dal limite dell'area riesce a forzare la difesa amarantina ed a segnare il punto della vittoria. Sono stati tirati otto angoli a favore dell'Atalanta e tre in favore del Livorno. Arbitro Bertolotti.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancama, Citterio; Borvelli, Pozzo, Bonifazi; Fabbrì, Cominelli, Gaddoni, Corbelli, Peretti. — LIVORNO: Agostini; De' Bianca, Alfonso; Vasturini, Mancini, Tori; Carta, Stua, Viani, Zidarich, Cattaneo.

Lazio-Juventus 2-2 (1-1)

ROMA, 7. — La Juventus è sempre la Juventus ed ha saputo imporre l'incontro pari a una squadra che sembrava dover essere, sulla carta, la dominatrice in campo. Al 22' i laziali riescono, con Zironi, a segnare la prima rete. La Juventus al 41' riesce a pareggiare con Bellini. Nella ripresa la Juventus, che si presenta con soli dieci uomini perché Varglien II non è in grado di scendere in campo in seguito ad un scontro, non si lascia smontare e riesce a segnare il suo secondo punto al 12' con Bellini. La Lazio ottiene il pareggio con un'altra bella rete di Zironi al 17'. Arbitro: Scorzoni.

Novara-Bari 2-1 (2-0)

BARI, 7. — Il terreno secco e un forte vento hanno fatto un cattivo scherzo ai bianco-rossi della Bari, i quali, dominati nettamente nel primo tempo dai novaresi malgrado la reazione pronta della ripresa, non hanno saputo colmare lo svantaggio di due reti. Al 25' Sant'Anna il primo punto e il Novara aumenta il suo vantaggio con azione personalissima di Barberis che riesce a battere il portiere Ricciardi al 35' di gioco. Nella ripresa i tarasini segnano l'unico punto, su calcio di rigore per fallo di Morrese e realizzato da Ariotti. Arbitro: Foiss.

Milano-Napoli 4-0 (3-0)

MILANO, 7. — Con un inizio folgorante, il Milano ha demolito la resistenza del Napoli, dimostratosi ancora a corto di preparazione. Boffi al 1' e Facenda al 9' segnarono i primi due punti. Su punizione Boffi segnava il terzo punto e ancora Boffi segnava, allo scadere del tempo, ma l'arbitro annullava giustamente. Nella ripresa il Milano aumentava il vantaggio con una quarta rete ad opera di Cappello al 23'. Arbitro: Ciambrellini.

Torino-Triestina 2-1 (2-1)

TORINO, 7. — Il campo si presenta in perfetto stato quando le due squadre entrano in campo per l'inizio della giostra del campionato. Il Torino attacca subito e riesce anche a passare in vantaggio fin dal 2' per merito di Osola, che approfitta anche di una indecisione del portiere alabarato Costanzo. La Triestina non molla però, contrattacca e preme sovente sotto la rete difesa da Oliveri. Ma il pareggio, anche se il Torino dimostra nettamente non essere a punto, non viene raggiunto che al 27' per merito di Tagliasacchi, dopo che, sia da una parte che dall'altra, si sono registrati vari errori su azioni che potevano portare alla segnatura di qualche porta.

Anche dopo il pareggio il gioco non accenna a migliorare; le due squadre accusano, come già detto, la mancanza di preparazione, e le azioni quindi sono slegate e non portano ad alcun risultato. Ed è solo al 38' che l'ex-vicevenero Ustello devia di testa un pallone avuto da Capri e porta in vantaggio i granata.

Nella ripresa la Triestina dimostra per una mezz'ora, ma il suo attacco non sa approfittare delle buone occasioni che gli si presentano. Il Torino ha qualche buon spunto, ma mostra poca efficacia, anch'esso, nel tiro in porta e così si arriva alla fine senza altre segnatura.

TORINO: Oliveri; Piacentini, Ferrini, Galles, Allasio, Cadario; Capri, Baldi, Mezzadra, Ussello, Osola. — TRIESTINA: Costanzo; Simontacchi, Scapini; Favan, Rancilio, Grezari; Tosolini, Trevisan, Cerzoli, De Filippis, Tagliasacchi. Arbitro: Pizzolo.

Bologna-Roma 2-1 (0-1)

BOLOGNA, 7. — Il Bologna, che ha giocato su terreno ottimo, ha faticato a ottenere la sua vittoria. I rosso-blu al 38' ottengono il primo punto con una rete segnata su rigore da Purielli. Il rigore è stato concesso dall'arbitro per un fallaccio commesso in area da Acerbi sul pallone stesso contro attacco bolognese. Diremo che un altro rigore, pure concesso a favore del Bologna al 18' di gioco per un fallo di Donati, era parato dal portiere romanista. Il pallone, perché il tiro di Regazzoni era risultato troppo debole e quindi parabile. Nella ripresa la Roma riesce ad ottenere il pareggio con Amadei al 13'. I felsinei però riescono ad ottenere il punto della vittoria poco dopo la mezz'ora per merito dell'ex-ambrosianista Giovanni Ferrari. Arbitro: Mattia.

Florentina-Genova 4-3 (1-1)

FIRENZE, 7. — Meritata la vittoria della Fiorentina, che ha battuto di stretta misura il Genova, dimostrandosi però nettamente superiore per buona parte della gara. Il Genova al 15' riesce con Gabardo a battere Grifanti. I viola al 37' pareggiano. Baldini, lanciatisimo, è spostato malevolmente in area da un difensore e l'arbitro concede il rigore. Menti II con tiro preciso segna il pareggio.

Nella ripresa il Genova, al 6', si riporta in vantaggio con Gabardo. Al 10' Menti II raggiunge il pareggio. La Fiorentina al 15' passa in vantaggio con secco tiro di Baldini ed al 30' aumenta il vantaggio con Di Benedetti. Il Genova al 31', su tiro di Gabardo, ottiene la terza rete. Arbitro: Zecchi.

Modena-Vicenza 3-1 (2-0)

VICENZA, 7. — Nel complesso il Vicenza ha superato l'ostacolo anche se ha perduto l'incontro. Ha superato l'ostacolo, la timidezza iniziale che si rivela normalmente nella matricola alla presenza dell'arbitro. Il Vicenza ha perduto, non importa. Ha perso pur non smentendo il suo valore. Il risultato non conta poi non è lo specchio dell'incontro. Su quattro punti usciti dalla partita, tre sono di quelli falsati: frutto d'altrettanti calci di rigore. Una volta che il Vicenza ha voluto largheggiare nella massima pena, dovendo concedere ai vicentini; anche al Lazio ottiene il pareggio con un'altra bella rete di Zironi al 17'. Arbitro: Scorzoni.

Reggiana-Anconitana 4-1 (1-0)

REGGIO E., 7. — Il primo tempo si è concluso con un punto segnato al 40', su rigore, da Bandini. Nella ripresa, la Reggiana aumenta il vantaggio, al 6', con Biagini; ma Torti, due minuti dopo, accorciava le distanze. Nuova prodezza di Bandini al 26' ed infine, al 34', Veroli mandava nella propria rete il pallone e portava così a quattro i punti in vantaggio per la Reggiana. Arbitro: Conticini.

Alessandria-Siena 1-1 (0-0)

ALESSANDRIA, 7. — Dopo un netto predominio dell'Alessandria, Fabbri, mezz'ala dei grigi, segnava il primo punto. Nella ripresa, al 13' Fabbri e Ghidini si rendevano protagonisti di un tafferuglio in campo e l'arbitro giustamente espellava i due indispettiti. Così, quattro minuti dopo, approfittando di una errata intesa della difesa grigia, Algorotti otteneva il punto del pareggio. Arbitro: Cardinali.

Fanfulla-Pisa 1-0 (0-0)

PISA, 7. — Tutto il primo tempo è trascorso in azioni alterne, con leggero predominio del Pisa. Nella ripresa il Pisa insisteva sempre all'attacco, ma al 30' un fallo veniva commesso in area di rigore ai danni di Siechel, commesso dal portiere Stroble. Lo stesso Siechel realizzava la massima punizione. Arbitro: Della Role.

Lucchese-Padova 1-1 (0-0)

LUCCA, 7. — Di fronte ad un avversario quadrato ma non irresistibile, la Lucchese non è riuscita ad andare più in là del pareggio. E può essere soddisfatta del risultato perché i bianco-rossi portatisi in vantaggio al 21' della ripresa apparivano come i più quotati alla vittoria, dato anche che gli avversari non volevano saperne di tirare in porta. Era infatti un mediano, Turchi, che con un tiro improvvisi e potentissimo da trenta metri riusciva a mettere in equilibrio le pericolanti sorti della gara. La linea di punta rosso-nera non ha effettuato un solo tiro pericoloso per la porta di Diamante.

Nelle file padovane occorre mettere in risalto l'impeccabile condotta di gioco del trio difensivo in cui l'anziano Bonizzoni ha dimostrato di essere ancora in gamba nonostante la lunga carriera, mentre il reparto di sostegno, guidato dall'esperienza di Bortolotti, si è dimostrato abile nel saper giocare in difesa ed in difesa. Nel quintetto di punta l'onore spetta a Cassani che con i suoi scatti ha messo sovente lo scompiglio nella compagine avversaria. Sono stati battuti otto calci d'angolo a favore della Lucchese e tre contro.

In partenza la Lucchese attacca vivacemente ma una prima discesa velleitosa di Capra richiede il decisivo intervento di Sforzi che si getta a catapultare sull'estrema sinistra rosso-nera. Si ha quindi un centro di Capra che Diamanti afferra con sicurezza e poi il Padova si rifugia due volte consecutive in angolo. La posizione dei rosso-neri non è in questa fase iniziale marcatissima, ma affiora subito la scarsa forza penetrativa del quintetto di punta. Al 15' gli ospiti riprendono posizione realizzando un calcio ben piazzato, inviato però da Chinoli a lato di porta. I lucchesi, tornano alla controffensiva e per poco non segnano. Una avanzata di Frugoli-Capra si conclude con un centro di quest'ultimo che sfugge alla presa di Diamanti. Il pallone si ferma sulla linea della porta e Coppa tenta di spingerlo in rete, ma è ostacolato dagli avversari ed il pallone non riesce. Gradatamente il Padova riprende quota e comincia a far lavorare la difesa rosso-nera. Belardini non ha avuto il tempo di stringere e piombargli addosso. La netta superiorità offensiva bianconera, esplicata, per almeno 70 minuti di gioco, è stata frustrata quindi dalla tattica portaradita adottata. Comunque il sistema imposto dal bravo allenatore Pirelli, potrà rivelarsi efficace quando l'allenamento avrà portato uomini e compagni alla giusta evoluzione.

Il primo tempo si chiude alla pari per un uno. Hanno segnato per primi i brecciani per merito di Gei al 36' su mischia ma la risposta bianco-nera è stata immediata ed al 38' Diamanti, che era costretto a raccogliere il pallone, scoccato da D'Orsico, l'azione è stata impostata da Spivach e condotta rapidamente da Bertoli. Nella ripresa l'Udinese prevale pur svolgendo un gioco meno chiaro che nel primo tempo. Su rovesciamento di azione, come abbiamo accennato, Dusi al 22' si impadronisce della palla e batte Gremese. Dopo lo smacco i bianco-neri aumentano di impeto offensivo ma la ermetica difesa brecciana, cui collaborano tutti gli uomini senza distinzione di ruoli, rende vana la fatica dei compagni di Spivach. Arbitro: Carpani.

BRESCIA: Romano; Gadaldi, Messora; Frisoni, Barbi, Tervati, Dusi, Scaramelli, Gei, Moretti e Palumbo.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Clocchiatti; Dianti, Gallo, Feruglio; Bertoli, Spivach, D'Orsico, Rossi, Mian.

Reggiana-Anconitana 4-1 (1-0)

REGGIO E., 7. — Il primo tempo si è concluso con un punto segnato al 40', su rigore, da Bandini. Nella ripresa, la Reggiana aumenta il vantaggio, al 6', con Biagini; ma Torti, due minuti dopo, accorciava le distanze. Nuova prodezza di Bandini al 26' ed infine, al 34', Veroli mandava nella propria rete il pallone e portava così a quattro i punti in vantaggio per la Reggiana. Arbitro: Conticini.

Alessandria-Siena 1-1 (0-0)

ALESSANDRIA, 7. — Dopo un netto predominio dell'Alessandria, Fabbri, mezz'ala dei grigi, segnava il primo punto. Nella ripresa, al 13' Fabbri e Ghidini si rendevano protagonisti di un tafferuglio in campo e l'arbitro giustamente espellava i due indispettiti. Così, quattro minuti dopo, approfittando di una errata intesa della difesa grigia, Algorotti otteneva il punto del pareggio. Arbitro: Cardinali.

Fanfulla-Pisa 1-0 (0-0)

PISA, 7. — Tutto il primo tempo è trascorso in azioni alterne, con leggero predominio del Pisa. Nella ripresa il Pisa insisteva sempre all'attacco, ma al 30' un fallo veniva commesso in area di rigore ai danni di Siechel, commesso dal portiere Stroble. Lo stesso Siechel realizzava la massima punizione. Arbitro: Della Role.

Lucchese-Padova 1-1 (0-0)

LUCCA, 7. — Di fronte ad un avversario quadrato ma non irresistibile, la Lucchese non è riuscita ad andare più in là del pareggio. E può essere soddisfatta del risultato perché i bianco-rossi portatisi in vantaggio al 21' della ripresa apparivano come i più quotati alla vittoria, dato anche che gli avversari non volevano saperne di tirare in porta. Era infatti un mediano, Turchi, che con un tiro improvvisi e potentissimo da trenta metri riusciva a mettere in equilibrio le pericolanti sorti della gara. La linea di punta rosso-nera non ha effettuato un solo tiro pericoloso per la porta di Diamante.

Macerata-Verona 2-1 (1-1)

MACERATA, 7. — Per Macerata la prima partita del campionato doveva essere il collaudo decisivo e così è stato. Basti sapere che per due terzi dell'incontro si è giocato nella metà campo degli scaligeri. I maceratesi si sono presentati con una buona dose di fiato, abbastanza tirati e soprattutto ricchi di volontà. Come prima partita è andata bene anche perché la squadra ha dimostrato di giocare con assieme e con ordine. Al 10' Beilelli con precipitazione tira malevolmente in alto. Al 25' punto evitato da Portuigi. Al 24' Velli dà la possibilità all'irrompente Rossetti di lanciare in rete con una cannonata, ma però il pallone va a finire troppo alto. Un minuto dopo lo stesso centro attacco ospite sbaglia grossolanamente il bersaglio. Al 40' Conti con rapida azione infila in rete segnando così il punto del pareggio. E un punto rapido, travolgente che fa gelare la folla.

A questo punto il Macerata risponde con una serie di incessanti attacchi. Al 12' della ripresa, Brusantini tira segnando il punto della vittoria tra gli applausi della folla. Al 16' ed al 19' il Verona è ancora in angolo. Il Verona ora è disorientato e gioca malevolmente. Il gioco prosegue con accento dominato dai maceratesi i quali però non riescono a segnare altri punti.

MACERATA: Pierluigi; Del Fav, Tombosi; Brusantini, Trau, Morluppi; Cantoni, Rossetti, Beilelli, Velli.

VERONA: Foletto; Pincelli, Formentini; Andreis, Conti, Bedosti; Sabadini, Zanetti, Groli, Righetti, Pellicari. Arbitro: Tonetti.

Pro Vercelli-Savona 2-2 (0-0)

VERCELLI, 7. — Il primo tempo è terminato con il vantaggio di un punto per i locali, che hanno segnato al 35' su calcio di punizione con Donati II. Nella ripresa, però, Tomasi ha marcato il punto del pareggio. Il Savona ha insistito ed al 34' Vascchetti ha portato in vantaggio i propri colori. Cinque minuti dopo Donati II otteneva il pareggio. Arbitro: Bonivento.

Liguria-Spezia 1-1 (1-1)

CORNIGLIANO, 7. — Il gioco si è impostato subito in modo pesante, tanto che a varie riprese Pisani, Tortorolo, Bollano, Chiesa e Meloni hanno dovuto abbandonare il campo per incidenti. Il Liguria passava in vantaggio al 33' con Bollano. Gli spezzini contrattaccavano e al 40' Zuliani otteneva il pareggio. Arbitro: Curradi.

AMICHEVOLI

Treviso-Venezia 6-2 (3-0)

TREVISO, 7. — Alla luce della partita di ieri, i bianco-celesti hanno rivelato delle qualità realizzatrici veramente notevoli e, anche sul piano della costruzione di gioco, la compagine si può ben dir abbia retto ottimamente il confronto coi più tecnici nero-verdi. Sono stati novanta minuti tirati a grande velocità e con impegno. I cadetti veneziani, a dire il vero, hanno presentato l'agguato dell'incompetenza della difesa, dove non è mancato qualche errore, ma nel resto dei reparti hanno funzionato egregiamente. Arezzi è apparso un buon coordinatore dei temi offensivi, per cui la prima linea, appoggiata anche da due altri mediani di notevole rendimento, ha potuto sfogare azioni talvolta sentite alla metà campo ma non sempre concluse da una trovigliana. De bianco-celesti, quella che ha lasciato una più chiara impressione sulle future possibilità è stata la linea di punta, dove l'accordo promette di diventare fra non molto perfetto.

L'apertura del punteggio spetta al più giovane dei Maran al 17'. La reazione dei nero verdi frutta due bei tiri di Dotalieri, il secondo dei quali da modo a Moro di esibirsi in una bella parata. Secondo punto per Treviso, al 21', ad opera di Lovato. I punti sono stati segnati: al 17' da Maran III, al 21' da Lovato, al 25' da Zilli nel primo tempo, al 19' al 35' e al 43' da Maran II per il Treviso; al 15' da Arezzi e al 21' da Dotalieri per il Venezia, nella ripresa.

TREVISO: Moro; Favaro, Venturi; Nicoletti (Baratto). Meneghelli, Scagnolari; Zilli, Lovato, Maran 2.0, Rampazzo, Maran 3.0.

VENEZIA: Fioravanti; Bianchini, Bonora; Linzi, Arezzi, Fama; Chia, ruttini, Mazzola, Dotalieri; Biagi, Mesi. Arbitro Cecchinato.

LOTTA

I campionati italiani juniores

SAVONA, 7. — Dopo due giornate di intensi assalti sono terminati i campionati italiani di lotta greco romana per la categoria allievi. Ecco le classifiche.

Pesi gallo: I. Raudi Antonio, Faenza; 2. Cavicchi, Bologna; 3. Lusa, Faenza.

Pesi piuma: I. Baldassari Ilio, Forlì; 2. Barsanti, id; 3. Rian, Venezia.

Pesi leggeri: I. Salassa Mario, Torino; 2. Finocchiaro, Genova; 3. Panzanello, Napoli.

Pesi medio-massimi: I. Campi Carlo, Torino; 2. Maifci, Bologna; 3. Zilli, Torino.

Pesi medio leggeri: I. Gesino Giacomo, Genova; 2. Matteucci, Forlì; 3. Molinari, Savona.

Pesi massimi: I. Fantoni Guido, Bologna; 2. Gerlone, Torino; 3. Gesino F., Genova.

Pesi medi: I. Rizamonti Mario, Torino; 2. Gandolfo, Genova; 3. Poggi, Bologna.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI: AL GIORNALE, Campo S. Angelo N. 3666. TELEF.: Centralino, Chiamata 20-20, 20-27. CASSELLA: 20-27. INSEZIONI: UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA, Via S. Maria della Salute, 141. Tel. 22-02. Per affitti, abbonamenti, pubblicità, ecc., rivolgersi a: Uff. Amministrativo, Via S. Maria della Salute, 141. Tel. 22-02. ABBONAMENTI: Italia Anno L. 25 - Sem. 12 - Trimest. 4. Estero: Anno L. 40 - Sem. 20 - Trimest. 8. C.B. POSTALE: 2.350 - 1.000.000.000.

Rassegna guerriera in terra veneta

Il Duce tra le ferree schiere delle Divisioni autotrasportate "Torino" e "Pasubio",

Ardenti manifestazioni di popolo a Monselice e a Verona

Un terzo sommergibile affondato dai nostri "Mas", - Convoglio nemico bombardato nel Mar Rosso - Attività di nostre pattuglie oltre Cassala

Spettacolo di potenza

VERONA. 7. Le due grandi unità autotrasportate, le Divisioni "Torino" e "Pasubio", sono state passate stamane in rassegna dal Duce. E questa la seconda giornata della visita che egli sta compiendo all'Armata del Po. Ma se ieri l'improvviso giungere ed il silenzio fortemente mantenuto intorno alle sue brevi soste nella Val Padana, non hanno consentito se non ad una esigua "arte di piazze", di accorrere ai luoghi per dove il Duce passava, stamane il popolo del veronese che domina la pianura e di lassù guarda, avanti e basso, lo schieramento, l'ammassamento gli appare come una gigantesca durissima piastra di acciaio.

L'arrivo in volo a Venezia. Il popolo delle officine e dei campi l'ha visto passare e sostare in questa "presa di contatto" che egli ancora una volta compie con il suo Esercito e con i suoi soldati; con i soldati che egli ha voluto che così fossero: esuberanti di una fede sicura, forti di educazione militare, politica e sociale, fieri dell'uniforme delle armi, disciplinati nel gesto come nello spirito, consapevoli della missione che è loro, comandata dalla Patria fascista, custodi fedelissimi ed artefici videnti delle sorti e del destino dell'Italia imperiale.

Il Duce è giunto in volo a Venezia alle ore otto e trenta, prendendo terra all'aeroporto di S. N.olo di Lido e, di qui, in motorino, ha raggiunto Piazzale Roma dove è partito in automobile, percorrendo l'autostrada. Il Duce ha raggiunto Padova alle nove e quindici. Anche stamane accompagna il Duce il sottosegretario alla Guerra, Sodu, e lo ricecono, al termine dell'autostrada, il ministro Parolini, il sottosegretario S. M. dell'Esercito, Roatta, il comandante dell'Armata del Po, Gen. Vecellio. Il capo di S. M. della Milizia, Starace, alti gradi militari, e le autorità e gerarchie della provincia.

La Divisione "Torino",

La colonna delle macchine precedentemente composta, si mette al seguito del Duce e si avvia per Monselice, raggiunta alle 9.45. La città è completamente imbandierata e la molta gente, che si è messa in fila ai lati delle vie, applaude ed acclama.

La Divisione Torino è ammassata di poco al di là di Monselice, a ridosso della spalla di destra dell'argine del Bisolto; per l'ultimo tratto sulla spalla sinistra è una folla densa di Camice nero e di popolo. L'improvvisa acclamazione dei rurali accoglie il Duce che discende sulla spianata.

La grandiosa unità autotrasportata è immobile nella posizione di attesa ed ha subito eseguito gli squilli d'onore. La Divisione Torino compone, insieme con la Divisione Pasubio, il corpo di Armata autotrasportabile, comandato dal generale Francesco Zingales. La Torino, che il Duce passa in rassegna, si forma con i reggimenti di fanteria 81.0 e 82.0 e con il 52.0 reggimento di artiglieria.

I due reggimenti di fanteria, costituiti in Torino il primo novembre 1884, hanno combattuto sempre insieme e con schietto valore durante la prima campagna d'Africa, nel 1895 e 1896 nella guerra italo-turca del 1911 e 1912 e nella grande guerra, il 52.0 artiglieria, costituito il 1916, ha preso parte durante la guerra europea, alla presa di Gorizia ed ha combattuto a Palmanova e sul Piave, di fronte al Montello e a Ponte delle Alpi.

La Torino è stata la prima ad assumere la nuova struttura tecnica e tattica. Essa è stata un poco il banco di prova per la trasformazione organica dell'Esercito in tempo di pace, affiancata alle scuole centrali militari, le quali possono così studiare praticamente tutto ciò che nella tattica è argomento dello studio teorico.

Il superbo schieramento. Ed ora ha inizio la rassegna. Il Duce passa innanzi allo schieramento. I fanti sono immobili

valica il Po, si passa per Legnago ove la popolazione è densissima per le vie della città, tra le case dei sobborghi e lungo la strada, ove si schierano forti masse di operai applaudenti, si supera Cerea acclamando correndo tra agili filari di gelsi ai margini di grasse colture.

La Divisione "Pasubio",

Il volto dei rurali che fanno siepe fitta spiede di na accesa gioia, che appare più nel gesto che non nella voce, che il vento della campagna di tratto in tratto si porta via; si toccano le case basse di Bovolone che sembrano cresciute insieme con gli alti fusti del granoturco talmente ci sono nel mezzo, e finalmente, alle 11.15, il Duce raggiunge presso Verona, la Divisione autotrasportata Pasubio che si inquadra, nella piazza d'armi, tra un'ampia cornice di popolo.

La Pasubio si compone dei reggimenti di fanteria 79.0 e 80.0, dell'8.0 reggimento di artiglieria e del 30.0 raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata. I due reggimenti di fanteria sono nati insieme, in Roma, il primo novembre 1884, e insieme sono passati da battaglia a battaglia, da ardimento ad ardimento. Il 1887 e il 1888 a Saati e a Dogali, il 1895 e il 1896 ad Adua, e dal 1915 al 1918 nella grande guerra. Pagine di vittoria e di gloria: le Due Palme e Monte Trappa e il Piave.

Più antica è la storia dell'8.0 reggimento di artiglieria. Fu all'assedio di Gaeta nel 1796-61; partecipò nel 1895 e nel 1896 alla campagna d'Africa; fu il 1911-1912 alla guerra italo-turca e poi, sempre valoroso, mutando di uomini e di macchine, ma non di ardimento e di destini, alla guerra europea. Il 30.0 raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata è di formazione recentissima.

La grandiosa sfilata

La spianata è anche qui vastissima e dominata formidabilmente dalla distesa delle armi e degli armati. Risuonano gli squilli d'onore, rimbomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce, sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento e, in un grande impeccabile corno, l'Inno Impero e l'Inno a Roma.

La rassegna delle truppe

Smorzatisi appena l'eco imponente del canno, il Duce intrinza la rassegna. La Divisione è stesa lungo sei fronti. E' dapprima il 79.0 reggimento fanteria; alle sue spalle si blocca l'80.0; a sinistra, quasi formando ala, è l'8.0 reggimento di artiglieria, senza interruzione, si congiunge sul rovescio dell'ammassamento dei fanti, alla destra "ormata dal 30.0 raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata.

Su fronti successivi stanno lo scaglione automezzi e lo scaglione sommergibile. L'immobilità è assoluta. Armi ed armati hanno una medesima rigidità bronzea. Il Duce passa, sempre lentamente, dinanzi a ciascuno di questi sei fronti minutamente osservando e non mai distogliendo lo sguardo dalla schiera se non per esprimere le sue impressioni o chiedere informazioni al comandante la Divisione, al quale — a rassegna ed a rivista ultimata — esprimerà il suo vivissimo compiacimento.

Superato, nella rassegna, anche l'ultimo fronte, il Duce si avvicina alla grande massa del popolo che, adunato al di là delle transenne che arginano il campo, lo accoglie con una manifestazione entusiastica e persistente, tra applausi, invocazioni e acclamazioni.

Anche questo fronte di popolo, che l'inghissamente si distende al fianco del fronte degli armati — ed è il medesimo volto, ed è la stessa fede ed è la devozione uguale — è passato in rassegna dal Duce a passo mollo lento; e di tratto in tratto egli volta per ascoltare la voce di una donna, corrispondere con la carezza paterna, al saluto trepido di un bimbo.

Tra le solide masse della Divisione Pasubio e la schiera fittissima del popolo sono, inquadra-

ti gli ufficiali del presidio che il Duce passa in rassegna "er poi risalire sull'autocarro, e da qui assistere alla parata.

Vomito a gomito, a massa, su trenta file larghe ciascuna centocinquanta metri, in allineamento perfetto, misurando sul rombo cupo e rimbombante dei tamburi il passo regolare, sfilano i fanti. Contragguono poi l'ottavo reggimento di artiglieria e il trentesimo raggruppamento e gli automezzi sul fronte di quattro vetture. Rombo di motori, mirabile ciontrina di marcia, selva di armi puntate, mitragliatrici inclinate sui trepiedi, colonne di cannone, corpi e volti assolutamente immobili, danno, insieme, l'impressione visiva materiale della disciplina e della potenza.

Il Duce osserva attentamente il succedersi delle fasi della bella parata. Guarda i reparti giungere dalla sinistra, insegue con lo sguardo quando si allontanano alla destra, e vanno a prendere il posto loro per l'ammassamento serrato. La rivista ha termine alle ore dodici. Il Duce è rimasto per un'ora tra i fanti e gli artiglieri della Divisione Pasubio.

Il comandante la Divisione ordina il saluto al Duce. Si ride scattare compatto l'Axi, subito sovrapposto dal prorompere delle musiche e dall'irrompere degli applausi e delle acclamazioni del popolo.

ove una musicchetta intona canzoni pasanesi; un geniere, buona voce, canta, e ai tavoli i camerati smettono il rancio e fanno coro; poi l'invocazione Duce! Duce! scatta ardente e lo accompagna fino all'uscita ove frattanto ha fatto massa il popolo.

Un'altra manifestazione si aggiunge così alle molte che l'anno accolto e salutato il Duce in questa magnifica mattinata, che ha visto confondersi nella suprema armonia dello spirito, la fede, il lavoro dei rurali e degli operai con la fede e la potenza della gioventù in armi. E questo, è il popolo fascista dell'Italia imperiale.

La colonna delle macchine ri-

prende la marcia, passa tra mezzo la gioventù popolana dei quartieri periferici della città scaltiera, fenduta dalle lente acque dell'Adige, e raggiunge velocemente l'aeroporto "Angelo Berardi". Il trimotore attende il Duce sulla linea di volo con motori in moto. Egli passa in rassegna il reparto degli avieri e rende gli onori; indossa stupefatta l'uniforme di volo, sale al suo posto di pilota — parlano con lui Pavolini e Sodu — e subito manovra per il decollo che si compie rapido e preciso. Il trimotore prende rapidamente quota e si allontana fra le nuvole impache che il sole non riesce a vincere. Sono le 12.45 giuste.

Oltre cento aerei all'attacco di Marsa Matruh

Gli apprestamenti nemici sconvolti da tonnellate di esplosivo

BASE-X, 7. Le solite gesta dell'aviazione inglese sulle città ebraiche hanno ancora una volta suscitato la intensa indignazione delle popolazioni nazionali e musulmane, fatte segno, senza discriminazione, all'offesa delle bombe nemiche, lanciate a casaccio da alta quota.

Il continuo lavoro di riattacco e di potenziamento della base di Marsa Matruh, dopo le devastatrici incursioni dei nostri bombardieri, si spiega con l'assoluta necessità del nemico di mantenere l'alto grado di efficienza a quello che è ritenuto il possente baluardo opposto alla penetrazione vittoriosa delle nostre truppe.

Appena l'opera del nostro bombardamento è finita, gli inglesi procedono con immensi sforzi alla riparazione e alla sostituzione dei mezzi e delle opere belliche precedentemente colpite e inutilizzate.

Mentre più intenso ferveva il lavoro sui campi di Marsa Matruh, un'imponentissima formazione di oltre un centinaio di nostri apparecchi da caccia e da bombardamento piombava in ritmica successione sulle posizioni britanniche mantenendo a segno tonnellate di alto esplosivo. I depositi, le baracche e la linea ferroviaria sono stati centrati con evidenterissimi risultati.

La caccia nemica, dapprima non apparsa, ha fatto verso la fine delle incursioni un tentativo poco convinto di reazione, che è stato stroncato dai cacciatori di scorta, mentre i nostri apparecchi compivano l'opera distruttrice, incuranti della reazione della artiglieria.

Durante la breve azione della caccia inglese, un "Gloster" restava abbattuto e gli altri rinunciavano al combattimento. Tutti gli apparecchi italiani sono rientrati alle loro basi senza aver subito danni, dopo aver scardinato ancora una volta tutta l'organizzazione bellica e logistica di Marsa Matruh, così faticosamente riattata in questi ultimi giorni in quelle opere essenziali che la nostra azione odierna ha nuovamente distrutto.

Il bollettino N. 122

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

La stessa flottiglia di «Mas» citata nel bollettino n. 121 ha affondato un altro sommergibile nemico.

Nel Mar Rosso un convoglio nemico, scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, è stato bombardato da una nostra formazione aerea.

Nell'Africa orientale attività di nostre pattuglie oltre Cassala e nella zona di El Zuan (ovest di Om Ager).

L'aviazione nemica ha

bombardato Gallabat, uccidendo quattro ascari e ferendone sei. Altre incursioni aeree su Otumlo (Masausa) e su Metemà hanno causato tre morti e due feriti tra i nativi, distruggendo qualche capanna.

Un sommergibile nemico, emerso nei pressi di Savona, ha sparato alcuni colpi di cannone sulla città colpendo abitazioni private e causando un morto e sei feriti tra la popolazione. Danni materiali lievi.

La risposta di Ciano al telegramma di Serrano Suner

ROMA, 7. Il conte Ciano ha così risposto al telegramma inviato dal ministro Serrano Suner nel momento di lasciare l'Italia:

«Sono stato assai lieto, caro Serrano, di aver avuto ospite in Roma una tanta cordiale simpatia e nutrita per il vostro Paese. Vi ringrazio per i sentimenti che ci esprimete e che vi sono ricambiati con sovrana amicizia insieme con i più fervidi voti per l'avvenire della gloriosa e nobile Spagna di Franco».

I combattenti al Duce dopo l'adunata ad Assisi

ROMA, 7.

Al Duce è pervenuto da Assisi il seguente telegramma: «Dalla città del Santo, combattente ad un tempo della Patria e della Fede, i combattenti della provincia di Perugia, riuniti oggi a rapporto, presente l'Altare Reale il Principe di Piemonte, salutano in voi Duce, che li guidate alle mete vittoriose, i camerati che in terra, sul mare e nell'aria combattono per piegare le ultime resistenze armate contro il fatale avvenire della civiltà fascista».

«Vi pregarò di voler accogliere i perenni immutabili sentimenti di riconoscenza e di devozione dei combattenti di tutte le guerre, che da un quarto di secolo, nel Vostro spirito e sotto la Vostra guida, furono combattenti prima per stabilire la premissa, poi per suscitare in Patria il clima e creare successivamente l'originale e nuova realtà dell'Impero dal lavoro; infine per consolidare la potenza imperiale d'Italia e porre insieme le condizioni di vita e di giusta prosperità di ogni popolo». Sottosegretario Cianetti; generale Mosconi; Amedeo Fani, Amilcare Rossi».

Londra annuncia la perdita della nave ausiliaria "Comet"

S. SEBASTIANO, 7. Si ha da Londra che l'ammiraglio britannico annuncia la perdita della nave ausiliaria "Comet", affondata in seguito all'urto contro una mina.

L'albo della gloria

I Caduti e i dispersi della Marina

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei caduti e dei dispersi nella R. Marina durante il mese di settembre. I feriti sono 60.

Caduti

1. ten. di vascello Chibrera Giovanni; 2. capo fur. I. cl. Migliazio Pasquale fu Giuseppe; 3. capo mecc. I. cl. Napolano Antonio fu Michele; 4. c. cann. I. cl. Francia Ettore fu Gaspare; 5. c. cann. I. cl. Ruocco Eugenio; 6. c. r. t. II cl. Tavano Emilio; 7. c. carp. III cl. Gentili Elio; 8. sec. c. cann. p. Molinelli Francesco di Salvatore; 9. sec. c. mecc. Guarini Sante di Bartolomeo; 10. c. m. n. Delvecchio Giuseppe di Nicola; 11. sec. nocch. Civitello Mario; 12. sec. c. i. e. f. Breglia Gaetano di Luigi; 13. sec. c. mecc. Mech Mario di Pasquale; 14. serg. magg. c. s. Barone Giuseppe di Antonio; 15. serg. a. d. f. Dellamodica Aniello di Luigi; 16. s. c. cann. Bambozzi Igino di Giacomo; 17. s. c. silur. Da Meo Rodolfo; 18. s. c. cann. Bellantonio di Gaetano; 19. s. c. cann. Tricomi Giuseppe di Giovanni; 20. s. c. cann. Amico Nicola fu Antonio; 21. s. c. cann. Valentini Rosario di Annunzio; 22. s. c. fur. s. Mastroratto Antonio di Francesco; 23. capo infer. Cozzarini Celestino di Giontano; 24. silur. Tucci Giuseppe; 25. cann. Petriccione Salvatore; 26. cann. p. Cianciolo Giuseppe di Francesco; 27. cann. o. Mosti Angelo di Colombo; 28. cann. o. Sili Aldo di Angelo; 29. cann. o. Cavallaro Salvatore di Giovanni; 30. cann. s. d. p. Marullo Gaetano di Francesco; 31. mar. s. v. Brischetto Rosario fu Luigi; 32. mar. Cardillo Tommaso di Francesco; 33. mar. Tedde Giovanni fu Gavino; 34. mar. Tumolillo Vincenzo di Vincenzo; 35. r. t. Carletti Emagora di Assunto; 36. mar. Gardella Dario; 37. cann. s. t. De Laurentis Ettore fu Davide; 38. cann. a. Carnemolla Giovanni fu Giovanni; 39. cann. a. Stefanelli Giuseppe fu Luigi; 40. cann. o. Antonelli Antonio di Giuseppe; 41. cann. o. Venturini Antonio di Umberto; 42. elettricista Ronca Giuseppe di Adolfo; 43. silur. Pignat Rodolfo fu Santino; 44. fuoch. o. Parigini Francesco di Francesco; 45. inferm. Milocca Salvatore di Luigi; 46. mar. fuoch. Raci Erminio fu Giovanni; 47. mar. fuoch. Dellaragione Salvatore di Valentino; 48. mar. Albaretto Giuseppe di Domenico; 49. mar. Daloja Vittorio; 50. mar. Geronzi Giovanni di Giovanni; 51. segnal. Gianpalla Francesco di Antonio; 52. mar. Greco Raffaele di Giuseppe; 53. fuoch. Tutone Giovanni di Vincenzo; 54. fuoch. Montecampione Natale di Leopoldo; 55. cann. Schepi Felice fu Biagio. Civili caduti: 56. Paggiarin Giovanni; 57. Lombardo Vincenzo, operai.

Dispersi

58. ten. di vascello Bressani Guido; 59. ten. di vascello. oss. Manfroli Alfredo; 60. ten. di vascello. oss. Silvestri Orlando; 61. ten. di vascello. oss. Simonazzi Ugo; 62. ten. di vascello. oss. Bosinelli Giorgio; 63. ten. di vascello. Gatti Alfredo; 64. ten. di vascello. Rizzo Luigi; 65. ten. di vascello. Viola Corrado; 66. s. ten. di vascello. oss. Campione Fortunato; 67. s. ten. di vascello. oss. Colocci Pericle; 68. s. ten. di vascello. Steffe Giovanni; 69. s. ten. di vascello. oss. Martini Mario; 70. s. ten. C.R.E.M. (militarizzato) Gattorno Manlio; 71. s. ten. genio nav. (militarizzato) Durante Goffredo; 72. guardia mar. Bolis Nicolo; 73. c. mecc. I. cl. Ripa Luigi; 74. c. mecc. I. cl. Goldin Pompilio fu Isidoro; 75. c. mecc. I. cl. Santaniello Albino di Vincenzo; 76. capo r. t. II cl. Minini Francesco di Michele; 77. capo mecc. II cl. Cantarone Cesare di Celso; 78. capo mecc. II cl. Margheritini Nicola di Lorenzo; 79. sec. nocch. Gattoni Ciro fu Edoardo; 80. sec. capo seg. Calvo Marco di Raffaele; 81. sec. capo r. t. Guidi Luigi fu Antonio; 82. sec. capo silur. Scarsello Mario di Pietro; 83. sec. capo silur. Perrina Vincenzo fu Angelo; 84. sec. capo elettr. Orselli Sergio di Torello; 85. sec. capo mecc. Vito Massimiliano di Felice; 86. sec. capo mecc. Semperboni Giovanni fu Vittorio; 87. sec. capo mecc. Siregola Francesco di Michele; 88. sec. capo fur. Roccheggiani Antonio fu Domenico; 89. serg. mecc. Gallotti Giulio di Pirano; 90. segn. mecc. Guandalini Bruno di Giovanni; 91. s. capo mecc. Riccardi Alberto di Giuseppe;

92. s. capo r. t. Mandrillo Pietro fu Bartolo; 93. s. capo cann. Agostini Armando di Gaetano; 94. sotto nocch. Tagliaferro Eusebio di Girolamo; 95. s. capo torp. Fusco Ciro; 96. sotto nocch. Beltrame Lucio di Vincenzo; 97. sotto nocch. Raduini Attilio di Biagio; 98. s. capo cann. Falco Mario di Angelo; 99. s. capo cann. Lo Faro Vittorio di Giovanni; 100. s. capo s. d. t. Longega Giorgio di Giuseppe; 101. s. capo m. m. Pellegri Galiano fu Spiro; 102. s. capo mecc. Sommariva Carlo di Ermenegildo; 103. s. capo cann. Beltramo Giuseppe; 104. all. fuoch. o. Fusore Pietro di Giovannina; 105. all. cann. o. Asinara Ugo di Francesco; 106. r. t. Palmieri Romeo di Raffaele; 107. cann. Lazzini Oreste di Guido; 108. cann. Ferrara Elio di Michele; 109. torp. Grill Marcello di Antonio; 110. segn. De Piano Michele fu Francesco; 111. cann. p. m. Pellegri Carmelo di Francesco; 112. mar. Russo Lino Vincenzo di Giorgio; 113. nocch. Ferrari Carlo; 114. torp. Giudetti Francesco; 115. mar. Autiero Alfredo; 116. fuoch. Schiaffino Giovanni; 117. fuoch. chista Pedivella Giuseppe; 118. fuoch. chista Oleva Emilio; 119. cann. o. Cannizzaro Emanuele; 120. all. fuoch. chista O. Cedona Francesco; 121. cann. o. Villa Agostino Pietro; 122. march. D'Amico Leonardo di Carmelo; 123. mar. Amara Domenico di Carmelo; 124. mar. Greco Salvatore di Giovanni; 125. mar. Garozzo Giuseppe di Sebastiano; 126. mar. Passarello Luciano di Rosario; 127. mar. La Gava Giuseppe di Cosimo; 128. nocch. Caramagno Giuseppe di Sebastiano; 129. mar. De Ceglie Michele di Vito; 130. mar. cuoco Mangeri Placido di Salvatore; 131. mar. Cavallo Dino di Andrea; 132. mar. Vezzoso Egidio di Battista; 133. mar. Bovo Giovanni di Rasto; 134. segnal. Ardito Rosario di Giuseppe; 135. r. t. Padellaro Adelchi; 136. r. t. Palladini Giordano di Giovanni; 137. r. t. Eirovano Ugo di Riccardo; 138. cann. o. Costa Adamo di Antonio; 139. cann. o. De Socu Edoardo; 140. cann. o. Consoli Giuseppe fu Sebastiano; 141. cann. o. Gervasi Giuseppe di Salvatore; 142. cann. p. Emili Giovanni di Giuseppe; 143. cann. a. Masolini Guerrino di Federico; 144. cann. a. Pietrapoli Alio di Luigi; 145. s. d. t. Penzo Edoardo di Antonio; 146. s. d. t. Testani Natale di Angelo; 147. torp. Todi Enrico di Angelo; 148. fuoch. a. Patrizi Giulio fu Guercino; 149. fuoch. a. Springolo Leo di Menotti; 150. fuoch. a. Airolodi Argelò di Leopoldo; 151. fuoch. o. Chiranda Luigi di Giuseppe; 152. fuoch. o. Pagnani Dionigi fu Cesare; 153. fuoch. Zuchi Giuseppe di Pietro; 154. fuoch. o. Della Fenna Salvatore di Gaetano; 155. fuoch. o. Merenda Giuseppe di Enrico; 156. fuoch. o. Zafarino Francesco di Giuseppe; 157. fuoch. o. Acido Giulio di Francesco; 158. fuoch. o. Porcelli Stefano di Paolo; 159. fuoch. o. Stanzone Antonio fu Felice; 160. fuoch. o. Amoroso Antonio di Salvatore; 161. fuoch. o. Timpanaro Gaetano fu Nunzio; 162. fuoch. o. Borgosi Gaetano di Gaetano; 163. fuoch. o. Caruso Domenico di Michele; 164. fuoch. o. Calcega Gaetano di Giuseppe; 165. Cecatti Ernesto di Bortolo; 166. fur. s. fuoch. Saltamachia Bortolo di Bortolo; 167. mar. cuoco Musari Giacomo di Raffaele; 168. fur. s. Andoloro Vincenzo di Giuseppe; 169. torp. Grassi Mario; 170. segn. Ferreri Giuseppe; 171. mar. Geronzi Carmelo; 172. mar. Bottarico Gaetano; 173. fuoch. (militarizzato) Gonnella Cosimo.

Al gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria. Assari caduti: 1. Hussein Aral; 2. Mohamed Deral; 3. Mohamed Olan; 4. Sargheh Abdeh Garza; 5. Curou Tesfante; 6. Idi Omar.

A questi eroici Caduti della R. Marina, l'Italia invia il suo saluto reverente e commosso. I loro spiriti entrano nel sacro delle glorie della Patria e mentre suggellano col sacrificio la virtù militare l'immortalità della nostra eroica tradizione, preparano lo sviluppo della futura grandezza ed il conseguimento dell'inevitabile vittoria. La Nazione tutta, piena d'orgoglio e di fierezza dinanzi alle salme di questi suoi figli valorosi, partecipa al dolore dei congiunti e trae dal loro nome l'auspicio più sicuro per gli ulteriori sviluppi della lotta.

CRONACA DELLA CITTA

Il Duce a Venezia in volo riparte, acclamato, per Verona

La mattina alle ore otto e trenta, come è detto nella prima pagina del giornale, è giunto improvvisamente a Venezia, in volo, il Duce. Il possente trimotore da lui stesso pilotato, ha atterrato all'aeroporto Giovanni F. Celli, dove è stato raggiunto dal Prefetto e dal Questore. Il Duce, tolta la tenuta di volo, è sceso in un motorino dell'Ala Littoria, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra gen. Sotgiu, e si è diretto al Palazzo Roma.

Qui, riconosciuto dai cittadini, mentre si accingeva a scendere in un'auto, è stato tutto un anno di lusinghe orazioni. Episodi commoventi si sono verificati durante la sua brevissima sosta nel Palazzo. Si sono udite voci di donne che corredevano intorno al grido: «Che ti sia benedetto da Dio»; questa frase partita da una donna che recava sulle braccia un bimbo, ha commosso il Fondatore dell'Impero, che si è avvicinato alla donna e ha accarezzato il bimbo mentre la folla al gesto squisitamente gentile ha ripreso ad applaudire freneticamente. L'auto del Duce ha lasciato Piazza Roma per il Ponte del Littorio alle ore 9.35 circa, diretta a Padova.

Federazione Frcsi di Combattimento

Il presidente della sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista

Su mia proposta, il presidente dell'I.N.C.F. ha nominato presidente della sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista, il camerata cam. naz. avv. Alessandro Brasso, nato a Venezia nel 1898, iscritto al P.N.F. dall'8 gennaio 1920, volontario della grande guerra, mutilato, decorato al Valor militare, squadrato, legionario della Marcia su Roma, scarpia littoria, centurione della M.V.S.N., componente il Direttorio federale.

Il commissario della Società di equitazione

Su mia proposta, il presidente della Federazione italiana sport equestri ha nominato commissario straordinario per la Società veneziana di equitazione il camerata Elio Minici, nato nel 1913 a Feltre, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1936 (Leva fascista), reduce O.M.S., mutilato di guerra, decorato al Valor militare.

Il Vice segretario federale reggente

Per le famiglie numerose del sottoneo di San Marco

Il fiduciario del sottoneo del le famigliare numerose di S. Marco informa che riceverà il pubblico presso la sede del Gruppo rionale tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12.

Nei Sindacati agricoli Riunione di fiduciari a Portogruaro

Domenica mattina, ha avuto luogo a Portogruaro, un rapporto dei fiduciari comunali ed aziendali dei lavoratori agricoli della zona, per l'esame dei problemi sociali ed economici riguardanti le categorie rurali. E' intervenuto il vice segretario dell'Unione, unitamente ai capi servizio dell'assistenza e previdenza e del collocamento, che ha intrattenuto i presenti sull'azione della Confederazione di lavoro della zona dei campi e sull'importanza della conclusione del contratto di mezzadria per la conduzione dei poderi del latifondo siciliano. Ha passato poi in rassegna l'attività dell'Unione. E' seguito un particolareggiato esame delle singole situazioni.

Assemblea a Lugugnana

Nella stessa mattinata di domenica, il vice segretario dell'Unione, ha presieduto l'assemblea dei lavoratori agricoli di Lugugnana. Con il capo settore del Partito, il parroco ed il fiduciario, erano presenti oltre 200 contadini. Il Vice segretario ha intrattenuto l'uditorio sulla vittoriosa azione in marcia dei gli eserciti dell'Asso, sull'attività confederale e sulle provvidenze assistenziali e mutualistiche volute dal Duce per i contadini.

Ha concluso, tra fervida manifestazione all'indirizzo del Duce, invitando i presenti ad essere orgogliosi di vivere questa grande storia che darà al contadino un nuovo ordinamento politico improntato ad equità e giustizia.

Ispettori nel III Bacio

Dopo l'assemblea di Lugugnana, sono state visitate le lavoratrici della zona di Mestre, trasferite recentemente presso l'azienda agricola del III Bacio, dove è stato constatato il perfetto affidamento esistente tra lavoratrici e azienda. Nell'occasione, anzi, i dirigenti dell'amministrazione hanno richiesto altre dieci lavoratrici che raggiungeranno il luogo di occupazione giovedì prossimo.

SCUOLE

Iscrizioni nelle scuole elementari

Le iscrizioni nelle scuole elementari iniziate il 16 settembre, saranno chiuse il 10 Ottobre. Coloro che ancora non lo avessero fatto, sono invitati ad iscriverne i bambini soggetti al servizio scolastico, entro tale termine, affinché eventuali ritardi non debbano intralciare le operazioni di riapertura delle scuole.

Scuole serali e festive

Come appare da una determinata figura esposta all'Albo municipale il Podestà ha stabilito di istituire nel Comune 31 sezioni di scuole serali e una dozzina di scuole festive nelle sedi che verranno opportunamente indicate. Tal numero potrà essere aumentato qualora ve ne sia

La nuova carta annonaria individuale

Nel corso della seconda decade del corrente mese di ottobre sarà provveduto alla distribuzione a tutti i cittadini della nuova carta annonaria individuale per le quali, a cura dei comuni, si sta procedendo alle relative intestazioni.

Le nuove carte andranno in vigore per le prossime prenotazioni e i conseguenti prelievi nei riguardi dei quattro generi che risultano attualmente sottoposti a razionamento e cioè: zucchero, sapone, olio commestibile e grassi commestibili (strutto, lardo e burro).

Per quanto si riferisce alla imminente distribuzione delle nuove carte annonarie è da tener presente che è fatto assolutamente divieto a ricevere dall'ufficio annonario comunale carte intestate a persone che abbiano cessato di convivere con la famiglia e utilizzare carte annonarie relative a componenti della famiglia che abbiano cessato di far parte di essa per sopraggiunto richiamo alle armi o per trasferimento presso convivenza o per decesso. I contravventori a tale preciso divieto incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

E' da tenere inoltre presente che la carta va diligentemente conservata in quanto, come risulta da un'avvertenza stampata in evidenza tipografica sui suoi esemplari, a non si rilasciano duplicati della carta. Le disposizioni regolamentari recentemente emanate stabiliscono tassativamente che non è consentita la emissione di duplicati della carta annonaria senza l'autorizzazione — da accordarsi in casi eccezionali — dal Ministero delle Corporazioni. Il ricorso all'autorizzazione superiore competenza del Ministro delle Corporazioni, cioè all'organo centrale che presiede a questa particolare disciplina dei consumi, dice chiaramente che solo in casi eccezionali, da comprovare e da documentarsi, potrebbe essere esaminata l'eventualità del rilascio dei duplicati.

Un'altra questione che merita di essere chiarita è quella che si riferisce all'utilizzazione della carta in un comune diverso da quello della emissione. In questo caso occorre considerare due ipotesi: quella del trasferimento temporaneo e quella del trasferimento definitivo. Il consumatore il quale si trasferisce temporaneamente dal comune di dimora abituale ad altro comune del Regno continuerà a utilizzare la carta annonaria rilasciata dal comune di dimora abituale effettuando liberamente le prenotazioni e i prelievi dei generi razionati presso qualsiasi esercente del nucleo comune salvo l'osservanza di alcune particolari norme, ai fini del prelievo totale o parziale di generi razionati, per i quali egli, prima del trasferimento, abbia effettuato la prenotazione presso esercenti del comune di sua dimora abituale. Il consumatore il quale si trasferisce definitivamente da un comune ad altro deve invece, entro quindici giorni dalla data del trasferimento, chiedere all'ufficio annonario del comune dove si è trasferito, la sostituzione della carta annonaria di cui è in possesso con una carta compilando all'uopo una nuova denuncia del suo stato di famiglia. Fino però al giorno del rilascio del nuovo documento, il consumatore utilizzerà la carta annonaria di cui è già in possesso. Di un'altra avvertenza è necessario che i consumatori tengano assolutamente conto. Essa si riferisce al termine in cui deve essere effettuata la prenotazione.

Nell'intento di renderla ancora più presente ai singoli intestatari, le nuove carte recano stampata in quattro caratteri tipografici ben visibili, quattro avvertenze. E' ben tenuto le prenotazioni in tempo. Il giorno 25 le cedole non verranno accettate.

Nell'intento di renderla ancora più presente ai singoli intestatari, le nuove carte recano stampata in quattro caratteri tipografici ben visibili, quattro avvertenze. E' ben tenuto le prenotazioni in tempo. Il giorno 25 le cedole non verranno accettate.

Nell'intento di renderla ancora più presente ai singoli intestatari, le nuove carte recano stampata in quattro caratteri tipografici ben visibili, quattro avvertenze. E' ben tenuto le prenotazioni in tempo. Il giorno 25 le cedole non verranno accettate.

Una bilancia poco esatta che determina quattro denunce

I vigili urbani Luigi Calvarena e Proto Carabagna, hanno denunciato alla competente autorità per il provvedimento di cassa i nominati Arturo Romanin di Giuseppe nato ad Arqua Polesine di Mantova a Mestre, via Pepe n. 60, commerciante, Alfredo Bruno di Giuseppe nato a Caltanissetta di Mantova a Mestre, via Marghera 107, Deposito Giulio di Michele nato a Venezia dimorante in via Principe di Piemonte a Mestre n. 20 e Pietro Salvagno non meglio identificato. Costoro costituivano un gruppo incaricato delle operazioni di raccolta, pesatura e pagamento del rame. Ieri mattina alle nove circa si presentava nei locali dell'autorimessa dove hanno luogo le operazioni di raccolta un ragazzo Questi disponeva sopra l'unica bilancia di proprietà di Arturo Romanin due piccoli utensili da cucina. Dopo il controllo il Romanin addetto agli stessi alle operazioni di pesatura, dichiarava che gli oggetti consegnati pesavano esattamente kg. 0.800.

Immediatamente il ragazzo levava energiche proteste asserendo che il peso dei due oggetti doveva essere di kg. 0.900 come era risultato da un precedente controllo. A questo punto intervennero i due vigili. Il Carabagna accompagnandosi al ragazzo e ad un fratello del Romanin, entrava in un vicino negozio e riprendeva il rame su di una bilancia automatica, constatava che il peso effettivamente corrispondeva ai denunciati kg. 0.850.

Effettuata una verifica alla bilancia dei Romanin gli agenti operanti con la bilancia automatica constatavano che era poco sensibile, specialmente per le piccole quantità e che in una fessura fra la base e il telaio si trovava un chiodo non infisso dal quale si poteva presumere che anche questo contribuiva a ridurre la sensibilità dello strumento.

La pesatura in questione era la prima effettuata nella mattinata. Sequestrata la bilancia, che fu depositata e custodita alla Sezione dei Vigili urbani di Mestre, il verbale degli agenti veniva inviato alla competente autorità.

La bilancia sotto sequestro fu trasmessa all'Ufficio metrico di Venezia.

Spettacoli

Malibran ore 16. MARCO. R. OSSINI ore 18. ROSE SCAR. TO DI UN IMPERO. S. MARCO. R. OSSINI ore 15.30. LA GLO. RIOSA AVVENTURA. R. (Enic) con Gary Cooper. Olympia ore 15.30. L'ANGE. LO DEL FOCOLARE. Giornale Luce.

Malibran

Ore 16. MARCO. R. OSSINI ore 18. ROSE SCAR. TO DI UN IMPERO. S. MARCO. R. OSSINI ore 15.30. LA GLO. RIOSA AVVENTURA. R. (Enic) con Gary Cooper.

Olympia

Ore 15.30. L'ANGE. LO DEL FOCOLARE. Giornale Luce.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA
6 ottobre 1940-XVIII
NATI 18
MORTI 12
MATRIMONI 8

L'annessione di una vecchia

Nel pressi di Piazza S. Marco l'altra sera alle ore 19 i vigili urbani hanno formato una povera vecchia, senza disegno e senza meta, chiedeva dove si trovasse la casa sua. I vigili compresero che la povera vecchia senza, per fortuna, danno per le persone. Si rese però necessaria l'intervento dei vigili al fuoco i quali ebbero facilmente ragione del piccolo incendio, spegnendolo dopo una ventina di minuti mediante lo impiego di sabbia e acqua.

Incendio di gas metano

Ieri alle ore 15 nello stabile numero 2073, abitato dal sig. Olivo Zaffalon, mentre alcuni muratori stavano riparando una fogna in un cortile interno avvenne uno scoppio derivato dall'emanazione di gas metano. I muratori che avevano usato una candela per riscontrare il danno furono avvolti da una immensa fiamma senza, per fortuna, danno per le persone. Si rese però necessaria l'intervento dei vigili al fuoco i quali ebbero facilmente ragione del piccolo incendio, spegnendolo dopo una ventina di minuti mediante lo impiego di sabbia e acqua.

PICCOLA CRONACA

La frattura d'una costola
Rosa Marchiori di anni 84, abitante a Santa Croce 1230, la scorsa notte, nel tentativo di scendere dal letto urtò contro una sedia e cadde fratturandosi una costola lato destro. La povera vecchia venne ricoverata all'Ospedale dove è stata dichiarata guaribile in giorni 40.

Brutta caduta dalla bicicletta

La ventenne Gina Vianello abitante a Cannaregio 5761, ieri alle ore 12 trovandosi a percorrere in bicicletta la strada da Montebelluna a San Leonardo sterzò bruscamente per scendere un carretto. Cadde e si fratturò la gamba destra. E' stata ricoverata al nostro Ospedale e giudicata guaribile in giorni quaranta.

Morso dal cane randagio

Gaetano Cini di anni 13 abitante a Dorsoduro 3154, transitando per campo S. Luca, volle accarezzare un cane randagio e mal gliene incolse perché dallo stesso è stato morsa alla mano destra, riportando così una lesione guaribile in giorni 10.

Un bimbo disgraziato

Bruno Perotto di anni 4, abitante a Castello 404, giocando in fontana Santa Anna, scivolò dalla riva in una barca colà ormeggiata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Il taglio della lamiera

Algio Boscolo di anni 12 abitante a Dorsoduro 2128 urtando contro una lamiera si ferì la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'ira del figlio

Spiridione Antonelli di anni 47, abitante a Castello 3694, ieri alle ore 10.30, urtando una calce, colpì le ire del figlio Giorgio, di anni 18 sofferente di nevralgia acuta, venendo dallo stesso fatto segno a un colpo di ferro che lo ferì al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro
8 Martedì — La Dedicazione della Basilica Patriarcale, Primaziale di San Marco. Evangelista, 1024; con la commemorazione di S. Brigida vedova fondatrice del suo Ordine, morta nel 1373. — A S. Marco alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo; alle 12 ultima Messa; alle 16 seconda Messa Vespri solenni, indulgenza plenaria.

Effemeridi

Sole leva alle 7.18 e tramonta alle 18.37 — Luna leva alle ore 14.31 e tramonta alle ore 0.30 del 9. — Luna piena il 16.

Teatri

Malibran: Marocco — Rossini: Rose scarlatte.
Cinematografi
S. Marco: La gloriosa avventura Olympia: L'angelo del focolare — Savoia: La villa del mistero — Massimo: Perdizione — Italia: Assenza ingiustificata — Accademia: Romanza di una donna — S. Margherita: Il principe Azim e Mischa il fischio — Nazionale: L'inferno del Jazz e Notte d'oblio. — Garibaldi: Lo spavento di acciaio e Cento uomini e una ragazza — Imperiale: La Francia depone le armi e Acciaio blu.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Scistizzi, Via Garibaldi — Zanarato, Anconetta — Spongia, San Sino — Pitteri, Via Garibaldi — Emilio Padovan, Canova — San Angelo — Zampieri, San Moisè — Baldissarotto, Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldissarotto al Lido Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi, martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 27 febbraio corrente anno e precisamente fino al numero 21.134.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

VITA SPORTIVA

Dopo la "prima", dei calciatori

La maggioranza delle squadre in periodo d'asestamento

Finanzi a folle entusiaste si è iniziato il quarantunesimo campionato di calcio. Tutte le partite si sono svolte in una calda atmosfera di entusiasmo e di passione. Il rito semplice e significativo, in omaggio ai Caduti e ai valorosi combattenti, che è stato compiuto a S. Elena, dopo alcuni minuti dall'inizio della "prima", dimostra che il cuore, la mente e l'opera degli sportivi tutti sono protesi verso l'immane vittoria finale.

Dai risultati di questa prima domenica si constata che poche squadre sono apparse in piena efficienza: tutte, che più che meno, hanno accusato di essere in arretrato nella preparazione, di essere, cioè, ancora in un periodo di assestamento. Qualche squadra, che si annunciava alla vigilia più a punto, ha invece alquanto deluso, mentre qualche altra ha confermato appieno i pronostici.

Inoltre da parte degli arbitri sono state osservate le severe disposizioni emanate sui calci di rigore. Così si è verificato che in moltissime partite è stata applicata la massima punizione, almeno una volta, se non anche più. E' da augurarsi ora che si continui su questa strada, che fin da questo momento appare più che buona.

La squadra dei campioni d'Italia è stata battuta a S. Elena. Un calcio di rigore ha risolto in suo sfavore la contesa. Ma la vittoria del Venezia non fa una grinza, poiché i nero-verdi hanno saputo concretizzare la loro superiorità dimostrata nel primo tempo ed hanno saputo approfittare di questo ed hanno saputo sostenere con bravura e sicurezza l'offensiva sferrata dai nero-azzurri nella ripresa. Si potrà osservare che l'attacco ambrosiano ha giocato in modo sconsiderato e non ha saputo realizzare dei punti, ma ciò vale anche per la squadra nero-verde che ha avuto nel quintetto il reparto meno preparato. La forza delle squadre si è rivelata nei settori difensivi, ma quelli veneziani hanno superato quelli ambrosiani.

I campioni d'Italia avranno certamente modo di rimediare alle felle di ieri, come pure il Venezia, pur avendo condotto la partita a grande andatura, potrà fare di più e meglio, attendendo le possibilità, come del resto è apparso chiaramente domenica sul campo di S. Elena.

Le squadre che hanno deluso sono state quelle della Lazio e del Genoa, in particolare la laziale, che nonostante si trovasse in condizioni di superiorità numerica, avendo lo juventino Variglen il subito nel primo tempo un infortunio e perciò costretto ad assentarsi per tutta la ripresa, ha dovuto accontentarsi della divisione dei punti. La Juventus invece ha dimostrato di essere sulla buona via che l'ha condotta ai cinque scudetti.

Il Genoa a Firenze ha resistito quanto ha potuto, ma non ha evitato la sconfitta imposta da una

squadra guizzante e volitiva, come quella dei fiorentini.

Il Bologna, che ha debuttato al Littoriale, ha sudato non poco a battere la Roma, ma è riuscito nell'intento rivelandosi ancora squadra dall'inquadratura solida, che non smentisce se stessa.

Una bella prova quella della Triestina a Torino; poco è mancato infatti che gli Alabatardi non chiudessero in pareggio, poiché nell'ultima mezz'ora di gioco hanno nettamente dominato l'avversario ed hanno fallito delle favorevoli occasioni per segnare. Il Milano ha confermato quanto si diceva di lui prima dell'inizio, collocando nella rete napoletana ben quattro punti. Il Novara ha sorpreso la squadra barese ed ha ottenuto l'unica vittoria della giornata fuori casa. Il duello delle neo-promosse, scioltesi a Bergamo fra Alabatardi e Livorno, si è risolto con la vittoria degli ospiti.

Nella prima giornata della SERIE B si sono avuti alcuni risultati inaspettati, come i pareggi dello Spezia a Cornigliano di fronte alla Liguria, del Siena ad Alessandria e del Savona a Vercelli. Inoltre tre squadre hanno vinto fuori casa: il Fanfulla a Pisa (anche questa una vera sorpresa data le ottime condizioni in cui sembrava trovarsi la squadra toscana), il Modena a Vicenza e il Brescia a Udine. Vicenza ed Udinese hanno dovuto pagare dinanzi a squadre più forti e meglio preparate. La squadra berica di fronte alla reduce dalla serie A, ha dovuto pagare lo scotto della sua immaturità nella serie B, mentre l'Udinese ha accusato una affrettata preparazione, che non poteva aver successo sulla massiccia squadra bresciana. Onorevole il comportamento del Verona a Macerata, dove i giallo-blu hanno dovuto cedere con un punto di scarto.

Di contro a questa giornata sfortunata di tre squadre vinte, sta invece il brillante comportamento della squadra di Padova, che sul difficile terreno di Lucca (la cui squadra aspira a ritornare in serie A) si è imposta chiudendo in pareggio. Risultato questo non di fortuna, ma conseguito meriti una vera prevalenza di gioco, ciò che sta a confermare quello che la squadra alla vigilia, e cioè che la squadra bianco-rossa, se qualifera del calcio nella promozione. Un attimo debole quello della neo-promossa Reggina, che ha insuccesso nella rete dell'Anconitana, una delle più quotate, ben quattro punti.

Il Direttorio convocato per il giorno 17

Il Direttorio della Federazione italiana calcio è convocato allo stadio del P.N.F. alle ore 9 del giorno 17 corrente per discutere un importante ordine del giorno.

TENNIS

Italia-Jugoslavia 4-2

L'incontro di tennis Italia-Jugoslavia per la disputa del trofeo E. 42 è stato vinto dall'Italia che nelle partite di singolo della terza giornata ha riportato un brillante doppiopunto. Scotti ha battuto Mayer per 6-2 6-2 6-2 6-4 e Romanoni ha battuto Puncer per 6-2 6-2 4-6 6-3. L'incontro si è concluso così con quattro vittorie italiane e due jugoslave.

CICLISMO

La Coppa Basso Piave

Il Commissario provinciale della F.C.I. in collaborazione del comitato provinciale del Coni indice ed il comando di Fascio di S. Donà di Piave organizza per domenica 13 ottobre una corsa ciclistica su strada per la disputa della Coppa Basso Piave. La corsa, riservata alle categorie allievi e giovani fascisti, si svolgerà sul percorso: San Donà di Piave, Jesolo, Grisolera, Stretti, S. Donà di Piave (da ripetersi due volte) per il totale di km. 80. Le iscrizioni vanno inviate al Comando di Fascio Gil di S. Donà di Piave.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 alla sede del Fascio di S. Donà; la partenza sarà data alle ore 13. La gara è dotata di ricchi premi, alcuni dei quali per la categoria giovani fascisti.

La Coppa «Basso Piave» sarà assegnata alla società o comando Gil con i migliori classificati nei primi cinque.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o la via eccezionale, corrispondenti urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatta della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «Per via aerea» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «Per Avion». Potrete imbarcarla in qualsiasi casella postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Oceano e Libia è di L. 1. 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenza dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1. — ogni 5 grammi per le lettere e cartoline. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
91.85	91.95
92.00	92.10
92.15	92.25
92.30	92.40
92.45	92.55
92.60	92.70
92.75	92.85
92.90	93.00
93.05	93.15
93.20	93.30
93.35	93.45
93.50	93.60
93.65	93.75
93.80	93.90
93.95	94.05
94.10	94.20
94.25	94.35
94.40	94.50
94.55	94.65
94.70	94.80
94.85	94.95
95.00	95.10
95.15	95.25
95.30	95.40
95.45	95.55
95.60	95.70
95.75	95.85
95.90	96.00
96.05	96.15
96.20	96.30
96.35	96.45
96.50	96.60
96.65	96.75
96.80	96.90
96.95	97.05
97.10	97.20
97.25	97.35
97.40	97.50
97.55	97.65
97.70	97.80
97.85	97.95
98.00	98.10
98.15	98.25
98.30	98.40
98.45	98.55
98.60	98.70
98.75	98.85
98.90	99.00
99.05	99.15
99.20	99.30
99.35	99.45
99.50	99.60
99.65	99.75
99.80	99.90
99.95	100.05

TITOLI DI STATO

Read. 3 p. e. m.	91.85	91.95
Read. 3 p. e. m.	92.00	92.10
Read. 3 p. e. m.	92.15	92.25
Read. 3 p. e. m.	92.30	92.40
Read. 3 p. e. m.	92.45	92.55
Read. 3 p. e. m.	92.60	92.70
Read. 3 p. e. m.	92.75	92.85
Read. 3 p. e. m.	92.90	93.00
Read. 3 p. e. m.	93.05	93.15
Read. 3 p. e. m.	93.20	93.30
Read. 3 p. e. m.	93.35	93.45
Read. 3 p. e. m.	93.50	93.60
Read. 3 p. e. m.	93.65	93.75
Read. 3 p. e. m.	93.80	93.90
Read. 3 p. e. m.	93.95	94.05
Read. 3 p. e. m.	94.10	94.20
Read. 3 p. e. m.	94.25	94.35
Read. 3 p. e. m.	94.40	94.50
Read. 3 p. e. m.	94.55	94.65
Read. 3 p. e. m.	94.70	94.80
Read. 3 p. e. m.	94.85	94.95
Read. 3 p. e. m.	95.00	95.10
Read. 3 p. e. m.	95.15	95.25
Read. 3 p. e. m.	95.30	95.40
Read. 3 p. e. m.	95.45	95.55
Read. 3 p. e. m.	95.60	95.70
Read. 3 p. e. m.	95.75	95.85
Read. 3 p. e. m.	95.90	96.00
Read. 3 p. e. m.	96.05	96.15
Read. 3 p. e. m.	96.20	96.30
Read. 3 p. e. m.	96.35	96.45
Read. 3 p. e. m.	96.50	96.60
Read. 3 p. e. m.	96.65	96.75
Read. 3 p. e. m.	96.80	96.90
Read. 3 p. e. m.	96.95	97.05
Read. 3 p. e. m.	97.10	97.20
Read. 3 p. e. m.	97.25	

AGIACCIÒ

Anche in questo ultimo romanzo Guido Milanese ha riaffermato le proprie ben note qualità di romanziere, raggiungendo, con sicurezza d'intreccio, fedeltà di scene e una vivace fantasia che conferisce quel tono lieve quasi inafferrabile di poesia marina, a tutti i suoi lavori, una notevole efficacia rappresentativa, che lascia nel lettore una aida e nitida immagine delle persone e di quanto si svolge nell'ambiente descritto. Il maggior titolo al successo di Guido Milanese sembrava definitivamente acquisito ai suoi molteplici racconti marinai, od al fascino delle sue rievocazioni di paesi favolosi e lontani, mentre di fronte alla vivacità e all'attrattiva dei suoi recenti romanzi d'attualità tali limitazioni della sua arte appaiono inatte.

Questo libro conserva infatti le migliori caratteristiche dei precedenti lavori ed ha l'inimitabile pregio di unire allo svolgimento di una trama passionale la magnificenza di una terra, di una razza e di una tradizione immutabile.

Il romanzo è infatti una nobile esaltazione dell'italianità, della Corsica e prende nome dalla deformata pronuncia francese di Ajaccio, l'italianissima Ajaccio. «Agiacciò» impersona inoltre quei rimproveri che, cedendo alle sapienti lusinghe di una propaganda implacabile, hanno abbandonato le tradizioni dell'isola per assumere il facile, frivolo costume dei «pinzuti».

Una sincera e riconoscente amicizia lega ad un ufficiale italiano un ufficiale corso al servizio della Francia. In un'azione di guerra sul mare, Arrigo Lanfranchi ha salvato la vita a Luciano Anderelli e quest'ultimo, tornato nella natia Ajaccio, mantiene vivo nel proprio cuore quel ricordo facendosi vivo con brevi ma eloquenti attestazioni di simpatia. Lanfranchi, fa rispondere a tale lettera al figlio, che scrive a Josephine, la nipote di Anderelli: «Ti abbraccio forte». Gli anni trascorrono in un tempo di pace, apportatori di nuovi rivolgimenti per l'Europa. Un giorno il figlio di Lanfranchi, che a sua volta s'è fatto onore nell'Arma Azzurra in Spagna, recatosi in Corsica per raccogliere l'erede, vi conosce la Josephine della sua infanzia. Ma Josephine è diventata una francese: è iniziata albanese al male da un ex-officiale della marina francese che la sfrutta per certi suoi disegni, essa non è più degna ora del giovane valoroso per il quale ha concepito e sente ora, più potente, un sincero risentimento. La passione, non corrisposta, la raffica, il tradimento, il suo vero e primitivo volto e cancellando le scorie dell'impurità francese, essa si ribella alle ingiunzioni di De Cergues, l'uomo che l'ha condotta al male e vorrebbe ora con la bellezza di lei adescare l'italiano. Vittima di un equivoco, Lanfranchi offende acerbamente Josephine, ferita nel suo orgoglio di corsa. Ma l'equivoco viene chiarito a maggior luce della spiritualità nuova della donna rigenerata, e Lanfranchi, sotto l'impulso del suo cuore generoso, le confessa a sua volta la passione d'aprile.

Nasce così l'ra di loro amore sincero, assoluto, che rende felici. Ma l'indifferenza, il tradimento della «collezione» del padre perché Lodovico ritorni in patria, Lanfranchi ritarda la partenza perché è combattuto fra l'amore e il dovere. Ed ecco sopravvenire la tragedia irreparabile. Una sera, mentre essi si recano da Ajaccio a Mezzana, una macchina li raggiunge frantumando coi suoi fari l'oscurità della notte. Una scena d'orrore rapida e indimenticabile. Un simulato investimento: De Cergues si è vendicato. Il dolore non uccide Josephine: col cuore spezzato dalla tragedia che ha distrutto i suoi sogni, ma fredda e imperturbabile come una «orsa», si presenta ad accusare De Cergues.

Ed ecco rivivere l'eterno motivo di una legge, il vecchio Anderelli, su cui il dolore hanno inutilmente infierito, senza pietà, calmo e severo come chi si rechi ad un rito, si fa introdurre nella sala dell'interrogatorio e senza esitazione uccide l'assassino di Lanfranchi, del figlio del suo salvatore.

La vicenda, rapida e drammatica, si svolge sullo sfondo dell'inquieto periodo europeo culminato nelle giornate di Monaco, quando un uomo solo, un uomo fatale, arrestando, ritardandola, la crisi europea, ma sia gli avvenimenti politici che l'accennata esaltazione delle bellezze corse, formano un tutto artistico indissolubile e di perfetta fusione.

Viva, appassionata, luminosa è questa descrizione di un'isola in cui la storia, la natura, la passione popolare, tutte queste forze naturali esprimendosi in una poesia solenne come un'epopea, in una luce di ricordi gloriosi, o in un semplice coro argentino di campane e nell'aspetto aspro di una terra insofferente di gioielli, rivendicano, contro l'incoscienza insulto dell'invasore, la loro eterna sentenza: la Corsica non è mai stata, non sarà mai terra francese.

Un ricordo soprattutto aleggia nell'aria tersa dell'isola e ride ancora echi profondi nel cuore dei corsi: l'orma gigantesca dell'Aquila che da ogni traccia traspare.

L'anima fiera dei corsi, primordiale e immutabile, dalle convinzioni ataviche e solenni come una religione, che non conosce

Guido Milanese: *Agiacciò* (Ajaccio), romanzo di pagine 314, L. 15. Ed. Mondadori.

A proposito del potere battericida del vino

Dal nostro valoroso collaboratore gr. uff. Giotto Bizzarini riceviamo la lettera seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Livorno, 4 ottobre 1940-XVIII

Caro direttore,

Leggo sul numero di ieri di *Gazzetta di Venezia* nella quale ho l'onore e il piacere di collaborare, una spigliatura a proposito del potere battericida del vino. La spigliatura accenna a un sanitario francese (il medico parigino Kling), a due scienziati svizzeri (Munier e Siler) e al medico tedesco Dietze, nonché agli studi in materia dell'Istituto Ampelologico ungherese. Ora è bene si sappia che nemmeno in questo campo l'Italia è seconda agli altri paesi civili. Infatti l'11 agosto 1937 XV, nel secondo convegno medico tenuto a Siena per lo studio dei prodotti della vite, in occasione della terza mostra-mercato dei vini tipici italiani, il prof. Giuseppe Mazzetti, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Firenze, riferì appunto, sul «potere battericida del vino». Il prof. Mazzetti fece opportunamente conoscere i risultati delle accurate investigazioni condotte dal dott. Barbieri Albani nell'Istituto d'Igiene di Siena, allora diretto dal prof. Giovanni Petragliani, oggi direttore gene-

rale della Sanità pubblica. Questi risultati consentirono di dedurre che il vino tipico dei Chianti (Biolio), quello cioè che serve alle esperienze, diluito a metà con acqua potabile, possiede potere battericida che va decrescendo nel seguente ordine: sul vibrione di Koch (vibrazione colicologica) il quale resta ucciso quasi istantaneamente; sul bacillo paratifico A che viene ucciso in brevissimo tempo; sul bacillo di Eberth (determinante il tifo addominale); sul bacillo paratifico B; sul bacillo di Shiga-Kruse (tipo tossico dei bacilli dissenterici, germe patogeno della dissenteria sporadica o epidemica, non amebica). Per i due ultimi germi elencati a poco sperabili, forse, un'azione battericida pronta e profusa del vino e perciò una applicazione pratica del vino stesso, ma non così per il vibrone del colera o per il bacillo paratifico A. Il bacillo di Eberth offre, a quanto pare, una notevole resistenza, ma non è da escludersi che ulteriori investigazioni possano riuscire confortanti.

Senza dubbio il vino è da considerarsi un prezioso coadiuvante nelle operazioni di potabilizzazione temporanea di acque sospette, pur tenendo conto della variabile costituzione dei vini la quale modifica il loro potere battericida. Come vedete, caro Direttore, la scienza italiana non rimane mai indietro!

Pubblicate, se credete, e vogliate accogliere il mio cordiale saluto.

Giotto Bizzarini.

L'elaborazione dei piani economici per il dopoguerra

I programmi di produzione delle industrie estrattive

ROMA, 7. Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del vice-presidente cons. naz. Tredici, la Commissione di studi, il cui compito è di elaborare i programmi di produzione delle industrie estrattive. Il vice-presidente ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione dell'industria mineraria nazionale, mettendo in rilievo i notevoli risultati finora raggiunti nella produzione dei vari minerali.

Ha prospettato quindi le necessità contingenti e future del nostro Paese ed ha tracciato le linee generali del nuovo programma delle attività estrattive, alla cui realizzazione si deve tendere con ogni sollecitudine e con la massima decisione, affinché si conseguano la maggiore disponibilità di prodotti, specialmente di quelli fondamentali quali il ferro, l'alluminio, il rame, i correttivi degli acciai, il carbone ecc. e si raggiunga uno sviluppo industriale sempre più efficiente ed adeguato alla posizione di grande Potenza imperiale che è destinato a tenere il nostro Paese dopo la guerra certamente vittoriosa.

Hanno poi parlato vari membri della Commissione. E' stata rilevata la necessità di rafforzare la produzione zolfifera e di adottare provvedimenti di carattere sociale, tra cui specialmente la costruzione di strade e di case operaie nei pressi delle zone minerarie, l'istituzione di opere igieniche ed assistenziali ecc. Un tale programma di attività rientra nei compiti specifici dell'Ente zolfo, e perciò potrà essere perseguito senza sosta ed ininterrottamente.

Il ministro Ricci, che ha intervenuto alla riunione, ha ricordato alla corporazione che i problemi dell'industria estrattiva, anche nel settore delle industrie estrattive, vanno affrontati con estrema risolutezza e con la massima fede. A proposito della produzione del carbone e delle ligniti, ha precisato che, se difficoltà contingenti hanno potuto dare l'impressione di un ritardo nel maggiore impiego dei combustibili nazionali, tali difficoltà saranno assolutamente superate, in modo che tale impiego avvenga al cento per cento.

A conclusione dei propri lavori, la Commissione ha approvato una mozione, con cui, presa in esame la determinazione del programma di produzione delle industrie estrattive per il periodo successivo alla conclusione vittoriosa della guerra, udite la relazione del vice-presidente, le dichiarazioni fatte dagli elementi responsabili delle categorie interessate; considerato il fabbisogno delle materie prime minerarie per un consumo interno nazionale riferito a quello previsto per la siderurgia e la metallurgia, nonché a quello per la meccanica, per le costruzioni navali e per gli impieghi larghissimi in agricoltura, tenendo ben presenti anche le necessità dell'impero e quelle dell'esportazione dei materiali industriali, la cui materia prima proviene da prodotti minerali; considerata l'elevata attrezzatura industriale del nostro Paese in ogni settore per le maggiori previste possibilità di assorbimento; determinata i quantitativi di produzione da raggiungere per i seguenti minerali: ferro (compreso le ceneri di pirite), carbone, fiamma lunga e corta e ligniti, manganese, cromo, wolframio, molibdeno, rame, stagno, nichel, cobalto, antimonio, grafite, amianto, magnesite, caolino, fosfati, piombo e pirite, tenendo conto delle produzioni massime nazionali e delle integrazioni che si renderanno necessarie; riconoscendo che la produzione dello zolfo non debba risultare inferiore a quella dell'ultimo triennio, con la garanzia per gli anni futuri; osservando che bisogna perseguire la riduzione di costi attraverso l'apporto di tutti gli elementi che concorrono alla produzione, in special modo le materie prime, i procedimenti di lavorazione, l'utilizzazione massima degli impianti; dà mandato alla Federazione di categoria interessata di provvedere, mediante opportuni accordi, ad assicurare la formazione delle maestranze richieste dalle crescenti necessità dell'industria mineraria; auspica la formazione di quadri tecnico-amministrativi per il maggior potenziamento delle industrie minerarie; rivolge il proprio ringraziamento al Ministero per aver voluto che una direzione generale si occupasse in modo specifico di tutti il complesso dell'attività mineraria e siderurgica.

Per quanto riguarda il problema

del potenziamento agricolo

L'aumento del consumo dei concimi chimici e degli antiparassitari

ROMA, 7. L'Istituto centrale di statistica ha elaborato i dati del consumo nel Regno durante il 1939 dei concimi chimici e degli antiparassitari. Dal confronto con gli analoghi dati del 1938 risulta un consumo nettamente superiore, il che è indice eloquente dello sviluppo sempre maggiore assunto dall'opera di potenziamento qualitativo e quantitativo della nostra agricoltura.

Le cifre dettagliate per i concimi chimici sono le seguenti: concimi da quantali 15.296.198 nel 1938 a quantali 17.097.492 (differenza percentuale più 12,3 per cento); azotati da 6.686.386 a 8.636.912 (più 29,2 per cento); potassici da 437 mila 178 a 365.585 (meno 16,4 per cento); composti (fosfato biammonico) da 250.309 a 256.374 (più 2,4 per cento); degli elementi fertilizzanti l'anidride fosforica è passata da 2.790.385 nel 1938 a 3.163.720 nel 1939 (più 13,4 per cento); l'azoto da 1.208.936 a 1.553.975 (più 27,4 per cento); l'ossido potassico da 177.808 a 147.685 (meno 16,9 per cento).

Ecco infine i dati in chilogrammi relativi sempre per il 1938 e il 1939, degli antiparassitari di più largo consumo: arseniti e arsenati, da 1.154.839 a 1.223.735 (più 6,3 per cento); solfuri e polisolfuri, da 1.327.830 a 1.758.597 (più 32,5 per cento); solfuro di carbonio da 1.201.113 a 1.106.384 (meno 7,9 per cento); olio di catrame e derivati da 1.602.988 a 1.493.874 (meno 6,8 per cento); prodotti a base di nicotina da 763.066 a 931.112 (più 22,2 per cento); legumi (più 10,5 per cento); diversi estratti (più 14,3 per cento); fosforo cloruro di zinco, da 37.725 a 60.763 (più 61,1 per cento); fluosilicati, da 26.687 a 52.379 (più 96,3 per cento); ossicloruro rame e composti, da 5.267.866 a 5.789.757 (più 9,9 per cento); zolfo da 32.834.925 a 36.943.649 (più 12,5 per cento); zolfo ramato da 10.310.330 a 12.024.440 (più 16,5 per cento); solfato di ferro da 2.029.503 a 2 milioni 103.569 (più 3,6 per cento).

Costituzione del consorzio produttori uve da tavola

ROMA, 7. Per superiori disposizioni il Ministero per l'agricoltura e le foreste ha provveduto a costituire presso la Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura il ramo di produttori uve da tavola. Tale consorzio ha lo scopo di esercitare la gestione associativa della produzione provvedendo alla raccolta, conservazione, preparazione, e vendita, al coordinamento e finanziamento della relativa attività, alla disciplina e controllo tecnico e economico dei prodotti al fine di incrementarne l'offerta e di assicurare il più diffuso ed economico consumo in uno con la difesa degli interessi legittimi dei produttori.

In provincia l'attività dei produttori uve da tavola farà capo ai consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura i quali sempre per disposizioni del Ministero dell'agricoltura e foreste si avvarranno dell'organizzazione delle sezioni della viticoltura e della frutticoltura nonché dei consorzi agrari. Il nuovo organo è già in attività e sta provvedendo alla fornitura di pregiate uve da tavola, nonché delle migliori qualità di uve da vino per i maggiori mercati di consumo.

Un sensazionale articolo di Lloyd George

Pieno riconoscimento dell'inefficienza dell'Inghilterra e delle sue disfatte militari e diplomatiche

BUENOS AYRES, 7

La Critica pubblica un sensazionale articolo di Lloyd George, il quale ammette la disfatta e la incapacità dell'Inghilterra scrivendo: «Dal principio della guerra abbiamo avuto la peggio in tutte le grandi questioni, oltre che in tutte le battaglie, e questo perché vi è stata da parte nostra una deplorevole mancanza di visione, di comprensione e di energia. Così abbiamo permesso al nemico di trionfare su tutta la linea».

«Le nostre trattative con i neutrali sono state ventate in maniera veramente sconcertante. E non mi riferisco soltanto alle mal concepite garanzie di frontiera che non potevamo difendere alludo piuttosto a deplorevole fallimento dell'accordo con la Russia, accordo che la Germania si strappò bruscamente di sotto il naso. Il Patto tedesco russo trasformò tutta la prospettiva militare, economica e diplomatica della guerra. La vittoria sicura che era nelle nostre mani si è convertita nella situazione precaria di oggi; una situazione per cui siamo costretti ad accettare una battaglia disperata, non solo per conservare il nostro impero e l'Africa, ma per difendere persino il suolo della Patria».

«La Norvegia fu un altro scacco per i nostri strateghi. Non riuscimmo infatti che a suscitare contro il popolo norvegese un odio che le sue acque territoriali, senza il suo consenso, e provocando l'occupazione tedesca della Norvegia».

«Quanto alla Francia, essa fu trattata con condiscendenza e senza accidia sin dal principio. Ancor oggi non abbiamo stabilito il nostro atteggiamento verso il Governo di Vichy ed il risultato di tutto ciò è che il nostro unico alleato di ieri sta diventando un pericoloso nemico. L'incidente di Dakar è stato un atto di pazzia da qualunque punto di vista si voglia considerarlo. La Francia si è vendicata bombardando Gibilterra e il nostro prestigio ha sofferto un rude colpo».

«Nel Balcani siamo stati diplomaticamente sconfitti. In Egitto non siamo riusciti ad ottenere una promessa di appoggio da parte del Governo egiziano di fronte al pericolo imminente dell'invasione italiana».

«Il nostro Governo e la nostra preparazione bellica - no sempre stati i nostri punti deboli ed è perciò che la nostra strategia è stata un fallimento. Nessuno vede chiaro ancora oggi quale possa essere il disegno strategico del Gabinetto di guerra. Ma se pure vincemmo l'attuale battaglia difensiva, non avremo perciò vinto la guerra. E' per questo - conclude Lloyd George - non abbiamo deciso che cosa intendiamo per vittoria».

Infantili sforzi inglesi

per rialzare il morale delle popolazioni

BERLINO, 7

La campagna propagandistica dell'Inghilterra, mirante a frenare, con affermazioni illusionistiche, il dissolvimento della resistenza morale interna, è oggetto dei principali commenti dei giornali che considerano questi vari sforzi inglesi una nuova prova delle gravi difficoltà in cui si dibatte la Gran Bretagna.

Si rileva che gli inglesi, per nascondere al popolo britannico la verità, debbono ricorrere a rivelazioni sensazionali ed a presunti colpi di scena in questo o in quel settore dell'immenso fronte bellico, sul quale la Gran Bretagna tenta invano di difendere il suo impero.

La *Montagpost* scrive che Churchill continua imperturbato a smentire al suo popolo od ai pochi illustri che ancora gli credono, colla speranza di mantenere, finché sarà possibile, calma l'opinione pubblica inglese, la quale ha dimostrato di saper accreditare fino ad oggi di «vittoriose ritirata strategiche».

L'onda di ottimismo britannico - aggiunge il quotidiano *Muenchener Neueste Nachrichten* - si fonda sulla circostanza che, alla distanza di quattro mesi dalla sconfitta di Dunkerque, l'Inghilterra non è ancora completamente annientata. Il giornale osserva che nulla potrebbe gettare una più viva luce sulle disastrose condizioni dello stato d'animo britannico, che questi sforzi infantili di trasformare le sconfitte in vittorie. Il *Voelkischer Beobachter*, facendo il bilancio della situazione inglese dopo tredici mesi di guerra, rileva come oggi quasi tutte le speranze degli inglesi sembrano fondarsi sulle forze aeree della Gran Bretagna. Il giornale osserva quindi che questa circostanza dimostra come le risorse che un tempo costituivano la potenza mondiale dell'Inghilterra, siano ridotte agli estremi poiché le forze aeree, cui si attaccano tante illusioni britanniche, sono per la maggior parte ancora sulla carta e avrebbero dovuto essere costruite in quelle stesse officine che sono state distrutte dai bombardamenti tedeschi.

Quanto alla vendita all'Inghilterra di vecchi carri armati americani costruiti durante la guerra mondiale, il *Muenchener Tagblatt* sottolinea che il fatto che la Inghilterra ricorra a materiale da museo, pagandolo a caro prezzo, per consolidare la sua difesa, dimostra sufficientemente in quali condizioni sono ridotte, in seguito agli attacchi tedeschi, le industrie di produzione bellica britannica.

Anche il *Dresdner Neueste Nachrichten* rileva che la situazione dell'Inghilterra è diventata ormai tale che nulla potrebbe strapparla alla sorte che l'attende. «Mentre la

Germania - continua il giornale - bombardava le opere militari e gli impianti industriali dell'Inghilterra, sbaragliando l'aviazione nemica, incapace di resistere ai formidabili attacchi germanici, l'Italia nel Mediterraneo ed in Africa, distrugge la potenza ed il prestigio dell'orgogliosa Albione, ridotta dagli errori dei suoi uomini politici a ricorrere alle più pietose e ridicole menzogne per tentare di nascondere i suoi insuccessi».

Il generale americano Wood

contro gli isterismi dei guerrafondai

CHICAGO, 7

Il generale Robert Wood, nota personalità del mondo finanziario, ha tenuto una conferenza all'Associazione di politica estera di Chicago affermando «la necessità di una realistica valutazione della situazione internazionale e la necessità di non lasciarsi trascinare dalla propaganda governativa e dalla stampa, interessata a coinvolgere gli Stati Uniti in un conflitto».

Dopo aver ricordato le sue esperienze come capo dell'Intendenza del corpo di spedizione americano in Europa durante la guerra mondiale, egli ha definito ridi- la paura di una aggressione propagata dall'isterismo dei guerrafondai. Egli ha ugualmente rilevato gli errori politici commessi nei confronti del Giappone dal quale - ha detto - gli Stati Uniti non hanno nulla da temere.

Egli ha poi criticato la leggerezza di quanti parlano della imminenza dell'entrata in guerra dell'America, dicendo che essi contribuiscono a disorientare sempre di più l'opinione pubblica americana.

Il generale Wood ha quindi smentizzato le dichiarazioni delle agenzie britanniche di informazioni sulla certezza dell'intervento degli Stati Uniti «la guerra ed ha concluso affermando che gli Stati Uniti debbono pensare ai loro più diretti interessi».

La Germania conta

90 milioni di abitanti

BERLINO, 1

L'ufficio di statistica del Reich rende noti ora i risultati dell'ultimo censimento del 17 maggio 1939. Quel giorno la popolazione del Reich tedesco - senza il territorio di Memel - contava 79.375.281 abitanti. Questa cifra imponente si ripercuote sull'aumento demografico della Germania in seguito alla incorporazione dell'Austria e del territorio dei Sudeti; ma essa non indica ancora il considerevole impulso demografico al ritorno alla madre patria di Danzica e dei territori orientali, nonché di Eupen-Malmédy, comprese queste regioni e quella di Memel si raggiunge un totale di 89.631.000 abitanti; col Protettorato si arriva a quasi 97 milioni. Infine coi territori polacchi, la cifra oltrepassa i 107 milioni.

Con questo la Germania è - dopo l'unione dei Sovieti e dei regni europei - il quarto più popoloso di Europa. Solamente al terzo posto, e ad una grande distanza, seggono la Gran Bretagna con la sua popolazione di 45,7 milioni di abitanti. Un quinto dei circa 350 milioni di persone costituenti l'intera popolazione d'Europa e quasi un terzo della popolazione europea (senza l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna), vive nella immediata sfera d'influenza della Germania.

Cordialità italo-germaniche

al Dopolavoro di Tirana

TIRANA, 7

Nella sede del Dopolavoro italiano si sono riuniti per un cameratesco rancio i sudditi tedeschi residenti in Tirana con l'intervento del segretario del Partito fascista albanese, Mborja, dell'ispettore del P.N.F. Parini, del console generale di Germania von Pannwitz e di altri gerarchi italiani e albanesi del Partito fascista. Il ministro Mborja, l'ispettore Parini e il capo del Gruppo nazionalista di Tirana hanno pronunciato vibranti discorsi inneggiando alla fraternità italo-germanica-albanese, al Duce e al Fuehrer.

Nuovo sottosegretario al governo

BUENOS AYRES, 7

Con edicto del presidente, Horacio Cosmovich è stato nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio con l'incarico di studiare i problemi del lavoro dello Stato argentino, e l'ingegnere Grecco è stato nominato ministro di Romania a Berlino.

Lieto evento in casa di Vito Mussolini

MILANO, 7

Al dott. Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, assente da Milano per compiere il suo dovere di soldato, è giunta la lieta notizia che la sua consorte signora Silvia Tadini Mussolini ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale venne imposto il nome di Maria Vittoria.

Alla casa, già allietata dalla presenza del piccolo Sandro, sono pervenuti numerosissimi messaggi augurali, da ministri, senatori, consiglieri nazionali e gerarchie del Partito. Nell'impossibilità di farlo personalmente, la signora Mussolini ringrazia dalle colonne del *Popolo d'Italia* tutti coloro che hanno voluto prendere parte alla sua gioia per la nascita della piccola Maria Vittoria. A queste felicitazioni la *Gazzetta di Venezia* aggiunge le sue fervidissime parole per la neonata e per i genitori.

Concorso a borse di studio

di perfezionamento in metallurgia

ROMA, 7

Con D. M. 4 corr. è stato indetto un concorso a due borse per studi di perfezionamento in metallurgia presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda in Milano durante l'anno 1941 XIX. Possono partecipare al concorso gli iscritti all'I.N.P.E. o al G.I.C. o abbiano conseguito presso università o istituti dell'ordine universitario del Regno la laurea in chimica o in chimica industriale o in fisica o ingegneria da non oltre 5 anni e che non abbiano superato il trentesimo anno di età. L'importo di ciascuna borsa è di lire 9 mila e sarà pagata a rate bimestrali posticipate.

Le chiese tedesche: possiedono

un patrimonio di oltre 700.000 ettari

BERLINO, 7

La persecuzione delle chiese in Germania è un tema preferito della propaganda antidesca. Quale però sia la vera situazione delle chiese tedesche, ce lo apprende con esattezza inequivocabile la statistica delle proprietà immobiliari ecclesiastiche pubblicata in questi giorni.

Secondo i risultati di questa statistica in data 1937, le comunità religiose, le istituzioni confessionali e le opere pie possedevano, nel territorio del Reich, un totale di 703 mila 516 ettari di terreni quali a coltivazioni varie, quali a bosco. Di questi, la maggior parte - 397.000 ettari, vale a dire il 56 per cento - apparteneva alle chiese regionali evangeliche e alle rispettive parrocchie. Le chiese cattoliche possedevano 283.000 ettari (il 40 per cento). Delle opere pie, invece, queste cattoliche avevano - con 54.100 ettari - la precedenza su quelle evangeliche il cui patrimonio ne comprendeva 47.200.

Ribbentrop riceve

il Ministro dell'agricoltura bulgaro

BERLINO, 7

E' giunto oggi nella capitale germanica il ministro dell'Agricoltura bulgaro Bogdanoff. Fonti ufficiali bulgare a Berlino confermano che il ministro Bogdanoff è incaricato di una speciale missione politica. A mezzo di quest'ultimo infatti egli ha conferito col Ministro degli Esteri von Ribbentrop e successivamente con quello dell'Agricoltura, col quale ha fatto colazione. Il ministro Bogdanoff si tratterà a Berlino una settimana, quindi proseguirà per Roma.

Famili di ruota in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7

Da quattro province viene segnalata una certa attività di elementi contrari al Governo, ma le autorità non danno peso agli episodi sporadici verificatisi in varie località. Nei pressi di Zihualanguero le truppe hanno disperso una banda di cui facevano parte i seguaci di Almazan.

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

7 espedienti usano tuttora trasmettere a distanza appelli e segnalazioni col suono del tam-tam

OGGI, nelle innumerevoli necessità della vita civile, il telefono rappresenta il non plus ultra della perfezione in materia di comunicazioni: con semplicità e praticità estrema, esso ha veramente abolito le distanze

il telefono

È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

CRONACA DI MESTRE

Una culla

La casa del segretario del nostro Fascio di combattimento è stata allestita dalla nascita di un bel maschietto, a cui è stato imposto il nome di Roberto Ermanno. Al piccolo è Lupetto e vada il cameratismo benvenuto di tutti i fascisti locali, ai quali ci uniamo, rallegrandoci con il gerarca e con la madre felice.

Una recita a Marghera

Il complesso filodrammatico del Dopolavoro Montecatini rappresenta questa sera, alle ore 20.30, al teatro «Aurora» di Marghera la commedia: «La signora è partita», tre atti di G. Cataldo.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Agostino Longo e di Pagano Principe Teresa, rispettivamente padre della maestra Scavuzzo Longo Gemma e della maestra Bachmann Pagano Maria, il direttore e gli insegnanti delle scuole «De Amicis» hanno offerto L. 76 al fondo di assistenza scolastica.

In occasione della nascita del suo piccolo il Segretario politico offre L. 50 all'O.M.I. di Mestre.

Colpito da una trave

Andreas Lorenzon, di anni 19, abitante a Vigonovo, operaio della ditta Ing. Mantelli, mentre stava lavorando venne colpito da una trave alla testa, producendogli la commozione cerebrale e la probabile frattura del piede destro. Venne ricoverato nel nosocomio con prognosi riservata.

Mangia bacche di ricino

Il ventiseienne Gino Belletto, abitante in via Dante 73, mentre si trovava a Marostica a lavorare in un granaio trovava delle bacche di ricino. Mangiatane una, sentì che aveva un sapore gradevole e ne mangiò delle altre. Ma dei gravi disturbi si fecero ben presto sentire. Ricoverato all'ospedale, gli venne praticata la lavatura gastrica ed il medico si è riservato la prognosi.

La bicicletta scomparsa

Il manovale ferroviario Luigi Fofano, di anni 55, abitante in via Fornaci 37, lasciava la sua bicicletta, del valore di lire 150, nell'atrio d'uscita della stazione, dove un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione.

Le poltrone del caffè

Luigi Benvenuti, di anni 34, abitante in piazza 27 Ottobre, proprietario del caffè ex Giacomuzzi, denunciava al commissariato di P. S. che ignoti ladri tempo fa gli rubarono due sedie di giunco e malaga ed ieri una terza faceva la stessa fine. Ebbe a patirne un danno di 150 lire.

Denunciata per grave imputazione

Dai carabinieri venne denunciata all'autorità giudiziaria Maria Moggiato, di anni 42, abitante a Zelarino, per corruzione di minorenni, offesa al pudore ed altro.

MIRANO

Istituto di cultura fascista
Domenica mattina, il camerata Narciso Maitan, mutilato di guerra ha parlato ai fascisti ed alla popolazione sull'attuale momento politico. La piazza era gremita di folle che ha ascoltato attentamente il camerata Maitan, sottolineando con frequenti applausi i punti principali della sua conferenza. Il tema: «La Vittoria in marcia» è stato trattato con abbondanza di riferimenti storici ed è stato una severa requisitoria dei sistemi coi quali l'Inghilterra si è arricchita a spese degli altri popoli. Il camerata Maitan ha concluso auspicando il trionfo della civiltà fascista nel mondo con la immane vittoria che libererà l'Europa dalla egemonia britannica e segnerà l'inizio di una nuova era di più alta giustizia sociale.

Festa dell'uva

Domenica mattina ha avuto luogo la tradizionale festa dell'uva che è stata rinviata da domenica scorsa a causa del cattivo tempo. Il Dopolavoro comunale aveva tutto predisposto affinché la festa ottenesse il massimo successo, ed infatti numerosi cittadini bene addobbati con i colori nazionali erano disposti nella Piazza e giovani fascisti distribuiscono cestini e grappoli d'uva. Anche i negozi di frutta e di verdura erano addobbati a gara nel preparare le loro mostre.

Nel pomeriggio, con l'era stata rinviata, ha avuto luogo la sfilata dei carri allegorici, fra i quali molti ammirati quello del Dopolavoro di S. M. di S. Maria, quello dell'Azienda agricola Perocco, raffigurante Bacco trionfante, del Dopolavoro di Castelvetro, della Delegazione dei commercianti ecc. ecc. Al che la GIL aveva allestito il suo carro rappresentante la gloria di una nave sul Mare Nostrum.

Pure nel pomeriggio ebbero luogo la corsa con pattini a rotelle, la cucina, ed altri giochi canestri, ai quali assistette moltissima folla. La corsa sui pattini ebbe luogo su tre volte il percorso Piazza, Via della Vittoria, Fossa, Via Miranese; il mio percorso di circa 12 chilometri fu vinto da un ragazzo di circa 24 anni. Dopo le classiche: 1. Inchingato Giuseppe di Lido in 31. 2. Vianello Gastone di Mirano a spalla; 3. Maitan Pietro di 4. Chiniello Teodoro di 5. Farnati Paolo di 6. Vianello Gastone di Mirano al primo ed al più giovane concorrente.

Ottima l'organizzazione di cui va lode al direttore del Dopolavoro locale.

Esercizi di tiro

Al poligono sono continuate domenica le esercitazioni di tiro. La preparazione della gara comunale che avrà luogo domenica prossima.

La scuola media unica

Continuano ad affluire copiose le domande di iscrizione alla scuola media unica che, sotto gli auspicci dell'amministrazione comunale, comincerà a funzionare il prossimo 16 corrente. La scuola media di Mirano ha in sé tutte le prerogative e tutti i vantaggi delle scuole regie ed è per questo che ha incontrato il favore della popolazione la quale vede finalmente risolto il problema della istruzione postelementare che finora era stato il privilegio di pochi.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infermario di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Michele Clavò di 40 anni abitante a Mestre, operaio della Cleda nel trasportare delle bombole con un carrello, una cadendo colpiva alla regione lombare. Venne giudicato guaribile in 15 giorni. Passato poi all'ospedale venne ricoverato.

Umberto Bettini d'anni 40 abitante a Dolo, operaio della Sirmam, mentre stava trasportando delle tavole, una gli è caduta sulla gamba destra producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Daniello Rosato di anni 26, abitante a Mestre, dipendente della ditta Janna, buffet della stazione, nell'attraversare un binario metteva il piede sinistro in malo modo e riportava la distorsione. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Amedeo Cesca di anni 38, abitante a Venezia della S. A. Commercio carboni muovendo delle tavole, una gli è caduta sul piede sinistro e riportava delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Luciano Tamai di anni 28, abitante a Musile demolendo un'armatura cadeva da due metri di altezza e riportava delle contusioni al tallone sinistro, con probabile frattura. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Virgilio Bellinati di anni 35, abitante a Robegano, operaio dell'I. n. scivolato da una scala a pioli batteva col tallone destro violentemente per terra, riportando delle contusioni al ginocchio e al tallone. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Giovanni Codrino di anni 34, abitante a Venezia, lavorando una bombola di ossigeno, questa gli era sfuggita di mano e colpita al piede destro riportava delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Santo Salviato di anni 35, abitante a Mirano, dipendente della ditta Salviato Martino battendo con un martello su un manico, rimaneva colpito al pollice sinistro e riportava delle ferite da schiacciamento, giudicate guaribili in 10 giorni.

Federico Trivello di anni 35, abitante a Dolo, operaio della Nafsa, scendendo la scala scivolava e batteva l'emitorace sinistro contro un gradino e riportava delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Giovanni Corò di anni 58, abitante a Marano, della ditta Marchi veniva ferito da un carrello che stava rovesciando e riportava delle ferite laceri al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni.

Giuseppe Vescevi di anni 61, abitante a Mira, operaio della Mira Lanza, scendendo dalla bicicletta cadeva a terra e riportava delle contusioni alla coscia sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Veniva ricoverato all'ospedale Dante Gavagnin di anni 41, abitante a Venezia Dorsoduro 1887, operaio del Provveditorato del Porto, per una distorsione del piede sinistro riportata cadendo da una scala.

Bruno Guerotto d'anni 28, abitante a S. Dona di Piave riportava delle ferite laceri alla mano sinistra alla Lavorazione Leghe Leggere, con una verga mentre stava lavorando.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodiesi

ANTONIO MARINETTI. - Nacque in Chioggia il 22 gennaio 1719 da Francesco Marinetti e Teresa Dall'Aqua e studiò pittura in Venezia col Piazzetta diventando in breve, sotto la guida di un tale maestro, buonissimo nella sua arte. Ed detto dal Moschini il più tenace dei discepoli del maestro; attese coi suoi compagni di studio, Angeli e Maggiorini, a dipingere le quattro tavole degli altari della chiesa della Pietà; e sua quella che rappresenta il Crocifisso, con S. Lorenzo Giustino, Sant'Antonio e S. Gaetano. Si dedicò specialmente alla pittura di soggetti sacri. E' ricordato nella galleria degli uomini illustri delle provincie venete. Morì nel 1790. Fu per antonomasia detto il Chiozzotto. In Chioggia si hanno sue opere in Sant'Andrea e in S. Giacomo; in S. Andrea la pala dell'altare di S. Anna, in San Giacomo una Madonna delle Grazie, la parte superiore della pala dell'altare di S. Rocco e S. Sebastiano attribuita in parte al Giambellino, le figure del soffitto.

La conferenza di Arturo Pompeati

Domenica mattina, dal balcone della Casa del Fascio, il camerata prof. Arturo Pompeati ha parlato alla cittadinanza sul tema «La Vittoria in marcia». Dopo una breve premessa sulle condizioni politiche ed economiche dell'Italia nell'imminenza della guerra, il conferenziere ha detto che le ragioni per cui l'Italia e Germania combattono insieme contro le grandi e mortali plutocrazie non devono essere ricercate nel cimento allo spirito espansionistico, ma sono ispirate da un'altra idealità di pace e di benessere mondiale, che abbia il suo fulcro sopra il lavoro.

Con la guerra che noi combattiamo — ha continuato il prof. Pompeati — si raggiungerà lo scopo prefisso: non si tratta unicamente di una lotta di mezzi, ma di ideologia. E' il sopravvento della nuova giovane Europa sull'Europa decrepita ed arrugginita sui sistemi che stanno per cadere. Ed il sopravvenimento si sta ottenendo, dopo il breve combattimento contro la Francia, nella guerra accanita in terra, sul mare e nei cieli, dove l'esercito della nuova Italia fascista si rende degno delle glorie dei padri. Autorità e gerarchie cittadine si sono vivamente compiaciute con l'oratore, applaudendo felicemente.

Le famiglie numerose

Domenica nella famiglia del camerata Mario Ravagnan fu Giuseppe veniva celebrato presente numeroso stuolo di parenti ed amici il battesimo del decimo figlio.

La disgrazia di un piccolo

Broggio Ermenegildo di Nazareno di mesi 10 stava qualche giorno fa seduto su di un seggiolone. Accidentalmente il povero bambino cadeva e per sventura andava a rovesciare una pentola d'acqua calda che gli cadeva addosso producendogli scottature di primo e secondo grado guaribili in giorni 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il formidabile crescendo dell'offensiva aerea germanica

Londra piena di rovine

come se fosse continuamente scossa dal terremoto

Un gazometro saltato in aria - Il panico dei londinesi - Bestiale accanimento britannico contro i velivoli di salvataggio

BERLINO, 7

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: «Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, sono stati proseguiti il giorno 6 e durante la notte del 7 corr. efficaci attacchi aerei contro numerosi importanti obiettivi militari di Londra e di altri centri meridionali britannici. A Londra una bomba ha fatto esplodere un grande gazometro e ha provocato un vasto incendio. Anche un impianto idraulico è stato gravemente danneggiato.

Officine belliche devastate

«Singoli apparecchi hanno attaccato nell'Inghilterra meridionale diverse officine belliche, distruggendo forni, capannoni di montaggio, macchinari, manufatti e scorta di materiale prima. Bombe di grosso calibro hanno ripetutamente colpito stazioni e nodi di smistamento. In diversi aerodromi sono state distrutte numerose rimesse e vennero distrutti al suolo diversi apparecchi, sia mediante bombe, sia con scariche di mitragliatrici. Sono stati pure colpiti bombardamenti accompagnati di truppe a sud di Londra. Diverse bombe hanno colpito in pieno baracche e rifugi.

«I bombardamenti effettuati sui porti di Thames e Porto Vittoria, hanno provocato nuovi vasti incendi. Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali delle coste meridionali e sud-orientali inglesi.

«Causa le condizioni atmosferiche non si sono effettuati ieri quelli aerei.

«Presso la costa occidentale danese apparecchi nemici hanno tentato di attaccare due nostri battelli di avanguardia. Un apparecchio nemico è stato abbattuto e altri sono stati costretti a rientrare alle basi.

«Negli attacchi aerei sulle officine belliche dell'Inghilterra del sud si sono distinti per particolare audacia i tenenti piloti Braun, Biemer e Kuhn e il caporal maggiore Wolf.

Il più lungo allarme diurno

Nella giornata di ieri Londra ha avuto il più lungo allarme aereo diurno dal principio della guerra. Dalle otto alle diciotto quadriglie di apparecchi germanici hanno sorvolato ininterrottamente il cielo della capitale britannica gettando bombe di ogni genere e molte di grosso calibro. Dalle prime ore del mattino di ogni nuova ondata di bombardieri tedeschi si sono diretti sull'Inghilterra per continuare gli intensi bombardamenti iniziati ieri.

I giornali mettono in grande rilievo la nuova formidabile potenza degli attacchi aerei su Londra, che hanno raggiunto in questi giorni un'intensità senza precedenti. I piloti e gli equipaggi reduci dalle azioni raccontano infatti che ormai nessun quartiere della città è intatto e che le rovine e gli incendi si allargano come se l'immane città fosse continuamente scossa e sconvolta dal terremoto.

La circolazione appare perturbata anche dall'alto completamente interrotta, mentre gli incendi dei gazometri ed i danni recati agli acquedotti fanno arguire facilmente che anche i servizi pubblici hanno in gran parte cessato di funzionare.

La folla inglese, che finora sembrava sopportare abbastanza stoicamente questa specie di finimondo, comincia a dar segni di panico, e quando gli apparecchi germanici sorvolano radenti le stazioni, è facile vedere il pubblico abbandonarsi a scene selvaggio di terrore per porsi al riparo, saltando perfino dai finestrini dei treni in corsa.

Londra, vista dal cielo, pare mostruosamente sprofacciata: tanti sono i crateri scavati dalle bombe in tutte le piazze e le strade e soprattutto nelle magazzini portuali e nelle fabbriche di cui non rimangono in piedi che fumanti macerie.

Una testimonianza straniera

Intanto è vivamente commentata la dichiarazione di un diplomatico straniero, che lasciò Londra il 22 settembre. Egli ha affermato che se l'azione dei bombardieri germanici sulla capitale britannica continuerà ancora qualche tempo con l'intensità di questi giorni, di Londra non rimarrà che il ricordo. Lo stesso testimone oculare ha affermato che ormai è proibito da tempo avvicinarsi ai quartieri della cattedrale di S. Paolo e della Banca d'Inghilterra e di Westminster, che lascia supporre che anche questi edifici siano stati più o meno gravemente colpiti dalle bombe tedesche. Egli ha affermato che i piloti germanici danno prova di un'audacia addirittura incredibile, abbassandosi a volteggiare sulle piazze fino a pochi metri dal suolo. In queste condizioni la vita a Londra ha perduto ormai ogni carattere di normalità ed è diventata assolu-

tamente insopportabile anche per le sempre più gravi difficoltà alimentari.

Un rappresentante autorizzato dell'Alto Comando aeronautico germanico ha illustrato oggi ai giornalisti esteri la brillante capacità dell'aviazione germanica di passare da una tattica all'altra a seconda delle circostanze e delle necessità della guerra totale. Così di recente, in rispondenza ai fini strategici, l'aviazione germanica ha adottato nei riguardi dell'Inghilterra la tattica dei colpi di martello, mantenendosi pronta per portare istantaneamente il suo contributo alla guerra-lampo.

Seconda fase dell'offensiva

Lo stesso portavoce ha declinato l'intento di spiegare le ragioni del ricorso alla tattica dei colpi di martello ed ha aggiunto che la prima fase di essa è già terminata e che è bene avviata la seconda. Anche qui egli ha evaso abilmente ogni richiesta di esemplificazione. Ha concluso dicendo che fino ad ora sono stati acquistati cinque risultati: 1) Arrestamento della linea di resistenza aerea inglese dalle coste della Manica a Londra. 2) Grave disorganizzazione dei gangli vitali di Londra. 3) Rafforzamento aereo del blocco naziale all'Inghilterra. 4) Abbassamento considerevole del morale della popolazione britannica. 5) Grave logoramento dell'aviazione da caccia britannica.

In tal modo l'aviazione germanica sta sistematicamente conquistando il dominio assoluto del cielo britannico, dopo di avere già imposto la sua superiorità all'aviazione nemica.

«E' nostro grande vantaggio — egli ha soggiunto — di tenere l'Inghilterra costantemente occupata a formulare ipotesi su quello che le Forze armate dell'Asse intendono fare. L'attuale situazione ha molte analogie con quella anteriore al 10 maggio quando tutti si chiedevano come poteva la Germania effettuare un'offensiva vittoriosa sul fronte occidentale».

I barbari sistemi inglesi

Il D. N. B. dedica oggi una nota alle formazioni aeree in pronto soccorso sul mare, osservando come esse abbiano dovuto subire in questi ultimi tempi, e cioè dopo l'accentuarsi dell'azione tedesca sull'Inghilterra, duri colpi da parte del nemico, nonostante che l'opera audace e umanitaria di quegli equipaggi sia diretta a favore tanto dei naufraghi tedeschi che di quelli inglesi.

Il Mare del Nord e la Manica sono infatti continuamente perstrati dagli idrovolanti e dai battelli di cui è dotato il servizio di salvataggio e i cui equipaggi devono lottare, oltre che contro le insidie del mare, spesso in tempesta, anche contro le armi inglesi, poiché il Governo di Londra non ha voluto riconoscere a tale servizio il suo carattere umanitario.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Nei mesi di agosto e settembre i britannici hanno distrutto infatti, dieci apparecchi di salvataggio che avevano tentato a più riprese di raggiungere e trarre in salvo numerosi naufraghi. Solo negli ultimi due mesi le formazioni di pronto soccorso hanno salvato duecentoventi piloti in procinto di annegare e tra questi diversi equipaggi inglesi, privati in combattimento dei loro apparecchi.

Criminalità inglese

Bombe e mitraglia

contro le popolazioni d'andesi

AMSTERDAM, 7

Aeroplani inglesi hanno gravemente bombardato sabato sera Rotterdam. Secondo le prime notizie, sei persone sono morte; moltissime sono gravemente ferite. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto. I danni materiali sono ingenti. Gli inglesi hanno gettato molte bombe esplosive e incendiarie colpendo obiettivi esclusivamente non militari. Dopo aver bombardato le abitazioni civili, i piloti inglesi hanno sparato con le mitragliatrici contro la popolazione. Diverse bombe, gettate in un quartiere della città, non sono subito esplose. Si ritiene che esse siano ad esplosione ritardata. La popolazione è furibonda contro i pirati di Churchill.

Un aeroplano inglese ha pure bombardato ieri sera un piccolo centro dell'Olanda settentrionale colpendo quartieri popolari. Una persona è rimasta uccisa e ventisei ferite. Oltre cento case sono state danneggiate da bombe incendiarie ed esplosive.

Sempre domenica notte, squadriglie inglesi hanno bombardato la località di Laren senza colpire obiettivi militari. Anche qui diverse case sono state danneggiate. Vi sono due morti e due feriti.

Le forze armate romene

saranno addestrate dai germanici

BERLINO, 7

In ambienti germanici assai attendibili è stato confermato questa sera che tra la Romania e la Germania è stato raggiunto ed ha già avuto un principio di esecuzione, un accordo in virtù del quale la seconda assumerà il compito dell'addestramento delle Forze armate romene. Le stesse fonti aggiungono che compagnie di istruzione tedesche sono state dislocate in Romania e che ufficiali e sottufficiali romeni giungeranno quanto prima in Germania per ricevere la necessaria istruzione. E' nettamente smentita invece ogni voce di occupazione tedesca della Romania, come è già stato diffuso in alcuni paesi stranieri.

Smentita alle voci

di occupazioni tedesche in Romania

BUCAREST, 7

Nel tardo pomeriggio la radio romana ha trasmesso una smentita ufficiale alle voci diffuse all'estero di entrata di truppe germaniche di occupazione nel territorio romeno. La comunicazione ufficiale precisa che essendo la Romania economicamente legata all'Asse, una collaborazione con quest'ultimo nel campo militare per la riorganizzazione delle forze armate romene era ed è del tutto naturale. L'industria bellica germanica contribuirà in larga misura alla riorganizzazione delle Forze armate romene per quanto riguarda i materiali.

I rapporti fra Indocina e Thailand

ulteriormente aggravati

HANOI, 7

I rapporti tra l'Indocina e la Thailandia si sono ulteriormente aggravati nelle ultime ventiquattro ore; ne è stata segno esteriore la partenza avvenuta ieri sera del maggiore Prediprasena, rappresentante del Thailand, per Bangkok subito dopo una lunga conferenza con Sumita, Deoux e Martin. Si è saputo che il termine della conferenza il governatore dell'Indocina Dacour respinge tutte le richieste formulate dal delegato del Thailand e si limita a proporre la costituzione di una commissione mista per chiarire le circostanze nelle quali la polizia indocinese ferì in una casa clandestina di fumatori d'oppio certo Laos, pregiudicato secondo la polizia antidetta, ed omorato suddito thailandese secondo Bangkok.

L'interessamento di Farinacci

per gli italiani residenti in Francia

BERLINO, 7

In ambienti ufficiali germanici si conferma che durante gli scorsi giorni, nelle province francesi occupate, Roberto Farinacci si è intensamente occupato dei problemi degli italiani residenti in tali territori. Corre insistente la voce che un piano di rimpatrio in massa degli italiani residenti in territorio francese, sia attualmente allo studio presso le competenti autorità.

Giornalista americano

espulso dall'Italia

per le sue menzognere affermazioni

ROMA, 7

Il giornalista americano Herbert Matthews è stato invitato a lasciare l'Italia per una sua corrispondenza al New York Times, in cui si affermava falsamente che l'Italia e l'Asse si ingegneranno in qualche modo nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti e si tendeva così a turbare i rapporti fra i due Paesi.

La morte del sen. Marozzi

ROMA, 7

Ieri, domenica, è morto in Roma il senatore prof. dott. Antonio Marozzi.

Antonio Marozzi era nato a Potenza il 6 gennaio 1869. Dedicatosi da giovane all'agricoltura divenne presto apprezzato professore della cattedra ambulante di Modena e poi di Rovigo. E' stato fra i primi promotori dei più moderni metodi di produzione e di lavoro nell'agricoltura e tra i dirigenti più illuminati delle nuove organizzazioni sindacali dei proprietari terrieri apportando così un notevole contributo alla politica agricola del Regno fascista. Fra le numerose cariche da lui occupate è da rilevare la presidenza del Comitato nazionale per la battaglia del grano. Era anche consulente tecnico della Confederazione nazionale degli agricoltori. Apparteneva al Senato del Regno dal 26 febbraio 1929.

Sulle rovine della demoputocrazia

sorgerà una nuova Europa

OSLO, 7

I giornali pubblicano il discorso pronunciato in occasione della festa del raccolto dal commissario del Reich, Terboven. Dopo aver detto della responsabilità dell'Inghilterra nella presente guerra, egli ha concluso predicando che sulle rovine

«La Vittoria in marcia»

La «Vittoria in marcia» è stata terminata la densa e piacevole orazione del prof. Zerbetto di Venezia pronunciata dalla Loggia del Palazzo Municipale, presenti le autorità tutte le Comunità, le associazioni di ogni rango, le associazioni d'arma ed in concorso a molto popolo.

Il prof. Zerbetto, per annodarsi, col suo dire, al tema dell'attual momento, ha con profonda cognizione storica riassunta la posizione d'Italia dall'epoca dell'Impero Romano fino al 1870, e salendo fino al 1914 pose in luce i capitoli che man mano si addensavano per un cammino di più feconda indipendenza nazionale. E con gli avvenimenti che collegano quest'ultima data a quella palpitante di oggi per l'assetto definitivo europeo, nel quale aleggia e s'impone il genio costruttore del Duce, l'oratore rievocò in sintesi brani di storia vissuta, soffermandosi con più ampiezza su quella del momento, che si caratterizza con la Vittoria in Marcia, suscitando fra i presenti un palpito di entusiasmo, che si è rinnovato nel saluto al Duce espresso dal Segretario del Fascio.

Terminata la conferenza, i Capi Settore e Capi nuclei, furono adunati a rapporto per comunicazioni del segretario politico.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipegr. della S. A. Editrice Veneta

della demoputocrazia, sorgerà la nuova Europa sotto la guida di due popoli giovani: l'italiano e il germanico.

ESPORTARE



E' UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fluida e decisa, e prontissime decisioni.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all

UGO BASSI

Il Padre mio, che aveva veduto conosciuto e seguito in due campagne di guerra il protagonista di quest'opera accurata e pregevole di Umberto Bessighi (Ugo Bassi, due volumi con illustrazioni, Parma, Donati, 1940) più volte, in cospetto della statua eretta a quel martire della Patria in Bologna, soleva ripetere: «Ma perché è stato raffigurato così? Io l'ho veduto sempre vestito come noi». David Silvagni non riconosceva in quel bronzo il vero Ugo Bassi, cioè il commaginario, prode fra i più grandi guerrieri Garibaldi, per le virtù morali e di patrie e pel valore, il difensore di Treviso e di Venezia. Ancora meno l'ispiratore, con la parola e con l'esempio, insieme ad Anita, della piccola schiera, che dalla piazza di San Pietro alle cime del Tiziano, con marce e manovre prodigiose, fra più di ottantamila soldati, francesi, austriaci spagnoli e napoletani, che lo davano la caccia, sventolando il vessillo tricolore e con esso, per più di cinquemila chilometri allora e poi in tutta Italia, agito la bandiera, tramandata di mano in mano, della Redenzione.

L'abito talare, che lo scultore diede al Bassi, appropriato al Frate barnabita e al sacerdote sempre zelantissimo della Religione, non richiama affatto l'uomo nel tempo suo, che fu come lui singolarissimo, né l'opera di propaganda e di educazione nazionale, né l'apostolato impavido e tenace, continuato fino all'estremo anelito dell'indipendenza e dell'Unità, né il cappellano, che, soccorrendo e confortando i feriti e i moribondi sotto il piombo nemico, affrontava inermi, sopra un cavallo brioso o focoso, o talvolta a piedi, l'ira dei generali nemici. E non ricorda il Martire, discendente da San Martino a Cesenatico, poi in mare sul medesimo brago, e in seguito nel forzato ritorno alla spiaggia, nella dolorosa necessaria separazione dall'Eroe dei due Mondi, nella penosa marcia dall'Adriatico a Bologna, con un solo valoroso compagno, Giovanni Cirvigli, nella breve prigionia e nell'affrettato assassinio; che tal fu, e non supplizio, la fine di Ugo Bassi e del Capitano Milanesi.

Nel periodo del Risorgimento, il 1848 e l'anno seguente, che ne fu l'epilogo doloroso e glorioso, e preparò il decennio di raccoglimento e di efficace propaganda previsto e asserito da Giuseppe Garibaldi dopo la caduta della Repubblica romana, ebbero aspetto caratteristico e svolgimento particolari e singolarissimi, differenti profondamente dagli anni delle successive guerre dell'Indipendenza. Bastano i nomi dei protagonisti del 1848-49, del 1859, del 1860-61, del 1866 e del 1870, per persuadere chiunque che il primo biennio, sorgente e fondamento della Liberazione e dell'Unità, fu quel che doveva essere e non poteva essere altrimenti: allora «un Popolo disperso, solitario e senza patria», per il momento, si destò — per il momento — per crescere, tumare. E poi una folata di vento impetuoso, un turbine avvolgente e avvolgente Sovranità e cittadini, Pontefice e parte del Clero, dotti e operai, studenti e artisti, letterati e poeti, unendoli più nelle parole che nelle azioni, come logicamente doveva accadere, nella invocazione, nel sospiro e nel desiderio infiammato della cacciata del lo straniero.

Pio IX, Carlo Alberto, Giuseppe Mazzini, Vincenzo Gioberti da un lato, Giuseppe Garibaldi, e il polonate Angelo Brunetti detto Cicciobello, il frate Ugo Bassi dall'altro, tali sono i personaggi che primamente sulla scena, e quelli che rappresentano il pensiero, il sentimento, l'ardore, la fede, i propositi, i sogni e i deliri degli anni 1818 e 1849. Nei primi mesi di questo secondo anno, l'astro di Pio IX, già grandemente offuscato, scomparve, sovrapposto dalla fazione austriaca e retriva, dalla storia attiva e fattiva del Risorgimento; poco dopo il Magnanimo, vittima dell'assenza (inevitabile) di unione e di disciplina negli Italiani, e delle gravi manchevolezze militari sue e dei suoi Generali, rinunciò il trono, parte in esilio e muore d'affanno e di dolore; due anni dopo, in secondo esilio, scomparve il Gioberti e non può applicare quel Governo le lezioni dell'esperienza fatta e prepagata dal rifatto al Rinascimento; non passano altri tre anni che il Mazzini, apostolo unico dopo i Carbonari napoletani, d'Indipendenza e d'Unità, maestro e suscitatore di tentativi di riscatto, perde propositi e terreno ostinato; non tentativi di pochi ardimentosi votati a morte sicura in campo o su' patiboli, e nella predicazione della Repubblica che divideva e non univa gli Italiani.

Cicciobello e Ugo Bassi, dopo aver in modo differente e con alcune comuni propugnatore nelle piazze e nei campi di battaglia la liberazione della Patria, nell'estate dell'anno 1849, caduti separatamente nelle mani degli Austriaci pagavano con la vita la santa pagherella. Una fine gloriosa accomunò due uomini, che, per carattere sapere indole, maniera educazione e condizione sociale, erano l'uno l'opposto dell'altro. Pari invece nell'aspirazione al bene, al bene del Paese, al bene del Popolo: il Romano per la velleità incendiaria rozza faccenda, il Centese per l'eloquio inesauribile e ardente di fede religiosa dal pulpito, infiammata di patrio furore nelle piazze e ognora ridondante di vasta eclettica cultura. Angelo Brunetti non ebbe né successori né bravi né rivoluzionari; seguirono Ugo Bassi rimase unico esempio di sacerdote soldato nella Storia del Risorgimento, sia perché gli altri che predicarono e combatterono come lui non ne possedettero come lui l'educazione unitaria alla civiltà, la virtù evangelica e alla durezza raffinata dei sentimenti e delle maniere, e non furono sublimati dal martirio.

23 milioni di spesa per miglioramenti stradali

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione della A.S. SS., che ha esaminato ed approvato numerosi progetti per il miglioramento del piano viabile di alcune tronconi stradali. Le opere approvate prevedono una spesa di lire 23 milioni.

La nuova legge in Bulgaria contro la massoneria e gli ebrei

SOFIA, 8. Il Consiglio dei ministri ha approvato, nella sua ultima riunione, il progetto di legge per la difesa dello Stato che sarà presentata al Parlamento nella prossima sessione. Il progetto prevede lo scioglimento di tutte le società segrete e di quelle a carattere internazionale ed inoltre speciali provvedimenti per limitare le attività dei cittadini di razza ebraica e per reprimere energicamente qualsiasi propaganda antinazionale.

Gli ebrei saranno completamente esclusi da ogni attività, non potendo infatti esercitare la professione giornalistica, servire nell'Esercito, rappresentare ditte commerciali, essere padroni di teatro o di cinematografi. Gli ebrei non potranno inoltre avere alle loro dipendenze personale non ebreo. Sono considerati ebrei anche coloro che abbiano solo il padre o la madre ebrei.

Un vibrante messaggio dell'ambasciatore del Giappone agli Italiani

TOKIO, 8. Il nuovo ambasciatore del Giappone in Italia, Zembai Horiuchi, ha consegnato al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» il seguente messaggio:

«Sono contento che l'Agenzia Stefani mi dia l'opportunità di esprimere il mio saluto agli Italiani. Sono stato nel vostro Paese molto tempo fa e vi torno ora come ambasciatore della mia Patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno; ma oggi, meglio di prima, ho la certezza di trovare nel vostro Paese, 43 milioni di amici.

«Considero una grande fortuna che mi sia data l'occasione di incontrare il vostro grande Capo, il Duce. Sono sicuro di avere molto da imparare dai meravigliosi progressi che avete fatto negli ultimi vent'anni.

«La tradizionale amicizia italo-nipponica, basata su un'assoluta sincerità di sentimento e su una reciproca comprensione, attinge ora innumera forza dal Patto tripartito che unisce, nella marcia verso la comune meta, tre grandi nazioni. Tutto ciò facilita il mio compito e rende dure le difficoltà del cammino nel quale siamo sorretti dall'unanime volontà dei nostri popoli.

«Lascio il Giappone il 28 ottobre, nell'anniversario della Marcia su Roma che aprì una luminosa strada al vostro Paese. Per tale anniversario e per il vostro luminoso grande avvenire, accetto, Italiani, i miei auguri sinceri...»

La superiorità strategica del Giappone nel Pacifico

BERLINO, 8. Il contrammiraglio Gadow pubblica sulla «Deutsche Allgemeine Zeitung» un articolo intitolato: «La potenza marittima giapponese», nel quale illustra la posizione strategica del Giappone nel Pacifico come deve essere considerata oggi, dopo l'avvenimento capitale del Patto tripartito.

Dopo avere ricordato per sommi capi le condizioni dell'accordo navale stipulato fra il Giappone e l'America nel 1922 e mediante il quale la Marina nipponica fu costretta a limitare i suoi armamenti navali in proporzione di cinque a tre, e dopo avere esposto alcune cifre sull'entità del naviglio da guerra giapponese fino ad oggi in linea, l'illustre pubblicista fa alcune considerazioni sulla politica marittima americana, che, col pretesto di una minaccia giapponese, sta da tempo ormai spingendo le sue avanguardie nella zona orientale del Pacifico, attrezzando isole e isole sia come basi strategiche marittime ed aeree quanto militari.

Dopo avere tecnicamente dimostrato il «pro» e il «contro» della posizione di dominio delle due rispettive Potenze del Pacifico, il contrammiraglio Gadow conclude dimostrando la netta superiorità strategica delle forze nipponiche alle quali, con la conclusione del nuovo Patto a tre, è stato affidato il compito di tutelare il nuovo ordine che si sta creando nelle zone dell'Asia orientale, secondo lo spirito di equità storica geografica politica e sociale a cui il Patto appunto si ispira.

Chiarificazione dei rapporti nippo-sovietici

BERLINO, 8. Nei circoli politici berlinesi si commenta stasera con vivo compiacimento il processo di chiarificazione nei rapporti nippo-sovietici che è in corso, sottolineando che i suoi sviluppi appaiono molto più rapidi e felici di quanto anche i più ottimisti non avrebbero osato sperare.

Il «Muenchener Neueste Nachrichten» mette dal canto suo in rilievo con ironici commenti i nuovi sforzi inglesi intesi ad un ravvicinamento della Russia alla Gran Bretagna. Il giornale osserva che se l'atteggiamento freddo e ostile che la Russia oppone, impassibile a tutti questi disperati tentativi di approccio inglese, non è ancora un sufficiente insegnamento per l'Inghilterra, ciò è dovuto alla circostanza che Londra, nella sua disastrosa situazione, deve continuare a dingersi verso l'est.

Concorso per un impianto tipo per estrarre la fibra della ginestra

ROMA, 8. Il Consorzio nazionale ginestra bandisce un concorso per la progettazione di un impianto tipo per l'estrazione della fibra della ginestra. A tale concorso potranno partecipare ditte italiane di riconosciuta competenza nel campo dell'impianto di ginestrici. I concorrenti dovranno pervenire al Consorzio della ginestra entro il 31 dicembre c. a. I documenti necessari per la partecipazione al concorso stesso.

La commissione esaminatrice dei progetti sarà costituita dal presidente del Consorzio, da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni e da quattro componenti, scelti fra i tecnici d'impianti industriali.

Al progetto prescelto verrà assegnato un premio di L. 6000 ed altri due premi di L. 100 ciascuno a titolo di incoraggiamento saranno conferiti ai concorrenti che avranno proposto i due progetti immediatamente seguenti nella graduatoria di merito a quello premiato.

za, ma è soltanto destinata a creare all'estero incertezze circa la reale situazione della Gran Bretagna. Il giornale considera quindi necessario da parte tedesca di confutare giorno per giorno la tattica inglese basata sul mezzo per rinvogliare il mio saluto agli Italiani. Sono stato nel vostro Paese molto tempo fa e vi torno ora come ambasciatore della mia Patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno; ma oggi, meglio di prima, ho la certezza di trovare nel vostro Paese, 43 milioni di amici.

Un equipaggio negro si rifiutò di navigare in Atlantico

LISBONA, 8. L'equipaggio negro del vapore da carico belga «Tysville» ha rifiutato di partire per il Congo belga, per timore di eventuale siluramento della nave. I membri dell'equipaggio sono stati arrestati dalla polizia portoghese. La nave si trova tuttora nel porto.

Lo sbarramento di Londra nuovamente fuggito in Svezia

STOCOLMA, 8. I palloni dello sbarramento a protezione di Londra, che il vento ha strappato dagli ormeggi, sono stati trasportati ancora una volta sul sud e sul sud-ovest della Svezia, causando nuovi e gravi danni. Il «Dagens Nyheter» riferisce che alcuni di questi palloni sono precipitati sulle condutture elettriche, causando interruzioni nella distribuzione della corrente. Sulla costa centrale il traffico della linea ferroviaria Göteborg-Malmö è rimasto interrotto 10 minuti. Su molte regioni, e particolarmente sul centro della Svezia, cavi metallici, trascinati dai palloni, hanno spezzato i cavi della corrente ad alta tensione e i fili telefonici e telegrafici. Alcune città sono rimaste al buio un'ora e mezzo. Due aeroplani militari svedesi, alzatisi in volo, hanno abbattuto due palloni.

Milioni di danni in Svezia per un pauroso incendio

STOCOLMA, 8. Un danno di milioni è stato cagionato con un grande incendio in una segheria e in una industria di lavorazione del legno a Sudsval nella Svezia del nord.

La fabbrica è quasi completamente bruciata, come riferisce il «Dagens Nyheter». Macchine e impianti sono stati completamente distrutti. Predda delle fiamme sono state pure diverse piccole casette già ultimato quanto al montaggio, destinato alla Finlandia e alla Norvegia. I danni vanno finora valutati a un milione e mezzo di corone.

Gran numero di operai intossicati in uno stabilimento parigino

GINEVRA, 8. Al tribunale di Parigi si sta discutendo una importante causa per un misterioso fatto avvenuto in uno stabilimento industriale. Si tratta di sette operai che lavoravano in questo stabilimento e che sono morti in seguito ad intossicazione. Nella fabbrica si costruivano apparecchi speciali nei quali era chiusa della colla contenente benzina. Un gran numero di operai e di operante sono rimasti intossicati respirando le emanazioni della benzina che uscivano da questi apparecchi. Si crede che l'aerazione nell'officina fosse insufficiente.

Un altro grosso scandalo del passato regime romano

BUCAREST, 8. Un altro grosso scandalo del passato regime carlista è venuto alla luce. Una intera banda di truffatori dell'erario, capitanata da un questore di razza ebraica, tale Gotfried, e composta da funzionari della polizia di Bucarest, era riuscita a commettere frodi per oltre 15 milioni di lei. Tutti i componenti della banda, nella quale figurano anche altri ebrei, sono stati tratti in arresto.

LIBRI NUOVI

Decio Cinti: Dizionario delle parole difficili. Cass ed. Sonzogno, Milano. L. 10.
Egidio Cabianca: L'Italia in prima linea. Cantelli ed. Bologna. Lire 12.

La tragica sorte dei sommergibili inglesi nel Mediterraneo

XXX... Mentre sommergibili italiani e tedeschi conseguono importantissimi e numerosi successi, i sommergibili inglesi raramente riescono a silurare qualche nave nemica ed il più delle volte pagano con la vita la loro presenza nelle acque italiane e tedesche.

Specialmente nel Mediterraneo la sorte dei sommergibili britannici è stata veramente tragica. Dei più grandi e dei più moderni giacciono nel fondo, ad opera della nostra Marina e della nostra aviazione.

Gli inglesi scontano così la scarsa confidenza che hanno sempre avuto con l'arma subacquea, essi che vedevano nelle grandi unità di superficie il mezzo risolutivo di ogni lotta. Alla scarsa perizia in materia di sommergibili, gli inglesi accompagnavano però il più grande timore dell'impiego di essi da parte degli avversari e hanno sempre tentato, con ogni mezzo, nelle conferenze navali di giungere alla soppressione dell'arma subacquea, che già nel 1917 si era dimostrata così pericolosa per Albione.

Hanno tentato, ma naturalmente non sono riusciti. Perché le Nazioni, invece di rinunciare ad una delle più potenti e decise armi che potevano procurare, bisognava che l'Inghilterra in corrispettivo rinunciava alle sue corazzate.

Così mentre l'Italia sviluppava la flotta subacquea più numerosa e potente del mondo, che contava al 10 giugno scorso almeno 120 efficientissime unità, e mentre la Germania in soli quattro anni dalla ricostituzione della sua flotta subacquea aveva già, al settembre 1939, più di 60 sommergibili, l'Inghilterra ne allineava alla stessa data non più di 50-60. Per di più, all'inizio della guerra, l'Inghilterra ha scarsamente impiegato la sua arma subacquea, per poi adoperarla specialmente durante l'impresa tedesca in Norvegia e quindi nel Mediterraneo, particolarmente dopo la sconfitta della Francia.

Ma nell'un settore come nell'altro, i risultati sono stati ben poco rilevanti e le perdite di sommergibili inglesi gravissime.

Nel Mediterraneo, ove, si calcola, fondatamente, erano dislocati all'inizio della guerra italo-inglese una quindicina di sommergibili britannici, poi aumentati di alcune unità per rimpiazzare almeno in parte i vuoti, già una decina hanno trovato la tomba.

Al 30 settembre erano stati colati a picco, in complesso, ben 13 sommergibili inglesi, di cui alcuni francesi, mentre due altri erano stati colpiti e ancora dove gravemente danneggiati. Queste sono le cifre minime, certe.

In complesso, quindi, 10-12 dei 15-20 sommergibili inglesi dislocati nel Mediterraneo sono stati mandati a fondo, con perdite superiori al 50 per cento, che l'Inghilterra stessa — e si sa quanto sia restia in materia — ha in parte confermato: come quelle del Grampus di 1520 tonnellate, dell'Oswald di 1500 tonnellate, dell'Odin sempre di 1500 tonnellate, della Shark, del Foenix, del Narwhal. Pur trascurando i tre sommergibili affondati ed i tre danneggiati nel periodo che l'Italia combatteva nel mare anche la Francia, si ha dunque che dal 25 giugno al 30 settembre, ben dieci sommergibili sicuramente inglesi sono stati colati a picco, ed un undicesimo è stato centrato in pieno dai nostri bombardieri, mentre si trovava in bacino a Malta. Di questi dieci, cinque sono stati affondati da siluranti, torpediniere e cacciatorpediniere, due da sommergibili, uno da Mas, uno da aerei della ricognizione marittima ed uno per urto contro uno sbarramento di mine.

Questa centomila rivela, oltre tutto, le grandi doti di ardimento e di iniziativa che contraddistinguono le nostre forze militari. Ecco qualche episodio.

In una notte di luglio un nostro sommergibile, che aveva già affondato un cacciatorpediniere britannico ed era sfuggito alla reazione di altri cinque, avvistava una sommergibile inglese che navigava tra due cacciatori di scorta e lo silurava da vicino, immergendosi quindi fulmineamente e salvandosi dalle bombe di profondità quasi per miracolo.

Nel Mediterraneo orientale, nella seconda quindicina di agosto la torpediniera Papa affondava mediante speronamento e getto di numerose bombe di profondità un sommergibile che le aveva lanciato contro ben tre siluri senza risultato.

L'Odin, che era uno dei più grandi sommergibili inglesi al pari dell'Oswald, fu silurato dal nostro sommergibile D in una notte buia, dopo un lungo, paziente agguato, durante il quale l'Odin si era trovato tanto vicino al D che il rumore delle sue pompe fu confuso con quello delle nostre.

Spigolature

Da molti anni gli inventori si affannano a introdurre per libri e giornali il sistema di riproduzione fotografica. A tale scopo vennero costruite foto-compositrici che, al posto delle consuete matrici, allineavano negativi o positivi che poi venivano fotografati. Ne risultavano filmi che si prestavano soprattutto per il procedimento a stampa offset. Un tecnico svizzero ha costruito anche una macchina da scrivere, la quale consente di prendere l'impronta di una riga già composta che viene a sua volta fotografata e che più tardi può essere utilizzata per stampa offset o per rotocalco. Il fotografo inventore berlinese è riuscito ad elaborare un sistema per la riproduzione diretta dei dattiloscritti. Il dattiloscritto viene assicurato ad un telaio e illuminato, riga per riga, da due forti sorgenti luminose. I raggi, passando attraverso due sistemi di lenti e un diaframma, vanno ad impressionare una pellicola. La novità in questo processo consiste in ciò che si può modificare la posizione delle lenti in modo da compensare la diversa lunghezza delle righe fotografate. Vale a dire che le righe non vengono — come dice il tipografo — «escluse»; invece si ottengono come con la linotype o con la composizione a mano, righe di una lunghezza costante. I piccoli spostamenti che si verificano nella fotografia, sia in lunghezza che in altezza, sono talmente trascurabili che appena li si percepisce. La giusta messa in posizione del sistema di lenti si fa più osservare per mezzo di un cannocchiale. Si vedono di tanto in tanto tre lettere del principio e della fine della riga limitata da una linea rossa. Il principio della riga trovata nell'asse mediana del sistema di lenti, così che una errata disposizione delle lettere è da escludersi. Il nuovo dispositivo può venir facilmente adoperato da qualsiasi operai anche non specializzato. E' anzi probabile che, per la prima volta, un processo di fotocomposizione conquisti il campo con duratura successo. Per poter adoperare i vari tipi, a seconda della richiesta, se ne fabbricano di vari tipi artificiali facilmente applicabili ad ogni comune macchina da scrivere. Può, tuttavia, darsi che in seguito si costruiscano speciali macchine adatte a questa nuova tecnica compositiva. Allorché si rendano necessarie le correzioni, si cancella semplicemente dalla pellicola la riga sbagliata e la si sostituisce con un'altra. L'inventore pensa di perfezionare questo procedimento in modo da adattarlo alle varie lunghezze delle righe. Questo nuovo sistema è destinato a rendere i servizi soprattutto per tiratura a buon mercato e in forti quantità.

Il nostro Paese può essere orgoglioso di avere cooperato moltissimo allo sviluppo della flotta giapponese. I primi due incrociatori nipponici di grande importanza bellica, che fecero ottima prova nella guerra contro la Russia, furono infatti costruiti in Italia e precisamente nei migliori cantieri liguri. Essi appartenevano al nostro vecchio tipo «Garibaldi» ed erano stati ordinati ai nostri cantieri del governo argentino. I nomi che avrebbero dovuto portare erano quelli di Rivadavia e di Moreno, ma i giapponesi trovarono modo di sostituirli agli argentini e diedero alle due navi i nomi gloriosi di Kasuga e Nishin. In quella occasione il Governo nipponico inviò a Genova una autorevole commissione presieduta dall'ammiraglio Utsuki. Di essa faceva parte anche il capitano del genio navale ing. Matsuo, il quale non si limitò a sorvegliare la costruzione delle due navi, ma studiò accuratamente l'organizzazione dei nostri cantieri, tanto dal punto di vista tecnico come da quello amministrativo. Il nostro ingegnere Naboro Soliani, allievo di Benedetto Brin, ritenuto uno dei migliori costruttori navali del mondo, tornò all'ing. Matsuo tutte le indicazioni richieste e tutti i consigli che si scambiarono fra tecnici appassionati. Ritornato in patria il capitano del genio navale giapponese segnalò al suo governo l'opportunità di dare al più presto possibile un grande impulso ai cantieri per la costruzione delle navi da guerra e delle navi mercantili e la sua proposta fu presa nella migliore considerazione. Il Matsuo stesso fu incaricato di compiere questa organizzazione che in breve tempo mise l'industria delle costruzioni navali nipponica in condizione di non dover più affidare la costruzione delle proprie navi da guerra ai cantieri inglesi. La Gran Bretagna, che per questo perdette uno dei suoi migliori clienti, non perdono mai all'Italia le indicazioni date in quell'occasione all'Impero del Sol Levante.

L'attuale armistizio non è il primo che la Germania abbia stipulato con la Francia. Il primo armistizio concluso dalla Prussia con la Francia fu quello di Plawitz; 4 giugno 1813, di cui Napoleone si ricordò più tardi a Sant'Elena qualificandolo come un errore. A questo armistizio seguì la battaglia di Lipsia e la caduta dell'Impero di Napoleone.

Un nuovo armistizio si ebbe il 29 aprile 1814, fra il «L'Imperatore generale di Francia», come si designò in principio l'erede al trono dei Borboni, e gli alleati. Ancora un armistizio si ebbe il 29 gennaio 1871, al termine della vittoriosa campagna che portò le armi prussiane nella capitale della Francia. Ultimi armistizi: quello di Compiègne del 1918 e del 1940.

Atroce fine d'un bimbo

CHIETI, 8. Il bambino Nicola Angelucci di anni 3, eludendo la vigilanza dei genitori inavvertitamente si rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente che gli causava ustioni di primo e secondo grado per cui deve dopo poche ore tra atroci spasmi,

Nico' Marchetto

Un "serpente con le gambe," in un canale di Monaco

MONACO, 8. Si stava procedendo a Monaco alla pulizia del canale Mulbach, messo all'asciutto, quando a un tratto fu fatta una singolare scoperta. Una bestia dall'apparenza veramente orribile, di circa mezzo metro di lunghezza, a quattro zampe e con una lunga coda, col corpo ricoperto di una pelle squamosa e viscosa, apparì improvvisamente, freneticamente aggirandosi sul fondo asciutto del canale, agli occhi degli stupiti e spaventati operai. «Attenzione — gridò uno di essi — c'è il serpente con le gambe!». Alcuni fra i più animosi si buttaron addosso alla bestia e riuscirono a catturare il «mostro», indi avvertirono la direzione del giardino zoologico della effettua cattura.

Fu così stabilito che si trattava di un «diavolo del fango» americano, una bestia affatto innocua, ma dall'apparenza veramente mostruosa. Pochi infatti sono nel regno animale gli esemplari che possono essere paragonati per bruttezza a questa specie di grossa salamandra. Questo esemplare, comparso tre anni fa dall'acquario di Hellabrunn, introdotto in un tubo di scarico dell'acqua. Tutte le ricerche allora eseguite risultarono vane. E' interessante notare come questa bestia, abituata alle calde acque dei tropici, abbia pure vissuto benissimo durante tre lunghi anni nelle fredde acque dell'Isar tanto da crescere notevolmente.

L'economia agricola italiana additata ad esempio in Germania

BERLINO, 8. In un articolo sulla situazione economica della Germania e del continente europeo, il «Muenchener Tagblatt» commenta le dichiarazioni del ministro Darré e di altri esponenti del commercio tedesco, ed osserva come, per aderire alle esigenze della guerra, sia necessario che l'economia bellica si fondi, più che sull'accantonamento di riserve, sull'organizzazione della produzione. Bisogna dunque soprattutto ampliare le basi della produzione, non solo in Germania, ma anche nei territori occupati.

Il giornale elogia quindi l'economia agricola italiana, che si ispira a principi produttivi, sottolineando come anche i recenti provvedimenti italiani relativi alla pianificazione e al razionamento dei grassi, basati sul sistema di quella saggia previdenza che richiede l'economia bellica, per assicurare al Paese le premesse della vittoria.

Il primo premio di Merano ammonterà a 2 milioni

ROMA, 8. Questa sera alle 19 sono partite da Roma per Merano le matrici dei biglietti venduti. Dai primi risultati si prevede che l'incasso si aggirerà tra i 19 ed i 20 milioni, così il primo premio potrà essere intorno ai due milioni. Le cifre esatte non si hanno ancora perché mancano le matrici da 10 logna in su che saranno spedite direttamente a Merano dove la commissione si riunirà per dare inizio alle estrazioni e precisare l'ammontare dell'incasso, stabilire i premi. Le estrazioni avranno inizio il 10 corrente e continueranno fino al 13.

Sbarco giapponese a Lukung Un passo inglese a Tokio

SCIANGAI, 9. L'ambasciata britannica ha confermato che forze navali giapponesi sono comparse dinanzi all'isola di Lukung, nella baia di Wei Hai-wei sbarcando forti contingenti di marinai. L'isola era usata dalla flotta britannica come punto d'appoggio fino a qualche mese fa quando il Governo di Londra, rinnovando per un decennio il contratto di affitto di essa dalla Cina, accettò la condizione posta da Chiang Kai-shek che l'isola non fosse usata per scopi militari per la durata della guerra.

Informazioni ufficiali diramate da Londra dicono che l'ambasciata britannica a Tokio ha comunicato al ministro degli Esteri nipponico che l'Inghilterra rivedeva tutti i diritti e le facilitazioni fin qui godute nell'isola. L'ambasciata ha comunicato contemporaneamente che il Governo respinge l'affermazione nipponica che i diritti e le facilitazioni devono considerarsi decadute per il fatto dell'occupazione nipponica dell'isola.

L'agenzia Domei informa che il Giappone non darà alcuna forma di risposta alla nota britannica dell'accordo per la chiusura della strada di Birmania. Il Giappone ha già preso tutte le misure per far fronte alla situazione derivante dal nuovo stato di cose e si comporterà in conseguenza di essa.

L'agenzia Domei nel dare notizia della comunicazione fatta dal Governo inglese a quello giapponese circa la intenzione di non rinnovare l'accordo relativo alla chiusura della strada della Birmania, dice che l'atteggiamento dell'Inghilterra è il risultato di una nuova cino-americana. L'agenzia constata che l'accordo relativo a impedire le forniture di armi e munizioni a Chiang Kai-shek, via Hongkong, è sempre in vigore e che non è modificato dalle ultime decisioni di Londra.

Notizie da Singapore informano che la signorina Atsuko Yamakawa, arrestata con l'impiegato del Consolato generale nipponico in quella città sotto l'accusa di aver contribuito alla legge sulla spionaggio e sui segreti militari, insieme ad altre quattro persone di nazionalità nipponica, è stata rilasciata dalle autorità inglesi dietro cauzione di cento dollari.

La sfida inglese a Tokio
Nessun passo diplomatico giapponese per la via birmana

TOKIO, 9. A proposito della questione del traffico britannico in Birmania il portavoce del Ministero degli Esteri si è richiamato al breve comunicato diramato ieri sera dal Ministero degli Esteri nipponico, il quale informa che l'ambasciata britannica ha dato notizia al Governo nipponico che il traffico via Birmania per Chiang Kai-shek sarà riaperto il giorno 18 prossimo alla scadenza dell'accordo anglo-nipponico. Il fatto è più eloquente che qualsiasi altra cosa, ha osservato il portavoce giapponese, il quale ha aggiunto che il Governo di Tokio non ha in vista alcun altro passo diplomatico circa la questione del traffico via Birmania.

Il portavoce ha parlato infine delle trattative tra il Giappone e le Indie olandesi, dichiarando che le trattative progrediscono, ma che, date le molte questioni che esse riguardano, fin dall'inizio si sapeva che avrebbero dovuto richiedere un certo tempo per giungere ad una conclusione amichevole.

La stampa giapponese sottolinea come il recente ingresso delle truppe nipponiche nell'Indocina abbia praticamente annullato o quasi i pericoli di una riapertura del traffico della via della Birmania e che pertanto l'atteggiamento della Gran Bretagna va considerato piuttosto che come un gesto avente una portata reale, come un provvedimento che sta a dimostrare la crescente animosità degli inglesi nei confronti del Giappone.

Lo «Yomiuri» sottolinea infatti che non sarà difficile tagliare la strada ai rifornimenti che vengono dalla Birmania in territorio cinese dopo l'ingresso delle truppe nipponiche in Indocina. Il fatto che tuttavia sia stato adottato il provvedimento che costituisce una sfida per il Giappone rende difficile predire a quali conseguenze tutto ciò potrà portare. Comunque gli inglesi assumerebbero la responsabilità di tutte le conseguenze.

L'«Asahi» scrive a sua volta che con l'ingresso delle truppe giapponesi in Indocina il Giappone può prendere tutti i provvedimenti necessari per la propria difesa e il «Nichi Nichi» dichiara che è ormai passato il tempo delle trattative con la Gran Bretagna e che l'effetto della presenza delle truppe nipponiche in Indocina sarà risentito quanto prima.

Vichy smentisce Londra
In Indocina i giapponesi non hanno violato l'accordo

VICHY, 9. È smentito ufficialmente che le forze giapponesi in Indocina abbiano violato il recente accordo nippo-indocinese, assumendo virtualmente il controllo del Tonchino ed obbligando il generale Decoux, governatore dell'Indocina, a lasciare Hanoi e a trasferire altrove la sede del governo. Tali notizie erano state diramate

dalla radio londinese. Il Governo francese ha oggi ricevuto un esauriente rapporto del generale Decoux nel quale è detto esplicitamente che l'occupazione nipponica avviene scrupolosamente secondo i termini dell'accordo. I reparti aerei e quelli terrestri di protezione giapponese si sono già installati nelle tre basi aeree previste dall'accordo, i quali serviranno quale punto di partenza per azioni di bombardamento contro le forze di Chiang Kai-shek al di là dei confini.

Il generale Decoux ha poi comunicato di aver oltrepassato i limiti dell'accordo di sua iniziativa, giusto i poteri di cui dispone, accordando al comando giapponese la facoltà di accantonare diverse centinaia di soldati ad Hanoi per la protezione e per i servizi del quartiere del generale Nishi Hara. Nell'accordo indocinese non è prevista la presenza di truppe nipponiche ad Hanoi e la concessione è stata fatta personalmente dal generale Decoux, dopo che da parte nipponica erano restati alle autorità francesi le armi ed i prigionieri catturati durante gli ultimi incidenti confinati.

Vichy accetta la discussione delle rivendicazioni siamesi

HANOI, 9. Il maggiore gen. Nisai Hara, comandante delle forze armate giapponesi in Indocina ha dichiarato che non appena la strada della Birmania sarà aperta, i giapponesi la bombarderanno dall'Indocina, non in territorio birmano, ma all'inizio del suo proseguimento in territorio cinese. Ha annunciato infine che operazioni militari contro la Cina partendo dall'Indocina possono considerarsi già iniziate.

Passando a discutere la situazione politica, il generale ha dichiarato che i rapporti della Birmania con il Giappone sono stati finora soddisfacenti. Per quanto riguarda l'Estremo Oriente, il problema consiste nell'accettare in che misura la Francia è disposta a collaborare col Giappone nell'Indocina meridionale.

È annunciato da parte francese che la Thailandia ha accettato in linea di massima la proposta di istituire una commissione mista per risolvere i problemi creati dai vari incidenti verificatisi in questi ultimi tempi. Contemporaneamente è stato convenuto che il governo di Vichy e di Bangkok discuteranno direttamente in merito alle rivendicazioni territoriali della Thailandia in Indocina.

Riavvicinamento nippo-russo
Chiara discorso di Togo

BERLINO, 9. Negli ambienti diplomatici della capitale tedesca si è oggi appreso che a Mosca ieri, il commissario del popolo per gli Affari Esteri Molotov, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore giapponese nella sede dell'Ambasciata. Alcuni giorni or sono Molotov aveva offerto un pranzo di congedo all'ambasciatore Togo e fu allora rilevato che era la prima volta da molti anni a questa parte che personalità di governo sovietiche usavano simili cortesie ai diplomatici nipponici. Si sa che tanto ieri quanto alcuni giorni prima, sia Molotov sia l'ambasciatore Togo hanno pronunciato brindisi esprimendo il desiderio e la speranza di sempre più amichevoli rapporti tra l'Unione Sovietica ed il Giappone.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Mosca generale Tatekawa s'incontrerà il 15 ottobre ad Harbin con l'ambasciatore Togo. Si rianimano a questo incontro le grandi aspettative al riguardo del miglioramento delle relazioni nippo-sovietiche.

Tutta la stampa sovietica stampane pubblica con grande rilievo tipografico il testo integrale del discorso pronunciato dall'ambasciatore giapponese Togo prima di concludere la sua missione a Mosca. L'ambasciatore Togo dopo di avere menzionato i rapporti nippo-americani, il Patto tripartito e la sua funzione, nonché alcuni aspetti generali della situazione internazionale, ha parlato delle relazioni nippo-sovietiche in questi termini: «I rapporti russo-giapponesi per varie ragioni sono stati fino ad ora pressoché sfavorevoli. L'odierna situazione internazionale impone che le due parti collaborino concretamente dopo avere eliminato i reciproci malintesi. Nulla farebbe maggior piacere a terzo Potenza di un conflitto nippo-sovietico il quale significherebbe soltanto che i nostri due Paesi si prestano a trarre dal fuoco la famosa castagna per conto di terzi. Noi non desideriamo di provocare alcun conflitto con una potenza qualsiasi, ma ci opporremo decisamente a qualsiasi terza potenza che intendesse aiutare Chiang Kai-shek in Cina.

Nei circoli politici berlinesi si considera stasera come un nuovo segno della incoscienza inglese l'annuncio dato di voler riaprire prossimamente la via della Birmania al rifornimento per le caselle armate di Chiang Kai-shek. Si aggiunge che per quanto il Giappone non abbia finora apertamente reagito a questa pazzia provocazione, pure è chiaro che essa può portare a conseguenze molto gravi significando praticamente la denuncia della neutralità finora ufficialmente proclamata dall'Inghilterra nel conflitto nippo-cinese.

Vichy smentisce Londra
In Indocina i giapponesi non hanno violato l'accordo

VICHY, 9. È smentito ufficialmente che le forze giapponesi in Indocina abbiano violato il recente accordo nippo-indocinese, assumendo virtualmente il controllo del Tonchino ed obbligando il generale Decoux, governatore dell'Indocina, a lasciare Hanoi e a trasferire altrove la sede del governo. Tali notizie erano state diramate

Il divieto di esportare grano dagli S. U. al Giappone

WASHINGTON, 9. Il D.N.B. riceve: Il Governo federale ha proibito l'esportazione delle partite di grano destinate a porti dell'Estremo Oriente controllati dal Giappone. Per queste partite di grano il Governo federale versa una sovvenzione agli esportatori.

Benché si affermi ufficialmente che questa misura non equivale a un embargo, secondo l'Associated Press prevale l'opinione che questa proibizione dell'esportazione abbia lo scopo di causare nuove difficoltà al Giappone. Infatti il Giappone dal 1. gennaio 1940 ha importato 10 milioni di stiaie di grano della categoria sopracennata. La proibizione di esportazione non riguarda le Filippine.

Ufficialmente è smentita la voce secondo la quale i familiari di ufficiali, soldati, marinai ed avieri sono stati invitati da Washington a lasciare Manila e a rimpatriare negli Stati Uniti.

De Bono si recherà a Madrid per consegnare al Caudillo il collare dell'Annunziata conferitogli dal Re Imperatore

ROMA, 9. Nei prossimi giorni partirà per la Spagna il Maresciallo d'Italia De Bono, il quale si reca a Madrid per consegnare in forma solenne il Collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, che la Maestà del Re Imperatore s'è compiaciuto di conferire al Caudillo. Il Maresciallo De Bono è accompagnato da una missione straordinaria.

La suprema onorificenza italiana concessa dal Re Imperatore al Caudillo, costituisce un'altra prova dei saldi vincoli di amicizia che uniscono Italia e Spagna, cementati nel sangue versato per la stessa causa di giustizia. I rapporti fra i due Paesi costituiscono ormai un fattore operante nella politica mondiale in un momento che vede schierate tutte le forze sane per la realizzazione di un ordine nuovo. Proprio di recente i colloqui romani di Serrano hanno pienamente confermato lo schieramento della Spagna sulla linea dell'Asse.

La consegna del Collare dell'Annunziata sarà fatta dal Maresciallo Emilio De Bono, Quasidmirviro, Cavaliere della SS. Annunziata, al cui nome ed alla cui passione coloniale sono associate la Libia nella sua riscossa militare ed economica e l'Impero nella sua preparazione d'armi e nella sua prima conquista.

Il giubilo spagnolo

MADRID, 9. I giornali annunciano con grossi titoli il prossimo arrivo del Maresciallo De Bono e della missione straordinaria che lo accompagnerà a Madrid. Lo scopo del viaggio del Maresciallo De Bono viene messo nel massimo rilievo.

I giornali esprimono la più schietta soddisfazione per il conferimento al Caudillo del collare dell'Annunziata e rilevano unanimemente come il conferimento della suprema onorificenza italiana al Capo dello Stato spagnolo attesti di fronte al mondo il profondo spirito di solidarietà e di mutua simpatia che caratterizza i rapporti tra i due Paesi e i due regimi.

Una visita in Germania del presidente confederale dei lavoratori del commercio

ROMA, 9. Invitato dal Fronte tedesco del lavoro, il cons. naz. Borgatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è partito per la Germania dove si fermerà alcuni giorni in visita all'organizzazione del commercio tedesco. Accompagnano il presidente: il prof. Leonardo Palocchia, direttore dei servizi della presidenza, assistenza e istruzione professionale, il dott. Ettore Scampicchio, segretario del Sindacato nazionale fascista lavoratori del commercio di imprese di spedizione, magazzini generali e case d'oltremare ed il dott. Rolf Nenz, segretario dell'Unione proletaria dei lavoratori del commercio di Firenze.

L'arrivo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 9. Su invito del Governo del Reich, è giunto a Monaco il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, Francesco Borgatti, accompagnato da alcuni delegati. La delegazione italiana è ospite durante il suo soggiorno in Germania dal capo del Fronte del lavoro tedesco, dott. Ley.

Le menzogne inglesi sulle condizioni fatte alla Francia

BERLINO, 9. Nonostante le condizioni d'armistizio tra la Germania e la Francia, prevedano esplicitamente che le spese inerenti al mantenimento delle truppe di occupazione saranno sopportate dalla Francia, d'accordo con elementi principi di diritto internazionale, la propaganda londinese si sta dando un gran lavoro per dimostrare che per quanto complici ebrei ed emigrati in Germania sta «disguagnando» la nazione francese. A simili caluniose si può rispondere che le spese di occupazione non giungono a somma, ma alla metà della cifra che la Francia spendeva per il mantenimento del proprio esercito in guerra. Inoltre la Francia, contraria-

Londra richiama i petrolieri residenti in Romania

BUCAREST, 9. La legazione d'Inghilterra ha oggi consigliato a tutti i sudditi britannici residenti nel paese per l'attività connessa con l'industria del petrolio, di lasciare immediatamente il territorio rumeno. Sembra che l'ordine «deba essere interpretato come un virtuale abbandono britannico di ogni interesse inglese nella industria petrolifera rumena nella quale sono investiti molti milioni di sterline d'anteguerra. Agli altri sudditi britannici la Legazione ha comunicato che la loro partenza non è urgente, ma tale potrebbe diventare da un momento all'altro. Anche i corrispondenti dei giornali britannici comunque si tengono pronti ad una partenza precipitosa. Si è infine appreso che molti inglesi hanno lasciato di loro iniziativa la Romania nelle ultime 48 ore.

Non meno importante è il fatto che i pagamenti da farsi alla Francia rimangono nel cerchio dell'economia francese, poiché essi vengono esclusivamente impiegati per il mantenimento delle truppe germaniche in terra francese, mentre non tolgono a forza nel dopoguerra al popolo tedesco e alla sua economia delle cifre astronomiche, superiori ad ogni possibilità di pagamento.

E' pertanto una menzogna grossolana l'affermazione della propaganda londinese che la Germania sia stata trattata «riguardosamente» nel dopoguerra mondiale, per quanto riguarda le questioni finanziarie e che essa avrebbe pagato in terra di riparatrice tutto sommato non più di diecimila miliardi di marchi.

In effetti la Germania ha dovuto sbarazzarsi alle potenze occidentali ben 67,5 milioni di marchi!

Tenuto conto quindi della assoluta fondatezza di questi dati, la indignazione morale di coloro che sono i principali colpevoli della disfatta della Francia, non può essere considerata altro che un'indigna commedia.

I rapporti tra Mosca ed Ankara nelle dichiarazioni dell'ambasciatore turco

ISTANBUL, 9. L'ambasciatore della Turchia presso il Governo dell'U.R.S.S. ha fatto, partendo per Odessa, dichiarazioni alla stampa sottolineando che le relazioni tra i due Paesi sono normali ed amichevoli ed affermando che egli compirà presso il Governo di Mosca un'opera tendente a rafforzare l'amicizia turco-russa, mentre il nuovo ambasciatore sovietico in Turchia compirà un'opera analoga ad Ankara.

La schermaglia elettorale fra Wilkie e Roosevelt

NUOVA YORK, 9. Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Wilkie, parlando alla radio ha dichiarato di essere partigiano convinto di un armamento accelerato degli Stati Uniti.

Nel momento attuale — ha soggiunto Wilkie — gli Stati Uniti sono insufficientemente preparati, e quindi, agli effetti del loro apprestamento bellico, la valida resistenza inglese è di grande importanza anche per noi.

Dobbiamo aiutare in ogni maniera la Gran Bretagna e aiutarla a costruire attivamente dei carri armati, aeroplani e munizioni.

L'oratore ha rilevato tuttavia che in ogni caso gli Stati Uniti dovrebbero tenersi lontani dal conflitto europeo, poiché solo assumendo un simile atteggiamento potrebbero essere di efficace aiuto agli inglesi, e intanto prepararsi loro stessi.

In altri discorsi pronunciati in diversi quartieri di Nuova York, lo stesso Wilkie ha invitato il presidente Roosevelt a dire chiaramente se gli Stati Uniti hanno concluso o no convenzioni segrete con altri Paesi suscettibili di trascinare in guerra Wilkie ha quindi affermato che a suo parere solo la massa elettorale americana può decidere per la guerra o per la pace.

Il treno speciale del Presidente Roosevelt è entrato ieri nella stazione ferroviaria Union a Washington con 40 minuti di ritardo. Questo ritardo, come poi ha comunicato il segretario del Presidente, Stephen Early, è stato dovuto al fatto che su un viadotto della linea ferroviaria su cui doveva passare il treno presidenziale era stato rinvenuto un pacco esplosivo.

La vita religiosa in Olanda

ROMA, 9. In seguito alla affermazione della propaganda inglese secondo cui la Germania combatterebbe la fede cristiana non solo in Germania ma anche nei territori occupati, affermazione ripetuta dal cardinale Hinsley (intorno al quale non sono sconosciuti negli ambienti ecclesiastici di Roma gli apprezzamenti fatti da altissime autorità vaticane, apprezzamenti tutt'altro che favorevoli) l'Agenzia «La Correspondence» si è rivolta ad uno dei più noti rappresentanti del cattolicesimo olandese, il dott. Schreier, domandando che cosa vi fosse di vero nella affermazione del cardinale britannico, che cioè la fede cristiana, come è in pericolo in Germania, così lo sarebbe anche nei territori occupati e pertanto anche in Olanda. Il dr. Schreier ha risposto che, già parlando alla radio di Hilversum aveva smentito recisamente l'asserzione, ricordando che è proprio l'Inghilterra quella che da secoli considera i cattolici come uomini di una categoria «inferiore» e citando l'esempio dei cattolici irlandesi — sfruttati e perseguitati dall'Inghilterra, sprezzanti di ogni sentimento religioso. «Ciò dimostra — ha aggiunto — ben chiaro, quale sia il vero volto della tanto decantata morale cristiana della Gran Bretagna. L'affermazione che le autorità amministrative tedesche in Olanda ostacolano la vita religiosa del Paese — ha detto il dr. Schreier — è priva di qualsiasi fondamento. Come in Germania, così anche in Olanda il Crocifisso si trova nelle Chiese e nelle case; adorni di fiori lo si trova ai crocicchi delle strade delle campagne; attraverso le vie cittadine la Divina Immagine viene portata in processione. Non è stato forse portato, il Crocifisso, pubblicamente nella processione di S. Giovanni in Lare? Non troneggiava forse alla esposizione cattolica di Nimega? Non l'abbiamo noi visto nelle grandi manifestazioni mariane dell'Aja? Il Crocifisso — ha concluso il dott. Schreier — manterrà il suo posto di onore in Europa, anche se la propaganda inglese continuerà nei suoi tentativi di sfruttarlo per i suoi bassi fini».

Come vivono a Riom Reynaud e soci

GINEVRA, 9. L'ultimo numero del settimanale francese «Gringoire» pubblica particolari sull'attività del tenore di vista che conducono gli ex-umini politici francesi, internati nel castello di Chazeron presso Riom, in attesa di giudizio.

Gli abitanti del castello — scrive il giornale — sono tenuti strettamente separati l'uno dall'altro e gli stessi pasti sono serviti isolatamente. Molti di questi illustri prigionieri sono molto depressi moralmente. Daladier quasi non parla e si accontenta di fare ogni mattina una passeggiata di circa 40 minuti nel parco del castello. Nei momenti di riposo lavora intorno a un libro di memorie di carattere apologetico.

Il generale Gamelin ha pure in gestazione un volume di memorie, che dovrebbe essere una difesa del suo operato, a tale scopo si è fatto inviare una serie di carte dello Stato Maggiore, che gli servono da pro-memoria. Inoltre l'ex-generalissimo francese si occupa dei lavori preliminari per un volume sulla tattica della guerra moderna.

L'ex-presidente del Consiglio Reynaud è il solo che gode di ottimo umore. Egli dedica tutta la giornata agli esercizi sportivi e di allenamento fisico. Ride e scherza coi guardiani i quali osservano con una certa diffidenza i progressi sportivi del detenuto il quale è già in grado di saltare con disinvoltura fossati e muri.

Mandel soffre invece a cagione di un accesso ai denti. Tre dentisti si sono succeduti presso di lui per le necessarie cure, ma la guarigione appare ancora lontana. Il prigioniero si lamenta specialmente per il freddo ed insiste affinché gli forniscano delle pellicce, le quali tuttavia non gli sono ancora giunte. E' questo il prigioniero che da maggiori grattacapi ai guardiani i quali non vedono l'ora di essere sostituiti nel loro turno di guardia.

L'ambasciata francese in Vaticano cambia titolare

VICHY, 9. La radio francese ha oggi precisato che l'ambasciatore francese presso il Vaticano, don Vladimir d'Ormesson, è stato richiamato e sostituito da Leon Berard in conseguenza dei suoi rapporti con i circoli inglesi.

Parigi riapre la Borsa

BERNA, 9. Vari giornali francesi pubblicano la notizia che la Borsa di Parigi sarà riaperta il 14 ottobre.

Saranno trattati da principio soltanto rendite, titoli del Tesoro e obbligazioni statali.

Un fidanzato macabro

KEY WEST, 9. La polizia ha tratto in arresto lo scultore Carl Tanzler Cosel perché da sette anni conservava nella sua abitazione la salma imbalsamata della propria fidanzata, Elena Hoy. Una prima sommaria inchiesta ha rivelato che lo scultore dormiva ogni notte a fianco della salma da lui rivestita periodicamente con serici abiti di squisito gusto. Ciò avveniva da sette anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
Red. 5 p. e.	91,85	94,15
Red. 3 p. e.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15

TITOLI DI STATO

Red. 5 p. e.	91,85	94,15
Red. 3 p. e.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15
Red. 3 p. e. m.	91,85	94,15

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	1168	1174
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859
Assicuraz. Gen.	857	859

TRASPORTI

Fente Mediterran.	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545
Mediterranean	545	545

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450
Cot. Canton	4450	4450

SIDERURGICHE MINERARIE

Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515
Fonderia A.	515	515

ELETTICHE

Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50
Società Elettr.	203	203,50

IMMOBILIARI E DIVERSI

Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50
Immobiliari	124,50	124,50

CAMBIO

PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458
PARIGI	458	458

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. e. 94,10; id. 3,50 p. e. 76,10; Prestito Redim. 3,50 p. e. 74,50; id. 5,50 p. e. 95,00; Obbligaz. Venezia 3,50 p. e. 94,70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. e. 1941 100,55; id. 4 p. e. 1943 100,55; id. 5 p. e. 1944 98,25; id. 5 p. e. 1949 100,25; Premia 975; Gerolichim vecchio 238; Martino 105; Tripotich 486; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 552; Rinnovo Adriat. prima serie 1890; id. seconda serie 1835; Assicuratrice Ital. emiss. 733.601,50; Cantieri dell'Adriatico 128.

Le modalità per l'acquisto di terreni in Alto Adige

ROMA, 9. L'Ente Nazionale delle terre venete, che provvede all'acquisto dei terreni ex-allogeni tedeschi per la loro concessione agli agricoltori italiani, ha reso noto il primo elenco delle aziende agricole poste in vendita nel comune del Brennero, destinate agli agricoltori delle provincie di Torino, Cuneo e Novara. Secondo lo stesso sistema saranno sollecitate le poste in

CRONACA DI MESTRE

Giornata di manifestazioni
per le Forze Armate

Organizzata dal Dopolavoro Forze armate di Venezia, ieri a Mestre ebbe luogo una serie di manifestazioni per le FF. AA. del presidio. In piazza Umberto I alle ore 17 da appositi chioschi, ornati di tricolori e di fasci littori, da parte di fascisti vennero distribuiti oltre 600 sacchetti d'urva sportivissima, riccamente decorati con grande gioia, e unitamente al sacchetto venne dato loro un buono per una consumazione durante il concerto in uno dei caffè della piazza.

Questa giornata di vacanza delle Forze armate del presidio di Mestre è stata luttuosa: i soldati cantarono gli inni della Patria e della Rivoluzione e le più popolari canzoni, applaudite dal pubblico che faceva cerchio per ascoltarli. In loro onore la banda del Dopolavoro aziendale Sara ha tenuto in piazza Umberto I un applauditissimo concerto alla presenza anche di una grande folla di popolo.

Alle ore 20 il teatro Toniolo, tutto addobbato di tricolori, di fasci e di ritratti del Re Imperatore e del Duce, si è gremito in ogni ordine di posti di soldati, marinai, milizia di tutte le specialità di stanza a Mestre e di rappresentanze di avanguardisti e giovani fascisti.

Su appositi palchi presero posto le autorità, tra le quali notiamo i rappresentanti del Duce di Genova, del Prefetto, del Vice federale reggente, del podestà, il comandante del Distretto, il comandante del Presidio con ufficiali, il comandante della 454. Corteo CC. NN., che rappresentava anche il generale comandante del Gruppo legioni CC. NN. con ufficiali, il presidente del Dopolavoro provinciale, il segretario politico con il direttorio ed i fiduciari dei gruppi rionali, il direttore degli uffici comunali della terraferma, il direttore degli uffici Dopolavoro comunale di Mestre e moltissimi altri.

Lo spettacolo si è iniziato con gli inni della Patria, accolti da un uragano di applausi. Fece seguito l'opera «Madama Butterfly», con gli stessi artisti che la rappresentarono al Malibran a cura del Dopolavoro provinciale. L'esecuzione dell'opera ha avuto un ottimo successo. Ad ogni fine d'atto gli artisti tutti furono più volte chiamati al proseno e applauditi assieme al direttore d'orchestra Argeo Quadri. Alla fine dello spettacolo le chiamate sono state numerosissime e la manifestazione si è chiusa al suono degli inni della Patria.

Con questo quarto spettacolo la stagione lirica organizzata dal dopolavoro delle Forze armate di Venezia ha concluso il suo breve ciclo. Venerdì seconda giornata con un grande trattamento musicale e di arte varia al dopolavoro FF. AA. in piazzetta Matter e con ingresso agli spettacoli cinematografici.

Conversazione ai premiati

Su invito della sezione cultura e propaganda di questo Comando Gili il tenente in congedo Dr. Antonio Braiconi ha tenuto sabato scorso ai premiati una breve conversazione sul tema: «La Tunisia italiana». I giovani sono stati adunati presso la Palestra della Gili in via Cappuccina in numero di oltre mille. Il Dr. Braiconi, che per la sua lunga permanenza in Tunisia, ha della parte attiva che hanno avuto gli italiani nella vita di quella terra, ha potuto svolgere con snellezza il tema, destando vivo interesse e suscitando entusiasmo fra il giovane uditorio.

Dopolavoro Montecatini

La recita benefica, che ebbe luogo al teatro «Aurora» di Marghera martedì sera da parte della filodrammatica del dopolavoro aziendale della Montecatini, diretta da Vincenzo d'Orsi, con «La signora è partita» di Caltado, ha ottenuto un grande successo, non solo per la grande affluenza del pubblico, ma anche per l'ottima interpretazione di tutti indistintamente gli interpreti i quali furono lungamente applauditi a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Merito dell'ottimo successo ottenuto da questa benefica rappresentazione va attribuito all'organizzazione.

Denunce olio commestibile e grassi alimentari

La Delegazione fascista dei commercianti avverte tutti i pubblici esercizi, panifici, pasticceri ecc. a provvedere entro oggi ad effettuare la denuncia dell'olio e grassi alimentari consumati nell'anno 1939, presso la Delegazione stessa (via G. Allegri 9). Non saranno prese in considerazione le denunce presentate in ritardo.

Cronaca piccola

Causa di un sasso
Silvio Retteno, d'anni 14, abitante in via Ca' Sagredo 25 D, mentre correva metteva un piede su di un sasso e, scivolato, cadeva a terra producendosi una ferita lacerata e profonda al ginocchio destro, che fu curata al pronto soccorso. Il dott. Pannone giudicava guaribile in 15 giorni.

Ferito sul lavoro

Giuseppe Garlissia, di anni 29, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera 587, mentre lavorava mettendola accidentalmente il braccio destro su un rullo, riportando delle contusioni con ferite lacerate al gomito ed all'ascella inferiore del braccio. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Cade dalla bicicletta

Per scendere una donna nei pressi del cavalcavia di Marghera, il ciclista Pellizzon Ferdinando, d'anni 46, abitante a Noale, cadeva dalla bicicletta. Accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura del malleolo esterno destro e lo giudicava guaribile in 25 giorni. Venne ricoverato.

Beneficenza

Marchini Emilio versa L. 50 all'Opera S. Vincenzo di Paoli femminile per onorare la memoria della sorella Egilda nel primo anniversario della sua dipartita, e L. 50 all'Istituto San Giocchino per lo stesso scopo.

funerali di Topan Ilario

Ieri, alle ore 15, si svolsero a Mestre i funerali del compianto macchinista Topan Ilario, di anni 40, morto tragicamente nell'incidente ferroviario del bivio Nervesa. Alla stazione ferroviaria si formò il corteo che era aperto dai vigili urbani; seguivano quindi le corone con le scritte: Federazione provinciale di Treviso, Dirigenti provinciali di Treviso, Macchinisti e fuochisti del deposito di Mestre, Dirigenti del deposito di Mestre, Fratelli, sorelle e nipoti, Personale rimessa e officina deposito locomotive di Mestre, Personale deposito locomotive di Bolzano, Gli amici del caffè Sport di Mestre, ed i cugini di fiori freschi della moglie, dei figli e dei cognati. Veniva poi il clero e la bara di seconda classe.

Seguivano la salma, oltre che i familiari, il gagliardetto del Fascio di Mestre con una scorta, quello dell'Assoc. ferrovieri fascisti, la bandiera della Concordia, autorità ed una lunga colonna di amici e conoscenti del compianto. Fra le autorità vi erano il cav. Preti, fiduciario del dopolavoro ferroviario, il cav. Bullo del deposito locomotive, il comm. Girasoli e le rappresentanze di tutte le categorie di operai.

Il funerale si portò a Carpenedo, dove in quella chiesa parrocchiale ebbe luogo le esequie. Ricomposti il corteo proseguì per il camposanto, dove prima che la salma venisse tumulata il sacerdote dava l'estrema benedizione ed il camerata Milani procedeva all'appello fascista.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodonisi

GIUSEPPE VALENTINO VIANI, di Chiovia, nacque nel 1720 e studiò medicina in Padova dove entrò subito nella stuma e nell'amicizia di valenti uomini quali il Valisneri, il Morgagni, l'Alpago e fu ammesso non ancora ventenne al circolo letterario della contessa degli Aldighetti. Contribuì nel 1740 alla ricostituzione dell'Accademia degli Arditi in Padova stessa. Laureatosi si trasferì a Bologna, dove dal Cardinale legato Giorgio dei principi Doria veniva eletto Priore dell'Università. Padovano nel 1745 lo vedeva membro dell'Accademia dei Ricovrati. Fu socio altresì di altre Accademie italiane e straniere. Tornato in Chiovia attese alla medicina ed agli studi scientifici e letterari. Coprì varie cariche. Come naturalista si deve a lui la scoperta delle lucidi marine, come medico lasciò tra altro una analisi delle acque di «Recoaro» delle osservazioni mediche meteorologiche, come poeta si ha la sua «La marina» ed altre poesie piscatorie. Fu tra i primi ad usare la china nelle febbri, ed altre medicine per altre malattie. Fu il primo ad introdurre in Chiovia l'innesto per il vaiuolo. Lasciò molti manoscritti. Morì nel 1803 e fu sepolto in S. Domenico.

Dario Galimberti parla ai rurali

Invitato dalla segreteria politica a sostituire il camerata Gilberto Galimberti, improvvisamente, il deputato Dario Galimberti ha continuato nel pomeriggio di domenica i raduni nei centri rurali del nostro comune. Presenti tutti gli agricoltori della frazione di Ca' Bianca, inquadri dal capo settore, il camerata Dario Galimberti ha svolto con chiarezza di espositi e di esposizione il tema sulla «Perfidia inglese», mostrando gli inganni perpetrati ai nostri danni dalla subdola politica dell'Inghilterra ed esaltando il valore della nostra gente in armi, per la conquista di quei diritti che ci vennero in ogni tempo negati e che in breve raggiungeremo sotto la guida del Duce. La riunione si è chiusa in un clima ferventissimo di entusiasmo, al canto degli inni guerrieri della Patria.

Nuclei fascisti universitari

Si rammenta che tutti i fascisti universitari devono passare in sede per urtica comunicazione, dalle ore 17 alle 20 dei giorni 9-12 corr.

Sempre i bambini

L'altra mattina il bambino d'anni 4 Veronesi Cinzio di Primo abitante in calle Pirelli stava nel suo seggiolone in cucina in attesa di prendere il caffè. La mamma gli versava il latte e si voltava poi per versarlo anche agli altri. In quel momento il bambino afferrava la scodella e si versava addosso il latte bollente riportando delle ustioni.

Verso la conclusione del contratto per il personale delle casse di risparmio

Sono state riprese a Roma, fra le confederazioni nazionali interessate, le trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per il personale delle casse di risparmio, degli enti assimilati e dei monti di credito su pegno di prima categoria. Al termine della riunione, nel corso della quale le parti hanno dato prova di spirito di collaborazione e di assoluto rispetto dei reciproci interessi, è stato raggiunto un accordo di massima sui punti fondamentali della nuova disciplina collettiva dei rapporti di lavoro, destinati a sostituire le vigenti regolamentazioni aziendali.

I rappresentanti delle federazioni nazionali interessate si incontreranno prossimamente per la discussione degli articoli dello schema di contratto elaborato a suo tempo ed ora aggiornato sulla base delle intese di questa recente riunione.

E' da presumere che le trattative, queste si svolgeranno più celermente che in passato, consentendo alle parti di procedere al più presto alla firma del contratto e di corrispondere così alla legittima aspettativa dei numerosi lavoratori che prestano la loro opera nel settore delle casse di risparmio e dei monti di credito su pegno.

La Commissione del Senato

approva per acclamazione le spese straordinarie per l'esercito

Presieduta dal sen. Bevilacqua e con l'intervento del ministro delle Finanze si è riunita al Senato la commissione di finanza che ha approvato dodici disegni di legge. Sono stati più ampiamente discussi i disegni di legge concernenti le norme per agevolare alle aziende di credito lo smobilizzo di impieghi a lungo e medio termine (rel. Ferretti); il trasferimento della costruzione casa Littoria di Roma allo Stato quale nuova sede del Ministero degli Affari Esteri (rel. Lechi); l'entente venticinquennale dell'imposta sui fabbricati per i piani regolatori di Modena (Antonio Vicini) e di Genova (Reggio); il credito agrario di miglioramento (Martin Franklin) la gestione patrimoniale e finanziaria dello Stato in periodo di guerra (Roccal).

E' stato discusso ed approvato per acclamazione il finanziamento delle spese straordinarie per il rafforzamento dell'efficienza bellica del R. Esercito (Raineri). Infine sono stati definitivamente approvati gli emendamenti al R. Dec. Legge riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro al plus valore dei beni immobili in caso di trasferimento.

La medaglia d'oro Pressato

festeggiata nella sua fabbrica

MILANO, 9. La medaglia d'oro Giuseppe Pressato è stato oggi festeggiato con simpatica cerimonia allo stabilimento Breda di Sesto San Giovanni che lo aveva suo operaio da alcuni anni. Erano riuniti intorno al presidente ed all'amministratore delegato i dirigenti e le rappresentanze delle maestranze con larga partecipazione di mutilati di guerra e decorati al valore. Il sen. Sagromoso ha rivolto al Pressato un fervido saluto assicurandogli che la Breda è e sarà sempre fiera di averlo nelle sue file e gli ha consegnato quale omaggio della società una polizza di assicurazione vita per 50 mila lire.

Nuovo reparto inaugurato all'Ospedale di Vicenza

VICENZA, 9. Oggi alle 10.30 il prefetto, unitamente al federale ed al preside della provincia ha visitato il nuovo reparto necropsico dell'Ospedale civile.

A ricevere le autorità e le gerarchie erano il presidente comm. avv. Giulio Tezzi, il direttore amministrativo cav. dott. Nico Meschini, il direttore sanitario dott. Antonio Berti ed i consiglieri dell'Istituto. Il prefetto, seguito dalle gerarchie, si è recato direttamente al reparto il quale si compone di due camere ardenti, un'anticamera ed una stanza di attesa, di due camere mortuarie (una per uomini ed una per donne e bambini), di un'anticamera adibita a camera ardente, di una sala per il museo anatomico, di una sala anatomica e di una stanza per il dissezione. Tutte le stanze sono fornite di aspiratori elettrici e di areatori automatici. Il piano sopraelevato si compone di cinque stanze che potranno servire per il reparto anatomopatologico o per qualche altra eventuale destinazione. Il prefetto ed il federale hanno espresso ai dirigenti dell'Istituto ospedaliero il loro compiacimento per l'opera che era tanto necessaria che è riuscita decorosa e ben concepita.

La tubercolosi in aumento tra le suore

ROMA, 9. L'Agenzia «La Correspondenza» informa che, secondo dati raccolti dalla Federazione del Clero nel 1938 sono morte per tubercolosi polmonare 213 suore e per altre forme di tubercolosi 100. Il numero delle suore in Italia è di 88.082, si ha una percentuale del 2,997 per mille, percentuale assai più alta di quella della popolazione civile che arriva ormai appena, in seguito alle provvidenze del Regime, all'1 per mille. La Federazione insiste che unico rimedio è la pronta creazione di un sanatorio per suore come si è fatto, con ottimi risultati, per il clero.

I problemi dei rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 9. In una riunione della Giunta esecutiva della Federazione dei rivenditori di generi di monopolio, il presidente ha illustrato i provvedimenti di carattere finanziario approvati in favore dei rivenditori ed ha dato notizie delle pratiche in corso per disciplinare la vendita delle carte da gioco con la costituzione di un ente acquisti. Infine il commissario del Sindacato nazionale dei magazzinieri ha riferito sull'azione in corso allo scopo di adeguare le indennità di gestione agli aumentati costi dei servizi. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il luccio con l'orologio

MONACO, 9. In questi giorni un pescatore ha catturato nel fiume Regen, presso Regensburg, un grosso luccio. Quando egli, giunto a casa, squarò il vorace animale, gli trovò sullo stomaco, assieme a piccoli pesci, anche un orologio d'oro per signora. Questa strana scoperta fu spiegata soltanto immaginando che il pesce avesse inghiottito l'orologio proprio nel momento della sua caduta in acqua, prima cioè che toccasse il fondo. E infatti così era avvenuto. Ritrovata la proprietaria dell'orologio, cosa che risultò assai facile, dato che nell'interro della cassa ne erano incisi il nome e l'indirizzo, essa dichiarò di aver perduto l'oggetto prezioso transitando su un ponte.

Risposta alle menzogne di Churchill

Le condizioni della Francia al momento dell'intervento dell'Italia

ROMA, 9. Nel suo odierno numero uno l'Avrai (Agenzia romana di informazioni) si occupa fra l'altro del discorso di Churchill, definendolo un misto di spacciate falsificazioni e di ammissioni involontarie. Il sig. Churchill, parlando di una eventuale lunga o lunghissima durata della guerra, ha creduto opportuno toccare il tasto di avvenimenti futuri, che non sarebbero stati previsti da Mussolini quando l'Italia, secondo Churchill, dichiarò guerra ad una Francia ormai moribonda. Il Primo ministro britannico riprende anzi la frase della pugnalata nella schiena; e se la sua cultura storica fosse maggiore, si sarebbe senza dubbio rifatto a Marat, uccisore di uomo morto.

Per quanto gli avvenimenti connessi al nostro intervento siano così vicini che la bassa ingiuria di Churchill non ha alcuna probabilità di trovare credito neanche negli strati più rappresentativi della tradizionale stupidità inglese non sarà male ricordare una volta per tutte quale fosse la situazione allorché l'Italia, il 10 giugno, entrò nel conflitto contro la Francia e la Gran Bretagna.

L'intervento italiano

La Francia non era affatto fuori combattimento. La Lora non era stata abbandonata. A nord l'esercito francese, pressoché intatto e potentemente armato, stava schierato a battaglia sulla cosiddetta linea Weigand, che la propaganda inglese del tempo definiva insormontabile. Al centro la linea Maginot non aveva subito alcuna intaccatura.

A sud, lungo l'incomparabile baluardo naturale delle Alpi, rinforzato da centinaia di fortificazioni permanenti, nessun reparto risultava spostato dal posto di resistenza assegnatogli. Si aggiunge che tanto nell'Africa settentrionale quanto nell'orientale, l'Italia aveva di fronte, accanto alle forze inglesi, le ingenti forze coloniali della Francia, della Tunisia a Gibuti, la massima parte della flotta francese si trovava nel Mediterraneo.

All'indomani della dichiarazione di guerra, il 11 giugno, incominciarono le operazioni tra Francia e Italia, oltre che fra Italia e Gran Bretagna per mare e per aria. I bombardamenti e gli scontri aerei navali si moltiplicavano dalla Liguria a Tolone, dalla Corsica a Biserta.

Quando, il 21, le operazioni si cessarono in grande stile al fronte terrestre, i partecipanti alla battaglia dei quattro giorni sulle Alpi incontrarono in ogni punto una resistenza accanita di cui ebbero ragione a prezzo di crollo e di molto sangue.

Il rapido collasso francese

Al termine della prima decade di giugno, nessuno, né in Italia né in Gran Bretagna, avrebbe potuto prevedere la rapidità senza precedenti del collasso francese. Si conosceva la formidabile efficienza delle armi germaniche e il valore dei soldati del Reich, ma nulla, assolutamente nulla, autorizzava a credere che, ad un dato momento, sulla via di Parigi, l'esercito della repubblica, che veniva esaltato come il più bello del mondo, avrebbe deposto le armi e si sarebbe arreso a masse di milioni di prigionieri.

Entrando in guerra, l'Italia era sicura certamente che la Francia sarebbe stata sconfitta; ma senza assegnare a tale sconfitta una data, e soprattutto una data così prossima. Ne era sicura allo stesso modo di cui era certa della sconfitta britannica, per la quale non lesinava sforzi né sacrifici al lato della Germania.

Il sig. Churchill è pregato di decidersi: o egli crede a quanto va predicando circa la gravità, l'invulnerabilità, l'invincibilità delle forze imperiali inglesi (affiancate dai tedeschi francesi), o non ci crede, e allora reputa anche lui perduta in partenza la propria partita.

Halifax tiene borse alle ridicole manovre di Churchill

BERLINO, 9. Negli ambienti giornalistici stranieri di Berlino viene molto commentato il fatto che lord Halifax abbia ripetuto più o meno dinanzi alla Camera dei lordi le incantevoli dichiarazioni fatte da Churchill dinanzi alla Camera dei Comuni. Si osserva che lord Halifax, che fu già uno dei collaboratori di Chamberlain nella sua opera saboteggiatrice della pace, tiene ora borse, con una sfacciataggine inqualificabile, alle ridicole manovre del suo nuovo padrone, e si giudica molto severamente la parte che egli persiste a recitare di falso predicatore.

Churchill capo dei conservatori

S. SEBASTIANO, 9. Si ha da Londra che Churchill è stato eletto, come si prevedeva, capo del partito conservatore al posto di Chamberlain, dimissionario.

Delittuoso attacco inglese contro Amsterdam

AMSTERDAM, 9. Stanotte l'aviazione inglese ha svolto un grande attacco contro la città di Amsterdam. L'allarme è durato oltre cinque ore. Aeroplani inglesi hanno sorvolato a grande altezza la città nonostante la

Donna al respiro profumo e freschezza



Sigaretta

Mentala

NON IRRITA LA GOLA

Società Telefonica delle Venezie

Presso i nostri Uffici è in vendita l'edizione 1940 e 1941-XVIII-XIX dell'

Elenco Generale degli Abbonati ai Telefoni d'Italia

— unica pubblicazione, completa, autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni — curata dalla S. E. A. T.

Il volume, di oltre 2200 pagine, è diviso in due parti — alfabetica e per categorie che si possono acquistare separate — e, oltre ad essere indispensabile per chi abbia frequenti rapporti telefonici con altre città, è una guida utilissima per aziende, professionisti e chiunque abbia interessi su altre piazze.

PACCHI POSTALI

URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LO CALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO CON TREM DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Un concorso per sottotenenti delle Armi navali

ROMA, 9. Il Ministero della Marina, con decreto ministeriale in data 14 luglio 1940, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 181 del 3 gennaio 1940, ha prorogato fino al 31 ottobre p. v. il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per 3 posti di sottotenente delle armi navali in servizio permanente effettivo (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 92 del 18 aprile 1940) aumentando da tre a venti i posti messi in concorso.

Possono essere ammessi al concorso gli studenti universitari della facoltà di ingegneria, sezione industriale e sezione civile, che alla data del 10 aprile 1940 non abbiano superato il 23. anno di età. Gli studenti universitari della sezione industriale devono avere sostenuto con esito favorevole gli esami del primo anno del triennio di studi di applicazione; quelli della sezione civile devono impegnarsi di ottenere, se vincitori del concorso, il passaggio al secondo anno del triennio di studi di applicazione della sezione industriale.

Il rimborso del prestito Blount

ROMA, 9. Sono state date disposizioni per il rimborso, alla pari, dei titoli del prestito ex-pontificio Blount 5 per cento. Le domande di rimborso redatte in carta semplice dovranno essere presentate agli uffici provinciali del Tesoro ovvero direttamente alla Direzione generale del debito pubblico la quale, in ogni caso, disporrà il pagamento dei titoli esibiti mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

Viaggiatore senza biglietto condannato ad otto mesi

TRIESTE, 9. E' comparso davanti al tribunale il diciottenne Luigi Daniele il quale aveva cercato di truffare l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, viaggiando senza biglietto sulla ferrovia Pola-Trieste. L'arrestato è stato condannato a otto mesi di reclusione ed a duemila lire di multa con i be-

Presso gli uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli Uffici suddetti accolgono le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,50 per l'intera del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero

NOTIZIE RECENTISSIME

94 centri delle Isole britanniche violentemente bombardati da imponenti forze aeree tedesche

360 mila kg. di esplosivo lanciati su Londra in 24 ore - Una nave carica di truppe inglesi colpita in pieno

BERLINO, 9. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: «Un incrociatore ausiliario notifica di avere affondato fino ad oggi, durante una crociera in mari lontani, complessivamente 52.000 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

«Gli attacchi di ritorno contro Londra e altri importanti centri dell'isola britannica sono proseguiti ininterrottamente durante la giornata di ieri e durante la notte. Sono stati particolarmente efficaci i bombardamenti effettuati su diverse città, impianti industriali, ferroviari e su aerodromi dell'Inghilterra meridionale.

«In sette aeroporti inglesi sono stati centrati con bombe di medio e grosso calibro, capannoni, rifugi antiaerei per la truppa e sono stati distrutti mediante attacchi in picchiata e scariche di mitragliatrici, numerosi apparecchi al suolo.

Grossa nave colpita

«Sono stati pure bombardati accampamenti militari, industrie belliche e magazzini di rifornimento situati nell'Inghilterra settentrionale dove si sono sviluppati diversi disastrosi incendi. Numerose bombe sono state anche sganciate su impianti portuali e fabbriche della costa occidentale inglese.

«Davanti alla costa scozzese un nostro apparecchio ha attaccato con diverse bombe una nave commerciale britannica, che è stata immobilizzata con incendio a bordo e in pericolo di affondare.

«A nord-est dell'Irlanda, ad oltre 200 km. dalla costa scozzese, un nostro apparecchio ha attaccato in picchiata un convoglio fortemente scortato composto di cinque navi cariche di truppe, centrando in pieno con diverse bombe una nave di circa 20.000 tonnellate che è stata immobilizzata.

«Le perdite subite dal nemico durante le sue incursioni sulle nostre occupate sono state particolarmente gravi, grazie all'efficacissima tiro dell'artiglieria contraerea. I bombardamenti inglesi su alcune città della Germania settentrionale e nord-occidentale hanno danneggiato diverse case di abitazione. Si lamentano alcuni morti tra la popolazione civile. I tentativi nemici di contrattacco industriale e impianti ferroviari hanno avuto esito negativo.

«Le perdite subite ieri dall'Inghilterra ammontano a 16 apparecchi di cui dodici abbattuti in duelli aerei e quattro dalla artiglieria contraerea. Tre nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

Erosione tedesca

La scorsa notte e stamane l'azione di ritorno dell'aviazione tedesca contro l'Inghilterra ha assunto proporzioni ed intensità senza precedenti. Centinaia di centinaia di apparecchi hanno ininterrottamente solcato il cielo di ben novantaquattro centri dell'isola. Le bombe sono piovute quasi di continuo per ore ed ore sulle città attaccate.

Tra i numerosi episodi di eroico valore degli aviatori tedeschi, merita di essere segnalato specialmente quello di un pilota che inquadrato dal tiro dell'artiglieria antiaerea, non ha esitato ad avventurarsi contro lo bombardamento dei palloni frenati lasciando ad abbattere tre e ad allontanarsi sano e salvo.

Due altri apparecchi da bombardamento, sorpresi un contoglio fortemente scortato, li attaccarono in picchiata, sconvolgendo completamente e colpendo in pieno diverse unità che si incendiavano.

In una stazione infine, un apparecchio, scendendo a volo ravvicinato, riusciva a centrare un treno composto di vagoni cisterna che esplodevano provocando un immane incendio.

Spaventose distruzioni

Alcuni apparecchi da bombardamento leggero, partiti oggi a mezzogiorno per una ricognizione armata su Londra e il sud dell'Inghilterra, hanno lanciato sui campi di aviazione nei pressi della capitale una serie di bombe che hanno colpito parecchie aviorimesse e caserme del personale. Questi edifici sono stati in parte anientati.

Un aeroplano ha potuto centrare con una bomba un magazzino di una città della costa sud orientale dell'Inghilterra. Un altro apparecchio ha lanciato diverse bombe su un grosso mercantile ormeggiato in un porto della costa meridionale. La nave colpita in pieno si è fortemente scandata così da far prevedere inevitabile il suo affondamento.

Nelle vicinanze immediate della capitale sono stati bombardati e in parte distrutti impianti ferroviari di un'importanza vitale per il rifornimento della popolazione londinese. Un apparecchio da bombardamento tedesco ha effettuato un terribile attacco in picchiata da bassissima quota su uno stabilimento industriale nei pressi di Stacord. Le bombe di grosso calibro lanciate dall'aviatore hanno colpito in pieno l'edificio principale della fabbrica ed hanno pure considerevolmente danneggiato le sue dipendenze.

Anche una fabbrica dell'Inghil-

terra centrale è stata colpita con bombe di grosso calibro. Diversi edifici del complesso industriale sono stati demoliti anch'essi. Anche alcune fabbriche di una città del sud dell'Inghilterra sono state gravemente danneggiate.

Negli ambienti aeronautici tedeschi si rileva frattanto il fatto che il comando della difesa antiaerea di Londra sta cercando una sistemazione in un'area lontana da qualsiasi obiettivo militare, per centomila metri abitanti, per centomila metri abitanti, per centomila metri abitanti.

«Questa una prova fornita da fonte ufficiale inglese che gli aeroplani tedeschi si limitano effettivamente nei loro attacchi al bombardamento di obiettivi militari.

Il cinismo di Churchill

A questo proposito i giornali rilevano il nefasto sistema propagandistico inglese, fondato sul menzogna e sul cinismo. Il Voelksischer Beobachter, condanna specialmente la cinica affermazione fatta ieri da Churchill che gli 8500 morti e i 13 mila feriti che si lamentano nella città di Londra, dovuti all'azione di rappresaglia tedesca, costituiscono «una perdita molto minore di quella che ci aspettavamo».

«Io — ha detto Churchill — non ho mai fatto affermazioni ottimistiche perché ho paura di ingannare il popolo inglese, ma questa volta devo mettermi a conoscenza di un dato di fatto di eccezionale importanza: che i tedeschi hanno affermato poco tempo fa di avere lanciato delle enormi quantità di esplosivi sulla Inghilterra, quantità nelle quali probabilmente essi tengono anche conto delle mine disseminate lungo le coste. Così il tre settembre essi hanno affermato di aver lasciato cadere su Londra 251 tonnellate di bombe.

«Noi sappiamo con precisione il numero di morti e di feriti che si ebbero a Londra in quella notte: 8500 morti e 13 mila feriti; ciò significa che è necessaria una tonnellata di esplosivo per uccidere un terzo di persona. Al contrario, durante la guerra mondiale, le piccole bombe primitive di quel tempo uccisero, secondo i calcoli statistici, dieci persone per ogni tonnellata di esplosivo. Dobbiamo quindi concludere che per violenza e potenza gli attacchi tedeschi sono diventati di almeno tredici volte inferiori a quelli dell'altra guerra, oppure, diciamo di dieci volte inferiori per non esagerare. Questo è l'impegnante dato di fatto di cui doleva mettere a conoscenza la popolazione inglese».

Sanguinaria follia inglese

«La natura crudele e cinica di questo ministro folle — scrive il Voelksischer Beobachter — non avrebbe potuto meglio mostrarsi che con questi calcoli sull'effetto delle bombe su un terzo di persona. Ma la sua follia non conosce limiti. Come Nerone dalla collina del Campidoglio, così anche Churchill, come egli stesso ha detto, non ha esitato a recarsi su Primrose Hill, da cui si domina tutta Londra, per assistere allo spettacolo della capitale semidistrutta. Lo stesso uomo che ha provocato questa distruzione non esita a dire che preferirebbe vedere Londra completamente rasa al suolo piuttosto che arrendersi. Ma non sarebbe certamente lui a restare sotto le macerie di Londra, perché saprebbe mettersi in salvo in tempo».

Churchill ha poi affermato che l'aviazione inglese («e ciò nello stesso giorno in cui Duff Cooper mandava Londra di manifesti con la scritta: «Bombardate Berlino per salvare Londra») non bombardava che obiettivi di importanza militare, mentre i tedeschi continuavano ad ammassare mine e bambini.

«Ecco — conclude il Voelksischer Beobachter — ciò che non osa dire l'uomo che ha dato l'ordine delle stragi di Edeldberg e di Amburgo. Ecco ciò che dice il rappresentante di un popolo la cui stampa afferma «già da tempo la necessità di radere al suolo la capitale tedesca. E' l'Inghilterra che ha fatto della guerra aerea quella che essa è attualmente.

Quando ha iniziato il bombardamento delle città tedesche, il Führer non ha fatto prendere alcuna misura di rappresaglia, sempre sperando che gli inglesi abbandonassero i loro criminali metodi. Churchill, come l'avventista stregone di Goethe, ha evocato degli spiriti che ora non è più in grado di scacciare. Terribili sono stati i bombardamenti della nostra aviazione sull'Inghilterra, ma ancora più terribili saranno le nuove rappresaglie che ora prenderemo. L'aviazione tedesca darà senza pietà al popolo inglese quello che esso ha meritato; e il popolo inglese potrà ringraziare Churchill».

Aerei britannici posti in fuga

La Boersen Zeitung osserva che, a giudicare dalle tristi fanfaronate di Churchill, si direbbe che tutto il mondo sia impaziente di accorrere in aiuto della Gran Bretagna. Ed il Lokal An-

zeiger rileva come Churchill, nei suoi discorsi, cerchi con tutto il suo ingegno di imbroglare il popolo inglese per conservare più a lungo il potere. Quanto all'attività della R. A. F., il D. N. B. riferisce che una formazione di circa trenta aeroplani nemici, provenienti dal Mare del Nord e dalla Manica, ha tentato di sorvolare la sera del 9 ottobre, il territorio tedesco, ma il pronto intervento dell'artiglieria antiaerea e del caccia notturno ha respinto il nemico dai territori costieri e dalla zona della Ruhr ancora prima della mezzanotte. Si presume che alcuni bombardieri inglesi, colpiti dalla artiglieria antiaerea, non siano stati in grado di raggiungere le loro basi.

La R. A. F. ha gettato durante l'incursione della notte di martedì sulla capitale tedesca, approssimativamente dieci tonnellate di materiale esplosivo. Si calcola che siano state lanciate dalle quaranta alle cinquanta bombe esplosive e circa una dozzina di bombe incendiarie. Si osserva che nelle ultime ventiquattrore l'aviazione tedesca, invece, ha rovesciato su Londra complessivamente, 360 mila chilogrammi di materiale esplosivo.

L'eccezionale intensità dei bombardamenti notturni

Notizie da Londra informano che anche questa notte gli attacchi aerei germanici sono stati diretti principalmente contro la capitale della Gran Bretagna. Le sirene hanno urlato nelle prime ore della notte avvertendo i londinesi che il pericolo era vicino. Tutte le batterie contraeree a protezione di Londra hanno aperto il fuoco di sbarramento a ogni primo apparecchio tedesco entrato nel cielo della capitale.

A ondate di due o tre per volta arrivavano gli apparecchi germanici sulla città e scaricavano il loro carico di esplosivo. La nuova tattica adottata dal Comando tedesco nella formazione da bombardamento è di un'efficacia enorme e, mentre disorienta completamente il tiro delle batterie contraeree, raggiunge una precisione terribile nel bersaglio dell'obiettivo il quale se non è colpito dalle prime ondate è indubbiamente centrato dalle seguenti. Sembra che numerose squadre di bombardieri leggeri abbiano preso parte all'attacco di questa notte su Londra, poiché gli apparecchi germanici hanno effettuato il bombardamento in picchiata di moltissimi obiettivi.

Sono stati centrati in pieno e fatti saltare con tremendo fragore degli enormi edifici in ferro nel centro della città sulla riva sud del Tamigi. Una pioggia fittissima di bombe incendiarie è caduta sui docks e sui grandi stabilimenti situati nelle immediate vicinanze. Dalle zone periferiche di Londra, provenienti formidabili esplosioni provocate dalle bombe ad alto potenziale lanciate dagli «Stukas» sui centri industriali.

Il bombardamento si è prolungato per molte ore con una potenza sempre crescente. Anche altre regioni dell'Inghilterra sono state attaccate dall'arma aerea tedesca e numerose città del sud e del sud-ovest sono state sottoposte ad un intenso bombardamento. Nella contea di Essex gli «Stukas» hanno attaccato con bombe potentissime un agglomerato di fabbricati adibiti ad officine belliche.

Un preziosissimo francobollo e le sue singolari vicende

BERLINO, 9. Un raro francobollo, l'«One Cent-British Guyana», si è trovato coinvolto in singolari vicende, fra cui quella di formare oggetto di tributo fra due Potenze europee. Questo certo non poteva vedere il maestro di posta di Georgetown quando nel 1856, in via di ripiego, mancando di francobolli ufficiali, fece stampare un ristretto numero di esemplari del francobollo in parola. Per vicende e dispendi varie, l'unico esemplare ancora esistente di quel francobollo era finito in possesso del conte Ferrari collezionista di tutti i tempi. Prima di morire a Losanna nel 1917 egli donò la sua collezione al museo postale del Reich. La Francia, a guerra finita, pose il sequestro fra l'altro, su quella collezione e la fece vendere all'asta, per incamerare il ricavato in conto riparazioni. Dalla vendita furono ottenuti infatti otto milioni di marchi oro (una sessantina di milioni di lire).

Per l'acquisto del prezioso francobollo si accese una vivace gara fra due industriali tessili, un algerino e un americano. Vince l'americano, Mister Hill, che pagò, come, sborsò ben 32.500 dollari, ed ebbe il francobollo e con esso se ne ritornò in America; egli diven-

Successi disastri da Londra comunicano che grandi incendi si sono sviluppati a causa del bombardamento e che i vigili del fuoco lavorano faticosamente per circoscriverli. Gli edifici e le case sfasciate dalle bombe sono moltissimi.

I metodi criminali dell'aviazione inglese

BERLINO, 9. La corrispondenza politica e diplomatica trae lo spunto dagli ultimi bombardamenti britannici di quartieri popolari, asili infantili, ospedali ed altri obiettivi non militari tedeschi, per denunciare i metodi brutali e i retroscena psicologici di una condotta di guerra che aveva avuto innumerevoli precedenti analoghi nella storia coloniale dell'Inghilterra.

La nota rileva che se a Berlino, nella notte dal 7 all'8 ottobre, circa 20 per cento delle bombe britanniche, ciò non può essere certo attribuito al caso, ma bensì ad una diabolica premeditazione.

La corrispondenza quindi aggiunge: «Mentre all'aviazione tedesca importa l'efficacia dei suoi attacchi su obiettivi materialmente importanti dell'industria di armamento, su centrali, magazzini, depositi, per gli inglesi invece, secondo le pesanti dichiarazioni di Churchill, importante è nella guerra aerea quante persone siano uccise o ferite».

«Da questo punto di vista sono evidentemente predisposti gli attacchi aerei della R.A.F. e per evitare che nel resto del mondo si diffonda sempre più l'indignazione contro questi delitti, si ritiene sufficiente in Inghilterra attribuire alle ritorsioni tedesche gli stessi basili motivi che ispirano la condotta britannica.

«Una doppia conferma del carattere metodico premeditato degli attacchi della R.A.F. contro la popolazione civile del Reich, giunge da Amburgo e da Brema dove gli aviatori inglesi hanno tentato di rinnovare ieri sera le loro gesta criminali. Respinti ad Amburgo dall'artiglieria antiaerea, essi hanno lanciato le loro bombe incendiarie ed esplosive su un pacifico villaggio, nelle cui vicinanze non si trovava alcun obiettivo militare di un interesse qualsiasi per la condotta della guerra. Diverse case sono state danneggiate. A Brema gli inglesi hanno lanciato le bombe nel centro di un popoloso quartiere periferico danneggiando pure parecchie case ed uccidendo e ferendo vari abitanti».

Acuita tensione tra Romania e Gran Bretagna

S. SEBASTIANO, 9. Secondo informazioni da Londra, le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Romania sono entrate da ventiquattro ore in una fase delicatissima.

Negli ambienti politici di Londra si ritiene che la Romania deve essere ormai considerata come un paese nemico dell'Inghilterra. Il caso della Romania, si dice a Londra, costituisce una riconferma del fatto che ovunque si formano Stati totalitari, la diplomazia britannica perde automaticamente le sue posizioni.

ne così il possessore del francobollo più prezioso del mondo. Ma la storia di questo francobollo non finisce qui. Esso ha di nuovo cambiato possessore. La vedova Hind, il cui marito morì sette anni fa, ha venduto il francobollo cedendolo a una nota ditta newyorkese del ramo. Questa, che agiva soltanto come intermediaria, ha nel frattempo rivenduto il prezioso oggetto. Il nuovo compratore deve essere un australiano che si dice abbia pagato il raro pezzo 40.000 dollari, decidendo inoltre che per la durata della guerra il suo piccolo tesoro rimanga in America. Ma di più non si sa. E ora soltanto due persone conoscono esattamente chi è il possessore dell'«One Cent-British Guyana».

Tre giovani sorelle protestanti convertite al cattolicesimo

CASTELBOLOGNESE, 9. Nella vicina diocesi di Modigliana, a Marradi, mons. Massimiliano, Vescovo di Modigliana, assistito dall'arciprete mons. Luigi Montuschi Cavina, ha amministrato alle adolescenti Margherita, Luigia ed Emma Paganini, che avevano insistito nel chiedere di passare dal protestantesimo al cattolicesimo, i sacramenti del battesimo, dovuti con edifica pietà dalle tre sorelle. Ad esse il presule ha rivolto un paterno ed elevato discorso, impartendo la benedizione pastorale.

Il destino dei popoli di razza germanica

BERLINO, 9. Lo scrittore Carlo Megerle esprime sulla *Boersen Zeitung* il problema dei popoli di razza germanica.

«Le relazioni attuali e future tra i Paesi e i gruppi etnici di razza germanica in Europa e il grande Reich presuppongono la risoluzione dei problemi del «particolarismo germanico». Risolvere l'insieme di questi problemi è compito storico davanti al quale si trovano ora il Reich e questi Paesi. Le nuove relazioni di queste Nazioni germaniche con l'Europa si risolvono in nuove relazioni con il grande Reich e ciò porta per queste Nazioni di razza germanica, da una parte, a necessità storiche che non possono essere evitate, dall'altra parte, però, la possibilità di non avere nel nuovo ordinamento europeo un posto di Nazioni guidate da altre, sibbene di divenire membri attivi e non subordinati di una grande comunità germanica che è da crearsi, e come tali poter partecipare alla formazione del nuovo ordinamento europeo».

Il Megerle parla poi delle difficoltà che vi sono per superare il problema del «particolarismo», che è sempre stato sostenuto da quelle forze che sfruttarono i piccoli Stati per mantenere la propria egemonia in Europa.

«Gli Stati germanici — dice il Megerle — non hanno potuto, colti questa guerra ha dimostrato, sottrarsi al loro destino storico. Ciò sarà ancora più difficile nel futuro. La guerra li ha trascinati nel suo processo di liquefazione; si intravede ora una grande comunità economica e politica che trova comprensione persino in quei posti dove si è a poco tempo fa si credeva di poter mantenere in vita il romanticismo di una felicità da retri e si credeva di poter mantenere in vita forme politiche dalle quali la vita è già sfuggita».

«Tutti questi paesi germanici rappresentavano un tempo degli influenti fattori nella storia europea. Quando si formarono le grandi unità nazionali alcuni di essi scomparvero; altri furono costretti con la forza dell'Inghilterra ad accettare il degradante status di piccoli Stati. E molti di essi si adattarono volentieri alla sottomissione spirituale e politica della Gran Bretagna e non ebbero mai più pensiero di liberarsi. Essi non ebbero più libertà e indipendenza se non nella misura che la dominazione del mare concedeva loro. Divennero dei «popoli in pensione». La loro vita non ebbe più storia. Rimasero spettatori dei grandi avvenimenti mentre un tempo vi avevano preso parte attiva. Ma i popoli e gli Stati che rinunciano a prendere parte ai grandi destini storici si immiseriscono, si storpiano come gli uomini che non vogliono prendere parte alla comunità sociale. Non soltanto gli uomini ma anche soprattutto i popoli non vivono di solo pane. Le forze e le qualità dei popoli come degli uomini vengono sviluppate soltanto quando questi prendono parte al processo storico di vita delle Nazioni».

Il popolo tedesco ha una elevata opinione delle qualità di razza di questi popoli di razza storica, e riconosce quanto hanno saputo fare nei settori economico, culturale e della civilizzazione. Per noi è quindi ovvio che essi abbiano pieni e uguali diritti nella grande comunità. La formula per giungere a questa vita comune sarà tanto più facile da trovarsi quanto più grande sarà la volontà di risolvere, in una con il Grande Reich, il problema del «particolarismo germanico» che dovrà essere esaminato sotto una nuova luce. Bisogna permettere ai morti di seppellire i loro morti.

«E' naturale che, per gli uomini di ieri e di oggi, sarà doloroso abbandonare quelle forme e quelle idee che essi amavano e che un tempo erano giustificate, ma per gli uomini di domani ciò è necessario e un giorno apparirà come storicamente inevitabile. La gioventù di questi Paesi vorrà prendere parte a quella «comunità di destini» che è la formula della nuova Europa. Essa sarà pronta, insieme al giovane popolo tedesco, ad affrontare il problema del particolarismo germanico».

Sorpreso a rubare uva uccide il derubato

AOSTA, 9. L'agricoltore Yulliermin, Compteur, di 41 anni, residente in frazione Fiorano di Castel Verres, mentre in compagnia della moglie custodiva il proprio vigneto, sorprende un operaio, finora non identificato, che rubava uva. Colto sul fatto, il ladro si avventò contro il Yulliermin e con una coltellata alla gola lo freddava sotto gli occhi della moglie inebetita. Commosso il fatto l'uccise e si è dato alla fuga. Il povero Yulliermin lascia tre bambini.

Rimpatri di giapponesi dall'Inghilterra e del Brasile

TOKIO, 9. Il processo giapponese Fujimi, attualmente ancorato nel porto di Lisbona, partirà alla volta dell'Inghilterra il 20 corrente per imbarcare 200 giapponesi residenti a Londra. In seguito alla soppressione delle scuole estere del Brasile 362 emigrati giapponesi sono partiti dallo Stato di San Paolo per rimpatriare allo scopo di impartire ai propri figli un'educazione giapponese.

La Fiera di Milano avrà normale svolgimento

MILANO, 9. La direzione della Fiera internazionale di Milano comunica che nel 1941 XIX la manifestazione fieristica si svolgerà nei suoi aspetti normali dal 12 al 27 del mese di aprile. Sono state anzi fornite da parte dell'ente assicurazioni precise al Ministero delle Corporazioni sul confortevole procedere del lavoro organizzativo e sulla già delineata consistenza della partecipazione industriale mentre la presidenza della Fiera ha preso esaurienti accordi per l'ulteriore potenziamento del grande mercato italiano cui particolarmente in questo momento storico per la vita del Paese sono demandati compiti che trascendono dal campo puramente commerciale per investire quello della politica economica.

Infatti nelle attuali contingenze di guerra, le Potenze dell'Asse non perdono di vista le costruttive opere di pace. Questo è anzi uno dei caratteri distintivi del Fascismo e del Nazionalismo che sin d'ora, mentre concentrano tutti i loro sforzi per il conseguimento dell'immane vittoria delle armi, costruttivamente lavorano alla soluzione dei più complessi problemi che si connettono al nuovo assetto economico dell'Europa, problemi sulla cui soluzione si basano gli sviluppi dell'organizzazione economico-commerciale della produzione continentale e dei futuri traffici.

Così, come in Germania si sono regolarmente tenute in quest'anno le riunioni primaverili e autunnali della Fiera di Lipsia nonché le altre tradizionali rassegne campionarie tedesche anche l'Italia lavoratrice e operosa, si presenterà in aprile nelle mostre della nostra massima manifestazione fieristica con tutta la ricca gamma dei suoi prodotti eletti per dimostrare al mondo l'efficienza industriale e agricola della Nazione pronta ad assolvere tutti i compiti che le derivano dal suo altissimo rango nel campo internazionale del lavoro e della produzione.

La Fiera di Milano, che affiorò nell'ormai lontano 1930 la volontà italiana e fascista di ricostruire dopo la guerra mondiale una nuova attrezzatura economica, ed ha di anno in anno seguito e potenziato

la volontà italiana e fascista di ricostruire dopo la guerra mondiale una nuova attrezzatura economica, ed ha di anno in anno seguito e potenziato

la volontà italiana e fascista di ricostruire dopo la guerra mondiale una nuova attrezzatura economica, ed ha di anno in anno seguito e potenziato

la volontà italiana e fascista di ricostruire dopo la guerra mondiale una nuova attrezzatura economica, ed ha di anno in anno seguito e potenziato

ESPORTARE

E' UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli Industriali Italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissima decisioni.

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti allo psicologo ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.
Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

LEZIONI CONVERSAZ.
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)
FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. Imparerete rapidamente alla Berlitz. Racine Orsello 1757 Venezia, annesso Ufficio traduzioni.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)
CEROSI appartamento vuoto, soleggiato, otto vani, accessori, termo, bagno, terrazza. Cassetta 63. Unione Pubblicità - Venezia.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)
ARGENTERIA oreficeria gioielleria orologi stilografici sopra mobili articoli regalati. Occasioni. Ordinarie. Riparazioni. - Brondino San'Angelo, Venezia.

CANCELLATA antichità solida conveniente garanzia troverete Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico. Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

RAPPRES. - PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)
ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMA» Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrittore Attonima (Cassoni - Frattina 73, Roma).

Annunzi Sanitari

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
tel. 2522 VENERE E PELLE
VENEZIA, 6, Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2002 - ore 10-12.30 e 16-19.

Qua in

E' ormai un

scuola che la

deciderà le

gnata dall'Asse

Se la lotta

le britanniche

senza un'imme

sterebbe la per

distruggere a

Albione. La

vall'infatti con

per la Gran Br

nunciare al non

gliato le prop

cazione imper

nale di Suez e

costretta ad ab

del vicino Ori

tro punto di c

ramo.

Insomma, se

vell'Impero

to ne è il cu

può essere dir

l'altro.

Data dunque

za strategica

sistema imper

ghilterra ha b

so tempo gran

bellici e vi ha

maggior copia

che ha potuto

ti disponibilità

Di più, fra i

zione per la p

che fu britann

ficale inglese

nea proprio la

vere ne un au

ro armato, ne

dove potevano

sorti dell'Im

E' dunque l

lotta era l'In

la più grande

scia che bisogn

frontare gli es

mate italiane.

Ma quanto a

glesi in Egitto

Indubbiamente

gressivamente

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Cronaca della Città

Quattro milioni di prestiti matrimoniali La istituzione dei prestiti integrativi

Una recente legge rinfaccia alle Province per un altro trionfo il servizio dei prestiti matrimoniali recando una importante novità, quella della istituzione di «prestiti integrativi».

Finora le analoghe provvidenze che vanno sotto il nome di prestiti di natalità concessi dallo Stato, dagli enti pubblici o dalle aziende private, e gli assegni di natalità, dovuti in regime assicurativo dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, escludevano la concessione del prestito matrimoniale. Avveniva però che i premi di natalità, concessi non dallo Stato, ma da altri enti pubblici o privati, e di assegni di natalità dovuti dall'Istituto di previdenza sociale, recavano spesso beneficio minore di quello del prestito matrimoniale.

Ecco perché la legge, eliminando una tale possibile incongruenza, prevede ora la concessione del prestito integrativo in favore di quegli sposi che fruiscono di premi o assegni di natalità in misura non superiore alle 1700 lire.

Viene così a perfezionarsi questo vasto complesso di provvidenze tutte intese allo scopo di favorire la formazione di nuove famiglie. E i prestiti matrimoniali si erano dimostrati un beneficio sociale di grande portata, sia perché la concessione degli interessi — i vari condoni concessi colla nascita dei figli li rendono per lo più totalmente gratuiti, sia perché vi può aspirare la generalità degli sposi, salvo i noti limiti dell'età, che può essere al massimo di 26 anni, e del reddito, che non può superare le 12 mila lire annue.

Nel primo trimestre la Provincia ha distribuito 2477 prestiti per un importo complessivo di L. 3.977.690.

I giovani germanici e spagnoli saranno oggi a Venezia

Oggi saranno ospiti di Venezia le rappresentanze della gioventù germanica e spagnola, che hanno partecipato a Padova alla sfilata dei volontari. I giovani giungeranno alla stazione, che sarà tutta imbandierata con vessilli italiani, germanici e spagnoli, con treno speciale alle 10.30. Si troveranno a riceverli le autorità cittadine, mentre una compagnia della Gil con la fanfara renderà gli onori.

Durante la loro permanenza, gli ospiti visiteranno la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, la Litorale e con ogni probabilità faranno una gita al Lido. A mezzogiorno sarà loro offerta una colazione al Collegio Navale, e in serata ripartiranno per Padova.

I germanici sono 250 con 30 ufficiali, e gli spagnoli 195 con 15 ufficiali.

La partenza dell'ambasciatore del Giappone a Roma

L'ambasciatore del Giappone I-ti Aman, giunto l'altra sera da Padova, dove aveva assistito alla indimenticabile parata della gioventù del Littorio, alla presenza del Duce, è ripartito ieri nella mattinata per far ritorno a Roma.

Passaggio della Missione finlandese

E' transitata ieri per Venezia, reduce dall'Urbe, la Missione finlandese, la quale ha partecipato in questi giorni alle trattative per gli importanti accordi commerciali con la nostra Nazione.

Il presidente della delegazione, signor Tauno Jalandi, e i componenti, è sceso al Danubio. La Missione, dopo aver visitato faccemente la città, è ripartita in serata per Atene.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 10 ottobre:

Fossalta di Piave. Comune: Tariffa imposte consumo — S. Dona di Piave. E.C.A.: Miglioramento economico al segretario — Venezia. Provincia: Acquisto di elettricità — Venezia. Comune: Istituzione di un Liceo al Lido. Assunzione di spese e contributo per acquisto di materiale didattico — Venezia. Comune: Sussidi ai gondolieri per servizio notturno nel traghetto della città — Cavareze. Comune: Spese per fornitura legna. Storno di fondi fra diverse categorie — Isola. Comune: Assicurazione contro il rischio incendi dei fabbricati di nuova costruzione — Cavareze. E.C.A.: Spese per indumenti — Venezia. Ist. prof. Infanzia: Infusione di rete sostegni in ferro per basamento di calcitrato da parte della Soc. Adriatica di Elettricità — Venezia. Ist. prof. Infanzia: Spese per beni dell'Istituto — S. Dona di Piave. Comune: Nuovo regolamento di polizia urbana — Mirano. Asilo Mariutti: Polizza assicurazione incendi — campagna Lupia. Comune: Trasferimento di terreno in terreno comunale alla ditta Cesare Livieri — Mira. Comune: Domanda autorizzazione lavoro compilazione ruolo principale 1941 e supplemento al serio 1941 per il 1940 per l'imposta comunale sulle industrie, arti, commercio e professione — Chioggia. Comune: Impianto telefonico nella Caserma dei Carabinieri di Sottomarina. Concorso nella spesa — S. Dona: Obbedienza Civile: Provvedimenti per il funzionamento del servizio di cassa e tesoreria — Cavareze. Comune: Indennità di licenziamento all'impiegato provvisorio Ottoboni Guido Venezia. Fond. Querini Stampella: Contratto con la Soc. Euganea di

Provvedimenti del Consiglio del Provveditorato del Porto

Nel giorno scorsi si è riunito presso la sede del Provveditorato del porto il Consiglio di amministrazione.

Il Provveditorato ha informato gli interessati sulle opere portuali che potranno essere inaugurate il giorno 28 ottobre. Ha quindi aggiunto alcune notizie sul movimento ferroviario commerciale con il nostro retroterra estero: primo semestre dell'anno in corso, dichiarando che la partecipazione di Venezia ai traffici con l'estero dovrà essere attivamente perseguita nell'intento di assicurare al nostro porto — in sede delle future tariffe ferroviarie — un posto adeguato nel quadro dei traffici con l'estero estero.

Successivamente il Presidente ha dato comunicazione delle pratiche in corso col Magistrato alle acque per la più sollecita esecuzione dei lavori in corso sul «Ciano», esprimendo la fiducia che gli stessi possano essere quanto prima ripresi e portati a compimento.

Il Consiglio ha poi espresso la sua approvazione nei riguardi di un interessante studio, compiuto dal Provveditorato per la futura sistemazione delle tariffe ferroviarie nelle relazioni fra i porti italiani e tedeschi.

Infine lo studio considerava particolarmente importante la funzione che il porto di Venezia potrà assumere dallo sviluppo dei futuri traffici internazionali in correlazione con quella assegnata agli altri nostri empori marittimi.

Offerte all'Eate Com. di Assistenza

L'ammiraglio co. Casanova Jerschner, senatore del Regno e la contessa Margherita Casanova Brandolini hanno versato direttamente la somma di lire 1000 all'E. C. A. che ringrazia.

Gli archivi comunali nel palazzo Bernardo

L'anno scorso furono approvate le spese per i lavori di riduzione di parte del Palazzo Bernardo a San Barnaba, proprietà comunale. Il primo piano e il pianoterra dell'edificio venivano riservati ai servizi comunali per i depositi definitivi degli archivi, sezione amministrativa e contabile. I lavori edilizi e la posa in opera di una nuova moderna scaffalatura in legno sono un fatto compiuto per quel che riguarda l'archivio generale, sezione amministrativa, e tra non molto lo saranno per la sezione contabile.

Con delibera di ieri il Podestà ha stabilito che sia provvisoriamente trasportato e alla sistemazione nel Palazzo Bernardo di quel materiale di archivio che ora è collocato al pianoterra dell'ex Scuola della Misericordia. Si tratta da un punto di vista storico e amministrativo di un materiale di grande importanza cittadina.

La commissione comunale per gli acquisti alla Mostra Bevilacqua La Masa

Il Podestà ha nominato la commissione per l'acquisto di opere d'arte per il Comune, alla XXXI Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa. Tale commissione è composta dal pittore Italo Brassa, dal segretario del Sindacato delle belle arti Teo Giannotti e del Direttore alle belle arti del Comune prof. Rodolfo Pallucchini.

Il fascicolo dell'«Ateneo Veneto»

Il fascicolo di settembre-ottobre della rivista «Ateneo Veneto», diretta da Elio Zorzi, pubblica: Armando Vedaldi: Per uno studio sulla propaganda di guerra; Annibale Bozzola: Governo rappresentativo e assolutismo monarchico nel pensiero di Scipione Maffei; Gino D'Amico: Una ingiuriosa lettera inedita del Tommaseo al Carrer; Giuseppe Marzeman: Sulla antichissima salina scoperta nel bacino di S. Marco; Guido Puccinelli: Garbino; Antonio Marzani: L'arte paesana come materia di studio e di ispirazione; Adolfo Zaitotti: Marionette, burattini, e «Teatro del Balilla»; Lino Pellegrini: Un poeta tedesco del Seicento, Paul Fleming. Rassegna bibliografica: Rodolfo Pallucchini: Politica fascista delle arti (Giuseppe Bottai); Davide Giordano: Psicofascia e sessualità (Emilio Schaub Koch); Davide Giordano: Per la conservazione delle case di Luigi Galvani e di Marcello Malpighi in Bologna (Vittorio Putti); Alessandro Orio: I Dogi di Venezia e le loro tombe (Andrea Da Mosto); Achille Bosio: Commento alla legge comunale e provinciale (Leonida Maciotta, Cesare Vittorelli).

La chiusura della stagione nautica del Dopolavoro a S. Pietro in Volta

Viva e l'attesa per la manifestazione velico-remiera che avrà luogo domani a S. Pietro in Volta, festa di chiusura della stagione nautica dell'attività del Dopolavoro veneziano. Gli appassionati della vela hanno dato la loro entusiastica adesione alla regata velica da S. Elena a S. Pietro in Volta alla quale parteciperanno oltre una trentina di imbarcazioni fra topi, derive e imbarcazioni da crociera. Se il vento rimarrà assente, un rinvio a settimana sarà la «campagnata». Numerosi Dopolavoro hanno organizzato gite fra i propri iscritti con meta la pittoresca località. Cospicua è la dotazione di premi.

Al Dopolavoro delle Forze Armate

Per i consueti spettacoli di oggi e domani al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate sarà proiettato il film «L'amore in gabbia» che sarà seguito da un interessante recente giornale Luce.

Tiri di mitragliatrici in mare

Nel mattino di lunedì 14 e in quella di martedì 15 verranno eseguiti tiri con armi automatiche da diversi punti del Lido tra Malamocco e Alberoni.

Statistiche demografiche

Comune di Venezia		Nati, morti e matrimoni nella provincia del terzo trimestre 1940:	
NATI	7	MATRIMONI	912
MORTI	4	NATI	4424
MATRIMONI	0	MORTI	1439

Riassunto comparativo della nascita e della morte avvenute nella Provincia nei mesi di Agosto-Settembre

Mese di Agosto 1940		Mese di Settembre 1940	
Capoluogo	Resto provincia	Capoluogo	Resto provincia
NATI	469	991	1460
MORTI	211	289	500
AUMENTO POPOL.	258	702	960

Mese di Agosto 1940		Mese di Settembre 1940	
Capoluogo	Resto provincia	Capoluogo	Resto provincia
NATI	515	1033	1548
MORTI	242	233	475
AUMENTO POPOL.	273	800	1073

Il vincitore della lotteria è un cappellaio di Noale

Il favorito della fortuna, al quale auguriamo che le sue speranze si realizzino in pieno col più completo trionfo finale, al quale appartiene la cartella della Lotteria di Merano col secondo estratto Serie A. O. N. 41127, è il commerciante di cappelli di Noale sig. Giuseppe Barbiero, con negozio in quella ridottissima cittadina della nostra provincia.

Il sig. Barbiero che abita proprio in prossimità dello storico castello noalese acquistò il biglietto presso la filiale della Cassa di Risparmio di Venezia a mezzo del direttore di quella sezione, rag. Lino Betetto e del cassiere della stessa sig. Antonio Cassaro che rappresentano i rivenditori nei riguardi del prelievo.

Egli ha ora in tasca almeno 15 biglietti da mille, mentre i venditori Betetto e Cassaro ne incasseranno sicuramente uno e mezzo. Aggiungiamo che il Barbiero al momento dell'estrazione era assente da Noale; il bravo uomo, che conta 51 anni ed è padre di cinque figli è anche un eccellente lavoratore nel suo negozio di cappelli.

Un grave lutto ha colpito il nostro camerata e compagno di lavoro Gastone Hartsarich. All'età di 77 anni si è spento a Padova, dopo lunga malattia il padre suo, Pietro. Si è conclusa così un'esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia. L'estinto era assai stimato negli ambienti nei quali svolse la sua alacre attività e la sua scomparsa ha lasciato un vuoto che non sarà mai colmato.

Funerali Bullo

Ieri mattina alle ore 9, nella Chiesa di Santo Stefano, si sono svolti i solenni funerali del compianto dott. ing. Giustino Bullo. Nella chiesa parata a tutto salma era trapiantata precedentemente, e sopra essa erano stati deposti una grande croce di rose ed un cuscino della vedova e dei figli ed altri congiunti.

Dopo l'ufficiale il parroco monsignor De Biasio presentò i figli ed altri intimi, ha celebrato la messa bassa, mentre presso tutti gli altri altari venivano celebrati altri uffici divini.

PICCOLA CRONACA

Cadute sul ponte

Giancarlo Garlati di anni 7, abitante a San Marco 684, ieri ore 17, cadde dal ponte della Lido, nella contumacia della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Ferito alla mano

Il quindicenne Romano Buranello, abitante a Dorsoduro 3030, si ferì colla prossatrice un dito della mano destra, lavorando in una officina ai Carmini. Guarirà in giorni 30.

Gloce finito male

Il decenne Mario Monti, abitante a Castello 400, giocando col pallone sulla spiaggia di Lido, è caduto fratturandosi il piede sinistro. Non avrà per giorni 40.

Cade dal carro

Aldo Gaggiante di anni 4, da Mestre, ieri è caduto da un carro agricolo sulla via, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Cade da quattro metri

Umberto Maniotti di anni 34, abitante a Castello 1462, ieri nel bagno dell'Arca, mentre cercava di bilanciare picchiatura il fianco di un pisciatoio, per lo spostamento di un asse cadde da una altezza di quattro metri nel fondo di una barca riportando un trauma lombare guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

La gamba ustionata

Giuseppe Moretti di anni 33, abitante a Cannaregio 831, ieri, nello stabilimento della Vetrococa a Marghera, essendosi avvicinato imprudentemente al tubo di scappamento di una macchina, riportò un'ustione alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Scontro di teste

Renato Bussetto di anni 2, abitante alla Giudecca 970, giocava ieri in campo di calcio. Scontratosi con un altro ragazzo, riportò una contusione alla testa, guarirà in giorni 8.

Protrazione d'orario

Per protrazione d'orario è stato posto in contravvenzione l'eserciente Giuseppe Marchionni, quale rapinatore di Maria Zaccaria contrattoria alla Giudecca.

Offerte all'«Asilo» di Burano

In morte dello squadrata Tagliapietra Pietro, i vecchi fascisti ed i gerarchi del Fascio di Burano, hanno offerto L. 125 all'Asilo infantile locale.

IN TRIBUNALE

Le scarpe dei marittimi

(Udienza dell'11 - Sezione III - I) I marittimi Antonio Fonda fu Alessandro di anni 53 e Giovanni Biasini fu Giovanni di anni 55, sono stati accusati di aver rubato a più riprese fino all'ottobre del 1939 33 paia di scarpe e 15 paia di calze appartenenti alla ditta Vega di Zaira facenti parte del carico della motonave su cui erano imbarcati i due imputati. Un paio di scarpe il Fonda ed il Biasini lo vendevano alla stessa motonave, il quale è stato imputato di ricettazione.

Dopo il dibattimento il Fonda ed il Biasini sono stati condannati ciascuno a sei mesi di reclusione e a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre il Biasini, ritenuto imputabile d'incanto, è stato assolto per amnistia. Difensori: del Fonda avv. Wondrica di Trieste, del Biasini avv. Monico, del Rocchi avv. Bondi.

Il banconiere del macellaio

Santo Ghirella di Melchiorre di anni 32 era stato fino al mese di luglio del 1939 banconiere presso la macelleria di Ruggero Saccoman a Chirignago di Mestre. Ma quando se ne andò via, il proprietario della macelleria venne a sapere che per quattro anni il Ghirella aveva incassato varie somme trattenendosene per conto suo. Denunciato il Ghirella è stato ieri processato e dopo il dibattimento condannato a due mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

La bicicletta rubata

Una mattina verso le 11.30 il sig. Dionigi Giurati si accorse che una bicicletta che si trovava nella sua abitazione era sparita. Le ricerche portarono alla scoperta della bicicletta che sarebbe stata rubata da Lario Toffolo di Marcellino di anni 38, il quale a sua volta l'aveva consegnata a Giuseppe Pavan fu Giovanni di anni 40.

Ieri all'udienza si è presentato il solo Pavan, mentre il Toffolo è rimasto contumace essendo a lavorare in Germania. Il Tribunale li ha ritenuti ambedue imputabili di ricettazione e li ha condannati ciascuno a quattro mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale. Difensori: avv. Sarti.

Fra marito e moglie

I rapporti fra i coniugi Angelo Boscolo Nata di Giovanni di anni 28 e Antonia Boscolo Contadini di anni 26 di Chioggia, erano da qualche tempo alquanto tesi. La sera del 14 settembre dell'anno scorso avveniva fra i due una violenta lite per un presunto dispetto che avrebbe fatto la donna al marito; il quale si era recato ad un festino presso la sua famiglia abitante nel piano sottostante senza condurre con sé la moglie. Questa, a detta del marito, avrebbe con intenzione, rovesciato un vaso per le scale provocando un odore poco gradevole, ciò per disturbare la festa, a cui non era stata invitata. Il Boscolo adiratosi per questo e nonostante tutte le proteste della donna, picchiava la moglie aiutato anche dallo zio Romano Boscolo Nata di Luigi di anni 51. La Boscolo dovette ricorrere allo cura medica per alcune lesioni guarite in 15 giorni.

Il Boscolo venne imputato di maltrattamenti di violazione agli obblighi di assistenza familiare e di lesioni e lo zio di concorso in lesioni. Ieri si è discusso il processo, durante il quale la Boscolo ha raccontato con ampiezza di particolari la sua dolorosa vita coniugale.

Il Tribunale ha condannato il Boscolo a dieci mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e ai danni liquidati in lire 3000 da pagarsi entro due mesi pena la revoca dei benefici e alla spesa di costituzione di Parte Civile liquidata in lire 500. Il Boscolo zio a tre mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale e ai danni liquidati in lire 500 ed in solido alle spese di parte civile.

Interessi del Pubblico

Distribuzione pneumatici per autocarri

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che per gli autocarri medi e pesanti di portata superiore a 50 q.li per autocarri speciali (autobus, camioncini, ecc.) e per autobus, la distribuzione dei pneumatici sia fatta attraverso i Consigli provinciali delle Corporazioni. Le ditte interessate dovranno pertanto presentare domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni, col beneficio della condizionale.

Due sorelle condannate

(ALESSANDRIA, 11) In Tribunale si è discussa una interessante causa. Le sorelle Lina e Mafalda Casari, torinesi, erano imputate di truffa aggravata, per aver usato due buste a loro intestate, cambiandovi l'indirizzo e trasmettendole con una nuova corrispondenza, a un loro fratello a Roma. Si trattava, in sostanza, di essersi servite di due volte dello stesso francobollo, ed il Tribunale, infatti, ha ritenuto le predette sorelle colpevoli. Invece di truffa, di doppio uso di valori bollati e le ha condannate entrambe a 25 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

La giornata a Venezia

Diario sacro
12. Sabato. — Alle Clarisse a S. Chiara Dedicatione della chiesa consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1831. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia allo 11. come ogni giorno di questo mese, Messa, rosario o benedizione.

Effemeridi
Sole leva alle ore 7.23, tramonta alle ore 18.29 — Luna leva alle ore 16.46 e tramonta ore 3.28. — Luna piena il 16.

Teatri
Goldoni: ore 21 Il teorema di Pitagora. Malibrán: La gherla di Papa Martin — Rossini: L'adorabile sconosciuta.

Cinematografi
S. Marco: La gloriosa avventura Olimpia: La canzone del deserto — Savoia: Uno della montagna e Ridolini e i testardi — Massimo: Sine lampada alla finestra — Italia: Perdizione — Accademia: Il Governatore — S. Margherita: Piazza per la musica e Il sentiero dei cuori perduti — Nazionale: Il vampiro e Pazzo per la musica — Garibaldi: Casa lontana e In cerca di fortuna — Imperiale: Un'avventura di Salvo Rosa e Parata della allegria.

Farmacie di turno
Gottardi, Rialto — Selizis, Via Garibaldi — Zaninotto, Anconetta — Spongia, San Sisto — Pitteri, Via Garibaldi — Emilio Padovan, Campo San Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldissarotto, Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldissarotto al Lido Giudecca in permanenza.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Can'usio al Goldoni

Questa sera si inizia la stagione di prosa con la prima della Compagnia diretta da Antonio Gandusio che ha per prima attrice Cosmina Gheraldi. Si reciterà «Il teorema di Pitagora» commedia nuova in 3 atti di Carlo Veneziani.

La vendita dei pacchi e posti a sedere continua, come al solito, al botteghino del teatro.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Compagnia Gandusio: IL TEO. REMA DI PITAGORA. Novità di Carlo Veneziani.

Malibrán ore 16: LA GERLA DI PAPA MARTIN con Ruggero Ruggeri.

Rossini ore 16: L'ADORABILE SCONOSCIUTA con Edwige Feuillère.

S. Marco ore 15.30: LA GLORIOSA AVVENTURA (Enio) con Gary Cooper.

Olimpia ore 15.00: LA CANZONE DEL DESERTO. - C. M. Oppio.

Facilitazioni ferroviarie festive per le prossime ricorrenze

In occasione delle prossime ricorrenze dell'anniversario della Marcia su Roma, Ognissanti e anniversario della Vittoria i biglietti di andata e ritorno ordinari e festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), saranno emessi nei giorni dal 26 ottobre a tutto il 4 novembre p.v. Essi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore 20 del giorno di scadenza, e fino alle ore 12 del 5 novembre, ferma restando per i biglietti di andata e ritorno ordinari e per quelli della Concessione speciale XV, la eventuale maggiore validità normale.

I biglietti di andata e ritorno festivi emessi in giorni festivi non saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno nella stessa giornata di emissione.

Orribile fine d'un ingegnere nella prova d'una macchina

MILANO, 11. Nell'officina dell'industria nazionale bottoni di Enzo Marzola, in via Asiago 35, l'ingegnere Egidio Tarantolo di Pompeo, trentasevenne, abitante in via S. Vittore 2, stava provando il funzionamento di una pressatrice per la fabbricazione dei bottoni. Egli aveva in mano la manovella di comando della macchina e osservava, il conio della pressatrice, quando, sfuggitagli di mano la manovella, il pesante punzone gli è caduto sul capo, uccidendolo sull'istante. La salma dello sventurato ingegnere è stata trasportata all'Obitorio.

Mortale disgrazia d'un carabinieri

LECCO, 11. Il carabinieri richiamato Andrea Crenonesi, di 43 anni, da Castel Guelfo, è stato trovato cadavere nell'uscio dove era accennato con altri commilitoni. Egli era ammalato dal servizio e rientrato alle 4. Si ritiene che nel dopo il monoschetto o nello scaricarlo sia partito il colpo che lo ha ucciso.

Il francobollo usato due volte

Due sorelle condannate (ALESSANDRIA, 11)

In Tribunale si è discussa una interessante causa. Le sorelle Lina e Mafalda Casari, torinesi, erano imputate di truffa aggravata, per aver usato due buste a loro intestate, cambiandovi l'indirizzo e trasmettendole con una nuova corrispondenza, a un loro fratello a Roma. Si trattava, in sostanza, di essersi servite di due volte dello stesso francobollo, ed il Tribunale, infatti, ha ritenuto le predette sorelle colpevoli. Invece di truffa, di doppio uso di valori bollati e le ha condannate entrambe a 25 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

10 11 10 11

TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. m.	94.35	94.35	94.50	94.50
Rend. 3 p. m.	94.45	94.37	—	—
Rend. 3.5 p. m.	76	76	75.90	76
Prestit. Rend. 3.50	74.75	74.60	74.90	74.80
Rendim. 5 p. m. cent.	95.85	95.85	—	—
5 p. m.	92.95	95.95	96	96
Buoni Tesoro 1941	100.70	100.85	100.50	100.70
" 1943	96	96	95.95	96
" 1944	98.45	98.60	98.50	98.40
" 1949	100.37	100.32	100.40	100.30

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

E' amicizia italo-spagnola

De Bono consegna al Caudillo il Collare dell'Annunziata

MADRID, 11. Oggi si è svolta nel palazzo d'Oriente la solenne cerimonia della consegna del Collare del supremo Ordine dell'Annunziata, conferito dal Re e Imperatore al Caudillo, da parte del Maresciallo De Bono.

Il Quadrumviro, accompagnato dai componenti l'ambasciata speciale, con lui giunti a Madrid, ha ricevuto l'Ambasciata d'Italia dove è stato ricevuto dall'ambasciatore Leguio, con tutti i funzionari dell'Ambasciata, ed i membri della missione militare italiana. Poco dopo giungevano il primo introduttore di ambasciatore del Ministero degli Esteri spagnolo ed il Maresciallo De Bono, col suo seguito, lasciava la sede dell'Ambasciata in automobile, scortata dalla guardia marocchina, espressamente inviata dal Caudillo. Lungo il tragitto era schierata la polizia armata, dietro alla quale si assisteva a una folla immensa, che salutava romanticamente ed inneggiava all'Italia ed alla Spagna.

Giunto al Palazzo d'Oriente, il Maresciallo De Bono col suo seguito, è stato accolto con gli onori militari dalle truppe schierate, mentre la musica intonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Attraverso lo scalone d'onore, l'ambasciatore italiano raggiungeva il salone dei ricevimenti e veniva subito introdotta nella sala del trono, alla presenza del Caudillo, che aveva attorno tutti i membri del Governo, i membri della Giunta politica della Falange e numerose altre autorità e gerarchie.

Il Maresciallo De Bono salutava romanticamente il Capo dello Stato spagnolo che gli rispondeva con lo stesso saluto. Quindi pronunciava un indirizzo, in cui si diceva orgoglioso di essere stato proscritto a recare al Capo della nuova Spagna la suprema onorificenza italiana, conferitagli dal Re e Imperatore, suggeritagli dall'antica amicizia delle due Nazioni, riconfermata in duri momenti corsero a combattere e morire per la libertà della Spagna. Il Maresciallo aggiungeva che l'Italia amma nel Generalissimo non solo il soldato vittorioso ed il Capo della rivoluzione, ma anche l'uomo di stato provvido, sagace e pacificatore, la cui opera condurrà il Paese al miglior avvenire. Quindi concludeva esprimendo la certezza di una sempre più intima collaborazione tra i due Paesi ed auspicando la prosperità e la grandezza della Spagna e del suo Capo.

Il Generalissimo ha risposto con calorose parole di ringraziamento per il Re e Imperatore e di ammirazione per l'Italia fascista e per il suo grande Duca. Il Maresciallo De Bono imponeva quindi al Generalissimo il Collare dell'Annunziata. Terminata la cerimonia, il Caudillo ha scambiato cordiali parole col Maresciallo De Bono, quindi lasciava la sala.

Più tardi, nello stesso palazzo aveva luogo una colazione d'onore offerta dal Generalissimo al Quadrumviro ed al suo seguito, alla quale hanno partecipato l'ambasciatore d'Italia, personalità del Governo e della Falange e autorità civili e militari. Dopo la colazione il Maresciallo lasciava il palazzo d'Oriente per raggiungere, scortato dalla guardia marocchina, la sua residenza.

Con grandi titoli su tutta la prima pagina, con fotografie e con lunghe e dettagliate cronache, tutta la stampa saluta con cordialità l'ambasciatore straordinario del Maresciallo De Bono. L'Alcazar e l'Informaciones rilevano che la presenza in Spagna del Maresciallo De Bono significa una volta di più il riconoscimento che di essa ha l'impero fascista. Pueblo scrive che l'alta onorificenza che il Maresciallo De Bono porta al Caudillo legherà ancora più strettamente le due rivoluzioni fascista e fascista. A. B. C. scrive che il popolo spagnolo ha compreso il significato dell'ambasciatore straordinario del Re Imperatore. Nella persona del Caudillo, l'Italia rende alla Spagna quell'omaggio che gli spagnoli hanno già decretato da tempo al grande popolo latino e fratello.

finanziario, il totale complessivo dei crediti straordinari di guerra che saranno stati approvati entro il 31 marzo 1941 non potrà essere a quanto si può prevedere, meno di tre miliardi di sterline.

Oggi stesso il Ministero della Guerra inglese ha annunciato uno dei tanti provvedimenti ritardati dal governo di Churchill: l'istituzione, ma però entro un ambito ristrettissimo, dell'istruzione premilitare a cui nessuno finora aveva, a quanto pare, pensato in Inghilterra. Dice il comunicato ministeriale che nelle università di tutta la Gran Bretagna è stato deciso di istituire corsi di allenamento militare per gli studenti ed aggiungere che per coloro che lo preferiscono verrà formata presso alcune università qualche squadriglia di aviazione.

Il Manchester Guardian ha annunciato oggi che è stato revocato il provvedimento per cui i nomi delle stazioni ferroviarie in Inghilterra dovevano essere scritti a piccolissimi caratteri, per impedire ai tedeschi nel caso di invasione di leggerli a distanza. Questa comica disposizione ministeriale ha dato luogo a tanti inconvenienti che la revoca era prevedibile. Lo stesso giornale dichiara inoltre che la società ferroviaria si sentiva del rallentamento crescente dei loro servizi adducendo che la maggior parte del personale è impegnato a riparare i continui danni causati dall'aviazione nemica.

L'indecorsa commedia della nomina di Churchill a capo dei conservatori

BERLINO, 11. La stampa dedica i suoi commenti alla nomina di Churchill a presidente del partito conservatore, notando che si tratta di un misero ripiego politico d'ordine interno destinato a lasciare il tempo che trova. « La riunione del partito conservatore, per giungere a tale nomina », scrive il *Volksischer Beobachter* — è stata una commedia maie inscenata, come falso e cinico è stato il discorso di addio a Chamberlain e la patetica allusione ai principi della costituzione inglese, la quale, secondo la dialettica di Churchill, dovrebbe sintetizzare e fondere in armonia i due concetti di tradizione e di democrazia, di regno sovrano e di libertà ».

L'organo del Partito nazional-socialista nota che la libertà sovranica inglese è stata infatti raggiunta mettendo in schiavitù più o meno larvati altri Stati in Europa e fuori d'Europa.

La Boersen Zeitung osserva

che i membri più influenti del partito conservatore sono stati costretti ad inghiottire l'amara pillola nominando alla presidenza un uomo che non hanno mai stimato, né tanto meno amato. Ma le cose in Gran Bretagna vanno oggi così male che non c'è né tempo né modo di scegliere.

Il *Lokal Anzeiger*, « ora in proposito che durante la riunione, mentre Churchill imbottiva i compagni, Londra era sotto la consueta pioggia di bombe germaniche », « L'immediato confronto », nota l'organo berlinese — tra la menzogna ed i trucchi della propaganda del Governo e la dura verità dell'azione tedesca, dovete essere in quell'ora particolarmente penoso. Ma lui non si tratta — conclude il giornale — di un uomo normale; l'attuale Primo ministro inglese, nella sua delittuosa e catastrofica partecipazione, è deciso a sacrificare ormai il suo popolo ed i beni del paese piuttosto che arrendersi all'ineluttabilità dei fatti ».

E' stato fatto osservare oggi in questi circoli ufficiosi che la decisione di Roosevelt di bloccare i crediti romeni negli Stati Uniti non costituisce nulla di nuovo e che identica decisione fu presa da Washington quando le truppe sovietiche entrarono negli Stati baltici.

Un attacco degli aerei tedeschi all'estremità sud-orientale dell'Inghilterra

Efficacia annientatrice del bombardamento

BERLINO, 11. Nel corso della mattinata e del pomeriggio di oggi forti formazioni dell'aviazione germanica hanno sferrato un attacco serrato contro l'estremità sud-orientale dell'isola britannica. Grazie all'ottima visibilità, tutti gli obiettivi hanno potuto essere colpiti con grande successo.

Il centro di questa azione era la città di Canterbury, dove sono state lanciate bombe incendiarie ed esplosive di ogni calibro. Le grandi nuvole di fumo che, subito dopo l'attacco si sono estese sull'intero territorio urbano, hanno dimostrato l'efficacia annientatrice del bombardamento. In un'altra città è stata distrutta completamente una fabbrica. In una città costiera è stato colpito in pieno un impianto ferroviario e tutto un fascio di binari sono stati distrutti.

Parecchi combattimenti aerei si sono svolti tra gli apparecchi da caccia che sorvegliano i bombardieri germanici e gli « Spitfire » e gli « Hurricane ». Dalle informazioni finora disponibili non risulta che vi siano state perdite da parte tedesca. Sono stati invece abbattuti alcuni aerei inglesi, ma il loro numero non è ancora precisato.

Durante le ricognizioni aeree svoltesi nella giornata sulla Gran Bretagna, sono stati in particolare colpiti obiettivi di grande importanza economica e militare di Londra e in altre località del sud e del centro dell'Inghilterra. Nei pressi di Ramsgate è stato colpito con parecchie bombe un bacimento della difesa costiera. Aerei da ricognizione hanno potuto constatare che numerosi grandi incendi ardevano ancora, specialmente nel centro di Londra, a nord del Tamigi. La stazione di Victoria è stata gravemente danneggiata e nelle sue adiacenze infuriava pure un grande incendio.

Il Sud-est è divenuto di nuovo un centro di perturbamento della propaganda inglese

BERLINO, 11. Le informazioni di stampa diffuse dalla propaganda inglese, circa la pretesa presenza di truppe tedesche in Bulgaria, sono smentite da parte germanica. Nei circoli politici berlinesi si fa rilevare che per l'appunto nel momento attuale, il territorio del Sud-est è divenuto di nuovo un centro di perturbamento della propaganda inglese, che cerca di spargervi l'inquietudine per disturbare le popolazioni nel loro pacifico lavoro quotidiano e per impedire la ricostruzione che attualmente sta effettuandosi presso alcune nazioni di quella regione.

La notizia relativa alla supposta presenza di soldati tedeschi in Bulgaria — dice un comunicato del D. N. B. — fa parte di questa propaganda di guerra inglese a meno che a Londra non si consideri come una minaccia militare la presenza di operatori cinematografici tedeschi durante l'occupazione bulgara della Dobruja meridionale.

Il D. N. B. comunica: Il discorso del vice presidente del Consiglio romeno, Horia Sima, sugli incidenti che si sarebbero verificati alle porte della Transilvania, ora annessa all'Ungheria, non ha prodotto in questi ambienti politici un'impressione sfavorevole.

Si fa osservare che Sima ha interpretato esattamente l'intenzione cui risponde l'arbitrato di Vienna, proclamando la volontà di pacifica collaborazione della Romania, per determinare nel bacino danubiano una convivenza esente da qualsiasi inimicizia. Si rileva che in realtà tale era il significato dell'arbitrato di Vienna, che notoriamente costituisce un regolamento definitivo per eliminare una volta per sempre le

La collaborazione economica italo-tedesca

Riccardi a colloquio con Ribbentrop e Funk

BERLINO, 11. Il ministro fascista degli Scambi e valute, Riccardo, appena giunto a Berlino ha iniziato immediatamente la sua attività, avendo un lungo, cordialissimo colloquio col ministro dell'Economia Funk.

Successivamente Riccardi è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, von Ribbentrop, che lo ha intrattenuto lungamente su tutti i problemi della collaborazione economica e finanziaria italo-tedesca, e conseguendo alla fine al rappresentante del Governo fascista la più alta decorazione germanica.

Più tardi il ministro dell'Economia e presidente della Reichsbank, Funk, ha offerto in onore dell'ospite italiano, un grande ricevimento nei locali della Reichsbank. Porgendo il benvenuto, il ministro dei Reich ha detto, fra l'altro, che lo spirito del Fuhrer e del Duca e lo spirito dei vittoriosi eserciti dei due Paesi dovranno animare anche le comuni azioni economiche.

Nella sua risposta l'eccellente Riccardi si è riferito allo spirito rivoluzionario che anima la politica economica dell'Asse e nel cui sviluppo si svolgeranno anche gli attuali scambi di vedute.

possibilità di conflitto esistenti tra la Romania e l'Ungheria.

Non si conoscono qui particolari degli incidenti di cui si è parlato Sima, e non si è quindi ancora in grado di prendere posizione di fronte ad « si » e « no » tuttavia in questi circoli politici l'opinione che gli Stati del sud est dell'Europa debbono essere in grado di evitare misure di organi subordinati o di ripresentare nel più breve tempo, quando esse non concordano con gli impegni assunti di fronte al nuovo ordine europeo.

La provincia della Warta sarà il granaio della Germania

BERLINO, 11. In una intervista concessa da Arthur Greiser, ex presidente dello Stato di Danzica ed attuale Reichshalter della provincia della Warta formata dagli ex territori polacchi del corridoio oltre che dagli ex territori polacchi che hanno come capitale Poznan, questi ha informato che oltre 250.000 persone si sono già trasferite nella Warta, cioè circa 22 mila famiglie. Delle 115.000 persone che rimpatrieranno dalla Bessarabia, almeno la metà si stabilirà nella detta provincia che aveva già una popolazione di oltre 4.500.000 persone, delle quali 390.000 polacchi, 250.000 rimpatriati e 250.000 persone iscritte nelle liste dei « Volksdentsche ». Abbiamo inoltre circa 220.000 ebrei: essi vivono in proprie comunità guidate dagli anziani e con una polizia propria al comando di antichi ufficiali ebrei dell'esercito austriaco di 20 anni o sono. Per ora sono state assegnate definitivamente le terre ai soli tedeschi rimpatriati. Anzitutto è stato dato a ciascuno quello che aveva nel paese e che ha dovuto lasciare. Così chi aveva 10 ettari di terreno in Lituania ne ha avuti 10 in Polonia. Si è cercato di far continuare a ciascuno dei rimpatriati il lavoro o la professione che esercitava prima. Questa provincia era stata molto trascurata dai polacchi. Con la buona opera dei rimpatriati e poi con quella dei soldati e con quella dei cittadini che si trasferiranno anche qui, faremo della Warta il granaio della grande Germania. Finora è stato possibile spedire in Reich 700.000 tonnellate di frumento, centinaia di migliaia di tonnellate di patate da tavola e da seme. La sola produzione di cipolle della regione di Kutno potrà l'anno venturo coprire l'intero fabbisogno di cipolle di tutta la Germania e produrranno nel prossimo anno la settima parte del fabbisogno di segala tedesca ».

Le navi da guerra francesi rimaste ad Alessandria saranno utilizzate dagli inglesi

ROMA, 11. Da Marsiglia viene raccolta la voce che le navi da guerra francesi rimaste sotto il controllo britannico ad Alessandria, saranno brevemente utilizzate dall'ammiraglio di Sua Maestà. Tali navi sono: la corazzata *Lorraine* di 22.190 tonnellate, gli incrociatori di 10 mila tonnellate *Duquesne*, *Touville*, *Suffren*; l'incrociatore *Duguay Trouin* di 7249 tonnellate; le torpediniere d'alto mare *La Fortune*, *Basque*, *Orbini*, tutte stazionate a 135 tonnellate ed il sommergibile di prima classe *Protée* di 1500 tonnellate.

Deposito clandestino d'esplosivi scoperto in Turchia

BUDAPEST, 11. Si apprende da Istanbul che a Istinia, un villaggio sulle rive del Bosforo, dove esiste un cantiere navale, la polizia ha scoperto un deposito di materiale esplosivo. Sono stati effettuati alcuni arresti. Si stanno svolgendo attive indagini per far luce sulla faccenda.

L'esodo dall'Inghilterra

dei sudditi giapponesi

TOKIO, 11. In una corrispondenza da Londra, il *Tokio Asahi Shimbun* riferisce che i giapponesi residenti nella capitale britannica si apprestano a partire a bordo del vapore *Fuji Maru*, non potendo più sopportare i continui attacchi aerei tedeschi che diventano ogni giorno più intensi.

I magazzini giapponesi di Londra — aggiunge il giornale — sono stati chiusi ed anche i giapponesi che hanno preso per moglie donne inglesi hanno deciso di abbandonare l'Inghilterra.

Il Consolato nipponico si prodiga per aiutare i parenti in ogni loro necessità.

D'altra parte i giornali informano che il Governo ha suggerito a tutte le banche giapponesi e alle diverse ditte di chiudere le loro rappresentanze inglesi.

Questo lascia supporre — scrive il *Tokio Nichi Nichi* — che tutte le case commerciali giapponesi di Londra, ad eccezione della « Yokohama Specie Bank », saranno sopresse.

Il *Fuji Maru*, che seguirà la rotta attraverso il canale di Panama, è l'ultimo piroscafo fino ad ora indicato in partenza dai porti europei per il Giappone.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Mosca è partito oggi per raggiungere la sua nuova residenza. Prima della partenza ha dichiarato che lo sforzo più efficace per portare su di un piano di amicizia i rapporti tra il Giappone e l'Unione sovietica è stato compiuto a Berlino con la firma del Patto tripartito. Contemporaneamente è partito per l'Indocina la commissione economico-finanziaria di 20 persone alla quale sono affidati compiti di eccezionale importanza.

Il Micado assiste a Yokohama ad una grande rivista navale

TOKIO, 11. In presenza dell'Imperatore si è svolta a Yokohama una grande rivista della flotta giapponese, alla quale hanno preso parte più di 100 navi e 150 aerei.

Il Micado ha assistito alla manifestazione a bordo della nave ammiraglia *Hojo*, accompagnata dal ministro della Guerra, Kikawa, dal ministro della Marina, dal principe Fuchimi capo dell'Ammiragliato, dai membri della famiglia reale e da un seguito numeroso.

La rivista, che è stata diretta dal comandante della flotta riunita, ammiraglio Yamamoto, è avvenuta in occasione delle feste per il 2600.° anniversario dell'Impero nipponico.

Nel suo messaggio in occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica cinese, Wang Ching Wei dice tra l'altro che la conclusione del Patto tripartito offre all'Asia orientale una grande opportunità per sradicare lo imperialismo straniero (che tanto danno ha procurato al paese, alla Cina in particolare) e la possibilità di liberarsi dalla egemonia politica ed economica delle plutocrazie straniere.

Il sindaco di Scianganai ucciso dai terroristi

SCIANGANAI, 11. Un nuovo delitto dei terroristi cinesi è stato consumato stamane alle ore 5 a Hongkong, distretto situato nella zona della Concessione internazionale che si trova sotto l'amministrazione giapponese. La vittima è un cinese che collabora all'instaurazione dell'ordine nuovo in Cina e che perciò aveva già ricevuto intimidazioni e minacce. Si tratta di Fu-siao-En, sindaco del Municipio speciale di Scianganai e delegato del Governo di Nanchino.

Egli è stato colpito nella sua stanza, forse nel sonno, da individui che non si sa come siano riusciti a introdursi. Gli autori del delitto sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce. Le autorità militari giapponesi, non appena informate del delitto, su cui mancano precisi particolari, hanno circondato il distretto di Hangkow, operando una serie di perquisizioni nelle abitazioni. Anche il ponte che congiunge Scianganai con la Concessione internazionale è stato sbarcato e tutte le persone che attraversano vengono interrogate e perquisite.

Roosevelt congela i crediti romeni

WASHINGTON, 11. Il Presidente Roosevelt ha decretato il congelamento dei crediti alla Romania, ammontanti a circa 100 milioni di dollari. Tale misura è stata presa dopo che il Dipartimento di Stato era stato informato che truppe germaniche erano in territorio romeno.

Prezioso dono della Spagna alla chiesa cattolica tedesca

BERLINO, 11. La Chiesa cattolica tedesca ha oggi ricevuto in dono una preziosissima bibbia miniata inviata dall'Episcopato cattolico spagnolo in segno di gratitudine per l'invio di armi di guerra alle chiese spagnole che ebbero i propri distretti o rubati dai rossi al tempo della guerra civile. Contemporaneamente si apprende che un gruppo di vescovi cattolici germanici con alla testa quello di Berlino si recherà quanto prima in Spagna in visita ufficiale all'Episcopato spagnolo.

Disposizioni del Coge Pesca

per eliminare gli abusi nella distribuzione dei prodotti ittici

ROMA, 11. Per eliminare al più presto alcuni gravi abusi che si verificano nella raccolta e nella distribuzione dei prodotti ittici, il commissariato generale per la pesca ha disposto quanto segue:

1) In considerazione della ridotta produzione ittica i Consigli provinciali delle Corporazioni devono astenersi dal concedere nuove licenze di commercio;

2) coloro che non sono in possesso di regolare licenza di commercio non devono avere libero ingresso nei mercati all'ingrosso del pesce;

3) i commercianti che sono autorizzati all'acquisto della direzione dei mercati all'ingrosso del pesce, devono essere classificati a cura della direzione stessa come appresso:

a) commercianti al dettaglio autorizzati a vendere soltanto nelle loro città di produzione;

b) commercianti al dettaglio autorizzati a vendere soltanto nei centri di consumo delle provincie in cui si trova la località di produzione;

c) commercianti grossisti che esportano nei centri di consumo fuori della provincia di produzione;

4) Tutti i commercianti devono accompagnare sempre la merce col tagliando di acquisto rilasciato dal mercato all'ingrosso ed esibirlo ad ogni richiesta degli agenti.

5) I commercianti all'ingrosso o i produttori che espongono direttamente nei centri di consumo devono dichiarare alla direzione del mercato il destinatario ed il quantitativo spedito. Le merci destinate all'esportazione, viaggianti sia in ferrovia sia con automezzi, devono essere accompagnate da una copia della bolletta rilasciata dal mercato di acquisto la quale farà fede per la quantità ed i relativi prezzi di origine.

6) L'elenco di questa dichiarazione dovrà essere spedito giornalmente a cura del mercato di produzione alla direzione del mercato di consumo ricevente.

7) I direttori dei mercati dovranno avere la massima cura affinché ogni commerciante si mantenga per gli acquisti nella quantità a lui assegnata in base alla ripartizione spettante.

Due operai fulminati

ROMA, 11. Oggi in località Capannelle, nella tenuta Torlonia, alcuni operai stavano stendendo un filo metallico per sollevare un palo dell'alta tensione. In seguito ad un improvviso contatto, due operai, Mainoni Claudio e Lembo Luigi, investiti dalla corrente, rimasero cadaveri. Altri otto vennero ricoverati all'ospedale di S. Giovanni, due dei quali sono stati tratti in osservazione.

Maciullato dal treno

SAN DONA', 11. Stamane alle ore 6.39, il maresciallo della R. Marina, Carlo Gasparotto fu Riccardo di anni 59 da Vittorio Veneto, volendo salire sull'accelerato 1638 diretto a Mestre, nel mentre il convoglio si era già mosso in movimento, scivolava dal predellino del vagone ove si era avvicinato al sportello ed andava a finire sotto le ruote del treno.

Soccorso dalle persone che avevano assistito alla tragica scena, l'infelice suffocò, il quale dava pochi segni di vita, veniva trasportato all'ospedale ove gli venne ricoverato lo schiacciamento del torace e dichiarato in pericolo di vita; infatti dopo due ore cessava di vivere.

Terremoto a Los Angeles

NUOVA YORK, 11. Ieri alle 21.57 a Los Angeles e nella regione circostante è stata avvertita una scossa di terremoto che è durata circa dieci secondi. Da vari anni Los Angeles non registrava un terremoto così violento.

La legazione cecoslovacca in Cile distrutta dal fuoco

SANTIAGO DEL CILE, 11. La legazione cecoslovacca è stata distrutta da un incendio sviluppatosi nelle prime ore dell'alba.

premi di consolazione

della Lotteria di Merano

MERANO, 11. Oggi è continuata l'estrazione dei premi di consolazione per la Lotteria ippica:

S 48274, Firenze - AD 98279, Venezia - F 64166, Venezia - B 72111, Isernia - G 41913, Reggio Calabria - V 82572, Roma - AN 12647, Roma - AJ 75109, Milano - AG 65522, Fondi - AH 44645, Firenze - AU 14121, Milano - AG 31376, non risulta la città - V 21663, Nere - U 78764, Pisa - J 33989, Bergamo - AM 01599, Milano - AI 88702, Torino - P 14505, Torino - H 65834, Torino - P 65918, Bologna - E 95518, Genova - C 66578, Ascoli Piceno; AB 28812, Gorizia - M 12077, Bologna - C 52308, Venezia - V 02018, Fossò Ombrone - K 87158, Vicenza - AM 45516, L'Aquila (Agrigento) - N 57440, Napoli - A 14389, Milano - AG 70071, Padova - AO 71822, Ferrara - M 69281, Roma - AV 72642, Venezia - AP 09490, Milano - L 33078, Milano - AS 05973, Milano - AM 40912, Albania - R 30050, Bergamo - A 56002, Alessandria - A 27376, Piacenza - P 82410, Roma - E 35515, Roma - Z 25049, Torino - B 72934, Roma - E 21278, Napoli - AH 33014, Bologna - AD 36025, Gorizia.

Premi turistici: N 52301, Milano - V 49818, Roma - R 13744, Legnano - C 18861, Salsomaggiore - L 17316, Caroselle - V 50077, Milano - C 66460, Loreto (Bergamo) - C 05122, Milano - E 49225, Torino - D 85146, Milano - Balbo - B 25886, Roma - X 78326, Genova - G 14882, Milano - AQ 36447, Pietrarsa - J 29633, Milano - AX 01229, Treviso - AP 90611, Milano - AQ 94688, Milano - AL 80902, Milano - AE 37397, Genova - D 97895, Livorno - AC 30319, Genova - V 76383, Milano - A 29407, Nuoro - T 88872, Monteleone (Orvieto) - C 96903, Milano - Y 70439, Genova - AR 72674, Bologna - AA 13624, Catanzaro - AP 45814, La Spezia - M 56689, Padova - AV 13872, La Spezia - AC 10905, Molfetta - M 40443, Figline Valdarno - Q 60182, Sesto San Giovanni - AV 25202, Genova - O 90297, Cirié (Torino) - S 18891, Verona - AM 82346, Milano - V 72901, Cuneo - AG 57215, Milano - N 41932, Lodi - AG 34502, Catania - X 34073, Crotone - B 43211, Vittorio Veneto - P 9021, Roma - AG 97324, Ventimiglia - AE 51864, Milano - C 98412, Milano - AK 92738, Parma.

Premi turistici: N 52301, Milano - V 49818, Roma - R 13744, Legnano - C 18861, Salsomaggiore - L 17316, Caroselle - V 50077, Milano - C 66460, Loreto (Bergamo) - C 05122, Milano - E 49225, Torino - D 85146, Milano - Balbo - B 25886, Roma - X 78326, Genova - G 14882, Milano - AQ 36447, Pietrarsa - J 29633, Milano - AX 01229, Treviso - AP 90611, Milano - AQ 94688, Milano - AL 80902, Milano - AE 37397, Genova - D 97895, Livorno - AC 30319, Genova - V 76383, Milano - A 29407, Nuoro - T 88872, Monteleone (Orvieto) - C 96903, Milano - Y 70439, Genova - AR 72674, Bologna - AA 13624, Catanzaro - AP 45814, La Spezia - M 56689, Padova - AV 13872, La Spezia - AC 10905, Molfetta - M 40443, Figline Valdarno - Q 60182, Sesto San Giovanni - AV 25202, Genova - O 90297, Cirié (Torino) - S 18891, Verona - AM 82346, Milano - V 72901, Cuneo - AG 57215, Milano - N 41932, Lodi - AG 34502, Catania - X 34073, Crotone - B 43211, Vittorio Veneto - P 9021, Roma - AG 97324, Ventimiglia - AE 51864, Milano - C 98412, Milano - AK 92738, Parma.

Premi turistici: N 52301, Milano - V 49818, Roma - R 13744, Legnano - C 18861, Salsomaggiore - L 17316, Caroselle - V 50077, Milano - C 66460, Loreto (Bergamo) - C 05122, Milano - E 49225, Torino - D 85146, Milano - Balbo - B 25886, Roma - X 78326, Genova - G 14882, Milano - AQ 36447, Pietrarsa - J 29633, Milano - AX 01229, Treviso - AP 90611, Milano - AQ 94688, Milano - AL 80902, Milano - AE 37397, Genova - D 97895, Livorno - AC 30319, Genova - V 76383, Milano - A 29407, Nuoro - T 88872, Monteleone (Orvieto) - C 96903, Milano - Y 70439, Genova - AR 72674, Bologna - AA 13624, Catanzaro - AP 45814, La Spezia - M 56689, Padova - AV 13872, La Spezia - AC 10905, Molfetta - M 40443, Figline Valdarno - Q 60182, Sesto San Giovanni - AV 25202, Genova - O 90297, Cirié (Torino) - S 18891, Verona - AM 82346, Milano - V 72901, Cuneo - AG 57215, Milano - N 41932, Lodi - AG 34502, Catania - X 34073, Crotone - B 43211, Vittorio Veneto - P 9021, Roma - AG 97324, Ventimiglia - AE 51864, Milano - C 98412, Milano - AK 92738, Parma.

Premi turistici: N 52301, Milano - V 49818, Roma - R 13744, Legnano - C 18861, Salsomaggiore - L 17316, Caroselle - V 50077, Milano - C 66460, Loreto (Bergamo) - C 05122, Milano - E 49225, Torino - D 85146, Milano - Balbo - B 25886, Roma - X 78326, Genova - G 14882, Milano - AQ 36447, Pietrarsa - J 29633, Milano - AX 01229, Treviso - AP 90611, Milano - AQ 94688, Milano - AL 80902, Milano - AE 37397, Genova - D 97895, Livorno - AC 30319, Genova - V 76383, Milano - A 29407, Nuoro - T 88872, Monteleone (Orvieto) - C 96903, Milano - Y 70439, Genova - AR 72674, Bologna - AA 13624, Catanzaro - AP 45814, La Spezia - M 56689, Padova - AV 13872, La Spezia - AC 10905, Molfetta - M 40443, Figline Valdarno - Q 60182, Sesto San Giovanni - AV 25202, Genova - O 90297, Cirié (Torino) - S 18891, Verona - AM 82346, Milano - V 72901, Cuneo - AG 57215, Milano - N 41932, Lodi - AG 34502, Catania - X 34073, Crotone - B 43211, Vittorio Veneto - P 9021, Roma - AG 97324, Ventimiglia - AE 51864, Milano - C 98412, Milano - AK 92738, Parma.

Premi turistici: N 52301, Milano - V 49818, Roma - R 13744, Legnano - C 18861, Salsomaggiore - L 17316, Caroselle - V 50077, Milano - C 66460, Loreto (Bergamo) - C 05122, Milano - E 49225, Torino - D 85146, Milano - Balbo - B 25886, Roma - X 78326, Genova - G 14882, Milano - AQ 36447, Pietrarsa - J 29633, Milano - AX 01229, Treviso - AP 90611, Milano - AQ 94688, Milano - AL 80902, Milano - AE 37397, Genova - D 97895, Livorno - AC 30319, Genova - V 76383, Milano - A 29407, Nuoro - T 88872, Monteleone (Orvieto) - C 96903, Milano - Y 70439, Genova - AR 72674, Bologna - AA 13624, Catanzaro - AP 45814, La Spezia - M 56689, Padova - AV 13872, La Spezia - AC 10905, Molfetta - M 40443, Figline Valdarno - Q 60182, Sesto San Giovanni

Realizzazioni autarchiche

Studi e nuove iniziative

I progressi tecnici e produttivi dell'industria delle fibre tessili

ROMA, 12. Si è riunito il consiglio della Federazione fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili, presieduto dalla presidenza del consiglio, Fossini, e dal direttore, Fornelli, assistito dal prof. Ballo, direttore della Confederazione fascista degli industriali.

Il consiglio, udita la relazione della presidenza sulla attività svolta dalla Federazione nel 1936-1937, ha approvato il seguente ordine del giorno su proposta del cons. Ballo:

«Il consiglio della Federazione, udita l'esecuzione della relazione della presidenza, prende atto con soddisfazione del fatto che negli organi direttivi della Federazione nell'eccezionale periodo della preparazione e dell'entrata in guerra della Nazione, il consiglio si è compiaciuto di segnalare la portata dei progressi tecnici e produttivi che hanno permesso all'industria delle fibre tessili artificiali di sostenere basilamente l'autarchia tessile, ed esprime la certezza che tutto il lavoro svolto in questo tempo verrà anche a consolidare in avvenire le basi dell'economia tessile nazionale ed europea; plaude al presidente Fossini ed al vicepresidente Fornelli per l'attività ed illuminata opera svolta costantemente nell'efficace collaborazione ed assistenza degli uffici confederali».

L'azione culturale e scientifica dei tecnici metallurgici

ROMA, 12. Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, sotto la presidenza del cons. naz. Cornelli di Marzio, si è riunita per la prima volta la commissione intersindacale dei tecnici metallurgici. La commissione, che risulta composta dalla riunione delle tre sezioni sindacali dei chimici, degli ingegneri e dei periti industriali — ove vengono riuniti i tecnici professionisti specializzati nella metallurgia — ha esaminato il complesso piano d'azione culturale e scientifica che i tecnici metallurgici, attraverso la commissione intersindacale, intendono svolgere ai fini di un sempre maggiore potenziamento dell'autarchia nazionale in un settore particolarmente importante quale è quello della metallurgia.

Della commissione fanno parte, oltre i segretari nazionali delle categorie tecniche, anche i fiduciari nazionali delle singole sezioni e un rappresentante federale. Nella riunione sono state tracciate le linee d'azione futura verso la quale dovrà indirizzarsi il lavoro della commissione intersindacale dei tecnici metallurgici.

Un centro di ricerche per il sorgo zuccherino

ROMA, 12. La Confederazione fascista degli agricoltori ha promosso, con il consenso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'istituzione di un centro studi ricerche per il sorgo zuccherino, presso l'Istituto delle industrie agrarie della R. Università di Milano, allo scopo di incoraggiare ulteriormente l'estensione della cultura del sorgo zuccherino, pianta che, in base alla esperienza degli ultimi anni, ha rivelato la sua alta importanza autarchica per la produzione di alcool, cellulosa, mangimi. Il centro, finanziato da contributi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, della Confederazione degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e delle ditte industriali, il maggiore interesse, dovrà soprattutto approfondire gli studi genetici e culturali del sorgo, al fine di migliorare le caratteristiche di produttività e di resa, in relazione ai diversi ambienti di coltura.

Intanto, convocata dal presidente della Confederazione fascista agricoltori, ha iniziato i suoi lavori a palazzo Margherita la commissione che indirizza e segue i lavori del suddetto centro, onde l'attività del nuovo organismo risulti strettamente aderente alle necessità emergenti nella coltivazione e nella utilizzazione della pianta.

La rassegna rurale piemontese inaugurata a Torino

TORINO, 12. Con l'intervento del Cardinale arcivescovo, alla presenza delle autorità cittadine e del console generale di Germania, è stata inaugurata oggi la rassegna rurale piemontese dell'anno XVIII ordinata nella Galleria di via Roma, a cura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali interessate hanno presenziato alla cerimonia inaugurale, visitando poi i diversi padiglioni nei quali è esposta tutta la produzione tipica dei campi piemontesi. Al termine della visita le autorità hanno espresso agli ordinatori il loro compiacimento per la riuscita rassegna che costituisce una perfetta documentazione di particolare interesse specie in riferimento alle esigenze e alle possibilità della Nazione in guerra.

Non sprecare il pane

ROMA, 12. A cura degli organi competenti, è in corso una efficace azione di propaganda, alla quale saranno chiamati a collaborare validamente le scuole nei suoi vari ordini e numerosi enti ed organizzazioni, per ottenere che — in relazione all'imprescindibile imperativo dell'ora attuale di utilizzare al massimo grado le disponibilità alimentari e di non inasprire in alcun modo le scorte — sia richiamata l'attenzione di tutti sulla necessità di non sprecare il pane e sul-

l'opportunità di assicurare la più scrupolosa osservanza alle disposizioni già impartite in materia. In considerazione poi della circostanza che non sono poche le provincie d'Italia nelle quali le popolazioni rurali, per antichissima consuetudine, nella pacificazione casalinga insieme col frumento ricorrono all'impiego di altri cereali e anche di patate, delle quali quest'anno abbiamo un abbondantissimo raccolto e che concorrono a fare un pane eccellente e nutriente, gli organi predetti non mancheranno di svolgere quell'azione che si riterrà adatta ad estendere nei limiti, e s'intende, del possibile, la pratica di tali consuetudini, la cui applicazione deriverà un'armonica e razionale utilizzazione di tutti i nostri prodotti agricoli e particolarmente di quelli che concorrono a formare il nostro bilancio alimentare. Il quale, come è stato detto a suo tempo dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si presenta nel complesso in condizioni veramente migliori di quelle dello scorso anno e in modo tale da soddisfare, per qualsiasi evenienza, le nostre esigenze.

L'entrata degli alunni nelle scuole verrebbe ritardata di mezz'ora

ROMA, 12. In seguito al mantenimento, dell'ora legale, si sta studiando da parte delle superiori autorità scolastiche la possibilità di ritardare di mezz'ora l'entrata degli alunni nelle scuole, oggi fissata alle ore 8.30. Il provvedimento avrebbe carattere provvisorio per il periodo dei soli mesi invernali. Rimandando però inalterate le ore di studio stilate, i ragazzi uscirebbero dalla scuola con trenta minuti di ritardo sull'orario presente.

Un fenomeno meteorologico osservato a Roma

ROMA, 12. Verso le 6.30 di stamani il cielo coperto di nubi ha lasciato filtrare una luce rossiccia, che ha emesso riflessi arancioni vivaci sul grigio delle pietre dei vecchi palazzi o sul candore dei marmi delle costruzioni moderne. Sembrava che il cielo si incendiava e il fenomeno ha attirato la curiosità degli ancor radi passanti e di quei cittadini che a quell'ora si alzavano e aprivano le finestre. Poi, piano piano, col completo levarsi dell'astro, la luce ha impallidito e lo strano incendio celeste è apparso domato. Poco dopo la pioggia cominciava a cadere in grande copia.

Paura di un ragazzo da sessanta metri

TORTONA, 12. Il quindicenne Gerardo Doso, abitante in Foro Rotondo in Val Curone, giocando con dei coetanei presso il pilone di una teleferica rimaneva impigliato ad un gancio di questa e scivolava lungo il cavo. Il ragazzo si afferrava al gancio e restava sospeso per dieci minuti gridando in preda alle spaventate, poi, esausto, lasciava la presa e precipitava nel vuoto dall'altezza di circa 60 metri. Gli accorsi carabinieri lo trovarono morto e invece il Doso era ferito, ma vivo. Trasportato all'ospedale era ricoverato con la frattura di un braccio, di una gamba e di un omero, nonché con contusioni e contusioni.

Schiacciato fra i respingenti

ROMA, 12. Una mortale diagraia si è avvenuta nella stazione di Trastevere. L'operaio Nicola Mancini, di anni 56, nell'attraversare il binario mentre si dirigeva verso un carro ferroviario per ripararsi dalla pioggia, rimaneva schiacciato dai respingenti di due carri in manovra. L'infortunio è morto sul colpo.

Accoltellati da un ubriaco espulso da un esercizio

TORTONA, 12. Ieri sera, due amici, certi Pierino Santagostino e Anselmo Lanzetta, entrambi residenti alla frazione di San Biagio di Verlasco, erano da poco usciti dal dopolavoro di Verlasco dopo aver consumato una cena con altri compagni, inoltrandosi verso casa, quando erano avvicinati da un ubriaco, certo Giuseppe Cavagnini, di 45 anni, residente alla frazione Parascio, il quale, estratto un pugnale, colpiva violentemente ad un'avambaccio il Santagostino. Il Santagostino tentava di difendersi, ma era a sua volta colpito da una coltellata al costato sinistro. Invocato aiuto, accorrevano alcune persone, mentre il feroce ubriaco si fuggiva.

L'atto inquisito compiuto dal Cavagnini è stato provocato dal fatto che lo stesso, entrato ubriaco fradicio nel locale dove i due stavano cenando, prendeva a molestare alcuni della comitiva. I due lo invitavano a lasciare immediatamente il locale. Evidentemente, dopo aver obbedito all'ingiunzione, il Cavagnini, offeso, si nascondeva nei pressi del dopolavoro in attesa che qualcuno per vendicarsi. L'autorità sta cercando il feroce, che è latitante.

Chi ha due centesimi di dollaro non è classificato vagabondo

NUOVA YORK, 12. Due centesimi di dollaro hanno risparmiato a George Deherly una condanna per vagabondaggio. Il Deherly era stato trovato di notte da un agente mentre dormiva tranquillamente su una panchina dei giardini pubblici. Condotta alla più vicina corte di polizia per rispondere di nomadismo, si è difeso affermando che, trovandosi in possesso di due centesimi non poteva essere considerato un vagabondo. Il giudice ha trovato giusta la sua tesi e lo ha mandato assolto.

Un concorso allievi ufficiali piloti presso la milizia universitaria

ROMA, 12. Il Ministero dell'Aeronautica, tenuto conto che molti giovani universitari pure desiderando di compiere il servizio di leva come ufficiali piloti si siano astenuti perché il conseguimento del brevetto di pilota militare li allontanerebbe per un lungo periodo di tempo dalle università, è venuto nella determinazione di istituire un corso allievi ufficiali piloti presso la Milizia universitaria.

La Milizia universitaria è stata finora incaricata dello svolgimento di corsi allievi ufficiali del R. Esercito; ad essa viene ora affidato un nuovo compito, assai delicato, quello cioè dell'istruzione preliminare degli universitari allievi piloti. La Milizia universitaria curerà direttamente il lato politico-militare e mediante la collaborazione della R. U. N. il lato tecnico. In tal modo l'aspirante allievo ufficiale pilota, senza allontanarsi dalla sede della propria università, potrà conseguire gratuitamente, in un periodo di circa tre mesi, il brevetto di pilota civile di primo grado e nello stesso tempo iniziare la preparazione militare. Seguirà un secondo periodo da svolgersi presso le scuole di pilotaggio della R. Aeronautica durante il quale sarà impartita all'allievo l'istruzione teorico-pratica per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano e di quello di pilota militare.

I giovani ammessi a questo secondo periodo vengono incorporati nella R. Aeronautica col grado di primo aviere allievo ufficiale pilota e sono tenuti a frequentare un corso della durata non inferiore a cinque mesi presso una scuola di pilotaggio militare di primo grado per conseguire il brevetto di pilota d'aeroplano. L'allievo frequenterà poi una scuola di pilotaggio di secondo grado della durata di quattro mesi per il conseguimento del brevetto di pilota militare. A brevetto conseguito gli allievi saranno nominati, se giudicati idonei, sottotenenti di complemento del ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica con l'obbligo di compiere almeno sei mesi di servizio presso reparti d'impiego.

L'ammissione ai corsi è consentita ai giovani universitari che non abbiano iniziato i corsi per allievi ufficiali di complemento indetti dal R. Esercito e dalla R. Marina o che siano stati ammessi al rinvio del servizio di leva per ragione di studi o per altri legittimi motivi.

Per gli impiegati richiamati dopo il preavviso di licenziamento

ROMA, 12. Il Ministero delle Corporazioni ha dato agli ispettori corporativi, alle Confederazioni e all'Istituto di previdenza sociale opportuni chiarimenti sul trattamento che compete agli impiegati che si licenziano volontariamente e sono richiamati alle armi durante il periodo di preavviso. Al Ministero, al riguardo, era stato chiesto se, in mancanza di una precisa disposizione nella legge, gli impiegati privati che si licenziano volontariamente e sono richiamati alle armi durante il periodo di preavviso possono ottenere il trattamento previsto dalla legge citata.

Esaminata la questione alla stregua dell'articolo 29 della legge stessa, che assicura all'impiegato richiamato durante il preavviso di licenziamento la conservazione del posto e il trattamento economico fissato dalla stessa legge, il Ministero ha espresso, l'avviso che tale principio sia estensibile per analogia al caso segnalato.

Un quesito per i marittimi imbarcati su navi ausiliarie

ROMA, 12. E' stato posto il quesito se agli eredi dei marittimi deceduti in seguito a fatti di guerra mentre si trovavano imbarcati su navi appartenenti al naviglio ausiliario della R. Marina compete o meno la pensione a carico della Previdenza marinara. E' bene avvertire subito che i marittimi imbarcati su navi appartenenti al naviglio ausiliario della R. Marina devono essere considerati dei veri e propri militari e come tali sono coperti dalle provvidenze concesse dallo Stato ai militari richiamati alle armi. Se per questi motivi viene a verificarsi la circostanza dell'invalidità permanente o della morte, spettano agli stessi o ai loro eredi, la pensione ordinaria a carico dello Stato, se la invalidità o la morte sono conseguenza di malattia contratta durante l'arruolamento, mentre dovrà essere loro concessa la liquidazione della pensione privilegiata se le cause della invalidità o della morte devono essere ascritte a fatto di guerra.

Quali sono gli autobus trasformabili in autocarri

ROMA, 12. A rettifica di quanto è stato recentemente pubblicato sulla trasformazione in autocarri degli autobus di tipo unificato, viene precisato che la eccezionale deroga consentita dal Ministero delle Comunicazioni con circolare telegrafica in data 19 giugno 1940 XVIII riguarda la trasformazione in autocarri di autobus di tipo non unificato, mentre gli autobus di tipo unificato non possono portarsi alcuna trasformazione neanche minima.

Mostra di economia domestica a Napoli

NAPOLI, 12. Stmane con l'intervento del prefetto e delle principali autorità cittadine, nei locali del Dopolavoro «Luporini» è stata inaugurata la quinta Mostra dell'economia domestica indetta e organizzata dal Comando reparti femminili della Gil Napoli.

Il nuovo ordine nel mondo

Le forze armate giapponesi pronte a fronteggiare qualsiasi situazione

TOKIO, 12.

Un comunicato del Comando superiore del Corpo di spedizione nipponico in Cina afferma che con l'impiego delle truppe nipponiche in Indocina, completatosi secondo l'accordo preso tra autorità giapponesi e francesi, l'impero nipponico ha solidamente stabilito le proprie posizioni per far fronte in qualunque momento con la massima efficienza a qualsiasi sviluppo della situazione. Il comunicato aggiunge che l'avanzata delle truppe nipponiche in Indocina e la conclusione del trattato tripartito hanno profondamente scosso il governo di Chungking e quello, terzo potere le quali ancora cercano di ostacolare l'istituzione di un nuovo ordine nel mondo. La nuova situazione internazionale viene fronteggiata dall'impero nipponico con inalterabile fermezza e le forze armate giapponesi si stanno preparando a far fronte efficacemente ad ogni possibile contingenza. Il comunicato, riferendosi poi alla situazione del governo di Chungking, osserva che si stanno diffondendo sentimenti antipolitici e favorevoli alla pace in tutti gli strati della società cinese sottoposta al governo di Chiang Kai-shek, e che le autorità cinesi di Chungking cercano invano di dominare queste correnti e di impedire che si facciano strada malgrado i suoi rigorosissimi provvedimenti.

Offensiva contro Chiang Kai-shek

Durante questa settimana le forze nipponiche hanno attaccato le forze cinesi della terza zona di guerra della Cina centrale, vale a dire a Waku e all'occidente di Hangchow scatenando contro di esse una grande offensiva con brillanti successi. Anche l'8.ª armata cinese, che si trovava nello Shantung meridionale ha ricevuto un colpo disastroso. L'agenzia Domei, informa che nella giornata di ieri si sono svolte a Nanchino solenni manifestazioni celebrative per la conclusione del trattato tripartito italo-tedesco-nipponico. Ad esse sono intervenute altissime personalità del nuovo governo cinese presieduto da Wang Ching Wei, nonché tutti i cittadini italiani e tedeschi residenti nella regione di Nanchino. Alla manifestazione ha assistito anche l'ambasciatore straordinario del governo giapponese presso quello di Nanchino, generale Abe.

Nonostante le allarmistiche misurazioni antinipponiche adottate dal governo di Washington, il tono della stampa giapponese continua ad essere ispirato alla massima calma.

L'Asahi ammonisce però in un suo editoriale che se l'America non porrà rimedio alla tendenza d'irriducimento verso il Giappone, le relazioni nipponico-americane diventeranno inevitabilmente molto gravi. Il giornale conclude esprimendo il parere che ad ora dei recenti avvenimenti, difficilmente la politica americana verso il Giappone si svilupperà nel senso di un'azione armata.

In un articolo da Batavia lo stesso Asahi scrive che la missione commerciale giapponese ritiene che il Giappone sarà costretto ad assumere un atteggiamento energico qualora le forze nipponiche si troveranno costrette a fronteggiare la più grande Asia orientale. «Gli Stati Uniti — aggiunge il giornale — devono bene rendersi conto che non l'eventualità di una guerra contro il Giappone i rifornimenti di materie prime essenziali dell'Estremo Oriente e dei Mari del Sud verrebbero interrotti».

Il conflitto franco-siamese

Anche lo Yomiuri adotta un tono ammonitore verso gli Stati Uniti. «Esiste un limite — scrive il giornale — e nessuno sa che cosa accadrebbe se esso venisse superato. Gli Stati Uniti devono tenerne conto a mente». L'associazione per il servizio nazionale è stata costituita stamane nella residenza del Primo Ministro. L'associazione di cui nome esatto giapponese è «Associazione per servizio ed unità del Trono» ha il fine di guidare il movimento del servizio nazionale per l'istituzione della nuova struttura nazionale giapponese. La fondazione di questa associazione sarà celebrata con numerose adunanze di popolo in tutto il Giappone. Si calcola che soltanto a Tokio decine di migliaia di persone parteciperanno alle riunioni che cominceranno a tenersi domani.

Il giornale Nichi Nichi è informato che Bangkok che truppe thailandesi e diverse squadriglie aeree sono radunate ai confini dell'Indocina francese e conferma che la flotta francese dell'Estremo Oriente si è concentrata nelle acque del golfo del Siam.

L'assassinio di Scianghai

SCIANGHAI, 12. L'assassinio di Fu-Siao-En, sindaco della municipalità speciale di Scianghai, è fra i tanti delitti politici verificatisi in questa città da oltre un anno, quello che ha prodotto maggiore sensazione. Egli aveva 69 anni, era uno dei più ricchi cinesi ed era internazionalmente noto nel mondo industriale e finanziario. Aveva accettato di collaborare col giapponese alla ricostruzione di Scianghai e della Cina, spendendo enor-

mi somme del suo patrimonio privato per quest'opera patriottica.

Fu-Siao-En, come è noto, è stato assassinato da un suo servo cinese, che riteneva l'edilissimo. L'assassinio ha moventi di carattere politico in quanto la vittima era nemico dichiarato di Chiang Kai-shek.

Fantastici progetti inglesi

per fomentare la rivolta in Africa

STOCOLMA, 12. L'Inghilterra, a corteo di alleati, è disposta a cercare fra tutte le scorie di ex-capi ed ex-regnanti; per trovarne uno che si faccia ammazzare, magari dietro lauto compenso e con larghe promesse, per procrastinare di almeno cinque minuti la caduta dell'impero. Non le bastano i fari, i zogu, re, regine, politici vari, che essa ha per le mani o tra i piedi. Ora il bolente Filippo Jordan sulle colonne del News Chronicle ne ha trovato un altro che ormai deve essere arruolato e dimenticato: si tratta nientemeno che di Abd-el-Krim.

Il Jordan, sotto il titolo: «Noi possiamo organizzare una nuova rivolta nel deserto», dimostra con quale cinismo e calcolo l'Inghilterra abbia sempre agito e agisca per conquistare e conservare il suo impero. L'articolo di questo Jordan rivela pure in quale considerazione venga tenuto in Inghilterra l'ex-generale De Gaulle e come il suo quarto d'ora di celebrità sia ormai per finire.

Il Jordan scrive: «Finché l'Inghilterra non approfitta della situazione che si è creata al Marocco, essa ritarda la data della vittoria. Se l'Inghilterra ha più interesse ad impedire la liberazione di uno dei popoli africani che vincere in fretta la guerra, allora è inutile a continuare a combattere; ma se invece l'Inghilterra ha il coraggio di proclamare che questa guerra ha per scopo la liberazione dei popoli di tutto il mondo, troverà al Marocco un esercito alleato che vuole mettere tutte le sue forze a fianco dell'Inghilterra. Se De Gaulle ha solo l'interesse di lottare per la Francia di prima della sconfitta deve essere allontanato con lo stesso cinismo con cui la Francia ha abbandonato l'Inghilterra».

Tragico scoppio in Grecia a bordo d'una torpediniera

Otto marinai uccisi

ATENE, 12. Secondo un comunicato del Ministero della Marina greca sono rimasti uccisi otto marinai greci in seguito all'esplosione di una caldaia a bordo della torpediniera greca Kios. L'incidente è occorso durante le manovre navali greche, ma non si ebbero altri danni.

Il Re di Grecia e il Primo Ministro hanno inviato le loro condoglianze ai parenti dei caduti. La Kios era stata costruita nel 1914 e aveva un dislocamento di 241 tonnellate e un equipaggio di 25 uomini.

Un'ispezione di Getulio Vargas negli Stati del Nord

RIO DE JANEIRO, 12. Il Presidente del Brasile, Getulio Vargas, è arrivato in aeroplano nelle regioni settentrionali, accolto da grandi manifestazioni di simpatia. Getulio Vargas visiterà alcuni Stati del Nord, volendo e di via studiare la situazione economica di questa regione, nonché i possibili sviluppi delle immense regioni del nord-est brasiliano.

Vargas che si recherà pure nell'Arizona, al contrario di altri presidenti esamina «in loco» quanto si deve fare, nell'ambito dell'economia generale del Brasile, secondo principi corporativi.

Infatti, bisogna tenere presente che il Brasile è stato diviso in grandi zone geo-economiche, che comprendono gruppi di Stati (del nord, del centro, del sud ecc.) i cui comuni problemi economici sono risolti direttamente dal Governo, e cioè dal Presidente.

Con questa visita Getulio Vargas si renderà conto delle realizzazioni già ottenute, e di quanto ancora si dovrà fare, specialmente in questo momento di contrazione delle esportazioni.

506 laghi in cerca di nome

MINNEAPOLIS, 12. L'Ufficio geografico del Minnesota deve risolvere uno scabroso problema di toponomastica. Nello Stato si trovano 10.000 laghi, fra grandi e piccoli, e i nomi a disposizione dei geografi non sono che 9491. Il problema era stato finora evaso mediante la ripetizione di alcune denominazioni, ma non si può certo affermare che le autorità statali abbiano mancato di immaginazione. Ecco, per esempio, alcune delle più singolari denominazioni di laghi: «Whiskey», «Sette orsi», «Nove topi», «Disappunto», «Lago della donna», «L'acqua bianca» e via dicendo.

Prenotate LE CASSETTE DELLA FORTUNA



STOCK
Liquori di Lusso

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Capitale e riserve L. 412.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA
144 Dipendenze in Italia, in Albania e in A. O. I.
Delegazione in Spagna

Sezioni Autonome:

CREDITO FONDARIO: capitale e riserve	L. 89.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale e riserve	L. 96.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: capitale	L. 50.000.000
fondo di garanzia	L. 125.500.000

Dipendenze nel Veneto:

VENEZIA - S. Marco - Bacino Orseolo - Ramo S. Gallo n. 1118
Telefoni 20330 - 20333

PADOVA - Via S. Lucia n. 14 - tel. 23944 - 23945 - 23946

VIGENZA - Corso P. Umberto n. 45 - tel. 240 - 499 - 440

VERONA - Via Mazzini n. 83 - tel. 1840 - 3840

CHIOGGIA - Corso Vittorio Emanuele n. 381 - tel. 87

SCHIO - Via Pasini Pasubio n. 341 - 342 - tel. 84.

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista

Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

Borgoglio S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31

AROMA DELICATO DI OTTIMI TABACCHI BIONDI, UNITO AL GUSTO FRESCO DELLA MENTA



MENTOLA
NON IRRITA LA GOLA

8 - Sede e Direzione Centrale: N.
Telefono 24685. — A richiesta mostrian
ricca collezione dei modelli.

CRONACA DIMESTRE VITA SPORTIVA

Dopolavoro Forze Armate

Anche ieri le manifestazioni svoltesi in onore delle FF. AA., indette dal Dopolavoro di Mestre, ebbero il consueto successo di interventi e di applausi.

Stamane, alle 10.15, nel campo sportivo di viale Garibaldi, avrà luogo una partita di calcio per la coppa Nais fra le squadre Mestre e Seregnina di Venezia. Ai militari, che godono di libero ingresso, sarà riservata l'intera tribuna.

Concerto verdiano

in omaggio alle FF. AA.

La filarmonica «G. Verdi» eseguirà oggi in Piazza Umberto I dalle ore 17 alle 19 un concerto commemorativo di Verdi ed in omaggio alle Forze Armate con il seguente programma:

1. Lucertello: «Onore al Duce», marcia. - 2. Verdi: «La Traviata», gran fantasia. - 3. Verdi: «Aida», scena, concertazione e finale. - 4. Verdi: «Aida», finale atto 1. - 5. Verdi: «Nabucco», sinfonia.

Conferenza del prof. Urbani

Domani lunedì 14, alle ore 16, mons. prof. Giovanni Urbani terrà, nella cappella delle Canoniane in via Piave, una interessantissima conferenza per la protezione della giovane. Alla conferenza, oltre che le iscritte, possono partecipare anche le simpatizzanti e quante desiderano assistervi.

Istruzioni per la Prima Comunione

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Domani incomincerà la istruzione per i bambini che devono essere ammessi alla prima comunione nel secondo turno. Ogni sera, ad eccezione di sabato, alle ore 17, si terrà istruzione nella chiesa di S. Lorenzo e di via Piave per i bambini e presso le suore di San Giosuè alla Salute e alle Canoniane per le bambine.

Ginnasio liceo e scuola media

L'adunata di tutti gli alunni della scuola media e del ginnasio liceo, che era stata indetta per martedì 15 alle ore 10.30, è sospesa. Alunni ed insegnanti dovranno trovarsi invece, mercoledì 16 corrente alle 8.30 precise nella sede del nuovo edificio in via Principe di Piemonte.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Onegari sita in via Rosa e Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodinesi

ANTONIO MANZONI. - Nacque in Chioggia il 19 ottobre 1734. Perse gli studi guidati dai dottori Tommaso Duse e Battista Padovan approfondendosi nella teologia, nella dialettica, nella filosofia e nella matematica. Ordinato sacerdote passò alla università di Padova dove il Pater Mariani lo volle a collaborare nella compilazione delle varie leggi, dove venne dal senatore provveditore della città incaricato di leggere la prolusione agli studi dell'anno 1766 nella Cattedrale alla presenza del cardinale Veronesi. Laureatosi in ambo le leggi tornò a Chioggia, insegnò nel Seminario, fu canonico, Arciprete, Economo vescovile, Decano. Si dedicò massimamente alla avvocatura ecclesiastica, all'insegnamento ed alla predicazione. Fu in relazione con molti e insigni prelati, tra i quali l'Alberini e il Padre Marino da Cadore provinciale dei Cappuccini. Una sua orazione funebre in morte del vescovo Scriman fu riposta nella biblioteca da quel Domenicani e presentata al Pontefice. Morì il 3 novembre 1814.

La conferenza di M. Chierighin

Davanti a folto pubblico, presenziato da autorità cittadine, il camerata mestrino Mario Chierighin ha chiuso sabato sera il ciclo delle conversazioni culturali organizzate dal N.U.F. parlando sul tema: «Questi strani inglesi!».

Dopo aver sfatato la leggenda della impenetrabilità dell'umore britannico, il Chierighin cita alcuni brani di vari autori inglesi, come il Kipling, il Byron, l'Huxley e G. B. Shaw, che muovono aspre critiche all'Inghilterra. In seguito egli si sofferma ad analizzare qua e là il dialogo della commedia: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde e con sottile ironia e sferzante sarcasmo mette a nudo il vero animo della classe dirigente inglese, la cui ipocrisia il Chierighin, trova sintetizzata in questa battuta di un personaggio della città commedia: «Il dovere è ciò che pretendiamo dagli altri, non quello che facciamo noi stessi».

Il Chierighin conclude il suo dire ricordando ciò che alla civiltà italiana debba l'Inghilterra e come questa, nel corso dei secoli, abbia sempre ostacolato le aspirazioni italiane; inneggia infine all'immane vittoria finale della democrazia alleata, che daranno un nuovo assetto ad una nuova civiltà all'Europa finalmente pacificata. Al termine della conferenza il pubblico ha vivamente applaudito il conversatore, col quale gerarchie ed autorità si sono compiaciute.

Pro Seminario

Oggi ha luogo in Chioggia la «Giornata pro Seminario». Si è certi che nessuno rifiuterà il suo obolo affinché possa continuare sempre più floridamente questa secolare e bella istituzione chioggiata.

Le farmacie

Oggi resta aperta fino alle ore 23.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi, presta invece servizio per tutta la giornata la farmacia del dott. Sagrati destinata al turno settimanale.

I furti

Dalla Villa di Orlando Sagradini di Rovigo furono rubati 7 materassi e 1 guanciale di lana. Danaro L. 3000.

Le disgrazie

Amalia Bottacin, abitante in via Motta 27, a Carpenedo, mentre ricamava si conficcava un ago ad un corno del palmo della mano sinistra. Recatasi nell'ambulatorio di Carpenedo il dott. Pannone provvedeva all'estrazione e la giudicava guaribile in 10 giorni.

Antonio Bertoldo, di anni 51, abitante in via Goldoni 5, operaio della Vetrocio, trasportando su un carrello dei vetri, alcuni si questi si spezzavano ed un coccio gli produsse delle ferite da taglio al sopracciglio sinistro ed alla mano destra. Recatosi all'ospedale, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Il quarantottenne Giovanni Calzavara, abitante in via Fornace 55, operaio della Cooperativa mestriana, trasportando delle lamiere di zinco ai magazzini generali, una di queste gli scivolò di mano e gli produsse delle ferite lacere contuse al pollice della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

False generalità

Alle ore 10.30 di ieri il vice brigadiere Moretti in via Giustiniana Marghera incontrava una donna che aveva la bicicletta senza fanalino e fermata la dichiarava in contravvenzione. Si qualificava per Anna Casarin in Povolto fu Antonio di anni 34 abitante a Maerne, ma nel deporre le sue generalità tenne una maniera tale che destò i sospetti del vice brigadiere che la invitava in ufficio. Quivi interrogata nuovamente, la donna declinava le sue giuste generalità che sono Anna Garbin in Stevana fu Giuseppe di anni 43 abitante a Maerne. Venne quindi denunciata all'autorità giudiziaria.

Sbornie che lasciano ricordo

L'altro ieri alle ore 18.30 una pattuglia di carabinieri in servizio allo scalo ferroviario di Gaggio incontrava un certo Mario Albanese di anni 34 abitante a Gaggio in uno stato di ubriachezza ripugnante e che disturbava i passanti. Fermato ed allo scopo di sottrarlo alla curiosità del pubblico e alla possibilità che gli accadesse qualche disgrazia, a mezzo di alcuni conoscenti venne inviato a suo domicilio. Venne però denunciato all'autorità giudiziaria.

L'immacabile bicicletta

Alla ore 15.30 dell'altro ieri, Ada Guarnieri di anni 56 abitante a S. Angelo si recava nella caserma del R.R. CC. e denunciava che alle ore 13 i ladri entrati furtivamente nella sua casa e passati in un ripostiglio rubavano una bicicletta da donna del valore di lire 300.

PIEVE DI CADORE

Riproduzione del pile portabandiera

In una delle vetrine dell'ufficio Azienda di soggiorno è stato in questi giorni esposto il modello, in scala ridotta, del pile portabandiera disegnato dall'architetto ing. Mario Zucchi della locale Scuola industriale e lavorato nello stabilimento scultoreo della ditta Fabiane di Belluno: il pile dedicato alla memoria del Maresciallo Balbo e che verrà posto in piazza Tiziano.

Tale cippo, di cui se ne sta ultimando la lavorazione, venne costruito dell'altezza di m. 1,50 e largo 70 centimetri, in pietra bianca di Soccher e porterà inciso sulla parete di destra un paesaggio delle Tre Cime di Lavaredo ed alpini; nella parete di sinistra un'ala d'aquila e sulla parete frontale verranno incisi l'epigrafe, le date e località dei fatti d'armi e Transvolata Atlantica, a cui l'Eroe Caduto prese parte.

I lavori del comune

Con la nomina a commissario del comune avvenuta alcuni mesi or sono, l'avv. Giovanni Bianco, assunto la carica, dispose con encomiabile sollecitudine, perché s'iniziasse i lavori di ordine in tutto il comune dei cimiteri, strade interne ed esterne, viali del cimitero di S. Alipio, Monte Ricco e Castello. Molti di tali lavori vennero già ultimati, e nei cimiteri, dopo la sistemazione delle tombe e viali, venne sparata su ogni stradella la ghiaia dolomitica, tale da rendere il piano dei viali solido e pulito. Ad ultimazione di detti lavori sarà iniziata la bonifica del bosco di Monte Ricco e Castello e con la solerte cooperazione della Milizia forestale, verranno messe a dimora parecchie migliaia di piante, contro nei suddetti luoghi e sui monti di Contrà, Coroi, Pecol e Vallina.

Vandalismi di braccatori

Da qualche tempo escursionisti e gittanti, loro ascensioni sui monti circoscrizioni trovano, e qualche volta inciampano, lacci di grandezza diverse, tali da poter accalpare volpi e caprioli. In questi giorni i solerti vigili del comune, Tabacchi e Vissà, fecero una diligente visita sulle pendici del Picco di Roda e Col Brusa, e rinvennero oltre trecento lacci, che sequestrarono iniziando le ricerche per scoprirne i braccatori. Tali viste saranno pure fatte nei prossimi giorni in altre zone dolomitiche.

Il ritorno degli alpini

Dopo aver combattuto vittoriosamente nel giugno scorso sul fronte francese, reduca dalla linea d'armi, stiano, ieri è rientrato alla sua sede il battaglione alpino d'Pieve di Cadore accolto festosamente dalla popolazione.

Per gli eroi caduti a Cosma nel 1866

In occasione dell'inaugurazione del cippo-portabandiera dedicato al Maresciallo Balbo, sarebbe opportuno che sulla lapide a Pietro Calvi in piazza Tiziano venissero incisi i nomi degli eroi caduti il 14 agosto 1866 a Gogna di Cadore (Tre Poni) vittoriosi contro che decise le sorti in favore dell'Italia della terra cadore. Pare la lapide esistente nel cimitero vecchio di Pieve, che porta i nomi d'altri eroi caduti nel 1848 agli ospiti nella chiesa di S. Francesco, troverebbe migliore dimora se fosse infissa alla base del monumento a Calvi in Monte Ricco.

PUGILATO

Le semifinali dei novizi

MESSINA, 12. Nel pomeriggio, alla presenza di foto pomico, sono state disputate le semifinali dell'11° torneo nazionale pugilistico novizi per il quale è in palio la definitiva assegnazione della coppa «Antonio Di Mauro».

Ecco i risultati: Pesi mosca: Conti di Bologna batte Tessari di Padova ai punti; Vernaichi di Ancona batte Pirastu di Cagliari ai punti; Pesi gallo: Maglietta di Reggio Calabria batte; Barbadoro di Fiume ai punti; Giovannoni di Livorno batte Guidi di Sassari alla terza ripresa per arresto di combattimento. Pesi piuma: Minatelli di Trieste batte Di Marzio di Roma ai punti; Dangelio di Palermo batte Baldoni di Ancona ai punti; Pesi leggeri: Carosi di Roma batte Milani di Gorizia ai punti; Zannolotti di Milano batte Paoletti di Livorno ai punti. Pesi medio leggeri: Mussoni di Ferrara batte Fabbrini di Venezia ai punti; Aiello di Savona batte Galletto di Napoli ai punti; Pesi medi: Cebem di Roma batte Nobile di Napoli ai punti; Bastiani di Brescia batte

Un rapporto di Host Venturi al Duce

ROMA, 12. Il Ministro delle Comunicazioni ha indirizzato al Duce la seguente lettera: «Duce, mi onoro trasmettervi l'elenco delle opere ultimate e da ultimare nel periodo dal 21 aprile u. s. al 28 ottobre p. v. dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Esse ammontano complessivamente a L. 458.135.467 e riguardano un impegno complessivo di mano d'opera per numero 14.659.808 giornate di lavoro. In altro elenco a parte, che pure trasmetto, sono indicate le più importanti delle opere per le quali potrebbero svolgersi cerimonie inaugurative.

«Tra tali opere mette in evidenza quelle inerenti al raddoppio del binario della linea Arona-Domodossola, destinato a migliorare sensibilmente le comunicazioni fra quel transito internazionale, Milano e l'Urbe. Con i lavori eseguiti (L. 60 milioni; giornate numero 1.920.000), si va intanto ad attivare il doppio binario dei tratti Arona-Davento e Cusuzzo-Domodossola.

«Altra opera di eccezionale importanza è il complesso degli impianti idroelettrici di Bressana (lire 200 milioni; giornate numero 6.400.000), che daranno una produzione annua di energia elettrica di circa 450 milioni di Kwh.

«Meritano poi anche un particolare accenno l'impianto della nuova officina rialzo veicoli presso la stazione di Genova-Trasta (lire 10.384.000; giornate numero 332.300), la stazione per i raccordi della zona industriale di Apuania (lire 8.300.000, giornate n. 295.600), il nuovo fabbricato viaggiatori di Roma Ostiense (lire 4 milioni, giornate n. 1.536.000), le nuove stazioni elettriche di Civitavecchia (lire 22.400.000, giornate n. 726.000) e la costruzione ad Acerno (Salerno) di una linea montana per i figli dei ferrovieri fascisti (L. 3.069.000, giornate n. 98.200).

«Assommando infine i dati suesposti con quelli analoghi, a Voi comunicati con la lettera del 29 marzo 1940 riguardante il precedente periodo, si ha che, durante l'anno XVIII sono state dalle Ferrovie dello Stato compiute opere per un importo di lire 553.085.108 con un totale complessivo di 17.642.538 giornate lavorative. - Host Venturi.

Le nozze di diciotto legionari a Podicrai del Piro

GORIZIA, 12.

A Podicrai del Piro, località situata a pochi chilometri dal confine orientale e che dal punto di vista demografico è una delle più promettenti della provincia, si è svolta ieri una suggestiva cerimonia nuziale. Diciotto camicie nere della battaglia «Trento», tra cui due ufficiali alla presenza di tutti i commilitoni della battaglia, hanno celebrato le loro nozze, che sono state benedette dinanzi all'altare da campo dal console generale mons. Rubino, Esattore dei cappellani della Milizia.

Dopo il rito svolto nella verdeggianti cornice che giorni or sono accolse il Duce, i diciotto legionari con le loro pose hanno sfilato in corteo fra i pugnali snudati delle camicie nere schierate al loro passaggio.

Questa eccezionale sagra della nuzialità ha raccolto a Podicrai del Piro il fedele, la fiducia dei Fasci femminili ed altri gerarchi di reviso, che sono stati testimoni per alcune coppie, nonché le gerarchie del goriziano.

L'anno culturale del Guf Venezia

inaugurato dal prof. Anti

VICENZA, 12. Nel salone dei concerti dell'Istituto musicale «F. Canetti», stasera alle 21, presenti oltre alle maggiori autorità cittadine, una folla di studenti ed un scelto pubblico fra il quale moltissime signore, è stato inaugurato l'anno culturale del Guf Venezia con una conversazione tenuta dal prof. Carlo Anti, Magnifico rettore della R. Università di Padova.

L'oratore trattando il tema: «I giovani e le esigenze della guerra e dell'Impero», ha posto i giovani nel giusto ruolo di attività e di responsabilità che ad essi compete ora che la Nazione sta combattendo

Pantoni di Bologna ai punti. Pesi medio massimi: Donada di Pola batte Cammarata di Napoli per fuori combattimento alla prima ripresa; Berretta di Roma batte Silvestri di Modena ai punti. Pesi massimi: Campi di Torino batte Berzani di Padova per assenza giustificata; Pizzirani di Bologna batte Zaecheria di Roma ai punti. Domani verranno disputati gli incontri di finale.

TENNIS

I campionati femminili

NAPOLI, 12. Oggi sui campi del Tennis Napoli sono continuati gli incontri del girone finale valevole per il campionato nazionale femminile a squadre di seconda categoria per la coppa Guf Napoli. Ecco i risultati:

Singolo: Zanati, Virtus Bologna, batte Franzoni, S. S. Parioli Roma 3-6 6-1; Columni, Tennis Trieste, batte Battagliotti, Nord Tennis Torino, 3-6 6-1 6-4; Marocco, Nord Tennis Torino, batte Spadon, Tennis Trieste, 6-3 7-5; Allietti, S. S. Parioli, batte Lombini, Virtus Bologna, per ritiro; Zanati, Virtus Bologna, b. Columni, Tennis Trieste, 6-2 6-2.

Doppio: Spadon-Columni, Tennis Trieste battono Marocco-Battagliotti, Nord Tennis Torino, 6-3 6-4.

Lavori per 553 milioni

compiuti dalle Ferrovie nell'anno XVIII

per ottenere quella Vittoria e quella pace con giustizia vaticinata dal Duce, e che ad essa toccherà domani quando nell'Europa pacificata, di cui l'ordine nel quale trionferanno i principi della giustizia e del lavoro del fascismo.

La conferenza del prof. Anti, seguita con profondo interesse dal pubblico, è stata alla fine salutata da calorose ovazioni e da invocazioni al Duce.

Il lutto di un collega

MILANO, 12.

Dopo diversi mesi di grave infermità, serenamente sopportata, è deceduto oggi nella sua abitazione in Corso Garibaldi 20, Celeste Veronelli di anni 71, uomo e cittadino esemplare che dedicò tutta la vita al lavoro ed alla famiglia, padre del collega Gualtiero Veronelli al quale inviamo le nostre condoglianze.

I giovani romeni

in visita a Bologna

BOLOGNA, 12.

Provenienti da Predappio, dove nella mattinata avevano reso omaggio alla tomba del genitore del Duce, sono giunti nel pomeriggio 150 camicie verdi romene, ricevute da autorità cittadine e camerati della Gil. I graditi ospiti fatti segno a cordiali manifestazioni da parte della cittadinanza, si sono recati alla Casa del Fascio ove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. In serata essi hanno assistito al teatro comunale al concerto eseguito dalla banda del presidio militare di Berlino.

Giovani fascisti e universitari

ad un convegno coloniale

CASERTA, 12.

Nella Reggia di Caserta per iniziativa del Comando federale della Gil di Napoli e con la collaborazione delle altre organizzazioni fasciste si è iniziato oggi il convegno sul tema: «Espansione coloniale - passato e avvenire dell'Italia in Africa».

Al convegno hanno aderito i comandi federali della regione, i Gruppi universitari fascisti dell'Italia meridionale e studiosi di molte parti d'Italia. Le interessanti comunicazioni fatte da numerosi oratori, nella maggior parte organizzati dalla Gil e del Guf hanno dato luogo a feconde ed appassionante discussioni. Il convegno sarà ripreso domani.

Una disgrazia di caccia

VALENZA, 12.

Nel pomeriggio di ieri il cacciatore genovese Giuseppe Depaolis, nella zona boschiva fra Alluvione e Guazzora, sparando un colpo, per improvvisa rottura della canna del fucile, una scheggia lo colpiva alla mascella, causando una lacerazione interessando lo zigomo. Il poveretto può dire di averla scampata bella poiché la scheggia gli ha sfiorato l'occhio senza ledere gli occhi.

Ucciso a colpi di rivoltella

o bruciato nella capanna

ROMA, 12.

Nella notte dall'1 al 2 settembre il contadino Anselmo Spirito fu trovato bruciato nella propria capanna a Capodolme (Littoria). Dopo lunghe indagini, è stato ora possibile arrestare gli autori del nefando delitto. Istruttrice ne fu tale Maria Lucente, moglie dell'ucciso, che spinse il proprio amante, Onofrio Zanella, di 28 anni, a sparare contro il marito mentre dormiva nella sua capanna in campagna.

Le armi furono fornite da Francesco Spirito, nipote dell'ucciso, il quale dopo che lo Zanella ebbe commesso il delitto insieme ad Antonio Zanella, di anni 15, e Biagio Di Fonso di anni 16, diede fuoco alla capanna. Furono complici passive le figlie dell'ucciso, Elena di anni 19, fidanzata dell'assassino, Filomena di anni 17 e Livia di anni 15. Tale delitto è stato ora stato condannato dalla piena confessione degli arrestati, che sono stati inviati in carcere in attesa del processo.

L'America si trattiene gli aerei

ordinati dalla Svezia

WASHINGTON, 12.

Si apprende che due aerei aeroplani costruiti dall'industria aeronautica americana per conto della Svezia, saranno quanto prima ceduti al Governo degli Stati Uniti.

Spagna e Cile riprendono

i rapporti d'omiaci

MADRID, 12.

L'ambasciatore del Brasile, compiendo una paziente opera di mediazione è riuscito ad ottenere che la Spagna ed il Cile ripristinino i reciproci rapporti diplomatici ed inizino «un cordiale regolamento delle vertenze» con effetto da oggi, giorno celebrativo della gloria di Cristoforo Colombo, una delle maggiori festività del mondo ibero-americano.

L'accordo finno-sovietico

per la smilitarizzazione delle Aaland

MOSCA, 12.

Fra il Governo dell'U. R. S. S. e il Governo della Finlandia è stato firmato a Mosca una convenzione concernente le isole Aaland. Secondo quanto è stato convenuto, la Finlandia si impegna di smantellare le fortificazioni e le artiglierie nelle isole Aaland ed eliminare da esse elementi militari di qualsiasi genere essi siano e a non mettere le isole a disposizione di forze armate di altri Stati. Ciò significa che le isole Aaland non potranno servire come base d'azione militare per nessun stato e che nessun impianto che può essere adibito a scopo militare, può esservi costruito dalla Finlandia o da altri Stati. Sotto la denominazione «Isole Aaland» s'intende l'intero arcipelago di isole, isolotti e scogli situato all'ingresso del golfo di Botnia.

La convenzione è stata firmata per l'U.R.S.S. dal commissario del popolo agli esteri, Molotov, e per la Finlandia dal ministro plenipotenziario Paasikivi.

Gli studi danteschi in Germania

BERLINO, 12.

Le relazioni culturali tra la Germania e l'Italia hanno avuto un grande successo nella società tedesca «Dante», che venne fondata nel 1905 in occasione del 600° anniversario della nascita del grande Poeta italiano. La società tedesca «Dante» si è assunta il compito di risvegliare ed approfondire l'interesse per Dante o la sua immortale opera la «Divina Commedia».

Alla vigilia dell'anniversario, il prof. Burich della «Casa del Petrarca», a Colonia, tenne una conferenza su «Boccaccio e Dante» rilevando il commovente entusiasmo col quale il Boccaccio si fece mallevadore della «Divina Commedia» di Dante. Nella solenne riunione il presidente prof. Goltz di Monaco ha rievocato i passati 75 anni della società tedesca «Dante». Attualmente la società conta 220 membri. Il barone von Falkenhayn lesse poi la propria traduzione del XXX canto del «Purgatorio» alla quale fece seguito la lettura in lingua italiana fatta dal prof. Burich. Segui la conferenza della dottoressa Gertrud Baumer che parlò di «Beatrice» e che doveva avere tanta influenza decisiva sulla vita e sull'opera di Dante.

L'opera degli studenti tedeschi

nelle regioni orientali

POSEN, 12.

Allo sviluppo e alla organizzazione delle nuove regioni orientali hanno concorso anche 600 studenti e studentesse compiendo una prima fase di 25.000 giornate lavorative. Essi hanno fra l'altro, concorso a istituire 100 nuove scuole con programmi e orari regolari. Numerosi studenti e studentesse di medicina si sono specialmente prodigati nell'assistenza agli ammalati e nell'organizzazione di giardini d'infanzia. Oltre 200 studenti di facoltà tecniche hanno validamente concorso alla ricostruzione di alloggi abbandonati o danneggiati. Attesi gli ottimi risultati conseguiti, le competenti autorità pensano di impiegare, l'anno prossimo, queste forze giovani e intelligenti in misura anche maggiore.

Cò che rimase dopo l'incendio

del Campidoglio di Washington

appiccato dagli inglesi

FILADELFA, 12.

Villiam Rosenbach, un bibliofilo di Filadelfia, ha donato alla biblioteca federale di Washington un interessante documento storico. Si tratta dell'unico libro salvato dalla distruzione, quando gli inglesi, nel 1814, incendiarono il Campidoglio di Washington.

Il libro, intitolato «Relazione sulle entrate e uscite degli Stati Uniti nell'anno 1810» faceva parte della raccolta di libri ufficiali del Congresso. Sulla seconda pagina vi è la seguente scritta che il Rosenbach attribuisce allo stesso ammiraglio Cockburn, comandante delle truppe inglesi che incendiarono la capitale americana: «Preso dalla stanza del Presidente durante la distruzione dell'edificio, dopo la presa di Washington, - 25 agosto 1814».

Funerali nazionali a von Trotha

BERLINO, 12.

Il Fuehrer ha ordinato che all'ammiraglio consigliere di Stato von Trotha, morto ieri, vengano fatti funerali nazionali.

Con due lire e venti parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto o non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma, (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia notizie che interessano.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Filati di cotone germanici

per la Jugoslavia

BELGRADO, 12.

E' stato raggiunto un accordo in merito alle forniture di filati di cotone e di lana da parte della Germania alla Jugoslavia. L'accordo si riferisce ai contratti che precedentemente erano stati conclusi per un quantitativo approssimativo di filati di cotone e mezzo milione di chilogrammi di filati di lana. Una quota parte del contingente comprenderà anche tessuti misti con fibre artificiali. Il nuovo accordo prevede l'esecuzione completa di tutti i vecchi contratti; ai prezzi originariamente fissati.

Opere teatrali italiane

rappresentate a Brema

BERLINO, 12.

Nel suo ciclo di commedie classiche italiane, la Commedia di Brema, che ha rappresentato negli ultimi anni numerose opere teatrali italiane classiche e moderne ha dato la prima rappresentazione della commedia «L'11 della fila» di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

Due treni merci jugoslavi

deviati per rottura di assi

BELGRADO, 12.

Oggi si sono avuti in Jugoslavia due gravi incidenti ferroviari, il primo sulla linea che da Agram conduce a Lubiana e il secondo su quella che da Lubiana porta a Jesenice. In entrambi i casi si tratta di treni merci che sono deviati per rottura di un asse.

Il traffico su entrambe le linee è stato interrotto per qualche tempo. La polizia ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Le spiagge della Florida

ricche di minerali

MIAMI, 12.

Le spiagge della Florida sono destinate a divenire una fonte non disprezzabile di reddito per gli americani. Il prof. William Phelps ha scoperto infatti che le sabbie contengono una discreta quantità di minerali, fra i quali lo zinco e l'immenso, particolarmente utili nelle moderne industrie. Il prof. Phelps si è già messo in contatto con alcune società estrattive, allo scopo di accertare la convenienza di uno sfruttamento industriale.

Nuovo contratto per il Poese

ROMA, 12.

E' stato concluso il contratto, salariale integrativo per gli addetti dell'industria della canapa verde per la provincia di Rovigo.



Spesso la vita sedentaria può essere nociva all'intestino. Bisogna quindi facilitare e regolare le funzioni di questo importantissimo organo con l'uso del PURG

13 Ottobre

mosferia
aerea e
portando
brillanti
ni di b
te e ton
so e di
no state
gi delle
che, per
si pres

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

Il suggestivo rito religioso e marinaro di Pellestrina all'augusta presenza dei Duchi di Genova

Pellestrina ha vissuto ieri, nella gioia di un sole autunnale e nell'incanto di un cielo azzurro i cui riflessi si ripercuotevano sul mare placidissimo, una mattinata di fervore patriottico per la presenza augusta dei Duchi di Genova, intervenuti al rito della riacensione della lampada votiva davanti alla Madonna della Apparizione, invocata quale Stella del Mare e Regina delle Vittorie, lampada accesa dai francesi alla caduta della Repubblica Veneta, che vigilava ora gli orfani dei pescatori del litorale adriatico raccolti nel providenziale Istituto che sorge a fianco del tempio; istituto nominato precisamente «Istituto Ave Maria Stella». E così all'augusta presenza di circa una sessantina di bimbi curati amorosamente da suor Maria Bambina sotto l'auspicio del Littorio.

L'opera benedetta

Il Duca di Genova che dedica con la gentile «augusta» il suo rito di benedizione verso questi fanciulli a cui il mare ha travolto nei suoi gorgi i genitori, ha voluto essere presente alla formulazione del nuovo voto pronunciato, intermediario un orfano di un pescatore, accolto e consacrato dal Vescovo di Chioggia, e sanzionato solennemente davanti all'altare della Vergine delle Vittorie.

Pellestrina era tutta paventa giulivamente, da alti pennoni con gli oriframmi tricolori di S. Marco, sabaudi, e del Fascio littorio. Una folla imponente di popolo, donne, uomini e bimbi, oltre che nella riva, per tutta la sua lunghezza, si era radunata sul sagrato in attesa delle autorità partite da Venezia.

Fra i primi a giungere ricordiamo il generale Visconti, vice presidente della Fondazione Littoria per la piccola pesca, che rappresentava anche il Segretario del Partito; il commissario generale della Pesca, comm. Ricci, il cons. naz. Oriandini fiduciario dei lavoratori della pesca, il comm. Genovese capo ufficio pesca dell'Ente nazionale della pesca, il comm. Morini segretario generale della Fondazione Littoria; il gr. uff. Giuseppe Brunelli ispettore generale del Commissariato per la pesca; il comandante Armando Calori, direttore della Scuola nautica di Ravenna, i podestà di Venezia, di Ravenna, di Trieste, di Grado, di Caorle, il preside della Provincia di Venezia, il comm. Cluffa commissario governativo dell'Istituto «Maria Stella», il cav. Ettore Fabbrini massaro della casa Marchia di Ravenna (è questa la prima istituzione in Italia che abbia raccolto i figli degli orfani dei pescatori; essa occupa un fabbricato sorto nel settimo secolo destinato all'assistenza marittima) il prof. Tinghi, presidente dell'Istituto di cultura fascista «Galileo Galilei» di Torino di cui è presidente onorario lo stesso Duca di Genova, il comandante del Porto col. Timossi, il capitano di vascello Perissinotti Biondo, direttore della Scuola meccanica, il dott. cav. Marella e il comm. prof. Givagnin che presiedono all'istituzione di Pellestrina ecc. Sono pure presenti uno stuolo di ufficiali della R. Marina, del R. Esercito, della Milizia portuale e di tutte le specialità, nonché una folla rappresentata da pescatori convenuti dalla costa istriana, dalmata, triestina, e un larghissimo stuolo di altri lavoratori del mare dell'Estuario.

L'arrivo dei Duchi di Genova

Qualche minuto dopo le 10.30 lo specchio d'acqua davanti alla Chiesa dei Santi Vito e Modesto, nel cui tempio si custodisce l'immagine miracolosa della «Stella Maris» va popolandosi di bragozzi, tartane e bragozzetti che colle loro vele spiegate danno all'incomparabile scenario un aspetto di sogno. Subito dopo sopraggiungeva nel mosaico della Prefettura il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il prefetto Vaccari, il vice prefetto reggente Gamba. Un reparto di milizia portuale con trombettiere rende gli onori al Prefetto. Prestano pure servizio in un picchetto misto, fanti e altre specialità.

Immediatamente è avviato il motoscafo dei Duchi di Genova. Gli augusti Principi sabaudi sono accolti da un applauso incontenibile da parte della folla. I Duchi, che sono accompagnati dal conte e dalla contessa De Lazzara della loro Corte, ricevono l'omaggio del Capo della Provincia, del conte Volpi e delle altre gerarchie, mentre la piccola orfana di un pescatore offre alla Duchessa un fascio di fiori. La gentile Signora mostra di gradire assai l'omaggio e bacia sulla fronte la bimba e un piccolo figlio della Lupa che le sta a fianco. Gli applausi della folla si rinnovano quando si fa incontro ai Principi il Vescovo di Chioggia mons. Giacinto Ambrosi che li accompagna al Tempio, assieme all'arciprete mons. Ferruccio Vianello.

In chiesa la folla è strabocchevole, e parte delle bandiere e gli agiardi di tutti i sindacati pe-

scherecci e delle varie organizzazioni devono essere trattenuti fuori.

La consacrazione del voto

I Principi prendono posto su appositi stalli a destra dell'Altare maggiore, alla sinistra si dispongono le altre Gerarchie. Monsignor Vianello celebra la Messa, al termine della quale il Vescovo indossa il piviale e mitria, ascolta la invocazione del voto che il quattordicenne Mario Sartorato pronuncia davanti al Tabernacolo della Vergine Miracolosa la cui formula è la seguente: «In questo luogo sacro, nel quale sono convenuti le AA. RR. i Duchi di Genova e le altre autorità dello Stato, e la rappresentanza del popolo fascista, io Vi prego, Eccellenza mons. Vescovo, di accogliere questo voto che io vi presento a nome degli orfani del mare, miei fratelli, a nome anzi di tutta la gente marinaro d'Italia, che riporta su tale Altare una lampada che Venezia vi ha acceso a sostegno delle sue armi: Vi arda anzi più viva, dopo essere stata sacralmente spenta, ad invocare da Dio ed a ricordare nei secoli la luminosa vittoria delle armi della Patria fascista».

Il Vescovo posa una mano sulla pietra sacra e accetta il voto pronunciando un bellissimo e patriottico discorso nel quale illustra il significato altamente suggestivo del rito e dopo aver ricordato brevemente, con bellissimo elogio, l'episodio storico dell'Apparizione, e la deprezzazione francese della lampada votiva, così conclude: «In nome di Dio accetto la promessa, alla Vostra Augusta presenza, Principi di Savoia Genova, della sempre eroica ed invincibile gente del mare. Il nostro pensiero riconoscente corre in questo momento al Re Imperatore che discende dall'altare del suo trono con animo paterno si unisce ai suoi figli migliori e a quelli che combattono in terra, nel cielo e sulle acque, per divider con loro i disagi della guerra e preparare le glorie migliori d'Italia; dell'Italia così altamente onorata dalla Casa Savoia, casa di eroi e di Santi di virtù domestiche e civili e di pietà religiosa, di cui oggi voi, Altezze Reali, a noi date esempio preclaro e inimitabile. Si elevi poi il nostro pensiero al C. P. del Volpe, Fondatore dell'Impero, che in tale momento facciamo, la promessa di questo istante nella

reievocazione delle glorie passate, siano propiziatori della gloria futura per la Religione e per la Patria».

Il Vescovo si avvia quindi al suo trionfo. Il rito religioso è terminato e gli augusti Principi, seguiti dal conte Volpi, dal prefetto e dalle altre autorità ecclesiastiche e civili, si avviano all'uscita e sostano sulla gradinata della chiesa, ove il comandante Calori, della Scuola antica di Ravenna pronuncia un bellissimo discorso.

Il discorso del comandante Calori

I Duchi di Genova col seguito, si recano quindi a visitare l'Istituto «Maria Stella» dove sono ricevuti dal commissario comm. Cluffa, dal dott. Marella, col quale si compiaciono per la sua generosa e benefica offerta, avendo egli quasi interamente donato il fondo e lo stabile. Il dott. Marella, vivamente commosso, ringrazia delle gentili espressioni che gli vengono rivolte anche dalle altre autorità presenti.

La visita all'Istituto

La visita all'Istituto è accompagnata dalla guida delle benemerite suore che assistono i bimbi. Gli Ospiti augusti esprimono la loro soddisfazione per la magnifica e saluberrima posizione in vista del mare, sulla quale sorge la pia istituzione.

L'ing. Giulio Rossi dell'Ufficio tecnico municipale mostra loro il grafico di una nuova «la che dovrebbe sorgere nelle immediate adiacenze e che offrirebbe la possibilità di dare ospitalità ad un centinaio di orfani. Il Duca si compiace del progetto e nelle linee generali lo approva.

I Principi e le autorità dopo avere sostato qualche istante sul piazzale della palestra per distinguere, con pensiero sunista, mentre gentile, dei doni a ciascun marinaretto, lasciano l'Istituto, fatti segno ancora una volta alle vive acclamazioni dei presenti. Una bimba si avvicina alla Duchessa e le porge un «fascio di garofani bianchi, che l'Augusta Donna fa deporre sull'altare.

I Duchi di Genova si avviano all'imbarco e scendono nel loro motoscafo che si allontana fra le più ardenti ovazioni e grida di: «Savoi!».

Le altre autorità ritornano quindi a loro volta per far ritorno a Venezia.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

alla R. Accademia di Belle Arti

Il giorno 16 ottobre alle ore 10 e 30 avrà luogo presso l'Accademia la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1940-41. A detta cerimonia sono invitate le famiglie degli allievi, gli allievi stessi che hanno l'obbligo di intervenire nelle diverse delle rispettive organizzazioni del Partito.

Le regate veliche e remiere di S. Pietro in Voità

a chiusura della stagione nautica del Dopolavoro

Una bella manifestazione velica, remiera si è svolta ieri a S. Pietro in Voità, indetta dal Dopolavoro veneziano a chiusura della stagione nautica e che il Dopolavoro di San Pietro in Voità, con tanta cura ed entusiasmo organizzata, la quale ha suscitato il vivo interessamento di tutta la popolazione dell'isola che si è raccolta lungo le fondamenta per assistere alle vivaci competizioni remiere e per incitare ed applaudire vogatori e vogatrici. Eppure il maltempo minacciava di mandare tutto all'aria. Ma gli appassionati dello sport velico hanno sfidato il maltempo, le raffiche di vento e la Laguna agitata, cioè in condizioni tali da poter essere affrontate solo da gente pratica e avvezza sulla quale poi incombeva la costante minaccia della pioggia.

La gara velica

Così ventose imbarcazioni fra loro, derivi e barche da crociera, poco dopo le ore 9.30 infilarono il canale dell'Orfano sospinte in una corsa veloce ma piena di insidie, che nessuno ha voluto ridurre la velocità con qualche mano di terzaruoli, mentre qualcuno aveva inalberato addirittura la grande vela da regata. Magnifico il quadro della Laguna grigia, tormentata dalle onde, solcata dal veloce sciamone delle candide vele quasi in gara con i fumosi nuvoloni che si rincorrono e si accavallano in cielo; le prue saltano agili sulle creste delle onde e le barche si lasciano dietro una bianca scia di spume.

Naturalmente le imbarcazioni più pesanti sono avvantaggiate dalle condizioni e perciò ben presto esse balzano in testa al candidato corso. Oltreché giocare d'astuzia e di abilità per sfruttare tutte le favorevoli occasioni onde avvantaggiarsi sugli avversari la perizia dei timonieri è messa a dura prova dal vento che le raffiche presentano una continua minaccia di far capovolgere la imbarcazione, in ogni caso costituiscono un eccellente collaudo per la efficienza e la solidità dell'attrezzatura.

Così nei pressi di S. Clemente, nella stretta curva che fa in quel punto il canale il tipo *Barbana* di Bettini sospinto dal vento sull'alignamento delle bricole, di sottovento si rovescia. Il rimorchiatore della giuria è subito al posto, mentre si sono avvicinati anche con la loro imbarcazione due pescatori; l'equipaggio del *Barbana* rinuncia però ad ogni soccorso del rimorchiatore, mentre con l'aiuto dei pescatori rimetteva ben presto a galla l'imbarcazione e raggiungeva verso mezzogiorno la meta.

Le imbarcazioni da crociera

C'è laggiù verso Pellestrina e Chioggia un largo squarcio di sereno e probabilmente il sole splende sul Littorio; però tutti sembrano abbiano fretta di giungere a S. Pietro in Voità. Ormai si è vicini a Malamocco e le posizioni delle imbarcazioni, rispetto alle rispettive categorie, sono abbastanza ben delineate. Fra le barche da crociera l'*Orsa* di Baldo si è posta decisamente in testa e fa da battistrada al gruppo che la insegue; la *talidano*, infatti, la bella barca di Cadamuro *Nomade* che fila veloce e sicura a qualche metro è il grosso topo *Libeccia* di Gherardi e così fra *Libeccia* e Gherardi si ingaggia un bellissimo duello che durerà, con fastidio, fino a S. Pietro per concludersi in favore di Cadamuro soltanto per tre secondi.

PICCOLA CRONACA

Due fratture

Il sessantenne Carlo Mattuzzo, abitante al Lido in via Jacopo Nani, ieri nell'attraversare una rampa nei pressi di casa, è scivolato fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

— Gemma Faiani di anni 54, abitante a Cannaregio 6264, è caduta nei pressi di casa, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La vergine cuccia

Bruno Zella di anni 16, abitante a Castello 5704, morso da una cagnetta di casa, dovette ricorrere all'ospedale per una abrasione alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il Patriarca a San Trovaso

per l'immissione dei Canossiani nel Patronato Pio X

Ieri mattina alle ore 8 il Cardinale Patriarca ha celebrato la Messa nella Chiesa di San Trovaso, preceduta dalla Comunione generale alla quale si sono accostati i rappresentanti delle Associazioni cattoliche femminili e maschili. La presenza del Patriarca a S. Trovaso trovava ragione nella immissione dei Padri Canossiani nel Patronato Pio X, sita in campo San Basilio fondato dal benemerito parroco di S. Trovaso mons. Busetto.

Al Vangelo il Cardinale Patriarca ha presentato ai fedeli i Canossiani augurandosi che la benedizione divina assista nella loro opera i caritatevoli preposti. Al termine della Messa il Cardinale Patriarca s'è recato a visitare il Patronato e a benedire la casa dei Religiosi ad esso adiacente.

Funzioni ai Santi Giovanni e Paolo

contro il turpiloquio

Nella Basilica dei SS. Giov. e Paolo ha avuto luogo ieri mattina l'annuale cerimonia di ripulazione contro il turpiloquio e la bestemmia. Vi hanno partecipato tutti gli esponenti della Gioventù cattolica veneziana, gli uomini cattolici, le rappresentanze degli ordini religiosi della Diocesi, femminili e maschili. Nel pomeriggio il Vescovo mons. Jermich ha preso parte alla processione, nell'interno del tempio delle Arciconfraternite e delle IX Congregazioni del clero, nonché di un grande stuolo di rappresentanze religiose e laiche.

Le funzioni sono terminate alle ore 18 dopo un breve discorso pronunciato dal parroco padre Marcalini e dopo la benedizione eucaristica impartita dallo stesso Vescovo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14. Lunedì — San Callisto I. Papa, martire nel 222. — A San Giacomello, nei lunedì si fa a sera funzione di suffragio e si dà la benedizione. — A San Marco durante questo mese alle 11 Messa, rosario e benedizione all'altare della Madonna Nicopea esposta.

Teatri

Goldoni: Zia Clotilde — Malibràn: La gioia di Papa Martin. — Rossini: La casa abbandonata.

Cinematografi

San Marco: La gloriosa avventura — Olympia: La canzone del deserto — Massimo: Bel Ami l'Idola delle donne — Italia: Perdizione — Accademia: Il Governatore — S. Margherita: Pazzo per la musica e il Sentiero dei cuori perduti. Nazionale: Il vampiro e la perla. La musica — Garibaldi: Casa Lottina e In cerca di fortuna — Imperiale: Un'avventura di Salvo d'Omo e Parata dell'allegria.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Betner, San Antonin — Fonti, Santa Fosca — Pisanello, San Polo — Kratoch, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbricanti — Solvetti, S. Trovaso — Estima, Ospedale civile — Gallesio, Lido — Giudiceca, permanentemente aperta.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Le due recite di ieri della Compagnia Gandusio sono state invitate a Venezia da un gruppo di persone. Questa sera sarà recitata la commedia «Zia Clotilde» novità di Gabriele Varsary.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Gandusio novità di Varsary.

Malibràn ore 16: LA GERMAINE con Ruggiero Ruggeri.

Rossini

ABBANDONATA con Kenneth Kelley.

S. Marco

ore 15.30 LA GIOIA DI PAPA MARTIN con Gary Cooper.

Olimpia

ore 15.30 LA CANZONE DEL DESERTO - C. M. Oppe.

Un piccolo incendio in solita

I vigili al fuoco della Sezione Ospedale civile furono richiesti ieri mattina alle ore 7 circa per spegnere un principio d'incendio verificatosi nell'abitazione di certa Anna Veronesi in via Giustiniana. Si trattava di un piccolo cortile che aveva chiamato il fuoco in una solita, bruciando alcuni materassi di crine vegetale e intaccando due testate di travi. Il tempestivo intervento dei pompieri valse a limitare i danni a non più di 200 lire.

CALCIO

Gil Mestre-Mestre 3-3

La Gil scese in campo assai rinforzata ha avuto nettamente ragione dell'undici nero-lasciato incapace di manovrare sul terreno pesante. L'azione è stata sempre dominata dai nero-azzurri che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di un rete ottenuta a due minuti dal riposo da Tozzato. Poco prima della mezzogiornata un'irregolare palla di mano di un nero-azzurri ha fatto intensificare gli attacchi, però senza che gli avversari in velocità e fuggiva loro altre due reti, entrambe segnate da Lugato al 16' e al 21'. GIL MESTRE: Vianello; Zorini; Bertoni; Gaspardo; Biondo; Zorini; Secchi; Millosevich; Biondo; Zorini; Lugato. MESTRE: Olivieri; Gurin; Semenzato; Bianchini; Biondo; Scattolini; Barovero; Masson; Panceria; Albarea; Casagrande; ARBITRO: Cecato.

Gil Lido-Moro Lin 1-0 (sospesa)

Il gioco era appena incominciato sotto la tenace pressione dei canarini, i quali dopo pochi minuti erano riusciti a segnare con Balan, quando l'arbitro ha dovuto sospendere la partita (21') per impraticabilità del campo.

Gil Lido: Carlucci; Ugolini; Zorini; Viola; Baldo; Caprari; Balan; E. Volpatti; Ferrarini; Antonello; Balan; M. Moro Lin; Vianello; Zorini; Girardin; Biondo; Zorini; Povero; Gerino; Di Spina; Buechi; Zardetti. Arbitro: Zorini.

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E

Riceve dalle 13 alle 15.30 Veneto S. Felice V. V. E. Campo Testori N. 3546 - Tel. 25160 - Sale separate Aut. Pref. Venezia 15-2928 V.

Dott. E. NISTA - OCULISTA

Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314; tel. 24-167; 14-30 15-36 Polambulanza S. Cassiano ora 8-9 Mestre, Piazza Umberto 9-30-10-30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).

Prem. Aut. Venezia 5-9428 V.

Ufficiali, Sottufficiali

del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla «DIVISA FASCISTA» - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

MOBILI

Casa del Mobilito

Campo S. Salvador 4801

GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Solo il Novara e la Fiorentina a pieno punteggio

Il Venezia minorato da un infortunio è piegato dal battagliero Livorno - La Triestina costretta in casa alla divisione dei punti dall'Atalanta - La Lazio pareggia a Genova e la Juventus batte il Bologna

L'Udinese vince all'Appiani - Il Verona supera la Liguria mentre il Vicenza cede ad Ancona

Livorno-Venezia 3-1 (0-0)

Relegato Tortora infortunato all'ala sinistra l'attacco neroverde pareggia la prima rete ma la mediana rimangiata non riesce a contenere l'offensiva amaranto

LIVORNO, 14. — I neroverdi e gli amaranto hanno dato vita ad una gara vivace e combattuta. Dal primo al novantesimo minuto gli azzurri in campo non si sono concessi un attimo di respiro. Il pallone saettava da un punto all'altro del campo con vertiginosa velocità e le trame di gioco si susseguivano rapide e spesso armonizzate si da costituire un'equilibrata dimostrazione delle speciali qualità tecniche dei giocatori. Alla fine di questa elettrizzante partita, il Livorno si è trovato vincitore con un netto punteggio. Ma non si creda che la sua stata una facile passeggiata. No, gli atleti hanno cercato la vittoria con caparbia volontà, ma la hanno conseguita solo dopo avere profuso nella lotta tesori di energie, perché il Venezia si è difeso ed ha attaccato con pari ardore.

I neroverdi hanno subito dato l'impressione di possedere incolmabili possibilità e certamente non avrebbero perduto se un incidente banale non avesse reso inutilizzabile il Tortora II. Sul finire del primo tempo, infatti, il mediano destro mentre si apprestava ad effettuare un rimando, si produsse un strappo muscolare ed era costretto ad uscire dal campo e, benché vi fosse subito sostituito, non riuscì a riprendere il ruolo di primo piano. La partita si svolse in un'atmosfera di tensione, con i neroverdi che si battono per la conquista della vittoria, e per la consistenza dei loro rifornimenti alla prima linea. Tortora II diveniva così un'ala sinistra zoppicante, quindi niente affatto in grado di collaborare con i compagni, anzi in talune azioni il menomato atleta ha costituito quasi un intralcio al regolare sviluppo delle trame offensive neroverdi.

Praticamente il Venezia ha conquisato per tutto il secondo tempo in dieci uomini e questa deprecativa menomazione è risultata tanto più grave in quanto essi si verificavano proprio nel periodo — tutto compreso — in cui il Livorno era partito decisamente all'attacco. Mazzola, il quale come interno sinistro era stato uno dei principali artefici delle azioni offensive, retrocesso a mediano al posto di Tortora, dava con la sua insufficiente campo libero a Cattaneo, il levantino più scattante della muta attaccante livornese. Busdoni dal canto suo non è stato in grado di sostituire degnamente Mazzola. Questa, in breve, la attenuante principale che è doveroso accennare al Venezia. Ma è altrettanto doveroso riconoscere che il Livorno si trovava, come si può dire, in stato di grazia perché non ha consentito all'avversario di mantenere a lungo l'iniziativa ed ha saputo sfruttare vantaggiosamente le debolezze che si era venuta a creare negli avversari con l'incidente di Tortora.

Il migliore dei veneti è stato Puppo seguita nella graduatoria dai terzini Piazza e Di Gennaro. Baccigalupo pur avendo parato assai bene ed essendo emerso particolarmente nei momenti in cui più forte era la pressione amaranto, ha sulla coscienza il secondo punto che per lui è stato un autentico infortunio; dopo avere effettuato una splendida parata a terra si lasciava sfuggire la sfera della quale si impossessava Viani che segnava così a porta vuota. L'attacco è stato troppo combattuto, perché non ha consentito sul suo valore; tutto il primo tempo che è rimasto intatto di tutti i suoi titolari, ha dimostrato di sapersi distinguere assai bene a metà campo, ma di perdersi poi in area di rigore e soprattutto ha scaraggiato nei tiri in rete.

Del Livorno è da segnalare il felice comportamento della difesa e soprattutto la bella prova fornita dal settore sinistro dell'attacco: Zulrich e Cattaneo, che hanno lavorato in perfetta intesa. Ottimo anche

Carla; Viani è stato costantemente controllato ed ha potuto fare poco gioco, mentre Stua ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Nella mediana Mancini e Capucoli si sono dimostrati molto superiori al loro compagno di linea Tori che ha fatto della confusione.

Allo stadio era accorso un pubblico discreto nonostante la pioggia che, anche se moderata e non poco, i giocatori specialmente durante il primo tempo.

Le squadre dapprima si studiano poi partono decise all'azione: è un susseguirsi di puntate offensive da un punto all'altro del campo. Al 10' il Livorno è in pericolo. Un fallo di mano proprio sul limite dell'area di rigore provoca una punizione che permette a Mazzola di effettuare un tiro scattante fortissimo che passa sopra di pochi centimetri sulla traversa. Al 16' rapida azione del trio Diotallevi-Loch-Alberti. L'ala destra, dopo di aver diretto al centro, tira fortissimo ed Agostini non può fare altro che deviare in angolo di poco. Un minuto dopo la stessa azione si ripete nell'opposta area di rigore dove Cattaneo costringe Baccigalupo a deviare in angolo. Al 29' altro angolo a favore dei locali provocato da un tiro di Viani. Poi Baccigalupo si esibisce anche in una splendida parata a tuffo su tiro di Carla. Al 40' si ha l'incidente di Tortora.

Nella ripresa il Livorno parte in attacco decisamente ed approfitta del rimangiamento avvenuto nelle file avversarie. Però al 5' è il Venezia che sfiora la rete. Su un passaggio di Agostini, Loch interviene prontamente di testa e la palla picchia sullo specchio. Al 7' primo punto livornese. L'azione parte da Capucoli che lancia Carla, questi centra, Viani non riesce ad intercettare la sfera, interviene veloce Cattaneo che di testa segna mandando la palla nell'angolo sinistro. Si ha ora il migliore momento del Livorno, ma la difesa neroverde è vigile ed attenta. Sono anzi gli ospiti che al 17' colgono il pareggio su una discesa di Alberti e relativo centro di questi. Diotallevi giunge veloce sul pallone e lo tocca di punta con tanto che basta a mandarlo in rete, senza che il portiere livornese possa impedire.

Il Livorno ritorna all'attacco e al 26' può passare nuovamente in vantaggio: Carla fugge e centra, raccoglie Viani. Baccigalupo gli si butta sui piedi, afferra la palla, ma disgraziatamente se la lascia sfuggire e Viani può così portare a due il punteggio per il Livorno. Il terzo punto è marcato dai locali al 33' su tiro improvviso e forte di Zulrich dopo uno scambio in corsa tra il mediano sinistro e l'ala destra livornese. Da questo momento la partita non ha più storia perché il Venezia pare smontato e rallenta l'andatura; tuttavia il punteggio non subirà altre variazioni.

LIVORNO: Agostini; Del Bianco, Alfonso; Capucoli, Mancini, Tori; Carla, Stua, Viani, Zulrich, Cattaneo.

VENEZIA: Baccigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Puppo, Pandroni; Alberti, Loch, Diotallevi, Mazzola, Busdoni.

Arbitro: Moretti.

Novara-Milano 2-0 (1-0)

Gli assi rosso-neri non sanno far breccia sugli azzurri, i quali battono due volte Micheloni

NOVARA, 14. — I novaresi, reduci dalla vittoria ottenuta a Bari, si sono trovati ieri davanti alla compagine dei diavoli rosso-neri, dai quali, ad onore del vero, ci si aspettava molto di più. La famosa linea attaccante milanista, quella che dovrebbe essere uno dei migliori attacchi della massima divisione in questo campionato, non ha saputo fare breccia sulla solida difesa azzurra, la quale manovrando bene, con calma e precisione, non ha permesso agli assi rosso-neri di passare.

Subito all'inizio sono i milanesi che attaccano. I novaresi giocano guardandosi quasi a studiare gli avversari. Ma presto si accorgono che le angiole del diavolo non sono troppo taglienti e contrattaccano. Il gioco è veloce e si sposta rapidamente da un campo all'altro. Ma chi preme di più sono i locali, i quali finalmente alla mezz'ora riescono a portarsi in vantaggio. E' l'ex-juventino Santia che, imbeccato da Barberis, batte Micheloni. Breve reazione dei rosso-neri e il riposo senza alcun'altra segnatura.

Il secondo tempo è la stessa nomenclatura del primo. I milanesi sono più attivi; essi tentano sovente la via della porta, ma i novaresi, che hanno lasciato all'attacco soltanto due uomini, non si lasciano

sorprendere. Essi anche riescono ogni tanto a mettere il naso alla finestra e a contrattaccare, mostrando sovente pericoli. I minuti passano e il punteggio non varia. Finalmente a un minuto dalla fine ancora Santia riesce, con azione personale, a mettere in rete il secondo pallone.

NOVARA: Fregosi; Mazzucco, Galimberti, Galli, Morrese, Vale; Pasinati, Santia, Iucci, Versaldi, Barberis.

MILANO: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Remondini; Degli Esposti, Arcari, Boffi, Cappello, Facenda.

Arbitro: Dattilo.

Juventus-Bologna 3-1 (3-0)

Il folgorante inizio dei bianco-neri spaccia il Bologna che ottiene il punto della bandiera in chiusura di partita

TORINO, 14. — Anche per il favoloso successo avuto all'iniziativa della Juventus di effettuare degli abbonamenti a tutte le gare di campionato per un totale di sole L. 35, lo stadio Mussolini è gremito per la gara contro il Bologna. Sono presenti 30.000 spettatori circa.

Si comincia con un po' di ritardo e attaccano subito i locali i quali dopo 130' di gioco passano in vantaggio. Ne è autore Gabetto aiutato anche da Corsi il quale, nel tentativo di rimando, gli mette invece il pallone sul piede, cosicché il biondo centrataccante juventino non ha difficoltà a mettere in rete. Contrattaccando il Bologna, ma di breve durata. Sono ancora i juventini che attaccano e che al 7' aumentano il loro vantaggio. L'iniziativa è questa volta partita da Capocasse. Fallito intervento di Andreolo, poi Lusita passa a Gabetto che con un bella rovesciata mette in rete il secondo pallone.

Il Bologna marcia solo a strappi mentre la Juventus è a grande andatura. Dei bolognesi cercano di fare qualche cosa, ma inutilmente, Parelli e Biava. Il più attivo dei bolognesi all'attacco è il centro mediano Andreolo. Al 15' una bella parata di Ferrari su tiro preciso e forte di Borel II. Al 20' bell'azione di Biava ma il suo tiro fa battere il pallone sul piede di Parelli, che in alto, e il pallone rientra in campo. Poi attaccano ancora dei bianco-neri, al 23' Borel II passa a Lusita; l'albanese manda a Gabetto che, inesorabile batte per la terza volta il portiere bolognese.

Al 24' si ha il primo angolo, per la squadra bolognese; al 27' bel tiro di Borel II e parata pronta di Ferrari.

Triestina-Atalanta 3-3 (2-0)

Gli alabardati si affermano nel primo tempo, vengono superati nella ripresa, ma Gergoli acchiappa il pareggio

TRIESTE, 14. — Pochi, forse nessuno, avrebbero potuto indovinare l'esito della partita, dopo aver assistito alle prime battute di gioco. Non era passato un minuto dall'inizio e già la Triestina aveva espugnato la rete della squadra bergamasca. Poco dopo il quarto d'ora un altro pallone triestino era finito in fondo alla rete dell'Atalanta. La Triestina dominava ed era lecito pensare a una sua netta vittoria, per quanto, col passare del tempo, si notasse un evidente squilibrio nella sua difesa. Ma l'Atalanta riusciva a non subire altri punti e nella ripresa capovolgiva l'atteggiamento. La situazione dapprima accorciando la distanza, quindi pareggiando e poi passando addirittura in vantaggio. La netta vittoria si trasformava in sconfitta bruciante. La Triestina riusciva tuttavia a trovare la forza necessaria per reagire e perveniva così al pareggio.

La partita è stata così un susseguirsi di emozioni e di rovesciamenti di situazioni, che hanno tuttavia condotto a un risultato equo. Il pareggio infatti riassume con esattezza l'andamento della gara, che ha avuto fasi alterne di superiorità triestina e bergamasca. Certo l'Atalanta merita una lode speciale per l'eccellente comportamento avuto, quando si trovava in passivo di due punti. La squadra è apparsa forte in ogni reparto e molto bene affidata, per quanto fosse priva di qualche titolare. Eccellente è stato l'attacco nero-azzurro dove Corbelli, Tabanelli, Fabbri e Cominelli hanno fatto cose egregie.

La Triestina ha alternato fasi brillanti a momenti di sbandamenti. Particolarmente fragile è apparsa la difesa, dove Scapin è stato nullo e Simontacchi è stato mediocre. L'insufficienza del trio difensivo alabardato ha obbligato la

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno-Venezia	3-1
Triestina-Atalanta	3-3
Ambrosiana-Bari	5-0
Juventus-Bologna	3-1
Genova-Lazio	2-2
Roma-Torino	4-1
Fiorentina-Napoli	2-0
Novara-Milano	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Udinese-Padova	2-1
Verona-Liguria	3-2
Anconitana-Vicenza	3-1
Brescia-Ravenna	2-1
Modena-Macerata	4-0
Fanfulla-Lucchese	1-1
Savona-Pisa	2-0
Spezia-Alessandria	2-2
Siena-Pro Vercelli	2-0

COPPA ITALIA

Piemonte-Monfalcone	4-0
Pirelli-Casalini (t. s.)	3-2
Amichevoli	
Venezia-B-Burgo	7-0
Triestina-Padova B.	4-0
Schio-Schio-S. Michele	4-2
Vittorio-Vittorio-Belluno	2-1
Thiene-Forze Armate-Savoia	3-2

Fiorentina-Napoli 2-0 (2-0)

I partenopei subiscono dall'inizio alla fine il gioco del viola

NAPOLI, 14. — Il debutto davanti al pubblico di fedeli sostenitori degli azzurri partenopei non poteva procurare a questi maggiore delusione. Opposti alla Fiorentina, essi non hanno subito il gioco dell'inizio alla fine e sono usciti nettamente battuti col classico due a zero. Così ora i partenopei devono già pensare allo spettro della retrocessione, evitata miracolosamente lo scorso anno. Il pubblico è composto di circa quindicimila spettatori.

Dopo le prime fasi di gioco in suo favore, la Fiorentina passa in vantaggio al 18' per merito dell'ex triestino Valcareggi, su passaggio del giovane Degano. Il 2' e l'attacco a per il Napoli, e avvenuto durante una mischia sotto la porta di Sentimenti II.

I viola spronati dal successo intensificano le loro azioni e due minuti dopo battono ancora i locali. Questa volta è Monti 2-0 che mette in rete. La prevalenza offensiva è sempre della Fiorentina, e continua incessante fino al riposo.

Nella ripresa all'inizio il Napoli attacca ma i suoi tiri sono imprecisi e non riescono a battere la difesa viola. Sono anzi i fiorentini che sfiorano il successo. Dopo la nuova sfortunata degli ospiti finalmente un attacco ben condotto dei locali riesce finalmente ad impegnare seriamente Grifanti. Ora i locali hanno un leggero predominio, ma i fiorentini si difendono bene. Ad un minuto dalla fine viene concesso contro gli ospiti un calcio di rigore. Lo tira l'abbro che manda il pallone a battere sul paletto. Sono stati calati cinque angoli a favore e due contro la Fiorentina.

FIORENTINA: Grifanti; Geiger, le, Pecardi; Elena, Bigogno, Poggi; Monti II, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

NAPOLI: Sentimenti II; Fatto, Pretto; Gramaglia, Fabbri, Milano; Basani, Cappellini, Barera, Quario, Rosellini.

Arbitro: Scarpi.

Ambrosiana-Bari 5-0 (3-0)

I campioni d'Italia dominano l'impreparata squadra dei galletti

MILANO, 14. — L'Ambrosiana ha colto ieri allo stadio civico una bella vittoria, battendo con largo punteggio la squadra pugliese. La Bari ha dimostrato di non avere ancora in forma tutti i suoi uomini, ed anche di avere troppi elementi in prima squadra non all'altezza della situazione.

I nero-azzurri in virtù di un gioco nettamente superiore hanno iniziato a grande andatura, pervenendo al successo al 14' per merito di Frossi. Il punto nero-azzurro è dovuto ad una disastrosa parata di Ricciardi, il quale dopo aver parato ottimamente un fortissimo pallone calciato dal limite dell'area da Candiani, se lo lasciava sfuggire e permetteva all'occhiuto Frossi, sempre preciso e deciso, di segnare.

Nelle brevi contropressioni i bianco-rossi non davano l'impressione di poter pareggiare, mentre erano ancora i locali che pervenivano al centro. In area nero-azzurro Castelli, dimostratosi inefficace nel difficile ruolo, veniva caricato malamente da Andriehetto e l'arbitro non aveva un attimo di esitazione nel decretare la massima punizione. De Maria segnava con un tiro non forte, ma astuto. Eravamo al 19'.

I campioni d'Italia continuavano a dominare, e al 26' pervenivano di nuovo al successo. Era ancora Andriehetto che caricava Castelli e l'arbitro nuovamente concedeva il rigore. Nuovo punto di De Maria.

Nella ripresa l'iniziativa era ancora dei locali, che al 7' segnavano con Candiani con una bella azione in linea. Un minuto dopo era ancora Frossi che segnava su passaggio di Ferraris l'ultimo punto della giornata.

AMBROSIANA: Sain; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Castelli, Candiani, Ferraris.

ARI: Ricciardi; Tabor, Andriehetto; Fusco, Isotto, Arienti; Bergamini, Catini, Mastrelli, Compagnini, Alghisi.

Arbitro: Bellè. Tempo pioviggioso. Pubblico 13.000.

stina sembra spacciata, ma al 32' Trevisan opera uno scatto e porge a Gergoli che, attesa l'uscita del portiere, manda la palla in rete, pareggiando. La gara si fa vivacissima e l'Atalanta deve subire due calci d'angolo al 33'. Al 38' un formidabile tiro di punizione di Cominelli è deviato in angolo.

TRIESTINA: Costanzo; Simon-tacchi, Scapin; Pavan, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Gergoli, Trevisan, Tagliascchi.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancaglieri, Ratti; Foresti, Pozzo, Boniforti, Fabbri, Cominelli, Corbelli, Tabanelli, Pagnano.

Arbitro: Conticini.

Genova-Lazio 2-2 (0-1)

I laziali prevalgono ma Berton e Gabardo salvano i rosso-blu dalla sconfitta

GENOVA, 14. — I genovesi, opposti ieri agli uomini di Piola, hanno faticato a portare in porto un pareggio e sono stati alla fine sotto la minaccia di una sconfitta casalinga.

Subito all'inizio la Lazio parte a velocità e conduce in vantaggio la prima parte dell'incontro. Il Genovese si difende, ma il suo gioco non è nitido, e soprattutto il suo attacco non sa farsi luce. Così gli azzurri attaccano con costanza e al 25' ottengono il primo punto della giornata. E' Piola che passa di precisione un buon pallone all'ex-moderato Zironi, il quale scaraventa imparabilmente in rete. Soltanto negli ultimi cinque minuti di gioco il Genovese diventa un po' pericoloso, ma inutilmente, perché la difesa laziale non si lascia sopraffare.

Nella ripresa il Genovese parte subito a fondo per cercare di colmare lo svantaggio. Ma la Lazio risponde bene e anche contrattacca ed è essa che, al 17', aumenta il suo vantaggio. E' Piola che con azione personale batte Tavolletti. Finalmente il Genovese si sveglia e dopo qualche azione ben condotta, al 27' segna il primo punto per merito di Berton. Replica della Lazio e un pallone di Vetrinno batte sul palo.

Le azioni si alternano con prevalenza da parte dei genovesi, i quali al 29', finalmente, ottengono con Gabardo, su passaggio di Neri, il pareggio. I genovesi premono ancora, ma disordinatamente e la Lazio, chiusa in difesa, riesce a portare in porto il risultato pari.

LAZIO: Graddella; Romagnoli, Monza; Gualtieri, Ramella, Baldo; Zironi, Pisa, Piola, Flaminio, Vetrinno.

GENOVA: Tavolletti; Marchi, Bionelli; Genta, Sardielli, Villa; Neri, Porrazzolo, Berton, Gabardo, Garibaldi.

Arbitro: Galeati.

VERONA-LIGURIA 3-2 (1-1)

Chiuso in parità il primo tempo i giallo-blu attaccano e suoneranno i liguri nella ripresa

VERONA, 14. — Come apertura di stagione i tifosi veronesi non hanno certo da lamentarsi, perché la partita con cui il Verona ha debuttato allo stadio comunale ospitato dalla Liguria, ha offerto loro e ancora in forma tutti i suoi uomini, ed anche di avere troppi elementi in prima squadra non all'altezza della situazione.

I nero-azzurri in virtù di un gioco nettamente superiore hanno iniziato a grande andatura, pervenendo al successo al 14' per merito di Frossi. Il punto nero-azzurro è dovuto ad una disastrosa parata di Ricciardi, il quale dopo aver parato ottimamente un fortissimo pallone calciato dal limite dell'area da Candiani, se lo lasciava sfuggire e permetteva all'occhiuto Frossi, sempre preciso e deciso, di segnare.

Nelle brevi contropressioni i bianco-rossi non davano l'impressione di poter pareggiare, mentre erano ancora i locali che pervenivano al centro. In area nero-azzurro Castelli, dimostratosi inefficace nel difficile ruolo, veniva caricato malamente da Andriehetto e l'arbitro non aveva un attimo di esitazione nel decretare la massima punizione. De Maria segnava con un tiro non forte, ma astuto. Eravamo al 19'.

I campioni d'Italia continuavano a dominare, e al 26' pervenivano di nuovo al successo. Era ancora Andriehetto che caricava Castelli e l'arbitro nuovamente concedeva il rigore. Nuovo punto di De Maria.

Nella ripresa l'iniziativa era ancora dei locali, che al 7' segnavano con Candiani con una bella azione in linea. Un minuto dopo era ancora Frossi che segnava su passaggio di Ferraris l'ultimo punto della giornata.

AMBROSIANA: Sain; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Castelli, Candiani, Ferraris.

ARI: Ricciardi; Tabor, Andriehetto; Fusco, Isotto, Arienti; Bergamini, Catini, Mastrelli, Compagnini, Alghisi.

Arbitro: Bellè. Tempo pioviggioso. Pubblico 13.000.

stina sembra spacciata, ma al 32' Trevisan opera uno scatto e porge a Gergoli che, attesa l'uscita del portiere, manda la palla in rete, pareggiando. La gara si fa vivacissima e l'Atalanta deve subire due calci d'angolo al 33'. Al 38' un formidabile tiro di punizione di Cominelli è deviato in angolo.

TRIESTINA: Costanzo; Simon-tacchi, Scapin; Pavan, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Gergoli, Trevisan, Tagliascchi.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancaglieri, Ratti; Foresti, Pozzo, Boniforti, Fabbri, Cominelli, Corbelli, Tabanelli, Pagnano.

Arbitro: Conticini.

Roma-Torino 4-1 (2-0)

I granata segnano il punto della bandiera su calcio di nunizione

ROMA, 14. — I giallo-rossi della Roma hanno ottenuto ieri una netta convincente vittoria su granata del Torino, i quali hanno salvato appena appena l'onore della bandiera, con una punizione realizzata da Alasio.

Subito alla partenza i romani si lanciano all'attacco e impegnano a fondo la difesa granata, la quale resiste, ma non può impedire che Caccia, su azione in linea, riesca al 17' a segnare la prima rete. I giallo-rossi continuano la loro pressione e sovente sono sotto la porta dei granata, i quali incassano alla mezz'ora il secondo punto. Questa volta è il presidente, che riesce a battere la difesa torinese segnando la seconda rete. Nella parte finale del tempo null'altro d'importante è da segnalare.

Nella ripresa i romani attaccano ancora subito e a fondo e il risultato non si fa attendere molto. Essi infatti già al secondo minuto riescono a segnare la terza rete con Pantò.

I torinesi sembrano ora risvegliarsi e contrattaccano a fondo, ma stentano un po' prima di raggiungere un risultato favorevole. E' al 14' che finalmente Alasio, su calcio di punizione, batte i romani segnando il punto della bandiera. Il gioco prosegue poi con poca efficacia; gli atleti sono provati e il loro mordente è alquanto diminuito. Ma a due minuti dalla fine, l'arbitro concede, per fallo di un torinese torinese, un rigore alla Roma. Lo tira Pantò, ma Oliveri riesce a respingere. Pantò stesso riprende e questa volta il suo tiro è imparabile.

ROMA: Ippoliti; Brunella; Acerbi; Donati, Spitale, Bonomi; Borsetti, Pantò, Providence, Caccia. A. m.

TORINO: Oliveri; Piacentini, Ferrini; Galles, Ossola, Cadario; Mascheroni, Baldi, Assola, Ussello, Capri.

Arbitro: Sarsini.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

	P	V	N	S	P
Novara	2	2	0	4	1
Fiorentina	2	2	0	6	3
Juventus	2	1	0	5	3
Atalanta	2	1	0	5	4
Ambrosiana	2	1	0	5	1
Milano	2	1	0	4	2
Roma	2	1	0	5	3
Livorno	2	1	0	4	3
Lazio	2	0	2	4	2
Verona	2	0	1	3	4
Venezia	2	0	1	2	3
Torino	2	0	1	3	5
Genova	2	0	1	5	6
Triestina	2	0	1	4	5
Bari	2	0	2	1	7
Napoli	2	0	2	0	6

Divisione Nazionale B

	P	V	N	S	P
Modena	2	2	0	7	1
Brescia	2	2	0	4	2
Siena	2	1	0	3	1
Savona	2	1	0	4	2
Fanfulla	2	1	0	2	1
Reggiana	2	1	0	5	3
Verona	2	1	0	4	3
Udinese	2	1	0	3	2
Alessandria	2	0	2	3	2
Spezia	2	0	2	3	2
Lucchese	2	0	2	2	2
Anconitana	2	1	0	4	5
Macerata	2	1	0	2	5
Liguria	2	0	1	1	2
Padova	2	0	1	1	2
Pro Vercelli	2	0	1	2	3
Vicenza	2	0	2	2	6
Pisa	2	0	2	0	3

Il Verona, rinnovato nei ranghi come non mai, ha messo in campo una prima linea veloce e schivata, che, finalmente, sente l'odore della rete, non perdendosi in inutili circinviolamenti, ma mira solo con tiri scoccati anche in situazioni piuttosto difficili. Zanetti, il centro attaccante, ha messo la sua firma su tutti e tre i palloni, che sono finiti dietro alle spalle di Profumo. Il giovane condottiero della prima linea veronese è davvero una promessa. Ammirabile il lavoro dei due interni: Grolli e Bodesti, non troppo redditizi, seppure instancabile quello della ala, Conti e Zenari. La difesa ha avuto il suo uomo migliore in Sabatini, ma anche Andreis, mentre ha smentito la sua classe, non ha smentito l'esperienza in ombra. Pinocelli, in terza linea, è stato un colosso e si è palesato tra più solida colonna dell'estrema retroguardia; anche Foletto, astrazione fatta dell'errore, che gli è costato l'autorete, ha superato l'attesa. Bene nel complesso Rabelli, il quale ha salvato, con prontezza, intanto, due o tre tiri veramente pericolosi.

Del Liguria il

Udinese-Padova 2-1 (1-0)

Nella prima "gala", del calcio veneto il "sistema", si impenna ai biancorossi che sbagliano anche un rigore

PADOVA, 14. — La giornata ha giocato, ieri, all'altissima: c'è partita con sole luminoso, aria scurata con nubi grigie e grigie e rimasta così per tutto il pomeriggio, senza per questo rendere meno suggestivo questo primo "gran ga" della calcio veneto che ha richiamato gente a frotte; tutto l'esercito degli sportivi padovani s'è incamminato verso l'Appiani e anche, in numero rilevante, quei di fazione udinese gai e sereni.

Padova e Udinese: due squadre che, del calcio veneto, rappresentano un po' la più schietta nobiltà del calcio: due squadre di ben cinto, che hanno offerto, in tutti i tempi, molti e valenti loro prodotti: i giocatori delle metropoli, ultimi, e preziosissimi, ceduti, i Dogano, i Cappelletti, i Degli Esposti. E poi una rivalità accesa e pur contenuta, entro i confini della più leale cavalleria, ora poi che, balzato in avanti il Venezia, le due unità puntano al primato regionale.

Nella stagione scorsa i calciatori friulani ebbero la peggio: a Padova venne annata, bruciante, la loro rapida marcia iniziale: a Udine le cose non andarono oltre un'equa divisione della posta. Alla fine prevalse, di poco, il Padova, quel Padova bizzarro e disinvolto dell'ultimo campionato, capace delle più ammirate prodezze e passibili delle più impensate sconfitte, presente ieri in campo sotto altra veste, del tutto nuova.

Si apre, così, la partita: si riapre in una cornice degna dell'avvenimento con tutta la bellezza d'un confronto che, malgrado tutto, ha sapore e fascino per i segni sotto i quali si presenta.

Le due squadre sono in linea: quella padovana non ha nulla in comune con quella del più recente torneo dei "cadetti": se tu vuoi cercare volti d'un tempo anche chi non è più, ma chi non è più, almeno per chi non è del luogo, chi ormai Padova sportiva ha imparato a conoscere tutti i suoi e ammirarne la volontà tenace, la ferma fiducia di essere degni difensori d'un Venezia che vanta tante gloriose tradizioni.

Ecco l'Udinese: è in campo con qualche novità. Ma ci sono ancora, al suo attacco, gli Spivach e i D'Ondorio. Vi rivediamo con piacere, buono e serio "Aldo" che da noi ha conosciuto molte gioie sportive (anche qualche piccolo dispiacere) e "Walter", che da noi ha trovato modo di mettersi in luce per balzare in avanti. Siete ancora con i vostri amici di Udine, ritornati in quelle fila donde siete usciti, una prima volta, per tentare la bella avventura.

E con essi vi sono i Gremese, i Dianti e Gallo, ma ci sono anche giocatori nuovi, volti sconosciuti. Ma non lasciamoci trasportare troppo lontano, che si sta per cominciare.

Le due squadre si allineano in campo e ad esse il pubblico tributa, con lunghi applausi, tutta la sua simpatia.

Semina i presenti allo scontro, in campo.

Dirige Mattea: ci hanno inviato un arbitro d'occasione, per questa grande partita. E si inizia, a tutta andatura, con la buona foga di combattenti. I biancorossi addottano il "sistema": Gallo si appiccica, come un francobollo, a Cassani ed è sulla linea dei terzini. I due mediani fanno da spola, avanti e indietro, con bella continuità e le due interne di rado scorzano nell'area opposta. Chi dice la sua, per prima, è l'Udinese: ma D'Ondorio non è pronto sulla palla. Gremese è chiamato, per la prima volta, all'opera da Belardini, che si fa a terra, per toccare a Biraghi (6) in occasione della fuga. Ma tutto si conclude senza danno alcuno per i biancorossi, che cominciano a orientarsi bene in difesa. D'Ondorio è "pesante" in fuorigioco. Il Padova attacca: la partita si snoda via, liscia e chiara, velocissima, con grosso dispendio di energie. C'è Biraghi che si è sbarazzato di De Jeso: ma c'è anche Gremese che esce, con bell'intuito, e neutralizza. Poi un angolo per il Padova: Belardini calcia fuori. Al 15' Bertoli punta deciso e invia un pallone avversario; Diamante non sa spessissimo all'attacco, ma c'è qualcosa che non va. Così Di Pasquale manda alto

un buon pallone servitogli da Cassani, così a nulla vale un secondo calcio d'angolo che i locali battono (24') contro gli ospiti.

Al 25' ecco la bella chiara della sorte: i biancorossi indovinanano la sintonia irresistibile: Biraghi mette al centro un pallone ben dosato. Tiro al volo potentissimo di Di Prisco: palla, mischia, tiro di Biraghi, c'è ancora il palo che s'incrina di respingere il pallone, che finisce poi in angolo. Passata la burrasca i biancorossi si rimettono in sesto: Bertoli insidia la porta di Diamante. Ne esce un primo angolo contro quei di casa. Ma, subito dopo, è la volta dell'angolo solo di Cassani, che supera dritta l'intera difesa e si trova solo, a quattro passi da Gremese. Il pallone finisce deviato dalle mani del brillantissimo guardiano bianco-nero.

La partita è sempre sotto il controllo dei biancorossi, anche se Spivach tenta, con bel lungo, di lasciare D'Ondorio (33'). Ancora un angolo contro l'Udinese (37'), poi, subito dopo, Zorzi salva la propria rete di giustizia, su tiro di Belardini. Ma al 41' registriamo il "fattaccio": Del Medico la spunta, in un duello, su Sforzin. Centra: irrompe Bertoli che indirizza a rete. Bertoli, che sta per accorrere, tocca il cuoio e malagevolmente lo devia nella propria rete tra la costernazione dei compagni. Il Padova attacca ancora, manda un pallone a lato, con Cassani e, infine, Ciochetti respinge un tiro di Chinol su calcio piazzato.

Si dice che i primi minuti della ripresa risolveranno la partita. E difatti, dopo due bei tentativi di Biraghi dapprima e poi di Belardini, D'Ondorio dà al Padova il colpo di grazia. Siamo al 4': l'azione è impostata sulla destra. La difesa padovana è un po' sorpresa: ma è pronto D'Ondorio, leggerissimo spostato. Tiro secco, impareggiabile, del centro udinese. Qui i locali accusano la botta. Per un buon quarto d'ora appaiono disorientati, anche perché al 6' Cassani è duramente colpito alla testa e deve uscire di campo. Rientra dopo sette minuti, con un turbante bianco.

Fino al quarto d'ora il Padova dà segni di risveglio e riappare vitale, e si fa ammirare per la sua grande volontà di cozzare contro un sì grave svantaggio. Gremese è chiamato in causa da Biraghi: ma evidentemente il portiere biancorosso deve trovarsi in giornata smagliante. Dopo un'azione svelta dei friulani, conclusa da Spivach con un tiro alto, i biancorossi partono a lancia in resta. Al 18' un tiro di Belardini arriva casualmente nelle mani di Gremese, che respinge. Poi, al 19', ecco ancora l'indovinato portiere ospite gettarsi, con perfetta scelta di tempo, sui piedi di Di Prisco lanciato a rete. E lievemente toccato, ma può rimettersi a guardia della porta. Ancora una parata di Gremese: poi un angolo contro il Padova (24'), ad indicare che l'Udinese non subisce passiva il predominio dei rivali. Qui Cassani tira fuori il meglio del suo repertorio: il "bendato" centro biancorosso esegue due "a solo" e di bella fattura e per due volte Gremese tenta il pericolo.

La partita appare ormai segnata dalla sorte: non c'è nulla da fare. Neppure allorché (34') Mattea concede al Padova un calcio di rigore per carica di Zorzi a Belardini. Tira la stessa ala, ma debolmente e sulle braccia del portiere. Il Padova, ammirabile sino all'ultimo, impugna ancora a fondo Gremese, che suscita viva ammirazione. Di Prisco (37') calcia ancora sul palo; al 40', infine, Biraghi scappa e centra. Di Prisco, prontissimo, con un balzo, piegandosi a terra, tocca di mano e mette a rete. Mancano cinque minuti alla fine. I biancorossi sono tutti protesi verso quel paraggio che Biraghi s'incarna, in una bella occasione, di mancare.

Così aveva termine la partita, con grande gioia di tutti gli udinesi, nel terreno e fuori terreno di gioco: una partita vinta regolarmente, nel suo risultato numerico, che però, pur venendo a premiare una squadra tutt'altro che debole, appare una bella della cattiva sorte per questo Padova che ha dato tutto, che ha giocato come nelle migliori occasioni, che ha donato per oltre due terzi dell'incontro.

Parliamo, dapprima, del vincitore: nessun dubbio — abbiamo già

detto — sulla legittimità del loro successo. La squadra friulana, partita con un chiaro concetto di gioco, con un sistema, o meglio, col "sistema" che ha saputo applicare abbastanza bene, ha dimostrato prontezza e scatto, lucidità d'idea, sana combattività. Tutti si sono sforzati di dare, ed hanno dato anche, quanto era nelle loro possibilità. Ma è stato lodevole l'impegno dei suoi giovani Bertoli e Del Medico, se l'esposizione degli anziani Spivach e D'Ondorio ha pur dato i suoi frutti e se, nella mediana, i due laterali si sono comportati con attenta continuità, la terza maggiore della compagine ospite ci è apparsa insita nel trionfo Zorzi-Gallo-Gremese. Il grosso lavoro svolto dai tre giocatori in difesa è stato veramente degno di attenzione e di elogio. Gremese — ci hanno detto — se si mette a fuoco diverse pressioni imbattibili. E Gremese, chiamato da una serie di difficoltà, parate, si è proprio messo a fuoco. In due uscite è stato veramente superbo per tempestività: in una dozzina di interventi ha dimostrato classe a josa. Zorzi ha cominciato con qualche battuta incerta, poi si è gradatamente ripreso sino a terminare da dominatore. E Gallo ha svolto il suo compito, attendendo strettamente a quanto gli era stato imposto in modo pressoché perfetto.

Questa l'Udinese che ha violato l'Appiani: squadra di buone possibilità, ben matura per la divisione dei cadetti, che potrebbe e dovrebbe dare ancora belle soddisfazioni.

Aneonitana-Vicenza 3-1 (2-1)

L'incompleta squadra bianco-rossa si è battuta strenuamente contro i dorici

ANCONA, 14. — Tre palloni manovrati e portati sul campo dagli azzurri. La pallone mancava, ma per forza mandava in angolo. Questo risultato non fa una grinta né da mettersi ad appigli: è un punteggio limpido e netto e definisce la posizione e la condotta tenuta dalla Aneonitana. Il 3-1 subito dal Vicenza nel suo esordio sul campo anconitano non è discutibile: semmai i biancorossi possono avere l'atteggiamento dell'incompletezza della squadra che non può fare assegnamento su Gressini, su Camolese, su Barbon e su Suppi.

Dal canto suo la squadra dorica, in partenza costretta a subire il rovescio di Reggio Emilia, è corsa immediatamente ai ripari. Ha ritoceato tutti i reparti, e, presentando una migliore assetto d'insieme, ha registrato ieri il primo passo innanzi al col favore dell'ambiente amico.

La formazione vicentina anche sotto il peso della sconfitta ha continuato la gara animata da un lodevole spirito combattivo, ma nonostante la viracità impressa al gioco e la generosità individuale e collettiva, non ha potuto tamponare le falle già denunciate. La difesa della Vicenza costituita da un triangolo che ha a suo vantaggio atleti esuberanti ha sempre resistito con calma ai colpi offensivi dei rivali. In momenti di abbandono dell'azione, in una situazione che talvolta è divenuta caotica, nel Bedendo né i laterali hanno però potuto portare un efficace contributo: anzi proprio dalla mancanza di chiarezza nel momento culminante sono sboccate le reti degli azzurri, delle quali un soltanto può essere attribuita in parte all'infortunio toccato a Tricarico.

Il numero « uno » negativo dei biancorossi è stato imputato alla mediana, ma accanto alla poca accortezza dei sostegni bisogna collocare quella della prima linea. Questi grosso modo sono i rilievi sulla squadra bianco-rossa alla cui costante attività però si deve rendere omaggio per sottolineare che nonostante le due reti al passivo nessun reparto, e nessun atleta ha dato segno di smarrimento. La squadra ha tenuto duro ed è stata piegata dalla superiorità dei rivali che nelle manovre offensive si sono dimostrati più a posto sia per contatti dei reparti, sia per decisione individuale.

Le file azzurre hanno marciato abbastanza bene soprattutto in virtù di Torti che ha ricevuto dai due interni i palloni migliori da piazzare sul bersaglio: se il lavoro di Fiorini e Varoli fosse stato più attento e se i centri delle ali fossero stati meglio sfruttati, Tricarico avrebbe avuto un lavoro più faticoso di quello che ha svolto. La mediana con Marzoli, ancora non del tutto ambientata e smagliata, e con l'esordiente Piarini ha avuto qualche tentennamento, ma tutte le volte che è venuto a trovarsi in difficoltà è sopravvenuta la difesa che è stata ancora una volta all'altezza del suo compito. Sull' schieramento dei terzini si sono più volte infrante le azioni biancorosse che impostate con tono autoritario a meglio campo, si sono frantumate sugli interventi di Scaccini e di Spangher.

Allorché il gioco si inizia i biancorossi vanno a fare una breve visita alla retroguardia anconitana, ma sono costretti rapidamente a ritirarsi. Al 2' abbiamo una tentativa di Torti il quale sfiora il successo. Al 6' l'Aneonitana era in angolo e cinque minuti dopo la stessa sorte toccava al Vicenza, in conseguenza di una battuta falsa di Zanier. Su punizione calciata da Torti al limite, superata una minacciosa puntata di Fiorini, i biancorossi costringono i rivali in angolo, ma anche questa volta senza risultato positivo. Rovesciato il fronte dell'azione l'Aneonitana si insedia in difesa ed ottiene un vantaggio. Fiorini disputa il pallone con Zanier consentendo il tiro di intervento e di sorprendere con un colpo preciso Tricarico. L'azione era registrata al 19'. Il gioco continua, va sempre in campo ripetuto, Fiori

metteva verso il centro provando una mischia nella quale si faceva il centro avanti che con forza mandava in angolo. Questo però non impressionava la squadra vicentina la quale si gettava all'attacco, facendo ripiegare magari momentaneamente gli azzurri. La botta e risposta non si affievoliva, ma durante le azioni azzurre trapelavano i primi sintomi di incertezza tra i ranghi degli ospiti. Al 35' Varoli lavorava un pallone da rete ma il montante si incrociava di respingere la palla, offrendo così al bianco-rossi la possibilità di un tiro in campo aperto. Bedendo nel folto della mischia passava a Baldo e la palla mentre Busani era a terra andava a finire in rete. Il 2 a 1 a metà fine al primo tempo nonostante due ulteriori spunti offensivi degli azzurri che si concludevano con un tiro di Fiorini respinto dalla traversa e con un'azione personale di Torti fermata nel momento culminante.

Fin dall'inizio della ripresa lo scatto travolgente delle due squadre metteva di fronte le due file di porta. Baldo con Rossa mandava fuori centro due palloni e dal le loro posizioni avanzate dovevano assistere al terzo punto anconitano scaturito dalla manovra dell'intero reparto di attacco iniziata da Fiorini prima, con un passaggio a Silvestrelli conclusa da Bolli il quale metteva in rete. La distanza aumentava per l'aggravante per il Vicenza del portiere rimasto morto. Tre minuti sono passati prima che il gioco fosse ripreso. Quindici minuti di gioco, di leggerezza il fardello diventato pesante. Abbiamo ancora un periodo di prevalenza azzurra, poi una breve parentesi bianca rossa per una azione di Marchetti resa nulla dal tufo del portiere. Tre o quattro volte Torti ha guidato il reparto di punta nella zona di Tricarico ma senza alcun frutto. Una volta, partito solo, si è trovato a tu per tu con l'estremo difensore bianco-rosso, e lo avrebbe battuto, se non fosse stato fermato dal fischio dell'arbitro che sottolineava un fallo o qualche gioco inesistente. Ancora qualche azione da ambo le parti e poi la fine.

ANCONITANA: Busani, Spangher, Scaccini, Finotto, Marzoli, Piarini, Silvestrelli, Fiorini, Torti, Veroli, Bolli.

VICENZA: Tricarico, Fossarini, Zanier, Bedendo, Santagiuliana, Campana, Marchetti, Rossi, Baldo, Zanolo, Balducci.

Arbitro: Biancone.

Fanfulla-Lucchese 1-1 (0-0)

LODI, 14. — Nel corso di una combattuta partita, i lodigiani sono riusciti a malapena ed uscire imbattuti dal loro terreno, opposti ad una formazione forte, tenace, dotata di elementi capaci ed ottimi scattisti. Al fischio dell'arbitro i lucchesi scattano all'attacco e, dopo azioni alterne, gli ospiti passano in vantaggio al 10' con un punto segnato da Coppa. Elettrizzati dal successo, i lucchesi insistono all'attacco, stringono d'assedio la rete avversaria, senza però riuscire a concludere. Nella ripresa il Fanfulla ottiene il punto del pareggio al 17' con Subinaghi. Spettatori 4000 circa.

FANFULLA: Barbieri, Edelli, Lovagnini, Spivach, Antorini, Caffini, Coaneri, Sichel, Subinaghi, Cattaneo, Bramanti.

LUCCHESI: Zorzi, Cosi, Landolfi, Pennacchi, Turchi, Zannoni, Coppa, Marchini, Zandali, Frugoli, Capra.

Arbitro: Silvano.

Brescia-Reggiana 2-1 (1-0)

BRESCIA, 14. — Partita molto dura e combattuta è stata quella che ha messo di fronte le condotte bresciane agli atleti reggiani. Partita dura, resa ancora più difficile dal terreno sdrucciolevole della pioggia.

Nel primo tempo, dopo azioni alterne, un rigore veniva concesso al Brescia per un fallo in area di un difensore reggiano; Moretti realizza.

BRESCIA: Romano, Gadaldi, Messora, Frisoni, Barbieri, Gervani, Dusi, Moretti, Gei, Valentini, Palmato.

REGGIANA: Lussardi, Duo, Campani, Malagoli, Bernardi, Tesioni, Bianchi, Romanini, Bandini, Bolesini, Bianchi II.

Arbitro: Coletti.

Savona-Pisa 2-0 (1-0)

SAVONA, 14. — Un folto pubblico ha assistito all'incontro che opponeva per la prima volta la squadra locale, neo promossa, ad un ospite di così alto lignaggio. E i savonesi hanno bene superato la prova, ottenendo una meritata vittoria, nel corso di una dura e combattuta partita, tirata da entrambe le parti col volere e tenacia. Dopo una serie di azioni a metà campo, con sfurte sotto entrambi le porte, il Savona ottiene il primo punto al 34' con Tomasi, partito in ottima posizione. Il Pisa reagisce, ma senza risultato. Nella ripresa i savonesi scattano ancora all'attacco e al 2' Pomponi aumenta il vantaggio per i propri colori. Al 34' il terzino locale Totò viene espulso per una carica irregolare ai danni di Moalli. Spettatori 6500 circa.

SAVONA: Caburri, Bodini, Dutto, Sandroni, Traversa, Pucini, Piana, Tomasi, Vascetto, Pomponi, Ferraro.

PISA: Merlo, Strohbe, Soldani, Provaglio, Tonali, Fusco, Moalli, Bellini, Bertoni, Manucci, Preselli.

Arbitro: Scorzoni.

Modena-Macerata 4-0 (0-0)

MODENA, 14. — Dopo un primo tempo poco tirato, forse a causa della levatura ridotta degli avversari, che in effetti hanno offerto ben poco agli spettatori accorsi al "Marzari" per sostenere la squadra del cuore, i canarini sono riusciti nella ripresa a regolare nettamente gli avversari di Macerata, nel corso di un incontro non troppo ricco di emozioni e di spunti notevoli. I canarini, trascorsi i primi 45 minuti del primo tempo, sono passati in vantaggio al 3' con un punto segnato fulmineamente da Banfi, che ripete la prodezza al 23'. Cinque minuti dopo Braga ottiene il terzo punto e infine Sentimenti III al 36' chiudeva la serie dei punti. Da segnalare l'infortunio di Montaneri, uscito dal campo al 32' in seguito ad uno scontro fortuito con Trab. Pubblico 5000 persone.

MODENA: Sentimenti IV, Mani, Braglia, Umeddi, Magotti, Braga, Colausi, Montaneri, Banfi, Sentimenti III, Obel.

MACERATA: Pierluigi, Del Fava, Tomasi, Bruscinetti, Trab, Morlupi, Vaili, Carioni, Belli, Mili, Baldoni.

Arbitro: Goracci.

Il Torneo "Portus Nautis".

PORDENONE, 14. — Ecco i risultati della seconda giornata del torneo "Portus Nautis":

Girone A: a Pordenone: Borgomedeuna-Aurora 4-1; a Valvesone: 104. Dep. R. A.-18. Compagnia Genio Ferr. 7-1.

Girone B: a Porcia: Savoia-52. op. R. A.-Rovereto 4-2; a Cordovene: Littoria-Oratorio Salisano 1-5.

zava, si era al 21'. Nella ripresa, al 5' ancora Moretti ottiene il secondo punto della giornata. Al 31', dopo un rigore parato dal portiere bresciano, Romanini accorda le distanze per i propri colori. Ancora pressione reggiana, poi la fine dell'incontro. Spettatori 4500 circa.

BRESCIA: Romano, Gadaldi, Messora, Frisoni, Barbieri, Gervani, Dusi, Moretti, Gei, Valentini, Palmato.

REGGIANA: Lussardi, Duo, Campani, Malagoli, Bernardi, Tesioni, Bianchi, Romanini, Bandini, Bolesini, Bianchi II.

Arbitro: Coletti.

Spezia-Alessandria 2-2 (2-0)

LA SPEZIA, 14. — Una partita dura e combattuta è stata quella che ha messo di fronte i due squadre di Spezia e di Alessandria, che si sono divisi la posta, uscite e scontente entrambe dal campo dell'interessante confronto. Non è trascorso un minuto dal fischio d'inizio, ed ecco Rallo che, su azione della prima linea spezzina, segna il primo punto. I grigi reagiscono e al 30', a conclusione di una rabbiosa pressione, ottengono il punto del pareggio con un secco e improvvisato tiro di Ghezzi. Nuovo contrattacco spezzino e al 40' Moretti riparte in vantaggio i propri colori. Nella ripresa sono i grigi azzurri che scattano all'attacco e al 3' Ghezzi ripete la prodezza e realizza il pareggio. Ancora reazione spezzina, ma questa volta senza risultato. Spettatori 4500 circa.

LA SPEZIA: Camerario, Farina, Puzi, Merigoli, Bordini, Morali, Zuliani, Rallo, Moretti, Lippi, Costantini.

ALESSANDRIA: Bulgheri, Rigando, Petermann, Pochettini, Giuberti, Caligaris, Celant, Foglia, Cerutti, Rampini, Ghezzi.

Arbitro: Rizzo.

Siena-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

SIENA, 14. — Nettamente ha vinto il Siena contro le bianche casacche vercellesi, che sono state letteralmente chiuse dal gioco veloce, spigliato, elegante degli avversari, sostenuti da un numeroso pubblico di appassionati. Al fischio d'inizio il Siena parte all'attacco, al 2' Solbiati ottiene il primo punto con un secco tiro rasato terra, a conclusione di un'azione in linea. Elettrizzati dal successo, i senesi premono ancora, ma i vercellesi sanno resistere e il primo tempo si chiude col punteggio sopra descritto.

Nella ripresa azioni alterne, e infine il Siena ottiene il secondo punto, al 23', in seguito a rigore, realizzato da Polacchi. Dieci minuti più tardi un altro rigore viene concesso, questa volta contro il Siena, ed Erbinovi para bravamente il tiro di Castiglione, di modo che l'incontro si chiude con la netta vittoria senese. Spettatori 5000 circa.

SIENA: Erbinovi, Lorenzini, Passalacqua, Bisotto, Dei, Martelli, Polchi, Renoldi, Alderotti, Solbiati, Gennini.

PRO VERCELLI: Donati I, Prambrogio, Sala II, Bergamasco, Villa, Ruella, Barbera, Donati II, Pisala, Castiglione, Ottino.

Arbitro: Scotto.

Savona-Pisa 2-0 (1-0)

SAVONA, 14. — Un folto pubblico ha assistito all'incontro che opponeva per la prima volta la squadra locale, neo promossa, ad un ospite di così alto lignaggio. E i savonesi hanno bene superato la prova, ottenendo una meritata vittoria, nel corso di una dura e combattuta partita, tirata da entrambe le parti col volere e tenacia. Dopo una serie di azioni a metà campo, con sfurte sotto entrambi le porte, il Savona ottiene il primo punto al 34' con Tomasi, partito in ottima posizione. Il Pisa reagisce, ma senza risultato. Nella ripresa i savonesi scattano ancora all'attacco e al 2' Pomponi aumenta il vantaggio per i propri colori. Al 34' il terzino locale Totò viene espulso per una carica irregolare ai danni di Moalli. Spettatori 6500 circa.

SAVONA: Caburri, Bodini, Dutto, Sandroni, Traversa, Pucini, Piana, Tomasi, Vascetto, Pomponi, Ferraro.

PISA: Merlo, Strohbe, Soldani, Provaglio, Tonali, Fusco, Moalli, Bellini, Bertoni, Manucci, Preselli.

Arbitro: Scorzoni.

Modena-Macerata 4-0 (0-0)

MODENA, 14. — Dopo un primo tempo poco tirato, forse a causa della levatura ridotta degli avversari, che in effetti hanno offerto ben poco agli spettatori accorsi al "Marzari" per sostenere la squadra del cuore, i canarini sono riusciti nella ripresa a regolare nettamente gli avversari di Macerata, nel corso di un incontro non troppo ricco di emozioni e di spunti notevoli. I canarini, trascorsi i primi 45 minuti del primo tempo, sono passati in vantaggio al 3' con un punto segnato fulmineamente da Banfi, che ripete la prodezza al 23'. Cinque minuti dopo Braga ottiene il terzo punto e infine Sentimenti III al 36' chiudeva la serie dei punti. Da segnalare l'infortunio di Montaneri, uscito dal campo al 32' in seguito ad uno scontro fortuito con Trab. Pubblico 5000 persone.

MODENA: Sentimenti IV, Mani, Braglia, Umeddi, Magotti, Braga, Colausi, Montaneri, Banfi, Sentimenti III, Obel.

MACERATA: Pierluigi, Del Fava, Tomasi, Bruscinetti, Trab, Morlupi, Vaili, Carioni, Belli, Mili, Baldoni.

Arbitro: Goracci.

Il Torneo "Portus Nautis".

PORDENONE, 14. — Ecco i risultati della seconda giornata del torneo "Portus Nautis":

Girone A: a Pordenone: Borgomedeuna-Aurora 4-1; a Valvesone: 104. Dep. R. A.-18. Compagnia Genio Ferr. 7-1.

Girone B: a Porcia: Savoia-52. op. R. A.-Rovereto 4-2; a Cordovene: Littoria-Oratorio Salisano 1-5.

zava, si era al 21'. Nella ripresa, al 5' ancora Moretti ottiene il secondo punto della giornata. Al 31', dopo un rigore parato dal portiere bresciano, Romanini accorda le distanze per i propri colori. Ancora pressione reggiana, poi la fine dell'incontro. Spettatori 4500 circa.

BRESCIA: Romano, Gadaldi, Messora, Frisoni, Barbieri, Gervani, Dusi, Moretti, Gei, Valentini, Palmato.

REGGIANA: Lussardi, Duo, Campani, Malagoli, Bernardi, Tesioni, Bianchi, Romanini, Bandini, Bolesini, Bianchi II.

Arbitro: Coletti.

COPIA ITALIA

Fiumana-Monfalcone 4-0 (3-0)

FUME, 14. — Una convincente vittoria ha colto ieri la Fiumana nel terzo turno di Coppa Italia, piegando nettamente il Monfalcone. Le reti, segnate sono state ben sette, ma l'arbitro ne ha convalidato soltanto quattro.

Sin dall'inizio della partita la Fiumana si è portata all'attacco e non meno ha imposto il gioco, comandando, poi, in campo come meglio le pareva.

La felice giornata di Volk è stata la nota più interessante della partita, perché quasi tutte le azioni di qualche valore e soprattutto quelle conclusive sono partite dal piede dell'anziano, ma pur valido, attaccante fiumano. Tutti i reparti della Fiumana hanno funzionato egregiamente ed è di buon auspicio per i futuri incontri questa quarta vittoria consecutiva degli amaro-rosi. I monfalconesi, pur avendo potuto roggere al confronto, non hanno potuto peggiorare la propria sorte, ma hanno dovuto piegarsi alla maggior levatura degli amaro-rosi.

Per la cronaca diremo che i primi trenta minuti di gioco sono stati una presa di contatto, ed una presa di posizione della Fiumana. Poi partita decisamente la squadra del Carnaro ha segnato al 33' con Volk, al 34' con Quaresima che riesce a mettere in rete un pallone che Volk aveva mandato sul palo, e al 35' Zambelli che ha raccolto un cortissimo passaggio di Volk. Al 41' un altro gol, segnato altri due punti ma, inespugnabilmente, l'arbitro ha calciato fuori il pallone.

Nella ripresa il gioco non muta fisionomia. E' sempre la Fiumana che domina ed il Monfalcone stretto in difesa tenta qualche incursione, senza risultato nell'area amaro-rosa.

Ancora un punto viene annullato al 4' e, quindi, al 15' Volk porta a quattro i punti per la Fiumana su rigore. Si susseguono, quindi, continui attacchi fiumani e si deve alla valentia del portiere ospite se il punteggio non aumenta ancora.

La fine della partita trova i monfalconesi disperatamente in cerca del punto della bandiera, ma ancora un calcio d'angolo a loro sfavore sanziona la supremazia amaro-rosa.

FUMANA: Dapretto, Tibbasi, Maras, Sepich, Loich, Bertocchi, Leone, Volk, Quaresima, de Zambelli, Lipizer.

MONFALCONE: Benusi, Panza, ro, Marchioli, Benet, Simonetti I, Cravini, Tognon, Pellizzola, Nicolli, Simonetti II, Caligaris.

Arbitro: Venuti.

AMICHEVOLI

Venezia-Burgo 7-0 (3-0)

Sotto la pioggia e su un terreno acquitrinoso e sdrucciolevole si svolge l'amichevole tra la squadra di Venezia e quella del Dopolavoro Cartiere Burgo di Lugo Vicentino. La compagine veneziana si è imposta fin dalle prime battute ed ha dominato l'avversario, che ha voluto, forte, pur nell'improvvisata difesa dove l'attaccante Marchiaro, che giocava a terzino si è anche in questo ruolo ottimamente comportato, la squadra ha avuto il reparto migliore nel controllo del pallone, che, sorretto da una mediana equilibrata e duttile, ha portato dei decisi e travolgenti attacchi, che non hanno sempre trovato la difesa dei biancorossi di Lugo pronta ad opporsi. Biagi e Piraggio sono stati i protagonisti delle più belle azioni, in particolare il primo che ha segnato quattro dei sette punti mentre gli altri sono stati opera di Ferrigno. Anche il centro mediano, ancora in acquisto della società nero-verde, ha favorito l'impressione per la sua prestanza fisica e per la sua sagacia distribuzione della palla.

La squadra ospite non ha potuto fare di più dinanzi all'attacco di Venezia, che, nettamente superiore, su un terreno asciutto e non pesante come quello di ieri i giocatori biancorossi avrebbero certamente figurato molto meglio, poiché alcuni pregi sono appunto più di un giocatore nel corso della partita. Con un po' più di fortuna gli ospiti avrebbero potuto segnare almeno un punto poiché le occasioni non sono davvero mancate.

Il terzino Zannini il centro mediano Parolin e l'ala destra Zucchi, melle sono stati quelli che maggiormente si sono distinti o quanto meno hanno dimostrato una maggiore volontà e combattività.

Dopo una pericolosa discesa di Ghirardello scattata da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spigolo interno della traversa e dopo il rimbalzo entra senza che il portiere possa far nulla. Al 14' Ghirardello scattato da un deciso tentativo di Marchiaro, il Burgo subisce al 6' il primo calcio d'angolo seguito due minuti dopo da un secondo. La superiorità veneziana è sempre più evidente, anche all'11' Biagi realizza un altro passaggio di Chiaruttini e da una ventina di metri spara in rete; il pallone tocca lo spig

Suzzara-Rovigo 5-4 (2-2)

ROVIGO, 14. — Eliminato dalla Coppa Italia nell'incontro col Valdagno, il Rovigo è sceso ieri sul campo del Suzzara incontrandosi con la neo-promossa in serie C del girone A, in partita amichevole. Anche in questo incontro i granata rovigini hanno confermato la loro impressione che di essi aveva avuto a Ferrara, a Rovigo ed a Valdagno, malgrado la squadra fosse scesa in campo con una formazione mista e con giocatori appena acquistati. Ad ogni modo l'impressione è stata confermata e contro il primo tempo si è chiuso alla pari, nella ripresa gli ospitanti hanno avuto la meglio, ottenendo per uno sul punto la vittoria.

Il Rovigo ha giocato nella seguente formazione: Zaganoni; Longo, Ballarín; Amadori, Rovenna, Alberghini; Apiani, Andreoli, Scarpato, Sabbadini, Polo.

Vittorio Veneto-Belluno 2-1

VITTORIO VENETO, 14. — Partito con un pronostico nettamente favorevole, il Belluno ha visto frustate tutte le sue azioni intrecciate su di un palleggio alto, data la pesantezza del campo.

Chiuso zero a zero il primo tempo, il Belluno, dopo pochi minuti della ripresa segna con un tiro inpareggiabile. Ma il Vittorio risponde pareggiando due minuti dopo, per poi portarsi in vantaggio al 15'. Da questo momento il Belluno cerca di riportarsi alla pari, ma la salda difesa del Vittorio sventa ogni azione.

I TORNEI VENEZIANI

Ferrareso-Serenissima 1-1 (1-0)

Equilibrata è stata la partita giocata fra le squadre ragazzi della Ferrareso e della Serenissima. Nonostante la pioggia ed il terreno ridotto in pessime condizioni i ragazzi di ambedue le squadre hanno combattuto con volontà ed entusiasmo. Nel primo tempo la superiorità è stata della Ferrareso che è riuscita a realizzare il suo punto al 16' con un tiro di De Zottis. Nella ripresa i ragazzi della Serenissima hanno attaccato a fondo, ma sono stati respinti dalle difese della Ferrareso, che hanno cercato di mantenersi sulla difensiva e conservare così il vantaggio acquisito nel primo tempo. Ma gli sforzi della Serenissima sono stati coronati da successo quasi alla scadenza del tempo. Difatti era soltanto al 29' che Stefani poteva regnare il tanto sospirato pareggio.

FERRARESE: Cardona, Michelini, Bittolo-Bon, Mondolo, Trentin, Squarica, Attanaglie, Picchioro, De Zottis, Boscolo, Pagnetta. SERENISSIMA: Rossi, Gasparetti, Colli, Zanni, Celin, Sandon, Urbani, Stefani, Fracasso, Trevisanelli, Guidi. — ARBITRO: Franzoni.

Mestre-Serenissima 8-4-1

Pur su un terreno pantanoso per l'abbondante pioggia caduta gli allievi del Mestre non hanno fatica a piegare la volenterosa squadra granata della Serenissima. I lagunari, subito il primo punto al 12', autore il centro-attacco Chino, si sono difesi gagliardamente operando anche parecchi salvataggi in extremis. Il secondo punto mestrinense è venuto realizzato dopo reiterati attacchi al 43' da Benciaro. Lo stesso giocatore aumentava il bottino al 5' della ripresa e Chino al 24' portava a quattro le reti mestrinense. Al 37' la Serenissima, su calcio di rigore concretato da Izza, salvava l'onore.

MESTRE: Bertoldi, Trevisanelli, Rusalei, Baldo, Caon, De Luca, Di Marcantonio, De Lazzari, Chino, De Pazzi, Il. Ongaro. SERENISSIMA: Quartì, Policoro, Baldin, Zanelli, Izza, Masini, Zanelli II, Marchiori, Audisio, Angi, Vezzaro. ARBITRO: Cavallo.

Sirma-Mira 5-1

MIRA, 14. — Nel primo tempo le squadre indugiano a valutarsi, ma la Sirma prende il sopravvento e segna al 4' e al 5' rispettivamente per merito di Benciaro e Michelino. Al 40' in un spunto felice Pizzati tira in porta, il portiere devia, ma il pallone rotola ugualmente in rete per un errore del terzino della Sirma. Il gioco procede nervoso da ambo le parti e lo arbitro a due minuti dalla fine del primo tempo, espelle il centro avanti della Sirma ed il centro mediano del Mira.

Nel secondo tempo il gioco si appassisce; al 15' la Sirma segna il terzo punto su calcio di punizione mentre un calcio di rigore al 17' fa favore della stessa Sirma dell'ala destra Pizzati, così la partita continua col Mira con soli 9 uomini in campo. Al 30' la Sirma ottiene la quarta rete con Michelino e la quinta al 40' con Colombo.

SIRMA: Bruzzato, De Pra, Segato, Bortoluzzi, Boschia, De Fina, Favaretto, Bottara, Colombo, Michelino, Mira, Fiorotto, Cortivo, Biassati, Ceroni, Vallotto, Ciach, Pizzati, Baldin, Cacco, Loris, Rizzì. ARBITRO: Mara.

CICLISMO

Melloni vince in volata

la Coppa Basso Piave

S. DONA, 14. — Indetta dal Commissariato provinciale della F. C. I. in collaborazione del Comitato provinciale del C.O.N.I. ed ottimamente organizzata dalla G. S. Dona si è svolta ieri la prima edizione della Coppa Basso Piave.

Un forte lotto di concorrenti ha preso il via alle 13.23 sotto un uragano di pioggia. Nulla di notevole fino al Ponte Crespado ove Robinato è costretto a cambiare per foratura, e subito dopo tocca la stessa sorte al forte rappresentante della Pedale Paronuzzi il quale forerà anche nel secondo giro e dovrà ritirarsi per aver esaurito la sorta di tubolari.

Jesolo viene attraversato in piena velocità dal gruppo guidato da Zaganoni Nestore di Scorzè che ha fatto una bella gara prodigandosi incessantemente a condurre. La strada che porta a S. Dona è viscosa e a tratti cosparsa abbondantemente di ghiaia. Qui Glatz Aldo fa due gomme e così pure Tosiolo Vanin.

Al passaggio di S. Dona è De Gobbi che conduce, sostituito a tratti da Smanio. Al secondo giro Du-

binato for e si ritira. Melloni, il vincitore, non ha fatto una grande gara, ha preferito star esivo in sordina per dare il colpo decisivo nel finale ed è riuscito. Il vicentino Bertoli, il vincitore di domenica scorsa, a Cavareze, ha ten-

tato a più riprese di fuggire ma è stato sempre tallonato da Melloni e dal trevigiano Cavallari. Pechato che non abbia potuto piazzarsi per una malaugurata foratura sul finale di gara. Bravi i veneziani Rossi, Vettore, Glaz e Bozza, che si sono distinti per la loro grande condotta di gara.

Nonostante il tempaccio grande folla era all'arrivo per assistere alla volata finale all'inizio della quale il ferrarese Melloni ha preso il comando seguito da Zaganoni; questi negli ultimi metri si fa soffrire il secondo posto da Cavallari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Melloni; 2. Cavallari; 3. Zaganoni; 4. Cavallari; 5. Vettore; 6. Bassi Carlo S. C. Podar; 7. Glatz Aldo; 8. Bozza Mario S. C. Veneziani; 9. De Gobbi Giuseppe Dop. Ferr. Venezia; 10. Bertoli Bruno id. La Coppa Basso Piave è stata assegnata al Dop. Zenth di Ferrara.

Sarà quanto mai dura per lo

Giovanni Lorenzini vince

l'ottava coppa S. Daniele

SAN DANIELE, 14. — Questa Ottava Coppa S. Daniele, valida per la classifica del premio della montagna e per il titolo di campione friulano assoluto, della montagna, nelle due categorie, ha avuto uno svolgimento quanto mai movimentato per i continui tentativi di fuga che gli atleti andavano inseguendo con una alternativa degna di encomio, e che sono culminati in una fuga per oltre una trentina di chilometri compiuta da Egidio Feruglio, orgoglio e speranza della Società dei «Diavoli rossi». Il bravo atleta che ormai riteneva di avere la vittoria in tasca, è stato raggiunto però lungo la strada Gemona-Osoppo dal compagno di squadra Lorenzini con il quale ha compiuto gli ultimi chilometri.

Sarà quanto mai dura per lo

stato della strada ridotta a mal partito dalle continue piogge, e perciò merito maggiore per gli atleti che hanno saputo lottare tenacemente e conseguire vantaggi netti che hanno visto in mazzor l'ora il loro «aloro».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lorenzini; 2. Egidio Feruglio, id. U. C. Trevigiani, a 2.40"; 3. Spezzano Oreste, Dop. Ferr. a 6'30"; 4. Fuin Vittorio, U. C. Trevigiani, a una gomma; 5. Feruglio Angelo, U. C. Udinesi a 7'30"; 6. Smanio Bruno, Dop. Ferr. di Venezia a 16'30"; 7. Danieli Giovanni, Dop. Vercellese al Macchio; 8. Scrigonni Alberto, Dop. Ferr. Trieste; 9. Cossio Luigi S. S. Genova di Milano; 10. Longanesi Enzo Dop. Ferr. di Venezia.

Classifica del Gran premio della montagna: 1. Feruglio Egidio, 2. Piccolo Ugo, 3. Fuin Vittorio.

Bailo vince in volata

il Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 14. — Il giro ciclistico dell'Emilia svolto per le contingenze attuali sul circuito dei Giardini Margherita ha radunato tutti gli assi della strada, ma la gara ha deluso per le sue vicende che hanno visto la assidua dei campioni. Ha vinto Bailo su un gruppo di nove corridori i quali precedevano di circa duecento metri il resto del pelione. Ecco la classifica: 1. Bailo Osvaldo che compie i km. 100,50 in ore 2'22"54" alla media di km. 41,677; 2. Ricci Mario, 3. Generali Walther, 5. Palla Elvezio, 6. Landi, 7. Saponetti, 8. Ronconi, 9. Coppi a 39 secondi; 10. Vicini, 11. Di Santi, 12. De Rosa, 13. Albani, 14. Bartali.

Il Capo di S. M. della Milizia visita il raggruppamento motorizzato dei militi forestali

BOLZANO, 14. — Il capo di S. M. della Milizia, giunto ieri mattina a Bolzano, si è recato ad ispezionare il raggruppamento motorizzato della Milizia forestale comandato dal luogotenente generale Augusto Agostini.

Il capo di S. M., al quale il luogotenente generale Agostini ha presentato il raggruppamento in ordine chiuso, dopo avere visitato gli automezzi, ai quali è stata data una speciale attenzione, ha assistito ad una serie di esercizi di precisione col moschetto calibro 9, ad alcune esercitazioni di arrampicata e ad una manovra a fuoco, eseguita da una aliquota del raggruppamento su automezzi in movimento, coi moschetti, armi automatiche e cannoni di piccolo calibro. Al termine dell'esercitazione, alla quale era presente anche il prefetto di Bolzano, il raggruppamento ha sfilato al passo romano di parata, il capo di S. M. ha esposto al luogotenente generale Agostini, agli ufficiali ed ai legionari la sua piena soddisfazione, rilevando in modo particolare l'efficienza del raggruppamento, dovuta al suo inquadramento e al suo addestramento, che conferiscono appieno al brillante complesso di forze e di spirito il mordente, che è la spicata caratteristica della guardia armata della Rivoluzione.

Al momento in cui il capo di S. M. si è allontanato, i legionari, ai quali si era unita la popolazione, hanno accolto entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

La morte del senatore

de Marinis Stendardo di Ricigliano

CAVA DI TERRENI, 14. — È deceduto ieri nella sua villa il senatore de Marinis Stendardo di Ricigliano. Nato a Cava di Terreni il 9 dic. 1898, frequentò il Collegio mil. di Napoli e l'Accademia militare di Torino, dalla quale passò alla scuola di applicazione di artiglieria e genio ed infine alla Scuola di guerra. Fu promosso ufficiale di artiglieria nel 1888 e nel 1905 capitano di S. M. Compi missioni all'estero e nel 1913 venne nominato Capo di S. M. della divisione militare di Roma.

Comandò in guerra la brigata «Livorno», guadagnandosi la croce militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valor militare. Rappresentò l'Italia nella Commissione internazionale del plebiscito nell'Alta Slesia negli anni 1920-22. Nel 1923 fu nominato delegato italiano alla Commissione permanente di consultazione per le questioni societarie della Società delle Nazioni. Generale di divisione in A. R. Q., nel marzo 1925 fu nominato senatore, facendo parte della prima lista di senatori del governo fascista. Generale di corpo d'armata in A. R. Q., il 4 luglio 1932 fu nominato Ministro di Stato. Studioso di questioni politico-militari, pubblicò nel 1912 una monografia sulla nostra istituzione militare ed il parlamentarismo. Fu direttore della rassegna «Echi e commenti» e collaboratore di riviste e giornali.

Un radiomessaggio del Papa

al Congresso eucaristico argentino

CITTA' DEL VATICANO, 14. Ieri alle 18 il Pontefice ha rivolto a mezzo della radio vaticana un messaggio ai cattolici, convenuti a Santa Fe per il Congresso eucaristico nazionale argentino.

Il Papa, che ha parlato in lingua spagnola, dopo l'invocazione a Dio misericordioso e consolatore, ha detto che il Congresso eucaristico di Santa Fe gli ridestava la visione dell'«universale celebrazione eucaristica» di cinquant'anni fa, che era stata celebrata a Buenos Aires, alla quale assistette quale Legato di Pio XI. Oggi dal Soglio pontificio egli ritornò con gaudio tra i cattolici argentini e con la sua voce partecipò e plaude al loro solenne omaggio nazionale verso Dio e ne invocò con essi con parole di grazie, di fervore e di elevazione spirituale.

Il Papa ha continuato esortando gli ascoltatori ad elevare il pensiero alla croce, ed a far sì che sempre regni Cristo in mezzo ad essi, nella famiglia, nei figli, nelle scuole, nella stampa, nella vita sociale e fra gli operai. La luce di Cristo splende nel cuore del reggitore la croce, il versillo di Cristo, sia intinamente piantato nei cuori.

Ha terminato invitando i lontani ascoltatori a pregare Iddio perché effonda la sua pace negli animi di tutte le genti, cosicché spenga l'aspra lotta che getta la morte per la terra, nei trati e nei cieli. Con questa speranza il Papa impartiva l'apostolica benedizione a tutti i singoli.

La morte di Tom Mix

NUOVA YORK, 14. — Si apprende da Florence nell'Arizona che il noto attore cinematografico Tom Mix è morto in seguito ad un incidente automobilistico. Sembra che l'attore abbia perso il controllo della macchina che è uscita di strada fraccassandosi.

Auto investita dal treno

THIENE, 14. — Ieri sera alle ore 21 il treno della Società Veneta in partenza da Thiene per Arsiero investiva al passaggio incustodito sul viale delle Feste della balilla di proprietà di tale Pia di Chiappano, guidata dall'autista Oreste Salghe di 24 anni. Fortunatamente l'investimento non ha avuto conseguenze gravi per il guidatore, che, subito trasportato all'ospedale, è stato medicato per semplici ammaccature ed escoriazioni.

L'auto invece, che è stata trascinata per una cinquantina di metri, è rimasta un informe ammasso di rottami.

Cronaca di Mestre

Per le Forze Armate

Ieri mattina nel campo sportivo di viale Garibaldi si è svolta la partita per la coppa Nais fra il Mestre e la Serenissima alla presenza di una folla di soldati.

Fra essi vi erano anche degli ufficiali, per lungo tempo presenziava lo stesso comandante del distretto col. cav. uff. Sorra.

Nel pomeriggio in piazza Umberto I, sempre alla presenza di una gran folla, la banda del Dopolavoro comunale G. Verdi ha tenuto un concerto che è stato calorosamente applaudito.

Anche a questa manifestazione unitamente alla truppa assistevano ufficiali dell'Esercito e della Milizia, nonché i dirigenti del dopolavoro F.F. AA.

Scuole elementari "C. Battisti"

La direzione della scuola elementare C. Battisti di Mestre avverte che gli alunni iscritti per l'anno 1949-1950 dovranno trovarsi alla scuola il giorno 16 alle ore 8.30. Gli iscritti alle organizzazioni della GIL dovranno indossare la divisa.

I genitori ed i parenti degli alunni sono invitati ad assistere alla cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico, che avrà luogo nella stessa scuola alle ore 10 della stessa giornata.

La moglie impaurita

Il marito dorme ed i ladri rubano

La notte scorsa la moglie di Aldo Papparella di anni 41 abitante in via Palazzo 33, verso le ore 2 venne svegliata da alcuni rumori provenienti dal laboratorio di sartoria sito a pianoterra dell'abitazione. Chiamata il marito, il quale troppo stanco non ebbe la forza di svegliarsi e continuò nel suo sonno, mentre la moglie impaurita se ne stette con tanto di occhi spalancati senza fiatare accanto al consorte.

Alla mattina venne fatta una accurata ispezione. I ladri trovarono una finestra dimenticata aperta, entrarono in casa e passarono nel laboratorio, rubarono tre vestiti in taglio e delle federe per due vestiti da uomo ed inoltre una bicicletta. In tutto per un valore di L. 5000.

Il derubato alla mattina appena alzatosi si recava dal Commissario e presentava denuncia.

Auto contro un pino della fionva

L'altra sera verso le 19, un'auto furgoncino targato Padova e guidato da Gasparini Igno di anni 25 abitante a Ponte di Brenta in via S. Marco, proveniente da Venezia, stava percorrendo la via Principe di Piemonte diretto al Cavallaro, quando giunto nei pressi della località Cinque archi, a causa dell'oscurità, andava a cozzare contro un pino della fionva fraccassandosi.

L'autista, che nel cozzo aveva riportato delle lesioni, si recò all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacerate e delle fratture costali e, ricoverato, veniva giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Denuncie per aver detto il falso

Il vigile Luigi Scagnetto il 27 luglio scorso contravveniva, perché sprovvisto di fanale, campanello e catarrifrangente sulla bicicletta una giovane che si qualificava per Giuseppina Cavallari di anni 20, abitante a Comacchio in via Vittorio Emanuele che invitava a esibire dei documenti per comprovare la sua identità, dichiarando di esserne sprovvista. Il vigile ebbe qualche dubbio e lo invitò a lasciare la bicicletta, che venne portata in ufficio in attesa che la donna portasse un documento.

A fare la garante della contravvenzione si presentava Rosina Pierdolo di anni 20 abitante in via Dante 101, la quale confermava e garantiva l'autenticità delle generalità date dall'amica e per questa venne riconsegnata la bicicletta. Il verbale di contravvenzione inviato a Comacchio veniva respinto perché la Cavallari risultava sconosciuta.

Il vigile che non volle darsi per vinto e giocato, continuò le indagini e riusciva a scovare la presunta Cavallari che si chiama invece Savina Fogli di anni 21 abitante in via Dante 101.

Sia la Fogli che la Pierdolo vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

Le conseguenze di una lite

In via Miranese in casa di Sirogemma Emma di anni 38 avveniva una rissa, alla quale partecipavano oltre la Sirogemma, la quindicenne Lilliana Barba, abitante al n. 47 e Girolamo e Gianni Muraro.

La rissa scoppiata per futili motivi si è conclusa che la Barba all'ospedale il medico di guardia le riscontrava delle contusioni escoriazioni al labbro inferiore con la rottura parziale dei denti incisivi inferiori. Venne giudicata guaribile in giorni 6 salvo complicazione, mentre la Sirogemma riportava delle contusioni all'addome giudicate guaribili in pochi giorni.

Mentre ascolta la Messa

Fiorina Bidan di anni 14, abitante in via Podgora 33 alle ore 6.30 si recava in via Dante e recatasi nella chiesa della Madonna di Lourdes per ascoltare la messa lasciava incustodita fuori della porta la bicicletta del valore di L. 200. Quando uscì dal tempio non trovava più la macchina che un ladro aveva pensato a portar via.

Giocando

Giocando con un'accetta il tredicenne Raimondo Dal Corso, abitante in via Bissola 51, si produceva una ferita lacerata contusa al piede destro giudicata guaribile all'ospedale in 10 giorni.

Per giocare Eleonora Petteno Eleonora di anni 11 abitante in via Bissola 54 cadeva a terra e si produceva delle ferite lacerate contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni.

Il Gran Premio ippico di Merano e i milioni

La vittoria di "Maenio", dopo una elettrizzante gara

La fortuna assegna il primo premio della lotteria al proprietario del biglietto venduto a Montecatini

MERANO, 14. — Non meno di 15 mila persone hanno assistito al Gran Premio di Merano che, fedele alle sue tradizioni, ha avuto uno svolgimento assai movimentato con un finale addirittura elettrizzante. Alla vigilia si era avuta una grossa novità con la rinuncia di *Mosico*, che fino a qualche giorno prima veniva posto nella ristretta cerchia dei grandi favoriti. Il figlio di *Ortello* negli ultimi allenamenti era apparso irregolare agli ostacoli, per le grandi speranze che si erano andate accumulando su di lui a mano a mano diminuirono, portando al ritiro il giovane saltatore. Scomparso *Mosico* i competenti puntavano le loro carte su *Malto*, *Maenio*, *Condottieri*, *Valperga* e *Maenio*. Lorenzini, non ha della scuderia, non ha la tribuna per la tradizionale presentazione al pubblico. Tutti si mostrano tranquilli, solo *Roland* appare eccitato, aiutato a *Foco*, *Panna* e *Bianca Croce* sono un po' nervosi. Ottima impressione producono i due cavalli tedeschi, senza essere di classe eccezionale sono due soggetti bene addestrati che potrebbero dare del filo da torcere anche ai nostri migliori. Il favorito è *Malto*, che viene dato a «mezzo» e quindi nella considerazione dei competenti vengono *Maenio*, *Ladogas* e *Valperga* dati a 2. Segue subito dopo il cavallo germanico *Condottieri* dato a 4.

La corsa

Esaurita quella che chiameremo la fase protocollare, i cavalli vengono condotti nel corridoio degli ostacoli, dove si abbandonano a brevi galoppi, raggiungendo il settore dove è fissata la partenza. I cavalli si allineano ai nastri, avendo al palo *Roland*. La partenza è assai laboriosa. Per quattro volte viene fatta ripetere perché ora quel gruppetto di cavalli si rifiutano di partire.

Finalmente al quinto segnale, il gruppo scatta quasi simultaneamente e la grande corsa ha così inizio. *Colletti* è in testa seguito da *Maenio*, *Ladogas*, *Re d'Armi* e da un gruppo compatto, meno *Cherisy*, rimasto ai nastri. Al secondo ostacolo *Re d'Armi* cade, mentre a guidare passa *Ladogas* seguito da *Maenio*, *Colletti*, i due cavalli tedeschi, *Montalto*, *Bianca Croce* e *Annapri*. Al quarto ostacolo saltano per primi *Ladogas*, *Colletti*, *Maenio* e *Montalto*.

La corsa malgrado il terreno sia assai pesante fila via velocissima con reiterati colpi di scena. Al terzo ostacolo è sempre in testa *Ladogas*, presieduto da vicino da *Bianca Croce* e *Maenio*. A questo punto *Tocco* si impenna e balza il fantino. Al settimo ostacolo sono primi *Grazzano*, *Colletti*, *Ladogas* e *Maenio*. All'ottavo passa a condurre *Colletti*, seguito da *Grazzano*, *Valperga* e *Condottieri*. Alla «ri-» viene a condurre *Ladogas* e *Maenio* con *Bianca Croce* e *Colletti* a ridosso.

Al terzultimo altro episodio emotivo. Il cavallo tedesco *Tubano* cade, urtando *Malto*, che sin a questo momento aveva condotto una gara di attesa. Il cavallo della scuderia Lorenzini perde terreno e quando si rimette in azione viene urtato nuovamente da *Forum*, rimanendo in tal modo gravemente danneggiato e irrimediabilmente tagliato fuori dalla fase finale.

All'uscita finale di *Maenio*

Lo scatto finale di *Maenio*, sono in testa *Colletti* che gioca la sua carta tentando di andare via senza tuttavia riuscirsene, *Grazzano*, *Valperga*, *Maenio*. Nella dirittura finale *Colletti* cede nettamente, per cui va al comando *Grazzano* affiancato da *Maenio* e seguito di mezza lunghezza da *Valperga*. Il finale è veramente entusiasmante. Severamente impegnato dal fantino *Mercuri*, *Maenio* prodigiosamente si avvantaggia, supera *Grazzano*, che viene sorpassato anche da *Valperga* e piomba all'arrivo con buone quattro lunghezze di distacco sul cavallo della scuderia S. Giorgio.

Netta vittoria di *Maenio* che dopo avere rintuzzato ogni velleità avversaria, ha saputo alla fine imporsi di forza. La vittoria italiana viene salutata da alti applausi. La folla, che ha seguito le fasi della interessantissima corsa con vera passione, si abbandona ora ai commenti. Ci sono i contenti ed i malcontenti a seconda di chi ha imboccato la giocata.

Dopo lo svolgimento delle ultime cinque corse il proprietario della folla si sposta altrove, alla serva *Tocco*, sotto la quale sarà fatto l'ab-

Zuccotti vittorioso

nel giro delle Quattro provincie

COMO, 14. — I migliori dilettanti e indipendenti hanno partecipato al Giro delle Quattro Provincie, gara che si è svolta sulle strade lombarde su un percorso inusitato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zuccotti Primo, (Spinetta Marengo), km. 235 in 6.46.31; 4 quinti, media km. 34,683; 2. Sartori Oreste, (Varese) a ruota; 3. Ortelì Vito, Faenza; 4. Montini Fulvio, Gardone; 5. Loli Guido, Bologna, a 35"; 6. Martini, Montecatini, 7. Zamperoli, dop. Caltarossa Verona a 45".

Al piacentino Sesenna

il B. P. Brescia veterani

BRESCIA, 14. — I veterani ciclisti hanno disputato ieri il G. P. Brescia del quale ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sesenna Amedeo di Piacenza, km. 100 in ore 2.53, alla media di km. 35,400; 2. Parea di Cuneo, 3. Politi di Cadice; 4. Zagnano di Padova; 5. Nava di Bergamo; 6. Pancera di Verona; 7. Pallanca di San Remo; 8. Lama-gna di Mantova; 9. Canepari di Pavlo; 10. Fabbrì di Ferrara.

TIRO A SEGNO

Dragon, Pistolesi, Sportelli

campioni nazionali

ROMA, 14. — Nel salone del C.O.N.I. allo stadio del P.N.F. alla presenza delle autorità e di numerosi intervenuti ha avuto luogo la proclamazione dei campioni di tiro a segno per l'anno 1948 e la premiazione dei vincitori delle gare d'onore per ciascuna arma. I tre campioni sono: per fucile: Dragoni Ubaldo di Firenze; per la pistola libera: Pistolesi Ugo di Milano; per la carabina cal. 22: Sportelli Vincenzo di Roma.

Nelle gare d'onore si sono classificati primi: per il fucile categoria seniores: Keller Mario del Brescia; juniores: Polesi Enrico di Milano. Per la pistola libera categoria seniores: Capone Boscolo di Roma; juniores: Fiorentini Claudio di Verona. Per la carabina cal. 22 categoria seniores: Bonora Francesco di Roma; juniores: Timoleone Alfredo di Roma.

Col saluto al Duce ordinato dal presidente dell'Unione italiana di tiro a segno lungotevere generale Tarabini la cerimonia ha avuto termine.

Le accoglienze di Roma

ai giovani ungheresi e bulgari

ROMA, 14. — Ieri mattina alle ore otto sono giunte alla stazione di Termini, allora di bandiere, le rappresentanze giovanili ungheresi e bulgare che, ospiti del Comando generale della GIL, visiteranno in questi giorni l'Urbe. All'arrivo del treno da Padova ad attendere i giovani erano il sottoposto di S.M. della GIL, i ministri e gli addetti militari di Bulgaria e di Ungheria, con tutto il personale delle rispettive Legazioni, gerarchie del Comando generale della GIL e dell'Urte, moltissimi comunisti e giovani. All'esterno della stazione erano schierati, in servizio d'onore, la musica dell'Accademia del Foro Mussolini, un battaglione di formazione della GIL dell'Urte, con i reparti trombettieri.

Dopo il suono degli inni delle due nazioni, la musica dei reparti ungheresi ha eseguito gli inni fascisti ed i giovani ungheresi hanno cantato in italiano «Giovinezza» e l'Inno del Balilla. Fra calorose dimostrazioni della folla raccolta sul piazzale, i giovani su torpedoni hanno raggiunto successivamente l'Accademia della GIL, dove saranno alloggiati, e hanno nella stessa mattinata iniziato la visita dell'Urbe.

L'entusiastico saluto di Trento

ai giovani germanici

TRENTO, 14. — Sono qui giunti i 250 giovani italiani, ridotti da Padova, ove dinanzi al Duce hanno preso parte alla trionfale conclusione della «Marcia della gioinezza».

La GIL trentina, prima che i rappresentanti della gioventù della nazione unica facessero il suo italiano ha tributato loro un entusiastico saluto, e così un importante formazione della GIL ha accolto alla stazione i giovani germanici con una vibrante dimostrazione.

Erano pure convenuti alla stazione col prefetto, le massime autorità e gerarchie locali. Durante un'ora di sosta i giovani italiani e quelli della GIL hanno cantato gli inni delle due nazioni e invocato appassionatamente i due grandi capi delle potenze dell'Asse.

La morte d'un ciclista

investito da un autocarro

UDINE, 14. — Antonio Puttini di anni 53 è morto oggi all'ospedale civile dove era stato accolto in seguito alla frattura del cranio. La disgrazia di cui Puttini fu vittima, accadde a S. Pietro al Natone. Egli in bicicletta era diretto a Cividale, ma siccome il traffico era per la rottura della sella, andava a zig zag. Il conducente di un autocarro militare si accorse che il ciclista non era pratico e fermò la macchina sulla strada della strada perché passasse. Ma il disgraziato ciclista andò proprio a sbattere contro il radiatore della macchina, battendo la nuca a terra. Con lo stesso autocarro fu trasportato all'ospedale di Cividale, ma in causa delle gravissime lesioni riportate, ieri mattina cessò di vivere.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Le stazioni ferroviarie di Londra

sconvolte dalle bombe germaniche

Gli incendi divampano nella City lungo il Tamigi e in altre città inglesi

BERLINO, 14. — Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

«Gli attacchi dell'Arma aerea germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte. Gli obiettivi principali sono stati le stazioni ferroviarie di Londra e del settore settentrionale dell'isola del Tamigi, i docks e l'area orientale e le zone comprese tra le sponde del London bridge». Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del parco Victoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche, che hanno continuato gli attacchi notturni, hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

«Singoli nostri apparecchi hanno attaccato, talvolta in picchiata, due accompagnamenti di truppe nell'Inghilterra meridionale. Gli aerei sono stati gravemente danneggiati. Anche due città portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici.

«Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari, è stato incendiato un gasometro e demoliti diversi edifici. Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte l'offensiva bellica nell'Inghilterra centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

«Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stazionate complessivamente 25,741 tonnellate. Un altro sommergibile annuncia l'affondamento di 16,300 tonnellate di navi mercantili inglesi.

«Come di consueto il nemico ha rinunciato durante il giorno a qualsiasi attività offensiva nelle provincie del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco raggiungendo, fra l'altro, con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui sganciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali; alcune persone che non avevano raggiunto i rifugi non sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per lo più recati danni a caseggiati civili e a magazzini. Si lamentano anche morti e feriti.

«Numerose bombe inglesi sono nuovamente cadute su località dell'Olanda. Non si sono avuti danni materiali. Un certo numero di case di abitazioni è stato in parte gravemente danneggiato.

«In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi. Sette apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

Gli attacchi tedeschi contro la Gran Bretagna sono continuati durante tutta la giornata di ieri. Nella City londinese è scoppiato un violentissimo incendio. Importanti obiettivi economico-militari sono stati colpiti nei pressi del ponte di Londra. È stata pure colpita in pieno da parecchie bombe la stazione di Waterloo.

Altri obiettivi sono stati bersagliati con successo ad est della stazione Victoria e in altre parti del quartiere di Westminster. Un accanimento di truppe nei pressi di Dungeness è stato devastato. Specialmente violento è stato un attacco sulla città di Hastings ove sono stati bombardati gli impianti ferroviari. È stato danneggiato un gasometro e danni rilevanti sono stati causati anche a blocchi di caseggiati nella parte orientale della città. Nei combattimenti aerei costieri ieri sono stati abbattuti undici apparecchi da caccia inglesi. Due aerei tedeschi mancavano. Gli aerei tedeschi da bombardamento hanno potuto osservare violenti incendi e grandi colonne di fumo. In altre località sono stati bombardati efficacemente depositi di carburante. Alcuni minuti dopo che le bombe avevano raggiunto il loro bersaglio, è stata ucita una serie di violentissime esplosioni. Durante i primi due allarmi aerei della giornata, l'aviazione germanica ha bombardato diversi distretti londinesi. Combattimenti aerei si sono svolti nella parte sud occidentale della capitale.

Nella notte, informa il D.N.B., pochi apparecchi britannici hanno attaccato Berlino e si sono dinanzi, gettando bombe incendia-

rie e dirompenti che hanno ucciso un soldato e diversi civili, ferendone altri. Le persone colpite non avevano raggiunto i rifugi. I danni provocati dalle bombe sono minimi. È stata incendiata una casa di legno. Una bomba esplosa è caduta vicino ad un ospedale, un'altra accanto ad un asilo di vecchi. Nel tardo pomeriggio formazioni di bombardieri tedeschi iniziarono i loro attacchi notturni contro la capitale inglese proseguendoli senza interruzione fino all'alba. Numerosi obiettivi sono stati colpiti. Nuovi incendi sono scoppiati in tutti i quartieri di Londra. Durante i duelli aerei verificatisi, ventuno apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Sei apparecchi tedeschi sono mancati.

L'insurrezione in Italia
a un ammiraglio inglese
che voleva impedire la guerra

MADRID, 14. — Si apprende da Londra che sin dal luglio scorso, l'ammiraglio inglese, sir Barry Domville, si trova in prigione nelle carceri di Brixton a Londra, perché, nel periodo pre-bellico, quale presidente della società The Link lavorava per una migliore intesa con la Germania e, comunque, per impedire la guerra.

Durante tutto il tempo in cui l'ammiraglio si trova in prigione, non gli è stata offerta nessuna possibilità di scamparsì. In una deposizione giurata che egli ha adesso presentata ai magistrati, nega energicamente di avere mai fatto qualche cosa durante i 44 anni di servizio nella marina da guerra, che possa mettere in pericolo la sicurezza dello Stato. Questa deposizione rivela inoltre il fatto che, durante i tre mesi di carcere egli ha subito la segregazione per diciotto ore giornaliere, che gli è consentito di spedire o ricevere solamente due lettere per settimana e infine che egli può conferire col suo avvocato solamente in presenza delle guardie carcerarie. La sua domanda di messa in libertà provvisoria è stata nuovamente respinta in attesa del processo, per il quale non si è ancora fissata data alcuna.

Nuovo ridicolo appello
di Craighavon all'Eire

DUBLINO, 14. — I giornali di Dublino commentano ironicamente il discorso pronunciato a Belfast dal primo ministro lord Craighavon dell'Irlanda settentrionale. Lord Craighavon ha invitato l'Eire a seguire l'esempio dell'Irlanda settentrionale, cooperando attivamente con l'Inghilterra anziché adoperarsi per l'unità nazionale irlandese. L'Ulster, ha detto il primo ministro, è pronto a cooperare con l'Eire, ma nelle seguenti condizioni: 1. abbandono della neutralità; 2. espulsione dei ministri d'Italia e di Germania; 3. obbligo del Governo di Dublino di non sollevare questioni costituzionali durante la guerra.

L'Irish Independent ricorda che un analogo appello di Craighavon mesi fa cadde nel ridicolo, e rileva che la stessa sorte è toccata a quest'altro appello.

Gli inglesi si affrettano
a lasciare la Romania

BUCAREST, 14. — Il consolato britannico è stato affollatissimo per tutta la giornata di cittadini inglesi desiderosi di lasciare la Romania. Un primo scagione partirà oggi da Costanza a bordo di un piroscafo. Un altro seguirà nei prossimi giorni.

Da fonte autorizzata si comunica che il Governo romeno ha preso provvedimenti per stabilire un severo controllo sui prodotti petroliferi romeni destinati alla Turchia e alla Grecia affinché essi non cambino paese di destinazione.

Grande manifestazione a Tokio
per il Patto tripartito

NUOVA OFFENSIVA IN CINA

TOKIO, 14. — La principale manifestazione di ieri per festeggiare la costituzione dell'Associazione per servire e aiutare il Trono e la firma del patto tripartito, è stata svolta nel parco di Hibiya e ad essa hanno partecipato il ministro degli Esteri Matsukata e gli ambasciatori d'Italia e di Germania, che hanno pronunciato applauditi discorsi. Nelle riunioni popolari è stata per acclamazione approvata la seguente mozione: «Servendo il Trono con il Governo e mantenendo strette relazioni con l'Italia e la Germania, giuriamo fermamente di compiere qualunque sforzo per realizzare il nuovo ordine mondiale».

Disparci di stampa giapponesi riferiscono che forze nipponiche hanno iniziato ieri una offensiva generale contro 20 divisioni cinesi schierate lungo il confine tra la provincia di Chekiang e quella di Anhwei ad occidente del lago Taiku.

La chiara risposta del Caudillo
alle parole di Churchill

BERNA, 14. — Il discorso pronunciato dal generalissimo Franco durante la cerimonia della consegna del collare dell'Annunziata è considerato in questi ambienti la chiara e categorica risposta del Caudillo alle parole insinuanti pronunciate da Winston Churchill nel suo ultimo discorso sulle relazioni anglo-spagnole. Come Churchill, il generalissimo Franco si è riferito al passato della storia spagnola, ma in senso completamente opposto a quello citato dal primo ministro inglese. Si ritiene che i due discorsi pronunciati dal Caudillo e dal Maresciallo De Bono, siglino il fallimento dell'ambasciata straordinaria di sir Samuel Hoare a Madrid.

L'amicizia della Spagna e l'alleanza della Romania indicano quanto sia formidabile la posizione dell'Asse sul continente europeo, ad occidente come ad oriente, a nord come a sud.

La produzione della Gran Bretagna
rallentata dalla mancanza di materie prime

L'insufficienza dei ricoveri antiaerei

SAN SEBASTIANO, 14. — Anche nei bombardamenti del territorio nemico — avvertiva ieri il Daily Mail — se ne ricordano tutti coloro che danno prova di impazienza per il quotidiano marmellamento dei bombardieri germanici. Anche il Times sottolinea esagerando assai che «portiamo anche noi l'inferno in terra nemica» e così fanno gli altri giornali in obbedienza ad un evidente ordine superiore.

E' presumibile però che ormai questa forma di propaganda consolatoria debba fare scarsa presa sul pubblico britannico, il quale vorrebbe piuttosto sapere, e non a torto, perché mai se la caccia inglese è tanto numerosa ed agguerrita, come non si stancano di asserire gli oratori governativi, e se la difesa antiaerea, compresi i famosi palloni frenati, è tanto formidabile, gli aerei tedeschi seguitano a bombardare Londra e le altre città rotte e giorno, tornandosi poi illesissimi, tranne qualche perdita relativamente lieve, alle loro basi. Ma su questo punto cruciale, Governo e giornali fanno silenzio.

Grandi cose per il futuro

Il Times tuttavia dichiara che «qualche cosa di più si dovrebbe far sapere al pubblico». Il giornale critica aspramente i metodi della censura e della propaganda ed invita il Ministero delle Informazioni ad impartire direttive precise su tutto quello che si può pubblicare circa i bombardamenti aerei e quello che deve essere tacito. Visto che l'esistenza dei bombardamenti inglesi della Germania non attenua e non può attenuare l'orgoglio e l'entusiasmo della popolazione, pubblica un articolo del suo redattore militare il quale crede di confortare il pubblico esortandolo a tener conto che l'esercito inglese disporrà nel prossimo avvenire di armamenti formidabilissimi e precisa che l'esercito sarà fornito di carri di assalto più grandi e meglio armati di quelli tedeschi, nonché di artiglieria motorizzata di diversi calibri, di armi leggere per la difesa contraerea, di dispositi anticarro, di motocicli, di automobili leggere e trattori.

E' facile immaginare la sorpresa, la disillusione e lo scorno dei lettori inglesi nell'apprendere che tutto questo ben di Dio è ancora di là da venire, benché Churchill avesse detto infinite volte e ripetuto nei mesi scorsi che l'esercito era già perfettamente equipaggiato, tanto che non vedeva l'ora di poter gettare a mare gli invasori.

Una di parere diverso

Ma il redattore militare dell'agenzia ufficiosa non risparmia i suoi lettori e scrive ancora, a guisa di conclusione, «ricco dell'esperienza guadagnata in Francia, il vecchio corpo di spedizione è stato addestrato intensamente così che quegli stessi uomini che in maggio furono da Dunkerque sfiancati, lacerati e disarmati, si sono trasformati in un esercito della massima efficienza».

Ma potranno i carri d'assalto, le artiglierie, le armi leggere ecc. di là da venire, essere costruiti rapidamente? Saranno costruiti — assicura lo stesso redattore militare senza battere ciglio — con una rapidità senza precedenti nella storia. Senonché il ministro del lavoro, Bevin, è di diverso parere, a giudicare almeno dal radio-discorso che ha rivolto ieri sera a tutti gli addetti alla produzione. Il Bevin ha detto che le cose sono andate male, finora, per l'Inghilterra, e che quando

La ripresa ufficiale delle relazioni
fra la Spagna ed il Cile

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Le relazioni diplomatiche fra la Spagna ed il Cile sono state ufficialmente ripristinate ieri. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ambasciatore del Brasile alla cui opera di mediazione si deve la composizione della vertenza fra i due Paesi.

Nei circoli governativi si esprime la soddisfazione per la decisione del generale Franco. Si ritiene che l'attuale ambasciatore cileno all'Avana sarà trasferito a Madrid.

Un contratto di nove milioni e mezzo di dollari è stato firmato tra il Governo brasiliano e due ditte americane per l'elettrificazione della linea ferroviaria che unisce le città di S. Paolo e S. Antonio. I lavori saranno finanziati dalla Export e Import Bank la quale sarà rimborsata dal Governo brasiliano in un periodo di 10 anni.

I benefici per i professori medi
dell'Istituto Arnaldo Mussolini

ROMA, 14. — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato nelle adunanze del cinque ottobre n. 5 sussidi ordinari per complessive L. 134.450, n. 29 sussidi straordinari per lire 20.250, e numero 25 premi di uscita per L. 12.500. In complesso i benefici disposti in queste adunanze a favore dei professori e delle loro famiglie ammontano a lire 167.450.

La lana australiana in America

Premesso questo, il ministro ha soggiunto: «E' venuto il momento in cui gli sforzi debbono essere raddoppiati. Il Governo non vuol sentire memorare che si è mancato di fare la tale o la tale altra cosa, e che si sarebbe potuto far di meglio in questa e quella occasione. Riconosco che gli operai hanno ora un lavoro più lungo e più faticoso che nel passato e che, a causa dei bombardamenti, impiegano ore ed ore per tornare alle loro case. Ma comunque sia, la situazione è tale che non debbono più verificarsi disastrosi e fallimentari; bisogna a qualunque costo aumentare la produzione».

Il ministro ha tacitato che la guerra e la mancanza di vari importanti materiali prime, i cui depositi sono stati distrutti nei porti britannici dai bombardieri tedeschi e di cui è quasi impossibile ottenere adeguati rifornimenti, contribuiscono non poco a rallentare la produzione. La lana, per esempio, non arriva più dall'Australia ed anzi il Governo britannico ha dovuto «per ora» rinunciare. Si annuncia infatti a Londra che «la lana acquistata in Australia per conto della Gran Bretagna verrà depositata in America in virtù di un apposito accordo anglo-americano che dà agli Stati Uniti il diritto di farne acquisto in caso di bisogno. E quel che è accaduto per la lana, si sta verificando per molti altri prodotti essenziali».

Un altro guaio di cui l'occupazione anglosassone si lamenta, è la insufficienza dei ricoveri antiaerei. Su questo cocente argomento, si è accesa una vivace polemica tra il Governo e, specialmente, i ceti operai. Il ministro degli Interni Morrison, ha deplorato in un discorso, le critiche mosse al suo predecessore, Anderson, ed ha confermato che è impossibile costruire subito rifugi di milioni, aggiungendo che per ora bisogna accontentarsi di adattare i ricoveri semi-interrati degli edifici più grandi. Dopo di che il ministro ha così concluso: «Coloro che insistono per avere su due piedi rifugi migliori, con tutte le comodità moderne, costituiscono la quinta colonna».

A Morrison ha fatto eco il presidente del congresso delle Trade Unions, Citrine, il quale ha deplorato, a sua volta, «le querimonie eccessive» ed ha aggiunto: «Se vogliamo l'immunità completa dagli attacchi aerei, non ci rimane che domandare la pace al nemico». Tutto ciò offre un'idea approssimativa ma sufficiente, del vero stato d'animo della popolazione inglese, dello imbarazzo del Governo.

Edificio scolastico a Mesola
inaugurato nel nome di Costanzo Ciano

FERRARA, 14. — Nel nome di Costanzo Ciano le gerarchie ferraresi hanno inaugurato ieri il grande edificio scolastico sorto per volere del Duce a Mesola, in una fra i più prolifici d'Italia. E' stata pure inaugurata la casa del Fascio intitolata a Lino Balbo.

La firma degli accordi
per gli scambi con l'Ungheria

ROMA, 17. — La commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni a Roma nell'ordinaria sessione autunnale. Ieri, terminati i lavori, il presidente della delegazione ungherese, ministro plenipotenziario Nickl, ed il presidente della delegazione italiana, sen. Giannini, hanno proceduto alla firma degli accordi conclusi.

Decorazioni al valor militare

a combattenti della Quarta Armata

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ad appartenenti alla Quarta Armata. Medaglia di bronzo al valor militare (a viventi):

Tenente Campanella Gaudenzio nato a Bolzano (Campobasso), 7. regg. alpini.

Croce di guerra al valor militare (a viventi): Sottotenente Medica Valsecchi Antonio nato a Virco Canavese (Aosta), 64. reggim. Fanteria; Sottotenente Manazza Giuseppe nato a Francavilla (Messina), 64. regg. fanteria. Sottotenente Banche Mario 64 regg. fant.; Serg. magg. Molledda Gennaro nato a Oristano (Oristano), 63 regg. fant.; Cap. magg. Monaro Mario nato a Saluzia (Vercelli), 63 regg. fant.; Cap. magg. Danotti Enrico nato a Monza, 63 regg. fant.; Cap. magg. Spagnoli Giuseppe nato a Marzio Nuovo (Polenza) 64 reggim. fant.; Cap. magg. Tavano Mario nato a Trino Vercellese, 64 regg. fant.; Cap. De Tommasi Giovanni nato a Varallo Sesia (Vercelli), 4 regg. alpini; Cap. Colomo Armando nato a Sini (Nuoro), 64 regg. fant.; Alpino Taliani Armando nato a Pregola (Pavia), 4 regg. alpini; Alpino Lovat Giacomo nato a Sospello (Belluno), 7 regg. alpini; Soldato Pellissier Giuseppe nato a Hone Bard (Aosta), 10 settore G. A. F.; Alpino Perotto Luciano nato a Coggia (Vercelli) 4 regg. alpini; Alpino Guillermin Sulzino nato a Brusson (Aosta) 4 regg. alpini; Alpino Bononi Giovanni nato a Gonnaz (Aosta) 4 regg. alpini; Sold. Bich Camilla nato a Valtormenta (Aosta) 10 settore G. A. F.; Sold. Cereda Dante nato a Sesto San Giovanni (Milano) 63 regg. fant.; Soldato D'Emilio Michele 64 regg. fant.

Tassinari visita a Verona
la Fiera autunnale dei cavalli

I compiti degli agricoltori per il raggiungimento
dell'autarchia economica illustrati dal Ministro

VERONA, 14. — Ieri mattina il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha visitato, in rappresentanza del Governo fascista, la Fiera autunnale dei cavalli. Il ministro Tassinari, accompagnato dal prefetto, dal comandante l'Armata del Po, dal vice federale reggente, dal presidente della Fiera e dalle maggiori personalità del mondo ippico nazionale, è stato accolto al suo arrivo da una folla di popolo, di rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali dell'agricoltura e di massaie rurali, che hanno improvvisamente vibrato manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il ministro ha attraversato i vari reparti della Fiera, interessandosi particolarmente ai soggetti premiati nei concorsi per i cavalli di razza, rapido e per i muli portatori centrali. Dopo avere assistito alla conclusione del corso di masticella, si è recato al palazzo della Gran Guardia dove era allestita la nostra dei carri, bardature e ferrature razionali.

Il presidente della Fiera gli ha portato il saluto degli agricoltori veronesi, pronti a rispondere totalmente per conquistare le mete autarchiche segnate dal Duce.

Quindi il ministro Tassinari, dopo essersi compiaciuto con gli organizzatori, ha pronunciato un discorso, in cui ha posto in particolare evidenza lo sforzo veramente mirabile, compiuto dall'agricoltura veronese in questi ultimi anni, sottolineando il ritmo sempre più veloce, assunto dalle realizzazioni rurali nella provincia scaligera. Il ministro ha rilevato come il Fascismo stia trasformando ordinamenti scolari, dando vita, nel nome del Duce e per la più grande Italia, «tutta una nuova formidabile marea di ricchezza, che dovrà assicurare alla nazione l'autarchia alimentare».

L'oratore ha affermato quindi che accanto allo stimolo delle energie rurali, si sta sempre più affinando la struttura economica dell'agricoltura, perché una delle preoccupazioni maggiori del Duce è appunto quella di premiare come si merita, la fatica dei rurali italiani. Tale struttura economica dei produttori agricoli, in continua evoluzione, investe tutto il complesso problema della formazione e della distribuzione della ricchezza nazionale e porta una serie di nuovi principi nella politica dei prezzi, stabilendo prezzi remunerativi e stabili, che stimolino le opere di migliora-

Il soggiorno di De Bono in Spagna
fra nuove entusiastiche manifestazioni

La visita all'Alcazar - Un discorso dell'ambasciatore - In volo a Siviglia - Una corona di fiori ai Caduti di Guadalajara

MADRID, 14. — Il maresciallo De Bono con il seguito, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, Gamero Del Castillo, dal capo della casa militare del Caudillo, generale Moscardo, e da altre autorità e gerarchie, è giunto a Toledo accolto con calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

Dopo avere ricevuto l'omaggio di autorità locali, cui l'ospite fascista rispondeva con cordiali parole di ringraziamento, il quadrumviro ha passato in rivista una compagnia di fanteria con bandiera e musica, schierata in servizio d'onore, quindi risaliva in automobile, proseguendo per l'Alcazar.

Sulla spianata dinanzi allo storico edificio erano schierati una folla rappresentanza dei superstiti del leggendario assedio ed una cultura della Falange con musica e bandiera. Sceso dalla macchina col suo seguito, mentre la musica della Falange intonava la Marcia Reale, il maresciallo ha passato in rivista gli eroici difensori ed una formazione della Falange, accompagnata dal generale Moscardo e dal Ministro Segretario del Partito Gamero del Castillo.

Subito dopo ha iniziato la visita alle gloriose rovine dell'Alcazar, guidato dal generale Moscardo, che fu il comandante della disperata e vittoriosa difesa. Prima di entrare nell'edificio il generale Moscardo, postosi sull'attenti, rivolgeva al Quadrumviro le seguenti parole: «Mio maresciallo, in nome dei difensori dell'Alcazar saluto in Voi una delle più alte personalità dell'esercito italiano». Durante la visita, cui si è vivamente interessato, il Maresciallo De Bono ha rivolto al generale Moscardo numerose domande sul materiale, gli armamenti ed i mezzi di difesa, dei quali disponevano gli assediati, esprimendo la sua ammirata meraviglia per il fatto che gli assediati potessero resistere ai bombardamenti dei rossi senza disporre di un solo cannone.

La visita è stata lunga e minuziosa e si è conclusa nell'ufficio del maresciallo.

L'ambasciatore ha rivolto un caloroso benvenuto al Maresciallo di cui ha illustrato l'opera militare e patriottica dalla lontana campagna Libica del 1911, alla Rivoluzione fascista, alla guerra per la conquista dell'Impero ed alla guerra attuale. La ha ringraziato di aver voluto visitare la Casa d'Italia, riedificata sulle rovine lasciate dal regime rosso e gli ha porto il saluto della collettività italiana, che sente più che mai vibrare il suo cuore fascista e che ha testimoniato la sua fede di fronte al antifascismo internazionale, sopportando patimenti e sacrifici, durante la guerra spagnola. Ricordando i Caduti sui campi di Spagna a fianco dei camerati spagnoli, l'ambasciatore ha concluso promettendo che gli italiani continueranno disciplinatamente la loro missione per fare conoscere e amare sempre più nella Spagna di Franco, l'Italia di Mussolini.

Rivolgendosi, in spagnolo, ai rappresentanti della vecchia guardia falangista li ha ringraziato per il loro intervento, dicendo che in questa riunione hanno potuto constatare che la fede fascista è più che mai radicata negli italiani di Spagna, i quali oggi assistono allo spettacolo della Spagna restituita al suo prestigio imperiale, grazie ai valorosi e immutabili ed eterni di razza, patria e religione, Lusi del Fascismo.

Cessate le acclamazioni che hanno salutato il discorso dell'ambasciatore, ha parlato il maresciallo De Bono, ringraziando per le parole rivoltegli ed esaltando la fratellanza italo-spagnola. Le parole del maresciallo sono state accolte da entusiastiche ovazioni.

La riunione è terminata al canto di Giovinezza e col saluto al Re Imperatore e al Duce. In serata il maresciallo ha partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia e che è stato seguito da un brillante ricevimento.

Ieri mattina con aereo speciale accompagnato dall'ambasciatore Lequio e dall'addetto aeronautico, il maresciallo De Bono con i componenti l'ambasciata straordinaria, è partito dall'aeroporto di Barajas per Siviglia. Ad esequio erano convenuti servizi d'onore, dove prestavano servizio il nucleo la formazione dell'arma aerea e una bandiera della Falange. Il ministro dell'aria generale Vignoli, il ministro segretario del Partito Gamero del Castillo ed altre personalità.

Dopo aver passato in rivista le truppe e la bandiera della Falange il maresciallo ed il suo seguito sono saliti a bordo dell'aereo, che si è subito levato in volo. Durante il percorso per raggiungere Siviglia l'aereo ha sorvolato il cimitero di guerra di Guadalajara, ove riposano i gloriosi legionari italiani ed è stata lanciata una corona di fiori.

Al termine del discorso la folla ha rinnovato le vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il ministro Tassinari subito dopo si è recato a Piazza delle Erbe, dove si svolgeva la festa dell'uva. Qui ha concluso la sua visita a Verona distribuendo fra il vivo entusiasmo della popolazione, cestini di uva a militari richiamati.

La visita all'Alcazar
Un discorso dell'ambasciatore - In volo a Siviglia - Una corona di fiori ai Caduti di Guadalajara

La visita all'Alcazar, che fu il comandante della disperata e vittoriosa difesa. Prima di entrare nell'edificio il generale Moscardo, postosi sull'attenti, rivolgeva al Quadrumviro le seguenti parole: «Mio maresciallo, in nome dei difensori dell'Alcazar saluto in Voi una delle più alte personalità dell'esercito italiano». Durante la visita, cui si è vivamente interessato, il Maresciallo De Bono ha rivolto al generale Moscardo numerose domande sul materiale, gli armamenti ed i mezzi di difesa, dei quali disponevano gli assediati, esprimendo la sua ammirata meraviglia per il fatto che gli assediati potessero resistere ai bombardamenti dei rossi senza disporre di un solo cannone.

La visita è stata lunga e minuziosa e si è conclusa nell'ufficio del maresciallo. L'ambasciatore ha rivolto un caloroso benvenuto al Maresciallo di cui ha illustrato l'opera militare e patriottica dalla lontana campagna Libica del 1911, alla Rivoluzione fascista, alla guerra per la conquista dell'Impero ed alla guerra attuale. La ha ringraziato di aver voluto visitare la Casa d'Italia, riedificata sulle rovine lasciate dal regime rosso e gli ha porto il saluto della collettività italiana, che sente più che mai vibrare il suo cuore fascista e che ha testimoniato la sua fede di fronte al antifascismo internazionale, sopportando patimenti e sacrifici, durante la guerra spagnola. Ricordando i Caduti sui campi di Spagna a fianco dei camerati spagnoli, l'ambasciatore ha concluso promettendo che gli italiani continueranno disciplinatamente la loro missione per fare conoscere e amare sempre più nella Spagna di Franco, l'Italia di Mussolini.

Rivolgendosi, in spagnolo, ai rappresentanti della vecchia guardia falangista li ha ringraziato per il loro intervento, dicendo che in questa riunione hanno potuto constatare che la fede fascista è più che mai radicata negli italiani di Spagna, i quali oggi assistono allo spettacolo della Spagna restituita al suo prestigio imperiale, grazie ai valorosi e immutabili ed eterni di razza, patria e religione, Lusi del Fascismo.

Cessate le acclamazioni che hanno salutato il discorso dell'ambasciatore, ha parlato il maresciallo De Bono, ringraziando per le parole rivoltegli ed esaltando la fratellanza italo-spagnola. Le parole del maresciallo sono state accolte da entusiastiche ovazioni.

La riunione è terminata al canto di Giovinezza e col saluto al Re Imperatore e al Duce. In serata il maresciallo ha partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia e che è stato seguito da un brillante ricevimento.

Ieri mattina con aereo speciale accompagnato dall'ambasciatore Lequio e dall'addetto aeronautico, il maresciallo De Bono con i componenti l'ambasciata straordinaria, è partito dall'aeroporto di Barajas per Siviglia. Ad esequio erano convenuti servizi d'onore, dove prestavano servizio il nucleo la formazione dell'arma aerea e una bandiera della Falange. Il ministro dell'aria generale Vignoli, il ministro segretario del Partito Gamero del Castillo ed altre personalità.

Dopo aver passato in rivista le truppe e la bandiera della Falange il maresciallo ed il suo seguito sono saliti a bordo dell'aereo, che si è subito levato in volo. Durante il percorso per raggiungere Siviglia l'aereo ha sorvolato il cimitero di guerra di Guadalajara, ove riposano i gloriosi legionari italiani ed è stata lanciata una corona di fiori.

Al termine del discorso la folla ha rinnovato le vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il ministro Tassinari subito dopo si è recato a Piazza delle Erbe, dove si svolgeva la festa dell'uva. Qui ha concluso la sua visita a Verona distribuendo fra il vivo entusiasmo della popolazione, cestini di uva a militari richiamati.

La visita all'Alcazar
Un discorso dell'ambasciatore - In volo a Siviglia - Una corona di fiori ai Caduti di Guadalajara

La visita all'Alcazar, che fu il comandante della disperata e vittoriosa difesa. Prima di entrare nell'edificio il generale Moscardo, postosi sull'attenti, rivolgeva al Quadrumviro le seguenti parole: «Mio maresciallo, in nome dei difensori dell'Alcazar saluto in Voi una delle più alte personalità dell'esercito italiano». Durante la visita, cui si è vivamente interessato, il Maresciallo De Bono ha rivolto al generale Moscardo numerose domande sul materiale, gli armamenti ed i mezzi di difesa, dei quali disponevano gli assediati, esprimendo la sua ammirata meraviglia per il fatto che gli assediati potessero resistere ai bombardamenti dei rossi senza disporre di un solo cannone.

La visita è stata lunga e minuziosa e si è conclusa nell'ufficio del maresciallo. L'ambasciatore ha rivolto un caloroso benvenuto al Maresciallo di cui ha illustrato l'opera militare e patriottica dalla lontana campagna Libica del 1911, alla Rivoluzione fascista, alla guerra per la conquista dell'Impero ed alla guerra attuale. La ha ringraziato di aver voluto visitare la Casa d'Italia, riedificata sulle rovine lasciate dal regime rosso e gli ha porto il saluto della collettività italiana, che sente più che mai vibrare il suo cuore fascista e che ha testimoniato la sua fede di fronte al antifascismo internazionale, sopportando patimenti e sacrifici, durante la guerra spagnola. Ricordando i Caduti sui campi di Spagna a fianco dei camerati spagnoli, l'ambasciatore ha concluso promettendo che gli italiani continueranno disciplinatamente la loro missione per fare conoscere e amare sempre più nella Spagna di Franco, l'Italia di Mussolini.

Rivolgendosi, in spagnolo, ai rappresentanti della vecchia guardia falangista li ha ringraziato per il loro intervento, dicendo che in questa riunione hanno potuto constatare che la fede fascista è più che mai radicata negli italiani di Spagna, i quali oggi assistono allo spettacolo della Spagna restituita al suo prestigio imperiale, grazie ai valorosi e immutabili ed eterni di razza, patria e religione, Lusi del Fascismo.

Cessate le acclamazioni che hanno salutato il discorso dell'ambasciatore, ha parlato il maresciallo De Bono, ringraziando per le parole rivoltegli ed esaltando la fratellanza italo-spagnola. Le parole del maresciallo sono state accolte da entusiastiche ovazioni.

La riunione è terminata al canto di Giovinezza e col saluto al Re Imperatore e al Duce. In serata il maresciallo ha partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia e che è stato seguito da un brillante ricevimento.

Ieri mattina con aereo speciale accompagnato dall'ambasciatore Lequio e dall'addetto aeronautico, il maresciallo De Bono con i componenti l'ambasciata straordinaria, è partito dall'aeroporto di Barajas per Siviglia. Ad esequio erano convenuti servizi d'onore, dove prestavano servizio il nucleo la formazione dell'arma aerea e una bandiera della Falange. Il ministro dell'aria generale Vignoli, il ministro segretario del Partito Gamero del Castillo ed altre personalità.

Dopo aver passato in rivista le truppe e la bandiera della Falange il maresciallo ed il suo seguito sono saliti a bordo dell'aereo, che si è subito levato in volo. Durante il percorso per raggiungere Siviglia l'aereo ha sorvolato il cimitero di guerra di Guadalajara, ove riposano i gloriosi legionari italiani ed è stata lanciata una corona di fiori.

Al termine del discorso la folla ha rinnovato le vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il ministro Tassinari subito dopo si è recato a Piazza delle Erbe, dove si svolgeva la festa dell'uva. Qui ha concluso la sua visita a Verona distribuendo fra il vivo entusiasmo della popolazione, cestini di uva a militari richiamati.

La visita all'Alcazar
Un discorso dell'ambasciatore - In volo a Siviglia - Una corona di fiori ai Caduti di Guadalajara

La visita all'Alcazar, che fu il comandante della disperata e vittoriosa difesa. Prima di entrare nell'edificio il generale Moscardo, postosi sull'attenti, rivolgeva al Quadrumviro le seguenti parole: «Mio maresciallo, in nome dei difensori dell'Alcazar saluto in Voi una delle più alte personalità dell'esercito italiano». Durante la visita, cui si è vivamente interessato, il Maresciallo De Bono ha rivolto al generale Moscardo numerose domande sul materiale, gli armamenti ed i mezzi di difesa, dei quali disponevano gli assediati, esprimendo la sua ammirata meraviglia per il fatto che gli assediati potessero resistere ai bombardamenti dei rossi senza disporre di un solo cannone.

La visita è stata lunga e minuziosa e si è conclusa nell'ufficio del maresciallo. L'ambasciatore ha rivolto un caloroso benvenuto al Maresciallo di cui ha illustrato l'opera militare e patriottica dalla lontana campagna Libica del 1911, alla Rivoluzione fascista, alla guerra per la conquista dell'Impero ed alla guerra attuale. La ha ringraziato di aver voluto visitare la Casa d'Italia, riedificata sulle rovine lasciate dal regime rosso e gli ha porto il saluto della collettività italiana, che sente più che mai vibrare il suo cuore fascista e che ha testimoniato la sua fede di fronte al antifascismo internazionale,

La "Gazzetta" a Berlino

EDILIZIA SOCIALE
NELLA NUOVA GERMANIANessuna preoccupazione alimentare per il prossimo inverno
in Germania - Pesca di mare conservata a 20 gradi sotto zero

BERLINO, 14. Il progetto di costruire un sufficientemente numero di piccoli appartamenti e di colonie suburbane era già prima della guerra uno dei maggiori postulati sociali tedeschi. A guerra finita esso domina l'attività dell'intero programma economico della Germania. Secondo le previsioni del Ministero del Lavoro, il totale degli alloggi necessari si aggira sui 4 milioni e 500 mila. Di questi un certo numero dovranno essere costruiti subito; il rimanente sarà suddiviso lungo il prossimo decennio con una spesa annua che potrà raggiungere fino a sei miliardi di marchi all'anno.

Sarà data la precedenza alle abitazioni per braccianti agricoli, alle colonie suburbane e alle casette operaie ad un piano. Questo vasto programma edilizio è la espressione del principio sociale dominante nel nuovo Reich secondo il quale la popolazione operaia deve disporre di alloggi non solo a buon mercato, quanto anche rispondenti ai migliori dettami dell'igiene. E quale importanza il Regime annetta all'abitazione del lavoratore si può dedurre dal fatto che negli anni 1939-40, nonostante la guerra, sono stati costruiti in Germania circa 350 mila alloggi dei quali oltre il 65 per cento da uno a tre vani della superficie complessiva fra i 34 e i 55 mq. al prezzo di affitto non superiore ai 40 marchi al mese.

In seguito, la superficie di detti alloggi non dovrà essere in alcun caso inferiore ai 40 mq.; quelli da tre vani non dovranno occupare 60 e le casette a piano 100. Le costruzioni nuove per colonie agricole o suburbane riuniranno il duplice carattere dell'abitazione moderna e del piccolo fondo rustico, realizzando così il più alto ideale del tedesco, nella cui anima vive tuttora l'insopprimibile desiderio della verde, libera natura. Queste ultime abitazioni saranno circondate da un terreno di almeno 600 mq. e saranno fornite, altresì, di una moderna stalla per piccoli animali domestici.

I prezzi saranno, press'a poco, i seguenti: per un piccolo appartamento operaio in città fra i 4.500 e i 5 mila marchi; di questa somma il Reich concederà il 25 per cento quale prestito all'interesse del 3 p. c. che potrà venir ridotto fino all'1 per cento. Per le casette suburbane o agricole, la spesa media sarà di 7 mila marchi per la quale il colono dovrà concorrere con un importo dal 15 al 20 per cento.

Secondo quanto comunica l'ufficio degli approvvigionamenti del Reich, le riserve alimentari per il prossimo inverno sono perfettamente bastevoli. Grazie alle larghe provvidenze del Governo, il quale non si è limitato alla politica degli ammassi, bensì ha saputo garantire la continuità della intera produzione agricola, e l'approvvigionamento del popolo tedesco è assicurato per tutti i generi, tranne la frutta, per la quale, dopo il rigido inverno 1939-1940 e il mal tempo all'epoca della fioritura, le previsioni non sono favorevoli. Il raccolto dei cereali ha raggiunto i 24,6 milioni di tonnellate, vale a dire appena il 2 per cento sotto la media degli anni 1934-38, una quantità che assicura per molto tempo la fornitura del pane nelle proporzioni attuali. La raccolta delle patate supererà di 5 milioni di tonnellate quella dell'ultimo anno di pace. Con questo, oltre a soddisfare pienamente il fabbisogno del consumo valutato tra i 15 e i 13 milioni di tonnellate, ne resteranno larghi quantitativi per servire da foraggio e da pastime. Anche la raccolta di barbabietole supera, con 20 milioni di tonnellate, quella dell'anno scorso, che fu di 18,7. Siccome il patrimonio zootecnico ha continuato a svilupparsi normalmente, così le razioni di carne finora stabilite potranno rimanere inalterate. Lo stesso si dica per le razioni di grassi, le quali non dovranno, neppure esse, venire ridotte. Migliori che nel l'anno scorso saranno le forniture di legumi sia per lo sviluppo che le relative colture hanno raggiunto in Germania, sia anche perché il Reich assorbità tutta quella produzione olandese che finora prendeva la strada della Gran Bretagna. Infine si fa osservare nei circoli economici che gran parte dell'Europa, dal Capo Nord fino alla sfera di influenza dell'Impero italiano costituisce un immenso mercato le cui risorse offrono innumerevoli possibilità.

Dopo avere con tanto successo organizzato la congelazione delle frutta e dei legumi, gli uffici competenti hanno preso ulteriori misure per assicurare alla popolazione anche una larga fornitura di pesce in conserva. A tale proposito si è rivolto ad una società fondata ad Amburgo da anni o sono, la quale possiede una nave da 10 mila tonnellate specialmente attrezzata per procedere alla congelazione del pesce in alto mare. La nave ha un equipaggio di 120 uomini. Essa incrocia di solito al largo e aduna il prodotto della pesca di numerose imbarcazioni minori. Subito dopo la cattura, il pesce viene decapitato, liberato dalle lisce e, per mezzo di modernissime macchine automatiche, avvolto in sacchetti di cellophane a chiusura ermetica. Il grado di freschezza è garantito dal processo di congelazione che ha luogo in grandi frigoriferi alla temperatura di 40 gradi sotto zero. La cosiddetta minitaglia, viene anch'essa lavorata immediatamente a bordo dove la si trasforma in farine di pesce. Dal feccato degli animali più grossi si estrae, invece, l'olio. Le camere di congelamento della nave possono contenere fino a 1500 tonnellate di pesce. Imbarcazioni

La striscina sui francobolli
per avvelenare il rivale

NEW YORK, 14.

E' stato scoperto a San Francisco un delitto che non deve avere precedenti neppure nella più oscura e vecchia storia della criminalità americana.

Marc Dawson, direttore di un emporio di San Francisco, godeva non solo la completa fiducia del proprietario, ma anche tutta la stima degli addetti, i quali invidiavano la graziosa camerata Doris Leighton, che presto egli avrebbe sposato. Ma di recente l'atteggiamento della ragazza nei confronti del Dawson mutò: il bel sorriso aperto con cui ella salutava Marc Dawson quando giungeva in negozio si cambiò in un rigido, riservatissimo saluto. E quando un giorno gli fu invitato in una sala da ballo, rifiutò l'invito, e alle sue insistenze gli confessò di aver già dato il suo cuore a Theodore Williams, un addetto sei anni più giovane di lui.

Tre settimane dopo questo colloquio, il Williams fu dovuto trasportare all'ospedale perché assalito da violenti crampi allo stomaco. I medici constatarono trattarsi di un leggero avvelenamento, senza poter precisare con quale veleno. Dopo altri otto giorni il giovane poté lasciare l'ospedale guarito e riprendere il lavoro nel magazzino. Ma una settimana più tardi si sentì nuovamente male e di nuovo dovette recarsi all'ospedale, dove però questa volta, gli fu riscontrato un gravissimo avvelenamento con striscina, e dopo qualche giorno morì.

Il fatto fu denunciato alla polizia criminale, che dopo varie settimane di intenso lavoro riuscì a rintracciare il delitto. Fu scoperto che il retro dei francobolli che il direttore dell'emporio consegnava al Williams per affrancare la posta, era impregnato di striscina. Fatta questa sorprendente scoperta, non si tardò a scoprire l'assassino in Marc Dawson. Egli, infatti, che prima d'ora non si era mai curato della posta, dopo scoperto il suo rivale prendeva i francobolli che teneva chiusi a chiave e li consegnava alla sua vittima di giorno in giorno. Arrestato e informato del risultato delle ricerche, non tardò a confessare di aver acquistato una forte dose di striscina, con la quale aveva impregnato la gomma dei francobolli per liberarsi dall'odiato e più fortunato rivale.

Capostazione ucciso dal treno

FIRENZE, 14.

Il capostazione di Bucine, Ruggero Mancinelli, di 50 anni, nel tentativo di salire su un treno in manovra scivolava, andando a finire sotto il convoglio, che lo stritolava.

La razione di zucchero
elevata a 600 grammi mensili

ROMA, 14.

Tenuto conto del favorevole andamento della produzione bieticola e saccarifera di quest'anno, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto ad elevare da 500 a 600 grammi mensili la razione individuale di zucchero da distribuire mediante tessera nel periodo primo novembre 1946 - 31 marzo 1947.

Il Ministero stesso impartirà quanto prima le istruzioni necessarie sulle modalità da seguire per il prelievo di detta razione.

Nello stesso tempo i contingenti di zucchero destinati alla produzione di marmellate sono stati aumentati da 335 mila a 465 mila quintali annui; di altri prodotti dolciastri da 18 mila a 37 mila quintali mensili e quelli occorrenti ai pubblici esercizi da 20 mila a 30 mila quintali mensili.

Il carbone per riscaldamento

La distribuzione della prima quota

ROMA, 14.

Il Ministero delle Corporazioni, segnalando le numerose richieste di commercianti e consumatori, tendenti ad ottenere l'immediata consegna dell'anticipo del 20 per cento concesso sul quantitativo delle forniture di combustibile ad uso di riscaldamento, fa presente che la quota di anticipo verrà distribuita mano a mano che corrispondenti quantitativi di antracite e di fossili esteri giungeranno dalle miniere e dai depositi all'opera di destinazione. E poiché di tali quantitativi è già stata disposta la spedizione in ragione della disponibilità mensile, viene assicurato che le consegne avverranno prima dell'inizio del riscaldamento invernale.

Il provvedimento di combustibile ad uso riscaldamento deve eseguirsi entro il quadro generale di distribuzione dei normali fossili, regolato naturalmente dalle norme vigenti in materia di assegnazione. Intanto la presidenza del Sindacato albertino richiama tutti gli appartenenti alla categoria alla stretta osservanza delle norme che regolano l'uso del combustibile. Fra giorni verrà resa nota la data d'inizio del riscaldamento.

Centocento milioni

per nuove case popolari

ROMA, 14.

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., il Congresso nazionale fra gli Istituti fascisti per le case popolari per l'esame di importanti argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio ha, tra l'altro, deliberato l'assegnazione di ulteriori finanziamenti per il complessivo ammontare di lire 120.750.000 i cui mutui saranno assistiti dal contributo dello Stato. Il Consiglio ha pure deliberato, in via di massima e secondo le direttive del Duce, che le ulteriori agevolazioni finanziarie siano basate sulla situazione demografica delle varie provincie.

La disciplina dell'apprendistato

nelle aziende artigiane

Nuovo accordo in preparazione

ROMA, 14.

Nella scorsa settimana si sono svolte interessanti e vivaci discussioni fra il giornale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e il periodico della Federazione artigiana in merito a due problemi di grande importanza per tutti i settori delle aziende artigiane e dei loro dipendenti: cioè la disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro e la disciplina dell'apprendistato.

Gli stessi argomenti sono stati discussi poi in alcuni incontri fra i maggiori esponenti delle organizzazioni dei lavoratori della Federazione artigiana in merito a due problemi di grande importanza per tutti i settori delle aziende artigiane e dei loro dipendenti: cioè la disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro e la disciplina dell'apprendistato.

Il Po in piena

PIACENZA, 14.

A causa del maltempo di questi giorni, il Po ha rapidamente elevato il livello delle acque portandosi da metri 1,90 a metri 4,05 rilevati ieri all'idrometro di segnalazione di sponda piacentina. La media oraria di aumento è stata di circa due centimetri. Nella notte il livello delle acque si è mantenuto stazionario.

Madre e figlioletta morte

cadendo da un camioncino

CHIETI, 14.

A un camioncino diretto verso il mercato di Cupello, in una curva si apriva uno sportello, causando la caduta dalla macchina della venditrice ambulante Maria Mastroluca e della figlioletta di sei mesi, le quali entrambe sono morte sull'istante.

Direttore di fabbrica ferito
a martellate da un operaio

TORINO, 14.

In un reparto dello stabilimento Cotonificio Valli di Susa, a Mati Canavese, il direttore Alessandro Becallo, d'anni 60, da Como, è stato colpito alla testa con quattro martellate dall'operaio Germano Bertolini fu Paolo, di anni 49, che da lui era stato vivacemente rimproverato nella giornata di venerdì. Il feritore, compiuto fulmineamente il fatto, fuggì ed ora è latitante. Date le gravi condizioni del ferito, il medico locale telefonava alla Croce Verde a Torino per provvedere al trasporto ad un ospedale cittadino; ma poiché l'autambulanza ritardava, il Becallo venne adagiato su un'auto, che lungo il tragitto trovò la macchina della Croce Verde: questa era stata costretta a fermarsi da una violenta grandinata: i due si erano coperti la strada con uno strato di trenta centimetri, rendendo per un certo periodo impossibile il transito di qualunque autoveicolo. Il Becallo, che è ammogliato e padre di quattro figli, è stato ricoverato all'ospedale di San Vito. Le sue condizioni sono migliorate ieri: ora pare fuori pericolo.

Il foglio di disposizioni

Un corso di preparazione

per dirigenti dei Fasci femminili

ROMA, 14.

Il Foglio di disposizioni N. 201 del P. N. F. reca:

Allo scopo di imprimere un carattere sempre più organico alle organizzazioni femminili del P. N. F. e di formare i quadri del personale atto ad assolvere compiti direttivi in dette organizzazioni, ho disposto l'istituzione di un Corso nazionale di preparazione per dirigenti dei Fasci femminili. Tale corso, al quale parteciperanno camerate sciolte da una terna di nomi segnalate dai provinciali di ogni singola Federazione, avrà luogo in Roma, alla Caserma di Trastevere, dall'11 ottobre al 20 novembre p. v. Il corso consistirà in un ciclo di lezioni teorico-pratiche, di esercitazioni; e di turni di servizio presso organi ed istituzioni del P. N. F. e del Regime.

Ho affidato l'organizzazione del corso alla dirigente Olga Medici del Vascello ed ho incaricato della direzione didattica del corso stesso il fascista Carlo Curcio. Le lezioni saranno svolte da fascisti appositamente designati dai dirigenti per le organizzazioni femminili del P. N. F. e dall'ispettore della G. L. - Il Segretario del P. N. F.: Muti.

Una serie di problemi esaminati

dal comitato tecnico corporativo

ROMA, 14.

Sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi si è riunito il Comitato tecnico corporativo dell'industria farmaceutica. Il Comitato ha preso in esame lo schema di modificazione al vigente testo unico delle leggi sanitarie sottoposto dalla Direzione generale della Sanità pubblica e riguardante la disciplina delle specialità mediche e in genere dei preparati chimici usati in medicina ed ha proposto qualche aggiunta o chiarimento.

Si è riunito anche, sempre sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi, il Comitato tecnico corporativo per il cuoio e i concianti. Esaminata la attuale situazione dell'industria degli estratti tannici il Comitato ha predisposto uno schema di provvedimento per la disciplina del legno di castagno che è stato trasmesso alle competenti amministrazioni.

Il rinvio a giudizio del "mago",

che truffò il barone Ricciardelli

ROMA, 14.

L'istruttoria a carico di Pasquale Pugliesi, detto il mago, è per concludersi. Il Pugliesi è imputato come è noto di circonvenzione in persona del barone Ricciardelli al quale avrebbe carpito ingenti somme, sfruttando la sua credulità in materia occulta e facendogli credere che le domande di denaro provenivano dal celebre mago Kobak.

Il giudice istruttore ordinava una perizia per stabilire se il barone Ricciardelli fosse o meno in condizioni psichiche tali da dar luogo al reato di circonvenzione.

Il perito affermò che il Ricciardelli era affetto da una forma paranoica, mentre i due consulenti tecnici, quello della parte lesa e quello dell'imputato, affermavano che il Ricciardelli era nella piena possesso della sua facoltà mentali, anche se malato di ermetismo.

Il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio del Pugliesi per circonvenzione e l'estinzione del reato, per sopravvenuta amnistia, per abuso di titolo.

I carabinieri salvano un neonato

gettato da una rupe

MESSINA, 14.

A Capo d'Orlando c'era un emigrato, dava alla luce il frutto di un illecito amore, del quale tentava disfarsi con la complicità di tale Maria Curati, di anni 47, che non tardò a recarsi in una vicina contrada per precipitare il pargolo da una rupe. Il comandante la stazione dei carabinieri venuto a conoscenza del delitto iniziò ricerche che portarono al rinvenimento della creatura, ancora viva perché rimasta appesa a degli sterpi. La madre e la complice sono state arrestate.

Bimbo ucciso da un tram

ROMA, 14.

Il bimbo di sei anni Pertinato, figlio della famiglia dei signori, attraversava la via Tuscolana nei pressi del cinema Quadrato mentre giungeva un tram della linea dei Castelli Romani. Il povero piccino impressionato dall'imminenza del pericolo, tentava di allontanarsi dal binario ma era troppo tardi.

Il conducente della motrice elettrica, pur essendo avvertito che la sciaura non si poteva più evitare, bloccò i freni ma invano. Il povero bimbo trovò un attimo dopo la vita stritolata dalle ruote.

Bimba uccisa da un mulo

BORGOSESIA, 14.

Una pietosa fine ha fatto la bambina Luara Rasetti, d'anni 12, residente a Breja, la quale, montata sul dorso di un mulo, in seguito ad uno scarto della bestia, precipitò al suolo.

La piccola veniva travolta e pestata dal mulo, ed avendo riportato lesioni interne, decedeva.

La rappresentanza dei falangisti
ripartita per la Spagna

VENTIMIGLIA, 14.

Sono qui giunti i giovani falangisti reduci dall'adunata di Padova e diretti in Spagna. Ricevuti dalle autorità e gerarchie della provincia, nonché da rappresentanze della Gil e falangisti hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, proseguendo quindi per Mentone. L'adunata ha dato luogo a vibranti acclamazioni al Duce, al Caudillo, all'Italia e alla nuova Spagna.

A Mentone i duecento giovani falangisti sono arrivati verso mezzogiorno, accolti dal commissario civile della città, dal federale di Imperia, da molti organizzati della Gil. Le autorità italiane e spagnole e gli appartenenti alla Gil hanno accompagnato i giovani falangisti in Via Edoardo VII, alla quale è stato dato il nome del Generalissimo Franco. Allo scoppio della lapide ha parlato il commissario civile di Mentone Aldo Loni, a cui ha risposto il capo dei falangisti. Da La Ribera, entusiastiche acclamazioni al Duce e al Caudillo. La banda della guardia alla frontiera di Mentone e quella della Gil di Ventimiglia hanno poi suonato gli inni nazionali italiano e spagnolo. Ai falangisti è stato quindi offerto un rancio, al termine del quale il federale di Imperia ha rivolto il saluto affettuoso di congedo ai camerati spagnoli, ed il capo dei falangisti, ringraziando per le accoglienze, si è fatto loro in Italia, ha espresso la sua profonda ammirazione per il suo potente Esercito. Alla stazione i falangisti, fatti segno ancora ad un caloroso saluto hanno inneggiato al Duce fondatore dell'Impero.

Le visite romane dei giovani

bulgari ed ungheresi

ROMA, 14.

Stamane le rappresentanze della gioventù bulgara e magiara - ospiti graditi dell'Urbe - hanno compiuto un lungo giro per la città ammirandone le immortali bellezze. I giovani camerati; che erano accompagnati da gerarchi addetti al Comando generale della Gil sono stati ovunque fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Nel pomeriggio i giovani hanno proseguito la visita delle opere e ai monumenti più significativi dell'Urbe e quindi hanno completato il loro allenamento, giacché per il grande saggio che avrà luogo al Foro Mussolini mercoledì 16.

Calorosa accoglienza vicentine

ai giovani romeni

VICENZA, 14.

Accoglienza altissima calorosa sono state tributate stasera a cento giovani romeni della "Guardia di Ferro" giunti nella nostra città verso le 19 in torpedone da Riva del Garda. Ad attendere i graditi ospiti erano a Porta Castello, oltre alle autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze del fascismo vicentino, della Gil e delle organizzazioni femminili che hanno tributato ai camerati romeni entusiastiche dimostrazioni di cordialità.

Le giovani Camicie verdi del partito di Codreanu, si sono incontrate ed hanno sfilato, tra due ali di popolo, plaudente, lungo il Corso Principe Umberto per raggiungere la Casa della Gil dove erano attese dalle gerarchie delle organizzazioni giovanili del Partito. Agli ospiti, graditi, dopo il benvenuto, è stato offerto un cameristico ricevimento. In serata la centuria romana ha lasciato Vicenza per ritornare a Padova.

Le Camicie verdi a Verona

festeggiate dal popolo

VERONA, 14.

Nel pomeriggio sono transitate da Verona le Camicie verdi della gioventù romana della Guardia di Ferro. I giovani camerati hanno sfilato a passo di parata nella vasta piazza Vittorio Emanuele gremita di popolo acclamante e dove erano schierati gli organizzati del Partito e della Gil. Durante un ricevimento offerto in loro onore, il segretario generale del Ministero romano per la Propaganda, Balbuc, in risposta al fervido saluto rivolto dal prefetto, ha affermato che la Romania riconosce nel Duce il fondatore dei nuovi grandi principi sociali destinati a dare un nuovo ordine al mondo ed ha concluso con un triplice «eja» al Fondatore dell'Impero. Poi il prefetto ha ordinato un minuto di raccoglimento ed ha fatto l'appello fascista di Codreanu. Dopo il canto di «Giovinezza» e di «Santa Giovinezza leoniana» le Camicie verdi si sono recate a visitare l'anfiteatro romano. All'atto della loro partenza le manifestazioni di viva cordiale simpatia da parte della cittadinanza e degli organizzati della Gil si sono rinnovate.

Le Camicie verdi a Riva del Garda

TRENTO, 14.

Provenienti da Gardone, dove avevano reso omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio, al Vittoriale, sono giunti stamane a Riva del Garda 150 Camicie verdi di Romania. Ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze del Partito e della Gil, i giovani romeni hanno sfilato per le vie del centro, fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Spigolature

Ad eccezione degli Stati del Nord il cane da tiro ha riscosso sempre poca attenzione da parte degli eserciti di Europa. Ma, lassi, essi collegati nella notte a tra i ghiacci abbattono isolate e lontane: un buon cane dei Samoidi o della Groenlandia non teme di farsi i suoi centochilometri tutti d'un fiato. Vario il modo d'impiegarli, in traini che vanno da uno fino a dieci cani. Nel l'esercito svedese ogni cane porta ordini, di sanità e da guardia deve anche essere allenato per il tiro. Ma è preferibile l'impiego del cane tedesco da pastore, piuttosto che cani groenlandesi già citati, poiché questi conservano sempre in sé un'istintiva inclinazione alla vita selvaggia e una maledetta voglia di scappare. Nessuna meraviglia che fino a poco tempo addietro da noi e nei paesi meridionali le esperienze sui cani da tiro fossero meno avanzate che nel Nord d'Europa, e non si fosse provveduto a preparare l'animale adatto per qualità fisiche e spirituali. Anche ora la produzione di una perfetta razza di cani da tiro è un problema non ancora completamente risolto. E questo si riferisce ancor più all'impiego generale dei cani da tiro che all'impiego in guerra. Nella guerra mondiale i primi capi da tiro furono introdotti nell'esercito tedesco verso la fine del 1917 sul fronte austriaco alquanto prima. Qui essi avevano reso buoni servizi nel trasporto di materiale da guerra non delicato su carretti e slitte. Nel frattempo il cane ha compiuto notevoli progressi di addestramento e ha finito per trovare interesse e comprensione anche negli ambienti che più a lungo erano rimasti ostili al suo impiego militare.

Gli inglesi possono vantarsi di aver dato vita, molti e molti anni fa ad una vera meraviglia nel campo della balistica: un cannone che, sparando direttamente dal dorso di un mulo, avrebbe dovuto salvare i soldati allora inglesi. Il lamentoso armamento dell'artiglieria nel 1885 aveva spinto gli inventori a dedicarsi allo studio di un nuovo cannone. Prodotto di queste fatiche fu il cosiddetto "Cannone tascabile", che venne sperimentato davanti a una solenne commissione di generali nell'arsenale di Woolwich nella mattina d'estate. Il cannone faceva bella figura montato sul dorso di un mulo, e le cose andarono bene fino a che non venne acceso la miccia. In questo momento avvenne il miracolo: il mulo fece un brusca virata di bordo con tutto il suo carico. Intanto il colpo partiva, e fu un vero e proprio disastro. A colpire la splendida accolta di generali, che non curante del pericolo aveva fatto in tempo a buttarsi a terra cercando riparo tra la polvere e dietro a qualche sasso e cespuglio. Del cannone tascabile non si parlò più, il solo ricordo ne è stato conservato in un libro di memorie del maggior generale J. F. Fuller.

L'attuale stato di guerra ed il conseguente oscuramento protettivo dall'offesa aerea offrono un largo campo d'impiego alle vernici luminose che, specie nei centri urbani, possono essere considerate come uno dei più efficaci ausiliari del traffico notturno. Le possibilità di applicazione sono innumerevoli e vanno dalla illuminazione dei segnali anti-urto a quella delle galvane, dall'illuminazione stradale all'apprestamento delle vetrine. Interessantissime prospettive di sviluppo sono poi le vernici luminose all'arredamento della casa moderna, alla tecnica teatrale ed allo stesso abbigliamento. In quest'ultimo campo basta citare come esempi i sandali da signora con suola luminosa realizzati da qualche artigiano italiano, gli ornamenti di modisteria ecc. Il più vasto uso di queste vernici viene ormai dato dallo sviluppo dell'industria italiana dei colori e delle vernici. I pigmenti luminosi prima importati dall'estero nella quasi totalità vengono infatti ormai prodotti in Italia a prezzi abbastanza bassi per consentire la maggior diffusione.

E' noto che la linea aerodinamica conferisce al mezzo meccanico la facoltà di avanzare più facilmente; per dare agli aeroplani, alle locomotive e alle automobili le nuove forme si è ora approdato ad un nuovo procedimento. Dapprima si fabbricano un modello di guscio e di natantina. La natantina può venir adoperata perché possiede la stessa qualità aerodinamica che la natantina vera e propria, e cioè di fondere rapidamente a temperatura elevata. I modelli vengono portati nel tunnel aerodinamico, il quale possiede una finestra da cui si può osservare il procedimento. Nel tunnel viene immessa una corrente d'aria con temperatura al disotto del punto di congelamento. Lentamente la temperatura della corrente d'aria viene elevata, in tutti i punti del modello su quali il passaggio dell'aria è ostacolato; si forma calore così che tutte le sporgenze che non corrispondono interamente alla perfetta linea aerodinamica, vengono liquefatte fino a che il modello ha assunto la voluta linea ideale. Questa linea perfetta può venir poi costruita in grande con la certezza che i modelli così ottenuti offriranno la minima resistenza all'aria.

PURGANTE
GAZZONIPROVATELO:
"È un purgante
ottimo di effetto
facile, calmo, pieno,"PURGANTE
GAZZONI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva aerea tedesca contro le isole britanniche

Prosegue con inesorabile precisione lo scardinamento di ogni centro di attività

Devastati gli impianti industriali e portuali, è ora la volta delle sedi dei ministeri e dei grandi organi di informazione

BERLINO, 14. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica: «Formazioni aeree germaniche, leggere e pesanti, hanno proseguito con grande efficacia tanto di giorno quanto nel corso della notte, i loro attacchi di ritorno su Londra e su altri importanti obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale. «Di giorno le ondate delle formazioni da bombardamento, scortate da caccia, si sono succedute a brevissima distanza l'una dall'altra. «Gli attacchi sferrati su Londra hanno provocato gravi incendi, soprattutto a settentrione dei Tamigi e all'altezza dei docks Victoria e Indian. Gli incendi erano visibili durante la notte anche dalla foce del Tamigi e dal mare. Dopo l'attacco allo stabilimento di un'industria pesante, si sono sviluppate dall'edificio fiamme e dense nubi di fumo.

L'attacco ad un convoglio inglese
«Un altro potente attacco aereo è stato diretto sugli impianti portuali e sulle industrie belliche di Liverpool. Il bombardamento ha prodotto anche qui tremende esplosioni e disastrosi incendi. Durante i bombardamenti effettuati su diversi importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale, sono stati distrutti gli alloggi di due accampamenti di truppe.

«L'equipaggio di un nostro apparecchio da bombardamento ha effettuato un attacco in picchiata particolarmente audace contro un convoglio di 18 navi mercantili armate, fortemente scortate e navigante alla foce del Tamigi. Poiché l'apparecchio aveva esaurito la sua riserva di bombe, ha aperto il fuoco con le mitragliatrici riuscendo ad incendiare una nave.

«Nonostante il nemico cercasse di evitare il combattimento con i nostri caccia, si sono verificati diversi duelli aerei che hanno avuto esito favorevole per noi.

«Sul mare, ad occidente di Cadice, un bombardiere tedesco equipaggiato per lunghi voli, ha distrutto colpendolo due volte, un vapore commerciale inglese armato, stazionato dalle tre alle quattro mila tonnellate.

«Il nemico non ha sorvolato, durante il giorno, il territorio del Reich e le zone occupate. Due apparecchi da ricognizione sono stati respinti dalla nostra contraerea ancora in prossimità della costa francese. Durante la notte il nemico ha sorvolato le province occidentali e settentrionali tedesche. Alcune bombe lanciate a casaccio hanno provocato lievi danni ad edifici senza tuttavia colpire obiettivi militari o utili all'economia bellica.

Ondate di bombardieri tedeschi
In merito ai bombardamenti proseguiti domenica su Londra da imponenti forze dell'aviazione tedesca, si apprende che una nuova serie di impianti portuali è stata violentemente bombardata. Particolarmente gravi sono stati i danni causati ai docks Victoria e Indian. In altri settori della metropoli si sono verificate violente esplosioni e sono scoppiati disastrosi incendi.

Circa l'incursione effettuata da un apparecchio tedesco contro un convoglio nemico, si informa che nessuno dei dodici caccia inglesi che scortavano il convoglio ha cercato di impedire l'azione del pilota tedesco.

Una squadra di caccia germanica, di scorta alle formazioni dei bombardieri diretti sull'isola si è inceppata ingenuamente presso le coste meridionali inglesi in un duello con diversi caccia nemici del tipo "Hurricane". I caccia tedeschi hanno abbattuto nove caccia inglesi senza subire perdite.

Anche nel pomeriggio di domenica e all'imbrunire gli attacchi su Londra e altri centri dell'Inghilterra meridionale sono continuati ad ondate senza interruzione provocando esplosioni ed incendi in diversi punti vitali della capitale britannica e colpendo obiettivi militari sulle coste sud-est dell'isola.

Il grandioso piano distruttivo

Nel corso di queste ultime azioni non si sono verificati duelli aerei benché nel cielo di Londra e specialmente sul Tamigi, volassero circa un centinaio di caccia britannici. Gli attacchi sono continuati anche nel corso della notte e si presume che Londra abbia dovuto subire l'allarme aereo ininterrotto.

Sono stati realizzati, tanto du-

rante la notte, quanto negli attacchi di stamane, nuovi importanti progressi, specialmente nell'opera di distruzione dell'attrezzatura industriale portuale di Londra e nella devastazione dei campi militari e degli apparecchiamenti difensivi della costa.

Potenti formazioni aeree, approfittando della nebbia, si sono succedute ininterrottamente scendendo di sorpresa sui vari obiettivi militari e industriali.

Sono state attaccate numerose fabbriche dell'ovest e del sud-ovest dell'Inghilterra di particolare importanza per la condotta della guerra. I bersagli sono stati colpiti in pieno. Numerosi e violenti incendi hanno avuto essere osservati. Dopo gli stabilimenti industriali, che nella zona londinese sono ormai per il sessanta per cento fuori uso, e gli impianti portuali che sono nella loro quasi totalità completamente rasi al suolo, è la volta degli uffici pubblici, dei ministeri e dei grandi organi di informazione, che vengono identificati tra il groviglio delle rovine e degli incendi.

Trentasei distretti di Londra

bombardati durante la notte
S. SEBASTIANO, 14. L'agenzia ufficiale britannica radiodiffusione che nella notte da domenica a lunedì le incursioni aeree tedesche, ad ondata del primo tempo, hanno raggiunto una intensità quasi senza precedenti. Trentasei distretti di Londra furono bombardati durante la notte.

Un comunicato ufficiale del Ministero della Sicurezza nazionale dice: «Ieri sera gli attacchi aerei furono più intensi e su più vasta scala che nei giorni scorsi. Il principale obiettivo del nemico è stata la città di Londra, ma altri attacchi colpirono la regione della Maresy, le province nord-occidentali e nord-orientali ed altri centri. A Londra, e nella periferia, edifici industriali e commerciali sono stati danneggiati. Si teme che il numero delle vittime sia considerevole».

Oggi, intanto, dovevano incominciare a Londra i lavori per lo sgombero delle materie, affidate a cinquecento disoccupati. Ma a causa della pioggia dirota, l'inizio dei lavori è stato rimandato. Il ministro Sir John Reith, che organizzò lo sgombero delle materie, ha dichiarato ai pochi giornalisti stranieri tuttora a Londra che il suo compito è reso straordinariamente difficile dalla necessità di trovare alloggio per le famiglie che vengono trasferite dagli edifici pericolanti. Non basta requisire le case lasciate vuote da coloro che si sono allontanati da Londra. Avvicinandosi l'inverno — ha affermato il ministro — occorrono rimedi energici. Premesso questo, però, sir John Reith, si è limitato ad aggiungere che «bisognerà costruire dei grandi ricoveri pubblici così profondi da essere immuni dalle bombe». E' da notare che sabato il ministro degli Interni, Morrison, aveva detto esattamente il contrario, affermando che è impossibile per ora la costruzione di ricoveri profondi e che coloro che insistono perché vengano costruiti subito, appartengono alla quinta colonna.

Spia inglese espulsa dalla Bulgaria
SOFIA, 14. Le autorità di polizia hanno espulso dal territorio bulgaro il suddito britannico Snowden Hedley, proprietario di un'automobile a Sofia. E' stato accertato che l'Hedley era un degli agenti dell'Intelligence Service in Bulgaria. Lo stesso agente ha sottoposto a misure di sorveglianza tutti gli inglesi giunti in questi giorni a Sofia provenienti dalla Romania.

Le società americane ammassano il petrolio a Singapore
NUOVA YORK, 14. Il New York Times ha da Sciagari che alcune società americane che si occupano del commercio di carburante stanno attualmente trasportando le loro grandi riserve di carburante da Sciagari e da Hong Kong a Singapore, dove saranno ammassate quale riserva per le navi americane e per il Governo cinese.

Lo stesso giornale informa poi da Washington che, per quanto riguarda questo passo, non si sono avute ancora informazioni, ma che bene si comprende il provvedimento adottato dalle società americane.

Secondo altre informazioni ame-

La vita sotterranea a Londra
Lo sfacelo lusso dei ricchi e le terribili condizioni dei poveri

NUOVA YORK, 14. In un articolo intitolato: «La vita sotterranea a Londra», il corrispondente londinese del New York Times descrive la vita notturna nei ricoveri sotterranei dei grandi alberghi di Londra. Una dolce, ammantata musica da ballo copre i macabri rumori delle esplosioni. I distintissimi ospiti inglesi si sentono sicuri, dato che i ricoveri sono molto profondi ed inoltre protetti da sette piani in cemento e acciaio.

L'alta società londinese, assistita a funzionari del Governo e ad ufficiali con le loro dame, si serve costorosamente come inaffabile spuntino e vini rari. Gli ospiti hanno anche a loro disposizione nei sotterranei ottimi letti e ambienti riscaldati e automaticamente aerei.

Questi inglesi d'alto bordo non temono le bombe. Uno di loro ha raccontato al giornalista americano che egli non teme altro che il furore della popolazione povera di Londra.

Il corrispondente del New York Times descrive quindi la vita notturna nei ricoveri pubblici dei quartieri orientali della capitale inglese dove, nelle stazioni della metropolitana e nei vecchi depositi di opere d'arte, di opere d'arte, di bambini mescolati con i uomini di colore dei quartieri del porto, stanno pigri tutta la notte, accovacciati sul freddo umido pavimento. Il che è ancora necessario operare le bombe per demolizzare il popolo inglese.

Nave inglese affondata

da un aereo germanico
CADICE, 14. Alcune barche spagnole, che si trovavano nell'Atlantico tra Gibilterra e Capo Trafalgar, sono state sorprese ieri mattina dall'arrivo di un aeroplano tedesco.

I pescatori spagnoli hanno in un primo momento creduto che si trattasse di un aereo inglese, ma hanno poi constatato che l'apparecchio si avvicinava ad una nave inglese diretta a Gibilterra.

Il velivolo tedesco ha lasciato cadere numerose bombe, nonostante la reazione antiaerea della nave inglese. Una bomba è caduta in pieno sulla nave che ha preso fuoco ed ha cominciato ad inabissarsi.

Il fuoco negli impianti

di tre pozzi petroliferi romeni
BUCAREST, 14. Gli impianti di tre pozzi petroliferi sono stati oggi distrutti dal fuoco nelle vicinanze di Balcoi. Due pozzi appartengono ad una società romana ed il terzo alla società internazionale Block, Nuclei di tecnici e di pompieri germanici giunti recentemente si sono recati sul posto con i loro mezzi modernissimi di spegnimento, ed hanno aiutato i pompieri locali riuscendo dopo tre ore di lotta a spegnere il fuoco.

Non sono ancora precisate le cause dell'incendio; esse saranno accertate ufficialmente in un tempo successivo. Il fuoco ha avuto inizio nei primi due pozzi sumentionati e col favore del vento si è esteso al terzo. Tutti gli impianti di superficie sono andati distrutti.

La questione, rivestendo carattere eminentemente tecnico, fu sottoposta alla Procura Generale della Corte dei Conti al parere del Collegio medico legale; e questo riconobbe esatte le deduzioni rappresentate nel ricorso e ammise che i disastri, l'affaticamento e le cause periferiche esercitarono una dannosa influenza sull'organismo del militare, provocando i disturbi a carico dell'apparato respiratorio e la infermità polmonare.

In presenza di tale autorevole parere, che concorreva pienamente con le argomentazioni addotte nell'interesse del ricorrente, il Procuratore Generale chiese l'accoglimento del ricorso, e la II Sezione Giurisdizionale sentenziò dover concedere la pensione privilegiata, e ordinò di rimettere gli atti al Ministero della Aeronautica per i provvedimenti conseguenti.

Lutto di un collega

VICENZA, 14. Alla mezzanotte del 12 corrente mancava in Bologna la signora Emilia Stefani vedova Cabianca, madre del collega Egidio Cabianca, redattore capo dell'«Avvenire d'Italia». Il lutto che colpisce il collega Cabianca è condiviso dai colleghi vicentini e la «Gazzetta» si unisce nell'esprimere i sensi di vivo cordoglio.

La formazione delle maestranze per le industrie minerarie

ROMA, 14. La Corporazione delle industrie estrattive, che si è riunita la settimana scorsa sotto la presidenza del ministro Ricci, ha trattato alcuni problemi di fondamentale importanza per la nostra economia mineraria e ha concluso il suo lavoro — come è noto — approvando una mozione di particolare rilievo e significato in quanto traccia fin d'ora alcuni precisi orientamenti per il potenziamento dell'attività nostra mineraria dopo la fine vittoriosa della guerra.

Nelle decisioni adottate e riassunte nella mozione conclusiva, la Corporazione ha dato mandato alle Federazioni di categoria degli industriali e dei lavoratori delle miniere di provvedere, mediante opportuni accordi, ad assicurare la formazione delle maestranze richieste dalle crescenti necessità dell'industria mineraria.

Al fine di collaborare nel modo più fattivo alla realizzazione della direttiva tracciata dalla Corporazione, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha già redatto uno schema di proposte che saranno ora discusse e perfezionate con la rappresentanza dell'organizzazione sindacale degli industriali.

La formazione delle maestranze minerarie è soprattutto un problema di fiducia dei lavoratori nello svolgimento delle proprie possibilità professionali ed è collegata poi direttamente con la situazione economica che gli operai possono realizzare lavorando nelle miniere.

E' necessario quindi dare ai lavoratori la certezza di un adeguato trattamento economico e assicurare loro la possibilità del passaggio alle qualifiche e alle categorie superiori — quando naturalmente il passaggio corrisponde a meriti di lavoro e di rendimento — in modo che essi possano migliorare la propria posizione professionale e aumentare i titoli del proprio guadagno.

Ora, secondo le proposte messe allo studio dalla Confederazione dei lavoratori, per realizzare tali condizioni d'interesse e di garanzia per gli operai che abbiano a dedicarsi al lavoro di miniera, bisogna adottare due iniziative essenziali:

1) Stabilire che in tutte le miniere, accanto ai minatori qualificati, non lavorino soltanto i manovali ma anche gli aiuti minatori, e fissare un'aliquota di aiuti in costante proporzione col numero dei qualificati.

2) Garantire con apposito regolamento di lavoro a fianco ai minatori qualificati — anche gli aiuti minatori — che passano a qualifiche superiori, cioè diventano minatori; e, raggiungendo così un più elevato piano professionale e quindi un sensibile aumento di guadagno.

In tal modo si darà ai giovani operai un sicuro incoraggiamento a intraprendere la professione mineraria e si realizzerà il vivaio di giovani ed efficienti energie di cui le industrie estrattive hanno assoluto bisogno e che più volte è stato autorevolmente auspicato.

Le organizzazioni sindacali poi rivolgeranno un'accurata e speciale considerazione alle provvidenze di ordine sociale non solo per i minatori ma anche per le loro famiglie, procurando che gli operai delle miniere, i quali debbono affrontare ogni giorno una fatica particolarmente disagiata, possano beneficiare, dopo il lavoro, di confortevoli condizioni di residenza e siano seguiti da tutte le assistenze professionali e sociali che si rendono necessarie a seconda dei luoghi e delle diverse miniere.

La salma di Panzacchi sarà traslata

vicino a quella di Carducci

BOLOGNA, 14. La commissione per le onoranze da tributarsi alla memoria del poeta Enrico Panzacchi nel centenario della nascita, riunita oggi, ha deliberato che nel dicembre prossimo la salma del poeta venga solennemente traslata in una nuova area monumentale eretta alla Certosa nelle vicinanze di quella di Giosuè Carducci. In tale occasione verrà curata la pubblicazione di un volume di poesie scelte del Panzacchi e sarà scoperta una lapide nella casa in cui egli visse lungamente. Ad una riunione hanno partecipato anche il presidente della R. Accademia di belle arti ed altre autorità.

La Commissione per l'autarchia

convocata per il 18 gennaio
La Commissione suprema dell'autarchia è convocata per il 18 gennaio. I vice-presidenti delle Corporazioni potranno così essere in possesso di tutti i dati concernenti lo sviluppo dei piani autarchici effettuati nell'anno solare 1940.

Un saggio ginnico a Roma
dei giovani magiari e bulgari

ROMA, 14. Mercoledì 16 ottobre, come è stato già annunciato, alle ore 16, allo stadio dei marmi del Foro Mussolini, le rappresentanze giovanili ungheresi e bulgari, venute in Italia per le manifestazioni conclusive della Marcia della gioventù, ed attualmente ospiti dell'Urbe, effettueranno un saggio ginnico.

La conclusione dell'istruttoria
sullo scontro di Domodossola

VERBANIA, 14. Si è conclusa l'istruttoria relativa al disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Domodossola l'11 agosto 1939.

Un merco con vettura passeggeri proveniente da Briga dopo aver sostato alla stazione di confine di 1-2-3 aveva ripreso la corsa verso Domodossola quando, dopo la galleria di Trasquera, nel tratto Varzetta-Preglia, in forte discesa, i freni non risposero al comando ed il lungo convoglio andò aumentando sempre più la velocità.

I pochi chilometri che lo separavano da Domodossola venivano superati in un baleno. I dirigenti della stazione di Domodossola telefonarono avvertiti da Varzetta, avvertendo che il convoglio era in un binario libero, ma a causa dell'alta velocità il treno dev'essere venuto a collisione con un locomotore fermo su binario a lato. Fortunatamente l'unica vettura viaggiatore che era in coda al convoglio, si sganciò da sola, sottraendosi all'urto. Nella sciagura si ebbero a deplorare sei morti e tredici feriti gravi.

Il procedimento penale condotto in merito dal Tribunale di Verbania contro il capotreno Gagliardi, d'anni 55, il macchinista Gribbi, d'anni 60, l'aiuto macchinista Erb, d'anni 29, i frenatori De Rosa e Zibetta, rispettivamente di 37 e 43 anni, tutti dipendenti delle Ferrovie federali svizzere, e dei quali solo lo Zibetta, essendo gli altri periti nel disastro, si è concluso con l'estinzione dell'azione penale nei riguardi dei primi tre e del De Rosa perché deceduti e dello Zibetta per non aver commesso il fatto.

Un grave scontro ciclistico
VICENZA, 14.

Ieri sera a tarda ora, mentre in bicicletta tornava dal lavoro, il quarantaduenne Valentino Manzoni di Pietro, abitante in Viale Verona 21, si scontrava con un altro ciclista e rimaneva a terra privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata per aver riportato la frattura e l'infossamento dell'osso frontale.

Il concerto Bollo alla Scala

MILANO, 14.

Al teatro della Scala, gremito di spettatori, è stato eseguito stasera il secondo dei concerti sinfonici di autunno che ha ottenuto pieno successo. Il complesso orchestrale è stato diretto dal maestro Bollo con la partecipazione di Benedetti Michelangeli al pianoforte nel concerto N. 5 di Beethoven e nella «Danza macabra» di Liszt. Il programma comprendeva inoltre il «Notturno» del Martucci, «Triana» dell'Albeniz e i deliziosi «Pini» di Respighi.

La Commissione per l'autarchia

convocata per il 18 gennaio
La Commissione suprema dell'autarchia è convocata per il 18 gennaio. I vice-presidenti delle Corporazioni potranno così essere in possesso di tutti i dati concernenti lo sviluppo dei piani autarchici effettuati nell'anno solare 1940.

Un saggio ginnico a Roma
dei giovani magiari e bulgari

ROMA, 14. Mercoledì 16 ottobre, come è stato già annunciato, alle ore 16, allo stadio dei marmi del Foro Mussolini, le rappresentanze giovanili ungheresi e bulgari, venute in Italia per le manifestazioni conclusive della Marcia della gioventù, ed attualmente ospiti dell'Urbe, effettueranno un saggio ginnico.

La conclusione dell'istruttoria
sullo scontro di Domodossola

VERBANIA, 14. Si è conclusa l'istruttoria relativa al disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Domodossola l'11 agosto 1939.

Un merco con vettura passeggeri proveniente da Briga dopo aver sostato alla stazione di confine di 1-2-3 aveva ripreso la corsa verso Domodossola quando, dopo la galleria di Trasquera, nel tratto Varzetta-Preglia, in forte discesa, i freni non risposero al comando ed il lungo convoglio andò aumentando sempre più la velocità.

I pochi chilometri che lo separavano da Domodossola venivano superati in un baleno. I dirigenti della stazione di Domodossola telefonarono avvertiti da Varzetta, avvertendo che il convoglio era in un binario libero, ma a causa dell'alta velocità il treno dev'essere venuto a collisione con un locomotore fermo su binario a lato. Fortunatamente l'unica vettura viaggiatore che era in coda al convoglio, si sganciò da sola, sottraendosi all'urto. Nella sciagura si ebbero a deplorare sei morti e tredici feriti gravi.

Il procedimento penale condotto in merito dal Tribunale di Verbania contro il capotreno Gagliardi, d'anni 55, il macchinista Gribbi, d'anni 60, l'aiuto macchinista Erb, d'anni 29, i frenatori De Rosa e Zibetta, rispettivamente di 37 e 43 anni, tutti dipendenti delle Ferrovie federali svizzere, e dei quali solo lo Zibetta, essendo gli altri periti nel disastro, si è concluso con l'estinzione dell'azione penale nei riguardi dei primi tre e del De Rosa perché deceduti e dello Zibetta per non aver commesso il fatto.

Un grave scontro ciclistico
VICENZA, 14.

Ieri sera a tarda ora, mentre in bicicletta tornava dal lavoro, il quarantaduenne Valentino Manzoni di Pietro, abitante in Viale Verona 21, si scontrava con un altro ciclista e rimaneva a terra privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata per aver riportato la frattura e l'infossamento dell'osso frontale.

Il concerto Bollo alla Scala

MILANO, 14.

Al teatro della Scala, gremito di spettatori, è stato eseguito stasera il secondo dei concerti sinfonici di autunno che ha ottenuto pieno successo. Il complesso orchestrale è stato diretto dal maestro Bollo con la partecipazione di Benedetti Michelangeli al pianoforte nel concerto N. 5 di Beethoven e nella «Danza macabra» di Liszt. Il programma comprendeva inoltre il «Notturno» del Martucci, «Triana» dell'Albeniz e i deliziosi «Pini» di Respighi.

Cronaca di Mestre

La visita del Podestà

al nuovo Liceo Ginnasio

Ieri nel pomeriggio il podestà di Venezia ha visitato il nuovo Liceo ginnasio di Mestre che verrà inaugurato fra giorni. Nella sua visita era accompagnato dall'ing. cav. Antonio Rossi progettista e direttore dei lavori. All'ingresso dell'imponente edificio erano ad attenderlo l'architetto dott. Mirco Artico, ed i suoi diretti collaboratori per la parte artistica, Antonio Volpin scultore, Bacci Edmondo e Gaspari Luciano pittori. Il podestà ha espresso la sua ammirazione per il complesso architettonico di carattere prettamente moderno, che si ricollega alla grande tradizione italiana.

Nella sua minuziosa visita ha potuto constatare la perfetta distribuzione della singola aula e di tutti i servizi studiati razionalmente, dove anche l'arredamento è stato ideato con praticità e sobrietà.

Il podestà si è particolarmente intrattenuto con lo scultore prof. Antonio Volpin autore di due grandi altorilievi che coronano il grandioso portale d'ingresso, ispirati ai temi: Il trionfo di Venezia e la carta della scuola. Il Volpin ha creato un complesso di figure vigorosamente modellate. Il podestà ha avuto poi parole di lode, congratulandosi con i pittori prof. Edmondo Bacci e Luciano Gaspari, creatori dell'affresco che occupa la parete di fondo dell'austera Aula magna.

In un'atmosfera di luce e di colore i pittori hanno rappresentato in un susseguirsi di figure di guerrieri, navigatori, inventori e artisti uniti in un fantastico paesaggio.

Nel lasciare la sede del nuovo liceo ginnasio il podestà ha dimostrato la sua viva soddisfazione.

Istituto Berna

Domani, alle 8.30, tutti gli alunni iscritti alla Scuola secondaria di avviamento professionale industriale, ai corsi biennali teorico-pratici e al corso di perfezionamento dovranno trovarsi nel cortile dell'Istituto. Ogni alunno dovrà essere accompagnato da un familiare, per partecipare alla inaugurazione del nuovo anno scolastico.

In tale circostanza mons. Manzoni benedirà una retifica universale motorizzata e un tornio semiautomatico, pure motorizzato, acquistati dall'Istituto per arricchire l'attrezzatura del laboratorio scuola per meccanici.

Domani, alle ore 19, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola d'arte applicata all'industria. Per detta ora dovranno trovarsi gli alunni iscritti.

Istituto Magistrale Canossa

Le alunne accompagnate dai genitori dovranno trovarsi in perfetta divisa della Gil alle ore 9 di domani, mercoledì, presso l'Istituto. Dopo l'inaugurazione ufficiale avrà luogo la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Lorenzo.

Avvisi economici

LEZIONI CONVERSAZ.
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
LEZIONI di conversazione tedesco-francese, preparazioni esami, traduzioni. Prof. Camato, Sanfelice 3662, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORINE pratiche reti offriamo controllo lavoro. Teodonno, Bancosmo 44, Napoli.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ARGENTERIA orificeria gioielleria orologi stilografiche sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordinarie. Riparazioni. — Brondino Rant'Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economiche solido garantisce Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

RAPPRES. - PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti nuovi assicurazioni — Scrivere A. Roma, sessioni - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Utilizzate la

POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Il Quartier
Forze armate

Le navi neramente colpite scontrate, sono raggiunte nell'orientale dalla zione che ha tevoli risultati violenta rea e i comba nuti con la levatasi dalla rei.

Un nostro silurato un i mico sotto la ra; una na stata colpita na bomba di Altri gravi ti inflitti a in via di ac traverso l'es grafie.

Nell'Africa le nostre fo hanno effett menti sui c El Daba, Bagush e S con evident struggendo reo.

Pattuglie state respin el Barrani. mica ha b vamente B gli abitati nel centro nostra caca terventura l'azione n danno agli tari. Danno to case ci Altre incur e Sollum h ferito. Nes vole.

Nell'Africa stri aerei h to e spezz menti dife Monte Rejo a sud di C velivolo in Aden veniv la caccia r teva in co velivolo t Aerei ing ciato bom causando feriti; du sono stati incursioni presso Bu ti, Senaf, e Gura no vittime n

Una riur della Compag

Si è riunita rizzazione de nale di Suez alcuna deliber gito non era porto.

Una riur della Compag

Una riur della Compag

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICIO del GIORNALE: Campo San'Angelo N. 3968 TELEF. 1: Centralino 20-420 20-427 20-428 20-429 20-430 20-431 20-432 20-433 20-434 20-435 20-436 20-437 20-438 20-439 20-440 20-441 20-442 20-443 20-444 20-445 20-446 20-447 20-448 20-449 20-450 20-451 20-452 20-453 20-454 20-455 20-456 20-457 20-458 20-459 20-460 20-461 20-462 20-463 20-464 20-465 20-466 20-467 20-468 20-469 20-470 20-471 20-472 20-473 20-474 20-475 20-476 20-477 20-478 20-479 20-480 20-481 20-482 20-483 20-484 20-485 20-486 20-487 20-488 20-489 20-490 20-491 20-492 20-493 20-494 20-495 20-496 20-497 20-498 20-499 20-500 20-501 20-502 20-503 20-504 20-505 20-506 20-507 20-508 20-509 20-510 20-511 20-512 20-513 20-514 20-515 20-516 20-517 20-518 20-519 20-520 20-521 20-522 20-523 20-524 20-525 20-526 20-527 20-528 20-529 20-530 20-531 20-532 20-533 20-534 20-535 20-536 20-537 20-538 20-539 20-540 20-541 20-542 20-543 20-544 20-545 20-546 20-547 20-548 20-549 20-550 20-551 20-552 20-553 20-554 20-555 20-556 20-557 20-558 20-559 20-560 20-561 20-562 20-563 20-564 20-565 20-566 20-567 20-568 20-569 20-570 20-571 20-572 20-573 20-574 20-575 20-576 20-577 20-578 20-579 20-580 20-581 20-582 20-583 20-584 20-585 20-586 20-587 20-588 20-589 20-590 20-591 20-592 20-593 20-594 20-595 20-596 20-597 20-598 20-599 20-600 20-601 20-602 20-603 20-604 20-605 20-606 20-607 20-608 20-609 20-610 20-611 20-612 20-613 20-614 20-615 20-616 20-617 20-618 20-619 20-620 20-621 20-622 20-623 20-624 20-625 20-626 20-627 20-628 20-629 20-630 20-631 20-632 20-633 20-634 20-635 20-636 20-637 20-638 20-639 20-640 20-641 20-642 20-643 20-644 20-645 20-646 20-647 20-648 20-649 20-650 20-651 20-652 20-653 20-654 20-655 20-656 20-657 20-658 20-659 20-660 20-661 20-662 20-663 20-664 20-665 20-666 20-667 20-668 20-669 20-670 20-671 20-672 20-673 20-674 20-675 20-676 20-677 20-678 20-679 20-680 20-681 20-682 20-683 20-684 20-685 20-686 20-687 20-688 20-689 20-690 20-691 20-692 20-693 20-694 20-695 20-696 20-697 20-698 20-699 20-700 20-701 20-702 20-703 20-704 20-705 20-706 20-707 20-708 20-709 20-710 20-711 20-712 20-713 20-714 20-715 20-716 20-717 20-718 20-719 20-720 20-721 20-722 20-723 20-724 20-725 20-726 20-727 20-728 20-729 20-730 20-731 20-732 20-733 20-734 20-735 20-736 20-737 20-738 20-739 20-740 20-741 20-742 20-743 20-744 20-745 20-746 20-747 20-748 20-749 20-750 20-751 20-752 20-753 20-754 20-755 20-756 20-757 20-758 20-759 20-760 20-761 20-762 20-763 20-764 20-765 20-766 20-767 20-768 20-769 20-770 20-771 20-772 20-773 20-774 20-775 20-776 20-777 20-778 20-779 20-780 20-781 20-782 20-783 20-784 20-785 20-786 20-787 20-788 20-789 20-790 20-791 20-792 20-793 20-794 20-795 20-796 20-797 20-798 20-799 20-800 20-801 20-802 20-803 20-804 20-805 20-806 20-807 20-808 20-809 20-810 20-811 20-812 20-813 20-814 20-815 20-816 20-817 20-818 20-819 20-820 20-821 20-822 20-823 20-824 20-825 20-826 20-827 20-828 20-829 20-830 20-831 20-832 20-833 20-834 20-835 20-836 20-837 20-838 20-839 20-840 20-841 20-842 20-843 20-844 20-845 20-846 20-847 20-848 20-849 20-850 20-851 20-852 20-853 20-854 20-855 20-856 20-857 20-858 20-859 20-860 20-861 20-862 20-863 20-864 20-865 20-866 20-867 20-868 20-869 20-870 20-871 20-872 20-873 20-874 20-875 20-876 20-877 20-878 20-879 20-880 20-881 20-882 20-883 20-884 20-885 20-886 20-887 20-888 20-889 20-890 20-891 20-892 20-893 20-894 20-895 20-896 20-897 20-898 20-899 20-900 20-901 20-902 20-903 20-904 20-905 20-906 20-907 20-908 20-909 20-910 20-911 20-912 20-913 20-914 20-915 20-916 20-917 20-918 20-919 20-920 20-921 20-922 20-923 20-924 20-925 20-926 20-927 20-928 20-929 20-930 20-931 20-932 20-933 20-934 20-935 20-936 20-937 20-938 20-939 20-940 20-941 20-942 20-943 20-944 20-945 20-946 20-947 20-948 20-949 20-950 20-951 20-952 20-953 20-954 20-955 20-956 20-957 20-958 20-959 20-960 20-961 20-962 20-963 20-964 20-965 20-966 20-967 20-968 20-969 20-970 20-971 20-972 20-973 20-974 20-975 20-976 20-977 20-978 20-979 20-980 20-981 20-982 20-983 20-984 20-985 20-986 20-987 20-988 20-989 20-990 20-991 20-992 20-993 20-994 20-995 20-996 20-997 20-998 20-999 20-1000

L'Arma azzurra non dà tregua alla squadra nemica già duramente colpita

Incrociatore inglese silurato da un nostro velivolo

Nave trasporto centrata in pieno da una bomba - Altre unità gravemente danneggiate - Efficaci bombardamenti di campi d'aviazione e di apprestamenti difensivi nemici in Africa

Il bollettino N. 130

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le navi nemiche, già duramente colpite nei precedenti scontri navali ed aeronavali, sono state ancora raggiunte nel Mediterraneo orientale dalla nostra aviazione che ha conseguito notevoli risultati, malgrado la violenta reazione contraria e i combattimenti sostenuti con la caccia nemica levatasi dalla nave portaerei.

Un nostro velivolo ha silurato un incrociatore nemico sotto la torre prodiera; una nave-transporto è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro. Altri gravi danni sono stati inflitti alle navi e sono in via di accertamento attraverso l'esame delle fotografie.

Nell'Africa settentrionale le nostre formazioni aeree hanno effettuato bombardamenti sui campi inglesi di El Dabà, Fuka, Maaten Bagush e Seir Abu Smeit, con evidenti risultati e distruggendo al suolo un aereo.

Pattuglie nemiche sono state respinte ad est di Sidi el Barrani. L'aviazione nemica ha bombardato nuovamente Bengasi colpendo gli abitati presso il porto e nel centro della città. La nostra caccia e la difesa contraerea prontamente intervenute hanno ostacolato l'azione nemica. Nessun danno agli obiettivi militari. Danni notevoli a otto case civili, due feriti. Altre incursioni su Bardia e Sollum hanno causato un ferito. Nessun danno notevole.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato e spezzato apprestamenti difensivi nemici a Monte Rejan, ad Otrub ed a sud di Cuora; un nostro velivolo in ricognizione su Aden veniva attaccato dalla caccia nemica ed abbattuta in combattimento un velivolo tipo «Gloster». Aerei inglesi hanno lanciato bombe su Decamer, causando lievi danni e tre feriti; due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree del nemico presso Burgavo, a Saganeiti, Senafé, El Uak, Gimma e Gura non hanno causato vittime né danni.

Una riunione a vuoto della compagnia del canale di Suez

PARIGI, 15. Si è riunito il consiglio d'amministrazione della Compagnia del canale di Suez, ma senza prendere alcuna deliberazione perché dall'Egitto non era pervenuto alcun rapporto.

Il Duce visita i lavori del Monte Soratte

ROMA, 15.

Oggi il Duce ha visitato i lavori in corso di sistemazione del Monte Soratte. La popolazione di Sant'Oreste, riunitasi lungo la strada, ha accolto il Duce con una manifestazione di entusiasmo.

Le imprese dei nostri Mas

X X X, 10.

Mas: questa breve parola basta a suscitare alla nostra mente una infinità di immagini di eroiche gesta compiute sul mare.

Il M.A.S., il motorizzato antisommergibile, le cui iniziali furono da D'Annunzio interpretate come la divisa «Memento Audere Semper», è stata l'arma delle più belle imprese, quella di Costanzo Ciano e di Luigi Rizzo, è stata l'arma che ha dato all'Italia alcune delle più grandi vittorie durante la guerra mondiale e che ce ne sta dando altre adesso.

Come ieri, anche oggi i minuscoli e delicati scafi sono al loro posto di combattimento e, per quanto non sempre i loro pazienti agguati, le loro scorriere sul mare, le loro azioni di scorta siano apparse nei risultati, già ora, a circa quattro mesi dall'inizio della nostra guerra, i Mas italiani hanno rinnovato le loro brillanti imprese.

Se teniamo presente il fatto che il Mas è una unità di autonomia molto limitata, che opera quasi esclusivamente con mare tranquillo, che il suo delicatissimo motore di aviazione è sottoposto ad un logorio eccezionale e che gravissimi sono i rischi che corre il suo equipaggio nelle ardite missioni belliche che gli sono proprie, apprezzeremo tanto più i risultati raggiunti.

Soprattutto l'autonomia necessaria per la sua azione è limitata. Il Mas, per cui il battello non può allontanarsi troppo dalle sue basi o di condanna a non più tornare; ecco perché, in genere, il Mas opera in relativa prossimità delle coste.

Ed infatti in prossimità delle coste una squadriglia di Mas all'alba del quattordicesimo giugno scorso, concorreva a fuggire la squadra francese composta di quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere che bombardava la nostra costa ligure. In tale occasione l'ardita condotta del «Calatafimi», che — uno contro nove — silurava uno dei cacciatori, e l'attacco dei Mas che si lanciavano audacemente avanti valsero a far desistere dall'azione il nemico che si ritirava con perdite.

Tale impresa fu menzionata genericamente dal Bollettino N. 1 che parlò di «unità della nostra Marina» scontratisi con una formazione navale nemica, e tutti gli onori della cronaca andarono così al «Calatafimi», che era la sola unità il cui nome fosse ricordato in tale comunicato.

Ma dell'eroismo dei Mas in quella occasione parlarono le motivazioni di due medaglie d'argento al valor militare concesse sul campo al tenente di vascello Giovanni B. Parodi e al sottotenente di vascello di complemento Nino Conte.

I Mas avevano però il pieno onore della menzione nel Bollettino di guerra allorché concorrevano a respingere l'attacco navale alle nostre isole Egee, come dal bollettino numero 90: «... i nostri Mas si lanciarono sulla formazione navale ostacolando con buon esito nel Canale di Caso un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici. Un nostro Mas non è rientrato».

Così con la vittoria e con la morte di alcuni dei nostri marinai, i nostri Mas rinnovavano gli epici eroismi della guerra mondiale. Ma le brillanti imprese dei Mas

I territori metropolitani in stato di guerra

ROMA, 15.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto: «Art. unico: Fermo quanto è disposto dall'art. 2 del R. D. 1 luglio 1940 XVIII n. 804, a decorrere dal 21 luglio 1940 XVIII i territori metropolitani dello Stato dichiarati, a ogni effetto, in stato di guerra, sono: a) il territorio delle provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Asti, Imperia, Savona; b) il territorio, per una profondità di 15 chilometri dalla costa, corrispondente agli interi versanti Tirreno e Ionico e al versante Adriatico, fino al limite settentrionale Gioia del Colle - Monopoli; c) il territorio della provincia di Roma d) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle Isole degli arcipelaghi».

La navigazione mercantile dopo la guerra

GENOVA, 10.

Secondo gli ambienti marittimi italiani, nell'immediato dopo guerra, la navigazione transoceanica e quella dei mari interni, riprenderà rapidamente e su più vasta scala la sua funzione. La causa della rapida ripresa sarà costituita dalle norme fabbisogno di materie prime che avranno tutte le nazioni europee e specie quelle che hanno sostenuto questa guerra e dalla necessità di prodotti finiti che avranno gli Stati fornitori di materie prime.

Anche dopo la guerra mondiale i traffici marittimi segneranno una pronta e larga ripresa tra i Paesi europei e quelli di altri continenti e non v'è nessuna ragione, perché la Marina mercantile debba sentire le conseguenze della guerra più di ogni altro settore delle umane attività.

E' da supporre anzi che le consolidate ed ingrandite posizioni portuali ed economiche tanto dell'Italia di Mussolini quanto della Germania di Hitler, richiederanno una moltiplicata attrezzatura delle flotte mercantili. L'Italia possiede già una delle migliori flotte mercantili del mondo ma a prevedersi che essa raggiungerà ben presto una potenza mai conosciuta per il passato. Anche la Germania non potrà non avere la sua poderosa flotta mercantile.

La recente istituzione del Ministero della Navigazione testimonia chiaramente i precisi propositi della Germania nazista nell'ambito della riorganizzazione della politica marittima. Ma è da prevedere — rileva la Radio Nazionale Italiana — che il dopo guerra porterà anche una avanzata concorrenza sui mari spazialmente concorrenti di quelle Nazioni che essendo rimaste estranee al conflitto hanno avuto il tempo di organizzarsi e attrezzarsi in modo da sostituirsi ai Paesi che, a causa della guerra, hanno dovuto sospendere o ridurre temporaneamente i loro traffici marittimi.

E' certo però che qualunque ostacolo sarà superato dalla concordata volontà delle due Potenze dell'Asse le quali hanno e più ancora avranno tutti i mezzi per instaurare un nuovo equilibrio mondiale anche nell'economia dei traffici marittimi.

Il governatore del Sudan è stato sostituito

BEIRUTH, 15.

Si apprende ufficialmente dal Cairo che il luogotenente generale sir Hubert Huddleston, sostituirà sir Stewart Symes come governatore generale del Sudan anglo-egiziano. La sostituzione acquista, naturalmente, particolare significato in questo momento e viene vivamente commentata in relazione alle ripetute vittorie italiane nel territorio sudanese, nonché allo stato di malcontento di gran parte della popolazione di collaborazione tra gli inglesi e gli egiziani, i quali ultimi lamentano di non essere tenuti in alcun conto nell'amministrazione del comune possedimento. Il nuovo governatore è una autorità puramente militare. Dal 1924 al 1930 fu generale comandante la difesa del Sudan e rese particolarmente duro quello «stato di emergenza» che lo stato normale della dominazione britannica in quei territori.

Una forte tassa in Inghilterra sugli acquisti di oggetti di lusso

S. SEBASTIANO, 15.

Si ha da Londra che la Camera dei Comuni ha approvato con 138 voti contro 23, una mozione che autorizza l'imposizione di una tassa sugli acquisti degli oggetti di lusso e delle merci non indispensabili. Questa tassa sarà del 33 per cento del prezzo all'ingrosso o di circa 24 per cento del prezzo al minuto. La tassa colpisce articoli che assorbono approssimativamente il 14 per cento delle spese normali del consumatore e potrà colpire tutte le merci e i prodotti con le seguenti eccezioni: prodotti alimentari, carbone, benzina, tabacco, bevande alcoliche, vestiti per bambini, calzature, accessori dell'agricoltura, gas, acqua ed elettricità.

L'impressione in Grecia dei duri colpi alla flotta inglese

ATENE, 15.

L'impressione prodotta anche in Grecia dall'affondamento dell'incrociatore inglese tipo Neptune e dal brillante intervento degli aerei italiani contro la squadra navale britannica, si rispecchia nel rilievo speciale dato dai giornali ellenici alle notizie italiane sull'argomento. L'Estia mette anche in rilievo, in un'apposita nota, il significativo silenzio dell'Ammiragliato britannico e riproduce in prima pagina i particolari trasmessi dagli inviati speciali dell'agenzia Stefani.

E' poi oggetto di commenti ironici un'altra delle tante fantasie dell'agenzia ufficiosa britannica, la quale ha trasmesso la notizia del richiamo in patria degli italiani residenti in Grecia. Sono invece arrivati in Italia, i ragazzi della collettività italiana, e oggi, da Salonicco, ritornano presso le famiglie.

L'arrivo a Roma del Ministro dell'agricoltura bulgaro

ROMA, 15.

Nel tardo pomeriggio è giunto in volo, proveniente dalla Germania, il Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, sig. Ivanov Bagrianov, al cui nome è legata la rinascita economico-agricola del suo paese, durante il suo breve soggiorno in Italia si renderà soprattutto conto delle grandiose e rivoluzionarie realizzazioni compiute in Italia dal Fascismo nel settore della bonifica.

La sua visita in Italia contribuirà altresì a rafforzare vieppiù e non solo dal punto di vista pratico, il saldo legame di amicizia esistente tra la Bulgaria e l'Italia.

Redenzione e valorizzazione della terra

Una relazione al Duce

sui grandi risultati conseguiti dall'Opera combattenti

Prodotti per cento milioni nell'annata agraria - I poderi dell'Agro Pontino passeranno in proprietà dei coloni

ROMA, 15.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Araldo di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'istituto, con particolare riguardo allo stato dei lavori di bonifica, alla costruzione di centri rurali nel Tavoliere e nel Volturno e ai risultati conseguiti nel campo agrario nelle diverse aziende gestite in Italia.

I cereali complessivamente raccolti nell'annata agraria si sono elevati a quintali 325.357 in confronto a quintali 244.000 ottenuti nell'anno 1939 e a quintali 248.000 nell'anno 1938.

Nell'Agro Pontino

Malgrado le condizioni non favorevoli nelle quali è avvenuta la maturazione del grano, il raccolto dell'Agro Pontino ha raggiunto i quintali 165.000, segnando un ragguardevole incremento sull'annata precedente. Importanti, sia per i prodotti già conseguiti, sia per un orientamento sempre più deciso in questo campo, sono i risultati raggiunti nelle diverse colture industriali, alle quali l'Opera cerca di dare il maggiore sviluppo, contribuendo esse in particolare ad assicurare la vittoria autarchica in alcuni settori industriali, e segnatamente in quelli manifatturieri ed alimentari.

Prima tra queste colture il cotone che nell'Agro Pontino ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa proprio nei terreni meno fertili della zona quaternaria, ove si sono ottenute punte di produzioni di 15-20 quintali ad ettaro, superiori alle produzioni egiziane per qualità e quantità. In quest'anno si realizzano circa diecimila quintali di grezzo con una media di sei quintali ad ettaro. La lunghezza e la resistenza della fibra ne fanno un prodotto di eccezionale qualità.

Tenuto conto dei brillanti risultati, è stato disposto di estendere la superficie coltivata nel nuovo anno ad oltre tremila ettari dove i quali si potrà ottenere una produzione superiore ai due milioni di kg. di grezzo.

Lo sviluppo delle colture

L'Opera inoltre, opera nell'anno nel campo tessile, anche 6100 quintali di canapa e ha iniziato esperimenti assai promettenti per la coltura della rama dalla quale, come è noto, si ritrae una fibra tessile di altissimo pregio. E' in corso la raccolta della rama del sorgo zuccherino e la consegna agli stabilimenti per l'estrazione dell'alcol.

Nel complesso tra l'Agro Pontino e azienda di Isola Sacra, ove i terreni si prestano molto a tale coltura, si realizzeranno 67 mila quintali di canna e 4900 quintali di semola. Allo zuccherificio di Littoria dalle aziende dell'Agro Pontino sono state consegnate 262.837 di barbabietole: 22.000 quintali in più del 1939. Nelle predette aziende di barbabietole per dotare le colonie di un vegeto compatto o a filari per le necessità familiari. Con la prossima primavera mille poderi avranno un impianto completo e saranno iniziate le piantagioni nelle rimanenti colonie.

Le borse e le banche svizzere chiuse al sabato per economia

BERNA, 15.

Le borse e gli istituti di credito svizzeri resteranno dalla fine di ottobre chiusi nei giorni di sabato in ossequio alle disposizioni per il risparmio del combustibile.

Il saldo legame di amicizia esistente tra la Bulgaria e l'Italia

ROMA, 15.

Domani, alle ore 20.15, il Ministro Bagrianov rivolgerà per radio un saluto ai rurali italiani.

Le disposizioni dell'Opera

Il presidente dell'Opera ha infine sottoposto al Duce il piano di massima per il graduale passaggio in proprietà agli attuali coloni dei poderi dell'Agro Pontino e del Volturno, con le organizzazioni opportune contatti con le organizzazioni competenti, si è compiaciuto fissare la firma di un primo gruppo di contratti per il 21 Aprile XIX, festa di lavoro.

Il Duce ha confermato che nel prossimo anno della Marcia 14 Roma, abbia luogo l'inaugurazione del secondo blocco di appoderamenti del Tavoliere di Puglia, che avverrà alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, mentre ha stabilito che l'inaugurazione del secondo lotto di appoderamenti del Volturno venga effettuata il 21 aprile XIX.

Ha disposto pure che per il prossimo 28 ottobre abbia luogo la prevista inaugurazione delle ultime 200 case costruite nell'Agro Pontino romano nelle quali sono state immesse gradatamente le famiglie dei coloni rimpatriati dall'estero.

Il Duce infine ha impartito al presidente dell'Opera nazionale le direttive per l'attività della prossima annata agraria e per il raggiungimento delle ulteriori mete dell'istituto.

L'apporto all'economia nazionale

L'apporto dell'Opera combattenti all'economia della Nazione nella volgente annata agraria si può calcolare complessivamente in 100 milioni di prodotti, costituiti da 325 mila quintali di cereali per un valore di lire 54 milioni 500 mila, da prodotti di colture industriali (tutto da zucchero, sorgo, cotone, canapa ecc.) per 14 milioni; da prodotti di bestiame in carne e latte per 14 milioni e da prodotti vari. Ciò rappresenta un continuo e rapido incremento sui precedenti esercizi.

Nel 1938-39 la produzione agraria si valutava in L. 65 milioni. Le colonie in atto al 1. ottobre 4. e raggiungevano il numero di 4251 di cui 2905 nelle Pontine, 326 nel Tavoliere, 223 nel Volturno e 797 nelle rimanenti aziende. Per il Tavoliere e per il Volturno, superandosi ogni fase intermedia mezzadrile, le colonie sono stati ammessi nei poderi fin dal primo momento, nell'assistenza tecnica o finanziaria dell'Opera. I risultati di siffatta forma di economia agraria sono completamente soddisfacenti.

Infatti nel Tavoliere di Puglia, oltre la metà dei concessionari ha potuto rimborsare l'Opera combattenti alla fine della prima annata agraria, di tutte le anticipazioni per le spese culturali e per il sostentamento della famiglia, riuscendo inoltre a corrispondere gli interessi sul capitale fondiario. Anche l'altra metà di concessionari, in teneri in via di sistemazione, ha potuto far fronte a tutte le spese ed in parte ha potuto corrispondere acconti sugli interessi del futuro ammortamento.

Il presidente dell'Opera ha riferito pure sui lavori di trasformazione agraria di Puglia, che ha

La navigazione mercantile dopo la guerra

GENOVA, 10.

Secondo gli ambienti marittimi italiani, nell'immediato dopo guerra, la navigazione transoceanica e quella dei mari interni, riprenderà rapidamente e su più vasta scala la sua funzione. La causa della rapida ripresa sarà costituita dalle norme fabbisogno di materie prime che avranno tutte le nazioni europee e specie quelle che hanno sostenuto questa guerra e dalla necessità di prodotti finiti che avranno gli Stati fornitori di materie prime.

Anche dopo la guerra mondiale i traffici marittimi segneranno una pronta e larga ripresa tra i Paesi europei e quelli di altri continenti e non v'è nessuna ragione, perché la Marina mercantile debba sentire le conseguenze della guerra più di ogni altro settore delle umane attività.

E' da supporre anzi che le consolidate ed ingrandite posizioni portuali ed economiche tanto dell'Italia di Mussolini quanto della Germania di Hitler, richiederanno una moltiplicata attrezzatura delle flotte mercantili. L'Italia possiede già una delle migliori flotte mercantili del mondo ma a prevedersi che essa raggiungerà ben presto una potenza mai conosciuta per il passato. Anche la Germania non potrà non avere la sua poderosa flotta mercantile.

La recente istituzione del Ministero della Navigazione testimonia chiaramente i precisi propositi della Germania nazista nell'ambito della riorganizzazione della politica marittima. Ma è da prevedere — rileva la Radio Nazionale Italiana — che il dopo guerra porterà anche una avanzata concorrenza sui mari spazialmente concorrenti di quelle Nazioni che essendo rimaste estranee al conflitto hanno avuto il tempo di organizzarsi e attrezzarsi in modo da sostituirsi ai Paesi che, a causa della guerra, hanno dovuto sospendere o ridurre temporaneamente i loro traffici marittimi.

E' certo però che qualunque ostacolo sarà superato dalla concordata volontà delle due Potenze dell'Asse le quali hanno e più ancora avranno tutti i mezzi per instaurare un nuovo equilibrio mondiale anche nell'economia dei traffici marittimi.

Il governatore del Sudan è stato sostituito

BEIRUTH, 15.

Si apprende ufficialmente dal Cairo che il luogotenente generale sir Hubert Huddleston, sostituirà sir Stewart Symes come governatore generale del Sudan ang

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli odierni riti inaugurati dell'Anno Scolastico

Questa mattina si svolgerà, come annunziammo, la cerimonia inaugurale dell'Anno Scolastico 1940-1941 per le scuole primarie e secondarie di tutto il Regno, preludio solenne alle ore di applicazione e di studio che verranno dopo con la consueta dedizione delle lezioni, col ritmo sereno dell'insegnamento, preludio intonato all'accento storico attuale, per il quale, esultando coloro che, allievi e maestri, hanno onorato la scuola col valore guerriero, col sacrificio, coll'insegnamento, afferma ed esalta anche la scuola come «spirito avanguardia» — sono parole del ministro Bottai — «della nuova storia in cammino, nella consapevolezza dei grandi avvenimenti che, d'ora in ora, si compiono sotto l'impulso del Duce».

E infatti la Scuola italiana, mobilitata in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti, ha portato le nuove generazioni a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione, quelle nuove generazioni che l'altro ieri hanno offerto al Fondatore dell'Impero, la marziale parata dei ventimila ragazzi già preparati nel corpo e nello spirito a tutti i cimenti.

Gli insegnanti e gli alunni, ed anche i congiunti di questi, interverranno alla celebrazione che sarà austera e breve, testimonianze del fervore cosciente e disciplinato con cui la nostra gioventù si appresta ad una annata feconda di lavoro e di studio servendo anch'essa, per quanto dalla cultura e dalla sapienza dei giovanissimi si proietta nella grandezza del domani, la Patria in armi.

Il rito si svolgerà presso le ripetitive scuole, alle ore 8.30: tutti gli alunni indosseranno la divisa della Gil e dopo la funzione religiosa seguita nella chiesa più prossima di ogni singola scuola, negli stessi istituti, con la partecipazione in ciascuna scuola del rappresentante del Partito, seguirà l'inaugurazione vera e propria dell'anno scolastico.

Feccazione Fasci di Combattimento

Commemorazione di Giovanni Cattelan

Domani, giovedì, ricorrerà l'anniversario dell'olocausto di Giovanni Cattelan, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 18, presso la lapide che ne ricorda il sacrificio, l'eroica Camice nera verrà autenteramente commemorata dai camerati e dal popolo.

Tutti i fascisti prelati, liberi da impegni, appartenenti al Gruppo regionale che si intitola al nome glorioso del caduto, dovranno adunarsi per l'ora suddetta presso la sede per partecipare alla cerimonia.

E' prescritta la divisa.

Istituto di cultura fascista

Perché il Giappone vince sempre.

Sabato 19 corrente, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo il generale prof. Cosma Manera parlerà, per invito della sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sul tema: «Perché il Giappone vince sempre».

Il generale Cosma Manera è un profondo conoscitore di tutto ciò che riguarda l'Estremo Oriente, dove è vissuto lunghi anni percorrendo gran parte della sua brillante carriera. Di quei paesi egli ha studiato le lingue, i costumi, le religioni ed i problemi militari e politici.

Il generale Manera, che alla fine del suo servizio attivo fu chiamato alla docenza nell'Ateneo di Bologna, è un conversatore avvincente. La conversazione sarà illustrata con proiezioni.

Comando rionale dell'U. N. P. R. di Sant'Elena

Tutti i capi-fabbricato dipendenti da questo Comando abitanti nei settori di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello, sono tassativamente invitati a presentarsi presso la sede del rione (S. Elena, calle Bucari 9) la sera di venerdì 19 corrente alle ore 21, per comunicazione e ritiro tessera personale.

Dopolavoro

Riduzioni ai Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera al Teatro Goldoni i dopolavoristi usufruiranno dello sconto del 50 per cento sui prezzi. Il buono va ritirato al Dopolavoro provinciale entro le ore 18.

Fildrammatica «S. Marco»

Domenica scorsa nel teatro del Dop. ferroviario di Mestre la Fildrammatica «S. Marco» ha offerto ai suoi dopolavoristi ed ai militari della guarnigione uno spettacolo composto di tre atti unici. Si sono particolarmente distinti: gli attori G. La Rocca, Bolli, Bassi, Gioffè e le signore Turri, Vedova e Scerif. Nonché il direttore Carlon e il regista De Col.

Zona di mare pericolosa

Domani, 17 corr., dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle ore 13.30 alle 15.30 la zona di mare antistante la spiaggia di Lido (fronte Albergo Aurora) per una profondità di Km. 3 sarà pericolosa per tiri con mitragliatrici S. E. contro palloncini. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Dall'inizio dei tiri saranno poste lungo la spiaggia le bandiere rosse prescritte.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

14 ottobre 1940-XVIII

NATI 12
MORTI 14
MATRIMONI 10

Atti di stato civile registrati il giorno 14 ottobre:

Matrimoni: Zamboni Mario, meccanico, con Tagliapietra Lidia, contorniera; Massaria Enrico, scaricatore marittimo, con Bon Maria, contorniera; Soppa Gino, meccanico, con Stefani Matilde, op. tabacchi; Mozato Gardazzo Erminio, tipografo, con Festari Bianca, cas.; Meleto Raffaele, dott. scienze, con Micheli Maria, insegnante; Ferrai Clemente, cameriere, con Gelfi Irena, cas.; Monturuli Mario, sottoposto, seg. R. M., con Sfriso Florida, seg. R. M.; Veronesi Antonio, ingegnere, con Venturini Maria, civile; Volturni Aristide, impiegato, con Sacchetto Ariella, cas.

Decessi: Davanzo Lanza Maria di anni 78, ved. r. pens.; Zanni Semeraro Ornella 27, con. cas.; Giorgini Riforma 55, con. cas.; Giannini Ines 39, nub. sarta; Menon Nardi Anna 68, ved. cas.; Sopradassi Omicini Roma 36, con. cas.; Stocada Finian Maria 57, ved. p.; Ravanello Lachin Rosa 72, con. cas.; Vianello Pasquale 64, con. commerciante; Grimaldo Bruno 72, ved. p.; Forzi Luigi 63, ved. ricor.; Barbazza Anselmo 39, con. ricor.; Zenaro Domenico 49, con. biglietto; Scarpa Giovanni 39, cel. negoz.

Dà alla luce un maschietto nella vetura filoviaria

L'altra sera al giungere della vetura filoviaria N. 25 al Piazzale Roma, alle ore 21.30, si notò un insolito tramontare nell'interior, mentre alcuni passeggeri chiedevano di urgenza soccorsi. Una giovane sposa pallida e dolente si era abbattuta sui sedili assistita dal consorte che pregava la gente di non aggravare maggiormente, con la confusione, il particolare momento delicatissimo. Si trattava della diciannovenne Noemi Novello maritata a Pietro Toppa abitate a Marghera in via Damiano Chiesa N. 7, la quale era venuta a Venezia col marito e colla cognata per recarsi al reparto Maternità dell'Ospedale Civile per sottoporre il figlio Bonifazio, il quale si affrettò a chiedere l'intervento della levatrice Anna Garofalo abitante a Dorsoduro 2488. Ma quando questi giunse alla vetura, la Novello aveva già dato alla luce, alle 21.33, un bel maschietto vitale e sanissimo.

Le cose sono andate lo stesso per il figlio: la giovane madre venne trasportata con la sua creatura al posto di pronto soccorso della Croce Rossa dove in motoseca accompagnata dal marito, dalla cognata e dalla stessa levatrice, raggiunse l'Ospedale civile dove trovò, si ora col neonato in eccellenti condizioni di salute.

Amputato delle gambe da una locomotiva

La scorsa notte nell'interno dello stabilimento Vetrocche di Marghera avveniva una grave disgrazia: una locomotiva in manovra trainando dei carri ferroviari con carbone destinati alla banchina, dato il possente sforzo la locomotiva nel mettersi in moto, a causa delle rotaie bagnate, slittava. Davanti alla locomotiva si trovava l'operaio Gambato Cesare di Agostino di anni 27 abitante a Casagrande di Pianiga, addetto al servizio di manovra. Alle ore 1.30 circa il macchinista Da Re cercò di rimettere in moto il convoglio e non avendo, sabbia tentò di far macchina indietro, e poscia a tutta pressione in avanti. Improvvisamente per l'enorme attrito si spezzò il gancio di pressione e la locomotiva, liberata, slittò in avanti investendo il Gambato, stritolandolo entrambi le gambe.

Subito il poveretto venne soccorso dall'autolegata telefonamente chiamata, venne trasportato all'Ospedale in condizioni gravissime dove il dott. Fabri gli riscontrava la recisione dei due arti all'altezza del terzo medio e terzo inferiore.

PICCOLA CRONACA

Barbiere che si ferisce
Raffaele Capobianco di anni 24, abitante a Cannaregio 4337, ieri mentre affilava un rasoio, nella bottega del barbiere Cristiano, al Se. Ap. stoli, si ferì il mezzo sinistro. Guarirà in giorni 10.

Disgrazia all'Asilo

Il piccolo Giuseppe Lupo, di anni 2 e mezzo, abitante a Santa Croce 282, in seguito ad una spinta ricevuta da un altro bimbo, cadde da una panchina dell'Asilo infantile frantumandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Un trauma all'addome

Maria Benedetti di anni 20, abitante a Castello 6615, lavorando presso lo stabilimento Junghans, urtata da una compagna di lavoro, investì il mobile dell'orologio di controllo, riportando, un trauma all'addome guaribile in giorni 10.

Un braccio rotto

La settantenne Maria Dabala abitante a San Marco 984, scendendo le scale al buio, cadde frantumandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi per i figli dei venditori ambulanti

L'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalieri promuove un concorso per 45 borse di studio di lire 600 ciascuna a favore dei figli dei venditori ambulanti e giornalieri, un concorso annuale per premi di proficienza fino alla concorrenza di lire sessantamila per i venditori che abbiano almeno sette figli viventi a carico; un concorso per 3 borse di studio a favore dei figli dei rivenditori di giornali e riviste.

Le domande di partecipazione devono essere indirizzate al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e giornalieri di Venezia, presso il quale i concorrenti riceveranno le istruzioni necessarie.

Importante pubblicazione stenografica

A cura del commissario generale della Scuola stenografica italiana «Enrico Noe» — gr. uff. prof. Andrea Marchiori, medaglia d'oro del benemerito dell'educazione nazionale — sono stati recentemente pubblicati e diffusi, in elegante volume, gli Atti dei Congressi stenografici e delle Gare stenografiche nazionali svoltisi nell'aprile u. s. a Milano. Gli importanti temi dei Congressi (federale, origini romane del sistema Noe e della semplificazione didattica del sistema stesso, colle relative discussioni, figurano nel volume unitamente ai risultati delle gare nelle quali il sistema Noe raggiunse il primato mondiale di velocità.

Questa interessante pubblicazione attesta l'intelligente opera di iniziativa di Andrea Marchiori che, infatti, ha raccolto consensi e plausi dei principali autorità politiche e scolastiche di ogni parte d'Italia. Il volume costa lire 12 e può essere acquistato per il tramite delle varie Società stenografiche italiane.

Gara di tiro a segno al poligono di Lido

Come è già stato pubblicato nel pomeriggio di sabato 19 e domenica 20 corrente si disputerà al poligono di S. Nicolò di Lido una gara di tiro «Dopolavoristica» indetta dal Dopolavoro del Magistrato alle Acque. Tutti i dopolavoristi della Provincia sono stati invitati a partecipare.

Coloro che intendono prendere parte alla gara facciano pervenire subito al Dopolavoro del Magistrato alle Acque la loro adesione, valeendosi della apposita cartolina unita al programma. La tessera di partecipazione alla gara sarà loro consegnata al Poligono di tiro con le modalità specificate nel programma stesso.

La Unione italiana tiro a segno ha fatto pervenire al Dopolavoro promotore, oltre al plauso per la iniziativa, anche i seguenti premi che saranno posti in palio insieme agli altri: un moschetto, una coppa, un orologio da tavolo.

CICLISMO

Il Gran Premio Portogruaro

Il Commissario provinciale della F. C. I. in collaborazione con il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Portogruaro organizza per domenica 20 ottobre una corsa ciclistica su strada per la disputa del «Gran Premio Portogruaro».

La corsa è riservata ai categorie: allievi, juniores, dilettanti e si svolgerà sul percorso Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

PATINAGGIO A ROTELLE

La leva veneziana dei giovani

Organizzata dall'Associazione Patinatori Lido, avrà luogo domenica 27 la prima leva veneziana dei giovani, con partenza alle 14.30. La gara si svolgerà sul percorso di Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

S. Marco ROMANTICA

VENTURA con Assia Noris, Cervi, Cortese. Segue «Alba di guerra nel Mar Ligure».

Olimpia COLPEVOLE, con Geo. Rait e C. Trevor.

La giornata a Venezia

Diario sacro
16 Mercoledì, S. Edoardo Vergilino, duce di Slesia, nel 1243. A San Gallo Abate benedettino della Svizzera, solennità titolare; alle ore 10.30 Messa solenne; alle 17 secondo Vespri e Inno.

Efferendi

Sole leva ore 7.29 e tramonta 18.22. Luna leva 18.35 e tramonta ore 7.23. Luna piena, ultimo quarto il 24.

Teatri

Goldoni, ore 21: Il pescatore di baleno — Malibran, ore 21: Compagnia di Riviste: «Sole per tutti» — Rossini: La casa abbandonata e Alba di guerra nel Mar Ligure.

Cinematografi

San Marco: Una romantica avventura o Alba di guerra nel Mar Ligure — Olympia: Sono colpevole — Massimo: Bel Ami (Piccolo della donna) — Italia: Perdizione — Acquademia: Una lampada alla finestra — S. Margherita: Alla conquista dei dollari — I misteri di Parigi e Mischa il facchino — Garibaldi: Sogni dorati e Acciaio blu — Imperiale: Gli avventurieri delle rocce e Fiori di Nizza.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, San Antonio — Poni, Santa Fosca — Pisanello, San Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solventi, S. Trovato — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudicea, permanentemente aperta.

CRONACA SACRA

Conferenza missionaria
Giovedì 17 corr. alle ore 18, in preparazione della Giornata missionaria mondiale, il P. Gaetano Semini delle Missioni africane, parlerà nell'Aula magna dell'Ateneo, sul tema: «Il fattore religioso nella espansione coloniale».

L'Adriatico e il Mar Nero collegati da un'autostrada

BELGRAU, 15
Lo Jugoslavenski Kurir pubblica un'informazione secondo cui il Mar Nero e l'Adriatico sarebbero collegati da una moderna autostrada in ferrovia. Il tratto del Mar Nero a Turun Severin verrebbe costruito da una Società italo-romena e quella da Turun Severin a Trieste da una Società italo-Jugoslava.

Le comunicazioni ferroviarie da Roma per la Sicilia

ROMA, 15
Dal 18 corr. i treni 99 e 85 in partenza da Roma per la Sicilia saranno posticipati nel seguente modo: treno 99 (con servizio delle tre classi) Roma p. 18.30, Napoli a. 21.30, p. 21.45, Villa S. Giovanni a. 6.35. Treno 85 (con servizio di prima e seconda classe, come attualmente, nonché di terza classe per i soli viaggiatori da altre Roma diretti in Sicilia): Roma p. 20.15, Napoli a. 22.50, p. 23.05, Villa S. Giovanni a. 7.05. I viaggiatori di detti treni in arrivo a Messina alle ore 8.40 proseguiranno su Siracusa e Palermo rispettivamente con gli attuali treni: 89 Messina p. 9.45, Catania a. 11.30, p. 11.45, Siracusa M. a. 13.45, 909 Messina p. 9.50, Palermo a. 14.42. In senso inverso saranno anticipati il treno 82 da Siracusa M. alle ore 12. Catania a. 14.16, p. 14.27, Messina a. 16.35. Ed il treno 902 da Palermo a. 11.50, Messina a. 16.40. I viaggiatori di detti treni arriveranno a Villa S. Giovanni alle ore 18 e proseguiranno con i treni 82 (con servizio di prima e seconda classe nonché di terza per soli viaggiatori diretti oltre Roma, Villa S. Giovanni p. 18.35, Napoli a. 3.30, p. 3.33, Roma a. 6.30; 90 (con servizio delle tre classi) Villa S. Giovanni p. 18.55, Napoli a. 4.30, p. 4.45, Roma a. 8.12. Il treno 884 (Reggio Calabria p. 21.34, Napoli a. 6.45) sarà soppresso ed in sua vece sarà riativato il treno 84 Reggio Calabria p. 21.20, Napoli a. 6.45).

La Moda Italiana

per il prossimo AUTUNNO-INVERNO trova la sua più significativa espressione nella collezione di Modelli e di Abiti e Mantelli per SIGNORA che la casa torinese AVALLÈ e esporta all'ALBERGO LUNA DI VENEZIA i giorni 18 e 19 Ottobre 1940.

VITA SPORTIVA

La raccolta e la distribuzione dei prodotti ittici

PUGILATO

Vittoria di Orlandi su Venturi nella riunione di Milano

MILANO, 15
Carlo Orlandi apparso in grande forma ha battuto nella riunione pugilistica di questa sera il suo fiero rivale Vittorio Venturi dopo 10 rinvii. L'altro incontra il pugile interessante della serata ha visto la vittoria di Orlandi sul coraggioso Romoli. Ecco i risultati: Pesì primo: Di Stefano di Roma batte Romoli. Pesi medio massimi: Minelli di Bergamo batte Botta di Roma. Pesi medio leggeri: Roselli di Roma batte Spezia batte Romoli. Pesi medio leggeri: Carlo Orlandi di Milano batte Vittorio Venturi di Roma in 10 riprese.

Gara di tiro a segno al poligono di Lido

Come è già stato pubblicato nel pomeriggio di sabato 19 e domenica 20 corrente si disputerà al poligono di S. Nicolò di Lido una gara di tiro «Dopolavoristica» indetta dal Dopolavoro del Magistrato alle Acque. Tutti i dopolavoristi della Provincia sono stati invitati a partecipare.

Coloro che intendono prendere parte alla gara facciano pervenire subito al Dopolavoro del Magistrato alle Acque la loro adesione, valeendosi della apposita cartolina unita al programma. La tessera di partecipazione alla gara sarà loro consegnata al Poligono di tiro con le modalità specificate nel programma stesso.

La Unione italiana tiro a segno ha fatto pervenire al Dopolavoro promotore, oltre al plauso per la iniziativa, anche i seguenti premi che saranno posti in palio insieme agli altri: un moschetto, una coppa, un orologio da tavolo.

CICLISMO

Il Gran Premio Portogruaro

Il Commissario provinciale della F. C. I. in collaborazione con il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Portogruaro organizza per domenica 20 ottobre una corsa ciclistica su strada per la disputa del «Gran Premio Portogruaro».

La corsa è riservata ai categorie: allievi, juniores, dilettanti e si svolgerà sul percorso Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

PATINAGGIO A ROTELLE

La leva veneziana dei giovani

Organizzata dall'Associazione Patinatori Lido, avrà luogo domenica 27 la prima leva veneziana dei giovani, con partenza alle 14.30. La gara si svolgerà sul percorso di Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

S. Marco ROMANTICA

VENTURA con Assia Noris, Cervi, Cortese. Segue «Alba di guerra nel Mar Ligure».

Olimpia COLPEVOLE, con Geo. Rait e C. Trevor.

La giornata a Venezia

Diario sacro
16 Mercoledì, S. Edoardo Vergilino, duce di Slesia, nel 1243. A San Gallo Abate benedettino della Svizzera, solennità titolare; alle ore 10.30 Messa solenne; alle 17 secondo Vespri e Inno.

Efferendi

Sole leva ore 7.29 e tramonta 18.22. Luna leva 18.35 e tramonta ore 7.23. Luna piena, ultimo quarto il 24.

Teatri

Goldoni, ore 21: Il pescatore di baleno — Malibran, ore 21: Compagnia di Riviste: «Sole per tutti» — Rossini: La casa abbandonata e Alba di guerra nel Mar Ligure.

Cinematografi

San Marco: Una romantica avventura o Alba di guerra nel Mar Ligure — Olympia: Sono colpevole — Massimo: Bel Ami (Piccolo della donna) — Italia: Perdizione — Acquademia: Una lampada alla finestra — S. Margherita: Alla conquista dei dollari — I misteri di Parigi e Mischa il facchino — Garibaldi: Sogni dorati e Acciaio blu — Imperiale: Gli avventurieri delle rocce e Fiori di Nizza.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, San Antonio — Poni, Santa Fosca — Pisanello, San Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solventi, S. Trovato — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudicea, permanentemente aperta.

CRONACA SACRA

Conferenza missionaria
Giovedì 17 corr. alle ore 18, in preparazione della Giornata missionaria mondiale, il P. Gaetano Semini delle Missioni africane, parlerà nell'Aula magna dell'Ateneo, sul tema: «Il fattore religioso nella espansione coloniale».

L'Adriatico e il Mar Nero collegati da un'autostrada

BELGRAU, 15
Lo Jugoslavenski Kurir pubblica un'informazione secondo cui il Mar Nero e l'Adriatico sarebbero collegati da una moderna autostrada in ferrovia. Il tratto del Mar Nero a Turun Severin verrebbe costruito da una Società italo-romena e quella da Turun Severin a Trieste da una Società italo-Jugoslava.

Le comunicazioni ferroviarie da Roma per la Sicilia

ROMA, 15
Dal 18 corr. i treni 99 e 85 in partenza da Roma per la Sicilia saranno posticipati nel seguente modo: treno 99 (con servizio delle tre classi) Roma p. 18.30, Napoli a. 21.30, p. 21.45, Villa S. Giovanni a. 6.35. Treno 85 (con servizio di prima e seconda classe, come attualmente, nonché di terza classe per i soli viaggiatori da altre Roma diretti in Sicilia): Roma p. 20.15, Napoli a. 22.50, p. 23.05, Villa S. Giovanni a. 7.05. I viaggiatori di detti treni in arrivo a Messina alle ore 8.40 proseguiranno su Siracusa e Palermo rispettivamente con gli attuali treni: 89 Messina p. 9.45, Catania a. 11.30, p. 11.45, Siracusa M. a. 13.45, 909 Messina p. 9.50, Palermo a. 14.42. In senso inverso saranno anticipati il treno 82 da Siracusa M. alle ore 12. Catania a. 14.16, p. 14.27, Messina a. 16.35. Ed il treno 902 da Palermo a. 11.50, Messina a. 16.40. I viaggiatori di detti treni arriveranno a Villa S. Giovanni alle ore 18 e proseguiranno con i treni 82 (con servizio di prima e seconda classe nonché di terza per soli viaggiatori diretti oltre Roma, Villa S. Giovanni p. 18.35, Napoli a. 3.30, p. 3.33, Roma a. 6.30; 90 (con servizio delle tre classi) Villa S. Giovanni p. 18.55, Napoli a. 4.30, p. 4.45, Roma a. 8.12. Il treno 884 (Reggio Calabria p. 21.34, Napoli a. 6.45) sarà soppresso ed in sua vece sarà riativato il treno 84 Reggio Calabria p. 21.20, Napoli a. 6.45).

La Moda Italiana

per il prossimo AUTUNNO-INVERNO trova la sua più significativa espressione nella collezione di Modelli e di Abiti e Mantelli per SIGNORA che la casa torinese AVALLÈ e esporta all'ALBERGO LUNA DI VENEZIA i giorni 18 e 19 Ottobre 1940.

La raccolta e la distribuzione dei prodotti ittici

PUGILATO

Vittoria di Orlandi su Venturi nella riunione di Milano

MILANO, 15
Carlo Orlandi apparso in grande forma ha battuto nella riunione pugilistica di questa sera il suo fiero rivale Vittorio Venturi dopo 10 rinvii. L'altro incontra il pugile interessante della serata ha visto la vittoria di Orlandi sul coraggioso Romoli. Ecco i risultati: Pesì primo: Di Stefano di Roma batte Romoli. Pesi medio massimi: Minelli di Bergamo batte Botta di Roma. Pesi medio leggeri: Roselli di Roma batte Spezia batte Romoli. Pesi medio leggeri: Carlo Orlandi di Milano batte Vittorio Venturi di Roma in 10 riprese.

Gara di tiro a segno al poligono di Lido

Come è già stato pubblicato nel pomeriggio di sabato 19 e domenica 20 corrente si disputerà al poligono di S. Nicolò di Lido una gara di tiro «Dopolavoristica» indetta dal Dopolavoro del Magistrato alle Acque. Tutti i dopolavoristi della Provincia sono stati invitati a partecipare.

Coloro che intendono prendere parte alla gara facciano pervenire subito al Dopolavoro del Magistrato alle Acque la loro adesione, valeendosi della apposita cartolina unita al programma. La tessera di partecipazione alla gara sarà loro consegnata al Poligono di tiro con le modalità specificate nel programma stesso.

La Unione italiana tiro a segno ha fatto pervenire al Dopolavoro promotore, oltre al plauso per la iniziativa, anche i seguenti premi che saranno posti in palio insieme agli altri: un moschetto, una coppa, un orologio da tavolo.

CICLISMO

Il Gran Premio Portogruaro

Il Commissario provinciale della F. C. I. in collaborazione con il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Portogruaro organizza per domenica 20 ottobre una corsa ciclistica su strada per la disputa del «Gran Premio Portogruaro».

La corsa è riservata ai categorie: allievi, juniores, dilettanti e si svolgerà sul percorso Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

PATINAGGIO A ROTELLE

La leva veneziana dei giovani

Organizzata dall'Associazione Patinatori Lido, avrà luogo domenica 27 la prima leva veneziana dei giovani, con partenza alle 14.30. La gara si svolgerà sul percorso di Portogruaro, S. Gottardo, Portogruaro, Grotto, Cordovado, Bagnara, Guaro, Gial Segà, Malcantone, S. Nicolò, Portogruaro con un totale di km. 80 da ripetersi due volte.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 2, al Dopolavoro di Portogruaro fino al 12 del 20 ottobre. La partenza sarà data alle 13. La gara è dotata di ricchi premi. Coppa di rappresentanza alla società o fascio giovanile con la migliore classifica dei primi cinque classificati.

S. Marco ROM

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Dodici velivoli britannici distrutti, un deposito di munizioni fatto saltare e una nave gravemente colpita dalla nostra aviazione - Scontri di pattuglie con esito a noi favorevole sul fronte egiziano
Un posto inglese conquistato in A. O. - Il nemico fugge abbandonando armi e salmerie

Dove si forgiavano le armi per la vittoria

Il Duce visita le Acciaierie di Terni

ed altri importanti stabilimenti
ardentemente acclamato dagli operai e dalla popolazione

gli esple gli ha voluto assistere — come sempre con la consueta scrupolosa attenzione e rivelando anche in questo campo una sicura conoscenza — al processo di trasformazione del calcare in carburo e del carburo in calcioacianamide.

Da Pagnano, grosso paese industriale, che lo ha accolto con una appassionata e devota manifestazione d'affetto, il Duca ha raggiunto la cascata delle Marmore ove si è indagato per alcuni minuti ad osservare il prodigioso gettando dell'enorme fascio d'acqua che, dall'alto precipita nella valle, ancora più ingigantita dalle rifrangenze del sole e delle nuvole di spuma impalpabile, che l'impeto della caduta dirama.

Di ritorno a Terni, il Duce lo
risentito rivissimo ancora l'affet-
to delle maestranze operaie e fa-
sciste. Uomini, donne e bambini
riempiono le strade e le piazze
di un clamore interminabile. Di
fronte al palazzo del Governo, la
macchina deve sostare, trattenu-
ta dal cerchio delle Camice ne-
re che invocano il Duce scanden-
do enfaticamente il nome del
saluto laburari e gagliardisti
comune devoto di Terni operaia
come quella del Duce tra folitissimi
colonne di popolo sino alla stazio-
ne di dove, insieme con le ecce-
lenze Ricci, Pavolini, Sodu-
Sebastiani, egli riparte alle ore
15.45.

Lavori per 460 milioni eseguiti in sei mesi

460 milioni
in sei mesi

la nuova zona industriale di Apu-
ria, per più di lire 8.300.000.

Oltre queste opere sono state
realizzate altre opere nelle stazioni
lungo le linee che rientrano nelle
categorie caratteristiche di impie-
co direttamente connessi con la
golarità e la sicurezza dell'espre-
so anche con le condizioni di vi-
ta e di lavoro del personale. Per
le stazioni ci siamo affrettati a
costruire: di Voghera, Riva
Scrivia, Vado Ligure e Jost; le
stazioni di piazzali: a Novara,
regno, Firenze, Napoli, Arezzo,
Bari e Messina. Fra i depositi
edificati l'officina di trazione per lo
motivo ed automotrici quelli di
vino, Belluno, Firenze e Casse-
d'Adda.

Lungo le linee sono stati eseguiti importanti rinnovamenti di binari sulla Bologna-Padova ed anche presso Grosseto e Caltanissetta; costruzioni e sistemazioni di; pure sulla linea Bologna-Padova Sulmona-L'Aquila: nuove opere sovrappassare sottopassare le ferroviaria con strade ordinarie ma presso Pisa e sulla Orte-Chivari e galleria presso Gallarate sulla Bologna-Firenze; difese e

Rientrano nell'attività edile le Ferrovie ed interessano direttamente il personale a lavori puntati: per nuove case economiche a Foggia, Catanzaro, Reggio Calabria; per fabbricati destinati ad alloggi di servizio a Bolzano, Messina, Lati e Chivari; per dormitori ad Albenga, Rovigo, Belluno e Cavigli; per colonie dei figli ed orfani di guerra a Ballabio ed a Corno; sistemare i locali del dopolavoro a Padova.

Nel quadro delle istituzioni, Roggine le SS hanno per lo più un'attitudine spirituale nei confronti delle loro famiglie come inferiori; a quelle che svolgono a sotte malgrado, la disaffezione, l'ora per il perfezionamento del servizio con nuovi impianti a moderno materiale di trazione e trasporto. In clima fascista parzialmente al progresso dei mezzi tecnici si provvede a missioni vitali igieniche, la cultura e la vita tecnica spediscono degli uomini, che questi non devono usare mantenere nel modo più razionale, massimo rendimento.

In tema di attualità

Come Napoleone voleva sbarcare in Inghilterra

150.000 uomini, 400 pezzi e 1500 imbarcazioni - Il piano delle operazioni prevedeva tre possibilità diverse. La ragione per cui Bonaparte rinunciò all'impresa

Churchill e Duff Cooper vaneggiavano, e qualcuno, invece, si è preso lo spasso di rievocare, su documenti storici, il piano militare, preparato da Napoleone per invadere l'Inghilterra.

Questo progetto audace, già nel 1802 occupava la mente del Primo Console. Il generale Dural, al quale era stato affidato l'esame della situazione, aveva dichiarato che per venire a capo dell'impresa, occorrevano 150.000 uomini, 400 pezzi di artiglieria da campagna e 10.000 cavalli.

Il Ministero della Marina, diretto dall'ammiraglio Decrais, avrebbe dovuto essere incaricato della realizzazione di queste disposizioni preliminari.

Va notato che Napoleone aveva soltanto una fiducia limitata nel Decrais, di temperamento poco volitivo, in cui predominava lo spirito critico all'audacia folgorante. Per questa ragione il Corsico ritenne opportuno consultare anche due intelligentissimi ingegneri, Fortier e Szegni, i quali, trovandosi alle sue dirette dipendenze, potevano confidare giornalmente con lui intorno all'interessante e difficile problema.

Si trattava infatti non solo di trasportare attraverso il Canale della Manica una massa imponente di persone, di cavalli e di materiale, ma anche di attraversare ogni cosa da poter mettere le forze armate in condizione di opporsi all'avversario in qualsiasi momento, sia infrangendo la resistenza per mare come sulla terra ferma.

Per questa ragione la flotta da trasporto doveva essere consegnata in modo da permettere alle truppe la massima libertà di movimento, come se si trovassero in marcia. Le navi da trasporto per le armate dovevano perciò essere costruite con il fondo piatto, ed il loro pescaggio non avrebbe dovuto superare, a vuoto, il metro di profondità e a pieno carico il metro e mezzo. Tre tipi di naviglio erano stati presi in esame. In prima linea le "galie", pesanti cannonibus di grosse dimensioni, munite di quattro pezzi di cannone pesante ciascuna. Secondo il progetto dovevano avere quattro alberi, ventiquattro marinai di equipaggio al quale andava aggiunta una intera compagnia di fanteria con armi e bagagli relativi. Per reagire al fuoco nemico sarebbero state necessarie almeno cinquecento di queste cannoniere. A queste doveva essere affiancato un altro tipo di cannoniera, di stazza più ridotta, con a prua un cannone di calibro 24 e a poppa un pezzo di artiglieria da campagna montato sull'alfiere. Sul ponte trasportavano un carro da munizioni di artiglierie e nel mezzo della stiva inferiore era situata una piccola stalla per due cavalli da traino. Il tutto collegato all'alfiere maestro a mezzo di cingoli per essere rapidamente scaricato. La manovra di questo secondo tipo doveva essere affidata a sei

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La flotta da combattimento doveva far seguito una seconda, carica di tutti i vettagliamenti, munizioni, i cavalli e il materiale indispensabile ad un grande esercito di occupazione. Questa flotta doveva essere composta di circa mille unità e reclutata attraverso l'acquisto di navi da pesca e della marina mercantile, da sei a venti tonnellate di stazza. Per poter costruire rapidamente e segretamente la flotta da trasporto e da battaglia, erano stati impiantati numerosi cantieri lungo le rive di quei fiumi la cui profondità non superava il pescaggio richiesto da questo genere di imbarcazioni.

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

Bagrianoff visita

L'Agricoltura e la zona del Volturno

ROMA, 17

Ieri sera il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha offerto un pranzo in onore di Bagrianoff, Ministro dell'Agricoltura bulgaro e del suo seguito. Sono intervenuti il sottosegretario all'Agricoltura Nannini, il vice segretario del Partito, Cerruti, i presidenti delle due Confederazioni dell'agricoltura e dell'O. N. C. i direttori generali della stampa estera e della propaganda. Al Ministero della Cultura popolare, nonché i membri della legazione di Bulgaria a Roma ed altre personalità.

Oggi Bagrianoff, accompagnato dal ministro Tassinari, ha compiuto una lunga visita nell'agro Pontino e ai lavori di bonifica della zona del Volturno. L'illustre ospite è stato accolto ovunque da manifestazioni di simpatia.

A Sabaudia ha assistito ad un saggio eseguito dagli allievi del-

La campagna di disobbedienza civile iniziata in tutta l'India

BOMBAY, 17. La campagna di disobbedienza civile promossa da Gandhi ed ordinata dal Congresso panindiano ha avuto inizio in tutta l'India staniana alle otto. Il mossa del Mahatma, Vinoba Bhave, ha inaugurato solennemente la nuova campagna con un discorso ad una folla numerosissima radunata a Pauran. Egli ha esaltato la efficacia della campagna di disobbedienza civile esortando il popolo indiano a svolgerla con fermezza e senza ricorrere ad alcuna violenza. Ha sollecitato il popolo indiano ad astenersi dal fare violenza, qualsiasi forma di violenza, guerra compresa, sia con prestazioni personali che con contributi finanziari.

Le parole di Vinoba Bhave, che hanno un evidente riferimento alla situazione internazionale, hanno suscitato un caldo entusiasmo nell'uditorio che ha freneticamente acclamato il mossa del Mahatma. Successivamente vi è stata una dimostrazione popolare che la polizia non ha minimamente disturbato, limitandosi ad osservare che i dimostranti non commettevano violenza contro gli agenti. I dirigenti della dimostrazione non sono affatto meravigliati di tale contegno passivo, sapendo che la polizia di questo compie gli arresti dopo la dimostrazione. Infatti nel pomeriggio sono cominciati gli arresti in rapporto alla dimostrazione di Pauran. Corre voce che sia stato arrestato lo stesso mossa Vinoba Bhave.

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

Nel 1805 però Napoleone, divenuto imperatore, rinunciò al grandioso progetto che gli era balenato nella mente da console, perché non gli era stato possibile fuggire dal Canale della Manica le forze navali britanniche. Al Buonaparte, insomma, mancava una flotta aerea; che alla Germania non mancava...

La prima operazione, tutt'altro che facile, ma che era stata elaborata sino al minimo dettaglio, doveva consistere nella riunione di questi 1500 legni, simultaneamente costruiti, nei porti della Manica. Il programma era talmente avanzato, che negli anni 1803 e 1804, le truppe e le navi già allestite venivano ammassate nei porti prescelti.

La feconda attività del Partito fascista albanese

I gerarchi riuniti in assemblea a Tirana acclamano al Re Imperatore e al Duce

TIRANA, 17

Si è riunito il Consiglio centrale del Partito fascista albanese, con l'intervento del Ministro Segretario Mboria, dell'ispettore del P. N. F. Parini, dei membri del Direttorio centrale, di tutti i segretari federali albanesi e degli ispettori federali del Partito fascista albanese, componenti del Consiglio stesso.

L'ardente fede dell'Albania

Dopo il saluto al Re e all'Imperatore e al Duce, il ministro Mboria ha pronunciato un discorso, rilevando che l'assemblea del Partito fascista albanese si riunisce nel momento in cui la guerra per il trionfo del nuovo ordine, alla quale l'Albania partecipa a fianco del grande Impero fascista con tutte le sue forze e con tutta la sua fede — assume aspetti di alta drammaticità nel corso fatale degli avvenimenti che caratterizzano questa gigantesca lotta di sistemi e di imperi.

Ha poi affermato che l'Albania ha sentito con unanime intuito che le sue aspirazioni legittime si trovano in questa guerra, nella loro realizzazione e ha invitato i gerarchi a portare nelle varie province questa certezza alimentando la fede nella sicura vittoria.

L'oratore ha poi tracciato un quadro sintetico delle attività del Partito in Albania, ricordando l'assistenza data mediante speciali uffici ad oltre 42 mila lavoratori italiani e albanesi; con la composizione di circa mille vertenze, il cui risultato è stato la proficua collaborazione in atto fra capitale e lavoro; il successo delle colonie estive, alle quali hanno partecipato oltre 10 mila bimbi, il vigele interramento con cui sono seguiti i problemi della scuola, con la creazione dell'Associazione fascista della scuola, i campi che hanno raccolto nella spiaggia di Durazzo ed a Ibi migliaia di insegnanti elementari e studenti, la selezione scolastica calda in tutte le scuole ad iniziativa del comitato della Gioventù del Littorio albanese, il notevole impulso all'attività dei Fasci femminili e delle massie rurali. Il programma di assistenza invernale che verrà attuata con vasti criteri e con mezzi adeguati.

L'azione nel campo economico

Nel campo economico l'azione del Partito fascista si è svolta mediante il controllo dei prezzi e la disciplina degli affitti. Vigili cure sono state rivolte all'educazione del po-

no espresso, al termine delle visite, la loro viva ammirazione per la perfetta attrezzatura e la grandiosità degli impianti. Ovunque essi hanno ricevuto cordiali attestati di simpatia.

L'uso delle reti metalliche

A seguito della rimozione attuale in corso delle cancellate metalliche è sorto il dubbio se in sostituzione delle cancellate rimosse possono essere poste in opera, le dove le esigenze del materiale metallico non consentano reti metalliche usate. Risulta che in qualche città le autorità alle quali è stato sottoposto il quesito hanno espresso l'avisso che l'uso di dette reti metalliche non può essere autorizzato per effetto del decreto 29 giugno 1939. In realtà detto decreto si è rivolto a quello di accogliere domande, dirette al Sottosegretario per le fabbriche di ferro, o di altro materiale metallico, o di filo di ferro spinto destinato ad essere impiegato per la recinzione, intendendo con ciò di vietare l'utilizzazione di materiali metallici per uso civile non indispensabile, ma non ha voluto vietare la utilizzazione per recinzione delle reti metalliche usate la cui diversa utilizzazione non è economicamente utile, tanto che sono state escluse dall'obbligo della rimozione purché il diametro della vergella non superi i 5 mm. Infatti il Sottosegretario per le fabbriche di ferro ha precisato oggi che in sostituzione di cancellate rimosse possono essere adottate reti metalliche quando il diametro della vergella non superi i 5 mm, ed il filo di ferro spinto purché essi siano già usati ed in possesso del proprietario delle zone da recingere.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

L'obbligatorietà della semina di materiale litico risale

Il commissario generale per la pesca ha compiuto sopralluoghi ai più importanti stabilimenti ittici dell'Ente nazionale piscicoltura agricola e del consorzio per la tutela della pesca in Piemonte. Allo scopo di incrementare l'attività e valendosi dell'efficace collaborazione dei prefetti di Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia, Milano, Mantova, Vicenza, Padova, Cremona, Rovigo, Padova e Reggio Emilia, che hanno già disposto per l'obbligatorietà della semina di materiale litico nelle risaie, il Commissario generale per la pesca, co-statata la possibilità di poterne triplicare la produzione nell'imminente stagione ha impartito al presidente dell'Ente nazionale piscicoltura agricola le opportune disposizioni. Analoghe direttive sono state comunicate al presidente del Consorzio per la tutela della pesca ed al direttore del R. Stabilimento ittico di Brescia. Il commissario generale per la pesca ha infine espresso i suoi plausi ai dirigenti delle suddette dipendenti istituzioni, per i cospicui risultati già ottenuti nella produzione ittica.

Spigolature

In Europa, secondo una ben nota leggenda infantile, e specialmente nei paesi germanici, le ciecagne adempiono ad una importantissima funzione... demografica. Esse portano i bambini alle giovani case e non v'è mamma tedesca che, rispondendo alle insistenti domande del suo piccolo non gli abbia raccontato che un bel mattino la suocera fece solennemente il suo ingresso nella casa recando, appeso al braccio con un nastro di seta, o in un cestino rosa od azzurro, un piccolo essere umano. Così il bizzarro trampoliero è circondato da una chiara aureola di poesia. Ma anche fuori d'Europa la ciechina gode di singolari privilegi. Presso moltissime tribù negre il nido della ciechina porta fortuna, e quando una coppia di questi uccelli elegge per sua dimora il tetto di una capanna, gli indigeni ne sono lietissimi ed attribuiscono alle ciechine la virtù di tener lontane le malattie e il male. I Musulmani fanno di più. Per essi la ciechina è sempre la reincarnazione di uno spirito umano e ciò la innalza al grado di animale sacro. Non soltanto è punito chi tormenti o peggio, uccida una ciechina, ma quando il musulmano trova i nidi di questi uccelli malato o ferito, fa sempre del suo meglio per soccorrerlo e guarirlo. E se le sue premure non bastano, lo porta da un medico e lo affida alle sue cure. Questo frequente ricorso ai medici per la cura delle ciechine ha fatto degli esperti di queste loro malattie e recentemente a Fez, nel Marocco, fu istituito un vero e proprio ospedale per le ciechine. In esso possono trovar posto ed assistenza cento ciechine; ma il numero medio dei "ricoverati" è di cinquanta, che ricevono ogni opportunità di trattamento e vengono dimessi solo quando siano in grado di volare.

Per le tombe millenarie che continuamente vengono riesumate, si può dire che l'Ungheria è un immenso cimitero. Nei vari strati del suolo si ritrovano sovente, le une sotto le altre, sepolture di età differenti. Le ossa e gli scheletri vengono mandati al Museo Antropologico di Budapest, dove si compiono studi assai interessanti sulle varie razze europee. Questo Museo ad esempio conserva il cranio di un uomo sepolto 40.000 anni or sono una grande quantità di scheletri romani ma soprattutto crani e scheletri dell'epoca della migrazione dei popoli. Un cranio dell'età del bronzo attesta che la trapanazione era già conosciuta fin dall'ora; una operazione chirurgica è stata eseguita con tutte le regole contro le malattie della testa dallo stregone della tribù, mediante una pietra levigata. Pure alcuni dei crani si riferiscono a smisurate, terminanti in punta. Un cranio così deformato contrassegnava le persone di riguardo. Per questo motivo fin dalla tenera età, le teste dei bambini dei capi venivano serrate in strette fasce o chiuse entro una forma. E' divertente vedere il cranio di una donna, le cui mascelle sono serrate con un lucchetto: evidentemente si trattava di una vecchia comare pettola la cui bocca fu chiusa... per timore che parlasse anche dopo la morte. I resti preistorici dalle tombe in territorio ungherese sono d'una importanza straordinaria, poiché, nel corso dei secoli, quasi tutte le razze europee hanno attraversato questa regione.

Tutta Londra, l'immensa capitale del vacillante impero britannico, è tranne poche briciole, proprietà privata di cinque milioni. Un'idea di quanto possiede ciascuno di questi milioni può dare il calcolo che del patrimonio di uno di essi, e precisamente di Sir Ernest But, l'anno scorso il "Daily Herald" ha liquidato il Butte assommano allora a circa 30 milioni di sterline; egli aveva appunto in quei giorni venduto a Lord Brown, l'Earl of Sussex, una parte delle sue proprietà immobiliari, e cioè 12 mila case d'abitazione, 350 negozi 135 caffè e ristoranti, 14 teatri e cinema e 15 magazzini portuali, il tutto per la somma di 20 milioni di sterline. Non ostante questo taglio, Lord Butte possiede ancora 8 mila case d'abitazione, 600 negozi, 120 caffè e ristoranti, 6 cinema, 25 magazzini portuali. In sostanza il signor Butte può contare fra i suoi inquilini qualcosa come 1.200.000 degli abitanti di Londra, che gli fanno sborsare ogni mese di 450 mila sterline per la pigione. Non si sa poi quanto gli rendano gli altri immobili non d'abitazione.

E' interessante di fronte alle cifre dei velivoli giornalmente abbattuti dai germanici in questa guerra, vedere quanti apparecchi vennero complessivamente abbattuti dai vari belligeranti nel corso della grande guerra. Secondo informa l'Agenzia Central europea, i tedeschi abbatterono allora 8.400 apparecchi contrari. Per quanto riguarda i francesi, di cui il numero 6.810 vennero abbattuti da aerei tedeschi, 1.550 dalla difesa francese. Per i francesi si ha una somma di 9600 velivoli abbattuti dagli aerei e 500 dalle artiglierie contrarie. Il rapporto fra gli apparecchi abbattuti dagli aerei e quelli abbattuti dalla contraerea fu dunque di 4,3 a 1 per la Germania e di 4 a 1 per la Francia. Lo stesso rapporto di 4 a 1 si ebbe per gli altri paesi in guerra con la Germania.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

GENOVA, 17. Durante i lavori di ampliamento dell'antichissima Abbazia di Fieschi presso Finale Ligure è venuto alla luce l'antico tetto della primitiva Chiesa. Nel toglierlo poi un muro trasversale sono stati scoperti i resti di un muro dipinto di ottima fattura il cui autore è ignoto. Si sta ora restaurando il quadro.

La scoperta d'un antico d'ipno

CRONACA DI MESTRE

Ciclista ucciso da un'auto in via Principe di Piemonte

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri in via Principe di Piemonte, ai piedi del cavalcavia di Marghera. Un ciclista, che si trovava in via Principe di Piemonte, è stato investito da un'automobile che proveniva da Marghera. Il ciclista è stato ucciso sul colpo. L'automobile è stata fermata e il conducente è stato arrestato. La polizia sta indagando sull'incidente.

Terminato il lavoro, diversi operai stavano ritornando alle loro case in bicicletta. Fra questi vi era Emilio Trevisan di anni 19, abitante a Zago. Il suo ciclone era stato investito da un'automobile che proveniva da Marghera. Il ciclista è stato ucciso sul colpo. L'automobile è stata fermata e il conducente è stato arrestato. La polizia sta indagando sull'incidente.

Nella stessa direzione stava percorrendo la strada l'auto in servizio pubblico targata 10070 VE condotta da Alfredo Paron di anni 43, abitante a Mestre, il quale aveva investito il ciclista. Il ciclista è stato ucciso sul colpo. L'automobile è stata fermata e il conducente è stato arrestato. La polizia sta indagando sull'incidente.

Il Trevisan andava a schiere violentemente contro lo sgoglio del marciapiede riportando delle gravissime ferite alla testa, mentre lo Zago riportava delle ferite non gravi tanto che poteva rialzarsi subito. Il Trevisan con l'auto della società Orellana, che in quel momento passava, venne subito trasportato all'ospedale. Qui il dott. Fabbroni, che era di guardia, constatò la morte del Trevisan, avvenuta durante il tragitto per frattura della base cranica.

Subito sul posto della disgrazia ed all'ospedale accorsero i vigili e gli agenti del commissariato di P. S. Il Trevisan era militante iscritto volontario dell'Enpa, padre di cinque figli, dei quali uno è marinaro e lavora imbarcato su un mercantile.

Anche lo Zago venne trasportato all'ospedale, dove il dottore di servizio gli riscontrò delle escoriazioni alle gambe e delle contusioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cinesi
STEFANO NIREA RENIER. Nacque in Chioggia il 29 gennaio 1739. Percorse i primi studi in patria, passò al seminario di Padova e quindi in quella di Venezia. Fu assistente all'ospedale di Bologna, a Torino seguì le lezioni del Biondini e del Nannoni e quelle di botanica del Tozzetti; a Pavia seguì la scuola del Frank, a Bologna la scuola di G. B. Rossi. Studiò la medicina, la filosofia, la storia naturale. Coprì pure molte pubblicazioni. Nel 1792 era incaricato di riordinare i fondaci di Chioggia e di Pieve. Nel 1797 redigeva le condizioni per l'entrata dei francesi in Chioggia, fece parte del governo provvisorio, si recò dal Bonaparte per perorare la causa del porto di Chioggia. Fu chiamato, quindi, a insegnare storia naturale all'Università di Padova, dove collezionò di animali a Università e Liceo ed una di molluschi all'Imperatore che la raccolse in una sala chiamata appunto alla Benemerenza. Ricoprì il gabinetto di storia naturale della Corte di Vienna. Lasciò vari scritti di storia naturale, parte manoscritti e parte stampati. Le osservazioni postume di zoologia e di storia naturale stampate nel 1844 dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Morì il 30 gennaio 1800.

Vacanzioni autunnali
I genitori o i tutori dei bambini nati nell'anno 1939 e quelli nati negli anni precedenti che non siano già stati vaccinati con esito negativo dovranno provvedere a farli vaccinare nella sessione autunnale le cui sedute si terranno dal 21 corr. al 9 novembre p. v. presso il locale ufficio d'igiene dalle ore 11 alle 12.

Prendendo l'acqua
Certo Benvenuto Armando di Virgilio abitante in calle Ravagnan 455 l'altro giorno mentre recavasi a prendere una secchia d'acqua scivolava. Nella caduta riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Altra caduta
Donin Luigi fu Leopoldo abitante in calle Chiocheghin 345 giunto in bicicletta dal ponte Cadeva nella riva del canale Vena cadeva e riportava la frattura della tibia sinistra guaribile in giorni 40.

Morte improvvisa
Il locale contenente di S. Caterina venne colpito da una sventura. La madre canonessa Ada Ragazzi di anni 43 di Cavarese mentre nella chiesa del convento assisteva alla pratica della Via Crucis venne improvvisamente colpita da maleore. Trasportata nella sua camera dalle sorelle, il sanitario subito accorso non poteva che constatare la morte.

CASTELFRANCO
XIV leva fascista
Domenica alle ore 10. Campo del Littorio avrà luogo la cerimonia della XIV leva fascista. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità, associazioni, e scolarie in divisa. In caso di cattivo tempo la cerimonia avverrà al Teatro Accademico.

Esito del tiro allo storno
Fabrizio Vittorio Emanuele di Bolzano vicentino con punti 12; Marcello di Padova p. 11; Baldo Amadio di Padova p. 10; Fabrizio Mario Bolzano Vicentino p. 10; Visoni Ernesto Granforte p. 9; Crosara da Villaverla Vicenza p. 8. Tiratori partecipanti alla gara n. 49.

CORTINA D'AMPEZZO
Riapertura delle scuole
La popolazione scolastica di Cortina di oltre 700 unità ha festeggiato la riapertura delle scuole con una solenne cerimonia, presenziata dalla scuola d'Arte hanno pronunciato vibranti parole il preside Mario Rimoldi e comm. Lomazzi. All'istituto d'istruzione media, Scuola di prof. Montagna, hanno partecipato cav. Danzoni che rappresentava il Fascio e il piazzale Duca d'Aosta, dinanzi alle scolaresche schierate ha parlato il direttore Bianchi. Il segretario del Fascio Da Riva ha aperto la cerimonia ed al Duca. Tutti i giovani indossavano le divise della G.I.L.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove gigantesche esplosioni nella capitale e in altri centri della Gran Bretagna

L'offensiva aerea germanica
Londra, 17. Il Comando supremo della Forza armata aerea tedesca comunica: «Nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, l'aviazione tedesca ha proseguito i suoi attacchi su Londra e su altri importanti centri della Gran Bretagna. Particolare efficacia è stata il bombardamento di un aerodromo situato a sud di Liverpool.

«Nell'Inghilterra centrale è stato attaccato con bombe di grosso calibro un stabilimento bellico e sono stati incendiati rimesse e laboratori.

«Giuseppe Rubelli di anni 29, abitante a Venezia della STRIMA, scaricando da un carrello del materiale refrattario veniva colpito al piede destro da materiale caduto e riportava delle contusioni al dorso del piede destro giudicate guaribili in 8 giorni.

«Pietro Merinato di anni 36, abitante a Mestre, dipendente della Filovis, mentre stava lavorando ad azionare una vettura elettrica, staccando delle parti elettriche veniva investito dalla corrente e riportava delle ustioni di secondo grado alle dita pollice e indice della mano sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

«Veniva medicato all'ospedale Costante Mombelli di anni 41, abitante a Brescia, operaio della ditta Wulfer, mentre stava lavorando in un magazzino S. Vigilio, per conto del Provveditorato al Porto, colpito da un tappo di legno, fuggito improvvisamente da sotto un carrello. Riportava delle profonde ferite alla gamba sinistra. Veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

La tremenda efficacia dei bombardamenti tedeschi
SAN SEBASTIANO, 17. Dalle emissioni della radio tedesca di stamane si ha la precisa sensazione che la capitale britannica ha vissuto un'altra notte di terrore, sotto il fuoco ininterrotto dei bombardieri tedeschi. Tutte le notizie concordano infatti nel ritenere che la notte del 16 e 17 ottobre si sia svolta una delle più violente offensive aeree contro la Gran Bretagna.

«Un apparecchio britannico è stato abbattuto questa notte da una raffica di artiglieria tedesca. Il pilota è stato ucciso. Un altro apparecchio è stato abbattuto in duello aereo. La notte del 16 e 17 ottobre si è svolta una delle più violente offensive aeree contro la Gran Bretagna.

Mille aerei in azione
Commentando l'intensificarsi delle azioni aeree contro l'Inghilterra, si precisa che anche ai bombardamenti della notte scorsa si hanno partecipato circa mille apparecchi, i quali, volando al di sopra di basi e fitti banchi di nebbia, hanno raggiunto indisturbati tutti i loro obiettivi. Durante queste azioni in massa, l'aviazione da caccia inglese non ha mai osato farsi vedere, il che conferma che essa ha subito in queste ultime settimane, dei durissimi colpi.

«Enormi sono i danni nella capitale britannica. Ieri la comunicazione fra la metropoli e New York sono state interrotte per otto ore e per altre nove ore la censura ha bloccato tutti i telegrammi dei corrispondenti londinesi dei giornali neutrali.

«Si apprende che una bomba ha completamente distrutto un palazzo a cinque piani ed ha provocato una grossa automobile sul tetto di una casa vicina.

«Gli apparecchi tedeschi sono giunti su Londra in perfette formazioni; dopo aver superato, come di solito, il fuoco di sbarramento, si sono divisi in squadriglie di quattro aerei ciascuna e hanno iniziato il bombardamento scendendo di moltissime bombe luminose per meglio identificare gli obiettivi.

Aeroporto sconvolto
Nel pomeriggio di ieri un apparecchio britannico che tentava un attacco contro basi militari tedesche lungo le coste francesi è stato abbattuto dall'artiglieria contrerea prima ancora che potesse lanciare le sue bombe. Contemporaneamente una formazione di apparecchi germanici da bombardamento venivano lanciati su un cinquecento metri di altezza. Un'altra aviazione prendeva fuoco dopo essere stata colpita da una specie di incendiario. E' logico supporre che in queste aviazioni si trovassero numerosi apparecchi che devono essere stati completamente distrutti.

«Altri apparecchi tipo Bristol Blenheim, trovati sul campo, sono stati mitragliati da bassa quota e danneggiati e incendiati. Un'altra bomba di medio calibro colpiva in pieno l'edificio delle caldaie dell'aerodromo.

«Un bombardiere che avrebbe dovuto prendere parte all'azione contro questo aeroporto, attraversando uno strato di nuvole, perdeva il contatto con il gruppo della formazione; volando ad ogni costo raggiungeva l'obiettivo, il pilota si getta a guidare dalle rotte della strada ferrata. Fu così che egli poteva compiere l'azione impresa più segnalata ieri. Dopo pochi minuti di volo, infatti, l'aeratore germinava una trentina di vagoni, che doveva essere un trasporto militare perché armato di mitragliatrici contraeree.

«Queste infatti aprivano immediatamente un violento fuoco contro l'aeratore il quale, scendendo a bassa quota, lasciava cadere alcune bombe. Benché queste cadessero lungo la scarpata, le loro schegge uccide-

vano o ferivano numerosi soldati. Ripreso quota, il bombardiere constatava che il treno proseguiva la sua corsa e scendeva allora di nuovo in picchiata, piazzando di nuovo la sua locomotiva e il tender che andavano letteralmente in frantumi. L'esplosione provocava lo schiacciamento delle vetture zeppate di soldati. Il numero dei morti e dei feriti viene calcolato complessivamente fra i quattro e i cinquecento.

«Stamane, fin dalle prime ore, squadriglie da bombardamento germaniche hanno decollato verso l'Inghilterra. La prima ondata ha raggiunto Londra alle 9.50 ed ha provocato un bombardamento degli obiettivi prestabiliti.

«Gli apparecchi germanici di ritorno dalle operazioni aeree effettuate oggi nella regione londinese, hanno recato notizie di nuovi grandi successi. A nord-ovest del ponte di Waterloo diverse bombe esplose di grosso calibro hanno provocato gigantesche esplosioni seguite da altissime fiamme. Nuovi incendi presto ricoperti da densissime nuvole di fumo sono scoppiati in seguito al bombardamento della zona portuale situata a nord e a sud dei docks Royal Albert. Osservazioni dirette hanno permesso di constatare gli ingenti danni causati dal bombardamento.

Un grosso scandalo a Londra

Un sottosegretario destituito e messo sotto inchiesta - Le dichiarazioni di Churchill ai Comuni

S. SEBASTIANO, 17. Oggi, alla Camera dei Comuni, Churchill ha rivelato un grosso scandalo. Egli ha dovuto annunciare che un membro del Governo, e precisamente il sottosegretario parlamentare all'alimentazione, Robert Boothby, è stato sospeso, a propria richiesta, dalle funzioni di deputato e di sottosegretario, in attesa dei risultati di una inchiesta affidata ad un apposita commissione parlamentare.

Churchill ha spiegato che il Boothby, nella sua qualità di presidente di un comitato di creditori del cessato governo ceco-slovacco, ha raccomandato il pagamento dei crediti, dopo che è risultato da varie recenti testimonianze che il Boothby possiede un interesse finanziario in uno dei più grossi crediti in questione.

Churchill ha aggiunto che Boothby prima di assumere la presidenza del comitato dei creditori, aveva dato assicurazione al Cancelliere dello Scacchiere di non essere in alcun modo interessato nella questione del credito. Il primo ministro — solleva la questione se la condotta del deputato Boothby sia conforme a quella che il Parlamento ha il diritto di aspettarsi dai suoi membri. Quando gli comunicai questa mia impressione, apparve evidente che vi era contraddizione tra le testimonianze giunte al Governo e le affermazioni di Boothby. E' stata perciò decisa una inchiesta da parte di una commissione della Camera.

E' facile immaginare l'impressione prodotta dallo scandalo, incidente che, fra l'altro, dimostra come la paranza inglese non vada presa sul serio neanche quando riguarda il maneggio dei fondi.

La festa della Polizia metropolitana di guardia a Palazzo Venezia
ROMA, 17. Questa sera un reparto di 1000 trooper della Divisione di Roma, ricorrendo domani al 18.00, annunciarono domani gli agenti di P. S. ha dato il cambio della guardia a palazzo Venezia al reparto permanente della Milizia.

Il comunicato del D. D. S.
ROMA, 17. Il Direttorio divisioni superiori, comunica che in base ai risultati della gara disputata il 6 ed il 13 ottobre, le 16 squadre qualificate per il terzo turno di Coppa Italia, che sarà disputato in data da destinare, sono le seguenti: Marzotto, Piumazzo, Parma, Pro Patria, Casale, Cavignani, Sarnese, Amatori Bologna, Arezzo, Pescara, Forlì, Salernitana, Terni, Molletta, Taranto.

Lascia in sospeso la omologazione delle seguenti gare disputate domenica 13: Napoli - Fiorentina, in attesa del parere tecnico chiesto al CITA per reclamo sporto dal Napoli; Fanfulla-Lucchese, in attesa di precisare la posizione di un giocatore della Lucchese.

Eden al Cairo con propositi bellicosi
S. SEBASTIANO, 17. Berlino il volo di Eden da Londra al Cairo offre argomento alla propaganda inglese. Il Daily Telegraph pubblica oggi un articolo del suo redattore diplomatico, secondo il quale «il viaggio di Eden in Egitto dimostra quale importanza il Governo britannico attribuisce alla possibile prossima evoluzione della situazione di guerra nella regione del Mediterraneo, e che il Governo britannico non ha mai avuto intenzione di tenersi sulla difensiva per un periodo di tempo indefinito, ad onta della defezione francese».

Il giornale aggiunge che «Eden si occupa, più immediatamente, del fattore italiano in rapporto al problema del Mediterraneo» e rivela che «Eden, di recente, ha dedicato quasi tutta la sua attenzione al teatro di guerra mediterraneo». Difatti se non sono visti i risultati, «Eden — dice sempre il Daily Telegraph — E-don avrà occasione, al Cairo, di discutere a fondo numerosi problemi e d'ottenere informazioni di prima mano, che saranno preziose per il Governo di Londra. Inoltre la sua presenza al Cairo avrà un effetto incoraggiante sui nostri amici ed alleati egiziani».

Cento morti a Bombay per un violento ciclone
BOMBAY, 17. Il ciclone che ha colpito ieri la regione di Bombay ha causato vittime e danni assai rilevanti. Dalle prime segnalazioni risulta infatti che i morti superano già il centinaio e che gli accertamenti non sono stati ancora ultimati. I danni materiali ascendono a qualche decina di milioni di lire.

Le confessioni di Churchill
Anche oggi, del resto, Churchill ha ripetuto in altra forma lo stesso concetto in una lettera riprodotta dai giornali londinesi al presidente dell'unione nazionale degli agricoltori, il quale aveva addotto a giustificazione della mancata estensione delle culture, gli alti salari della mano d'opera e in generale il costo sempre più alto della produzione.

Churchill gli ha risposto affermando che anche gli agricoltori del mondo lavorano, se necessario, senza badare al guadagno, ed ha concluso: «Soltanto se i contadini tutti noi stessi ci compiti di guerra, potremo sopravvivere alla prova».

Il malcontento, e a quanto pare, lo scarso zelo delle categorie agricole, non è beninteso un fenomeno isolato. Mentre si riconosce la superiorità dell'Asse che l'Inghilterra follemente provocò, il fatto che, a parte le parole grosse e le rose promesse dei dirigenti, la potenza bellica inglese non dà segno di avviarsi a ristabilire le proporzioni, costerna ed esaspera tutte le classi della popolazione. Di questo il Daily Telegraph conferma il già citato «Egito» il quale scrive appunto che «il lento sviluppo della nostra potenza bellica suscita nei nostri concittadini un senso di impazienza che è comprensibile. Si vorrebbe vedere l'Inghilterra muovere all'attacco del nemico dovunque esso sia, ma questo desiderio purtroppo non basta per fare la guerra».

5.550 feriti gravi per bombardamenti
Oggi la Camera dei Comuni ha ascoltato una breve esposizione del Ministero dell'Igiene. Macdonald, circa gli effetti delle incursioni aeree germaniche, il ministro ha sostenuto che, a confronto dell'entità degli attacchi, il numero delle vittime è poco rilevante. Quanto ai



RIDUZIONE PERMANENTE
del 50% o del 60% per le famiglie che fanno parte del gruppo di lavoro (compresi i figli) che hanno perso o stanno perdendo il lavoro a causa della guerra.
Chiedere informazioni e moduli alle agenzie di lavoro o al C.I.T. e alle Agenzie di Viaggio.



FERROVIE DELLO STATO

In dai
Il bolle
Il Quartie
Forze Arm
Nel Med
tale la nos
attaccato
inglesi che
convoglio
con bombe
di 10.000
nemici ha
più riprese
zione di R
morto e di
lievi a fa
danno al f
Nell'Afr
le consu
lonne cen
zione. Un
ca, che si
le nostre
ad Elwa
di Sidi el
posta in
fuoco.
Nostre
hanno bo
stamenti
zione nem
truh, El
gush, Fu
Smeit pr
e visibili
Altre
hanno at
aeropost
attendam
zione di
speziona
mento, c
gli obie
nemica h
bardame
Bengasi
ni ne vi
aerea in
causato
Nell'A
stato ru
strutto
che avev
madu il
nunciato
mero 11
Il gioi
attacat
autoblin
aerei, il
boi (co
nettame
sciat
morti d
quali il
della c
stra tr
nemica
Gondar
to ed a
digeni
do due
Gibuti
Toselli
Gherill
causare
teriali
Il soggi
Il Min
Reich, l
suo seg
scuole d
stro Ru
militare
dal capo
Petkov
Rust a
presenta
suo onor

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Il radiomessaggio per la "Giornata missionaria,"

ciò che è romantico, in cui il Tommaso, in un periodo che stiano d'incubazione e forse di bi e di dissidi con se stesso su il mondo interiore, aveva di simile del tutto le teorie post-todosse del Cenacolo di Lamezia e di rendersene apostolo fervente per sostenerle in Italia.

E' negli ultimi mesi del '48, che il Manin credette di ibili Venezia da un improvvisato e lesto capo dei mazziniiani, è in

A. Abruzzese

I giornalisti germanici a Roma

GENOVA, 11. I giornalisti germanici ospiti a Genova da ieri, hanno continuato i loro visite interessanti particolarmente a tutto quanto concerne la gestione industriale della Liguria. Questa notte lasceranno Genova diretti a Roma.

La Catalogn

BARCELLONA, 19
Il disastro che ha colpito la
Catalogna assume proporzioni
sempre più gravi. Nelle vicinanze
la navigazione e la pesca sono
sensibilmente ostacolate. La tem-
peratura è diminuita in tutte le
località della costa.

Si ha notizia che a Predeal, calata situata sul Carpazi, non lontana da Bucarest, è stata registrata una forte nevicata, la prima della stagione. Si afferma che la neve ha raggiunto l'altezza di quattro centimetri; la temperatura è discesa a quattro sotto zero. Il clima è ugualmente rigido a Sinaia.

Anche sul Mar Nero da alcuni giorni inferisce il maltempo.

mero di vittime

la navigazione e la pesca sono sensibilmente ostacolate. La temperatura è diminuita in tutte le località della costa.

Quindi il milite con l'aiuto
altri volontari accorsi e con
ausilio di una barca avvicina
l'inconsueta preda ormai in-
morta. Si trattava di un gro-
cetaceo della famiglia dei do-
ni, lungo m. 2,65 e dal peso

Infatti la linea prescelta, la linea base di tutti i modelli è semplice, elegante, e, sopra tutto, squisitamente femminile e di ispirazione tipicamente italiana. A tale proposito bisogna davvero riconoscere che tutti i nostri creatori hanno saputo superare qualsiasi ottimistica aspettativa ed hanno realizzato delle confezioni idealmente e mate-

di manifestazione in onore d
l'eminente ospite. Nel salone d
le adunanze il presidente de
Confederazione ha presentato
presidenti e il direttore gene
le dei settori della Federazio
nazionale consorzi provinciali
duttori agricoltura, i preside
degli enti assistenziali della C

ni, che servono alla confezione di giacchettine destinate a rannovare gli abiti di lana scura, giacchette internamente foderate di pelliccia e che quindi possono essere utilizzate anche nei giorni più rigidi. I colori scelti per queste giacche sono: il rosso lacca, il turchino violaceo, il giallo cromo, il verde erba ed il violetto. Per gli abiti in

Venerdì 25 alle ore 22,10 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del celebre pianista e concertista di clavicembalo vicembalista Ruggero Gerlin.

La scena di prosa riserva ai radioamatori « Celeste », Idillio carpestre in tre atti di Leopoldo Marecchi.

ermine e nell'arena la gente pativa dalle insolenze dell'improvviso maltempo o del sole rovente. Il medioevo, come di tante altre cose, si scordò anche dell'ombrello. Esso non tornò fra di noi se non nel XV secolo, reimportato dall'Estremo Oriente, dal Giappone e dalla Cina, dagli audaci navigatori del tempo. Ebbe allora impiego fra i principi e i nobili, che se ne servivano

La delegazione giovanile magiar

ritornata a Budapest

BUDAPEST, 19
Ha fatto ritorno a Budapest lo scagione di 165 giovani ungheresi, si che hanno partecipato alle grandi manifestazioni della Giovventù Italiana del Littorio a Padova. I giovani ungheresi sono stati accolti con molta solennità dalle autorità e sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione.

Le Agenzie Generali del Istituto Nazionale Assicurazioni, operano in ogni Provincia e, su richiesta, forniscono notizie su questa assicurativa.

Cronaca della Città

Il Duca di Genova presenzierà all'odierno rito della XIV Leva fascista

In tutti i comuni della provincia avrà luogo oggi nel pomeriggio la cerimonia della XIV Leva fascista. A Venezia il rito si svolgerà in campo Santo Stefano alla presenza del Duca di Genova. Interverranno tutte le gerarchie cittadine, nonché i capi di istituti con gli insegnanti.

Il Duca di Genova passerà in rassegna lo schieramento delle Forze armate e dei reparti della Gili. Interverranno una rappresentanza del gruppo dei fascisti universitari, una rappresentanza di ciascun Gruppo regionale, una rappresentanza di donne fasciste, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma ecc.

Tutte le rappresentanze dovranno trovarsi per le ore 15.30 in campo Santo Stefano e si schiereranno secondo le istruzioni ricevute.

Alle ore 16 giungeranno il Duca di Genova e le autorità. Il Comandante federale ordinerà il saluto al Re e al saluto al Duca. Subito dopo si procederà alla cerimonia dell'alza bandiera. Quindi il Comandante federale farà l'ap-

pelle dei Caduti per la causa della Rivoluzione e leggerà la formula del giuramento fascista. Su un palco appositamente allestito si svolgerà il passaggio nella forma simbolica di giovani prelevati e salutato reciprocamente col saluto romano; poi il Comandante federale consegnerà al Comandante della 49. Legione M. V. S. N. lo specchio delle forze giovanili fasciste che passano alla Milizia.

Il rito verrà seguito dal Duca di Genova e dalle autorità presenti da un'apposita tribuna adossata a palazzo Loredan, ove ha sede l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. La cerimonia si chiuderà coll'innalzamento bandiera e col canto dell'«Inno dell'Impero» e di «Giovinezza».

Passeranno di leva: Giovanni fascisti al P. N. F. (18-19 n. 1170); ballilla ad avanguardisti (1920 n. 2525; Figli della lupa a ballilla (1922 n. 5130); Giovanni fascisti al P. N. F. (15, 16, 17, 18, 19 n. 2374; Piccole italiane a Giovanni italiane (1920 n. 1276; Figlie della lupa a Piccole Italiane (1922 n. 4995).

Il corso dell'Istituto fascista di Cultura inaugurato dal generale Manera

Il generale Cosma Manera, comandante del gruppo «Bologna» degli ufficiali in congedo, ieri sera alle ore 18.30, ha inaugurato il corso dell'Istituto fascista di cultura, di stanza ad un pubblico imponente, nell'Aula magna dell'Ateneo tenendo l'annunziata lezione sul tema: «Perché il Giappone vince sempre».

Fra le autorità abbiamo notato il rappresentante del prefetto, il primo presidente della Corte d'appello sen. Roza e il procuratore generale del Re Vassari, i rappresentanti del federale, del Podestà, i senatori Orsi, Andreoli, Giordano, Giamberini, il commissario dr. Giorgi del Questore, il provveditore agli studi, il console del Giappone gr. uff. Giuseppe Fusinato, ecc. L'oratore è stato introdotto dal presidente dell'Istituto di cultura fascista cons. naz. Sandro Brasi, e accolto da un caloroso applauso. I numerosi e strepitosi successi militari del popolo giapponese, nonché la spontanea adesione sua al movimento fascista, per cui esso venne ad affiancarsi agli stati dell'Asse Roma-Berlino, hanno polarizzato in questi ultimi anni l'attenzione pubblica mondiale sul Giappone, suscitando nuovo interesse sulle caratteristiche di vita dei suoi abitanti.

Tali caratteristiche ha brillantemente esaminato il generale Manera tracciando una rassegna rapida ma esauriente e profonda delle forze spirituali e materiali che contribuiscono al successo nipponico. E' venuto ad affiancarsi agli stati dell'Asse Roma-Berlino, hanno polarizzato in questi ultimi anni l'attenzione pubblica mondiale sul Giappone, suscitando nuovo interesse sulle caratteristiche di vita dei suoi abitanti.

L'oratore, dopo aver illustrato le prerogative e le funzioni delle ghetie, istituzioni si può dire incomparabili per noi occidentali, ha parlato delle grandi forze armate del Paese amico, mettendone in rilievo l'altissimo valore guerriero, le tradizioni eroiche ed il loro peso sulla vita del paese. Con l'esercito, la marina e l'aviazione concorrono a completare il colossale quadro guerriero.

Il generale Manera si sofferma quindi sui caratteri della religione in relazione particolarmente alla fedeltà alla dinastia, al rispetto della famiglia nonché allo stesso sprezzo della vita; a questo punto ha ricordato i principi informativi e tradizionali del disprezzo della vita che culmina nell'usanza detta del «karakiri».

La devozione alla terra, il grande spirito di sacrificio, l'unità, l'elevato senso dell'onore, l'ammirabile coesione nazionale, il grandioso incremento demografico per il quale il giapponese crescono di un milione all'anno, l'immenso amore alla patria, il disinteresse personale, informano l'educazione giapponese nella famiglia e nella scuola, creando una razza ardente di mistico patriottismo.

Con questi ideali e con questi uomini, ha concluso la sua brillante lezione il gen. Manera, con questa etica e con questa mistica, il Giappone, come l'Italia fascista, avanza sulle vie del mondo orientale verso l'immane grandiosa vittoria.

L'oratore, che ha accompagnato la sua avvincente parola, spesso interrotto da vivi applausi, con una serie interessante di proiezioni, è stato alla fine lungamente e calorosamente applaudito. La lezione ha avuto inizio, ed è terminata, col saluto al Re Imperatore e al Duca ordinato dal camerata Brasi.

Il Premio della Notte di Natale

Il «Premio di bontà» viene distribuito da sette anni, nella notte di Natale, per iniziativa del milanese Angelo Motta, il quale ha messo a disposizione la somma di ventimila lire annue, perché un Comitato di giornalisti e letterati le assegna in riconoscimento di atti di singolare bontà compiuti da cittadini italiani.

Tale premio, che è stato intitolato

alla Notte di Natale, vuol segnalare soprattutto quegli atti per i quali non esistono già riconoscimenti da parte dello Stato o di Fondazioni o quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati, per il modo col quale sono stati compiuti, per le conseguenze che hanno portato. Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita: può essere soltanto un grande gesto di bontà spontanea, umana, silenziosa.

Poiché il Comitato del «Premio della Notte di Natale» sta raccogliendo le documentazioni per gli atti compiuti nel periodo dal 1. dicembre 1939 al 30 novembre 1940 XIX, periodo che viene preso in esame quest'anno, è utile che tutti i cittadini sappiano che possono far pervenire le segnalazioni, entro il 20 ottobre alla segreteria, in Piazza Duomo n. 23, Milano.

Presso la direzione dei servizi amministrativi Ca' Littoria, Venezia si raccolgono le prenotazioni per il Calendario fascista dell'Anno XIX. Le sottoscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

Cose di Ca' Foscari

Per gli studenti fuori corso Gli studenti fuori corso, i quali non abbiano più sostenuto alcun esame dopo la sessione autunnale 1932, perderanno la qualità di studenti (con conseguente annullamento di tutti i corsi seguiti e degli esami sostenuti) qualora entro la seguente sessione non sostengano almeno un esame, e ciò a esigione del compiersi del termine preterrito di 8 anni.

La premiazione al «Merco Polo».

Il giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico nel R. Liceo Giustiniano «Merco Polo» furono conferiti agli alunni seguiti, i premi per l'anno scolastico 1939-40; 1. a giunale Pava Maria Luisa, Roma Beatrice; 2. a giunale Borelli Lucia, Pavia Maria Carla; Casellati Antonio; 3. a giunale Marini Nilla (Provincia di Napoli); Nadin Corrado (premio Principe di Napoli); Rossi Enrico. Menzione onorevole: Dallino Antonella; 4. a giunale. Menzione onorevole: Paoletti Anna Maria; 5. a giunale. Gianna Andreina (premio Principe di Piemonte). Menzione onorevole: Berengo Alvise, Crepaldi Vittorio. La liceale: Frizzello Lidia. Menzione onorevole: Scattolani Anna, Marcialis Giorgio, Pizzoni Giuseppe. Comarato Elena, Pizzolli Marcello; 3. a liceale: Dusi Emilio, Maitan Livio, Gambini Anna Maria (premio Principe di Piemonte); Molin Zan Laura (premio Principe di Piemonte). Menzione onorevole: Baldi Maria Luisa, Morachio Lucia, Renier Paolo.

Sezione di Lido: La giunale: Bacalin Carlo, Pelizza Giuliano, Poverano Vincenzo; 2. a giunale: Caporali Giorgio, Mondella Giuseppe, Semenza Edoardo, Sailer Silvia, Tornati Maria; 4. a giunale: Semenza Laura, Bruni Anna Maria; 5. a giunale: Sailer Maria (premio Principe di Piemonte); Zenaro Renato, La liceale: Stojkovic Emma. Menzione onorevole: Valletta Nando; 1. a liceale De Zan Fabiano. Menzione onorevole: Sodi Ester, Tonelli Aldo.

CRONACA SACRA

Nomina nel clero

Il Patriarca ha conferito il beneficio parrocchiale di Mazzorbo vacante per la rinuncia di don Giuseppe Merli, al sac. Angelo Giorda, attualmente curato a Torre di Fene in parrocchia di Griesolera. Ha nominato vicario economico della vacante parrocchia di Treport il sac. Giovanni Marcatto; il sac. Albino Tenderini rettore della chiesa dei Miracoli e coadiutore nella Curia patriarcale (ufficio matrimoni).

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 19 ottobre:
Decreti: Todesco Genesio Elvira d'anni 74, ved. cas.; Perosa Eclaira 68, nub. cas.; Bacci Pietro 50, con. pensionato.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

18 ottobre 1940-XVIII

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	5

Una bimba salvata in Canalazzo da un maresciallo di Marina

L'altra sera un topo a motore della Regia Marina transando nella sponda sinistra del Canal Grande, avvertì delle grida di aiuto venire dai pressi della riva del Canalazzo.

Il maresciallo di Marina, che trovava vicino al Canalazzo, dove si trovava un topo a motore, il maresciallo di Marina, che trovava vicino al Canalazzo, dove si trovava un topo a motore, il maresciallo di Marina, che trovava vicino al Canalazzo, dove si trovava un topo a motore.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale di Venezia, che aveva condannato Pasquale Cacco a due anni e due mesi di reclusione per lesioni a danno di Giovanni Domini, con la attenuante della provocazione.

La Corte ha ritenuto che competesse all'imputato l'eccesso di legittima difesa dichiarando ammistato il reato, Dilesa: avv. Italo Viorata.

PICCOLA CRONACA

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Alberto Masini, di anni 40, abitante a Cannaregio 4800, dov'era in corso una lotta di curia contro per multa non pagata.

Gli stessi agenti hanno preso possesso in contravvenzione all'affittamento Teresita ved. Cometti di anni 49, abitante a Cannaregio 5022, perché non iscrivera gli inquilini nel prescritto registro e in secondo luogo perché non in possesso della prescritta licenza della Questura.

Il settantenne Antonio Polese, abitante a San Polo 2305, è scivolato nei pressi di campo San Benedetto fruttandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Giacobbe Dana di anni 17, abitante a Dorsoduro 624, inciampando sul ponte dell'Accademia, cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni otto.

Il quattordicenne Bruno Bisson, abitante a Cannaregio 372, scivolò nei pressi di casa e si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Giorgio Chirilli di anni 15, abitante al Lido in via Malamocco, addorrandosi al pattinaggio sulla strada di Malamocco è caduto ferendosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 40.

Emilia Campanin di anni 58, abitante a Cannaregio 3369, è scivolata in via Vittorio Emanuele con la conseguente frattura del femore destro. Guarirà in giorni 90.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 OTTOBRE 1940

VENEZIA	18	34	42	24	37
BARI	69	80	5	50	34
CAGLIARI	69	13	20	28	71
FIRENZE	74	64	83	87	20
GENOVA	16	47	35	63	89
MILANO	31	40	85	79	57
NAPOLI	74	36	51	1	83
PALERMO	77	44	64	30	81
ROMA	13	4	46	89	43
TORINO	19	83	90	17	18

SENTENZE PENALI

R. Pretura di Cavarzere

Estratto di decreto penale

N. 509-40 Reg. Gen.

La Regia Pretura di Cavarzere, in data 1 ottobre 1940 XVIII, ha pronunciato il seguente decreto penale contro BIGGETTI MARIA in Vigato, di Teofilo di anni 40, residente in San Pietro di Cavarzere, per avere in S. Pietro il 20 agosto 1940 XVIII posto in vendita vino con gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

(Omissis)

CONDANNA

la suddetta alla pena di Lire duecento di ammenda, alle spese di procedimento e tassa di decreto, ordinando la pubblicazione del presente sul giornale la «Gazzetta di Venezia».

Per estratto conforme, Cavarzere 17 ottobre 1940 XVIII.

Il Primo Cancelliere

Cay. PETRONI

La prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 20 ottobre alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Corte d'Appello

Assoluzione confermata

Giovanni Schicobet fu Giovanni di Cavarzere di Posteggiele Alpi, veniva con sentenza 16 aprile 1940 del Tribunale di Belluno assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di appiccato incendio.

Il Procuratore del Re proponeva appello, chiedendo la condanna del Schicobet; appello sostenuto dall'Avvocato Generale del Re.

Ma la Corte confermava la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale. Dilesa: avv. Eug. Marinoni.

Ammonizione

La Corte d'Appello di Venezia (Sez. 3.a) ha confermato la sentenza del Tribunale di Venezia, che aveva condannato Pasquale Cacco a due anni e due mesi di reclusione per lesioni a danno di Giovanni Domini, con la attenuante della provocazione.

La Corte ha ritenuto che competesse all'imputato l'eccesso di legittima difesa dichiarando ammistato il reato, Dilesa: avv. Italo Viorata.

Assolti

Carlo Vianello e Vittoria Derlin sono stati condannati dal Tribunale di Venezia alla pena di un anno di reclusione e L. 3000 di multa per il delitto di sottrazione al consumo normale di carbone coke, antracite e legna.

Gli imputati hanno appellato e la Corte accogliendo le ragioni espresse dal difensore, li ha mandati assolti per insufficienza di prove. Difensori: avv. Italo Viorata.

Tra marito e moglie

Certa Agnese Ruaro fu chiamata a rispondere di lesioni a danno del marito e il Tribunale di Padova, la condannando alla pena di mesi due e giorni dieci di reclusione, ordinando la sospensione condizionale della pena stessa.

Interposto appello contro tale sentenza si chiede e si ottiene la rinovazione del dibattimento. Alla seconda udienza i testi, dopo aver fornito la loro versione del marito, coscose l'imputata fu assolta per legittima difesa, sulle conformi decisioni del proc. gen. Segati. Difensore: avv. Italo Viorata.

La giornata a Venezia

Diario sacro
Ottobre 20. — Domenica XXIII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giovanni Canino, prete di Polonia nel 1473. — A San Nicola da Tolentino. Benedizione del Patriarca Matteo Ziani, nel 1902, alle 15 ore di adorazione e benedizione. — A S. Marco alle 19 Messa solenne: alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messie; alle 17 canto del Vespere. Cospirazione della chiesa consacrata dal Patriarca Nicopeja. — A S. Elena ogni terza domenica del mese alle 19 vi è Messa solenne e poi processione; e S. Elena si fa funzione in onore di Maria Addolorata.

Effemeridi

Sole leva 7.35 e tramonta 18.13 Luna leva alle ore 21.01 e tramonta alle 11.12 — Ultimo quarto il 24.

Teatri

Goldoni: ore 15: Il ratto delle Sabine; ore 21: La resa dei conti.
Malibran: Maria Iona — Rossini: Capitan Furia.

Cinematografi

San Marco: Una romantica avventura e Alba di guerra nel Mar Tirreno. — S. Giovanni: S. Giovanni: Massimo: Sei bambine e il Perseo Italia: Una lampada alla finestra. Accademia: Assenza ingiustissima. S. Margherita: L'uomo fantasma e la danza dei vagabondi. — Nazionale: Nuovo ricco e Agente di una stirpe. — Garibaldi: Il campione e Vacanze d'amore. — Imperiale: Casa lontana e Ridolini macchinista. — Savoia: Laila. — Tirana: Una donna sola e Banditi del fiume rosso.

Sport

Campo Comunale di S. Elena. — Campionato italiano di Calcio. — Divisione Nazionale A ore 19.30: VENEZIA-TRIESTINA.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldissarotto in via Garibaldi — Baravali a S. Candiano — Zana a S. Maria della Salute — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turlo in Frenzera — Milion in Campo S. Stefano — Baldissarotto a S. M. Elisabetta — Farmacia della Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 marzo 1940.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Gli esoneri da requisizione dei mezzi di trasporto
Il primo scadranno gli esoneri dalla requisizione concessi per l'anno 1940 dai Comandi militari per automobili, carri a trazione animale e quattrupoli.

Coloro ai quali sono stati accordati tali esoneri, qualora persistano le ragioni che hanno dato luogo alla concessione possono presentare domanda entro il 15 novembre per rinnovo per l'anno 1941.

Le domande dirette al Prefetto presidente del Consiglio prov. delle Corporazioni devono contenere tutte le indicazioni atte ad illustrare la necessità del provvedimento che si richiede ed i dati relativi al mezzo di trasporto.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi avranno luogo due rappresentazioni della Compagnia Gandasio. In mattinata si darà «Il ratto delle Sabine», quattro atti di M. Moser e Schottau, ed in serata la commedia «La resa dei conti» di E. Cagliari, rappresentata l'altra sera, nuova per Venezia, con felice successo. Iersera la Compagnia ha recitato nella commedia «Il porco del mirasol» di Corra e Achille; tre atti interessanti per l'impostazione delle situazioni e, a tratti, per la peregrinità del dialogo; molto applauditi, dal pubblico affollato, anche per la bontà dell'interpretazione da parte di tutti i valorosi compagni di Antonio Gandasio, come sempre divertentissimo.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Rossini: «Mosè». Marcia su motivi dell'opera.
2. Verdi: «Nabucco». Introduzione dell'opera.
3. Bellini: Concerto per clarinetto e banda su motivi «La Sonnambula» di A. Cecherini (solista prof. F. Miotto).
4. Giordano: «Fedora». Atto II.
5. Cecherini: «Aquila d'Italia» (P. Picchietti) Inno, marcia (Prima esecuzione).

Spettacoli

Goldoni ore 15: IL RATTO DELLE SABINE; ore 21: LA RESA DEI CONTI.
Malibran ore 14.30: MARIA IONA con Paula Vessey, Willy Birgel.

Rossini ore 14: CAPITAN FURIA con Victor Mac Laglen e «Alba di guerra nel Mar Ligure».

S. Marco ore 14: U.N.A. VENTURA con Assia Noris, Cerci, Cortese. Segue «Alba di guerra nel Mar Ligure».

Olimpia ore 14: SONO COLPEVOLE con Geo. Raft e C. Trevor.

La riva sa sui prezzi vigenti della carta e dei cartoni

ROMA, 19. Il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che, fermo restando i prezzi vigenti della carta e dei cartoni, è concessa agli industriali e commercianti, grossisti e dettaglianti, separata rivalsa in misura non superiore all'onere fisso del 5 per cento, riferito al prezzo del primo riferimento. Per i prodotti cartotecnici, esclusi i quaderni di otto fogli, è consentita l'applicazione della rivalsa, limitatamente al 70 per cento dell'importo netto della fattura o del documento equipollente relativo al primo trasferimento. Nessuna rivalsa è consentita per i quaderni di otto fogli e per la pubblicazione di libri, prodotti grafici ed altri prodotti per i quali si siano utilizzati carta o cartone.

I Consigli provinciali delle corporazioni vigileranno anche l'importo della rivalsa non sia abusivamente applicato anche alle scorte acquistate prima dell'entrata in vigore della disposizione legislativa cui il chiarimento sopra riportato si riferisce.

Obbligo della denuncia delle malattie del polmone

ROMA, 19. La Gazzetta ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale con la quale si fa obbligo ai proprietari o detentori di polli di denunciare immediatamente al podestà oltre le malattie del polmone per le quali la denuncia è già obbligatoria, anche ogni altra malattia a carattere diffusivo con manifestazioni a carico delle vie respiratorie.

L'ordinanza precisa che, accertata l'esistenza della laringotracheite infettiva, si devono applicare tutte le norme generali e speciali stabilite dal vigente regolamento di polizia veterinaria per combattere il colera dei polli e la peste aviaria. Il governatore di Roma ed i prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione dell'ordinanza, che andrà in vigore fra cinque giorni.

Investe una ragazza la raccoglie e poi fugge

BELLUNO, 19. Proseguiva regolarmente la propria strada, tenendo la destra da via Vittorio Veneto a via Simon da Cusighe, la ciclista Padovan Maria di Celeste di anni 20, da Farra d'Alpago. In senso contrario, ma tenendo la propria sinistra, pedalava piuttosto forte un ciclista. Alla svolta di Ponte Nuovo avvenne il cozzo. La Padovan veniva sbalzata lontano.

L'imprudenza ciclista, che a quanto pare rimase incolume, la raccolse e aiutò da altri la trasportò in una vicina osteria. E mentre gli accorsi prestavano le prime cure alla ragazza, costui si allontanava rimanendo sconsolato. La povera giovane fu accolta all'ospedale con prognosi riservata, essendole riscontrata la commozione viscerale.

OCCHIALI

Vista e riparazioni. Prezzi convenienti. L'OTTICA MANTOVANI Merceria del Capitello 4860

Prenotate LE CASSETTE DELLA FORTUNA



LIQUORI DI LUSSO

STOCK

A 37

LLOYD TRIESTINO

Società Anonima di Navigazione

SEDE DI VENEZIA

COMUNICATO

P.f.o CARSO linea 166 viaggio 3 rit.

Ulteriori elementi pervenuti alla nostra Direzione Generale da parte del Comandante del p.f.o. «Carso», consentono di precisare che l'entrata del piroscafo nel porto di Dante (Scenale), avvenuta il 12 giugno a. c., fu determinata dalla necessità di cercare un rifugio provvisorio.

Resta così escluso che nel detto porto il viaggio potesse considerarsi ultimato, tanto vero che lo stesso piroscafo, in un secondo tempo, raggiunse il porto di Chisinaio.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

Servizio dei Pacchetti Postali

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari, sono recapitati a domicilio.

TASSA DI FRANCATURA CENT. 30

PER OGNI 50 GRAMMI, COI. MINIMO DI LIRE 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno.

FUMATORI DI TUTTI I PAESI



MACEDONIA EXTRA

PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAGGIANTO TROVANO LA SQUISITA SAGGIETTA

VITA SPORTIVA

Oggi a Sant'Elena

Venezia-Triestina
la partita della superiorità triveneta

Si vuole che gli incontri tra Venezia e Triestina rivelino lo stesso carattere di aperto antagonismo campanilistico di quelli tra Padova-Venezia e Venezia-Torino. Ma, anche se non proprio una rivalità così accesa, così rumorosa soprattutto per l'antagonismo dei tifosi irriducibili nel vantare la superiorità della squadra del cuore, è pur certo che rappresentando Venezia e Triestina le due massime potenze del calcio triveneto, buona parte di questo antagonismo s'è rischiusa ora nei confronti tra Padova e Venezia, per il privilegio di primeggiare fra tutte le squadre della Tre-Venezia.

Si è visto, infatti, l'anno scorso allorché la tradizione dei confronti tra veneziani e triestini è stata ripresa a S. Elena, come una massa enorme di appassionati non solo di Venezia e di Trieste, ma anche da tutti i centri della regione siano accorsi ad assistere alla partita, segno evidente del vivo interesse che questi confronti suscitano fra gli sportivi triveneti. Il Venezia ha vinto, ma la partita è stata magistralmente giocata da una squadra lanciata e che ben si meritò, grazie anche al pareggio ottenuto nella partita di ritorno a Trieste, di essere definita l'affare del calcio della Tre-Venezia.

La prima fase del duello del presente campionato si ha nuovamente a S. Elena e, per una strana coincidenza, proprio nella seconda partita casalinga come l'anno scorso, non v'è dubbio che anche questa volta, se non maggiore, se ne seguirà l'interesse di quella della passata stagione. E, come anche se il Venezia scende in campo non più con quell'aura di imbattibilità che s'era conquistata l'anno scorso con il pareggio a Cornigliano, con la vittoria sull'Ambrosiana e con quella ancora più netta sulla Roma al Testaccio. Questa volta anche se ha nuovamente battuto l'Ambrosiana, il Venezia è però reduce da una sconfitta, quella di domenica scorsa a Livorno, sconfitta troppo severa che trova appunto la sua giustificazione nel grave infortunio forzato a Tortona che provocò un completo rimaneggiamento, e quindi indebolimento di quasi tutti i reparti della compagine.

Resta tuttavia che la squadra neroverde appare quest'anno più solida e meglio protetta in difesa e nella mediana; anche nella prima linea tutto lascia prevedere che la perfetta efficienza di tutti gli uomini non in sia lontana. Quindi anche se non in stato di grazia e lancia, il Venezia si presenta quest'anno un complesso egualmente robusto ed efficiente così da poter guardare con piena fiducia nelle proprie possibilità al difficile incontro.

Le numerose partenze dalle file triestine avvenute quest'anno, hanno certamente aperto dei vuoti nella compagine giuliana, ma chi avesse creduto in una Triestina indebolita e facile preda ha dovuto rivedersi almeno in buona parte. Alle manchevolezze che ancora si sono verificate nella partita di domenica scorsa contro l'Atalanta, l'allenatore ha pensato di porre subito rimedio richiamando in squadra Salar e Sacchetti per sostituirli a Scapini e Pavan, facendo appunto affidamento sulla maggiore esperienza dei due titolari. Così, sistemati i punti deboli nel trapezio di retroguardia, anche la Triestina può lanciarsi nella lotta dell'ardente partita con maggior tranquillità e sicurezza, tanto più che ha al suo arco non poche ed acute frecce con un attacco che, guidato da Cergoli, ha fatto domenica scorsa abundantemente breccia nella difesa atalantina.

Quindi non c'è da fidarsi sulla proclamata debolezza della compagine giuliana, tanto più che una partita di alta atmosfera come quella odierna può far scaturire impreviste risorse dagli atleti che si battono generosamente. Il duello perciò è aperto; il suo esito tutto avvolto nell'oscuro velo dell'incertezza. Una previsione può essere, invece, facile: che sarà una partita combattuta generosamente tanto da una parte quanto dall'altra e perciò lo spettacolo pienamente assicurato.

Venezia: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pandano; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Busidini.

Triestina: Castanza; Simontacchi, Sacchetti; Salar, Rancilio, Grezar; Tosolini, Dellipio, Cergoli, Trevisan, Tagliacchi.

Il presidente del Comitato dei Coni
Il camerata Franco Olivetti, smobilitato dal R. Esercito e posto in congedo dopo il richiamo alle armi, ha ripreso il suo posto di presidente del Comitato provinciale del C. O. N. I.

ATLETICA LEGGERA
Brillante inizio dei campionati di terza categoria

MILANO, 19. Mezzo gregariato di giovani atleti hanno gareggiato oggi allo Stadio dell'Arena per i campionati italiani di terza categoria. Si sono disputate le eliminatorie delle corse piane e ad ostacoli e alcune finali; gare tutte combattutissime che hanno dato questi risultati:
Peso: 1. Tosi della Patria di Roma, m. 13.77; 2. Vignolo della S. G. Savona, 12.50; 3. Meroni dell'U. S. G. Savona, 12.49.
Asta: 1. Riccardi della Giordana di Genova, m. 3.50; 2. Contin dell'U. S. G. Savona, m. 3.40; 3. Vidali della Tullini di Genova.
Salto in alto: 1. Sarafian del G. Varese, m. 1.75; 2. Piovato della Giglio Rosso di Firenze, 1.75; 3. Calci della Carnaro di Fiume, 1.75.

Martello: 1. Sargiano del Dop. Ferrov. Torino, m. 42.62; 2. Clabassi delle Fiamme Gialle di Roma, m. 40.89; 3. Frabotta della S. G. Ferrara; 4. Rossi della Virtus Bologna; 5. Baso della R. Esercito; 6. Feruglio dell'Ass. Sport. Udinese.
Gavelotto: 1. Scelzo della Giordana di Genova, m. 49.75; 2. Locchi del G. F. Milano, 49.51; 3. Barbieri della G. F. Forlì, 49.30.
Lungo: 1. Mengoni della Giglio Rosso di Firenze, m. 6.52; 2. Prampolini del Baracca di Milano, 6.36; 3. Migliari della G. F. Novara, 6.34.

GINNASTICA
Affermazioni dei padovani ai campionati nazionali

MILANO, 19. Tutti i migliori ginnasti italiani sono convenuti per la disputa dei campionati nazionali assoluti. Dopo le prove della prima giornata, che comprendevano gli esercizi elementari e agli attrezzi, le posizioni si sono già delineate, ma verranno decise nelle gare di domani, che si concluderanno con gli esercizi liberi. Ecco le classifiche dopo la prima giornata di gare:
Categoria nazionale: 1. Guglielmetti della Pro Patria di Milano, punti 46.55; 2. Amedeo della Soc. Ginnastica Savona, p. 45.80; 3. Perigo della Pro Patria di Milano, p. 45.20.

Categoria seniori: 1. Zanotti dell'Ardor di Padova, p. 46.90; 2. Antonelli della Pro Patria di Milano, p. 44.80; 3. Boccasile della Soc. Angeli di Bari, p. 42.50.

Categoria juniori: 1. Maccian dell'Ardor di Padova, p. 46.70; 2. Morelli della Libertas di Firenze, p. 45.45; 3. Benetello dell'Ardor di Padova, p. 45.75.

Terreni di libera caccia

La presidenza della Sezione provinciale cacciatori di Venezia, ricorda che i fondi sotto elencati, già costituiti in riserva di caccia, sono stati (su proposta della Commissione provinciale veneta) di Venezia e con provvedimento del competente Ministero) restituiti, a tutti gli effetti, alla libera caccia.

Tenuta Lido dei Lombardi, Comune di Jesolo, superficie ettari 172; Tenuta Ca' Gamba, Comune di Jesolo, superficie ettari 361; Tenuta Piave, Comune di Jesolo, superficie ettari 275; Tenuta Litoranea Jesolo, Comune di Jesolo, superficie ettari 130.

La Fiera annuale cavalli di Verona e le manifestazioni dell'Anno XIX

VERONA, 19. La Fiera annuale dei cavalli di Verona, che ha avuto l'ambita visita del ministro Tassinari, si è chiusa in questi giorni ottenendo un successo veramente completo. Benché in piena guerra, migliaia di soggetti di pregiate qualità erano presenti a Verona e le contrattazioni avvenute risultarono superiori del 50 per cento alla passata edizione, con un giro di affari calcolato in circa dodici milioni di lire.

Ottimo è stato pure l'esito dei Concorsi indetti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con 60 mila lire di premi e riguardanti la produzione del cavallo da tiro pesante rapido e dei muli portacarichi centrali, come pure interessante è risultata la Mostra-concorso dei carri, attacchi, bardature e ferrature razionali, sistemata signorilmente nel Palazzo della Gran Guardia, ove venne presentato scelto materiale.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ha già iniziato l'organizzazione delle sue tradizionali manifestazioni, che avranno il loro regolare e normale svolgimento nell'anno XIX. Tali manifestazioni sono la 45.ª Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che si svolgerà dal 9 al 17 marzo prossimo; l'ottava Mostra nazionale delle pesche e di altre frutta di stagione che vedrà la sua effettuazione nei giorni 9, 10, 11 agosto prossimo e la Fiera annuale dei cavalli che avrà luogo dall'11 al 14 ottobre 1941 A. XIX.

Lo sviluppo demografico delle nostre provincie libiche

ROMA, 19. Riferisce l'agenzia «L'Italia di oggi» che la nostra partecipazione alla guerra europea non ha affatto arrestato l'opera di colonizzazione e lo sviluppo demografico delle nostre provincie libiche. I matrimoni celebrati in queste provincie durante i primi otto mesi del corrente anno ascesero a 650, cifra superiore di ben 140 a quella del corrispondente periodo dello scorso anno. Nello scorso agosto se ne celebrarono 85 ossia 25 più di quelli che si celebrarono nell'agosto dell'anno scorso. I nati vivi nei primi otto mesi del corrente anno furono 2310 ossia 280 in più del quantitativo dei primi otto mesi dell'anno scorso. Nello scorso agosto le nascite superarono di 15 il quantitativo dei primi otto mesi dell'anno scorso essendosi elevati a 292. Anche i morti diminuirono risultando di 82 nello scorso agosto e di 88 in quello dello scorso anno. Il movimento migratorio si può considerare praticamente come stazionario. I lavori in corso per l'aumento della produzione agricola e per la produzione industriale sono continuati e continuano ovunque nei limiti del possibile, in un modo molto soddisfacente.

I lavori delle Ferrovie

I nuovi grandi impianti

per la conversione della frequenza

ROMA, 19.

Come è noto, malgrado lo stato di guerra, l'amministrazione ferroviaria italiana continua il suo programma fissato ed ha condotto a termine per il 28 ottobre un complesso di opere per circa 400 milioni. Fra questi lavori meritano un particolare rilievo i nuovi impianti per la conversione di frequenza di Riezione per quanto riguarda l'energia del litorale adriatico, e di Civitavecchia per il litorale tirreno. Scopo di tali impianti è quello di ottenere la «interconversione» tra le fonti di alimentazione che producono l'energia a frequenze diverse, in modo da garantire le reciproche riserve e la migliore utilizzazione delle potenze disponibili nei vari centri di produzione.

L'impianto di Riezione fu tempo addietro visitato da numerosi tecnici italiani e stranieri in occasione del recente Congresso di elettrotecnica tenuto a Bologna e formò oggetto di unanime ammirazione e riconoscimento il più grande del mondo. Non meno importante è quello di Civitavecchia, dove il lavoro è

stato condotto a termine superando non lievi difficoltà, in un periodo di tempo relativamente breve. Le possibilità offerte dai gruppi di Civitavecchia e di Riezione avranno una grande influenza nella regolarizzazione e nell'economia di tutta la rete elettrificata. Questi due gruppi inoltre, mediante il complesso di oltre 800 chilometri di linee primarie ferroviarie, che ormai collegano tutti i più importanti centri della penisola, saranno di enorme vantaggio all'economia generale del paese, facilitando, come abbiamo detto, lo scambio fra le varie regioni e contribuendo così in modo notevole alla migliore utilizzazione delle esistenti possibilità.

Si tratta in complesso di una spesa di circa 40 milioni e il macchinario installato può ritenersi tra i più perfetti e moderni. Continuano frattanto i lavori di elettrificazione del terzo gruppo di linee ferroviarie, tra cui si riscontrano, prima fra tutte, la Trento-Venezia-Bologna, cosicché la comunicazione centrale con la Germania sarà presto unita al resto della Penisola. Egualmente spediti procedono i lavori sulla linea dei Castelli Romani. Il raddoppio del binario sull'Arena-Domodossola, lavoro non indifferente, che ha richiesto la risoluzione di vari problemi tecnici, sarà

subito seguito dall'elettrificazione della linea stessa, cosicché i valichi alpini possono considerarsi ormai uniti a tutte le grandi arterie longitudinali.

Il primato ormai conseguito dalle ferrovie dello Stato italiano in materia di elettrificazione rappresenta anche una delle maggiori «efficienze» autarchiche, perché vigile e costante è la preoccupazione di adoperare esclusivamente materiali nazionali.

Vibrante telegramma al Duca dei lavoratori della Terni

ROMA, 19.

Al Duca è pervenuto il seguente telegramma:
«I lavoratori di ogni grado della Società Terni Vi esprimono la loro infinita riconoscenza per la vostra ambiziosa visita che rianima incommensurabilmente nel loro cuore di disciplina per rendersi sempre maggiormente degni del vostro ricordo e della vostra benevolenza. L'intero Consiglio di amministrazione si unisce a me nell'esprimervi questi profondi sentimenti. — Senatore Boccicardi, presidente della Società Terni».

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

Uno schema di decreto con cui si stabilisce la composizione organica e le dipendenze dei vari organi centrali e periferici dell'U. N. P. A. si determinano il trattamento economico del personale dirigente, subalterno e gregario e si prescrive l'uso di una speciale uniforme per il personale medesimo. Lo schema di R. D. prevede inoltre l'assoggettamento del personale dell'Unione alle norme del codice penale militare e l'imponimento al personale maschile, al regolamento di disciplina per il R. Esercito.

Pene approvate per reati militari

Un disegno di legge inteso ad aggravare le pene per reati militari commessi approfittando di circostanze attinenti a lo stato di guerra. Il suddetto provvedimento commina la pena di morte — previa degradazione — per i reati punibili con i lavori forzati a vita e per quelli di omicidio, stupro violento, atti di libidine violenta, rapina e grassazione, dovunque commessi; da militari approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Per tutti gli altri reati militari le pene sono aumentate da uno a due gradi.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione del R. D. L. 14 ottobre 1937 N. 2707, sulla militarizzazione del personale civile al seguito dell'Esercito operante. In particolare, la materia trattata dalla predetta norma concerne la preliezione del personale civile da destinarsi al seguito dell'Esercito operante, la matricola, il trattamento economico, l'uniforme, la disciplina e l'equipaggiamento fra le qualifiche di servizio del personale militarizzato ed i gradi della gerarchia militare.

Uno schema di disegno di legge che autorizza il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente delle armi di artiglieria e genio dei bersaglieri di complemento delle armi stesse, che abbiano compiuto il biennio propedeutico alla ingegneria.

Corsi allievi ufficiali della R. Aeronautica

Su proposta del Duca, Ministro dell'Aeronautica: Un disegno di legge che disciplina i corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica. Sono previsti due specie di corsi, normali ed accelerati: i primi, di durata non inferiore a tre mesi, riservati ai giovani che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi di ferma, i secondi riservati a coloro che appartengono alla forza in congedo della R. Aeronautica ed abbiano conseguito il titolo di studio prescritto per la nomina ad ufficiale. Per la partecipazione a detti corsi sono richiesti i seguenti titoli di studio: laurea in ingegneria, architettura, fisica e chimica per il ruolo ingegneri del corpo del genio aeronautico; laurea in giurisprudenza o titolo equipollente per il ruolo commissariato del Corpo di commissariato e la laurea in medicina e chirurgia nonché l'abilitazione professionale per il ruolo ufficiali medici del Corpo sanitario. Sono invece richiesti diplomi di scuola media superiore per i seguenti ruoli: servizi e assistenti tecnici per il Corpo del genio aeronautico e amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

I ruoli d'onore dell'Aviazione

Un disegno di legge concernente il trasferimento di ufficiali di complemento nel ruolo assistenti tecnici al ruolo ingegneri, categoria geografica, del Corpo del genio aeronautico. Con detto provvedimento si consente, per una volta tanto, agli ufficiali di complemento del ruolo assistenti tecnici del Corpo del genio aeronautico, il passaggio nella categoria geografica del ruolo ingegneri del Corpo stesso, quando siano in possesso di uno dei prescritti titoli di studio.

Un disegno di legge inteso a modificare il R. D. L. 13 giugno 1938 XVI n. 1288, riguardante i ruoli d'onore della R. Aeronautica. Si prevede la facoltà di conferire il grado ai militari iscritti nei «ruoli d'onore» della R. Aeronautica che abbiano conseguito il diploma di licenza di scuola media superiore, dopo il collocamento in tale ruolo. La nomina ad ufficiale è subordinata al giudizio favorevole della commissione superiore di avanzamento o ad un esperimento teorico pratico.

Un disegno di legge riguardante la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Reale Unione aeronautica. Lo schema di R. D. concernente l'avanzamento a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica durante l'attuale stato di guerra. Con il provvedimento in esame si dispone che durante l'at-

tuale stato di guerra siano sospesi gli esami per l'avanzamento a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica.

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP.: Un disegno di legge riguardante la proroga di tre anni, termine assegnato al comune di Milano per cominciare la costruzione del viadotto di collegamento di Milano con il parco pubblico di Monza. Un disegno di legge concernente la proroga di 5 anni al termine assegnato per il completamento delle costruzioni inerenti al piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Litoria.

Un disegno di legge che disciplina la sospensione durante lo stato di guerra di opere pubbliche appaltate. In relazione alle particolari difficoltà derivanti dallo stato di guerra, si dà alle amministrazioni statali e agli enti ausiliari e parastatali la facoltà di sospendere la esecuzione di opere in corso e si concede alle imprese di chiedere la risoluzione del contratto qualora non intendano attendere indeterminatamente la possibilità di ripresa dei lavori.

Un disegno di legge per la riduzione durante lo stato di guerra degli importi a termini stabiliti nei capitoli di appalto di opere pubbliche per l'emissione di certificati di acconto. Il provvedimento tende ad assicurare la regolare prosecuzione di opere pubbliche riconosciute di indifferibile necessità ed urgenza, riducendo alla metà i termini ed i limiti contrattuali per il pagamento degli acconti alle imprese, così da rendere più facile il finanziamento dei lavori in corso.

Un disegno di legge relativo alla integrazione della spesa per contributi statali nella costruzione di impianti idroelettrici in Sicilia ed in Sardegna.

Un disegno di legge relativo alla promozione straordinaria per meriti di guerra del personale della Milizia nazionale della strada. Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 2.000.000 per opere di pronto soccorso aereo nelle località colpite dal terremoto del 16 ottobre 1940 XVIII. Uno schema di R. D. con cui viene istituito in Roma un ispettorato compartimentale del genio civile per il Tevere. Un disegno di legge col quale si autorizza la costruzione di alloggi per i minatori delle zolfare nelle provincie di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo a cura dei rispettivi istituti provinciali per le case popolari. Per il finanziamento di tali costruzioni, i suddetti istituti sono autorizzati a contrarre mutui fino alla concorrenza di lire 100 milioni, assistiti dal contributo dello stato e dell'Ente zolfi italiani.

La liquidazione degli usi civici

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste: Un disegno di legge portante varianti ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civici. Il disegno di legge, che importa una radicale innovazione alle norme vigenti, si propone di affrettare la liquidazione degli usi civici, per liberare senza ritardo la razionale utilizzazione. Anzitutto si escludono dal riconoscimento i diritti d'uso che non siano stati esercitati da oltre un quinquennio in modo da impedire pericolosi turbamenti di situazioni di fatto, ormai consacrate dal tempo, ed evitare controversie, rese particolarmente lunghe e complesse dalla difficoltà della prova. Inoltre l'accertamento e la liquidazione degli usi, oggi deferiti, anche in difetto di controversie, a funzionari dell'ordine giudiziario (i commissari ripartitori), vengono affidati all'autorità politica (i prefetti), la quale è assistita per indagini tecniche da ispettori provinciali dell'agricoltura, e in caso di dissenso tra gli interessati, è tenuta a promuovere un esperimento di conciliazione prima dell'inizio del procedimento giudiziario. Le vertenze che non si possono comporre in sede conciliativa, sono deferite all'autorità giudiziaria ordinaria, in omaggio al principio della unità della giurisdizione, conservandosi solo transitoriamente, fino al primo gennaio 1943 XXI, l'attuale competenza contenziosa dei commissari. La rapidità delle decisioni è peraltro assicurata tanto con notevoli semplificazioni procedurali quanto per l'intervento anche finanziario dello Stato, che può sostituire alle rappresentanze normali dei comuni, appositi commissari e provvederli dei mezzi per curare la speditezza dei giudizi.

Uno schema di R. D. recante norme per l'erogazione di un fondo straordinario destinato alla ricostru-

zione del patrimonio zootecnico delle zone delle provincie di Aosta, Torino, Cuneo ed Imperia, danneggiate dalle operazioni di guerra. Sarà provveduto alla concessione di contributi, nella misura massima di cent per cento, nell'acquisto di bestiame da cedersi agli allevatori delle predette zone danneggiate.

Un disegno di legge che modifica la legge sull'ammasso dell'olio d'oliva. Con tale provvedimento si recano alla legge del 5 febbraio 1940 XVIII n. 164 alcuni perfezionamenti suggeriti dalla esperienza. La particolare vengono precisati i criteri per la concessione di parziali esoneri dall'obbligo del conferimento all'ammasso, viene assicurata l'integrale disciplina della produzione e della lea anche nei riguardi degli oli rettificati e dei contratti di compravendita delle olive e delle sante infine viene coordinato il controllo sulla distribuzione degli oli e dei grassi alimentari al consumo.

Per i marittimi internati dei nemici o fermi in porti neutrali

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Un disegno di legge inteso a disciplinare la situazione giuridica e il trattamento economico degli equipaggi delle navi mercantili italiane internate dal nemico o rimaste a bordo di navi neutrali ferme in porti neutrali o dell'Africa orientale e delle famiglie dei marittimi stessi, per tutto il periodo dell'internamento o fino alla ripresa della navigazione.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: Uno schema di R. D. che esclude i datori di lavoro dello spettacolo dall'applicazione della legge 10 giugno 1940 XVIII n. 653, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, nei confronti dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti. Un disegno di legge che affida alle casse marittime l'assicurazione malattia degli addetti agli uffici delle società di navigazione e dei loro familiari. Un disegno di legge che proroga di un anno le norme contenute nella legge 3 giugno 1940 XVIII n. 761 relative al frazionamento delle provvidenze di acquisto delle assicurazioni sulla vita, per rendere più agevole, nelle attuali contingenze l'andamento del lavoro assicurativo. Un disegno di legge riguardante la disciplina delle operazioni finanziarie sullo spirito di seconda categoria.

Gli assegni familiari ai richiamati

Uno schema di provvedimento legislativo per la corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi. Il provvedimento è inteso ad assicurare, ai lavoratori dell'industria, del commercio e delle professioni ed arti, richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale e che ne godevano al momento del richiamo, la corresponsione degli assegni familiari. L'onere relativo è posto a carico dello Stato.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

Violento nubifragio a Cagliari

Undici morti e gravi danni

CAGLIARI, 19. Un violento nubifragio si è abbattuto sulla parte meridionale della Sardegna, investendo particolarmente la regione di Sarrabus. Il fiume Flumendosa ha straripato. Il livello dell'acqua è salito rapidamente in un'ora di circa cinque metri. Lo straripamento è avvenuto nel punto più stretto e precisamente fra i paesi di San Vito e Muravera, che sono stati danneggiati. La violenza dell'acqua ha recato notevoli danni. Si hanno purtroppo a deplore undici morti. La piana è stata invasa dalle acque. I danni sono notevolissimi.

Mortale incidente automobilistico

COMO, 19. Ieri verso le 20, poco dopo il bivio di Lainate, sull'autostrada Milano-Como, l'automobile dell'industriale comasco Gianni Steccini, guidata dall'autista Gino Moretti, di anni 35, è andata a cozzare, a causa della fitta oscurità, contro un autotreno. L'urto è stato violentissimo. Le persone accorse hanno estratto dai rottami della macchina l'autista Moretti già morto ed hanno poi trasportato all'ospedale di Como lo Steccini che era rimasto ferito in diverse parti del corpo.

Ricompenza al valor civile

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico minatore

ROMA, 19.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite a numerosi camerati in premio di atti di coraggio e di filantropia e un elenco di attestati di pubblica benemerenza.

L'unica medaglia d'oro è quella conferita alla memoria del minatore di miniera Grassi Arrigo con la seguente motivazione: «In occasione del grave sciopio avvenuto nella miniera carbonifera dell'Arso, che causò la morte di molti operai, penetrò ripetutamente, sprovvisto di naschera, nelle gallerie invase da gas letali e, con tenace azione, riuscì a salvare dieci minatori. Assolutamente inteso che un suo compagno mancava all'appello, scendeva di nuovo nella zona pericolosa, ma trovava la morte accanto a colui che aveva voluto salvare. Esempio mirabile di generoso, indomito coraggio».

Fra le altre medaglie di bronzo sono le seguenti:

Maragnoli Bruno impiegato: «Il 3 marzo 1940 in Boschichianova (Verona), avvertito che nei pressi di Monte Malera un vagone era caduto in una voragine, non esitava ad accorrere sul luogo della disgrazia; indi, servendosi di mezzi di fortuna ed esponendosi a grave pericolo, scendeva nel baratro profondo 60 metri, recando soccorso all'infortunato, che con l'aiuto di altri valorosi corsi poi in suo aiuto, veniva tratto a salvo dal sommo del precipizio».

Vinco avv. Mario: «Il 3 marzo 1940 in Boschichianova, avvertito che nei pressi di Monte Malera un vagone era caduto in una voragine, non esitava ad accorrere sul luogo della disgrazia ed esponendosi a serio pericolo, seguiva l'esempio di altro valoroso e scendeva nel baratro profondo 60 metri per recare soccorso all'infortunato che, moribondo, veniva tratto al sommo del precipizio».

De Prà Luigi, guardia giurata: «Il 10 ottobre 1939 in Ponte nelle Alpi (Belmonte) con generosa prontezza si lanciava in un canale in soccorso di una donna gettata in re-

qua a scopo suicida e raggiunta a tutti i costi, riusciva con notevole sforzo a tirarla in salvo».

Glin Silvia operaia: «Il primo settembre 1939 in Marano Lagunare (Udine) si lanciava completamente vestita nelle acque della laguna, in soccorso di un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

Attestati di pubblica benemerenza: Ronzitti Michele marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia, colui che salvò un bagnante che stava per annegare e raggiunta a nuoto, riusciva a trarlo in salvo».

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione distruttiva germanica contro l'Inghilterra

31 piroscafi inglesi affondati

Formazioni aeree e batterie costiere non danno tregua al nemico

BERLINO, 19. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica: «Negli ultimi giorni sommergibili tedeschi hanno affondato 31 navi mercantili nemiche per un totale di 173.650 tonnellate. Ventisette di queste navi sono state silurate, pur facendo parte di convogli fortemente protetti.

«A questi successi hanno partecipato il sommergibile comandato dal capitano di corvetta Frauenheim, che ha colato a picco dieci vapori stazzanti complessivamente 50 mila tonnellate; il sommergibile al comando del capitano di corvetta Kretschmer con 7 vapori di 45 mila tonnellate globali, e quello del capitano di corvetta Mohle con altri 7 piroscafi per complessive 44.050 tonnellate. Due altri sommergibili hanno affondato 4 vapori di 21 mila tonnellate e tre di 12.600.

Una fabbrica d'armi colpita. «L'arma aerea, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, ha perseguito i suoi attacchi di ritorno contro la capitale britannica. E' stato distrutto un impianto idrico d'importanza vitale, in altre azioni condotte contro obiettivi dell'Inghilterra meridionale e centrale, è stata ripetutamente colpita con bombe di grosso calibro una fabbrica di armi.

«In accompagnamenti di truppe sono state distrutte baracche e tende. In un accampamento alcune bombe hanno centrato truppe che stavano per raggiungere gli alloggi.

«Anche durante la notte formazioni da bombardamento pesante hanno attaccato Londra, tempestando con bombe di tutti i calibri e distruggendo docks e impianti industriali a nord e a sud del Tamigi. «Altri attacchi sono stati diretti contro gli impianti portuali di Liverpool e contro officine belliche di Birmingham dove si sono sviluppati numerosi incendi.

«Formazioni navali tedesche hanno perseguito nella zona delle mine davanti alle coste britanniche.

«Motosiluranti inglesi che tentavano di avvicinarsi a navi da carico tedesche sono state disperse ed hanno invertito la rotta, protette dalla nebbia artificiale.

«L'artiglieria della marina tedesca ed i pezzi di lunga portata dell'Esercito hanno preso sotto il fuoco con successo postazioni nemiche di artiglieria costiera bombardando gli impianti portuali di Dover.

«Alcuni aerei inglesi, che hanno sorvolato durante la notte le province occidentali e settentrionali della Germania, hanno lanciato bombe in diverse località, senza provocare danni militari. Sono state tuttavia danneggiate diverse case di abitazione. Due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

I successi dei sommergibili

La D.A.Z. commentando i nuovi grandiosi successi dell'arma sottomarina tedesca, segnalati nell'ultimo comunicato del Comando supremo, sottolinea che ormai la tecnica dell'ammiraglio Rueder si è trasformata e perfezionata da difensiva ad offensiva e che terminato il colossale lavoro di organizzazione delle basi francesi, le unità tedesche possono e intendono ora più che mai distruggere anche le ultime illusioni inglesi a proposito di un'inesistente padronanza dei mari.

Il blocco al continente europeo, che Londra aveva sognato e tentato dopo il crollo della Francia — conclude il giornale — ha creato la situazione migliore per espellere definitivamente dalla storia del vecchio continente quel pugno di pirati che da secoli lo ricattavano appunto con la minaccia dell'affamamento.

Si precisa inoltre che delle 31 navi mercantili affondate, ben 26, tutte a pieno carico, appartenevano ad un solo convoglio fortemente scortato, che fu attaccato durante una sola notte da diversi sottomarini. Esse avevano un tonnellaggio complessivo di circa 150 mila tonnellate. La fortunata operazione costituisce il più grande attacco collettivo di sottomarini tedeschi contro un solo convoglio britannico finora registrato.

Lo scontro nel canale di Bristol

Quanto al combattimento navale scottosi all'imboccatura del Canale di Bristol fra incrociatori britannici e cacciatorpediniere tedeschi, si apprendono i seguenti particolari. I cacciatorpediniere germanici si trovavano nelle acque dell'Atlantico per una operazione offensiva verso il nord. Essi avvistarono a grande distanza una formazione navale nemica, verso la quale avanzarono a tutto vapore. Poco più tardi si potè constatare che si trattava di incrociatori britannici, scortati da alcuni cacciatorpediniere. La artiglieria inglese era naturalmente superiore così per la sua potenza come per la sua portata. Ciò nonostante i cacciatorpediniere tedeschi continuarono ad avanzare, avendo ricevuto l'ordine di tentare di silurare le navi

nemiche. Sotto il fuoco continuo al quale non potevano ancora rispondere efficacemente, le navi tedesche riuscirono comunque a raggiungere la distanza voluta e iniziarono il fuoco. Una delle navi inglesi, evidentemente colpita, fu avvolta da una nuvola di fumo, che non permise di riconoscere la sua categoria.

Come nella fase decisiva della battaglia dello Skagerrak, la formazione navale britannica batté ancora una volta immediatamente in ritirata. Intervengono anche alcuni aerei germanici, che bombardarono gli incrociatori e i cacciatorpediniere nemici. Dopo aver compiuto la loro missione, tutte le navi tedesche ritornarono intatte alle loro basi.

Nuovi gravi danni agli impianti britannici

S. SEBASTIANO, 19. La popolazione londinese ha fatto il suo ingresso ieri sera sull'imbrunire nei rifugi e vi è dovuta rimanere lunghe ore. Stamani all'alba, quando credeva di poter uscire, l'urlo lacerante delle sirene d'allarme l'ha costretta a rimanere nei rifugi.

Gli aerei tedeschi hanno fatto la loro apparizione nel cielo di Londra dopo aver risalito il corso del Tamigi; ciò fa ritenere

che siano giunti da basi del Mare del Nord. La difesa contraerea inglese ha tentato, con un fuoco nutrito, di ostacolare il passaggio degli apparecchi tedeschi, ma non è riuscita. I bombardieri hanno cominciato a rovesciare il loro carico di bombe sugli impianti e sugli stabilimenti superstiti delle due rive del Tamigi, mentre altri apparecchi, scortati dai caccia, si spingevano nel cuore della metropoli inglese. Anche sulla capitale, e particolarmente sui quartieri a nord della città, sono state gettate numerose bombe che hanno raggiunto obiettivi di notevole importanza militare e industriale. Sulla zona centrale di Londra sono state pure gettate numerose bombe.

Operazioni simili sono state ripetute metodicamente da gruppi di aerei tedeschi che si sono continuamente succeduti negli attacchi.

Nel frattempo altri gruppi di bombardieri tedeschi sorvolavano le regioni del centro del Galles e del nord dell'Inghilterra, colpendo aerodromi, stabilimenti adibiti alle produzioni di guerra e impianti portuali situati lungo la costa del Mare del Nord. I numerosi incendi che è stato possibile constatare comprovano l'efficacia del tiro dei bombardieri tedeschi, nonostante la nebbia.

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

che siano giunti da basi del Mare del Nord. La difesa contraerea inglese ha tentato, con un fuoco nutrito, di ostacolare il passaggio degli apparecchi tedeschi, ma non è riuscita. I bombardieri hanno cominciato a rovesciare il loro carico di bombe sugli impianti e sugli stabilimenti superstiti delle due rive del Tamigi, mentre altri apparecchi, scortati dai caccia, si spingevano nel cuore della metropoli inglese. Anche sulla capitale, e particolarmente sui quartieri a nord della città, sono state gettate numerose bombe che hanno raggiunto obiettivi di notevole importanza militare e industriale. Sulla zona centrale di Londra sono state pure gettate numerose bombe.

Operazioni simili sono state ripetute metodicamente da gruppi di aerei tedeschi che si sono continuamente succeduti negli attacchi.

Nel frattempo altri gruppi di bombardieri tedeschi sorvolavano le regioni del centro del Galles e del nord dell'Inghilterra, colpendo aerodromi, stabilimenti adibiti alle produzioni di guerra e impianti portuali situati lungo la costa del Mare del Nord. I numerosi incendi che è stato possibile constatare comprovano l'efficacia del tiro dei bombardieri tedeschi, nonostante la nebbia.

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 400 mila uomini i concentramenti di truppe effettuati in questi ultimi tempi nella Turchia europea, dallo stato maggiore turco. Gli stessi viaggiatori hanno comunicato che le prime navi sono già cadute nella Turchia europea.

Tanto ad Atene quanto, a quel che sembra, in Turchia, si comincia da varie parti ad accennare ad una probabile visita del ministro Eden a Istanbul o ad Ankara e ad Atene. Contemporaneamente è stata intensificata dalla propaganda filo britannica l'esaltazione della capacità della flotta britannica. A diversi ambienti diplomatici però non è

Sulla visita del Ministro inglese della Guerra, Eden, al Cairo, oltre all'abbondante notiziario trasmesso dall'Agenzia ufficiosa britannica, giungono anche dal Cairo numerose informazioni che danno una idea dell'orgoglio e del turbamento provocati da questo nuovo tentativo di intronizzazione britannica nella politica interna egiziana.

Si rileva, in questi ambienti che le mosse manovre condotte dall'emissario di Londra con gli esponenti del partito saadista anglofilo (cui appartenevano anche i quattro ministri egiziani recentemente defenestrati) hanno avuto l'effetto immediato di aumentare in tutto il Paese l'atmosfera di diffidenza contro la Gran Bretagna.

Di questa atmosfera si avrà un'eco, indubbiamente, nella seduta del Parlamento egiziano, convocata, come è noto, per il 14 novembre. Malgrado le mende di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata. Eden ha visitato anche i comandi dell'Esercito britannico in Egitto ai quali avrebbe impartito personalmente disposizioni di carattere riservatissimo.

La propaganda inglese dà molto da pensare alla visita fatta da Eden ad Ali Sabri Pascià. Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile perché il partito antibritannico ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antilegionista dell'Islam. Lo stato d'animo antibritannico esistente nell'India musulmana e in Arabia, infuse in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima, e poi, dopo la promessa fatta da Lawrence, e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mende e gli intrighi di Eden, si nota in questi ambienti, l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento, che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà portare il suo soggiorno in Egitto fino a quando in cui le vittoriose truppe italiane penetreranno ad interrompere. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vivace attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Ridica di voci e di smentite nella capitale greca

ATENE, 19. Nella capitale greca circolano sempre più numerose le voci più diverse sull'evoluzione della situazione politica nei Balcani, nel settore danubiano, nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo orientale. Una di esse ha trovato una pronta smentita da parte della legazione turca ad Atene. Un suo esponente ha dichiarato di escludere che abbia un fondamento qualsiasi la voce di conversazioni militari turco-russe che sarebbero avvenute ad Adrianopoli. L'addetto militare turco ad Atene ha avallato la smentita ed ha aggiunto che simili conversazioni, per quanto gli risulta, non sono nemmeno da contemplarsi in avvenire.

Viaggiatori che giungono dalla Turchia europea, riferiscono che tutte le ferrovie sono congestionate dal traffico militare, soprattutto fra Cialtagia, dove è attualmente il quartier generale turco, e Adrianopoli. Notizie di fonti interessate fanno ascendere a 4

...sia stato incendiato. Al
...gio degli "Sparvieri", il
...po di Bir Abu Smeit si è
...nato e questo fatto ha pe
...i nostri aviatori di raggiu
...con sicurezza, i baraccame
...sono stati sconvolti ed in
...ti. Anche da queste azioni
...i nostri relinqui sono rient

Le vivaci dispute dei cadetti

Il Brescia è rimasto solo al comando

Nette vittorie del Vicenza e dell'Udinese, mentre Verona e Padova cedono sui campi esterni

Udinese-Fanfulla 3-0 (1-0)

In una bella e combattuta partita i friulani s'impongono ai tenaci avversari

UDINESE, 21. — Il risultato che sanziona la partita è severo nei confronti del Fanfulla che nel complesso, invece, ha tenuto il campo con molta autorità, tanto che se il risultato si dovesse valutare altrimenti, nell'ammontare di questa volta, i giudici sarebbero unanime a valutare la compagine bianco-nera, ma piuttosto valorizzare la sua vittoria che è stata conseguita su un'avversaria più temibile del previsto. E' stata una lotta serrata e senza sosta con fasi alterne, il pallone ha scorrazzato da un campo all'altro, da Tonello a Barbieri, infatti, tenendo sempre la palla, con un andamento piuttosto lento ma progressivamente aumen-

ta in vantaggio su calcio di punizione. Il tiro è battuto da Clocchiati da oltre venti metri con estrema violenza: il pallone si infila basso nell'angolo alla destra di Barbieri il quale ha fatto il possibile per arrivare con un bel tuffo. Lo smacco non smonta i lodigiani i quali, anzi, cercano energicamente di recuperare il terreno perduto. Ma la difesa udinese è vigile. Verso la fine degno di rilievo un bel intervento di Tonello per risolvere una intricata azione sotto la propria porta. Il primo tempo termina per uno a zero.

Nel primi minuti della ripresa il gioco ha un andamento piuttosto lento ma progressivamente aumen-

ta in vantaggio su calcio di punizione. Il tiro è battuto da Clocchiati da oltre venti metri con estrema violenza: il pallone si infila basso nell'angolo alla destra di Barbieri il quale ha fatto il possibile per arrivare con un bel tuffo. Lo smacco non smonta i lodigiani i quali, anzi, cercano energicamente di recuperare il terreno perduto. Ma la difesa udinese è vigile. Verso la fine degno di rilievo un bel intervento di Tonello per risolvere una intricata azione sotto la propria porta. Il primo tempo termina per uno a zero.

Nel primi minuti della ripresa il gioco ha un andamento piuttosto lento ma progressivamente aumen-

Alessandria-Verona 5-1 (3-0)

I grigi al gran completo contro una mediana indebolita, una difesa incerta e un attacco che dopo un brillante inizio perde la coesione

ALESSANDRIA, 21. — Il punteggio è eccessivamente severo per la sfortunata squadra veronese. Dopo un quarto d'ora di gioco con prevalenza degli ospiti, le azioni si alternano, perché i grigi, che avevano avuto una tattica di prudente difesa, incominciano ad allargare il gioco con azioni ampie e veloci.

La Verona, che aveva subito dimostrato intenzioni aggressive, basando le azioni sul perfetto riordinamento della mediana, non ha potuto far fronte alle azioni dei grigi, che, per la loro tattica, avevano saputo rendere pericoloso, facciano la completa delusione della sinistra, facendo rimpiangere Zenari. Per giunta, al 18' Canigaris allunga a Robotti dopo aver sorpassato Sabatini; l'alessandrino smista a Celant e si lancia in profondità; l'ala destra taglia il pallone a Robotti, apparsi in evidente fuori gioco. Il centrattacco alessandrino non ha difficoltà di battere Robotti. Il successo della difesa veronese, mentre le file dei gialloblù subentrano l'orgoglio e per tutto il primo tempo, sotto l'incalzata azione offensiva alessandrina, la squadra veronese reagisce con azioni sporadiche. Al 43' Foletto, sull'estrema sinistra dell'area di rigore, sbarra di forza la strada a Robotti che capitombola; l'arbitro decreta il rigore, che solleva le proteste dei veronesi. Fatti realizzare con tiro preciso, Nella ripresa il gioco è dominato, nei primi dieci minuti dall'inferiorità degli ospiti, che, dopo la rete realizzata da Zanetti su rigore, l'Alessandria favorisce l'infertilità di Sabatini, passa nuovamente alla controffensiva, aumentando il punteggio.

L'Alessandria si è presentata al gran completo, con Robotti al centro dell'attacco. Il rientro di questo giocatore ha dato maggiore consistenza al rendimento della squadra. Non sappiamo quale altra squadra di serie B avrebbe potuto resistere all'organico gioco alessandrino.

A Robotti non si possono imputare le cinque reti della giornata, scaturite tutte da azioni pericolose e tiri imparabili. L'ottimo portiere si è prodigato in uscite, evitando pericolose incursioni degli attaccanti grigi. Foletto e Pinelli hanno giocato sempre sulla stessa linea, favorendo il gioco di penetrazione degli attaccanti grigi. La mediana ha lavorato con continuità; più forte sulla sinistra che sulla destra, fino a quando Sabatini, contuso, ha dovuto lasciare il campo (38' della ripresa), per rientrare dopo alcuni minuti, soppiantato, a mediano laterale, al posto di Andrea, spostato sulla destra; al centro è passato Sabatini. L'attacco si è palesemente ridotto a cinque uomini in linea con a ridosso i due mediani laterali a sostegno, i lodigiani affidano l'azione finale a 4 uomini mentre Cattaneo fa da quarto mediano con molto raziocinio.

Fin dall'inizio il ritmo è stato sostenuto con fasi alterne. Il primo atteso a minacciare la porta avversaria è stato Gallo, al 3' con un tiro, sbagliato e subito dopo la minaccia si fa sotto l'area bianco-nera ma Zorzi, con un preciso intervento, strappa la palla a Colaneri; ha inizio così il duello, mantenuto poi sempre serrato, fra questi due ottimi atleti. Barbieri è chiamato alla sua prima parata al 6' su tiro da lontano di Feruglio ed al 13' il portiere lodigiano si fa ancora ammirare per una bella parata su tiro di Bertoli. Ormai la lotta è entrata nella fase di tutto regime e si manterrà, tranne che per brevi momenti, sempre tale. La prima seria minaccia per l'Udinese è portata da Colaneri al 15'; il tiro scocchia dall'atleta lodigiano è a malapena, ma con molta abilità, parato in angolo da Tonello. Le azioni si susseguono alle azioni. Il gioco non ha soste, né si ciriosce in un punto limitato del campo. Gli atleti sono tutti si può dire della stessa forza ed animati dalla stessa volontà di vincere. Tonello e Barbieri sono numerose volte (sia pure per parate facili perché tiri veramente notevoli non si notano) chiamati al lavoro. Se la sbriga con molto onore Al 36' l'Udinese si por-

condo tempo, ma il gioco di questi cinque atleti è mancato di coerenza nelle azioni conclusive e di precisione nei tiri a rete. Forse le tre reti segnate da Zanetti nei precedenti partite hanno eccessivamente valutato questo giocatore, addossandogli troppa responsabilità e dandogli maggior controllo da parte della difesa alessandrina.

L'inizio è di netta marcia veronese. Sabatini manovra egregiamente la palla e lancia il proprio attacco all'offensiva. Robotti prima e Grollo dopo sono fermati di forza sul limite dell'area di rigore. Le punizioni non sortono effetto. L'Alessandria contrattacca e su centro di Celant, Ghezzi tira alto. Al 7' la Verona subisce un calcio d'angolo, ma Pinelli libera e due volte Conto porta la minaccia in area alessandrina. I suoi compagni non sono in linea per sfruttare l'azione. Un tiro di Bedosti da lontano passa alto. La rete veronese è sbarrata da tiri di Fabbri e Foglia. L'incursione di Zanetti tronca le speranze dei veronesi, perché il centrattacco, in ottima posizione, anziché smistare ai laterali, scappa l'azione, facendosi bloccare da difensori avversari. Al 18' la rete è segnata da Robotti, violata da rigore. Al 27' Sabatini non riesce a fermare il pericoloso Ghezzi che scaraventa in rete con un tiro di forza. Due minuti dopo Grollo dà la palla a Fabbri, che davanti alla rete, l'azione è propizia, ma l'incertezza domina il giocatore veronese. Un altro attacco dei gialloblù è magnifico tiro di Grollo parato da Bulgheri; due punizioni contro l'Alessandria: bella occasione per Bedosti, ma il tiro è alto di poco. Al 43' l'arbitro concede il rigore agli alessandrini, realizzato da Fabbri.

Nella ripresa, dopo un tiro di Foglia all'11', la Verona passa decisamente al contrattacco, mentre l'Alessandria denuncia la stanchezza. Al 13' Zanetti è travolto in area di rigore; l'arbitro concede la massima punizione, tramutata in rete dallo stesso Zanetti con un tiro fortissimo. Ancora un calcio d'angolo contro l'Alessandria, poi rimonta il dominio dei grigi: al 20' un attacco degli alessandrini culmina con un tiro di Foglia, che Robotti blocca, non infondibile, che in certo qual modo la fa riallacciare con la precedente sfortunata presentazione a Brescia. Questa sigla si chiama: volentieri. La Reggiana ha saputo infatti con la forza irrompere ricuperare ciò che sembrava perduto e capovolgere a proprio favore lo stesso punteggio. L'ostacolo da superare era la tecnica avversaria, non facilmente superabile perché evidentemente superiore. Il Padova, in fatto di bagaglio stilistico e d'impostazione di gioco è una delle migliori squadre della serie B. Quando esso si mette all'opera, bisogna cercare di tenere il più duro possibile e fare tanto di cappello. La classifica che attualmente esso ricopre può essere un tranello per gli altri antagonisti. Un avversario normale finisce per sottomettersi a quel gioco che, sia detto per inciso, è uno dei più ortodossi, dei più « nobili », in barba ad un certo sistema che è di moda. I padovani insomma finiranno per aver ragione su molti e avranno da recitare una parte non trascurabile nel campionato.

La Reggiana se l'è cavata eccellentemente, perché ha indovinato in certo senso il modo per non farsi battere, finendo poi per vincere con un buon scarto di reti. Il Padova è partito a grande andatura e, finché non venne il fischio del riposo, fu il signore del campo. Gli indici uomini mantenevano uno schieramento perfetto in ogni momento e gli spostamenti avvenivano rapidi, calcolati, insidiosi. Le maglie bianche venute contribuivano a rendere ancor più evidente, e diremmo coerente, questo movimento sincretico e armonico, poiché il fondo rosso del Mirabello, confondendosi con le maglie granate dei locali, forniva lo sfondo.

Ecco le fasi salienti della gara. Inizio reggiano; poi, al 9', Duo sal-

Vicenza-Macerata 3-0 (1-0)

Seppure ridotti a dieci giocatori i vicentini trovano la via della vittoria

VICENZA, 21. — I bianco-rossi sono tornati alla vittoria, sia pure a spese del Macerata che non possedendo la scuola delle altre anziane protagoniste della serie B, è tuttavia un'unità che conta nelle file uomini di valore. La stessa squadra aveva conosciuto la sconfitta, nelle finali del campionato di serie C, sul campo del Littorio, ma non per questo era meno non contenta di strappare almeno un qualche nulla di fatto a spese della sua avversaria che era stata in quel campo da parecchi contrattampi ed infertilità.

La presenza in squadra, però, di Suppi e Barbon, ha valso a galvanizzare il Vicenza e trasformarlo in un attore di chiara fama. Avremmo infatti potuto accennare al rientro anche di Greslin, ma non lo abbiamo citato subito perché l'ottimo terzino, colpito nel primo quarto d'ora da un colpo d'urto alla gamba, fu informato subito, tanto è vero che al 20' di gioco doveva rientrare negli spogliatoi per rimediare fino alla fine. Quindi i bianco-rossi dovevano sostenere quasi tutto l'incontro in soli 10 uomini. Ma come se la mancanza di un titolare avesse recato alla squadra maggior respiro, e specialmente all'attacco avesse schiarito le idee, il successo è stato conseguito con un tiro di Suppi raccoglieva un credito di transito e in sonante vantaggio di vantaggio, dopo essersi astutamente incuneato tra la minuscola difesa avversaria, l'ottimo portiere del Macerata. E' vero che al 43' Mili, il mezzo sinistro marchigiano, aveva avuto una facile occasione per il pareggio, quando, spazzato Tricari, di testa girava un pallone in rete ributtato in gioco dalla traversa superiore della porta, ma ciò non si è avverato la gara.

La ripresa è stata di gara decisa, i bianco-rossi hanno comandato il gioco. Il Macerata è stato un po' in loro balla: prova ne sia che gli ospiti sono ricorsi anche a colpi proibiti, cosa questa che ha fatto lavorare l'arbitro impartendo punizioni senza riguardo alcuno.

Anche nella ripresa, quando il Vicenza rientrava coi suoi 10 uomini, gli ospiti non avevano il tempo di cercare la sorpresa. Erano sempre i bianco-rossi che attaccavano e morivano al freno. Pierluigi doveva difendersi come un voltro, ora saltando a destra, ora guizzando fra i piedi di un attaccante. Ma tutto questo non poteva impedire a Zanolini di raggiungere, al 20', il segno, con uno di quei palloni imparabili che formano la sua caratteristica. Più che da un'azione, il secondo punto vicentino, è scaturito da un ginepraio di gambe dan-

zanti una sarabanda davanti all'imparito Pierluigi che non poteva salvarsi dalla « sventura » del mezzo sinistro vicentino. Poi la lotta continuava, sempre prevalentemente in campo marchigiano. Così, mentre un punto mancava da Barbon, raccolto di testa un pallone battuto su punizione da Canigaris, finiva all'andare sopra la traversa. Lo stesso dicasi per il raddoppio di Marchetti al 34' riportato in angolo da Pierluigi che salvò la palla da un colpo d'urto di Canigaris. Infine al 43' il Vicenza frui di un calcio di rigore. Punizione nella quale Zanolini un po' ecceduto, anche se Zanolini in area di rigore, stato effettivamente danneggiato. Della massima pena a carico degli ospiti non deve essersi accorto nemmeno Marchetti, il quale, incaricato di far giustizia, batteva il pallone con una dolcezza incomprensibile mandandolo a farsi respingere da uno dei montanti della porta. Rientrato il pallone fra i piedi, Marchetti lo riprende, stavolta scaraventando in rete. Ma l'arbitro diceva di no. Senonché un solo minuto dopo, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

to al 44' della ripresa, un fuo-

Reggiana-Padova 2-0 (0-0)

I padovani danno spettacolo di bel gioco nel primo tempo ma cedono nella ripresa

REGGIO EMILIA, 21. — La Reggiana deve essersi fatta subito una concezione esatta di quello che è e sarà il campionato di serie B. La partita di ieri ha una sigla chiara, infondibile, che in certo qual modo la fa riallacciare con la precedente sfortunata presentazione a Brescia. Questa sigla si chiama: volentieri. La Reggiana ha saputo infatti con la forza irrompere ricuperare ciò che sembrava perduto e capovolgere a proprio favore lo stesso punteggio. L'ostacolo da superare era la tecnica avversaria, non facilmente superabile perché evidentemente superiore. Il Padova, in fatto di bagaglio stilistico e d'impostazione di gioco è una delle migliori squadre della serie B. Quando esso si mette all'opera, bisogna cercare di tenere il più duro possibile e fare tanto di cappello. La classifica che attualmente esso ricopre può essere un tranello per gli altri antagonisti. Un avversario normale finisce per sottomettersi a quel gioco che, sia detto per inciso, è uno dei più ortodossi, dei più « nobili », in barba ad un certo sistema che è di moda. I padovani insomma finiranno per aver ragione su molti e avranno da recitare una parte non trascurabile nel campionato.

La Reggiana se l'è cavata eccellentemente, perché ha indovinato in certo senso il modo per non farsi battere, finendo poi per vincere con un buon scarto di reti. Il Padova è partito a grande andatura e, finché non venne il fischio del riposo, fu il signore del campo. Gli indici uomini mantenevano uno schieramento perfetto in ogni momento e gli spostamenti avvenivano rapidi, calcolati, insidiosi. Le maglie bianche venute contribuivano a rendere ancor più evidente, e diremmo coerente, questo movimento sincretico e armonico, poiché il fondo rosso del Mirabello, confondendosi con le maglie granate dei locali, forniva lo sfondo.

Ecco le fasi salienti della gara. Inizio reggiano; poi, al 9', Duo sal-

va un punto sulla linea fatale. Al 20' Casani lancia la palla a Belandini che, forse in fuori gioco, si trova in ottima posizione; spara, ma Lusetti blocca la sfera calata da pochi metri. Al 22' prodezza di Lusetti su tiro di Biraghi. Al 24' azione personale di Boninesi e al 37', dopo affettuosa alterne, Biagini sfrutta la palla pervenuta da un'azione Malagoli-Bianchi; ma Diamante raccoglie e respinge. Altro tuffo di Diamante in seguito, d'azione Boninesi-Bianchi. Al 40' alto volo di Lusetti; e al 41' Malagoli manda di poco a lato su calcio d'angolo.

La ripresa nella sua prima fase è di marcia reggiana. Al 1' Romano avrebbe segnato una rete se l'arbitro non avesse fischietto poco prima una « mano » di un compagno. Al 2' e al 6' tiri di Boninesi e Bianchi, ma al 12' è Romano che sfiora la traversa. Al 15' avviene uno spostamento fra Bianchi e Boninesi. Poco dopo, al 20', Biagini batte un calcio d'angolo, la palla sfiora tre schiene e alcune teste, ma la fronte di Romano è la più avuta e fa battere la sfera sulla faccia interna del palchetto dello stadio, facendola finire in rete. Al 25' Malagoli tira uno spiovente in area avversaria; tre attaccanti granata si fanno avanti al portiere avversario, in attesa che la manna piova dal cielo. Diamante rimane perplesso e il piede di Bianchi li completa il botto da pochi passi. Il Padova corre alla riscossa, ma in modo confusionario e nervoso. Al centro passa Di Frisco, mentre il suo posto viene occupato da Casani. Niente di speciale però fino alla fine, se si eccettua l'uscita dal campo di Bernardi al 44' in seguito ad uno scontro con Pavan. Sette calci d'angolo contro il Padova e sei contro la Reggiana. Circa seimila persone; in tribuna il prefetto e il vicefederale.

REGGIANA: Lusetti; Duo, Campani; Malagoli, Bernardi, Testoni; Bianchi, I. Romanino, Bandini, Boninesi, Biagini.

PADOVA: Diamante; Sforzini, Bonicini; Chinol, Bortoletti, Villal; Belandini, Di Frisco, Casani, Pavan, Biraghi.

Arbitro: Pirovano.

Uno scivolone dei dorici

Brescia-Anconitana 4-2 (4-0)

ANCONA, 21. — Uno scivolone veramente fenomenale hanno commesso oggi i dorici, i quali, opposti alla veloce tenace squadra del rondinella bresciana, hanno dovuto cedere con un punteggio invero eccezionale, forse a causa della loro inusuale omogeneità. Dopo azioni alternate, all'8' Gei segna il primo punto per il Brescia e, al 22' ripete la prodezza, lasciando esterrefatti gli avversari. Approfondendo di questo stordimento, le rondinelle attaccano ancora e al 30' Dusj segna ancora, portando quindi a quattro le reti bresciane, al 42', con azione di linea. Si profila una batosta per i dorici, quando, nella ripresa, dopo aver spostato Pierani al centro della mediana e Varoli al centro dell'attacco, i dorici reagiscono e riescono, al 18' e al 27', con Torti e Scocini, a diminuire, ma non ad annullare le distanze, vanamente attaccando poi fino alla fine della partita. Arbitro: Foy.

IPPICA

Il Gran Criterium a S. Siro

MILANO, 21. — Soltanto tre giovani galoppatori hanno disputato ieri all'ippodromo di S. Siro il Gran Criterium dotato di lire 100.000 sul totale della distanza di metri 1500. Il vincitore della razza Dormello, « Nicodemo dell'arca », sul rettilineo d'arrivo, si staccava da « Coca » colpevole verso il traguardo, incontrastato vincitore.

Il finlandese Muinoner s'impone nella maratona di Bologna

Maffei e Pittatori ai posti d'onore

BOLOGNA, 21. — Il finlandese Muinonen ha vinto da gran campione la maratona internazionale davanti ad un gruppo fortissimo di italiani le cui vicende nella gara prova hanno messo in luce gli elementi che nel corso dell'annata sulle lunghe distanze si erano comportati più che ottimamente. Il tempo ottenuto dal vincitore non è dei migliori, ma bisogna considerare le condizioni delle strade in parte asfaltate ed in parte comuni.

I 23 concorrenti hanno iniziato la fatica capeggiati da Fabbri e De Florenti, quest'ultimo ha resistito subito dello sforzo e si è ritirato. Poi, Tacconi precedeva la testa e infine Muinonen regolarmente avanzava portandosi in prima posizione senza più essere disturbato. Sul finale Resta appariva assai provato e si lasciava sorpassare da altri, tra cui Maffei e Pittatore, che si piazzavano ai posti d'onore.

Ecco la classifica: 1. Muinonen (Finlandia) che compie il percorso di km. 42,185 in ore 2, 39' 23" 4 quinti; 2. Maffei (S. F. Bergamini); 3. Pittatore (D. L. Tubi Torino); 4. Rossetti (D. L. Tubi Torino); 5. Co. Sta. (D. L. Tubi Torino); 6. Paoletti (D. L. Tubi Torino); 7. Del Giudice (G. Roma); 8. Fasanò (D. L. Tubi Torino); 9. Mosella (Paroli Roma).

Il veronese Guglielmi vince la marcia Milano-Como

COMO, 21. — La gara di marcia Milano-Como di 20 km. è stata condotta con grande combattività da tutti i 26 marciatori che vi hanno preso parte. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Guglielmi della Legione ferriaria di Verona, in ore 4,53' 46" 3 quinti; 2. Malaspina del Dop. ferr. di Milano 4,57' 29" 2 quinti; 3. Rivolta della Ginnastica Comense; 4. Crescevi della Milizia ferroviaria di Trieste; 5. Bedrelli del Dop. Gaffaro di Genova.

ATLETICA LEGGERA

I campionati nazionali degli atleti di terza serie

MILANO, 21. — L'adesione quasi totalitaria dei giovani ha reso interessanti questi campionati nazionali di terza serie che hanno messo in luce promettenti campioni e confermato il continuo miglioramento di altri già noti. Ecco i risultati:

Disco: 1. Sargiano, Torino, 43,60; 2. Rossi, Roma, 42,40; 3. Ceresoli, Roma, 40,80; 4. Grillo, Pavia.

Santo triplo: 1. Zanone, Biella, 13,45; 2. Merlo, Vigevano, 13,36; 3. Bacchetti, Bologna.

Marcia km. 10: 1. Pratzio, Parma, in 24' 18" 4 quinti; 2. Toffoletti, Giovinetti, Aste, 24' 40" 1 quinti; 3. Notti, Sesto Calende; 4. Magotti, Bentegodi, Verona.

Metri 10.000: 1. Giordano, Alessandria, in 38' 26" 1 quinti; 2. Me. nini, D. L. Cattapan Venezia, 38' 39" 2 quinti; 3. Rizzi, Milano; 4. Pisci, Carraro, Fiume.

Metri 1300: 1. De Bidda, Roma, in 4' 2" 1 quinti; 2. Ferrario, Torino, 4' 9" 3 quinti; 3. Pellicchi, Napoli; 4. Cestari, Guf Trento.

Metri 110 ostacoli: 1. Baggiani, Novara, 16" 2 decimi; 2. Piersica, G. Padova, 16" 2 decimi; 3. Giraldi, G. Bozano.

M. 200: 1. Zengoni (Firenze) 22" un decimo; 2. Scandellari (Milano) 22" 4 decimi; 3. Reale (Torino).

M. 400: 1. Bonadani (Carnaro Fiume) 1'59" 5 decimi; 2. Sidi, Mas-

Grande passione in campo

Pisa-Siena 2-0 (1-0)

PISA, 21. — Partita interessante, regolare, con risultato pure che non esce dalla normalità. Grande passione in campo, per la contesa che vede di fronte due squadre regionali, in una partita di campanile. Nel primo tempo, dopo una serie di azioni tirate da entrambe le parti, la Pisa passa in vantaggio al 16' con Pini, su calcio d'angolo attuato da Moalli. Reazione senese, nulla di fatto. Nella ripresa nuova reazione senese, ma sono ancora i pisani che prendono il sopravvento e al 26' Moalli, su passaggio di Mannocci, aumenta il vantaggio per i propri colori. Arbitro: Gamba.

I canarini privi di mercede

Liguria-Modena 2-0 (2-0)

CORNIGLIANO, 21. — I canarini non l'hanno imboccata, questa volta. Infatti, contro i liguri, hanno dovuto cedere nettamente, anche se a loro svantaggio sta la mancanza di Magotti, dal 20' del primo tempo. Dopo azioni alterne, al 13' Coppo, Magotti, al centro del campo, segna la prima rete. Reazione modenese, una nuova risposta ligure al 36' e conseguente punto segnato da Marconi. Nella ripresa offensiva continua dei modenesi, che però non riescono, per mancanza di mordente, a diminuire le distanze. Arbitro: Viarengo.

Il finlandese Muinoner s'impone nella maratona di Bologna

Maffei e Pittatori ai posti d'onore

BOLOGNA, 21. — Il finlandese Muinonen ha vinto da gran campione la maratona internazionale davanti ad un gruppo fortissimo di italiani le cui vicende nella gara prova hanno messo in luce gli elementi che nel corso dell'annata sulle lunghe distanze si erano comportati più che ottimamente. Il tempo ottenuto dal vincitore non è dei migliori, ma bisogna considerare le condizioni delle strade in parte asfaltate ed in parte comuni.

I 23 concorrenti hanno iniziato la fatica capeggiati da Fabbri e De Florenti, quest'ultimo ha resistito subito dello sforzo e si è ritirato. Poi, Tacconi precedeva la testa e infine Muinonen regolarmente avanzava portandosi in prima posizione senza più essere disturbato. Sul finale Resta appariva assai provato e si lasciava sorpassare da altri, tra cui Maffei e Pittatore, che si piazzavano ai posti d'onore.

Il rodnig no Grigolato vince

il campionato veneto di fondo

SANDRIGO, 21. — (G. G.) In una atmosfera di sana combattività agonistica, ha avuto luogo ieri pomeriggio, in occasione della tradizionale fiera annuale, una manifestazione propagandistica di pattuglie a rotelle organizzata dal comitato di cura del Dopelavoro locale. I vincitori, premi in palio, l'assegnazione del titolo di campione veneto di fondo e l'entusiasmo hanno richiamato un folto stuolo di pattinatori e di pattinatrici che si sono combattuti i duelli per il raggiungimento dell'ambito primato.

Si è distinto sopra tutti il litore di fondo per l'anno in corso Antonio Grigolato che si è imposto tanto nella frazione della resistenza quanto nella prova di velocità, con i suoi 20' 15" 5 decimi, e 2' 39" 23" 4 quinti; 2. Maffei (S. F. Bergamini); 3. Pittatore (D. L. Tubi Torino); 4. Rossetti (D. L. Tubi Torino); 5. Co. Sta. (D. L. Tubi Torino); 6. Paoletti (D. L. Tubi Torino); 7. Del Giudice (G. Roma); 8. Fasanò (D. L. Tubi Torino); 9. Mosella (Paroli Roma).

Nella categoria femminile si è imposta la Mattei, che già in altre prove aveva messo in chiaro le sue possibilità tecniche, seguita ad una distanza dalla compagna di gara Rizzuto, la quale, sebbene già allenata, ha condotto una buona condotta di gara. Lodevole il comportamento della giovane Wally Lorenzetti, alla sua prima uscita in campo regionale.

Si sono distinti per numero e per combattività i valdarnesi del Marzotto e i bassanesi della Smalteria. Ecco i risultati:

M. 1000 maschili: 1. Antonio Grigolato, Dop. Prov. Rovigo; 2. Citran Giorgio A.P. Lido; 3. Inchignoglio Giuseppe, id.; 4. Zonta Mario, Smalteria Bassano.

M. 500 femminili: 1. Mattei Mirella, A.P. Lido; 2. Rizzuto Lucia, id.; 3. Tagliavola Jole, Gil Genova; 4. Lorenzetti Wally.

M. 10000 maschile (campione veneto): 1. Grigolato Antonio, Dop. prov. Rovigo; 2. Poletti Emilio, Marzotto; 3. Rizzuto, id.; 4. Trivisan Armido, L. T. Vicentino di Vicenza; 5. Tomasio Albino, Marzotto Valdarno; 6. Nizzero Bruno, id.; 7. Zonta Mario, Smalteria Bassano.

Classifica per la coppa del Dopelavoro di Sandrigo: 1. Asso. Pattinatori di Sandrigo; 2. Dop. di Rovigo; 3. Dop. Marzotto di Valdarno; 4. Gil Genova.

IPPICA

Pallade vince all'Agnano

NAPOLI, 21. — All'ippodromo di Agnano, tra le altre corse al trotto si è disputata ieri sul percorso di metri 2120, quella valevole per il premio Villa Glori. Ecco i risultati: 1. « Pallade »; 2. « Fioridrosa ».

Ufficiali, Sottufficiali

del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della GIL, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla «DIVISA FASCI-STA», - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrevvi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

Anche la Serie C si è messa in marcia

Al Mestre, allo Schio e al Grion

Il Treviso pareggia a Fiume ed il Marzotto ad Isola d'Istria - San Donà, Rovigo e Audace vittoriosi su Ferrara, Belluno ed Alfa Romeo

Vittoria meritata del polesi

Grion-Ponizia 1-0 (1-0)

(2-0)
I can-
ri, han-
anche
nascen-
vemo
13. Co-
della
una a-
odense,
al 39' e
da Ma-
confi-
non
morden-
Arbitro

ione

nore

Martona,

una, 11';

z. Lano

2. Roma

(Rever),

15' 45";

5' 40' 47";

D'Annun-

2. Mus-
Gianza

Trieste

Brini); 5.

Calei, Ker-

1. Fiamme

2. Pirelli

Milano

Firenze

p. 18; 6

18.

ROTELLE

ato vince

di fondo

g.) la una

scrittori

la tradi-
zionemanifesta-
di patting-con iode-
pale, I

l'assogget-

veneto di

hanno richi-
a patting-

sono altera-

e combati-

guimento del-

atti il litore

corso Anto-

imposto tanto

stenza quan-

a sconvolgen-

za. Giu-

una rumo-

ripresende

e piazzando

al sui 1000

scritto Lucio

una r. Lode-

vane Wal-

a prima usci-

numero e per

nesi del Mar-

S. Malterio

1. Antonio

Rovigo; 2.

3. Inchi-

Zonta Mario,

1. Mattei Mi-

Carraro Lucio

Jole, Gil Gio-

1. Campione

Antonio, Dop-

Poletti Emilio,

3. Inchingio-

4. Trovisan-

5. Carraro Lu-

Marzotto Val-

id. 7. Zon-

Bassano.

coppa del Dolo-

1. Assoc. Patti-

popoli prov. di

pol. Marzotto di

nova.

all'Agnone

all'ippodromo di

si corse al trot-

to nel percorso

da viale per

E. Ecco i risul-

2. «Fiordisaa».

ciali

ina, della

gli, non

alle vostre

SA FASOL-

709 - Vo-

vi sarà ofi-

cienti.

MESTRE-PRO GORIZIA 2-1 (1-0) I granata me-

strini debuttano con una partenza in quarta piena di belle promesse

GORIZIA, 21. — Infece e sfortuna, il debutto della Pro Gorizia. Infece perché una formazione errata ha menomato la partenza; sfortuna, perché un po' di fortuna avrebbe certamente aiutato i granata a realizzare il pareggio. Ma, onore del vero, la vittoria dei granata merita non per una grinta ed è pienamente meritata. Squadra cinquantina in ogni reparto, affidata tra linea e linea, tra uomo e uomo, la vittoria si presenta alla ribalta. La prima fase della gara con serie intenzioni. Ne meraviglieremmo che assunse un ruolo di prim'importanza nel primo girone, che può essere derisa come una delle più forti compagini.

Nella vittoriosa partita di ieri, tra i granata sono emersi il terzino Grassetto, il mediano Camosso e gli avanti Cadei e De Pazzi. Ma tutti gli altri sono stati all'altezza del compito loro affidato: dal bravo Cavasin al centro sostegno Gallo, da Smolizza a Baldi. Rendimento generale, quindi, che concorre notevolmente sulla efficienza dell'intera squadra, che, a fine campionato, all'atto della resa dei conti, sarà indubbiamente in primo piano.

Nel campo progoriziano si poteva pretendere di più, qualora i tecnici preposti alla formazione della squadra avessero valutato meglio le possibilità di ciascun atleta e il loro attuale grado di forma. Poco allenati il terzino Pressacco (il più punto realizzato dagli ospiti, di colpa sua); lo spostamento di Blason a mediano laterale ha indebolito la difesa e non ha valso a migliorare la mediana. E, come sem-

ROVIGO-BELLUNO 3-0 (0-0) I rodigini s'im-

facilmente sulla neo promossa squadra bellunese

ROVIGO, 21. — Il primo incontro di campionato svolto allo stadio comunale con la squadra bellunese non poteva avere esito migliore, tanto per il risultato come per la magnifica giornata primaverile che ha fatto affluire al campo un discreto pubblico.

Subito all'inizio le due squadre si sono impegnate a fondo ed il Belluno, lanciato in quel quintetto d'attacco abbastanza veloce, invadendo l'area rodigina impegnando la difesa granata. Contenuta l'offensiva degli ospiti, i granata sono scattati in avanti e sono riusciti ad ottenere la vittoria. La squadra bellunese però si è difesa egregiamente sino alla fine, malgrado il gioco alto e volante che disorientava i giocatori. Il Rovigo, sceso in campo privo di Appiani, Piccoli e Coppola, ha avuto il migliore reparto nel quintetto d'attacco. Bene quindi Poio, Dalla Torre e Ceciliato. Nella mediana, discreti Ravenna e Alberghini. Nel terzino difensivo si sono salvati Zagagnoni e Longo. Degli ospiti, che dopo il secondo punto si sono accasciati, si attendeva di più. Forse la loro preparazione non è ancora a punto e difatti gli attaccanti per quanto veloci non sono riusciti a collegare il gioco. Anche nella mediana si sono riscontrate manchevolezze e indecisioni e lo stesso si può dire per la difesa.

Terreno ottimo. La palla è al Rovigo, che opera una discesa verso la rete bellunese. Risposta immediata e al 4' Ghelli tira alto. Al 5' punizione contro il Rovigo seguita

AUDACE-ALFA ROMEO 2-1 (1-1) Sorpresi in aper-

dei milanesi gli audaci contrattaccano e vincono

S. MICHELE EX, 21. — L'Audace ha inaugurato la nuova stagione calcistica con una vittoria di stretta misura, a spese della quadrata compagine dell'Alfa Romeo di Milano. Il successo conquistato dai rosso-neri è stato ottenuto proprio allo scendere dell'incontro, dopo aver fallito un calcio di rigore nei primi quarantacinque minuti di gioco. Nella segatura del punto della vittoria l'Audace è stata facilitata da una grossolana pappera del portiere avversario, ma solo in parte questa volta, il primo punto segnato dai rosso-neri.

Molte lacune si sono notate in questo primo incontro, tra le file dei rosso-neri. Infatti parecchi giocatori, forse per scarsa preparazione non sono al di sotto del loro valore, ciò ha influito molto sulla compagine che ha mancato nella fusione tra reparto e reparto. Tre atleti, tra gli undici, sono stati all'altezza della loro classe ed essi rispondono ai nomi di: Carosio tra i terzini, il quale è stato un vero mastino, rompendo ogni trama degli avversari; Fattori tra i mediani ha dimostrato ancora una volta la sua classe di fine ed instancabile giocatore di sostegno all'attacco e di difensore quando il pericolo minacciava la propria rete; ed infine, all'attacco, Colombi, un giocatore intelligente, un vero sgobbone, ed un tiratore dal piede centrato e potente. Degli altri ben poco da dire, se si eccettua il portiere Cazzanelli il quale per nulla impegnato non ha però sulla coscienza il punto segnato, un vero bolide a il di palo per il quale anche un

organica negli attacchi e salda nella mediana. Il Pelizzari ha segnato per primo al 17' con il centrato, che era partito però in fuo-

Squadra vincente: Girolami; Petrucci e Perlotto; Repele, Lora, Inzolini; Bernardi, Disconzi, Danielli, Lora, Gaisra.

Zuccotti vince in volata

a gara di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 21. — Oltre 50 corridori dilettanti e indipendenti hanno preso parte alla gara per la coppa (città di Busto, nella quale Zuccotti ha confermato l'ottima forma, che lo aveva già condotto vittorioso nel giro delle 4 province. La gara è stata decisa da una fuga a circa 20 km. dal traguardo, dove, nella volata, Zuccotti aveva la meglio, coprendo i 170 km. del percorso alla media di km. 35,4/2. Moro a 2 macchine. Seguono a circa 3 minuti, Currier ed altri.

La ripresa segna la reazione dei locali, che al 10' usufruiscono del primo calcio d'angolo. Ma esattamente al quarto d'ora gli ospiti consolidano il vantaggio, sempre ad opera di Cadei, che conclude in rete.

La ripresa segna la reazione dei locali, che al 10' usufruiscono del primo calcio d'angolo. Ma esattamente al quarto d'ora gli ospiti consolidano il vantaggio, sempre ad opera di Cadei, che conclude in rete.

ANCORA UN GIOCO D'ANGOLO PER GLI OSPITI E NOI LA FINE PUBBLICO NUMEROSE IN TRIBUNA IL FEDERALE REGGENTE E IL PODESTÀ.

AMICHEVOLI

Vittorio-Venezia B 2-2

VITTORIO VENETO, 21. — Una bella partita ha disputato ieri il Vittorio messo, a confronto con la squadra riserve del Venezia. Se il Vittorio ha esordito «per poter paragonare a pochi minuti dalla fine, non meno il Vittorio ha dovuto lavorare parecchio per concludere. Si deve quindi rilevare che la risorta squadra del Vittorio, dopo le vittorie riportate nei due tornei precedenti e col pareggio di ieri, lascia adito per il conseguimento della vittoria nel prossimo campionato.

Dalla partita con il Venezia giocata molto cavallerescamente, il Vittorio ha tratto un buon insegnamento, tanto che gli stessi dirigenti della squadra ospite hanno riconosciuto nella squadra cittadina una buona impostazione. Nel primo tempo gli ospiti, come era naturale, hanno fatto da padroni segnando con un bel traversone di Diotallevi, ma nel secondo tempo la squadra locale partiva all'attacco e poteva paragonare da pochi metri con un tiro di Carlini. Il Venezia un minuto dopo si portava nuovamente in vantaggio con un tiro rasente il palo. A pochi minuti dalla fine Carlot poteva ancora paragonare.

VITTORIO: Mattana; Michelini, Bergamini; Gogolo, Bianchetto, Barusco; Gorgolo, Carlot, Paola, Carlini, Formicola.

Marzotto B-Pelizzari 2-1

VALDAGNO, 21. — La partita che poneva di fronte le riserve valdagnesi al Pelizzari è stata assai combattuta, tanto che il discreto pubblico l'ha seguita con molto interesse. Il Pelizzari, squadra solida e anche bene dotata, ha avuto i suoi momenti di predominio, favorita anche dal ritardo di preparazione in cui trovavasi il Marzotto. B. Comunque la formazione valdagnese è riuscita a conquistare e a meritare la vittoria, essendo più

agile. In questo periodo l'Alfa però non manca di contrattaccare. Già si profila la divisione dei punti quando al 42' su una parata alta del portiere Varina, per nulla difficile, questi si lascia sfuggire la palla che viene collocata in rete da Roggini, che da così alla propria squadra la vittoria. Sul finale vi è una vivace discussione tra i giocatori dell'Alfa e l'arbitro per un punto non concesso, scaturito da una punizione a due metri dalla rete di Cazzanelli.

AUDACE: Cazzanelli; Zamperini, Carosio; Fattori, Trevisan, Faggiotto; Cordoli, Roggini, Ballo, Barbieri, Festi. — ALFA ROMEO: Varina; Maestroni, Balla, Valetti, Staffieri, Severi; Candiani, Palladini, Parini, Secchi, Bianchi. — ARBITRO: Poggolini.

Bartali, Ferlin, Boldrin vittoriosi

nella riunione ciclistica di Lendinara

ROVIGO, 21. — Un grande successo ha ottenuto la riunione ciclistica nazionale svoltasi allo stadio di Lendinara, Malgrado le assenze di Vicini, Leoni e Succi, tutte le gare del nutrito ed interessante programma sono state improntate alla massima combattività. Molta lotta ha assistito alle varie competizioni, applaudendo a più riprese i campioni Bartali, Ronconi, Cimatti Broto e Ferlin.

La riunione si è iniziata alle ore 14.30 e subito nella gara di eliminazione professionisti, si registra una piena vittoria di Bartali, seguito dal vicentino Broto e dal polesano Ferlin. Nell'australiana a coppie spettacolare la vittoria di Bartali con il polesano Ferlin, seguita da una coppia vicentina Broto-Lanard.

Generati-Ronconi. Nell'individuale dilettanti ha dominato il rodigino Pietro Boldrin dimostrandosi un atleta di ottime possibilità e di sicuro avvenire. Al secondo posto il vicentino Broto e il vicentino Broto. Eliminando i professionisti individuali: 1. Bartali, 2. Broto, 3. Ferlin, 4. Baio, 5. Generati, 6. Lanard, 7. Ronconi, 8. Cimatti.

Australiana a coppie, giri 10 di pista km. 2.55. 1. Bartali-Ferlin in 3.55. 2. Broto-Lanard a 30 metri. 3. Generati - Ronconi a 30 metri. Individuale professionisti su 100 giri di pista (10 traguardi, chilometro 40): 1. Bartali, 40 in 14' 25". 2. Broto, 29. 3. Baio, 30. 4. Ronconi, 31.

La Rayer vince a Pavia

Il Trofeo Mangiarotti

PAVIA, 21. — Le migliori squadre di pallacanestro hanno partecipato alla Coppa Mangiarotti e nella finale la cyber ha battuto il Gf Pavia per 23 cestri a 21 vincendo così il ricco premio. La classifica del torneo è risultata la seguente: 1. Rayer di Venezia; 2. Gf Pavia; 3. D. L. Borletti Milano; 4. Giordania Genova.

Brinissani e Chappelli vincano

i campionati di pistola automatica

BOLOGNA, 21. — Ieri si sono conclusi al poligono di Bologna i campionati italiani di pistola automatica con la partecipazione dei più noti tiratori italiani. Vi hanno preso parte il segretario generale dell'Unione italiana di tiro a segno e numerose autorità cittadine. Ecco i risultati: 1. Boninsegni Walter di Bologna p. 54; 2. Barozzi Gino di p. 54; 3. Linari Francesco di Milano p. 53.

La riunione a Milano

della commissione sportiva federale

MILANO, 21. — Con l'intervento del presidente della Federazione motociclistica, si è riunita la commissione sportiva che ha preso alcune deliberazioni circa la prossima attività, deliberazioni che saranno sottoposte all'esame del direttorio nazionale che si riunirà il 27 corrente a Roma. Frattanto l'Associazione motociclistica milanese ha deliberato di aprire la prossima attività stagionale con una grande gara istruttiva a Roma ed a Ostia, che avrà luogo nei giorni 3 e 4 del prossimo novembre.

La riunione di chiusura

all'ippodromo di Maia

MERANO, 21. — Con grande concorso di pubblico si è svolta ieri la riunione di chiusura della stagione ippica di Merano. Presente alla corsa era anche l'ecce. Von Mackensen, Ambasciatore del Reich presso il Governo d'Italia.

CICLISMO

Bizzi vince a Berlino

nella riunione in pista

BERLINO, 21. — Ha avuto luogo ieri a Schweinfurt una interessante riunione ciclistica, riservata ad atleti della strada italiana e germanici, i colori d'Italia erano difesi da Bizzi, Guerra e Menapace, che si sono fatti veramente onore, conquistando la vittoria finale.

Ecco il risultato della gara, che si è svolta su un percorso di km. 88.250, pari a giri 50 del circuito: 1. Olimpio Bizzi, che compie la distanza in ore 2.12.15", media km. 38.760; 2. Wengel, 3. Langrand; 4. Merken; 5. Guerra; 6. Menapace.

Il circuito degli assi a Rieti

RIETI, 21. — Si è svolto ieri a Rieti il 2.º circuito degli assi. Le autorità e le gerarchie e una immensa folla entusiasta hanno assistito alle gare cui hanno partecipato i maggiori assi del ciclismo italiano. Ecco le classifiche:

Giro a cronometro: 1. Favalli in 1'50"35; 2. Cinelli in 1'52"15; 3. Leoni, 4. Servadei; 5. Ricci. Gara a vantaggio indipendenti: 1. Spadolini in 21"; 2. Bernacchi; 3. Latini.

Gara a vantaggio professionisti: 1. Landi in 1'57"15; 2. Leoni; 3. Ricci; 4. Bergamaschi.

Gara ad eliminazione: 1. Leoni alla media di km. 34.545; 2. Cinelli; 3. Bini; 4. Favalli; 5. Cottur.

Gara individuale, giri 50, km. 63.380: 1. Leoni con p. 25, in 1'35"24", alla media di km. 39.715; 2. Favalli p. 13; 3. Ricci e Palla p. 9; 4. Bini e Landi p. 7; 5. Cinelli p. 6.

La Leva fascista in tutta Italia

Riti di austera semplicità militare

ROMA, 21. — Nel suo 14.º anniversario, la Leva Fascista ha quest'anno allineato nei ranghi un milione 352.716 organizzati. Tutta questa superba e fiorente gioventù dell'Italia Mussoliniana ha celebrato ieri, con riti di austera semplicità militare, la leva stessa.

Nelle maggiori piazze di tutte le città e dei paesi della penisola, alla presenza delle autorità e delle gerarchie del Regime e di folle immense di popolo acclamanti al Duce, il «passaggio» simbolico dell'uno all'altro rango è avvenuto con quella impeccabile disciplina, con quella fede che sono tipiche del Regime e che testimoniano la perenne continuità della Rivoluzione. Le varie fasi della suggestiva cerimonia sono state sottolineate dal consenso fervido ed entusiasta del popolo, che si è unito ai giovani in una stretta solidarietà ideale e fattiva, sintetizzante tutto il popolo italiano lavoratore e guerriero.

Nell'Urbe il rito di gioventù e di fede ha avuto la sua consacrazione nel suggestivo verde scenario di piazza di Siena, in un'atmosfera pervasa da una spiritualità fascista dinanzi ad una moltitudine di Camicie nere e di popolo acclamante, orgoglioso di assistere alla più profonda e rivoluzionaria manifestazione del Regime. Numerose le autorità e le gerarchie convenute, autorità e gerarchie del Partito, dell'Esercito, della Milizia. Erano presenti pure l'ambasciatore di Spagna, il primo consigliere dell'ambasciata germanica, il ministro di Ungheria, l'incaricato del Giappone.

Tre squalli di tromba precedono la presentazione della forza. Forze armate, ufficiali 31.º, truppe 696. Forze di leva, maschi 35.388, femmine 25.839. Cioè 61.227 giovani, che di lì a poco, alla bandiera tra i trofei e quella nera crismata dal fascio Littorio, che si levano lentamente, rendono l'onore delle armi. Poi dalla massa radunata, scaturisce, possente, formidabile, il coro dell'Inno all'Impero.

Quindi, su un palchetto, eretto sul piazzale, siedono i rappresentanti della leva: un milite, un fascista, un giovane fascista, un avanguardista, un balilla, un figlio della lupa, dall'altra i corrispondenti femminili. Ed ecco le parole del giuramento diffuse seccamente dagli altoparlanti: «Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire

con tutte le mie forze, e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista. Lo giurate voi?» «Lo giuro». E' un urlo, un urlo solo, che vibra da tutti i petti.

Il rito è compiuto. La leva è effettuata. A «Gioventù» fa seguito l'«Inno Mediterraneo», coniato anch'esso dalla moltitudine. L'«annunzia bandiera» e l'«Inno Italia» coronano la superba manifestazione.

A TIRANA, la cerimonia ha avuto luogo nella sala del teatro «Savona», presenti il nuovo tenente generale, il presidente del consiglio dei ministri, i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F. in Albania e le altre cariche civili, militari e religiose dello Stato. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, un avanguardista albanese ha pronunciato un vibrante indirizzo in cui, dopo aver detto che l'Albania festeggia la prima leva fascista, mentre la potenza della guerra di liberazione dal giogo eroico ha affermato che la gioventù albanese è perfettamente conscia della solennità dell'ora, nella quale questo rito di fede si compie, l'Albania, ha proseguito l'avanguardista, partecipa accanto all'Italia a questa lotta gigantesca, della quale dovrà sorgere un mondo governato dalla giustizia, dalla disciplina e dal lavoro. L'Albania, sotto la corona Sabauda e sotto l'egida del Regime fascista, è ormai sicura del suo felice avvenire, perché sa che da esse le derivano e le deriveranno forza e prosperità. La gioventù albanese — ha concluso l'avanguardista — sa che troverà nell'Impero, un ampio respiro, mentre dell'Impero questa gioventù sarà una delle sentinelle più salde e vigili su ogni frontiera, dove il segno di Roma sarà portato dopo la Vittoria.

A TORINO, in piazza Carlo Alberto, alla presenza di una folla di CC. NN. e di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo il rito della leva fascista col quale 18.559 organizzati hanno effettuato il passaggio di inquadramento in seno alla GIL. Particolare rilievo ha assunto la cerimonia per l'intervento dell'A. R. il Principe di Piemonte — che — ricevuto con gli onori dalle formazioni schierate ed assistito dalle autorità e dalle gerarchie — ha passato in rassegna i giovani nelle loro serale formazioni ed ha poi assistito al rito.

Le adunate fasciste

Popolo e Camicie nera

gridano la loro fede nel Duce

ROMA, 21. — Anche ieri, in oltretemporanea a quanto stabilito dal Foglio di disposizioni N. 203 sono state tenute in numerose città, imponentissime riunioni di CC. NN. e di popolo, con l'intervento delle principali autorità e gerarchie.

Oratori incaricati dal Partito hanno posto in efficace evidenza le cause determinanti dell'attuale conflitto e hanno esaltato la gesta gloriosa, che i soldati dell'Italia fascista compiono in terra, nel mare e nel cielo. Le immense moltitudini, convenute alle adunate e il loro fervido entusiasmo hanno costituito una nuova prova della compattezza del popolo italiano, fuso con fede inconfondibile nel sicuro destino, forgiato dal Duce, dell'Italia Imperiale.

Entusiasmo di popolo a Vicenza

Il rito della Leva fascista

VICENZA, 21. — Ieri mattina Piazza dei Signori, tutta ammantata di standardi ed arazzi, sotto i raggi di un tepido sole autunnale, ha visto una nuova festa della gioventù, in occasione della XIV Leva fascista.

Rito tipicamente fiero e suggestivo che ha suscitato nei genitori presenti una sincera commozione e nei giovani la certezza di un migliore domani.

Le autorità tutte della Provincia hanno preso posto nella tribuna che sorgeva nel fondo della meravigliosa piazza che era invasa dalle folle organizzate giovanili, di tutte le specialità, dai gruppi regionali, dai Fasci femminili, dal Guf, dai mutilati e combattenti, dalle associazioni di arma e del Partito, oltre che da una grande folla di popolo.

Poco dopo le 11 ha avuto inizio il rito della Leva fascista, su di una pedana eretta ai piedi della tribuna dove erano autorità e gerarchie.

Subito dopo il giuramento rito, ha parlato il camerata Erasmo Perlini, designato dal Segretario del Partito. Egli ha illustrato ed esaltato lo storico periodo che la Patria in armi ed in opere sta attraversando. Nella certezza di una vittoria immane e nella lungimirante opera che il Duce giorno per giorno va costruendo perché il domani segni una migliore giustizia nei popoli e affinché cessino i privilegi fin qui goduti da alcune nazioni in continua inevitabile decadenza.

Il discorso del camerata Perlini ha sollevato nel popolo una

La riunione a Firenze

dei radiologi italiani

FIRENZE, 21. — Ha avuto luogo ieri mattina la riunione dei radiologi di tutta Italia, presieduta dal segretario del Sindacato nazionale fascista medici prof. Bastianelli, il quale, ordinato il saluto al Duce, ha commemorato il prof. Busi, direttore dell'Istituto di radiologia della R. Università di Roma.

Dopo la relazione del fiduciario della sezione tecnica nazionale di radiologia prof. Salotti sono stati discussi vari argomenti, e quindi il prof. Bastianelli, presidente della Società italiana radiologica ha riferito sulla «posizione radiologica nell'insegnamento ufficiale». La discussione è stata riassunta dal segretario nazionale, che, alla chiusura della riunione, ha nuovamente ordinato il saluto al Duce.

La giornata filatelica

Inaugurata a Firenze

FIRENZE, 21. — Si è inaugurata la undicesima giornata filatelica nazionale, organizzata dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici. L'inaugurazione è stata presenziata da numerose autorità e dal presidente della Federazione nazionale fascista commercianti di prodotti artistici cons. naz. Goffi, che ha esposto l'opera svolta dalla Federazione, per assicurare il completo inquadramento della categoria commercianti in franchobolli.

Quindi è avvenuta la visita alle sale, dove sono esposte le preziose collezioni filateliche e numismatiche e subito dopo si sono iniziate le contrattazioni che proseguiranno anche oggi.

Il nuovo spettacolo alla Scala

del concerto De Sabata

MILANO, 21. — Nel pomeriggio, con un teatro da ogni esaurito, è stato ripetuto il concerto, col quale il maestro De Sabata aveva iniziato la stagione autunnale alla Scala. La mirabile potenza interpretativa del maestro De Sab

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Attualità della storia antica Il dominio del Mediterraneo contro Cartagine

In un'interessante comunicazione alla Società di Scienze e Lettere di Genova, il prof. Natalino Vianello ha voluto difendere quella che fu dei greci storici maggiori giudicata una «fiera cupidità» di Roma dopo la prima guerra punica; l'occupazione della Corsica ai danni dei Cartaginesi. Come è noto, dopo la battaglia delle Egadi, il dominio del mare dei cartaginesi ebbe un fierissimo colpo: essi dovettero abbandonare la Sicilia e, più tardi, perdettero anche la Sardegna. Ma se l'acquisto della maggior isola italiana fu giudicato da tutti gli storici premio ben meritato dalle virtù civili e militari dei romani, la occupazione della Sardegna parve «un atto di brutta prepotenza». E fu definita da Mommsen, e il giudizio dell'autorevole storico tedesco fu ripreso da Atto Vannucci il quale — osserva giustamente il prof. Vianello — «era troppo imbevuto di dottrinarismo liberale per comprendere il valore della missione imperiale di Roma». Infatti egli parla di «turpe slealtà» che avrebbe impresso «una macchia indelebile sul nome di Roma», giacché per ottenere il proprio intento Roma si valse di una sommossa di tristi mercenari ribelli dell'isola. E la macchia riappare nella Storia Romana del Kromayer quando scrive: Subito dopo la guerra, Cartagine dovette superare una grave crisi: i suoi mercenari congelati si ribellarono e misero in fiamme tutto il paese. La città giunse sull'orlo del precipizio, e solo dopo una lotta di tre anni il genio di Amilcare Barca riuscì ad annientare i ribelli. Roma sfruttò questo momento di debolezza per pretendere da Cartagine anche l'isola di Sardegna. Fu una mossa politica disonesta, indegna della grandezza mostrata in guerra».

Ora, contro questo ingiurioso apprezzamento, che non certo da ieri trova posto nei diversi trattati storici, il prof. Vianello insorge con erudita efficacia, con giudizio e con equità, e non senza giusta fierezza di italiano. Già tempo fa sulla questione il Vianello aveva preso la parola nella Rivista di Storia Antica, affermando che i Romani occupando la Sardegna o, per essere più esatti, i porti principali della Sardegna, sottratti al dominio dei cartaginesi durante la rivolta dei mercenari, «non avevano approfittato della disgrazia della rivale, né avevano violato alcun patto giurato, ma avevano provveduto alla propria sicurezza e rimandato lo scoppio della seconda guerra punica».

La pace che seguì alla prima guerra punica stabiliva queste condizioni: «Sgombrino i Cartaginesi tutta la Sicilia, non portino guerra a Gerone né le armi contro i Siracusani e i loro alleati. Restituiscono ai Romani tutti i prigionieri senza riscatto; paghino in vent'anni ai Romani 2000 talenti (cinquecento milioni di lire-oro). Queste condizioni parvero al popolo romano moderate ed impari allo sforzo sostenuto e alla grandezza della vittoria, tanto che rifiutò l'approvazione e acconsentì che una commissione si recasse in Sicilia da Lutazio Catulo, il vincitore delle Egadi che aveva redatto i termini della pace, per vedere come stavano le cose, e se fosse stato possibile ottenere di più. Ma Lutazio Catulo seppero così bene lavorare la commissione (egli non voleva evidentemente che altri possedeva i frutti della vittoria e desiderava concludere anche perché sofferente d'una ferita all'occhio toccata alla presa di Trapani) che questa si limitò ad aggiungere altri mille talenti all'indennità e a ridurre a dieci anni il termine di pagamento di essa.

Conclusa la pace, Amilcare aveva ceduto il comando dell'esercito a Gesone che, da uomo prudente e da esperto conoscitore dell'animo dei soldati, per non ammassare nel territorio africano una moltitudine di gente moralmente abbattuta e irritata, aveva fatto tragittare i mercenari (Celti, Iberi, Liguri, Baleari e Libici) scegliendo, sollecitando il suo governo a pagare il soldo dovuto. Ma nella speranza di fare qualche risparmio, il governo cartaginese non pagò con la necessaria prontezza, e lasciò cioè che tutta quella gente irrequieta si raccogliesse dentro le mura della città. Ne vennero dei saccheggi e dei tumulti e si arrivò all'occupazione di Tunisi da parte dei mercenari, ai quali si aggiunsero i Libici, vessati dai nuovi tributi che la guerra e la sconfitta aveva trascinato seco. Fu allora richiamato Amilcare che riuscì a far prendere alle cose una piega migliore, pare (e qui il romantico s'inscrive nella storia) per essersi il Numida Narva invaghito della figlia di lui. Ma intanto i mercenari della Sardegna avevano fatto causa comune coi loro commilitoni d'Africa, uccidendo quanti Cartaginesi erano nell'isola. Fu in questo frangente che Cartagine fu costretta a «disinteressarsi» del suo prezioso possesso di Sardegna perché non poteva distinguere parte dei suoi dovuti esecutori d'Africa per inviarli in quell'isola ribelle. Pretese anzi che a difendersi dai mercenari ribelli, pensassero gli stessi abitanti. Cosa che non poté avvenire, perché questi furono costretti, dalla violenza e dalla crudeltà della lotta a rifugiarsi in Italia.

Così, dice Polibio, la Sardegna andò perduta per i Cartaginesi, «i soli a guardarla per grandezza, popolazione e prodotti». Ora — dice il prof. Vianello — chi vorrà negare che il momento non fosse propizio per Roma? Un colpo di mano in Sardegna sarebbe stato facilmente negato con appoggio ai mercenari, rispettando, secondo la tradizionale lealtà romana, il patto di

Reynaud tentò di trafilare tesori per decine di milioni

GINEVRA, 21. I giornali francesi pubblicano particolari relativi all'accusa di abuso di potere della proprietà dello Stato contro Paul Reynaud, ex-presidente del Consiglio francese, e contro i due suoi collaboratori Léca e Deaux. Secondo queste notizie Reynaud si preparava, dopo le sue dimissioni, a fuggire il 17 giugno in Inghilterra. I suoi due collaboratori erano subito partiti e l'attendevano in Spagna. Egli aveva affidato loro una valigia molto pesante e che fu sequestrata dalla polizia spagnola.

Il contenuto della valigia ha provocato una sorpresa a Vichy. Essa era piena di lingotti d'oro e di gioielli di elevato valore tra cui una croce pastorale di un vescovo francese morto recentemente. Più tardi si è appreso che si trattava in massima parte di oggetti che i patrioti francesi avevano sacrificato per la patria «causa della difesa del Paese».

A parte i documenti importanti di Stato che Reynaud aveva inviato all'estero, il valore della valigia dell'ex presidente del Consiglio è stato valutato a diverse decine di milioni di franchi. Reynaud in seguito ad un incidente automobilistico non poté fuggire all'estero.

L'alluvione in Catalogna i soccorsi dell'Auxilio Social

BARCELONA, 21. Le squadre di soccorso hanno recuperato finora sessanta cadaveri nella zona colpita dall'alluvione. Duecento persone mancano all'appello ma, come dice un comunicato ufficiale, molte di esse potranno essere salvate. L'inondazione viene attribuita dalle autorità all'accumulazione di legname e detriti a ridosso del ponte sul fiume Ter. In seguito alle piogge torrenziali, questi materiali hanno costituito una specie di diga provocando la disastrosa inondazione.

Nella sola cittadina di Torelló si contano duecento case distrutte o seriamente danneggiate. I danni compresi quelli agli stabilimenti industriali, vengono calcolati a 50 milioni di pesetas. L'Auxilio Social si prodiga intanto per soccorrere le popolazioni colpite. I fondi raccolti per pubblica sottoscrizione hanno già raggiunto una cifra elevata.

Le comunicazioni telefoniche riprese fra Madrid e Nuova York

NUOVA YORK, 21. Le comunicazioni telefoniche dirette con Madrid saranno riprese domani, dopo quattro anni di interruzione.

IL CONGRESSO DI FILOSOFIA INAUGURATO DA BOTTAI A FIRENZE

FIRENZE, 21. Alle ore 11, nell'aula magna della R. Università, il Ministro dell'Educazione nazionale ha inaugurato il 14.º Congresso nazionale di filosofia. Sedevano al banco della presidenza, oltre al ministro, il sen. Balbino Giuliano, il rettore dell'Università sen. Serpieri, il direttore dell'Istituto di studi filosofici prof. Castelli e il presidente della sezione filosofica prof. Chiavacci. Erano presenti le maggiori autorità e gerarchie politiche e militari, gli accademici Ojetti, Bignone, Carlini, Orestano, Papini, Guidi e Dainelli; i senatori Gentile, Bodrero, Orano, Padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica di Milano, Padre Bozzetti, generale dell'ordine equestre e quello della chiesa, ed alla presidenza il presidente dell'Istituto di cultura fascista, moltissimi professori universitari e congressisti convenuti da tutta l'Italia.

Il discorso di Bottai. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, hanno parlato il rettore Serpieri e il presidente del Congresso sen. Balbino Giuliano, mettendo in rilievo il carattere veramente nazionale del convegno che, date le presenti condizioni della politica europea, presenta un particolare interesse.

Accolto da calorosi applausi, ha parlato quindi il ministro dell'Educazione nazionale, il quale dopo avere alluso al carattere necessariamente polemico di un convegno di filosofi, ha esortato, tenendo conto del momento storico, alla collaborazione unitaria che essi saranno chiamati a realizzare sempre più strettamente nel futuro sul terreno dell'azione.

Il convegno si è concluso con una nuova entusiastica dimostrazione di fede nella vittoria e una calorosa manifestazione di devozione al Duce e al Fascismo. I delegati tedeschi lasceranno in serata Bologna per rientrare alle loro sedi.

La conclusione del convegno dei giuristi italo-germanici

BOLOGNA, 21. Si sono conclusi oggi i lavori del primo convegno universitario italo-germanico. Il convegno ha toccato pienamente lo scopo prefisso e l'accurato tra i partecipanti è stato raggiunto unanimemente sulla base del riconoscimento dell'identità assoluta delle due Rivoluzioni.

I giovani delle Potenze dell'Asse hanno mostrato di essere chiaramente orientati sulla conoscenza dei problemi e sugli sviluppi della collaborazione unitaria che essi saranno chiamati a realizzare sempre più strettamente nel futuro sul terreno dell'azione.

Il convegno si è concluso con una nuova entusiastica dimostrazione di fede nella vittoria e una calorosa manifestazione di devozione al Duce e al Fascismo. I delegati tedeschi lasceranno in serata Bologna per rientrare alle loro sedi.

Il consiglio direttivo dell'Istituto di storia della chimica

ROMA, 21. In seguito al R. D. 25 gennaio 1940 XVIII, che approvava il nuovo statuto dell'Istituto italiano di storia della chimica, ed alla nomina fatta dal Ministro dell'Educazione nazionale, del presidente e dei vicepresidenti, rispettivamente nelle persone del cons. naz. dr. Angelo Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, dell'ec. G. B. Bonino, accademico d'Italia, e del prof. Guido Rostelli, l'assemblea annuale dei soci ha approvato le nomine del consiglio direttivo che pertanto è risultato così costituito: Donegani Guido, Marotta Domenico, Morselli G. B., Rolli Luigi, Sereno Cesare, consiglieri; Testi Giovanni, segretario; Dragone Testi Giampaolo, bibliotecario; Verdrossi Antonio, amministratore; Piccinini Prassiteia, Terpolina Umberto, Gambigliani Zoccoli Federico consiglieri.

L'attività dell'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 21. Esauriti gli esami finali della sessione 1939-40, è stato inaugurato il 3.º anno accademico della R. Accademia d'arte drammatica. Nel riassumere l'attività dell'anno decorso, il presidente Silvio d'Amico ha rilevato il significativo aumento della popolazione accademica che dai 45 allievi del 1939-40, è salita a 70 allievi tra registi e attori. L'istituzione ha dato la prova più brillante della maturità artistica dei suoi allievi inserendosi nelle forze operanti del teatro italiano con l'ormai nota compagna dell'Accademia, che tanto lungamente ha costituito di critica e di pubblico riscuote proprio in questi giorni sulle scene milanesi. Anche per il corrente anno teatrale la compagnia ha ricevuto inviti dall'estero.

In considerazione dei risultati finora raggiunti e dell'afflusso dei nuovi allievi, il Ministero della cultura popolare ha istituito un ufficio per la gestione dell'attività teatrale, che ha ricevuto inviti dall'estero.

Si avvertano gli interessati che non vi siano ancora prove, che, come devono essere eseguite presso un ufficio postale qualsiasi il versamento della tassa di lire tre e mezzo del modulo appostamente predisposto dall'amministrazione P. T. che viene fornito gratuitamente, secondo le indicazioni stampate a tergo di esso. Nell'eventualità che un ufficio, sprovvisto di modelli anzitutto, la denuncia potrà essere data in carta semplice e presentata in doppio esemplare di cui uno, munito del bollo dell'ufficio, sarà restituito al denunciante e l'altro sciolto dall'ufficio stesso alla Direzione generale P. T.

E' bene prevenire che, per gli indennamenti, la legge prevede l'ammenda fino a lire 200 senza pregiudizio di pena maggiore quando il fatto costituisca reato più grave.

La denuncia degli aerei esteri degli apparecchi radio

ROMA, 21. Il Ministero delle Comunicazioni, amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, ricorda a tutti coloro i quali dispongono di aerei esteri per le radio-audizioni, che il 29 corrente scade il termine ultimo per effettuare la denuncia prevista dalla legge 6 maggio 1940 XVIII.

Si avvertano gli interessati che non vi siano ancora prove, che, come devono essere eseguite presso un ufficio postale qualsiasi il versamento della tassa di lire tre e mezzo del modulo appostamente predisposto dall'amministrazione P. T. che viene fornito gratuitamente, secondo le indicazioni stampate a tergo di esso. Nell'eventualità che un ufficio, sprovvisto di modelli anzitutto, la denuncia potrà essere data in carta semplice e presentata in doppio esemplare di cui uno, munito del bollo dell'ufficio, sarà restituito al denunciante e l'altro sciolto dall'ufficio stesso alla Direzione generale P. T.

E' bene prevenire che, per gli indennamenti, la legge prevede l'ammenda fino a lire 200 senza pregiudizio di pena maggiore quando il fatto costituisca reato più grave.

Alla "Casa del Petrarca", a Colonia

COLONIA, 21. Nel quadro del semestre invernale 1940-41 e delle annesse manifestazioni dell'Istituto italo-tedesco «Casa del Petrarca», verranno lezioni e conferenze, fra gli altri, i seguenti professori: R. Hertz, di Lipsia, sul Tiziano; Stange di Bonn su Lorenzo de' Medici quale poeta; Frey di Breilavia su Michelangelo, Desio di Milano sull'Albania e Carlini di Pisa su «Il problema religioso del Fascismo».

VITA SPORTIVA IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Giornata delle emozioni

La giornata di domenica non è mancata all'attesa. Tutti gli incontri hanno dato luogo ad un gioco vivace e combattuto e le masse del pubblico hanno vissuto le più vive emozioni.

Dalla partita di Venezia a quella di Milano, da quella di Firenze a quella di Roma ecc. è stato tenuto un intenso susseguirsi di episodi ardenti di entusiasmo e di passione, che rivelano ancora una volta tutto il fascino del gioco della palla rotonda. Anche nelle partite che dal risultato sembrano essere giunte in porto con una certa tranquillità, non sono mancate le fasi emotive, così a Bologna, dove i rossoblu hanno dovuto faticare non poco per piegare i granata del Torino, che hanno ceduto soltanto nella ripresa.

Certamente la più grossa sorpresa della giornata è venuta da Roma, dove la Lazio, che sembrava ormai lanciata verso tutte le vittorie, è riuscita a stento a chiudere in pareggio con quel Napoli, che si trovava a quota zero e che tutti, alla vigilia, davano per spacciato sul terreno romano. E' stato poi solo a diciassette minuti dalla fine che la squadra laziale ha saputo salvarsi da una sconfitta che incominciava a delinearsi.

Florentina e Novara, che marciavano a pieno punteggio, si sono incontrate allo stadio Berta dondando battaglia a fondo, ma i rossoblu non hanno spulato contro la forte squadra novarese. Così hanno dovuto dividersi i punti facendo ambedue raggiungere in classifica la Juventus. Questa ha saputo battere la squadra genovese, che era scesa decisa ad affermarsi. I giocatori juventini hanno voluto così onorare la memoria del compianto loro maestro Caligaris.

Emozionante, per le sue alternative e per il ritmo impresso al gioco, la partita di S. Elena. Poche volte infatti si è potuto assistere ad un incontro così vario, inaspettante e con tanta messe di reti. Un'ora dunque a tutti i ventidue atleti, veneziani e triestini, i quali generosamente si sono battuti tenendo alto il nome del calcio delle Tre Venezie. La vittoria ha premiato i più resistenti e i più tenaci.

Un altro incontro, nel quale la folla è stata avvinata dalla combattività dei giocatori, è stato quello di Milano fra nero-azzurri e rossoneri; anche qui, dopo un gioco vivace, alterno, emozionante, la vittoria è toccata all'Ambrosiana, che ha saputo far tesoro di un attimo d'incertezza dell'avversario. Una fortissima rete di Ferrara nella ripresa ha risolto questa prima fase del duello milanese.

Un'affermazione degna della massima attenzione è quella della Roma a Bergamo, dove l'attacco alantano non ha potuto superare la difesa romana. A giustificare in parte la mancata vittoria dell'Atalanta sta il fatto che nella ripresa Gaddini, lo stocatore della squadra, è rimasto vittima di uno strappo muscolare e per tale ragione tutto il quindici subiva un rimangiamento, che, non poteva dare certamente buoni risultati.

Anche a Bari l'attacco dei biancorossi ha cozzato contro il triodifensivo labronico e anche qui gli ospiti hanno condotto la partita da vincitori fino al 28. minuto della ripresa, quando cioè mancavano solo 17 minuti (come nella Lazio-Napoli) alla fine della partita.

La classifica vede così in testa la Juventus, il Novara e la Fiorentina a cinque punti, tutte tre immuni da sconfitte mentre godono della stessa immunità anche l'Atalanta con quattro punti e la Lazio con tre. La squadra romana infatti, pur avendo disputato due incontri sul proprio campo, non è riuscita ancora ad ottenere una vittoria.

Nella SERIE B si è domenica decisamente affermata una squadra. Il Brescia è passato da trionfatore sul campo dell'Anconitana, squadra questa che dopo un inizio di campionato poco felice aveva saputo riprendersi. I bresciani ora sono gli unici che hanno il pieno punteggio e per di più si tre incontri disputati, ben due vittorie sono state ottenute su campi avversari (Udine e

Ancona) particolarmente difficili.

Il Modena, che era sceso a Cortignoglio ad affrontare la collega di retrocessione, ha dovuto cedere le armi e perdere i contatti, almeno per ora, con chi comanda la classifica.

Gli udinesi, dinnanzi al loro pubblico entusiasta, si sono comportati ottimamente ed hanno ottenuto una chiara vittoria sulla squadra di Lodi, che si presentava, come una delle più minacciate. Il medesimo risultato si è registrato a Venezia, dove la squadra berica ha assunto la gioia della prima vittoria da quando è entrata nella serie B battendo la squadra di Macerata, l'avversaria della finalissima per la promozione. La prova dei vicentini acquistò maggiore valore in quanto che, ridotti al 26.º del primo tempo, in dieci giocatori per l'infortunio di Greslin, hanno sempre condotto il gioco con padronanza.

Di fronte alle due vittorie casalinghe dell'Udinese e del Vicenza stanno le due sconfitte del Verona e del Padova. Più severa quella del giallo-blu, che hanno incappato in un avversario in stato di grazia. I grigi sono stati travolgenti e non soltanto il Verona, ma qualsiasi altra compagine avrebbe ceduto domenica sul terreno alleanziano. I bianco-rossi patavini hanno resistito tutto il primo tempo, dando prova di un gioco tecnico e atletico, ma nella ripresa sotto la pressione reggiana hanno dovuto abbassare bandiera.

Da segnalare il terzo pareggio della Lucchese ottenuto sul proprio terreno di fronte al Savona. Anche la squadra toscana, come la Lazio, nella serie A, presentatasi forte e preparata nell'azione, ha ottenuto finora tre pareggi, dei quali due sul proprio campo.

I funerali di Caligaris

CASALE MONFERRATO, 21. Oggi, nel pomeriggio, proveniente da Torino, è giunta la salma di Umberto Caligaris. I funerali sono stati officiati nel numero delle persone e delle autorità e rappresentanze.

De Rossi e B. Cila campioni della Pedale Veneziano

La corsa di chiusura della «Pedale Veneziano» su di un percorso di 90 km. ha visto allineati per la partenza ben 18 corridori: la partenza viene data alle 9.45 in località Quattro cantoni.

L'inizio è subito veloce per merito di Aldo Glatz, Rossi e qualche altro. Nei pressi di Mogliano Arturo Glatz è vittima di una caduta, rialzandosi poco dopo insegue il gruppo che raggiungeva nei pressi di Fostiana. Da qui il gruppo composto da Rossi, Glatz, De Rossi e Cila, Aldo torzono l'andatura prendendo un netto vantaggio. Dal gruppo partirono all'inseguimento Rossi, Cottaia, Ceccon B., Cila, Micene e Vianello.

De Rossi e Glatz Aldo a Cavaso sbagliano strada, ciò che riesce a vantaggio degli immediati inseguitori. Il passaggio per Asolo, dove c'è il premio di traguardo sulla salita, avviene nel seguente ordine: 1. Cottaia, 2. Rossi, 3. De Rossi a un 1.40, Ceccon B. e gli altri a intervalli.

Glatz Aldo, che prometteva di ben figurare tra i primi, è tolto da questa probabilità da due forature; sfortunato è pure Paronuzzi R. per incidenti di macchina.

L'arrivo a Castelnuovo avviene nel seguente ordine: 1. De Rossi Ermino alle ore 12.35 impiegando ore 2.50 a percorrere i 90 km. 2. Rossi Carlo a ruota, 3. Micene alle ore 12.45, 4. Manente a ruota, 5. Ceccon B. a 12.50, 6. Cottaia a 13.00, 7. Cila B. a 13.10, 8. Glatz Aldo a 13.20, 9. Paronuzzi R. a 13.30, 10. Navarri A. a 13.40. Tutti gli altri a brevi intervalli.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato il rancio a Castelnuovo, il commissario di gara Ceccon Guido ha organizzato il campionato sociale di velocità conclusosi con una bella vittoria di B. Cila, 2. Paronuzzi R. 3. Glatz Aldo.

Ottima l'organizzazione per merito del veterano Deola L. e di Ceccon G. coadiuvati da G. De Gobbi.

Direttori di riviste italiane in viaggio in Germania

MONACO DI BAVIERA, 21. Un gruppo di direttori di riviste italiane, di cui fa parte anche l'accademico d'Italia Antonio Baldini, è giunto a Monaco, prima tappa di un viaggio in Germania e nelle zone occupate della Francia, che si svolge per invito del dott. Dietrich.

I giornalisti fascisti, che sono accompagnati da un funzionario del Ministero della Cultura popolare, sono stati accolti cordialmente dai gerarchi della stampa e da altri camerati dei giornali tedeschi, insieme ai quali hanno visitato istituzioni culturali e militari a Monaco, Mittenwald e Garmisch.

L'organizzazione dei giovani romeni

BUCAREST, 21. Il vice presidente del consiglio e capo dei legionari, Horia Sima, ha dato incarico all'organizzazione giovanile legionaria «Fraternità e croce» di organizzare tutti i giovani romeni dai dieci ai diciotto anni.

La federazione dei romeni ha sottoposto al Ministro dell'Igiene un progetto che stabilisce la creazione di una federazione speciale per i medici ebrei, i quali saranno autorizzati a curare soltanto gli israeliti.

Spigolature

Il «dandy» è morto. Anche in Inghilterra ormai gli si riconoscono non pochi diritti di vita. Invece lo «snob» non è ancora stato annientato dai nuovi tempi. L'aveva scoperto il romanziere Thackeray intorno al 1820. Egli pubblicava allora un settimanale satirico nel quale si pigliava gioco delle stranezze e pazzie dei suoi compatrioti. Questo settimanale si chiamava appunto «Lo Snob». Thackeray era del parere che il genuino snobismo si trovasse non solo fra i benestanti e la gente colta, ma in qualunque ceto del paese. Dapprima la parola indicava solamente un uomo di bassa condizione, ma a poco a poco il suo significato si venne arricchendo e complicando. Se prima lo «snob» era un uomo di poco gusto, in seguito divenne invece colui che del buon gusto si era fatto esclusivo monopolio. Il «dandy» parve uno «snob», per riguardo all'abito; ma il vero «snob» voleva distinguersi sotto tutti i riguardi: si dava un'aria intellettuale, posava a uomo che ha tutto visto e tutto vissuto, e quel che non ha visto e vissuto lui, non val niente. Snobismo e dandyismo sono entrambi una conseguenza dello imperialismo. Il cittadino d'un impero mondiale abbassa lo sguardo con disprezzo sugli altri uomini. Nessuno egli crede pari a sé. Egli non ha molte idee, anzi ne ha una sola; ma quell'una non la abbandona mai: l'Inghilterra è un impero mondiale. E' notorio che la maggior tradizione inglese viene fuggita da Eton. Ma è una tradizione altolosa. Quando i figli di re e borghesi cominciarono per la prima volta ad essere accolti, ai loro nomi si aggiungevano nei registri, «s. nob.». Il che significa che quel tale era «sine nobilitate» (senza nobiltà). «Snob» divenne così il nomignolo di scherno che i rampolli degli nobili famiglie appioppavano ai loro discepoli; cui non scorreva nelle vene celesti il sangue per lungo ordine di magnanimi lombi. In seguito lo snobismo divenne un concetto di portata mondiale. E' di solito, mai molto lusinghiero per la sua terra di origine.

Le prenotazioni per il Calendario fascista Anno XIX

devono essere inviate con sollecitudine alla direzione dei servizi amministrativi, Ca' Littoria, Venezia.

Il prezzo è di Lire 15 per copia sottoscritta.

lo fornisco er-
passibile alle
il 28 ottobre
ente decreto pro-
na di apertura
zi da barbiere e
a ricorrenza del
servata la chiusa-
giornata d'inter-
gli esercizi es-
previsto regola-
settimanale
da signora, e o-
re 13.30 per i par-
ria provvisoria
tuale dimora
a distribuzione in
carte annuarie e
li formulati, vie-
colore che al mo-
zione di una nuo-
a si trovano in un
quello di abitu-
sere rilasciata, a
dotto comune, u-
oria. In tal caso
ri, rientrando nel
le dimora, chiede-
della carta pro-
annunaria nor-
monale nel rila-
annunaria norma-
e annullarne la ce-
one e i buoni di
rispondenti a quel-
a provvisoria riti-
giustiziati.

del colore. Delici
segnate di fiori lo
nento nello spigolo

la

SO
SVAGO

UZIONE
LANENTE

ONE
ENTE
1940.
e viene
il sistema
prestiti
azioni e movi-
e essere pro-
alla Sezione di
Agnale di Viaggio

STATO

GAZZETTA DI VENEZIA

1^a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE: Campo Santa' Anna N. 1066. TELEF.: Centralino 22-20, 22-21, 22-22, 22-23, 22-24, 22-25, 22-26, 22-27, 22-28, 22-29, 22-30, 22-31, 22-32, 22-33, 22-34, 22-35, 22-36, 22-37, 22-38, 22-39, 22-40, 22-41, 22-42, 22-43, 22-44, 22-45, 22-46, 22-47, 22-48, 22-49, 22-50, 22-51, 22-52, 22-53, 22-54, 22-55, 22-56, 22-57, 22-58, 22-59, 22-60, 22-61, 22-62, 22-63, 22-64, 22-65, 22-66, 22-67, 22-68, 22-69, 22-70, 22-71, 22-72, 22-73, 22-74, 22-75, 22-76, 22-77, 22-78, 22-79, 22-80, 22-81, 22-82, 22-83, 22-84, 22-85, 22-86, 22-87, 22-88, 22-89, 22-90, 22-91, 22-92, 22-93, 22-94, 22-95, 22-96, 22-97, 22-98, 22-99, 22-100. CASSELLA: Piazza 14, 499. INSEGNAMENTO: L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Via 14, 499. Per abbonamenti, cambio di indirizzo, pagamento di arretrati, ecc., rivolgersi al servizio abbonamenti, via 14, 499. Per pubblicità, rivolgersi al servizio pubblicità, via 14, 499. Per corrispondenza, rivolgersi al servizio corrispondenza, via 14, 499. Per abbonamenti, cambio di indirizzo, pagamento di arretrati, ecc., rivolgersi al servizio abbonamenti, via 14, 499. Per pubblicità, rivolgersi al servizio pubblicità, via 14, 499. Per corrispondenza, rivolgersi al servizio corrispondenza, via 14, 499.

Vittoriosa battaglia nel Mar Rosso

Sei piroscafi inglesi affondati

Un incrociatore del tipo "Sidney", gravemente danneggiato

L'audace assalto notturno di nostre siluranti ad un grosso convoglio nemico -- Gli aspri combattimenti con le navi da guerra di scorta -- L'intervento delle nostre batterie costiere -- L'attacco proseguito all'alba dall'aviazione

Il bollettino N. 137

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella notte sul 21 ottobre nel Mar Rosso meridionale, nostre siluranti uscivano alla ricerca di un grosso convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, che era stato precedentemente segnalato da aerei in ricognizione.

Una sezione di nostre siluranti, verso la mezzanotte, riusciva a scoprire il convoglio e attaccava decisamente col siluro varie unità, nonostante la violenta reazione di fuoco degli incrociatori e cacciatorpediniere nemici di scorta. Poco dopo questo primo scontro, un'altra sezione di nostre siluranti si lanciava all'attacco del convoglio, riuscendo anch'essa a silurare alcuni piroscafi.

In seguito a tale azione, tra le nostre siluranti e le preponderanti forze nemiche di scorta si impegnavano violenti combattimenti notturni che si protrassero fino all'alba. A tale ora uno degli incrociatori nemici tipo "Sidney" da 8.000 tonnellate, entrato nel raggio di azione della difesa costiera della R. Marina, delle isole

del Mar Rosso meridionale, veniva rapidamente inghiottito dall'efficace tiro di una batteria costiera.

L'incrociatore, ripetutamente colpito e gravemente danneggiato, era costretto a ritirarsi a moto lento. Successivamente esso veniva avvistato fermo al largo in grave difficoltà, mentre altre unità inglesi accorrevano in suo soccorso.

Nel complesso delle azioni sono stati affondati sei piroscafi ed altri risultano seriamente danneggiati. A malgrado gli aspri combattimenti, solo una delle nostre siluranti è stata colpita dal fuoco degli incrociatori nemici. Essa, nonostante le gravi avarie subite, è riuscita, tuttavia, a portarsi sotto la protezione delle batterie costiere della R. Marina. Le perdite tra l'equipaggio sono lievi.

All'alba, il convoglio nemico è stato ancora attaccato dalla nostra aviazione che ha impegnato combattimenti con la caccia avversaria colpendo un velivolo tipo "Gloster". Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Baggush; baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le

basi aeree di Hamman, ad ovest di Alessandria; Helwan (a sud del Cairo), e la base navale di Alessandria. Ovunque sono stati conseguiti risultati positivi, malgrado la vivace reazione contraerea nemica.

L'aviazione nemica ha svolto attacchi contro le nostre truppe causando qualche ferito ed ha portato la sua offesa su due ospedali da campo chiaramente riconoscibili nella zona di Bug-Bug, colpendo otto ricoverati.

Nell'Africa orientale una nostra pattuglia ha sorpreso e ucciso mezzi motorizzati nemici presso Liboi (Kenia).

La nostra aviazione ha bombardato le opere portuali di Aden, alcuni autocarri presso Lojatang (Qenia), a Garissa, le opere fortificate e l'aeroporto, distruggendo al suolo due aerei nemici ed abbattendo un velivolo da caccia in combattimento. Un nostro apparecchio non è rientrato.

L'aviazione nemica ha attaccato Aisica, Gura, Decamerè e Massaua, senza conseguenze; Cassala, provocando un ferito ed Asmara, dove si lamentano tre feriti e lievi danni.

servizi postelegrafonici di Mentone

Un sopralluogo del Sottosegretario

GENOVA, 22

Il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, Marinelli, accompagnato dal direttore generale delle Poste e dei Telegrafi e da altri funzionari centrali, si è recato a Mentone per rendersi conto del funzionamento, telegrafico e telefonico, di quel centro che, per il continuo afflusso degli italiani che ritornano dai campi di concentramento, francesi e per la presenza di oltre 2000 operai che attendono ai lavori di riparazione dei danni di guerra, ha assunto particolare importanza.

Dopo la visita agli uffici, che sono già stati opportunamente rimessi in efficienza ed il cui traffico aumentato di giorno in giorno, il Sottosegretario ha disposto che sia senz'altro iniziato il servizio di recapito della corrispondenza a domicilio specialmente nei riguardi dei numerosi italiani rimpatriati che hanno riacquisito le loro abitazioni nel contado.

Suocisivamente, accompagnato dal commissario civile dott. Loni, ha visitato la magnifica sede della Casa del Fascio perfettamente attrezzata per tutta l'assistenza necessaria ai profughi che con entusiasmo tornano sempre più numerosi alle loro case. Infine si è recato all'albergo dove vengono temporaneamente alloggiati ed amorevolmente assistiti molte centinaia di rimpatriati che attendono di riacquisire le loro abitazioni in via di avanzato restauro. I numerosi italiani hanno entusiasticamente accolto al Duce.

Rientrato a Genova ha visitato la direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi interessandosi dei reparti del telegrafo e dei conti correnti che ha trovato in perfetta efficienza e dando alcune disposizioni per il rapido risarcimento di quelli che soffrivano di qualche inconveniente al pubblico e soprattutto per il rapido svolgimento del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il gen. Antonescu annuncia una sua visita a Roma

Vibrante rievocazione dei legami storici tra l'Italia e la Romania e fervido omaggio alla Rivoluzione fascista

BUCAREST, 22

Il gen. Antonescu ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Sono felice di poter ricevere qui i rappresentanti della stampa italiana, gli informatori quotidiani della stampa fascista e dell'Agencia Stefani, i cittadini del grande Regno ed Impero i cui destini sono forgiati dal grande genio del Duce, Benito Mussolini; sono fiero di ricevervi, attraverso le vostre persone, allo spirito italiano, perché io so che voi parlate oggi e recarvi il mio saluto.

Vincoli secolari

"Fra di voi certo moltissimi, e specialmente coloro i quali vivono in Romania da molto tempo, si accorgono di quanto secolari vincoli ci hanno sempre unito e quanto siano state irruenti e transitorie le cause che ci hanno diviso negli ultimi anni.

"Tutto ciò che poteva ombreggiare la luce secolare del passato, oggi si è dileguato. Abbiamo pagato ben caro, troppo caro la tappa dell'oscurità. Guardiamo con fiducia il nostro passato per impostare il futuro; ereditiamo con fierezza i tempi in cui le legioni dell'antica Roma giungevano sulle rive del Mar Nero, dove Ovidio ha cantato la gloria eterna del mondo, della rinascita comune: l'epoca in cui il cantiere della Romania fu scritto sotto il cielo d'Italia, l'epoca in cui i nostri letterati, esiliati dalla Patria per le loro idee sulla rinascita nazionale, morivano pieni di speranza sul suolo italiano: l'epoca in cui, ispirandosi alle lotte dei carbonari italiani, i carbonari nostri latavano per la libertà romana; l'epoca in cui il grande Risorgimento italiano trovava l'eco della rinascita e risonanza di libertà nei principi romeni; l'epoca in cui il poeta Alexandru riceveva la coppa della latinità per la "latina gens"; l'epoca in cui Mazzini e Mancini diffondevano i loro ideali di ricostruzione nazionale risuscitando le speranze romene di unione.

"Ritorniamo infine all'epoca saggiata dal Maresciallo Averescu, il 1926, allorché cominciarono ad essere poste le basi di una collaborazione fruttuosa. E sappiamo tutti le rovine di alcuni confini gli errori che ci hanno diviso da allora.

Sorge una nuova civiltà

"Oggi la Rivoluzione fascista, precorritrice, unisce e ispira la Rivoluzione romana, a fianco della grande Rivoluzione nazionalsocialista germanica. Un mondo nuovo crea una civiltà nuova e ciò avviene sotto gli occhi nostri e quelli della storia. A questa nuova formazione di destini il popolo romano è presente. Nello Stato nazionale legionario, il movimento legionario e le Camice verdi sono il piedistallo sul quale la Romania, sensibile come sempre alle razionali trasformazioni europee, imposta il suo destino.

"Sono convinto che, vivendo qui in mezzo a noi, voi vi renderete

liani rimpatriati che hanno riacquisito le loro abitazioni nel contado.

Suocisivamente, accompagnato dal commissario civile dott. Loni, ha visitato la magnifica sede della Casa del Fascio perfettamente attrezzata per tutta l'assistenza necessaria ai profughi che con entusiasmo tornano sempre più numerosi alle loro case. Infine si è recato all'albergo dove vengono temporaneamente alloggiati ed amorevolmente assistiti molte centinaia di rimpatriati che attendono di riacquisire le loro abitazioni in via di avanzato restauro. I numerosi italiani hanno entusiasticamente accolto al Duce.

Rientrato a Genova ha visitato la direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi interessandosi dei reparti del telegrafo e dei conti correnti che ha trovato in perfetta efficienza e dando alcune disposizioni per il rapido risarcimento di quelli che soffrivano di qualche inconveniente al pubblico e soprattutto per il rapido svolgimento del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il gen. Antonescu annuncia una sua visita a Roma

Vibrante rievocazione dei legami storici tra l'Italia e la Romania e fervido omaggio alla Rivoluzione fascista

BUCAREST, 22

Il gen. Antonescu ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Sono felice di poter ricevere qui i rappresentanti della stampa italiana, gli informatori quotidiani della stampa fascista e dell'Agencia Stefani, i cittadini del grande Regno ed Impero i cui destini sono forgiati dal grande genio del Duce, Benito Mussolini; sono fiero di ricevervi, attraverso le vostre persone, allo spirito italiano, perché io so che voi parlate oggi e recarvi il mio saluto.

Vincoli secolari

"Fra di voi certo moltissimi, e specialmente coloro i quali vivono in Romania da molto tempo, si accorgono di quanto secolari vincoli ci hanno sempre unito e quanto siano state irruenti e transitorie le cause che ci hanno diviso negli ultimi anni.

"Tutto ciò che poteva ombreggiare la luce secolare del passato, oggi si è dileguato. Abbiamo pagato ben caro, troppo caro la tappa dell'oscurità. Guardiamo con fiducia il nostro passato per impostare il futuro; ereditiamo con fierezza i tempi in cui le legioni dell'antica Roma giungevano sulle rive del Mar Nero, dove Ovidio ha cantato la gloria eterna del mondo, della rinascita comune: l'epoca in cui il cantiere della Romania fu scritto sotto il cielo d'Italia, l'epoca in cui i nostri letterati, esiliati dalla Patria per le loro idee sulla rinascita nazionale, morivano pieni di speranza sul suolo italiano: l'epoca in cui, ispirandosi alle lotte dei carbonari italiani, i carbonari nostri latavano per la libertà romana; l'epoca in cui il grande Risorgimento italiano trovava l'eco della rinascita e risonanza di libertà nei principi romeni; l'epoca in cui il poeta Alexandru riceveva la coppa della latinità per la "latina gens"; l'epoca in cui Mazzini e Mancini diffondevano i loro ideali di ricostruzione nazionale risuscitando le speranze romene di unione.

"Ritorniamo infine all'epoca saggiata dal Maresciallo Averescu, il 1926, allorché cominciarono ad essere poste le basi di una collaborazione fruttuosa. E sappiamo tutti le rovine di alcuni confini gli errori che ci hanno diviso da allora.

Sorge una nuova civiltà

"Oggi la Rivoluzione fascista, precorritrice, unisce e ispira la Rivoluzione romana, a fianco della grande Rivoluzione nazionalsocialista germanica. Un mondo nuovo crea una civiltà nuova e ciò avviene sotto gli occhi nostri e quelli della storia. A questa nuova formazione di destini il popolo romano è presente. Nello Stato nazionale legionario, il movimento legionario e le Camice verdi sono il piedistallo sul quale la Romania, sensibile come sempre alle razionali trasformazioni europee, imposta il suo destino.

"Sono convinto che, vivendo qui in mezzo a noi, voi vi renderete

liani rimpatriati che hanno riacquisito le loro abitazioni nel contado.

Suocisivamente, accompagnato dal commissario civile dott. Loni, ha visitato la magnifica sede della Casa del Fascio perfettamente attrezzata per tutta l'assistenza necessaria ai profughi che con entusiasmo tornano sempre più numerosi alle loro case. Infine si è recato all'albergo dove vengono temporaneamente alloggiati ed amorevolmente assistiti molte centinaia di rimpatriati che attendono di riacquisire le loro abitazioni in via di avanzato restauro. I numerosi italiani hanno entusiasticamente accolto al Duce.

Rientrato a Genova ha visitato la direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi interessandosi dei reparti del telegrafo e dei conti correnti che ha trovato in perfetta efficienza e dando alcune disposizioni per il rapido risarcimento di quelli che soffrivano di qualche inconveniente al pubblico e soprattutto per il rapido svolgimento del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

XXVIII Ottobre - IV Novembre

Le manifestazioni celebrative della Marcia su Roma e della Vittoria

ROMA, 22

Il « Foglio d'ordini » del P. N. F. n. 262 reca:

XVIII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA. XXII ANNUALE DELLA VITTORIA

25 Ottobre XVIII

A Roma. Alle ore 9 il Direttorio nazionale del P. N. F. deporrà corone di alloro sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e nella cappella dei Caduti al Verano.

Alle ore 10 le insegne del Partito muoveranno dalla sede, scortate da reparti della M. V. S. N., da squadristi e fascisti antemarcia, per essere issate alle ore 11 sul balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29.

Alle ore 11 il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Direttorio nazionale, dal presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione, conterrà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. n. 1 per l'anno XIX e lo specchio delle forze al 28 ottobre XVIII.

La guardia al Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita dai moschettieri del Duce.

Il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione verrà portato all'ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio, dove rimarrà dalle ore 8.30 alle ore 18. Sarà scortata da un reparto della M. V. S. N. Reparti della M. V. S. N. e di squadristi effettueranno turni di guardia.

In tutta Italia e nell'Impero. Alle ore 9 i Direttori federali deporranno una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti. Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di squadristi, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze armate, della M. V. S. N., della Unui, di fascisti universitari e di gioventù italiana del Littorio, effettueranno turni di guardia, dalle ore 9 alle ore 20, ai sacrali dei Caduti per la Rivoluzione.

29 Ottobre XIX

A Roma. La celebrazione del terzo annuale della GIL si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 11. Premiazione da parte del Duce, a Palazzo Venezia, dei campioni nazionali della GIL e dei comandi federali vincitori dei seguenti trofei: scudo del Duce; trofeo del legionario della M. V. S. N.; trofeo del Ministero della Guerra; trofeo del Ministero della Marina; trofeo del Ministero dell'Aeronautica; trofeo del C. O. N. I.; trofeo della montagna del C. A. I.

Dalle ore 10 alle ore 18: Guardia a Palazzo Venezia fornita dagli allievi dell'Accademia della GIL.

4 Novembre XIX

A Roma. Dalle ore 9 alle 18, alla tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti in guerra, saranno effettuati turni di guardia. La precedenza dei turni sarà data alle rappresentanze delle Forze armate, della M. V. S. N., delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., alle ore 9, deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duce della Vittoria.

In tutta Italia e nell'Impero. I segretari federali insieme con i componenti i Direttori federali, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, i vice-comandanti federali della GIL, deporranno una corona di alloro sull'ara dei Caduti e porteranno il saluto della CC. NN. al comandante militare più elevato in grado.

Disposizioni generali. Uniformi: il 28 ottobre: uniforme di marcia. Il 4 novembre: uniforme di marcia per gli ufficiali in congedo. Uniforme ordinaria per gli iscritti al P. N. F. e per le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

D'ordine il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il fermento in Egitto contro gli inglesi

ATENE, 22

Si apprende da fonte autorevole che in Egitto le autorità militari britanniche continuano a requisire numerosi edifici per alloggiarvi le loro truppe, ciò che provoca seri attriti con le autorità egiziane. Sempre più cresce l'attacco al fermento della massa della popolazione egiziana contro gli inglesi, che si dimostrano completamente indifferenti di fronte alla miseria cui è stata ridotta la popolazione agraria dal mancato pagamento del raccolto del cotone dell'anno 1939, nominalmente accaparrato dagli inglesi.

La polizia britannica interviene frequentemente con brutalità per impedire scontri sanguinosi tra la popolazione egiziana e le truppe britanniche. Inoltre i ciprioti residenti in Egitto sono indignati dal fatto che gli inglesi abbiano inviato a Cipro un gran numero di profughi polacchi dalla Romania. I polacchi atti alle armi, dopo breve periodo di addestramento, vengono trasportati nel Sudan ed incorporati nell'esercito britannico.

Eden bloccato per tre giorni nella sede del comando britannico

BERLINO, 22

Il Voelchischer Beobachter, in una corrispondenza da Atene, rileva che nulla avrebbe potuto giovare di più all'insprimento dell'avversione del popolo egiziano verso l'Inghilterra che la presenza di Eden in Egitto, circostanza questa confermata soprattutto dal fatto che, secondo informazioni giunte da diverse fonti, appare accertato che Eden per tre giorni interi non poté uscire dalla sede del comando britannico a causa delle dimostrazioni antinglesi divampate in tutto l'Egitto.

La nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Baggush; baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le

La nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Baggush; baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le

La nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Baggush; baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le

La nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Baggush; baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le

La portata della nuova vittoria italiana

Sistematica distruzione dei rifornimenti all'Impero britannico

BERLINO, 22

Tutta la stampa berlinese pubblica in grassetto il bollettino di guerra del Quartier generale delle Forze Armate italiane, mettendo in rilievo la vittoria navale riportata nel Mar Rosso con l'affondamento di sei navi nemiche e il danneggiamento di un incrociatore. Si osserva che la sistematica distruzione dei rifornimenti inglesi prosegue e si estende così ai nuovi vitali fronti, rendendo sempre più insostenibile e precaria la situazione dei vari settori dell'Impero britannico.

Anche l'ardita impresa dell'aviazione italiana sull'isola di Bahrein continua a esser posta in rilievo dalla stampa che pubblica anche cartine geografiche rassicuranti l'importanza dell'attacco e che con dettagliate descrizioni mette in evidenza la portata economica e bellica dei centri petroliferi colpiti. Il Voelchischer Beobachter sottolinea che l'attacco italiano ha prodotto un senso di sorpresa e di smarrimento nei circoli britannici militari. « Dopo i bombardamenti e la distruzione degli impianti petroliferi a Caffa », osserva il giornale, « l'azione italiana contro l'isola di Bahrein costituisce una minaccia formidabile contro uno dei più importanti gangli di guerra britannici in Oriente ».

In ambienti autorizzati del Reich così si commenta per la voce secondo la quale gli Stati Uniti contemplerebbero di presentare una protesta all'Italia per i danni che sarebbero stati causati a proprietà petrolifere americane nel centro di Bahrein, nel Golfo Persico, dal recente bombardamento aereo italiano. « Chi sostenesse che nell'attacco aereo di Bahrein sono state danneggiate proprietà americane, sostenebbe una cosa che non può reg-

gere. Bahrein è una base britannica. Accettando il ragionamento di dichiarare legittima una simile protesta, altrettanto legittima diventerebbe una eventuale protesta americana per i danni inflitti dalla Germania ad uno dei cacciatorpediniere che gli Stati Uniti hanno ceduto all'Inghilterra ».

Dal canto suo il settimanale Hakenkreuz Banner scrive che l'azione delle truppe italiane determinerà la catastrofe dell'Impero britannico in Africa, rilevando che la puntata in direzione di Alessandria e di Suez ha dimostrato una tattica sbalorditiva, tale che gli inglesi sono stati colti di sorpresa su tutti i settori e nonostante la conoscenza del terreno e la minacciosa preparazione difensiva, sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni avanzate.

L'impresa dell'ala fascista ha aperto gli occhi a molta gente in Turchia

ISTANBUL, 22

Perdura la profonda impressione causata in Turchia dal bombardamento delle isole Bahrein da parte dell'aviazione italiana. Il « Beyoglu » ricorda che le isole appartengono da lungo tempo al vecchio impero ottomano e che l'Inghilterra si impadronì della zona petrolifera. L'impresa prodotta è tanto più grande in quanto che la propaganda inglese dilagante sui giornali turchi aveva molto insistito in questi ultimi tempi nell'esaltare le immaginarie prodezze dell'aviazione britannica in Oriente. Il volo fino al Golfo Persico ha aperto gli occhi a molta gente.

Il « Tan » scrive che si tratta della più lunga trasvolata senza scalo che sia mai stata fatta in tempo di guerra, in gran parte sopra il mare

il deserto: un volo che supera di 1300 km. la trasvolata del sud Atlantico da Dakar a Porto Natal. Inoltre l'impresa è stata compiuta non con apparecchi specialmente costruiti ed attrezzati per la conquista di un eccezionale primato, ma con apparecchi di guerra con pieno carico di bombe, armi e munizioni ed equipaggi completi, nonché gli strumenti necessari per il volo scientifico.

Le spudorate menzogne di Radio Londra

ROMA, 12

Nella giornata di ieri l'attività menzognera della propaganda britannica è stata particolarmente attiva. In tutte le radiotelemissioni dedicate al mondo arabo, si è falsamente affermato che gli aviatori italiani avrebbero bombardato la città del Cairo.

La verità è ben diversa, ed è quella che risulta dal nostro bollettino N. 137: « E' stato bombardato l'aeroporto militare inglese di Helwan, a sud del Cairo ». L'Italia, come sempre, rispetta le città egiziane e concentra i suoi legittimi colpi sui gangli vitali della sopraffazione armata inglese in Egitto.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

Il comunicato ufficiale del R. A. F. si diffonde poi, con lussuosi particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino ed Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono attrattati da stimoli che nessuna obiettività di carattere industriale o di guerra è stata neanche sfiorata nella recente incursione, hanno così sotto l'occhio, una volta di più, la documentazione della sistematica bugia britannica.

ECONOMIA NAZIONE

NO TEMPO

GAZZETTA DI VENEZIA

1° EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE
Campi San'Angelo N. 2865TELEF. 1
Cassa di Roma 20-22
Internazionale 20-22CASSA 2
Piemonte 20-22
Lombardia 20-22INSEZIONARI: L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
Via Venezia 144 - Tel. 22.446

Per affitti di uffici, negozi e botteghe: Officinali L. 3, Comandanti L. 2, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

ABBOZZI: Italia Anno 1. 25 - Sem. 20 - T. 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100

R. POSTALE 5. - 1. semestrale

La base navale di Porto Said bombardata

L'incursione sul porto di Alessandria è durata due ore ed ha provocato grandi distruzioni e incendi - Violento attacco aereo ad un campo d'aviazione nel Sudan

La vittoriosa impresa delle nostre siluranti Ventiduemila soldati sul convoglio nemico sbaragliato nel Mar Rosso

ROMA, 23. La battaglia del Mar Rosso, annunciata dal comunicato n. 137, è una conferma del magnifico e positivo spirito offensivo della Marina fascista, degnamente coadiuvata dall'Arma aerea. Il convoglio britannico attaccato da quattro siluranti italiane era stato formato ad Aden con la raccolta di due convogli, provenienti l'uno dall'India e l'altro dall'Inghilterra per il pericolo dell'Africa. Si componeva di circa 30 mercantili, recanti abbondante materiale bellico e numerose migliaia di uomini, racimolate parte in Inghilterra (una divisione di tipo coloniale, cioè 12.000 uomini) e parte in Estremo Oriente (altri 10 mila uomini).

L'audacissimo attacco. Questi ed altri contingenti avrebbero dovuto rinforzare i già forti presidii dell'Egitto, nodo centrale della difesa imperiale, o, come evidentemente le cose non marciarono come Churchill e soci vogliono, con molta solerzia, dare ad intendere.

Le truppe, ordinate in un solo immenso convoglio ad Aden, avanzavano protette da un notevole complesso di unità da guerra, nel quale figuravano due grandi incrociatori tipo Sidney e un numero imprecisato di cacciatorpediniere.

Avvistato nella mattinata del ventiquattro dalla nostra ricognizione aerea a nord di Perim, presso l'isola Gebel Sukur, il convoglio fu attaccato da quattro siluranti italiane, che lo colpirono con quattro colpi.

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 30 novembre. ROMA, 23. Il Consiglio dei ministri si riunirà per sabato 30 novembre p. v.

Il tipo Sidney distacca settemila tonnellate. E' armato di otto cannoni da 152, otto cannoni da 110 e otto lanciasiluri. E' una delle unità di recente costruzione, ben protetta.

Le due navi italiane si gettano all'attacco calcolando soprattutto sul loro spirito ardimentoso e sull'abilità della manovra; nonostante l'intensa reazione delle navi nemiche e la lunga durata dello scontro, che si prolunga fino all'alba, esse riescono a silurare quattro mercantili e possono ritirarsi senza aver ricevuto un solo colpo nemico a bordo.

Già così duramente provato, il convoglio britannico è appena ucciso da questo scontro passato che si trova già a nord impegnato da una seconda sezione di altre due siluranti italiane. In un nuovo attacco perde altri due mercantili, silurati e affondati.

L'incrociatore colpito. Una delle siluranti italiane, colpita e inseguita, spando fino all'esaurimento delle sue munizioni con il pezzo di poppa, riesce con brillante manovra del suo comandante, a trascinare lo scontro fino sotto il tiro sicuro di una batteria costiera italiana che lo trattiene per due ore sotto il suo fuoco e lo colpisce in più parti infliggendogli gravi avarie.

Nel pomeriggio del ventuno ottobre la nostra aviazione può avvertire l'incrociatore fermo in mare. Quest'aveva sì può considerarsi ormai perduta.

Perduti con tutto il loro carico di uomini e di prezioso materiale bellico, che non potevano essere salvati, ma anche i sei mercantili silurati. L'aviazione italiana ha continuato intanto l'inseguimento e il bombardamento del convoglio.

saldi vincoli di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria

SOFIA, 23. I saldi vincoli di amicizia, che tanto felicemente uniscono Italia e Bulgaria sono esaltati dalla stampa bulgara nei commenti dedicati all'inaugurazione dell'associazione «Amici dell'Italia». L'ufficio Dnest, dopo aver messo in rilievo i fini nobilissimi che l'associazione si propone, osserva che la Rivoluzione fascista ha compiuto veri miracoli nella patria di Mussolini. «Il volto della nuova Italia — aggiunge il giornale — rivela il ritmo potente della vita fascista ed il dinamismo di una generazione temprata nella lotta ed educata all'amore di altissimi ideali. Illuminata dallo splendore, l'Italia nuova grande avvenire, l'Italia fascista opera con ardore febbrile forgiando così il suo glorioso destino».

Lo Slovo rileva la vivissima cordialità che caratterizza le relazioni di amicizia esistenti tra Italia e Bulgaria. Tutti i giornali mettono in rilievo che il viaggio del ministro bulgaro Bagrianoff in Italia ha dato luogo ad una significativa e spontanea manifestazione di amicizia italo-bulgara.

Convegno a Delhi di paesi soggetti all'Inghilterra

Un'iniziativa britannica per supplire alla perdita del Mediterraneo destinata a sicuro tallimento

BEIRUT, 23. I giornali britannici attribuiscono grande importanza alla conferenza, che si radunerà a Delhi venerdì, del gruppo dei paesi orientali dell'Impero britannico. Si tratta però di un tentativo che nel mondo orientale suscita a priori il più schietto scetticismo perché l'ira a conseguire l'impossibile, ossia a rimediare, mediante la coordinazione della produzione di guerra dei paesi asiatici, africani e australiani dell'Impero, alle irreparabili conseguenze belliche ed economiche della perdita del dominio nel Mediterraneo da parte britannica.

I paesi rappresentati alla conferenza sono, oltre l'India e le altre dipendenze asiatiche della Gran Bretagna, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud Africa, la Rhodesia del Sud ed i territori dell'Africa orientale inglese. Il Daily Telegraph, a quanto radiogramma da Londra, scrive che la Commonwealth britannica sta usando le sue energie per uno sforzo bellico quale la civiltà non ha mai conosciuto. Il Times ammette invece che si tratta di rendere i paesi rappresentati alla conferenza il più possibile indipendenti dai rifornimenti del Mediterraneo, ed aggiunge con ostentato ottimismo che la conferenza, dopo aver discusso in primo luogo questo problema essenziale, «sarà certamente pronta a disporre per un aumento della produzione nelle vaste regioni dipendenti da Sua Maestà Britannica».

Il giornale afferma poi che «l'interesse della conferenza abbraccia anche geograficamente i teatri attuali di guerra nel Medio Oriente, ossia l'Egitto ed i paesi islamici dell'Asia occidentale che non fanno parte dell'Impero ma la cui indipendenza è legata ai successi delle armi britanniche».

A parte questa arbitraria allusione ad un inesistente legame fra l'avvenire dei paesi arabi ed i «successi» immaginari delle armi britanniche, il fatto è che la convocazione della conferenza di Delhi significa che l'Inghilterra accusa il colpo gravissimo inflitto con la perdita della sua posizione preminente nel Mediterraneo, e la portata politica di questo riconoscimento della nuova situazione è grande in tutti i paesi del medio e del lontano oriente.

Dal punto di vista economico e bellico poi, il tentativo inglese è evidentemente destinato a fallire, efficiente rapidità. Tuttavia certi ritardi sono inevitabili e ci si deve attenere ad una politica di rigorosa precisione e se si deve aver cura di verificare tutti i fatti. La politica del Ministero delle Informazioni è strettamente aderente alla verità ed ha lo scopo di convincere il mondo della sua reputazione quanto a veridicità. Si può giustamente dire che tale reputazione si trova sulla buona strada».

Un incontro tra Hitler e Franco alla frontiera ispano-francese

Ribbentrop e Serrano Suner presenti al colloquio

BERLINO, 23. Il D. N. B. ci dirà a tarda ora il seguente comunicato: «Il Fuhrer ha avuto oggi, al confine franco-spagnolo, un incontro col Capo dello Stato spagnolo, Generalissimo Franco. «Alla conversazione, che è stata condotta nello spirito di cordiale comunione cameratesca delle due Nazioni, hanno preso parte il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner».

Sull'incontro l'Agenzia ufficiale germanica fornisce i seguenti particolari, datandoli dalla Francia:

Il Fuhrer è giunto nel pomeriggio in treno speciale, in una piccola stazione su suolo francese. La stazione era decorata con bandiere hitleriane e spagnole. Poco tempo dopo entrava in stazione il treno speciale che trasportava il Generalissimo Franco. Hitler ha salutato con cordialissima effusione il Generalissimo Franco e il ministro spagnolo Serrano Suner, ed ha quindi presentato al Caudillo i personaggi del suo seguito.

Erano al seguito del Fuhrer il Feldmaresciallo Brauchitsch, comandante in capo dell'Esercito germanico, il Feldmaresciallo Keitel, capo del Comando superiore, il colonnello generale Dollmann, il tenente generale della Arma aerea Bodenschatz, il capo della stampa del Reich dott. Dietrich, il Reichsleiter del Partito nazista, Buhrmann, il sottosegretario al Ministero degli Esteri, Gaus, Erano pure presenti l'ambasciatore spagnolo a Berlino, E. Spinoza de los Monteros, e l'ambasciatore tedesco a Madrid, von Storer.

Il Generalissimo Franco ha successivamente presentato al Fuhrer il suo seguito, composto dal generale Moscard, capo della sua casa militare, con il sottocapo generale Uguisano, nonché dal capo del gabinetto civile Monos Aquilar, dal capo del protocollo barone De los Torres, dal direttore dell'ufficio stampa, Ximenes Aran, dal direttore dell'agenzia ufficiale spagnola, Gallego.

La presenza delle massime autorità militari germaniche e spagnole al convegno è considerata di evidente significato negli ambienti della capitale tedesca, dove viene sottolineata in particolare la presenza del sottosegretario agli Esteri Gaus, specialista in trattati ed accordi e redattore di quasi tutti i maggiori documenti diplomatici firmati da Hitler e da von Ribbentrop.

Le chiacchiere di Churchill rimangono senza effetto

BUDAPEST, 23. La stampa ungherese si occupa con articoli ironici del recente radiomessaggio di Churchill, constatando che le parole allestite dal Primo ministro non avranno nessun effetto né sulla Francia, né sugli altri popoli. Il Magyararsag scrive: «Il signor Churchill non può più agire e allora parla e parla per eccitare i popoli, non tanto quelli inglesi, quanto gli altri, alla lotta, ma anche questo ultimo sforzo disperato non potrà salvare l'Impero britannico, ormai condannato a perire».

Gli ideali di giustizia del Giappone in un articolo di Matsuo

BERLINO, 23. In relazione con la conclusione del Patto tripartito, il Ministro degli Esteri giapponese, Matsuo, in un interessante articolo pubblicato dalla rivista «Berlino-Roma-Tokio», afferma che l'ideale di una giusta e onesta pace generale ha segnato per 20 secoli le direttive dell'azione politica del Giappone. Questo ideale assicura ad ogni popolo il suo proprio posto sulla terra e gli garantisce la libertà di decidere del proprio destino, senza indebita ingerenza o impedimenti.

«Noi crediamo — dichiara Matsuo — che per realizzare questi ideali dobbiamo cominciare col tradurli anzitutto in realtà nella nostra zona della grande Asia orientale. Il nostro popolo si rende conto che numerosi e gravi ostacoli di ordine spirituale e materiale ingombrano la via, ma io posso assicurare che noi non piegheremo e non

cederemo mai. Noi siamo decisi a combattere fino alla vittoria. «Io non ho il minimo dubbio che il popolo tedesco, in collaborazione con la Nazione italiana, miri ad un ideale simile a quello giapponese e combatta attualmente per la realizzazione di questo ideale».

Tokio e Mosca liquidano le questioni pendenti

TOKIO, 23. Si è appreso oggi che un alto diplomatico facente parte della ambasciata sovietica a Tokio è rientrato a Mosca per partecipare ai negoziati, che avranno presto inizio nella capitale sovietica, per una liquidazione definitiva di tutte le questioni pendenti e la conclusione di accordi di amicizia tra la Russia sovietica e il Giappone. Non si fa mistero qui,

Uno scritto del gen. Pricolo su «Fronti aerei»

ROMA, 23. Il 26 ottobre uscirà in Italia e in Germania un numero speciale in lingua italiana e tedesca del giornale «Le vie dell'aria» dal titolo «Fronti aerei» che contiene un'ampia ed inedita documentazione sulle operazioni della aviazione fascista nei primi mesi di guerra.

Il giornale contiene il seguente scritto del sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Pricolo.

«Ho veduto i nostri aeroplani, i nostri apparecchi, i nostri equipaggi nella dura diuturna fatica di guerra sui fronti dell'Italia nord-occidentale, del Mediterraneo, dell'Africa settentrionale. Non so dire se sono rimasto più commosso che orgoglioso di quanto ho visto, che è il frutto della fede, dell'entusiasmo e dell'ardimento e che si traduce nella realtà in una netta indiscutibile superiorità dell'aviazione italiana su quella nemica.

«Soprattutto — è l'abnegazione del nostro personale, il suo spirito di sacrificio, la sua tenacia, il suo eroismo che esalta questa nostra superiorità e la mantiene intatta; è nel deserto dove soffia il ghiaccio, dove la calda è estenuante, dove le notti agghiacciano i corpi, dove la sabbia corrodente macchia e uccide, dove la solitudine trabocca nella nostalgia, che ho misurato le virtù magnifiche dei nostri comandanti, dei nostri piloti e dei nostri specialisti; e li ho riconosciuti come i continuatori delle nostre tradizioni e come i realizzatori delle nostre aspirazioni. Essi combattono, muoiono, vincono senza sosta, senza riposo, sempre con la stessa passione, sempre con lo stesso impeto. Vederli sui campi di guerra è già possedere la certezza della vittoria».

La pubblicazione reca inoltre scritti di tutti i generali comandanti le grandi unità operanti della R. Aeronautica.

Il ministro Goebbels riceve i giornalisti italiani in visita in Germania

BERLINO, 23. Su invito del capo dell'Ufficio stampa del Partito nazionale socialista, ministro di Stato dottor Dietrich, è giunta in Germania una comitiva di direttori di alcuni dei principali periodici italiani. Accolti e accompagnati con calda cordialità dai colleghi tedeschi, gli ospiti hanno visitato alcuni dei più importanti centri della Germania, e nella capitale del Reich hanno preso contatto con i maggiori ambienti giornalistici tedeschi.

Il ministro Goebbels ha ricevuto i giornalisti italiani, intrattenendo con loro una cordiale conversazione.

nelle sfere ufficiali, né sui giornali, che molta fiducia si nutre nell'abilità del nuovo ambasciatore giapponese a Mosca, Takawa, giunto oggi a Mosca, per la sollecita conclusione dell'accordo fra i due Paesi, sventando così in pieno le già individuate manovre anglo-americane a Mosca, le quali, si fa qui osservare, non hanno prodotto alcun risultato concreto.

Anche oggi la stampa fa notare che l'eliminazione di ogni ragione di attrito con la Russia è lo stabilimento di buoni rapporti con essa permetteranno al Giappone di dedicarsi completamente alla politica attiva di espansione verso il sud. Si ricorda la recente dichiarazione del ministro degli Esteri Matsuo, che Russia e Giappone devono dimenticare le divergenze del passato e collaborare lealmente alla creazione dell'ordine nuovo.

I giapponesi stanno concentrando truppe nella regione sud-orientale dello Sciensi con lo scopo di aggirare circa 20.000 cinesi. Un comunicato informa che durante le operazioni in corso, i cinesi in tale settore hanno avuto circa 2000 morti.

nendosi cordialmente con essi. Successivamente, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, gli ospiti hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore dagli uffici stampa del Ministero degli Esteri e della Propaganda. La comitiva dei direttori dei periodici italiani, roseggiati domani il suo viaggio per i campi di battaglia occidentali e per i paesi occupati.

Monito tedesco alla Svizzera contro la pubblicazione dei libelli della sedicente «ambasciata polacca»

BERLINO, 23. Polemizzando contro un articolo d'intossicazione ostile alla Germania, apparso sul Journal de Geneve e redatto da un componente la sedicente «ambasciata polacca» di Berna, la Berliner Boersen Zeitung trova strano che il Governo federale svizzero permetta ancora oggi ad un'ambasciata polacca «di pubblicare articoli antitedeschi sulla stampa svizzera. «Tutti sanno — continua il giornale — e la Svizzera dovrebbe pure sapere, che non esiste più uno Stato polacco e che mai più esisterà. Sarebbe quindi opportuno che la Confederazione elvetica, se vuole vivere in pace con i tedeschi, si mettesse a tal proposito il cuore in pace».

Il quotidiano berlinese conclude affermando che la Svizzera, dopo l'incidente, dovrebbe trarre le sue conclusioni e consigliare quest'«ambasciata» a svolgere tutt'al più un'attività in favore degli internati polacchi, o meglio a chiudere definitivamente i battenti.

Rust partito da Sofia

SOFIA, 23. Il Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, con la personalità che lo hanno accompagnato nella sua visita in Bulgaria, è ripartito per la Germania salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio, Filov, dai ministri di Germania, d'Italia, d'Ungheria e del Giappone, da altre autorità e da alti funzionari del Ministero dell'Istruzione.

Gli inglesi di Gibilterra obbligati a vivere in città

AGNESIRAS, 23. La «Gazzetta» ufficiale di Gibilterra ha pubblicato una ordinanza del Governatore militare della piazza in cui è imposto a tutti gli inglesi fra i 18 e i 40 anni, di vivere e lavorare nella città, mentre fino adesso molti cittadini inglesi lavoravano a Gibilterra, ma viceversa abitavano nei dintorni in territorio spagnolo.

CHIOSSIA

di ACONA. Il 16 ottobre ereditò il corso di Teologia. M. Albertini, laureatosi in filosofia, teologia, filosofia ed economia, si laureò in filosofia nel 1930. Moriva il 30 in relazione con il suo lavoro. M. Albertini, laureatosi in filosofia, teologia, filosofia ed economia, si laureò in filosofia nel 1930. Moriva il 30 in relazione con il suo lavoro.

di ACONA. Il 16 ottobre ereditò il corso di Teologia. M. Albertini, laureatosi in filosofia, teologia, filosofia ed economia, si laureò in filosofia nel 1930. Moriva il 30 in relazione con il suo lavoro.

di ACONA. Il 16 ottobre ereditò il corso di Teologia. M. Albertini, laureatosi in filosofia, teologia, filosofia ed economia, si laureò in filosofia nel

L'approvvigionamento della carne

E' ordinamento del mercato zootecnico sarà definitivo e permanente

ROMA, 23. L'ordinamento del mercato zootecnico attuato recentemente, è bene ribadito, non solo a salvaguardia, anzi ad incremento, dei nostri allevamenti, ma a provvedere altresì il più che sia possibile in modo antieconomico all'approvvigionamento del Paese in guerra ed in pace. Infatti, salvo qualche modalità transitoria, l'ordinamento regola l'economia zootecnica in modo definitivo e permanente, conforme al criterio generale che l'economia nazionale deve essere attrezzata tecnicamente per passare in breve tempo e senza scosse dal tempo di guerra a quello di pace.

Col nuovo ordinamento siamo di fronte ad una organizzazione collettiva della offerta, a cui corrisponde la unitarietà della domanda: il venditore è unico, gli acquirenti sono riuniti in consorzi, mentre tutto il ciclo produttivo dalla stalla dell'allevatore fino al banco del macellaio viene disciplinato e coordinato in modo totalitario.

Il sistema fa perno sulle organizzazioni economiche degli allevatori e dei produttori e non assicura in ogni movimento dei prezzi, che saranno di volta in volta fissati dai Ministri competenti in accordo fra di loro.

E' riconosciuto un solo venditore del bestiame da macello: il settore della zootecnia della F.N.C.P.P.A., il quale, operando per conto degli allevatori, provvede alla raccolta degli animali nella misura richiesta dal consumo, alla fornitura delle Forze Armate, oltre che alle organizzazioni incaricate della lotta alla popolazione civile e della preparazione di carne conservata o congelata.

Il conferimento del bestiame da parte degli allevatori è di regola volontario; ma il settore può, in determinati casi, ricorrere a prelievi obbligatori sulla base delle denunce raccolte (e denunce sono obbligatorie) e assorbire le disponibilità del bestiame eccedente le domande.

All'apporto del bestiame, il settore provvede a mezzo di «raduni» dove il bestiame viene stimato e valutato da una commissione presieduta da un delegato del Ministero dell'Agricoltura.

I prezzi del conferimento sono stabiliti in sede corporativa, mediante una tabella già nota, che discrimina il bestiame secondo i pregi di razza, di specie, di razza in carne, analogamente per i prezzi al minuto.

Di fronte all'unico venditore cui-

stano due soli compratori: la S. A. M. A. (Società Anonima Macellai e Affini) che acquista per conto dei macellai, e la S. I. C. A. (Consorzio Industriale Conserve Alimentari), che acquista le carni da preparare o conservare.

L'importazione è affidata alla S. A. I. B. che opera sotto il diretto controllo di una speciale commissione di delegati ministeriali e delle organizzazioni competenti.

Il settore della zootecnia, in modo da rispettare le consuetudini delle diverse zone, gli usi ed i gusti dei consumatori: disciplina, però, non è livellamento burocratico. In particolare al Settore spetta, nei momenti di eccedenza della disponibilità del bestiame da macello, assorbirlo e destinarlo alla produzione di carne da conservare per i periodi di carenza.

Il Settore della zootecnia e l'A. N. M. A., rispettivamente compratore e venditore, sono tenuti ad organizzare in modo da arrivare, mediante una rete capillare di fiduciari, anche ai piccoli agricoltori ed ai più modesti centri di consumo.

E' da ritenersi che il nuovo ordinamento, il quale, come si è detto, ha carattere definitivo e duraturo, avrà notevoli ripercussioni nella tecnica degli allevamenti ed in quella della trasformazione del bestiame in carni e sottoprodotti.

La possibilità di discriminare il razzo e la stabilità dei prezzi porteranno, in sede corporativa, ad una revisione di non pochi allevamenti.

Contributo dello Stato per lo sviluppo del prato artificiale

ROMA, 23.

Allo scopo di favorire l'estensione del prato artificiale, il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste è autorizzato a concedere ai conduttori di aziende agricole in quelle province che saranno successivamente stabilite con suo decreto, contributi per la trasformazione del pascolo e del prato stabile in prato artificiale, nella misura massima di lire 500 per ettaro e nel limite del terzo dello spese effettivamente sostenute. Le spese per le quali il contributo è ammesso sono quelle relative allo spietramento, alla steratura, all'aratura profonda, alla preparazione del terreno e alla sistemazione degli stelli, all'acquisto e allo spandimento dei concimi e degli eventuali correttivi, all'acquisto del seme e alle spese di semina.

Nuova forma di previdenza per gli avvocati e procuratori

ROMA, 27.

L'Ente di previdenza degli avvocati e procuratori sta attendendo l'acclamazione all'attuazione della legge del dicembre 1929 e delle norme di integrazione emanate il 25 giugno scorso relativamente all'istituzione dei conti individuali.

Il conto individuale è di pertinenza esclusiva dell'iscritto, o della sua famiglia. In qualunque momento, trascorsi cinque anni di iscrizione, l'Ente, caso può essere liquidato in duplice alternativa: 1) pagamento del capitale accumulato; 2) liquidazione di un assegno vitalizio, nel quale caso il conto viene accreditato come appresso.

Cio perché, ritenendosi la liquidazione dell'assegno vitalizio rispondente alla forma più completa di previdenza, si è voluta favorire con un beneficio doppio di quello riservato per la liquidazione una volta tanto del capitale accumulato. Supposto, dunque, che l'iscritto, al momento della liquidazione, abbia un conto costituito da un capitale di lire 10 mila; di cui interessi di lire 3 mila; e da quote ordinarie di integrazione di lire 3.000 e, quindi un totale di lire 16 mila, nel caso di ritiro del capitale, gli saranno pagati detti lire 16 mila, mentre nel caso di assegno vitalizio la liquidazione si effettuerà su lire 10.000 per l'importo di lire 3.000 quote suppletive di integrazione pari a quello originario accreditato.

Una sola limitazione è posta per la liquidazione dell'assegno vitalizio: non si può ottenere, se il capitale assicurato nel Conto individuale, accreditato anziché dell'integrazione suppletiva, non consente la liquidazione di un assegno vitalizio di almeno L. 1800 annuo.

Il fondo relativo alla quota ordinaria di integrazione, che viene a far parte del Conto individuale degli iscritti, è costituito da tutti i proventi dell'ente, ad eccezione del contributo personale e dei versamenti volontari, prelevati i fondi necessari all'assistenza e alle spese di amministrazione.

Il preventivo-marche, che è il maggiore espediente del fondo di integrazione, e la forma più importante con cui si attua il principio mutualistico. Ogni anno, in base ai risultati dell'esercizio finanziario, si assegna una determinata somma al fondo di integrazione, e, ogni triennio, si procede al reparto, che ha luogo in base a una tabella di coefficienti formata in ragione all'età, alle condizioni professionali, allo stato di famiglia e all'ammontare dei contributi personali dovuti ed effettivamente versati. In rapporto a quest'ultimo titolo il coefficiente è maggiore per coloro i quali hanno redditi minori.

Gli assegni vitalizi si liquidano dal minimo già indicato di L. 1800 in su, in base a una tabella che deve essere ancora approvata dai Ministri di Grazia Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni.

Grandi impianti a Piacenza per la produzione del metano

PIACENZA, 23.

Il Ministro delle Corporazioni il 27 ottobre sarà a Piacenza per dare inizio a una serie di realizzazioni compiute dalla A. G. I. P. per la produzione del metano. L'ecce. Ricci inaugurerà la nuova centrale di compressione, darà inizio ai lavori del metanodotto Piacenza-Milano e del nuovo casello di distribuzione di Lodi, e infine inaugurerà i corsi per la formazione di assistenti tecnici e di capi operai specializzati nelle perforazioni del suolo.

Le istruzioni per l'esercizio professionale delle ostetriche

ROMA, 23.

Con decreto ministeriale, vengono pubblicate le istruzioni per l'esercizio professionale delle ostetriche, le quali dispongono fra l'altro che l'ostetrica deve concorrere a combattere eventuali pregiudizi ed abitudini dannose alla gestante e all'infante, a seguire, per il benessere proprio e del nascituro, le norme igieniche più appropriate per lo stato di gravidanza, e per il normale decorso del parto, darà pure consigli sull'alimentazione più appropriata della gestante, sulla pulizia personale (bagni), sulla necessità di evitare lavori faticosi e strapazzi fisici di qualsiasi genere, specialmente nell'ultimo sei settimane precedenti al parto.

Quando trattasi di donne assistite in regime assicurativo o mutualistico, le ostetriche edole delle provvidenze assistenziali cui hanno diritto e non mancherà di far note tali provvidenze all'Opera nazionale maternità e infanzia. In prossimità della data presunta del parto, l'ostetrica deve assicurarsi che la camera della partoriente sia pulita e sgombra di mobili e oggetti inutili, che sia predisposta la biancheria personale e da letto della partoriente (di bucato), in quantità sufficiente al bisogno; ove l'ambiente sia infuso o vi sia carenza di materiali o di mezzi indispensabili, deve consigliare il ricovero della partoriente in ospedale, nelle sale del pacco ostetrico non sia sterile, avrà cura di far bollire ovatta, garze e panni ed ogni presidio da usare nell'espertamento del parto.

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di novembre

ROMA, 23.

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di novembre 1930-XIX avrà inizio presso le agenzie AGIP del giorno 25 corrente. Dal 1. novembre cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di ottobre e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a terzo la data «Novembre 1930-XIX», e quelli recanti data anteriore, ma perorati con la dicitura «NOV».

Tragica fine d'un operaio

SONDRIO, 23.

Provocata dalla caduta a valle di un cavo d'acciaio che si stava tendendo in un cantiere d'alta montagna presso Gerola, una scarica di sassi ha investito un gruppo di operai. Uno di questi, il cinquantenne Giovanni Scarafoni di Berbeano, colpito da un sopracciglio da un sasso, veniva immediatamente soccorso e medicato presso l'infermeria del cantiere. Poco dopo il ferito, che aveva riportato una lacerazione scalfittura, inforcava la bicicletta per raggiungere Berbeano e trascorrere in seno alla famiglia tre giorni di riposo. Due giorni dopo Scarafoni si lamentava improvvisamente d'un acuto dolore al capo e s'accasciava su se stesso morendo quasi subito. L'autopsia ha permesso di stabilire che il colpo ricevuto al sopracciglio aveva provocato una lesione cerebrale la quale, dopo quarantotto ore è stata la causa inquantitabile della morte.

I riti di omaggio a Roma del nuovo ministro romeno

ROMA, 23.

Il nuovo ministro di Romania presso il Quirinale, accompagnato dal gen. Mosconi, rappresentante del P. N. F. e da un funzionario del Ministero degli Esteri, si è recato oggi a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Il ministro, che aveva con sé alcuni membri della delegazione di Romania presso il Quirinale, indossava la Camicia Verde e ha reso gli omaggi sia come ministro di Romania, che come comandante legionario. Anche le corone delle porte portavano dei nastri, l'uno coi tre colori romeni, l'altro coi colori legionari. Dopo l'omaggio all'ara dei Caduti fascisti, l'altro ministro, accompagnato dal governatore di Roma, ha visitato il tabulario e la galleria don Pietro Colonna in Campidoglio.

Sposi e vigili del fuoco ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Il Pontefice si è recato a ricevere nella sua cappella, tra le quali erano circa cinquantotto coppie di sposi novelli ed un centinaio di vigili del fuoco in divisa, di Udine, Trento, Brescia e Vercelli. Il Papa ha pronunciato un discorso alle coppie di sposi novelli. Terminato il discorso ed impartita la benedizione apostolica, ha risalito sulla sedia gestatoria, ma gruppi di sposi ed i vigili del fuoco hanno circondato la poltrona papale e si sono soffermati a baciarla la mano di Pio XII.

Ritornato nella Biblioteca, il Papa ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore della Romania presso la Santa Sede con il console.

Domenica nel pomeriggio, il Papa invierà un radiomessaggio a Lima in occasione della chiusura del Congresso eucaristico nazionale. La trasmissione avrà luogo alle ore 18 da Roma su onde di metri 16,82. Per permettere ai fedeli che affollano le funzioni papali nella Basilica vaticana, di udire meglio la parola del Papa, la stazione radio vaticana ha iniziato i lavori per gli impianti di altoparlanti.

Un carabiniere e un milite travolti dal treno

GENOVA, 23.

Una grave disgrazia è accaduta stasera verso le 20 allo scalo merci ferroviario di piazza d'Armi a Sampierdarena.

Un carabiniere e un milite, venivano attraversando i binari, vennero investiti da un treno del sopraccarico non si erano accorti. Il carabiniere restava travolto e ucciso, il milite, Giuseppe Veglia di 55 anni, era gravemente ferito. Trasportato all'ospedale veniva medicato di fratture multiple al femore e di ferite al capo, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un paralitico carbonizzato per l'incendio del letto

ROMA, 23.

Ieri in un appartamento di via Ghirza a avvenuta una pietosa sciagura. Il vecchio pensionato Giuseppe Rocchi, che da alcuni anni era completamente paralitico, è stato rinvenuto pressoché carbonizzato nel proprio letto. Durante la notte si era sviluppato un incendio, che fu soffocato solo da un mozzicone di candela che avrebbe appiccato il fuoco prima a un tavolo e poi al letto. Il Rocchi, date le sue condizioni fisiche, si trovò nella impossibilità di chiedere soccorsi e di sfuggire alla orribile morte.

Raccapricciante sciagura ad un giovane operaio

APUNIA, 23.

In un laboratorio per indumenti militari lavorava come apprendista la giovanotta quattordicenne Edla Vignali. Costei si chinava eccessivamente sul telaio di una macchina elettrica. Rimasta afferrata per una cinghia di capelli, l'infelice veniva violentemente attratta nell'ingranaggio del macchinario che le asportava totalmente il cuoio capelluto. La ragazza è così rimasta svenuta. La raccapricciante scena terrorizzava le compagne di lavoro. Tolta la corrente e fermata la macchina la Vignali veniva trasportata all'ospedale dove si è stata accolta con riserva di prognosi.

Segue dopo pochi giorni il padrone nella tomba

VIGEVANO, 23.

La scorsa settimana moriva in Vigevano l'avv. Ambrogio Della Croce, tipica figura di appassionato studioso, che da molti anni conduceva una vita da vero misticista, assistito dal solo vecchio domestico, Alessandro Zanetti, di 73 anni. Dopo la morte del padrone l'accoramento dello Zanetti fu tale che a pochi giorni di distanza, in seguito ad un attacco cardiaco fulmineo, se ne seguì la morte.

Un treno travolge un carro

Una bambina uccisa

VOGHERA, 27.

Nel tardo pomeriggio, il contadino Vincenzo Brignoli di 49 anni, residente a Varsi, mentre stava conducendo un carro trainato da buoi, non avendo avvertito il sopraggiungere del treno, attraversò a Varsi la Voghèra-Varsi, al passaggio a livello custodito in località Sora di Varsi. Urtato violentemente dalla locomotiva, il carro veniva rovesciato lateralmente. Una figlia del Brignoli, di sei anni, che si trovava sul carro, venne proiettata al suolo, dove rimaneva cadavere per la frattura del cranio.

Inondazioni in Francia

Numerose vittime

BERNA, 23.

Notizie che giunte da Vichy dicono che le inondazioni hanno causato enormi danni anche nella zona di Roussillon. Abitanti di Prats, giunti dopo tre ore di indici sforzi a Ceret, hanno riferito che le inondazioni hanno causato devastazioni spaventose. In varie località si sono prodotte frane e slittamenti di terreno, frane e slittamenti di terreno, frane e slittamenti di terreno.

Continuano febbrilmente i lavori per la riattivazione dei mezzi di comunicazione per lo sgombero delle macerie e per la ricerca delle vittime, specialmente nelle località di Amelie les Bains e Palaldia. A St. Genis, Montisquien e Ortat sono stati ritrovati e identificati i cadaveri di ventiquattro persone che erano scomparse. Altri cinque cadaveri sono stati tratti dall'acqua. Sino ad ora non è ancora stato possibile riattivare le comunicazioni telefoniche fra Prats e Amelie les Bains.

Violento nubifragio a Taranto

Taranto, 22.

Una pioggia torrenziale e cominciata a cadere dopo mezzogiorno sulla città e nelle zone adiacenti. La violenza e l'intensità hanno assunto una proporzione tale che non si ricorda a memoria d'uomo. Le organizzazioni civili e militari si prodigano per porre al riparo specialmente nella città vecchia dove le abitazioni dei pescatori sono state invase dalle acque. Anche alcuni edifici della città nuova sono stati danneggiati.

Frequenti scosse di terremoto in una provincia cilena

SANTIAGO DEL CILE, 23.

Le frequenti scosse di terremoto che da parecchi giorni si avvertono nella provincia di Tarapacá, hanno profondamente allarmata la popolazione che, abbandonate le proprie abitazioni, vive all'aperto. Gravi danni hanno riportato le cittadine di Zapiga, Arica, Pisagua e Negreiros. Anche a Iquique sono crollati parecchi edifici. Non si hanno notizie di vittime.

Tre scosse in Bessarabia

MOSCA, 23.

Radio Mosca annuncia che ieri mattina è stato registrato un terremoto a Kiscinef, capitale della Bessarabia. Sono state avvertite tre scosse, una delle quali particolarmente violenta. Il movimento tellurico è giudicato più violento di quello del 1935.

Sciagura aerea in America

Sei persone perite

SAN JOSE (Costarica), 23.

Su un piano della Sier (Costarica) è stato trovato l'apparato che, partito da Parrita per San José con cinque passeggeri, oltre al pilota, non era giunto a destinazione. Travolto da un furioso temporale, l'aeroplano era precipitato da grande altezza incendiandosi. Il pilota e i passeggeri sono stati trovati carbonizzati.

Gli Stati Uniti non venderanno cacciatorpediniere all'Uruguay

MONTVIDEO, 23.

I negoziati avviati dal Governo uruguayano allo scopo di acquistare tre cacciatorpediniere americani sono falliti in seguito alla resistenza opposta dagli Stati Uniti. La «Tribuna Popular» critica gli Stati Uniti dichiarando che quel Governo ha dimostrato il suo vero atteggiamento verso il Sud America col rifiuto del desiderio uruguayano. Il giornale pubblica una caricatura dimostrando cosa può capitare agli Stati Uniti per essersi rifiutati di vendere agli uruguayani gli affari del Sud America.

Cinque capi rossi spagnoli condannati a morte

MADRID, 23.

Il Tribunale di guerra di Madrid, presieduto dal generale Borbon, ha condannato a morte i seguenti capi socialisti e del fronte popolare: Julian Zugazaga, direttore del giornale «El Socialista» durante la dominazione rossa, Cruz Salido scrittore marxista, Carlos Montilla presidente del Consiglio di amministrazione per i teorici artistici della Spagna e primo responsabile del trasferimento di preziosi capolavori d'arte spagnola; Rivascheri cognato di Manuel Azana, Miguel Salvador capo socialista e diplomatico. Infine è stato condannato a trent'anni di carcere don Teodoro Mendez, capo socialista e direttore generale della P. S. sotto il Governo del fronte popolare.

E' cominciato il recupero della «flotta d'argento» spagnola

VIGO, 23.

Una delle navi della «flotta d'argento» spagnola affondata circa trecento anni or sono nella baia di Vigo, è stata parzialmente risolta da una compagnia specializzata nel recupero sottomarini. Parti della nave sono state portate alla superficie ma si ritiene che l'argento sia accumulato nella parte inferiore delle navi. E' stata pure accertata la posizione di altre sette navi.

Una fornace romana scoperta nel Cantone di Vaud

LUGANO, 23.

Durante lavori di scavo eseguiti per opere pubbliche sulla piazza d'armi di Bierre (Vaud) è venuta alla luce una fornace romana intatta, con i suoi forni ancora intatti, avanzati di tegole e diversi oggetti che testimoniano come la civiltà romana avesse progredito oltre l'Alpi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	22	23	22	23
TITOLI DI STATO				
Read. 5 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 3 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 1 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,5 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,25 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,03125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,015625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0078125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00390625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,001953125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0009765625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00048828125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000244140625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0001220703125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00006103515625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000030517578125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000152587890625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000762939453125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000003814697265625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000019073486328125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000095367431640625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000476837158203125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000002384185791015625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000011920928955078125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000059604644775390625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000298023223876953125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000001490116119384765625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000007450580596923828125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000037252902984619140625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000186264514923095703125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000000931322574615478515625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000004656612873077392578125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000023283064365386962890625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000000116415321826934814453125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000000582076609134674072265625 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000002910383045673370361328125 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000000145519152283668518059375 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000000727595761418342590296875 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000000003637978807091712951484375 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000000018189894035458564757421875 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000000090949470177292823787109375 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000000000454747350886461418935546875 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,0000000000002273736754432307094677734375 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,00000000000011368683772161535473388671875 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57
Read. 0,000000000000056843418860807677366943359375 p. c.	94,45	94,55	94,57	94,57

La "Storia mondiale," di Pietro Orsi

Come Cesare e Napoleone non hanno mai parlato di Strategia, e giammai conosciuta o nominata una scienza della Guerra, così il Machiavelli nel secolo XVI ed il Montesquieu nel XVIII, ed il Montaigne fra quei due, non hanno mai fatto menzione d'una Scienza politica. Guerra e Politica sono Arti, e le più difficili che esistono; si nasce grande Capitano e grand'uomo di Stato come si nasce grande pittore, scultore, architetto o poeta. Michelangelo e Raffaello, il Bramante e il Bernini non uscirono da poltroncine e da Scuole superiori di Ingegneria, dalle quali invece hanno avuto diplomi e lauree gli autori di quelle immense gabbie di conigli, e piccioni fissi e viaggiatori, che disonorano le città più artistiche d'Italia e paiono fatte a posta per dar lavoro, fra trenta o cinquante anni, agli operai esperti nelle demolizioni. Per ciò i grandi uomini di Stato sono altrettanti rarissimi quanto i grandi Capitani; a numerarli gli uni e gli altri fino a pochi anni addietro bastavano, nella Storia del Mondo, le dieci dita delle mani. Dopo il compimento vittorioso degli avvenimenti straordinari e prodigiosi di che siamo testimoni, si oltrepasserà la dozzina.

Il Machiavelli, il Guicciardini e gli altri scrittori potenti ed originali di Politica dedussero osservazioni, consigli e massime dagli esempi della Storia accuratamente studiati e poi interpretati dalla loro vasta mente e dalla scintilla del genio. Essi non pretesero affatto di fondare o insegnare una scienza; invece, in tempi vicini, di professori di Scienza politica arroganti, si tal titolo e pretendendo d'insegnare quel che è Arte, come tale, da pochissimi posseduta e men che meno da quei barbalessi, ne abbiamo veduto e ne vediamo ancora molti. Per non esser frainteso dirò che molte Scienze sono indispensabili all'esercizio della guerra e della Politica, ma che la concezione e la direzione dell'una e dell'altra è unicamente Arte: ossia la politica e la guerra non possono essere praticate e fatte col vantaggio, l'incanto, la potenza e la gloria delle Nazioni se non da chi viene al mondo con un cervello e una forza di volontà, ed un naturale spontaneo ascendente, superiori a quelli dei più illustri mortali.

I grandissimi Capitani e i grandissimi uomini di Stato non lasciarono eredi né scolari degni di loro. Molti due o tre luogotenenti nei quali l'Arte della guerra era concentrata, a tutti gli altri l'esempio, la parola, e gli scritti di Napoleone non poterono insegnare gran cosa. Parimente nessun grande uomo di Stato ha fatto scuola od ha avuto successori, sebbene in Francia al Richelieu seguisse immediatamente il Mazzarino. Ma questi, maggiore dell'altro, governò col proprio genio e con principi e metodi assolutamente opposti a quelli del predecessore; ed ottenne, con l'umanità e la tolleranza congiunte, quanto occorre, a grande effetto, effetti prodigiosi e durevoli laddove la Politica spietata e sanguinaria del Richelieu lasciò l'anarchia.

L'Arte della Politica, come l'Arte della Guerra, ha il fondamento essenziale nella Storia: quella di che Napoleone raccomandò da Sant'Elena lo studio al figlio chiamandolo la scuola vera e propria; quella che forma il midollo e il succo vitale delle due Arti più ardue e più difficili fra tutte, e che soltanto i grandissimi uomini di Stato e i Capitani più celebri sanno, posseggono ed esercitano in modo da dominare uomini, cose, avvenimenti e da preparar l'avvenire.

Si dice che, grazie alle comunicazioni telegrafiche per terra, per mare e per l'aria, il Mondo è divenuto piccolo. Ciò è vero; ma le cognizioni, gli studi, le ricerche, il Sapere insomma, sono cresciuti immensamente; e la Storia, ch'era già, sebbene ristretta a una vasta parte d'Europa, ed a lembi del Continente africano e di quello asiatico, una miniera inesauribile, da un secolo e mezzo in qua vede primeggiare fra i protagonisti del grande dramma umano nuovi Popoli e nuovi Stati, che prima comparivano appena al limite estremo del scenario fra nebbie e nuvole. Un tempo alcuni Stati europei dominavano la Politica e gli altri restavano nell'ombra; da molti anni, con un crescendo, la Politica dopo avere abbracciato l'Europa avvolge tutti i continenti; da Europa, da Asia, da Africa, da America, lo sguardo si spinge quotidianamente al Polo e lungo tutto il cerchio dell'Equatore; la Storia, divenuta mondiale, concerne il Mondo intero.

Non esiste veruna Storia imparziale: soltanto una larva, una mummia, un inerte scheletro potrebbe scriversi senza che il proprio io vi partecipi. Ma ogni storico ha il dovere assoluto d'essere onesto, di non celare la verità, di non contorcere i documenti e avvisare i fatti; non ha invece quel dovere, imposto un tempo dalla imitazione e dalla moda, di pescare a ogni costo documenti nuovi e di lardellare le pagine con citazioni di veri o pretesi ritrovamenti. Oggi nessuno ripeteva quel che i barbalessi sentenziavano un tempo con burlesco disdegno: «Come? Un volume di Storia senza un documento nuovo!» dannando subito l'infelice autore alla quarantennale all'oblio, all'eccezione, al bando e alla morte civile. Ben giustamente Pietro Orsi, nella Prefazione alla sua Storia mondiale dal 1814 al 1938, di che la casa editrice Zanichelli ha finora pubblicato i due primi volumi, l'uno fino al 1871 e l'altro fino al 1914, ambo in bellissima veste e con illustrazioni pregevoli e spesso rare, dice che per la Storia recente i documenti a portata d'ogni studioso, si studiano, lo direi «sovabbondano», particolarmente per la storia del Risorgimento, nella quale la

L'odissea di un italiano arrestato a Gibuti

TRIESTE, 23. In Piccolo di Trieste pubblica particolari della vita avventurosa dell'indiano Enea Muscietti, che per ventotto anni percorse il Continente nero, lavorando dapprima in Eritrea, poi in Abissinia, quindi a Gibuti, dove per la sua iscrizione al Partito fascista dal 1921, era preso di mira dal funzionario francese della compagnia ferroviaria presso la quale era impiegato. Passato poi al servizio dell'Azienda elettrica di Antonio Refici, sempre a Gibuti, compiva per questa minuziosi inventari di lavori pubblici, compreso il sondaggio delle opere portuali.

Dopo un breve soggiorno in patria, nel 1935 ritornava a Gibuti presso l'Azienda elettrica. Nel gennaio dello scorso anno un imprenditore italiano di lavori pubblici si presentava al Muscietti per chiedergli copia degli inventari della zona di Gibuti. Recatosi all'indirizzo indicatogli col grosso plico, il Muscietti si trovò al cospetto di un gruppo di agenti coloniali francesi che lo arrestavano. L'imprenditore era stato arrestato poco prima; entrambi erano accusati di spionaggio.

Il Muscietti, inviato in Francia, era rinchiuso nel forte di S. Nicola a Marsiglia, dove era sottoposto ad ogni sorta di sevizie. La vittoria italiana liberò il Muscietti insieme ad altri ventotto prigionieri italiani non di altro colore che di amor patrio. Ora l'indiano, dopo diciassette mesi di prigionia insieme con i suoi compagni, ha fatto ritorno in Italia.

Nel vent'unesimo anniversario della morte di Corridoni;

La figura dell'Eroe rievocata da Teruzzi a Roma

ROMA, 23. Il Fascismo romano ha onorato, oggi nel pomeriggio, in un fervido raduno al Teatro Adriano, la figura di Filippo Corridoni nel 25.º anniversario della sua morte. Il camerata Attilio Teruzzi, Ministro dell'Africa Italiana, in una elevata rievocazione, ha esaltato alla folla di gerarchi, di CC. NN. e di donne fasciste la vita e le idee dell'Eroe, tracciando un suggestivo quadro del periodo storico della vita italiana che ha visto l'apostolato e la gloriosa morte di Filippo Corridoni.

La grande fede nel Duce

Al raduno sono intervenuti il prefetto e tutte le gerarchie del Fascismo romano. Nel palcoscenico erano le rappresentanze dei gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti. Dopo il saluto al Duce comandato dal reggente federale, il ministro Teruzzi ha pronunciato la sua orazione che è stata seguita con commossa attenzione dal vasto uditorio.

Egli ha esordito dicendo che nel 25.º anniversario della sua morte, Filippo Corridoni è più che mai presente ai nostri spiriti, poiché egli innestò l'olocausto della sua fiera giovinezza nel grande tronco delle glorie italiane che rivede in questi giorni di fronte novelle. Quindi si è soffermato a ricordare in sintesi i motivi salienti che guidarono la sua breve esistenza fino al sacrificio supremo, intrattenendosi sull'infanzia e sulla giovinezza laboriosa e tormentosa dell'Eroe, tutta tesa nel desiderio di essere qualche cosa di più di quello che la nascita e la fortuna gli avevano concesso.

L'oratore ha rilevato poi come egli fosse vicino, col suo grande cuore, a quello di Benito Mussolini, che considerava come il maestro e al quale per la prima volta si rivolse un giorno dalla trincea con l'appellativo di «Duce». Egli aveva compreso l'anima e il pensiero di Benito Mussolini e fu sicuramente uno degli interpreti più fedeli del suo credo rivoluzionario.

Ma il nodo lo sciolse per lui il destino, nell'ora in cui da tutte le piazze e da tutte le strade d'Italia il popolo ascoltò la diana della resurrezione della Patria e si raccolse a decidere di sé stesso e del suo avvenire: la guerra.

Sublime esempio di eroismo

Chi fu vicino a lui nelle viglie epiche delle trincee, sa come egli confessasse il suo amore alla Patria, tanto più profondo e sincero quanto più acute e spossanti erano state le sue sofferenze. E da quando egli cadde affondando nella terra la sua luminosa fronte tutta la sua vita, e il suo nome, e il suo pensiero, e i suoi margini delle tenebre del mistero, fusa nella carne nostra, nel nostro pensiero, nella nostra fede.

«Onoriamo in Filippo Corridoni — proclamò il Duce il 23 ottobre 1925 — il volontario della guerra, l'intrepido fante del Carso, l'eroe che balza sulla trincea conquistata e muore al grido: «Viva l'Italia».

«Così noi l'onoriamo — ha proseguito il ministro — egli fu il fedele interprete di tutta una generazione balzata dalle pigre contornate della storia e protesa verso il suo destino. Il ministro Teruzzi, dopo aver riprodotto con nobili parole, lo spirito e l'azione di sindacalista di combattente di Filippo Corridoni, ha ricordato quando il 23 ottobre 1925 fu posta in Parma la prima pietra al monumento a Filippo Corridoni ed il Duce, consegnando alla madre la medaglia d'oro decretata al figlio, disse: «Nel mio abbraccio reverente e filiale alla madre dell'Eroe che celebriamo, vi è l'omaggio a tutto il popolo che lavora, a tutto il popolo consapevole dei suoi destini».

E delineata l'eccezionale figura della madre dell'Eroe, alto esempio di donna e di madre italiana, l'oratore ha così concluso: «Oggi, mentre maturano finalmente i destini d'Italia, ritornata imperiale, lasciate che io accomuni alla memoria di Filippo Corridoni quella di tutti i caduti di oggi e di domani. Lasciate che io vi chiedi di tramutare il vostro silenzio commosso in un'acclamazione.

fondamento alimento e guida la Storia. Mi riservo di parlare del secondo volume, poi, a suo tempo, del terzo che non potrà arrestarsi all'anno 1938 e dovrà essere condotto da Pietro Orsi fino alla riconquistata Signoria italiana del Mediterraneo.

Umberto Silvagni

CEPINA, BOSCO IN ALLARME VITE DI ANIMALI COLTE DA VICINO

Alta, sovente, ad allontanare il sospetto di fatturato o, per la meno, prudente riserva sulla coerenza e naturalezza od altrimenti necessità di certe insolite narrazioni conoscere abitudini o passioni del scrittore. Pertanto, nel caso di Renato Albanese, che sappiamo cacciatore ed alpinista e finanche pescatore e marinaio, si arriva a giustificare questi suoi capitoli di bestiario o novelle che inscenano animali nella verità dei loro istinti.

Dalla sua pratica venatoria Albanese ha dedotto osservazioni, per così dire, psicologiche, sulla selvaggina e ne ha colti gli aspetti ferini e raccontati fatti particolari della loro vita e le lotte per l'amore o per il pascolo, per la conquista e la difesa della vita dalla violenza e l'insidio dell'uomo e degli elementi. Animare attento si attiene al reale e cioè non umanizza e tanto meno affida ai suoi personaggi belluini allegorie esemplari o smorfie satiriche.

Animali dunque, considerati veridicamente, animali, con un distacco attento ed intelligente senza ingenuità zoofila, partecipazione più o meno sentimentale o pietistiche che, in fondo, è la sana barba del buon cacciatore.

Non è codesta di Cepina, bosco in allarme, la prima selvaggina da racconto o gabbia di piuma o di valle, bensì aquile, galli cedroni, falchi, cervi, stambecchi, volpi, orsi, caprioli lupi, la fauna illustre della montagna imperia. Tuttavia protagonista dominante rimane lo straordinario ambiente; le sorti degli animali e degli uomini che in esso si compiono sono il complemento diretto della vita travagliata e solinga, del prestigio, un che di sacro e tremendo, di demotico e di omicida, della montagna, come da sempre, non facilmente modificabile dalla nostra utilitaristica e curiosa vanità.

«... la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e braccatori. Come abbattavano un animale lo sgocciavano. Un cacciatore mi diceva: «Bevi un po' di questo sangue — è tanto attaccava le labbra e si succhiava le dita. Il sangue era buono e bevuto. Bevine un po' — è la mattina mi alzavo all'alba e usavo di casa. Andavo con i cacciatori di camosci e salivo sulle testate fra le nevi dove si alzavano branchi di pernici bianche. Seguivo quegli uomini che erano anche contrabbandieri e br

Il Dopolavoro per i camerati alle armi

L'imponente bilancio della vasta opera assistenziale e ricreativa

ROMA, 24. Fin dal principio del XVIII secolo, e ancora maggiormente nei primi 140 giorni della nostra guerra di redenzione, l'opera nazionale Dopolavoro, mobilitata negli uomini, negli spiriti e nei mezzi, ha svolto un'intensa attività in favore dei camerati alle armi. Dalle Alpi alle più lontane ridotte sparse nell'Africa, i soldati della Patria che combattono e vincono per una grande Italia, hanno sentito costante l'attaccamento e l'interessamento del Dopolavoro.

L'opera di assistenza

L'attività dell'O. N. D. assume oggi, a chiusura del XVIII anno dell'E. F., mentre continua la guerra totale contro l'unico nemico superstito, un'importanza notevole per i fini che la caratterizzano e la ispirano. Il vastissimo bilancio assistenziale da una visione esatta di quanto è stato compiuto dall'O. N. D. in favore dei militari durante l'anno XVIII.

Il lavoro compiuto è rappresentato dalle seguenti cifre significative. Ai militari bisognosi sono stati consegnati per somme varie 66.826 premi in denaro; 149.825 uomini di truppa hanno usufruito di contributi per miglioramento ranco; 1.533.737 soldati hanno ricevuto generi di conforto, mentre per 73.551 di essi sono stati organizzati ranco speciali; 329.773 militari hanno avuto i pacchi-dono confezionati e distribuiti dall'O. N. D. in collaborazione con i fascisti femminili; 84.977 soldati sono stati consegnati premi consistenti in oggetti utili; in 130 posti di ristoro sono stati assistiti 2.160.540 soldati; 248.571 uomini di truppa hanno ricevuto doni in 457 pesche e lotterie varie.

A dette cifre debbono aggiungersi per questa parte assistenziale 1.800 posti letto messi a disposizione delle autorità militari nelle località di soggiorno attrezzate dalla yacenza fascista dell'O. N. D.; 18 laboratori per lavaggio, rammentando e stiratura di indumenti personali dei militari, e di 19 laboratori istituiti per la confezione di indumenti per i figli e i familiari dei militari, inoltre 5.241.500 foglietti e buste, 4.068.500 cartoline.

Cultura e spettacoli

Notevole è stata anche l'attività culturale. In questo campo sono stati istituiti: 392 corsi elementari, frequentati da 28.872 militari, 49 corsi di integrazione con 1.136 partecipanti, 221 corsi professionali con 12.047 allievi, 282 corsi di cultura varia con 28.637 partecipanti. Sono stati inoltre distribuiti 998 biblioteche circolanti e 63.550 libri di lettura varia e 500 apparecchi radiorecettori. A queste cifre si deve aggiungere la distribuzione gratuita di giornali e riviste, settimanale dell'O. N. D., che ha raggiunto al 28 Ottobre la notevole cifra di 1 milione 200.000 copie.

L'attività ricreativa è quella che ha trovato i maggiori esponenti sia per numero di manifestazioni che di militari beneficiari. Infatti sono stati dati in sale chiuse e a mezzo di 66 autocinema sonori dell'O. N. D., che sono spostati in tutte le zone raggiungendo anche i più lontani distaccamenti, 12.191 spettacoli cinematografici ai quali hanno assistito 5.905.783 militari.

Gli spettacoli teatrali filodrammatici sono stati 3.059 con 1.792.893 spettatori; gli spettacoli operistici e d'arte varia assommano a 2.760 con 2.393.284 spettatori; i concerti orchestrali e corali sono stati 1.889 con 1.222.608 spettatori; i trattamenti ricreativi 10.397 con 1.172.883 partecipanti; le manifestazioni popolari 104 per 53.100 partecipanti e le manifestazioni sportive 1.250 con 368.649 spettatori.

Le 2.000 filodrammatiche dell'O. N. D. hanno dato in continuazione rappresentazioni di prosa, di lirica e di arte varia ai militari, mentre con 22 Carri di Tosi, allestiti espressamente per i reparti mobilitati e di prosa, l'O. N. D., seguendo le direttive del Ministero della Cultura Popolare e con il suo concorso, ha organizzato 1.600 spettacoli ai quali hanno assistito 2.158.000 militari.

Complessivamente sono state organizzate 34.651 manifestazioni varie e sono stati assistiti circa 22 milioni di camerati alle armi. I risultati sino ad oggi raggiunti dicono chiaramente l'ingente sforzo compiuto dal Dopolavoro, organizzazione nata e voluta per il popolo che ora più che mai si è rivolta al suo benessere e alla sua elevazione.

Per i pubblici esercizi

La riduzione dei canoni per l'imposta sull'entrata

ROMA, 24. La Confederazione fascista dei commercianti, ha sottoposto all'esame del Ministero delle Finanze la situazione economica delle categorie dei pubblici esercizi. Si apprende ora che il Ministero stesso, venendo incontro con spirito di aperta comprensione alle necessità di queste categorie, ha predisposto un provvedimento mediante il quale i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata per i pubblici esercizi vengono ridotti del 30 per cento. Tale riduzione potrà essere portata fino al 50 per cento nei riguardi delle località dove le conseguenze dell'attuale stato di congiuntura sono più sentite mentre per ottenere la migliore riduzione occorre una richiesta delle Unioni all'ispettorato comparimentale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, d'accordo con il quale saranno stabilite le località e le maggiorazioni della riduzione dei canoni. Il cons. naz. Molino ha co-

municato inoltre alle organizzazioni dipendenti che il Ministero delle Finanze ha concesso un'ulteriore proroga per il pagamento dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata fino al 15 novembre p. v. senza applicazione di alcuna penalità.

La prima udienza presidenziale del Tribunale delle prede

ROMA, 24. Stamano a Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato, ha avuto luogo la prima udienza presidenziale del Tribunale delle prede. La legge prescrive la seguente forma di procedura davanti a questo straordinario organo giurisdizionale: all'udienza presidenziale vengono proposte le prime eccezioni; il presidente nomina il relatore e fissa l'udienza della discussione. Presiede l'ecce. Gianni. Sono stati trattati due ricorsi riguardanti una cattura di un capriolo di 199 conchiglie di una società francese, costituente contrabbando di guerra, sul proscenio "Polonia"; l'altro la cattura di 20 mila sacchi di semi di ricino, anch'esso contrabbando di guerra, di proprietà di una società inglese, avvenuta sul proscenio "Paolina". L'udienza collegiale è stata fissata al 29 novembre.

Il decreto reale per la promulgazione del nuovo codice di procedura civile

Il 28 Ottobre il Codice sarà depositato in Campidoglio alla presenza del Duce

ROMA, 24. La Maestà del Re e Imperatore ha firmato il decreto reale per la promulgazione del nuovo codice di procedura civile del Regno e dell'Impero d'Italia, approvato dal Consiglio dei Ministri. Il nuovo codice verrà pubblicato nella "Gazzetta ufficiale" il 28 ottobre p. v., annuale della Marcia su Roma, e alla presenza del Duce sarà depositato in Campidoglio nello stesso giorno, rimanendo tra le opere compiute dal Regime nell'anno XVIII dell'Era fascista.

La morte di Gianni Brambilla

Il testamento spirituale dedicato al Duce

MILANO, 24. Il Duce ha incaricato il sansepolcrista Sandro Giuliani di rappresentare ai funerali del sansepolcrista Gianni Brambilla e di deporre a suo nome una corona di fiori sulla tomba del valoroso camerata.

In punto di morte, il sansepolcrista Gianni Brambilla ha fatto pervenire al Duce il seguente testamento spirituale: «Duce, nell'ultimo del trapasso fra i mortali, il mio pensiero si rivolge a Voi, che foste per me l'incrollabile Condottiero. Che io, di fronte a Voi, benedica, Vi conservi sano e forte per un'Italia ancora più forte e più grande, da Voi reincarnata nello spirito, nella materia e nella volontà di tutto un popolo.

«La fede che Voi il 23 marzo 1919 mi avete ispirata, sopravvive nell'operosità fascista e fatidica dei camerati squadristi che mi furono compagni nelle vicende della Rivoluzione ed in quella dei più lieti che con me si avvicendarono nelle battaglie dell'Impero e che continueranno la tradizione di operare in silenzio ai Vostri ordini. Essi mi confortano nel dolore di non lasciare figli cui affidare la mia fede ed il mio spirito, che oggi più che mai vibra del santo orgoglio di avere militato fra le file gloriose delle Camicie nere del Fascio primogenito.

«Unico mio desiderio è che anche al di là, pregando per Voi, possa esserVi utile, perché Vi ho amato come solo sa amare una vecchia, fedele e provata camerata. A Voi il mio ultimo saluto. F.to: Gianni Brambilla - 18 ottobre XVIII».

La salma del sansepolcrista Brambilla verrà domattina trasportata alla casa del Fascio dove è stata apprestata la camera ardente. Sabato mattina si svolgeranno i funerali partendo da piazza San Sepolcro. Continuo è il pellegrinaggio degli squadristi che giungono da tutti i centri lombardi per rendere omaggio alla memoria del valoroso sansepolcrista.

I giornalisti germanici parlano alla radio del loro viaggio in Italia

NAPOLI, 24. Il signor Heinrich Eberhard Sasse, capo dei servizi economici del "D. N. B.", ha parlato alla radio. Dopo aver descritto le impressioni del suo viaggio in Italia, ha rilevato che l'Agro Pontino è l'opera più stupefacente del Fascismo ed un'impresa tale che basterebbe da sola ad eternare nei secoli il nome di Mussolini.

Ha aggiunto che nei suoi viaggi in Italia è sempre rimasto stupefatto dei progressi in tutti i campi della grande Potenza alleata. Lo hanno specialmente colpito gli sviluppi dell'industria elettrotecnica.

La solfatara di Napoli è in eruzione

NAPOLI, 24. La solfatara è in eruzione, e questo eccezionale periodo di interesse richiama giornalmente folte correnti di visitatori. Non divampano, come sul Vesuvio, le lunghe lingue di fuoco che arrossano il cielo tra dense cortine di fumo né la lava incandescente serpeggia tra i pendii, minacciosa per quanto pittoresca. L'eruzione della Solfatara ha caratteristiche speciali, interessanti per gli studiosi e visitatori. Dalla bocca grande, dai pozzi, dalla fumarola e dalla funghia, i vapori sulfurei e fugosi ribollono con una grande violenza in un fantastico ricamo di nuvolaglia o candida o nerastra: il ribollire delle materie ignee si effettua tra boati paurosi che l'eco trasporta come una voce di lontane e misteriose tempeste. La zona caratteristica che s'insinua con le opulenze ridenti del Campi Flegrei, risuona del clamore del vulcano in furia, e il fumo intenso che si sprigiona da tante bocche, spegne per il cielo tutto un aere odore di zolfo. Dal ciglio della Solfatara si può contemplare il fenomeno che Strabone definì come il più interessante manifestazione della "forum Vulcani". Notevoli le eruzioni del 1198, del 1448, del 1694. Dall'osservatorio, situato presso la bocca eruttiva, lo spettacolo è maestoso nell'intenso sprigionarsi di vapori acqueri di gas solferosi. Qualche scienziato ha opinato che vi sia una comunicazione sotterranea tra la Solfatara e il Vesuvio: ma lo Scacchi scarta tale opinione.

MÉTÈ INDICATE DAL DUCE La produzione della cellulosa dovrà raggiungere 4 milioni di quintali all'anno

ROMA, 24. Il giorno 22 corr. si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Gherardo Casini, la Commissione della carta e della stampa per l'esame dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1. Esame della situazione di allestimento e di produzione dei nuovi impianti della cellulosa da carta; 2. Revisione del piano autarchico e determinazione degli sviluppi del programma di produzione della cellulosa per carta; 3. Varie.

L'incremento della produzione

Il vicepresidente ha impostato la discussione illustrando alla Commissione la situazione raggiunta nella produzione della cellulosa per carta ed i prossimi sviluppi che si prevede di poter conseguire nella produzione stessa in attuazione dei piani di autarchia a suo tempo predisposti e fissati dal Duce fino al 1933 in quattro milioni di q.li. Il programma per un nuovo maggiore incremento produttivo da realizzarsi dopo la conclusione vittoriosa della guerra.

Questo maggiore incremento trova la sua giustificazione nella necessità di favorire un più largo consumo interno della carta e di alimentare delle forti correnti di esportazione, rese oggi possibili dall'attrezzatura raggiunta dagli impianti industriali del settore e dai perfezionamenti che si sono realizzati e che si stanno realizzando nei procedimenti produttivi.

Dopo le dichiarazioni del vicepresidente, si è svolta un'ampia discussione durante la quale sono stati anche esaminati i vari aspetti dell'importante e contingente problema dell'approvvigionamento delle materie prime agricole agli stabilimenti produttori di cellulosa e la questione relativa all'immediato consumo di carta che deve accompagnare il progressivo sviluppo della produzione della cellulosa stessa.

La mozione approvata

L'ampio e interessante dibattito si è concluso, con l'approvazione della seguente mozione: «La Commissione della carta e della stampa, preso in esame il programma di produzione della cellulosa per carta per il periodo successivo alla vittoriosa conclusione delle ostilità; udita la relazione del suo vicepresidente e le dichiarazioni fatte dagli elementi responsabili delle organizzazioni sindacali e degli industriali; preso atto degli sviluppi conseguiti negli ultimi anni nella produzione di cellulosa in rapporto alle necessità autarchiche per cui sarà possibile realizzare entro il 1941 un quantitativo di un milione 800 mila q.li di cellulosa da carta; ritiene che il programma di produzione di cellulosa per carta, quando sarà venuta a cessare l'attuale situazione di emergenza, debba tener conto delle esigenze seguenti:

A) del prevedibile aumento del consumo di carta derivante dall'incremento del consumo medio di carta per abitante; B) del prevedibile aumento dei consumi derivanti dalle maggiori popolazioni che verranno ad essere comprese nel più vasto territorio imperiale; C) del prevedibile aumento dei consumi derivanti dall'ampio sviluppo della nostra zona di influenza; D) dall'aumento delle esportazioni.

Constatato con compiacimento che le industrie grafiche e cartarie si sono già attrezzate per adeguarsi al maggior incremento del consumo interno e per affrontare su più vasta scala l'esportazione e che il vasto movimento di esportazione che risponde al crescente interesse che suscita l'aumentato prestigio dell'Italia fascista nel mondo, propone: che la produzione della cellulosa venga incrementata fino a raggiungere nel più breve tempo possibile un livello di almeno di 4 milioni di q.li, secondo le direttive impartite dal Duce fin dal 1938 alla Commissione suprema dell'autarchia.

Le materie prime

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime, domanda alle organizzazioni sindacali delle categorie interessate l'elaborazione di un piano da sottoporre all'approvazione della Commissione, inteso a disciplinare i rapporti tra agricoltori e industriali relativamente all'approvvigionamento della paglia e degli altri cascami agricoli.

Stabilisce di interessare la Corporazione del legno affinché voglia promuovere opportune disposizioni per aumentare le coltivazioni di legname da destinarsi alla fabbricazione di cellulosa da fibra lunga.

Chiede alla Corporazione della chimica di esaminare l'opportunità di consentire all'eventuale creazione, presso gli stabilimenti che fabbricano cellulosa, di impianti destinati alla produzione di reagenti chimici da utilizzarsi nella produzione della cellulosa stessa.

Chiede che l'amministrazione competente voglia esaminare l'opportunità di mettere a disposizione dell'industria della cellulosa, nella misura necessaria, i quantitativi di cloruro di sodio da destinarsi alla fabbricazione di reagenti chimici.

Ritiene infine che l'industria della cellulosa per l'incremento di produzione suindicato possa realizzare, anche attraverso l'approvvigionamento di materie prime ad esso prezzo, dei costi di produzione tali da facilitare l'esplicito maggior consumo interno e la massima esportazione del prodotto.

La commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi

La produzione della cellulosa dovrà raggiungere 4 milioni di quintali all'anno

sotto la presidenza del cons. naz. Giunta, ha approvato la modificazione del Senato del Regno al disegno di legge concernente la sospensione temporanea del dazio di importazione sul pesce fresco, anche congelato (rel. Fotticchia).

Una banda di trenta spie arrestata a Bucarest

BUCAREST, 24. Dalla polizia è confermato che una banda di trenta individui decisi allo spionaggio è stata tratta in arresto nella capitale durante le ultime ventiquattrore. Contemporaneamente sono state sequestrate tre stazioni radiotelegrafiche e ingenti quantità di valuta estera rinvenuta addosso agli arrestati. Un comunicato ufficiale sarà diramato non appena le operazioni saranno definitivamente ultimate. E' stato accertato che i primi arrestati hanno rivelato alla polizia i nomi dei complici, alcuni dei quali si trovavano all'estero da qualche giorno. Si crede che essi si siano recati in uno Stato vicino per prepararsi il trasferimento dell'organizzazione spionistica. La valuta estera sequestrata è formata soltanto da sterline e dollari degli Stati Uniti.

L'ennesimo fiasco di Eden

Anche a Londra si comincia a capire che nell'Islam spira vento infido per la Gran Bretagna

SAN SEBASTIANO, 24. Perfino a Londra incominciano a capire che il viaggio di Eden nel Medio Oriente è stato un errore. A parte la provata inabilità dell'emissario di Churchill, il fallimento della sua missione era inevitabile dato il vento infido che spira per la Gran Bretagna in tutto il mondo arabo. Di questo mondo di rendersi conto, fra gli altri giornali, il "News Chronicle", il quale esprime il timore che l'Islam si interessi alle mete e agli scopi di guerra dell'Asse, ed attribuisce più specialmente all'attacco della prossima settimana nell'attesa di una vittoria, fra i pellegrini diretti alla Mecca, i quali poi, al ritorno da Luigi Santi, portano il tradizionale turbante verde che li rende oggetto di riverente ossequio, e troverebbero tutti, nel mondo musulmano, disposti a prestare fede alle loro apologetiche del Potere dell'Asse.

Questo pericolo sembra al "News Chronicle" tanto più grave in quanto che è e si è già visto nel Pacifico che i maoemmettisti delle Indie occidentali, e quelli del Pakistan, si sono già mossi a prevedere la vittoria della Potenza dell'Asse e del Giappone che a credere alla vittoria dell'Impero britannico.

Secondo il "Daily Sketch", contro queste ed altre paventate possibilità non c'è che un rimedio: passare all'offensiva. Le vicissitudini di queste ultime settimane — scrive il bellico giornale — ci hanno inflitto varie lezioni, le quali riconfermano ciò che abbiamo sempre pensato: il valore dell'offensiva. In questa guerra, infatti, vincerà quello che potrà attaccare ininterrottamente, per 24 ore di seguito, tutti i giorni. E' vero — conclude il "Daily Sketch" — che per ora non siamo pronti in tutto e per tutto, ma con l'aiuto dell'America...

Oggi la Camera dei Comuni si è radunata in seduta segreta per discutere il problema, sempre più assillante, della difesa antieraria. Prima che cominciasse la seduta a porte chiuse, il Ministro degli Interni, Morrison, ha annunciato che l'ora legale, che doveva cessare dal 19 novembre, rimarrà invece in vigore per la durata della guerra. Il ministro Atlee ha quindi annunciato la formazione del nuovo Ministero dei Lavori pubblici e delle costruzioni a cui è stato preposto lord Reith, già presidente della Radio britannica. Il nuovo Ministero, oltre alle funzioni del soppresso Ministero dei Lavori pubblici, avrà anche quella di organizzare lo sgombero delle macerie degli edifici distrutti o danneggiati dai bombardamenti e di disciplinare l'eventuale ricostruzione.

Atlee ha detto che, a guerra finita, la ricostruzione delle principali città inglesi «solleverà grandi problemi».

La cavalleria di Ibn Saud si sarebbe scontrata con gli inglesi

ATENE, 24. Si apprende dal Cairo che la penisola egiziana del Sinai e le oasi Charga, Dehsh, Baharie e Siwah sono state oggi poste sotto la giurisdizione delle autorità militari britanniche.

Benché la stampa del Cairo interpreti questo drastico cambiamento dell'attuale stato territoriale egiziano come un atto puramente amministrativo, l'avere posto questi distretti sotto il controllo britannico, in pratica corrisponde ad un cambiamento costituzionale forzato, dato che questi distretti finora erano retti da una speciale amministrazione di frontiera nominata personalmente dal Re. Le truppe egiziane di questi distretti hanno avuto l'ordine di ritirarsi entro la settimana. Si attribuisce considerevole importanza a queste misure specialmente nell'Arabia Saudita ove prevale la convinzione che le truppe britanniche motorizzate rimpiazzerebbero ora quelle egiziane nei pressi del Golfo di Akaba. Si apprende inoltre che nel Cairo ieri circolavano voci secondo le quali erano avvenuti scontri

Le misure disciplinari nell'Esercito sovietico

Ogni democraticismo verso gli inferiori sarà sradicato

MOSCA, 24. Le misure disciplinari recentemente introdotte nell'Esercito sovietico prevedono: per la truppa un massimo di 10 giorni di prigione di rigore e di venti giorni di semplice; per i sottufficiali, privazione della licenza, diminuzione di carica, retrocessione a soldato e destituzione; per gli ufficiali, privazione della licenza, diminuzione di grado o di carica, passaggio nella riserva, dimissione.

Gli ufficiali dei gradi medi e superiori possono essere anche puniti di arresti a domicilio con ritenute sullo stipendio. Agli ufficiali superiori è consentito di infliggere più severe sanzioni disciplinari, ed in caso di «disobbedienza fraudolenta», di fare uso delle armi. Per altro i superiori che non prendono tutte le misure per ottenere l'esecuzione degli ordini, sono deferiti al tribunale militare.

Viene inoltre raccomandato che siano sempre salvaguardate la dignità ed il prestigio del grado e che «sia sradicato ogni democraticismo verso gli inferiori».

Per quanto sopra si rileva come il sistema punitivo sovietico sia notevolmente più severo di quello esistente in altri paesi, lo accenna alla necessità di gradicare le tendenze al democraticismo verso gli inferiori è particolarmente introdotte nell'Esercito sovietico.

Crescente esasperazione degli egiziani contro gli inglesi

BEIRUT, 24. Le notizie che trapelano giorno per giorno dall'Egitto, propagandate in tutto il mondo arabo, rispecchiano l'aspettazione crescente della popolazione egiziana contro gli inglesi. Alla miseria delle masse agrarie, causata dal mancato pagamento del raccolto del cotone nominalmente accaparrato dagli inglesi, fanno riscontro le difficoltà economiche che assillano le popolazioni delle città, dove il più e il meglio dei prodotti e delle merci disponibili viene acquistato a prezzi di arbitrio dalle truppe inglesi e dai marinai inglesi, provocando così un artificioso e vertiginoso rincaro di quel poco che rimane per soddisfare ai bisogni della popolazione egiziana.

Roosevelt riconferma che non farà guerra all'estero

Un'altra base ceduta agli inglesi
NUOVA YORK, 24. A Filadelfia il Presidente Roosevelt ha nuovamente affermato che il programma di riarmo degli Stati Uniti ha scopo puramente difensivo. «Noi non ci armiamo — ha detto Roosevelt — per una guerra all'estero o con mire di conquista o di intervento in una guerra fra altre nazioni. Il nostro programma rimane immutato: non partecipiamo a guerre all'estero, non mandiamo il nostro esercito, le nostre flotte o la nostra aviazione a combattere all'estero e fuori dell'America, tranne nel caso di un attacco contro di noi».

Quanto al ritorno da Londra dell'ambasciatore Kennedy, la "New York Post" conferma che egli ha già dato le dimissioni ad onta dell'invito rivoltogli da Roosevelt di rimanere al suo posto, almeno fino dopo le elezioni presidenziali. Secondo il giornale, Kennedy si è dimesso perché non fu tenuto conto a Washington delle sue segnalazioni nelle quali, prevedendo la vittoria degli Stati Uniti, mantenesse un atteggiamento di stretta neutralità.

Continua intanto la serie delle cessioni di basi imperiali britanniche agli Stati Uniti. Il ministro della Marina, Knox, ha annunciato la conclusione di un accordo con la Gran Bretagna ed il Panama per la locazione per 99 anni di una base difensiva sul litorale meridionale dell'isola di Terranova.

Presso la direzione dei servizi amministrativi Ca' Littoria, Venezia si raccolgono le prenotazioni per il Calendario fascista dell'Anno XIX. Le sottoscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

Lieve scossa sismica a Pescara

PESCARA, 24. Verso le 6 di stamane una scossa di terremoto è stata avvertita nella zona montana e rivierasca di Pescara. La scossa durò pochi secondi e fu causata in senso sussultorio e non da una causa alcuna. Un'altra scossa era stata registrata verso le 3, ma pochi sono stati coloro che l'hanno avvertita.

Spigolature

E' apparsa in questi giorni sui giornali americani la notizia che l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, Gene Tunney, sarà prossimamente levato alla carica di ambasciatore. La stampa del nuovo mondo ha avuto occasione di occuparsi spesso di questo dinamico figlio della Repubblica stellata: la prima volta fu in quel giorno, memorabile per la storia del pugilato, quando nel 1926 egli batté per fuoribattimento tecnico il famoso campione Jack Dempsey. L'incarico della riunione raggiunge allora la sbalorditiva cifra di due milioni e mezzo di dollari. Al contrario dei suoi colleghi di professione però, Tunney poco si cura dell'aureola che aleggiava oramai intorno alla sua persona, e subito dopo si ritirò, imballato e senza il naso rotto, dall'agone sportivo per dedicarsi all'insegnamento di Shakespeare all'Università di Yale. Poco dopo egli fece nuovamente parlare di sé in occasione del suo matrimonio con una bellissima principessa dei dollari, aggiungendo così altri milioni alla sostanza accumulata con i pugni. Tunney seppe evidentemente maneggiare il denaro con la stessa abilità con cui sapeva distendere cazzotti, poiché in breva riuscì a farsi eleggere presidente di una grande banca americana. Ma Tunney non era abbastanza soddisfatto di sé: voleva salire ancora più in alto. Ed ecco abbracciare la carriera diplomatica. Anche in questo campo l'ex-campione del mondo dei pesi massimi deve aver fatto ottima prova, se dopo la sua nomina a governatore del Connecticut è ora imminente la sua elezione ad ambasciatore degli Stati Uniti.

Henry Ford, il magnate dell'industria automobilistica americana, ha festeggiato in questi giorni il 77mo compleanno. Il vecchio industriale, che viene considerato come uno degli uomini più ricchi del mondo, è pieno di vitalità. Egli ha però da tempo affidato al figlio Edsel la cura dei suoi interessi e la direzione delle sue innumerevoli imprese, limitandosi solo di quando in quando a controllare il funzionamento. In occasione della ricorrenza, Henry Ford ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni. «Quando si contano 77 anni — ha detto — si è ormai abituati più o meno a compiacersi. Oggi corrono tempi molto difficili e noi tutti, senza distinzione di classe e condizione sociale, dobbiamo prendere la vita molto seriamente. Secondo la mia convinzione, è di primo compito di noi vecchie e di richiamare in tempo l'attenzione dei giovani sulla gravità dei compiti che loro incombono. Quanto più presto le nuove generazioni si rendono conto di ciò — comprendono che il lavoro serio, onesto e coscienzioso offre la migliore garanzia per l'ascesa economica e per il benessere sociale, tanto più felici condizioni di vita saranno allora create nel mondo per essi e per coloro che verranno dopo di noi». Ford ha aggiunto di avere sempre difeso il principio che l'umanità non può, da sola, senza l'aiuto della macchina, lavorare abbastanza per contribuire al benessere dei popoli. «L'utilizzazione e la messa in esercizio delle macchine — ha concluso il vecchio magnate — hanno enormemente facilitato il processo lavorativo e hanno permesso di risparmiare l'energia fisica dell'uomo, con la benefica conseguenza di prolungare la vita media delle classi lavoratrici».

Allo scopo di rendere insensibili alcune categorie di animali, sono stati eseguiti degli esperimenti coronati da ottimo successo. Sottoponendo, specie all'asfissia, vari animali a una dose di gas, si è osservato uno stato di quasi completa insensibilità simile a quello dei narcosi con l'etere o cloroformio. Il vantaggio del procedimento sta nel fatto che aumentando o diminuendo la immissione della corrente si ottiene il rafforzamento o l'indebolimento dello stato di narcosi. Non appena il circuito viene interrotto cessa immediatamente lo stato di insensibilità. In osservazioni successive si è visto che l'animale sottoposto al procedimento non accusa disturbi di sorta.

Lungo le coste bagnate dal Grande Oceano — dal Cile all'Alaska, dalla Siberia all'Australia — sono sparsi i membri di una strana associazione denominata International Bottle Club. Lo scopo di essa è corrispondere con lettere sigillate in bottiglie ermeticamente chiuse, affidando al vento e alle correnti dell'oceano. L'associazione ebbe origine nel 1926 quando il col. Edward Bailey, ora residente nella città di San Marino in California, pensò di gettare in mare centinaia di bottiglie con scherzose missive, scritte in dodici lingue diverse, durante una traversata da Vancouver a Sidney. Con sua sorpresa dopo alcuni mesi si principiò a ricevere le risposte dalle regioni più disparate. La prova ebbe successo e l'associazione fu fondata. Oggi i membri affidano alle bottiglie le quali, durante le traversate, vengono lanciate ogni giorno in mare da punti diversi. Le bottiglie viaggiano per mesi e anche per anni. Uno dei percorsi più curiosi è stato quello di una bottiglia lanciata da un membro giapponese nel Kamietachi trovata tre anni dopo nel Cile, da cui riuffata all'oceano fu ripescata nei mari dell'Alaska e di colà raggiunse le coste dell'Australia.

Lieve scossa sismica a Pescara

Verso le 6 di stamane una scossa di terremoto è stata avvertita nella zona montana e rivierasca di Pescara. La scossa durò pochi secondi e fu causata in senso sussultorio e non da una causa alcuna. Un'altra scossa era stata registrata verso le 3, ma pochi sono stati coloro che l'hanno avvertita.

CRONACA DI MESTRE NOTIZIE RECENTISSIME

Comunicazioni agli agricoltori

L'Ufficio provinciale fascista degli agricoltori comunica: Distribuzione equiva agli agricoltori. Portiamo a conoscenza degli interessati che l'Amministrazione provinciale ha provveduto alla distribuzione di equiva (sali e oli) che verranno dati a 500 agli agricoltori a tempo indeterminato per le produzioni ed informazioni rivolgersi alla sezione Agricoltura di Venezia (Palazzo Sagredo campo S. Sola 139).

Feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio della stazione ferroviaria venne medicato il signor L. Lorenzini, 45 anni, abitante in via Marz, il quale, mentre stava lavorando su di una gru, un pezzo di legno gli cadde sul piede sinistro producendogli delle lacerazioni e un ematoma. L'ambulanza fu chiamata e il ferito trasportato all'ospedale di Mestre.

Autorevolezza preleva petrolio

Per superiori disposizioni è stato disposto, al fine di evitare accaparramenti di carburante agricolo, che nessun petrolio possa essere venduto prima di tale data senza la nota scritta dell'Ufficio U. M. A. di Venezia.

Moltiplicazione dei bovini con cartolina 5 B

Si ricorda agli agricoltori del comune di Venezia, compreso Mestre e isole: M. R. Dolo, Chioggia, S. Donà di Piave, Portogruaro, che non possono più vendere senza una cartolina 5 B o a mezzo di radioli.

Per gli agricoltori di tutti gli altri Comuni della Provincia si ricorda che essi potranno vendere capi bovini adulti, da macello, solo nell'ambito del proprio comune a mezzo cartolina mod. 5 B o a mezzo di radioli.

Il blocco del 50 per cento è stato esteso a tutti i bovini anche per quelli al di sotto dei 180 kg.

Le cartoline mod. 5 B rilasciate per i bovini da latte avranno provvisoriamente validità per tutti i comuni della provincia di Venezia.

La lancia e il cruccio d'un tornante e le minacce della figlia

Un capo ufficio sanitario della Provincia di Venezia si reca da un carabiniere denunciando Virgilio Bero di anni 50, abitante in via XX Settembre 5 a Milano, titolare del negozio di macelleria e panetteria. Il detto Bero si presentava nel negozio di un altro ufficio incaricato di prendere dei campioni di pane sospetto di essere catturato quando la figlia di anni 21 gli avrebbe rivelato delle vere circostanze per le quali si sarebbe recato in quel negozio. Successivamente intervenne anche il padre, che chiamò in disparte il figlio, gli avrebbe dichiarato che aveva visto delle cartoline di 100 alla Prefettura, ma che questa volta preferiva di andare a Venezia, questa volta avrebbe detto che il figlio era un disonesto e che non dava più segni di vita.

Cronaca piccola

Fra i raggi della piccola. Per l'assalto di anni 5, abitante in via XX Settembre 5, si trovava seduto sul sedile della bicicletta, guidata da un coetaneo ed inavvertitamente andava a finire col calcagno sinistro fra i raggi della ruota anteriore, producendogli delle contusioni, giudicate guaribili in 8 giorni.

Caduta a terra. Tullio Meleo di anni 10, abitante in via Altoviti 638 in seguito a caduta in via Principe di Piemonte, riportava delle lacerazioni e contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un guscio. Veniva ritrovato all'ospedale Primo Padovani di anni 22, abitante in via Tuti 32 per alcune ferite laterali, contuse al capo e una contusione cranica, riportate in seguito a un colpo violento ricevuto da un guscio d'un carro ferroviario, improvvisamente staccatosi, mentre stava facendo manovra nello stabilimento Ricerche Italiane. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Galline rubate. Allo scopo di salvare dai ladri, il fantino Giuseppe Pasqualetto di anni 46, abitante in via S. Donà 609, aveva abituato le sue galline a dormire su un alto albero che si trova nel cortile. Nemmeno in quella località esse fuggirono all'attenzione dei ladri, che la notte scorsa servendosi di una scala a pioli riuscirono a rubare 10 del valore di lire 100, per la campagna rimanendo sconosciuti.

La scoperta venne fatta alla mattina successiva ed il furto venne denunciato ai carabinieri.

MIRANO

Gara di bocce. Domenica scorsa nel bocciardino di via Roma ebbe luogo una gara di bocce fra doppiavisti.

Dei numerosi concorrenti si sono classificati: 1. Goffredo Bruno; 2. Sciorion Guido; 3. Gazzini Guido; 4. ex aequo Carlo Giuseppe e Marchionni Guido.

Prossimamente sarà indetta altra gara a cura del locale Doppiavisti.

Denuncia materiali metallici di ricupero. Domani 25 c.d. il termine fissato dal R. D. legge 25-8-1940 n. 1315 per la denuncia dei materiali metallici di ricupero.

Le schede di denuncia devono essere ritirate presso l'ufficio municipale durante le ore d'ufficio.

CASTELFRANCO

Autobotte rovesciata. Nella nottata scorsa l'autobus 17054 A L. proveniente da Treviso, giunto nei pressi di Castelfranco, calata scoscesa, si rovesciava nel fosso sinistro. Pare che l'autista sia stato vinto dal sonno e non abbia ravvisata la curva.

L'autobus, carica di olio minerale, rimase molto danneggiata e per tutta la giornata occorre l'opera dei soccorsi e autotrasporti dei vigili al fuoco locale e di Treviso e di una trattrice di arboricoltura per poter sollevare il fuso dell'autobus. Nessun danno al personale.

CAVAREZZE

Cambio della guardia. Ieri alle ore 14, alla presenza della Fiduciaria provinciale e delle locali gerarchie, ha avuto luogo la Casa del Fascio il cambio della guardia al Pieno femminile.

La Fiduciaria provinciale ha avuto parole di elogio per la segretaria uscente ed ha presentato ai convenuti la nuova segretaria Maria Cucchetti Marchioro.

Altra bicicletta rubata

Gian Carlo Barato di anni 15, abitante in via XXVII Ottobre 1, al numero 1937 dell'Alto, ieri si recava nella rivendita tabacchi, sita in via Piave e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 900 chiusa con il lucchetto. Il tempo per sorvegliare la signorina fu sufficiente ad un ladro per rubare la macchina e fuggire per ignota destinazione. Al denunciato non rimane che recarsi al Commissariato a denunciare il furto.

Cronaca piccola

Fra i raggi della piccola. Per l'assalto di anni 5, abitante in via XX Settembre 5, si trovava seduto sul sedile della bicicletta, guidata da un coetaneo ed inavvertitamente andava a finire col calcagno sinistro fra i raggi della ruota anteriore, producendogli delle contusioni, giudicate guaribili in 8 giorni.

Caduta a terra. Tullio Meleo di anni 10, abitante in via Altoviti 638 in seguito a caduta in via Principe di Piemonte, riportava delle lacerazioni e contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un guscio. Veniva ritrovato all'ospedale Primo Padovani di anni 22, abitante in via Tuti 32 per alcune ferite laterali, contuse al capo e una contusione cranica, riportate in seguito a un colpo violento ricevuto da un guscio d'un carro ferroviario, improvvisamente staccatosi, mentre stava facendo manovra nello stabilimento Ricerche Italiane. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Galline rubate. Allo scopo di salvare dai ladri, il fantino Giuseppe Pasqualetto di anni 46, abitante in via S. Donà 609, aveva abituato le sue galline a dormire su un alto albero che si trova nel cortile. Nemmeno in quella località esse fuggirono all'attenzione dei ladri, che la notte scorsa servendosi di una scala a pioli riuscirono a rubare 10 del valore di lire 100, per la campagna rimanendo sconosciuti.

La scoperta venne fatta alla mattina successiva ed il furto venne denunciato ai carabinieri.

MIRANO

Gara di bocce. Domenica scorsa nel bocciardino di via Roma ebbe luogo una gara di bocce fra doppiavisti.

Dei numerosi concorrenti si sono classificati: 1. Goffredo Bruno; 2. Sciorion Guido; 3. Gazzini Guido; 4. ex aequo Carlo Giuseppe e Marchionni Guido.

Prossimamente sarà indetta altra gara a cura del locale Doppiavisti.

Denuncia materiali metallici di ricupero. Domani 25 c.d. il termine fissato dal R. D. legge 25-8-1940 n. 1315 per la denuncia dei materiali metallici di ricupero.

Le schede di denuncia devono essere ritirate presso l'ufficio municipale durante le ore d'ufficio.

CASTELFRANCO

Autobotte rovesciata. Nella nottata scorsa l'autobus 17054 A L. proveniente da Treviso, giunto nei pressi di Castelfranco, calata scoscesa, si rovesciava nel fosso sinistro. Pare che l'autista sia stato vinto dal sonno e non abbia ravvisata la curva.

L'autobus, carica di olio minerale, rimase molto danneggiata e per tutta la giornata occorre l'opera dei soccorsi e autotrasporti dei vigili al fuoco locale e di Treviso e di una trattrice di arboricoltura per poter sollevare il fuso dell'autobus. Nessun danno al personale.

CAVAREZZE

Cambio della guardia. Ieri alle ore 14, alla presenza della Fiduciaria provinciale e delle locali gerarchie, ha avuto luogo la Casa del Fascio il cambio della guardia al Pieno femminile.

La Fiduciaria provinciale ha avuto parole di elogio per la segretaria uscente ed ha presentato ai convenuti la nuova segretaria Maria Cucchetti Marchioro.

Fabbriche della Scozia in fiamme

Londra bombardata di giorno e di notte

L'offensiva aerea germanica

BERLINO, 24. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica: «Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche dell'isola britannica, l'attività della nostra aviazione si è limitata ieri a voli di ricognizione armata nel corso dei quali sono state lanciate bombe su Londra e su un impianto industriale dell'Inghilterra centrale. Durante la notte apparecchi tedeschi da bombardamento pesante hanno nuovamente attaccato e colpito con numerose bombe la capitale britannica.

«Alcune unità navali tedesche, protette dalla nebbia, tentavano di avvicinarsi alle coste della Fiandra, sono state scoperte dall'artiglieria della nostra Marina.

«Nella notte del 23 al 24 ottobre apparecchi inglesi hanno sorvolato il territorio del Reich tentando di attaccare Berlino, ma solo aerei isolati sono penetrati nel cielo della capitale. Essi gettarono soprattutto bombe incendiarie sui quartieri di abitazione, provocando leggeri danni a fabbricati e facendo scoppiare diversi piccoli incendi che, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e della popolazione civile, sono stati prontamente domati. In una località è stata colpita una fabbrica. L'energico intervento della difesa antiaerea ha molto limitato i danni. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno a.

«Nei circoli competenti della capitale è precisato che durante la notte diverse ondate di apparecchi da bombardamento leggero e pesante si sono recate sulla Scozia orientale, bombardando, tra le altre, una grande città della zona. Dall'alto furono innescati diversi grandi incendi causati dalle bombe e si temeva la ricognizione ha riferito che alcuni incendi continuavano ad ardere e che colonne altissime di fumo si aprivano dalle depositi e complessi industriali della zona. La caccia notturna britannica si era allora per contrastare l'azione, ma constatata la superiorità della formazione germanica si è ritirata senza prendere contatto.

Quanto alle incursioni inglesi su Berlino, il D. N. B. premette che solo pochi aerei sono riusciti a penetrare fino al cielo della capitale, informa che gli inglesi hanno gettato bombe e piache incendiarie nonché alcune bombe dirompenti in diversi punti della città, ma specialmente nei quartieri dell'ovest, provocando leggeri danni ai fabbricati e piccoli incendi che hanno potuto essere spenti subito. Si lamentano alcuni feriti.

Gli attacchi aerei tedeschi

continui per l'intera notte

SAN SEBASTIANO, 24. L'azione germanica, come informano disposti da Londra, ha continuato la scorsa notte la sua offensiva puntando principalmente sui centri industriali dell'Inghilterra. Il Midland è stato l'obiettivo più importante sul quale i bombardieri si sono avvicinati durante l'intera notte. Forti formazioni hanno attaccato gli agglomerati industriali della regione sottoponendoli ad un'intensissimo bombardamento. Grandi fabbriche ed officine, alcune delle quali specializzate per la costruzione di motori d'automobile, sono state bersagliate con potenti bombe.

Squadriglie di bombardieri leggeri hanno effettuato attacchi a volo radente sulle centrali elettriche colpendo varie grandi dighe che forniscono la luce a tutto l'imponente complesso industriale della zona.

Al centro trenta squadriglie di Stukas attaccavano Liverpool, bombardando di sorpresa sul porto e scaricando su di esso le più grosse bombe. Sono state colpite anche numerose navi che si trovavano attraccate alle banchette.

Le formazioni germaniche hanno anche bombardato coste come a nord ovest della Gran Bretagna e Londra. Nella capitale gli attacchi sono stati di una intensità minore alle altre notti, ma non pertanto gli stabilimenti situati nella zona periferica della città sono stati sottoposti a una fitta pioggia di bombe.

Ulteriori informazioni dalla capitale confermano che l'arma aerea tedesca concentra i suoi attacchi in grande stile sui centri industriali del Midland. I danni inferti dalla azione di bombardamento debbono essere rilevanti a giudicare dall'elevato numero degli apparecchi impegnati ma su di essi l'azione aerea britannica e la radio di Londra tacciono.

Un comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza interna inglese conferma che Londra e le coste vicine sono state gli obiettivi principali delle incursioni aeree germaniche nella notte scorsa. Gli attacchi che si iniziarono appena buio sono continuati ad intervalli tutta la notte. Magazzini, depositi e case sono stati danneggiati in parecchie località. Sono state bombardate anche una città dell'Inghilterra nord-orientale dove sono stati causati danni e alcune località della Scozia.

Provvedimenti in Giappone

per una politica anonima beica

TORIO, 24. Il ministro che si occupa dei piani nazionali ha completato un vasto piano per l'incremento della produzione destinata alla difesa contrattando in cooperazione con altri servizi governativi. Il piano relativo alla sottoposizione all'approvazione della prossima sessione della Dieta.

Il governo nipponico ha istituito il controllo dell'intera produzione nazionale e se la distribuzione delle disponibilità di riso del Paese. Il controllo anzidetto andrà in vigore il primo novembre prossimo. Nella motivazione del provvedimento è detto che è ormai tempo di applicare gradualmente la politica anonima prevista per il tempo bellico. Tutto il riso prodotto nell'annata e le scorte dei raccolti precedenti dovranno essere conferiti agli ammassi governativi, ad eccezione

dei quantitativi lasciati alle famiglie dei contadini produttori di riso.

Nuovi movimenti diplomatici sono stati annunciati al Ministero degli Esteri. Fra gli altri il primo segretario dell'ambasciata del Giappone a Parigi, Testoni, è stato nominato ministro in Romania e il capo della prima sezione del servizio trattati, Okabe, ministro in Ungheria.

Con una grande cerimonia, svolta stamane alle 10, sono terminati i nove giorni di celebrazioni al tempio di Yasukuni, che è il pantheon dei eroi giapponesi. Malgrado la chiusura delle celebrazioni, è malgrado l'abbondante pioggia invernale, continua intensissima l'affluenza dei pellegrini. Anche il presidente della missione degli affari politici della missione degli affari politici, Wang Chitang, Cina settentrionale, Wang Chitang, si è recato a rendere omaggio a questo tempio che si onorano i Cinesi in guerra. Poco dopo sono giunti al tempio anche gli addetti militari italiani.

IL FUEHRER IN FRANCIA

Hitler riceve Pétain

Ribbentrop e Laval presenti al colloquio

BERLINO, 24. Hitler ha avuto oggi una conversazione con il Maresciallo Pétain in località non precisata della Francia, alla presenza di von Ribbentrop e di Pierre Laval. In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «In Francia il Fuehrer ha ricevuto oggi il Capo dello Stato francese e Presidente del Consiglio dei ministri francese, Maresciallo Pétain. Alla conversazione erano presenti il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il vice presidente del Consiglio francese, Laval.

Sul colloquio l'Agenzia ufficiale germanica fornisce le seguenti informazioni: «Il Maresciallo ha compiuto il viaggio di andata e ritorno in automobile, incontrato sulla linea di partenza e quello non occupato, dall'ambasciatore Abetz, che nel tempo prebellico fu ripetutamente a Parigi incaricato di missioni di fiducia da parte di von Ribbentrop.

Ricevuto il saluto di Abetz, il piccolo corteo di macchine ha proseguito per la stazione, dove sostava il treno di Hitler, nella zona occupata. Abetz aveva preso posto nell'automobile dove si trovava il vice presidente del Consiglio francese, Laval.

Sul piazzale esterno della piccola stazione ferroviaria, il Maresciallo Pétain, seduto di macchina, ha subito parlato in rivista un battaglione dell'Esercito del Reich che gli ha reso gli onori. Era accompagnato da Abetz soltanto.

Successivamente il Maresciallo è entrato in stazione, sulla soglia e salito subito dal ministro von Ribbentrop, dal Feldmaresciallo von Keitel, capo del Comando superiore delle Forze armate del Reich e da von Bodensee, che erano in attesa. Essi lo hanno scortato poi fin all'ingresso nella vettura particolare di Hitler, dove ha avuto luogo il colloquio.

Al termine del colloquio, Hitler è sceso ed ha accompagnato il Maresciallo Pétain fino all'ingresso interno della stazione, dove ha preso congedo. I due segugi si mantenevano a distanza. Uscito dalla stazione, il battaglione germanico ha reso nuovamente gli onori militari. Il Maresciallo è salito in vettura e si è allontanato.

La prefettura della burocrazia li ha espressamente deplorato con vivaci espressioni l'arroganza dei funzionari nei confronti delle vittime delle incursioni aeree, affermando l'assoluta necessità che i funzionari e gli impiegati dell'amministrazione statale siano più umani nei confronti della popolazione che chiede assistenza, e cita l'esempio di alcune donne, così violentemente approfittate da funzionari dello Stato, da venire davanti agli sportelli di un ufficio pubblico.

Di un altro odioso aspetto delle condizioni in cui vengono a trovarsi coloro che, per le incursioni aeree, rimangono senza casa, si occupa il Daily Telegraph, il quale denuncia le esose richieste di taluni proprietari di immobili, tanto a Londra quanto in vari altri grossi centri di Inghilterra. Il giornale cita il caso di un proprietario di Londra, il quale chiede ad una famiglia di senza-tetto 2500 lire mensili per due sole camere, e conclude invitando il Governo a prendere provvedimenti contro i profittatori del disastro. Il Daily Mirror riproduce un memorandum della sezione londinese dell'unione degli operai, i quali si dicono ridotti alla più nera miseria ed invocano dal Governo provvedimenti per l'organizzazione di concerti nei rifugi antiaerei.

Dopo la vittoria italiana nel Mar Rosso

La sostituzione del governatore

e comandante in capo di Aden

SAN SEBASTIANO, 24. La vittoriosa azione italiana nel Mar Rosso ha fatto, tra le altre, una vittima di alto grado. Si tratta del tenente colonnello Bernardo Rolly, governatore e comandante in capo della base britannica di Aden, il quale, a quanto annuncia da Londra il Ministero delle Colonie in un comunicato, è caduto all'agguato, ha dato le dimissioni con decorrenza dal 29 ottobre. Il comunicato aggiunge che è stato designato a succedere al governatore e comandante in capo dimissionario, il colonnello Hotham Hall, che dal 1937 era residente britannico a Zanzibar e dal 1933 al 1937 fu primo segretario del governatore britannico della Palestina.

Solo la razione mensile

anche ai produttori d'olio

ROMA, 24. Il Consiglio dei ministri nella sua ultima adunanza approvata un provvedimento relativo al quantitativo di olio che i produttori possono trattenerne per il consumo familiare. In considerazione che tutti i grossi allevatori sono stati razionati, e per non creare una speculazione si è convenuto che nel quantitativo che ogni agricoltore deve trattenerne debba essere considerata la razione mensile di grassi alimentari che, come è noto, è fissata in 800 grammi complessivi mensili.

Austero rito al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 24. Si è svolta oggi, al Vittoriale degli Italiani, a Gardone, l'austero rito della consegna della bandiera della città di Bologna. La rappresentanza di Bologna, la rappresentanza della X Legione, che era guidata dal Federale e dal Podestà, è stata accolta dal sovrintendente del Vittoriale, il quale ha guidato nel pellegrinaggio gli ospiti. Sulla tomba di Gabriele D'Annunzio, dopo l'appello fascista, è stata deposta una corona di alloro al nome della città di Bologna.

La fuga di un loro tra la folla di un parco di divertimenti

ROVIGO, 24. Poco dopo il tramonto, un loro che aveva partecipato al raduno zootecnico indetto dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, riusciva a liberarsi dal conduttore ed impazziva dal passaggio di un autotreno a pancia corsa raggiungeva via Margherita, indi si inoltrava nei viali della stazione gremiti di folle. Alcune persone corseggiate si diedero all'inseguimento dell'animale, che dopo avere gettato a terra con una cornata un cortigiano ragazzo, il quale fortunatamente si alzava incolume, la bestia continuava la sua corsa inoltrandosi nel vasto piazzale Comandante, attualmente addetto a parco dei divertimenti e in quella gremmatissima di folle. E' facile immaginare lo scompiglio e la urla della gente che scappava per ogni angolo. Il loro, gettate a terra alcune persone, dopo avere rovesciato una baracca addita a tiro a segno, raggiungeva nuovamente la strada statale, e forse impazzito dalla musica dei baracconi, si dava nuovamente a corsa sfrenata verso Boara. Ad un certo punto la bestia si arrestava e entrava prima in un cortile poco in una osteria, rovesciando tavoli, bicchieri e calpestando biciclette. Uscito dall'osteria il loro infilava nuovamente la strada ma veniva da alcuni coraggiosi catturato e saldamente legato ad un albero sino a che è giunto il proprietario.

Un solvato

Alcuni giorni fa Giovanni Boscolo fu assassinato detto Baccetto d'anni 20 di Sottomarina mentre accompagnava di buon mattino a recarsi nell'orto avvolto e ne riportava la struttura della potatura del liberato. Guarirà in giorni 50.

Si ferisce con un coltello. Certa Maria Boscolo di Antonio Jaroslawski, abitante in via S. Donà di Piave, si era recata al Cimitero di S. Maria. Ne avrà per 10 giorni.

Lavoratori del commercio. I lavoratori del commercio disoccupati sono invitati a presentarsi muniti di documenti atti ad accertare i requisiti professionali, civili, politici, combattentistici del liberato di lavoro. Le potestà, del liberato di lavoro, al fine di 18 dei giorni tenersi all'ufficio di delegazione poste in via S. Giacomo.

Gli ignoti. Ignati ladri penetrati alcune notti or sono nel casone dell'ortolano Giuseppe Boscolo Pastalin fu Luigi, sito in località Ca' Rosa rubavano delle patate, dei pisocchi, del vino per un valore di L. 350 in danno di Boscolo Giuseppe e di sua figlia Maria.

Contro un vetro. Bruno Boscolo di Floriano di anni 16, abitante in S. Anna mentre stava assieme al padre caricando dell'erba sopra un carrello povero accidentalmente un piede sopra un pezzo di vetro. Ne riportava una ferita guaribile in giorni 10.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ARGENTERIA orificeria gioielleria orologi silografici opere mobili arredi per regali. Occasioni. Ordini. Riparazioni. - Brondino Bassano, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economie solide garanzie Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere: Alcamo (Cassino) - Frattina 73, Roma.

IMPORTANTE Società Assicurazione rami elementari cerca stabili produttori per Venezia - Alto compenso. Referente: Cassetta 17 B. Unione Pubblicità Italiana Milano.

PRIMA fabbrica milanese liquori sottoposti specialità cerca rappresentanti per provincia di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

La puntata d'un...

L'organizzazione...

Con questa mob...

La prefettura...

Appena contro...

questa colonna m...

ieri, in una su...

naia puntata, u...

italiana che, par...

Makida, trenta c...

riente di Sidi el...

va trenta chilo...

fin a Sir Sham...

Tutto prova ch...

bellica degli fa...

in Egitto si fa...

ne è anche una m...

Ne è anche una m...

tattica di adde...

febbre sul ter...

quante più nuov...

di uomini e mat...

L'entità delle...

Dietro la div...

autobinda che...

streme posizio...

vano intanto, p...

bile calcolare, a...

ni bene agguie...

lungo la strada...

sa Matruh. Diet...

a guardia di qu...

ziale e destitui...

trovano almeno...

sioni. Compless...

predispone dal...

nico in Egitto a...

do gli ultimi...

prossimamente...

ducentosessant...

Ma il coman...

è ancora tranq...

fatti in viaggio...

trantamila uom...

ancora in Aust...

trincerato egiz...

tere divisioni. S...

se tutti questi...

d'urgenza, polt...

columi a destina...

ta dei convogli...

ti e ventun ott...

so è eloquente...

Questa dimo...

persaria, fatta...

forti, lascia che...

re l'ampiezza d...

Italia è chiama...

la liberazione...

minio britanni...

arrestare lo st...

lizerà anche l...

le fase d'attiva...

dalla Marmaric...

ra i nostri fan...

ni alla definiti...

Cronaca della Città

LE OPERE DEL REGIME

La nuova strada che congiunge Caposile a Grisolera

Il 25 ottobre di quest'anno verrà inaugurata la strada provinciale che congiunge Caposile a Grisolera; essa rientra nel programma di integrazione della rete stradale che l'Amministrazione della Provincia si è proposta di attuare gradualmente allo scopo di avvicinare il più possibile al Caposile le zone periferiche estendendosi a nord e a sud a notevole distanza da Venezia.

La nuova strada segue per un primo tratto di circa 4 km. l'argine destro del Piave, che è stato a tale scopo allargato a m. 8 e rettificato nei punti in cui si discostava dal rettilineo, passa quindi con ampia curva a nord dell'abitato di Passerella e raggiunge poi, quasi in linea retta, Caposile per i restanti 6 km. della sua lunghezza.

Lunga 10 km. e 250 m., larga m. 8 da ciglio a ciglio, fiancheggiata da ampi fossati, la nuova strada, consolidata in ghiaia per 7 m. della sua larghezza, e per più di 5 km. asfaltata, ha richiesto una spesa complessiva di L. 1.500.000 e l'impegno di 20.000 giornate di operaio durante di 10 mesi ad una media giornaliera di circa 70 operai. La Caposile-Grisolera abbrevia le comunicazioni tra le zone di Caposile e di Grisolera col capoluogo della Provincia con vantaggio reso ancor più notevole dal miglior tracciato e dal miglior fondo rispetto alla precedente via di comunicazione che passava attraverso Jesolo con una lunghezza di quasi 15 km.; abbrevia, rispetto alla Trieste, di alcuni chilometri il percorso tra Latisana e Venezia; sarà infine, la più comoda via di comunicazione tra Venezia e Trieste, avendo, rispetto alla Trieste, anche il vantaggio d'un miglior tracciato.

L'arrivo dei giornalisti tedeschi

L'odierna visita a Porto Marghera

L'arrivo dei giornalisti tedeschi ospiti dell'I. R. L. che doveva avvenire alle ore 18.56, è stato, per cause di forza maggiore, protratto fino alla mezzanotte, ora nella quale gli ospiti graditissimi sono giunti da Trieste. A riceverli alla stazione si sono trovati il direttore dell'Unione fascista degli industriali dott. Saccomani, il console di Germania dott. Huebner, il capo gruppo dei nazisti del Veneto dott. Kahrs e alcuni membri della Casa germanica di Venezia. I giornalisti, scesi in appositi mototrans, sono stati trasportati ai Danieli.

Questa mattina i colleghi germanici saranno ricevuti alle ore 9.30 dal conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione dell'industria, il quale porgerà ad essi il saluto a nome degli industriali italiani e particolarmente di Venezia, dopo di che avrà luogo la visita di Porto Marghera con lieve spostamento di circa mezz'ora dall'orario preannunciato.

Alle ore 13 prenderanno parte ad una colazione che sarà offerta dall'I. R. L. e nella quale si chiuderà la presenza ufficiale in Italia dei rappresentanti della stampa tedesca germanica.

Frattanto ci si grata l'occasione per porgere ai colleghi e camerati della Germania amica e alleata il nostro cordiale ed affettuoso saluto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 24 ottobre sono stati trattati i seguenti argomenti: Con. Comune: Sforzo di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940; appr. — Camponogara, Com. Approvazione tariffa imposta di consumo. Regolamento riscossione imposta sui materiali da costruzione rettificata; appr. — Venezia. E. C. A. Costruzione edifici antieuropei negli istituti dipendenti; appr. — Venezia. Osp. Civ. Acquisto tessuti. Provvedimenti di bilancio; appr. — Dolo. Ospedale Civ. Anticipazione di cassa; appr. — S. Simeone. Com. Obbligazioni Venezia estratte lire 2000 impiego di licenza in acquisto di immobili; appr. — Venezia. Comune: Ricorso di Casarotti Attilia avverso diniego concessione di voce commerciale ed affilia alla licenza per vendita biancheria confezionata a mano; respinge — Marcon. Comune: Anticipazione di cassa; appr. — Mirano. Comune: Sforzo di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940; appr. — Grano. Comune: Istituzione del servizio del rilascio d'urgenza dei certificati anagrafici, di stato civile e carte di identità; appr. — Mistriz. Comune: Istituzione del servizio d'urgenza per rilascio certificati anagrafici, di stato civile e carte d'identità; appr. — Pianiga. Comune: Diritti speciali per rilascio d'urgenza di certificati anagrafici; appr. — Salzano. Comune: Rilascio certificati d'urgenza. Diritti; appr. — Grisolia. Comune: Idem. appr. — Isola. Comune: Rilascio certificati d'urgenza; appr. — Gaggia. S. Simeone. Mira, idem. appr. — Venezia. Comune: Rilevazione imposta e tasse comunali a favore di ditte diverse; appr. in via eccez. — Venezia. Comune: Impianto telefonico a S. Erasmo; parere fav. — Venezia. Comune: Compenso per servizio straordinario richiesto al personale dell'ufficio tecnico per la costruzione dei ricoveri antieuropei; appr. — S. Dona. Consorzio. Acquedotto Basso Piave: Finanziamento provvisorio III lotto opere con-

L'orario dei negozi dell'oscuramento

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea avverte che da questa sera e fino a nuovo ordine l'oscuramento avrà inizio alle ore 19 e terminerà alle ore 6 del mattino.

Il Podestà visita la XI mostra sindacale

"Bevilacqua La Masa"

Il Podestà accompagnato dal presidente del Comitato di vigilanza dell'Opera Bevilacqua La Masa, dal segretario del Sindacato Belle Arti e dal direttore delle Belle Arti del Comune ha visitato la XI Mostra sindacale interessandosi vivamente delle varie opere esposte. Al termine della visita il Podestà ha elogiato cordialmente gli ordinari della mostra per la serietà e per il rigore delle opere scelte con così fine accorgimento.

Gli acquisti ufficiali

Alla Mostra sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa sono state acquistate le opere seguenti: Dal Ministero dell'Educazione Nazionale: G. Manarin. Ritratto femminile, terracotta; B. Santomaso, rabesco; G. Barbisan, aquaforte; I. Ravenna, Interno di chiesa; G. Gandini, ritratto di bambina; R. Biasion, paesaggio, disegno; A. Tonion, Il Tiziano, incisione.

Dal Comune di Venezia: C. Dalla Zorza, Paese; N. Martini, Ritratto; N. Parenti, Ritratto; V. Cukunovic, Interno di S. Marco; G. Romanelli, "terracotta"; G. Candiani, Paese; F. Seibezzi, Paese.

Federazione Facci di Combattimento

Gruppo di Dorsoduro

Domenica 27 corr. verrà consegnato al Dopolavoro intercomunale di Dorsoduro il tagliando offerto dal Gruppo Rionale.

Alla cerimonia sono invitati i gerarchi ed i fascisti del Gruppo che dovranno trovarsi in sede alle ore 10.30.

Corso allievi ufficiali della Milizia Artiglieria Marittima

Il 15 novembre p. v. si inizierà presso la Legione di Venezia un Corso accelerato allievi ufficiali (sottocapitanato nei quadri) della Milizia artiglieria marittima. Per l'ammissione occorre: l'iscrizione al P. N. F. e alla M. V. S. N., avere superato il 42.0 anno di età, essere in possesso della licenza delle Scuole medie superiori.

Per l'introito delle domande è necessario che gli interessati si rechino personalmente al Comando di Legione S. Severo entro il 5 novembre corr. anno.

Il Calendario fascista Anno XIX, edito in magnifica veste, contiene la più bella documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'anno XVIII.

Dopolavoro Forze Armate

Al teatro del Dopolavoro della F.F. AA. alla Tana per i consueti spettacoli settimanali sarà proiettato il film *Una notte a Pietroburgo*; sulla scena avrà il Gruppo artistico delle F.F. AA. che si produrrà in interessanti numeri di arte varia. Le proiezioni oggi e domani avranno inizio alle ore 18.30 e lo spettacolo d'arte varia alle ore 20.

Unione lavoratori dell'Industria

Unione lavoratori dell'Industria. Convocazione di Comitati sezionali. Oggi venerdì, alle ore 18.30 presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio è convocato il Comitato sezionale dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare.

Convocazione

Alle ore 17.30 presso la Sede della Unione sono convocati i membri del Direttorio del Sindacato ceramisti ed affini ed i industriali di azienda della categoria.

L'ufficio abbonamenti dell'Acqui

Il giorno 28 ottobre l'ufficio abbonamenti resterà chiuso. Per dare la possibilità agli abbonati di effettuare in tempo i versamenti della rata in scadenza l'ufficio stesso resterà aperto domenica 27 dalle ore 8 alle 12.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Benvenuti ved. Calderan la Compagnia Generale delle Acque versa lire 100 alle Conferenze femminili San Vincenzo dei Padri, parrocchia di San Luca; L. 50 id. da Elena e Luigi Marangoni.

L'orario dei negozi per le prossime festività

Il prefetto ha emanato l'apposito decreto che regola l'apertura e la chiusura dei negozi nelle prossime ricorrenze del 28 ottobre, di tutti i Santi e del 4 novembre.

I negozi del Comune e della Provincia di Venezia nei giorni 27 e 28 ottobre, 1 e 4 novembre dovranno osservare gli orari come appresso:

Domenica 27 ottobre: i negozi di generi alimentari (ivi compresi: drogherie, legumi, frutta e minuteria) e combustibili solidi potranno rimanere aperti dalle ore 8 fino alle ore 13. Negozi di fiori: apertura facoltativa e chiusura alle ore 13. Negozi di generi non alimentari: chiusura completa.

Giorno 28 ottobre: chiusura totale di tutte le aziende alimentari e non alimentari con esclusione dei negozi di fiori e delle panetterie che potranno rimanere aperti fino alle ore 13. I proprietari di forni dovranno corrispondere la paga doppia al personale dipendente, a sensi del contratto interconfederale.

Giorno 1 novembre: Negozi di generi alimentari e non alimentari: chiusura alle ore 13. Negozi di fiori: chiusura alle ore 20.

Giorno 2 novembre: Orario normale per tutte le aziende. Per i negozi di fiori chiusura alle ore 20.

Domenica 3 novembre: I negozi di generi alimentari e non alimentari osserveranno la chiusura totale. I negozi di fiori potranno tenere aperto fino alle ore 13.

Giorno 4 novembre: I negozi di generi alimentari (ivi compresi: drogherie, legumi, frutta e minuteria) e combustibili solidi potranno restare aperti chiudendo alle ore 13. I proprietari di forni dovranno corrispondere la doppia retribuzione ai lavoratori dipendenti. I negozi di generi non alimentari osserveranno la chiusura totale. I negozi di fiori potranno tenere aperto con chiusura alle ore 13.

E' fatto obbligo agli esercenti di escludere dal lavoro nei predetti giorni festivi i minori agli anni 21 e tutti coloro che hanno obblighi premilitari.

Prenotazione dello zucchero e del sapone da bucato

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di novembre debbono essere effettuate da oggi 26 al 31 corrente mese a mezzo della carta annonaria distribuita nei giorni scorsi, usufruendo delle cedole n. 7 per lo zucchero e n. 8 per il sapone da bucato.

La razione individuale dello zucchero è stata aumentata a 600 grammi mentre la razione del sapone resta invariata; cioè 200 grammi. Chi non provvede entro giovedì 31 ottobre ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare lo zucchero e il sapone per il mese di novembre.

Il prelievo dei grassi alimentari può essere effettuato senza la prenotazione. Le cedole di prelevamento sono quelle portanti il n. 1 e il n. 2. Ogni cedola contiene quattro buoni settimanali. Con ogni buono settimanale si possono prelevare, a scelta, un decilitro di olio, oppure 100 grammi di burro, lardo o strutto.

I venditori di zucchero e sapone da bucato al minuto dovranno consegnare le prenotazioni per il mese di novembre all'Ufficio razionamento consumi, Corte del teatro 2242, unitamente al materiale di prelevamento del mese di ottobre in data 12 novembre p. v. nell'ordine di settore che verrà comunicato.

Quelli delle Frazioni dovranno presentare il materiale di prenotazione e di prelevamento presso i rispettivi Uffici comunali nel giorno di venerdì 1 novembre p. v.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Sabato. — Vigilia dei Santi Simone e Giuda Apostoli, con la commemorazione di S. Evaristo Papa, Martire, nel 102. — Per l'Ottavario dei Morti: ai Gesuiti predica il padre, benediziona e canto dell'Ufficio. — A San Marco alle 16.30 Vespri della festa di Santo Re.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.44 e tramonta alle 18.05. Luna leva alle 13.37 e tramonta alle 15.34. — Luna nuova il 30.

Teatri

Malibran: La peccatrice — Rosini: Cantato con me.

Cinematografi

San Marco: Il pirata sono io — Olympia: Cuore nella tempesta — Massimo: La gela di papa Martin: Manon Lescaut — Accademia: Bel ami (l'idolo delle donne) — S. Margherita: Ossessione e Allora la sposa io — Nazionale: Quando donna vuole e Terra di fuoco — Garibaldi: Carmen fra i rossi e Il delatore. — Imperiale: Riformatori e Agonia d'una stirpe — Savola: La cuca di Sorrento.

Con due lire e venti parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto o non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia notizie che interessano.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

24 ottobre 1940-XVIII

NATI 11

MORTI 4

MATRIMONI 10

Atti di stato civile registrati il giorno 24 ottobre:

Matrimoni: Furlanetto Adone impiegato con Bianchi Maria impiegata; Camuffo Giuseppe elettricista con Gatto Tosca cas.; De Piane Canvino capitano fanteria con Scarpa Eleonora cas.; Rigo Antonio sartò con Zambon Ilda casiera; Valeri Sisto impiegato con Pressato Irde cas.; Scarpa Pietro elettricista con Spinelli Luigia cas.; Mazzaroni Mario muratore con Vrespa Maria cas.; Giacomini Umberto fotografo con Boscolo Maria cas.

Decessi: Motto Francesca di anni 58 nub. ricov.; Pistellato Ravanzi Irma di anni 25 con cas.; Fassetta Alessandro di anni 1; Rossi Vittorio di anni 74 cel. r. pens.

Scirocco, maltempo, acqua alta

Cielo imbronciato al mattino, nuvolaglia nel pomeriggio e alle ore 15 scrosci di pioggia torrenziale accompagnati da lampi e tuoni; ecco la giornata di ieri. Questo tempaccio è durato per tutto il rimanente della giornata e della notte. S'è poi avuto il solito fenomeno dell'acqua alta la quale ha incominciato a invadere e sormentare la platea della Piazza dalle ore 16 oltre l'ora prevista della massima punta a causa del lieve vento di scirocco che ritardò il deflusso delle acque.

A notte alta l'acqua ha iniziato la sua normale crescita ripetendo lo stesso scherzo... del pomeriggio. Con ogni probabilità il consueto fenomeno invernale si ripeterà oggi.

Cade in canale per distrazione

Ieri verso le ore 16 un signore sui 65 anni non potè identificare, mentre percorreva leggendo una lettera la fondamenta di Rio Nuovo, non si accorse del pericolo che gli incombeva di andar a finire in acqua al termine di essa, e vi cadde infatti. Nell'istante critico naturalmente abbandonò la lettera e si dette ad annaspate, mentre in suo aiuto accorrevano l'imbarcazione a motore della quale trasportavano i detenuti che proveniva dalla Ferrovie, ed il cui personale di custodia riuscì a trarlo dall'acqua.

Il naufrago, che all'infuori di un bagno fuor stagione non aveva risentito di alcun altro inconveniente, fu accompagnato da alcuni passanti alla sua dimora, senza che di lui si sia saputo più niente.

PICCOLA CRONACA

Il bracciatto Carlo Cadamuro, di anni 66, abitante a Murano, ieri, nella sua abitazione di fond. Vener, saltò sopra un fienile per togliere della paglia, in seguito alla rottura di un gradino precipitò dall'altezza di un paio di metri lussandosi la s. la destra. Guarirà in giorni 15.

Il piccolo Carlo Montan di anni 6, abitante a San Polo 1450, nel rincorrere un altro bimbo, in campo S. Polo cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Giuseppe Maura, di anni 65, abitante a Cannaregio 3341, ieri, malata, nello scendere dal letto, colto da capogiro, cadde sul pavimento, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Le recite della compagnia

Varisio-Porelli-Isa Pola

Come già annunciato, la Compagnia comica italiana di Varisio-Porelli-Isa Pola, inizierà lunedì prossimo al teatro Goldoni un breve corso di recite.

Verrà rappresentata la commedia *Il Passaggio dell'Equatore*, di Moruecchio, che tanto favorevole accoglienza ha avuto presso i vari pubblici.

E' già iniziata la vendita dei posti e palchi; per prenotazioni e acquisti rivolgersi presso il botteghino del teatro.

Spettacoli

Ore 16: LA PEC-CATRICE con Paola Barbara.

Ore 16: CANTATE CON ME con Giuseppe Lugo.

Ore 15.30: IL PI-ENIC con Macario.

Ore 15.30: CUORE NELLA TEMPESTA con Silvia Manto e C. Pilotto.

Accademia di musica antica

Scuola corale femminile

Per l'anticipata ora dell'oscuramento, a cominciare da sabato 26 corr. le lezioni termineranno alle ore 18.30.

PROVE DI SIRENE

Per procedere ad alcuni accertamenti e rilievi, domani 27 corrente la prova delle sirene avrà luogo in un'ora imprecisata dalle 8 alle 12.

L'esperimento verrà ripetuto tre volte nella mattinata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Il paganiere e i credini

Il rag. Calogero Randazzo di Rosario di anni 41 da Caltanissetta residente a Mestre è stato imputato di truffa per aver ingannato il commerciante Walter Pacifico, al quale si era presentato promettendogli di riscuotere sicuramente dei crediti di difficile incasso. Egli si era fatto consegnare per queste prestazioni la somma di lire 4000, ma un giorno il sig. Walter volle far luce sulla faccenda e s'accorse che era stato ingannato. Per di più il rag. Randazzo è stato anche accusato di appropriazione indebita per essersi trattenuto lire 315 che egli aveva riscosse da alcuni clienti morosi e che doveva consegnare al sig. Walter.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Randazzo ad un anno di reclusione e a 2000 lire di multa ed ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile. Liquidate in lire 500 Difensore: avv. Gianguino. P. C.: avv. Bga.

Il marito assolto

Il Pretore di Mestre condannava Giuseppe Madessani di Renato di anni 37 a nove mesi di arresto e a 1500 lire di ammenda e la moglie era Johanna Semenzato, fu Giuseppe di anni 33 quali imputabili di aver tenuto nella loro abitazione un ritrovo allegro.

Il Madessani e la Semenzato presentavano appello ed il Tribunale ieri assolse il Madessani, il quale non era al corrente di quanto faceva la moglie perché era a lavorare tutto il giorno, per insufficienza di prove e confermava la pena per la Semenzato, alla quale però accordava la condizionale. Difensore: avv. prof. Contursi-Lisi.

Il rapporto dei dirigenti dell'artigianato e dell'Enfapi.

ROMA, 25

Il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani ha tenuto ai membri della Giunta esecutiva della Federazione, agli esponenti e segretari provinciali dell'Artigianato ed ai delegati interprovinciali dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie allo scopo di fissare le direttive per l'azione da svolgere al centro e alla periferia nell'anno XIX.

Il presidente della Federazione, dopo aver riassunto l'azione dell'organizzazione nei vari settori assistenziali ha illustrato i problemi in esame ed in via di soluzione nell'interesse delle varie categorie per quanto riguarda specialmente l'approvvigionamento delle materie prime, il collocamento dei manufatti artigianali, l'assunzione e lo sviluppo dei lavori ed altre questioni. Ha precisato poi fra l'altro le direttive che debbono presiedere all'azione della Federazione dell'Enfapi nel quadro dell'economia di guerra allo scopo di rendere sempre più sistematico e continuo il contributo delle categorie artigiane all'autarchia nazionale.

Infine è stata approvata una mozione con la quale le categorie riaffermano l'impegno a sviluppare la loro azione autarchica ed è espressa la gratitudine di tutti gli artigiani al Duce che apre nel mondo, all'Italia ed ai suoi figli i più alti destini d'impero. Il rapporto si è concluso, così come si era iniziato, col saluto al Duce.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

NUOVE SCOSSE A SANTIAGO DEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago ieri alle ore 16.7.

Negli anni hanno ancora notizia di vittime. Da Valparaiso, sono segnalati lievi danni materiali.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

24 25 26

TITOLI DI STATO	24	25	26
Rend. 3 p. c.	94.55	94.70	94.80
Rend. 3.5 p. c.	95.10	95.25	95.35
Rend. 4 p. c.	95.65	95.80	95.90
Rend. 4.5 p. c.	96.20	96.35	96.45
Rend. 5 p. c.	96.75	96.90	97.00
Rend. 5.5 p. c.	97.30	97.45	97.55
Rend. 6 p. c.	97.85	98.00	98.10
Rend. 6.5 p. c.	98.40	98.55	98.65
Rend. 7 p. c.	99.00	99.15	99.25
Rend. 7.5 p. c.	99.60	99.75	99.85
Rend. 8 p. c.	100.20	100.35	100.45
Rend. 8.5 p. c.	100.80	100.95	101.05
Rend. 9 p. c.	101.40	101.55	101.65
Rend. 9.5 p. c.	102.00	102.15	102.25
Rend. 10 p. c.	102.60	102.75	102.85

OBBLIGAZIONI

Cred. Fond. 4 p. c.	427.	427.
Cons. terr. 4 p. c.	422.	422.
Cred. Migl. 4 p. c.	422.	422.
" 5 p. c.	453.	453.
Pauci Nazion. Lav.	425.	425.
istit. Fond. 4 p. c.	441.	440.
I. R. 1. 4.50 p. c.	477.50	478.50
Stet. d. p. c.	674.	674.

Il tiranno dell'Europa

Per tre secoli, l'Inghilterra ha potuto conservare la sua posizione di grande potenza nell'Europa e nel mondo, molto più a lungo di quanto non l'abbia avuta. Ma successivamente, fatto crollare la Spagna, l'Olanda e la Francia, l'Impero britannico fu fondato mediante spogliazioni, piraterie, assalti, innumerevoli atti di violenza e una catena ininterrotta di delitti, contro l'umanità, bianca e di colore. Solo questo impiego in serie e senza scrupoli della violenza ha permesso agli inglesi di mantenersi sulle loro posizioni.

Gli inglesi, come scrive Frossard, poterono formare l'unità dell'isola mediante guerre o meglio razzie; appena i contadini, allevatori e pescatori della Unica fino alla Scozia si furono uniti, già crebbe l'interesse per il continente europeo. Lo storico moderno G. M. Trevelyan afferma, innocente che nel corso del 14.º secolo, la Gran Bretagna scatenò in Europa tre guerre. Dalla stessa ora in cui dichiarò la guerra dei cent'anni esiste l'inimicizia tradizionale e ereditaria tra l'Inghilterra e la Francia, inimicizia che l'Inghilterra ha voluto cambiare negli ultimi quarant'anni in un'amicizia puntata contro la Germania. Naturalmente, la Gran Bretagna camuffò le sue velleità di rapina, sotto la maschera di aspirazioni di diritti dinastici. Questo popolo, ricco di campi, bestiame, boschi, selvaggina e pesce non guerreggiò per conquistarsi nuovi spazi vitali. Solo l'avidità e il desiderio di arricchirsi col la guerra lo spinse fuori dell'isola.

La prima guerra, combattuta dagli inglesi sul continente, porta già le tracce caratteristiche dei metodi inglesi. Furono occupati Calais e la regione di Boulogne; infatti, nel corrente delle sue guerre di rapina, su tutti i continenti e a tutti i tempi, Albione ha sempre messo la zampa sulle posizioni chiave essenziali del nemico.

Ovunque fu proseguita la politica «del palo nella carne» o della «sera» davanti alla porta, ad esempio: le isole inglesi nella Manica, il golfo della Balene, Singapore, la Giamaica, Welhel, Helgoland, St. Elena, le isole Falkland, il Capo di Buona Speranza, la Costa d'Oro e Hong Kong.

Il primo passo compiuto dall'Inghilterra nel mondo e nella gran politica seicento anni fa, non fu richiesto dal bisogno d'espansione e dalla scarsità del proprio spazio vitale, ma fu bensì un passo verso la potenza, il dominio e l'egemonia.

La prima metà che l'Inghilterra si fissò sul continente costò all'Europa cento anni di incertezze, avvenimenti per scopi di depredamento sistematico. Il primo intervento britannico e le battaglie vinte grazie all'aiuto di soldati mercenari, lasciarono tracce di sangue e di fuoco, dai Pirenei fino alla Germania meridionale. Certo la guerra dei cento anni fu un bel fiasco, ma ad ogni modo rimane una delle più frivole guerre di bottino.

G. M. Trevelyan ammette che è privo di senso idealizzare il rapporto di forze e di ridurlo a giustificare le razzie effettuate per quattro generazioni inglesi, colle cosiddette pretese alla corona francese. Fin dall'inizio, rapina e violenza brutale segnano la politica estera britannica. Trevelyan, nella sua Storia dell'Inghilterra, scrive a proposito, quanto segue: «La guerra dei cent'anni contro la Francia (1337-1453) è stata forse la prima lotta nazionale in Europa, almeno dal punto di vista inglese. Gli eserciti che anno per anno varcarono la Manica per devastare il continente, erano piuttosto piccoli, ma la loro efficienza bellica dimostrò che l'esistenza di una organizzazione e di uno spirito nazionale. Per lungo tempo l'Inghilterra ha derubato e tiranneggiato i suoi vicini del continente». (Volume I, pag. 249. E Trevelyan continua, senza fare della retorica: «Era più onorevole cogliere il celebre giglio francese, che decapitare il cardo scozzese. Ogni volta che baroni inglesi o giovani figli della nobiltà ritornavano dalla Francia, trascinavano dietro a sé un bel bottino, come per esempio i vasi d'oro di un convento, tappeti preziosi, oppure qualche ricco cavaliere francese, per il quale veniva chiesto una bella somma di riscatto».

Anche Frossard usa le stesse parole nella sua storia della campagna inglese in Francia e in Scozia. Egli descrive con molti particolari come fu devastata, incendiata e saccheggiata la ricca Normandia, e come gli abitanti furono scacciati dalle loro case. «I soldati» — racconta Frossard — «non facevano rapporto né al re, né ai loro ufficiali dell'oro e argento rubato. Trattenevano tutto per loro. E dunque certo che gli eserciti del 14.º secolo rubavano, bruciavano e ammazzavano come le orde asiatiche di oggi (Volume I, pag. 250).

Trevelyan illustra la brutalità dei suoi connazionali, citando Frossard: «Gli inglesi non amavano un re, se non è vittorioso e se non va a guerreggiare contro i popoli vicini, specialmente i più grandi; e i più ricchi. Il loro paese è ben più ricco in tempo di guerra che in tempo di pace. Battaglie e massacri fanno loro piacere e gioia. Invidiosamente guardano i beni altrui» (Volume I, pag. 250).

Invidia per paesi più ricchi, istinto all'assassinio, queste caratteristiche degli inglesi, ancor oggi. Proprio uno storico francese, M. de Barante, riferendo nella sua storia della Francia, all'epoca della sua prima invasione nella Francia, si esprime così: «A quell'epoca Ypres fu assediata dagli Inglesi. Avevano sgomberato i Bergues a fondo, e sicché il re di Francia non vi potè nemmeno passare la notte». Ma in Inghilterra questi atti di vandalismo vengono interpretati come «la nascita della coscienza nazionale» eppure come degli atti di crimine. Per quanto sia inimmaginabile, uno storico del valore di Trevelyan, si compiacce di confermarlo:

Le peregrinazioni di 500 ebrei in navigazione da cinque mesi

Il generoso aiuto italiano

RODI, 25. Nei giorni scorsi veniva avvistata nelle acque territoriali dei nostri possedimenti dell'Egeo una nave straniera di piccolo tonnellaggio, la *Pentch*, che entrata arbitrariamente, veniva sottoposta a controllo dalle nostre navi di vigilanza e fatta proseguire dopo sole 24 ore. Data la visita è risultato che la nave ospitava, malamente alloggiati e senza le più elementari provvidenze di igiene, oltre 500 ebrei di nazionalità ceca che, partiti da Bratislava cinque mesi or sono, si erano imbarcati su quella «carretta» in seguito all'interessamento di un comitato ebraico.

I viaggiatori, appartenenti a varie classi sociali, per cinque mesi avevano peregrinato facendo scalo in vari porti della Turchia e della Grecia, ovunque scacciati da quelle autorità che vietavano lo sbarco. Illusi dal loro comitato, che aveva fatto sborsare forti somme

con la promessa di trasportarli fino al Paraguay, essi, vittime di una crudele mistificazione, cercavano ora di raggiungere Mersina, Senonché, non si sa se per fatalità o per qualche altra oscura ragione, la nave faceva naufragio in uno scoglio dell'isola Samoliri, facente parte del nostro possedimento.

Il Governatore delle isole egee, malgrado lo stato di guerra, non esitava ad inviare soccorsi ai viaggiatori, tra i quali si trovavano 124 donne e 9 bambini. Questi venivano trovati in miserande condizioni e dopo essere stati riciccati, venivano imbarcati su una nostra nave e fatti proseguire per una delle isole del nostro possedimento. Qui si disponeva per la loro provvisoria sistemazione e per il loro sostentamento.

Le vicende di questo gruppo di ebrei, respinti nel loro lunghissimo viaggio da tutti quei paesi che osteggiavano la politica dell'Asse, simpatizzando per quella falsa e bugiarda degli avversari di una politica basata sulla giustizia e sul diritto, è una chiara dimostrazione della maledice di certi governi. Sono in queste acque italiane, essi hanno trovato quell'aiuto che per cinque mesi in vano avevano chiesto.

La campagna giapponese in Cina

Ciungking è un cumulo di macerie

Ciang Kai scek r'para a Ciengtu

TOKIO, 25. Il vice ammiraglio Shigetaro Shima, comandante la flotta nipponica nelle acque cinesi ha inviato oggi un telegramma di compianto al comando dell'aviazione di marina giapponese nella Cina meridionale compiacendosi per il successo riportato nei bombardamenti aerei della via di rifornimento della Birmania.

Il Comando della Marina giapponese nelle acque cinesi informa che aerei della Marina hanno effettuato la 45.ª incursione su Ciungking mentre altre formazioni aeree bombardavano Ichang nella provincia del Hupch causando gravi danni agli impianti militari. Secondo notizie da fonte sicura Ciungking, in seguito alla serie di bombardamenti ai quali è stata sottoposta in questi ultimi tempi, è ridotta in un mucchio di rovine. Sempre dalla stessa fonte si apprende che Ciung Kai scek, la strada, attraverso la quale Ciang Kai scek riceveva i rifornimenti, non ha più un grande valore per la Cina.

Il maresciallo cinese — aggiunge il giornale — non deve fronteggiare solamente una penuria di materiale bellico: ma deve fare i conti anche con una vera e propria carestia di viveri. Le sue speranze sull'assistenza da parte della lontana Inghilterra e degli Stati Uniti si rivelano infondate.

Se si lasciasse agire Ciang Kai scek come egli desidera, è da supporre che egli cederebbe davanti alle forze giapponesi, e che collaborerebbe con Tokio per ristabilire la pace in Cina e in Estremo Oriente. I consiglieri vicini al maresciallo si feliciterebbero altamente per questa decisione. Ma Ciang Kai scek è immobilizzato da catene difficili da spezzare e che gli impediscono di agire secondo l'opinione personale.

Il maresciallo Schemba conclude dicendo che tutto ciò è molto da deplorare, e che in tali condizioni il Giappone continuerà a usare tutte le sue forze per annientare rapidamente il regime antigiapponese in Cina.

I rapporti di Tokio con Nanchino
Il ministro degli Esteri Matsuo ha spiegato oggi al Consiglio dei ministri lo stato dei rapporti tra il Giappone e il nuovo Governo di Nanchino presieduto da Wang Ching Wei, nonché i progressi fin qui compiuti sulla via della realizzazione di certi postulati previsti dal trattato di riconoscimento del nuovo regime nanchinese. La prossima visita a Tokio del generale Abe, ambasciatore straordinario del Giappone a Nanchino, è messa in rapporto con il riassunto dei rapporti giapponesi, secondo le direttive politiche del nuovo Governo nipponico.

Wang Chitang, presidente della Commissione politica della Cina settentrionale, è stato ricevuto oggi dal primo ministro principe Kono e presenti i ministri della Guerra, della Marina e altri membri del Gabinetto.

L'agenzia Domei apprende che il Ministero degli Esteri sta preparando una riunione fondamentale per il servizio diplomatico durante la riunione dell'Adriatico a Montefalco, ricevuti dal consigliere delegato e dai direttori e dai consoli di Germania a Trieste. I graditi ospiti hanno dimostrato vivo interesse per la perfetta attrezzatura dei cantieri, rilevandone la grandiosa ed esemplare organizzazione.

Il censimento in Turchia
17.869.901 abitanti

ANKARA, 25. Vengono pubblicati i risultati ufficiali del censimento generale eseguito in Turchia nei giorni scorsi. La popolazione turca ammonta a 17 milioni 869.901 persone con un aumento di 1.711.888 in confronto al 1935. Senza comprendere l'Atatürk, dal 1935 in poi si rileva un aumento di 18 per mille all'anno.

I giornalisti tedeschi visitano i cantieri a Montefalco

TRIESTE, 25. I giornalisti germanici rappresentanti della stampa tecnica del Reich hanno visitato nel pomeriggio, accompagnati da dirigenti dell'I. R. I., le officine dei Cantieri riuniti dell'Adriatico a Montefalco, ricevuti dal consigliere delegato e dai direttori e dai consoli di Germania a Trieste. I graditi ospiti hanno dimostrato vivo interesse per la perfetta attrezzatura dei cantieri, rilevandone la grandiosa ed esemplare organizzazione.

Il censimento in Turchia
17.869.901 abitanti

ANKARA, 25. Vengono pubblicati i risultati ufficiali del censimento generale eseguito in Turchia nei giorni scorsi. La popolazione turca ammonta a 17 milioni 869.901 persone con un aumento di 1.711.888 in confronto al 1935. Senza comprendere l'Atatürk, dal 1935 in poi si rileva un aumento di 18 per mille all'anno.

Il censimento in Turchia
17.869.901 abitanti

ANKARA, 25. Vengono pubblicati i risultati ufficiali del censimento generale eseguito in Turchia nei giorni scorsi. La popolazione turca ammonta a 17 milioni 869.901 persone con un aumento di 1.711.888 in confronto al 1935. Senza comprendere l'Atatürk, dal 1935 in poi si rileva un aumento di 18 per mille all'anno.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Dal classico duello fra rosso-blu alle dure partite delle capinista

Alla giornata altamente emotiva di domenica scorsa eccome annunciarono un'altra che sembra doverla superare. E' l'incalzare della lotta che assume sempre più un ritmo travolgente a mano a mano che ci si inoltra nello svolgimento del torneo.

Ecco infatti per domani il classico incontro fra rosso-blu. Genovesi e bolognesi saranno di fronte sulle rive del Mar Ligure e si daranno ancora una volta battaglia a fondo. Il Genoa attende questa partita come quella della vittoria, che dovrà sollevarlo dalla posizione in cui si trova e spingerlo verso quelle mete che la squadra merita di avere. Già qualche spargimento di luce è apparso nell'incontro di Torino contro la Juventus e perciò i genovesi nutrono grande fiducia nel grande duello di domenica. Però i veltri, che hanno una assai più grande esperienza, regolarità e due incontri casalinghi e perdendo solo a Torino contro la rivale Juventus, sono forti della tradizione che li vuole quasi sempre vincenti a Marassi. Difatti per non andar molto lontani, anche l'anno scorso, nel momento più cruciale del torneo, i genovesi sul loro campo erano battuti dai petroniani.

A parte questa partita, che ha delle caratteristiche tutte sue particolari, gli incontri che tengono più che mai viva l'attenzione degli appassionati sono certamente quelli che vedranno impegnate le tre squadre che si trovano in testa alla classifica a cinque punti. Mentre la Juventus e la Fiorentina sono chiamate alla prova rispettivamente a Napoli e a Milano contro l'Ambrosiana, la Novara ospiterà l'estrosa squadra laziale. La Juventus a Napoli troverà un terreno piuttosto difficile, sia per il pareggio ottenuto dalla squadra partenopea a Roma contro la Lazio e sia per il ambiente, in cui si svolgerà l'incontro, poiché nella città del Vesuvio non si conosce che una squadra, e non si aspira che a battere una squadra, e cioè la Juventus. Assai duro il compito della Fiorentina contro i campioni d'Italia, i quali sono fermamente decisi a dimostrare la dignità del titolo. Il Novara, pur giocando in casa è chiamato a sostenere una prova importantissima, poiché avrà di fronte la Lazio, squadra forte e ben preparata, ma che non ha dato finora i risultati che si attendevano; non ha dato d'altronde neppure delle prove negative e perciò non è azzardato il pensare che a Novara i romani possano ottenere il loro quarto pareggio.

La dura contesa di domenica a S. Elena è costata al Venezia l'infortunio di Alberti, il quale, a causa di una ferita ad una gamba, è assai più a torto per qualche domenica. Ciò ha causato, com'è stato già annunciato, un rimangiamento della prima linea che era sulla buona via di assestamento. La nuova linea presenta perciò un'incognita, ma è la meglio che si poteva costituire.

Nell'incontro di Roma, dove l'anno scorso la squadra nero-verde ha vinto in maniera brillante, dopo aver dato dimostrazione di bel gioco, i veneziani si presentano così alquanto minorati, ma appunto per questo più darsi che la squadra possa trovare la forza per folgorare con Mazzola, Loth, Pernigo, Alberico e Mosca (così è costituito il quintetto) la rete della Roma con qualche pallone, che riconfermi la vittoria della scorsa annata.

La calorosa Tristina ospiterà la squadra barese. Il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

NELLA SERIE B Il Venezia, reduce dalla sua prima vittoria, è chiamato a collaudare il primato della squadra bresciana. Partita difficile per i vicentini, che si vedono preclusa sulla carta ogni possibilità di fronte al forte avversario, ma

la squadra barese, il pronostico è in favore degli abruzzati, poiché fra l'altro la squadra pugliese non è quest'anno ancora registrata, cioè ben s'intende prescindendo dai pregi della squadra Tristina, che merita la vittoria. Completano la giornata gli incontri di Livorno, dove scenderanno i rosso-neri del Milano e di Torino, dove saranno ospiti i bergamaschi.

Spigolature

Il soldato ed in special modo il soldato tedesco ha avuto sempre dei rapporti di particolare cordialità verso le sue armi. Esso le tratta quasi come delle amanti, dando loro dei nomignoli che non talvolta vezzeggiativi ed a tre volte espressioni di uno scherno bonario ed umoristico. Soprattutto le armi da fuoco vengono battezzate nei modi più strani, e non v'è dubbio nell'Esercito tedesco che non abbia il suo bravo nome di donna, quale ad esempio «Guste», «Marie» e così via. Anticamente il fucile veniva chiamato dagli armigeri tedeschi semplicemente col nome generico di Kullhus («Pie di vacca»), forse per la forma del calcio, che ricorda appunto la zampa di una vacca. Particolarmente cordiali sono stati in tutti i tempi i rapporti fra gli artiglieri ed i pezzi loro affidati. La potenza dei cannoni e la loro pesantezza sono state sempre una fonte inesauribile di nomignoli di ogni sorta, improntati da un umorismo tutto speciale. Nell'artiglieria tedesca il nome più diffuso e più noto è che in tutte le epoche non è mai mancato di quello della «pugna Greta». Vi sono state però anche delle «pigne fanciulle» e delle «pigne Mette». Dei pezzi di particolare potenza e portata ebbero i nomi di «cattiva Elsa» e di «furbona Greta». L'antico uso dei fonditori di campane, di fondere anche i cannoni non è un motto, ha tramandato ai posteri molti nomignoli del passato. Risulta così che tre o quattro secoli or sono vi furono dei cannoni che si chiamavano «Ursula», «Barbara», «Martha», «Margherita», «Dorotea». Nel 1548 vennero di moda i nomi degli uccelli e si ebbero dei pezzi che si chiamavano «Corvo nero», «Merlo» e perfino «Uguale». Al lorchando più tardi si cominciò la fabbricazione dei cannoni con serie i nomi furono applicati spesso ad uno speciale tipo. Nel 1870 si ebbero così i «Calabroni», le «Carrozze a scoppio», le «Schizifrangenti», ecc. L'antico pezzo verniciato in grigio-azzurro dell'artiglieria tedesca da campagna veniva comunemente chiamato il «Somaro». In questi nomignoli trova espressione nel gergo militare un certo umoristico disprezzo per i pezzi minori, la cui efficienza veniva messa in ombra dai grossi e grossissimi calibri della guerra mondiale. A questi cannoni-giganti si rivolgeva tutto l'amore e l'ammirazione dell'Esercito tedesco, che inventava per essi dei nomi appropriati. Celebri furono così la «gentile Emma», la «culla di Lina», l'«allegra Anna», ed il «lungo Max», quest'ultimo 17 metri e nonne da marina, la cui lunga canna, che durante la lunga guerra europea sparò su Dunkerque dalla distanza di 40 chilometri. Ma i nomi più noti di tutti e passati ormai alla storia sono senza dubbio quelli dei due 420 «Gossa Bertha» e «la Parigina», che attraverso oltre cento chilometri lanciavano i loro enormi obici sui forti di Liegi e sulla capitale della Francia.

I giornali hanno annunciato nei giorni scorsi il 15.º anniversario della pubblicazione della «Storia del Partito comunista russo» scritta da Stalin. Per il successo colossale del libro, questo anniversario, nei lunari articoli di recensione fatti dalla stampa, deve essere considerato come una data importante per la storia dell'umanità, tanto quanto lo è stata la scoperta dell'America, o la riforma di Lutero. Il prof. Bogdanov, dell'università di Mosca, dichiara in una lettera che senza questo libro la cultura sovietica non si sarebbe potuta realizzare, e che il libro è la più grande opera di propaganda, come in Polonia, dove il libro era proibito e circolava all'oscuro fogli stampati venuti da Parigi, che venivano letti in solenni riunioni, frequentando le quali si rischiava la vita. Tutt'oggi è scritto con la massima serietà per quanto il libro in questione, che costituisce l'opera più importante di Stalin, non raccoglie che la storia assai incompleta dell'attività del partito bolscevico. Esso non si è dato il compito di innumerevoli pubblicazioni del genere, che dal fatto che non contiene alcuna menzione sull'attività di Trotsky, Kamenev, Zinoviev e altri capi bolscevichi soppressi per ordine di Mosca, si limita a mettere in rilievo l'opera di Lenin e di Dzierzinski, di Stalin stesso e di qualche altro bolscevico di minore importanza, che è riuscito a morire di morte naturale prima dell'inizio dell'inevitabile processo politico. I giornali annunciano che in due anni il libro sarà tradotto in 83 lingue per complessivi 16.200.000 esemplari.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché non si sa se quella strana volpicina fosse il prodotto di un capriccio della natura o di una lunga opera di selezione. Gli allevatori norvegesi, che capirono quale successo avrebbe potuto avere sul mercato il lancio di una nuova volpe, partendo da quel caso isolato, che naturalmente non poteva essere volpe a quel modo, si posero a gara a selezionare, passando d'indeciso in incerto, di delusione in delusione, di speranza in speranza. La cosa non durò poco, ma alla fine riuscì. Nel 1937 furono portati in vendita le prime volpi platinata. In principio il loro successo fu abbastanza scarso, non furono acquistate a più di 200 dollari il pezzo. Passato l'anno però quelle volpi si vendevano a due volte e tre volte tanto, nel 1939, a un prezzo di 1.000 dollari. La moda è la moda, la fortuna della «platinata» era fatta.

La più recente attrazione in fatto di volpi è quella della specie platinata, il cui primo esemplare venne catturato non più di sette anni fa, nel 1933, in una fattoria d'allevamento nell'estremo nord della Norvegia. Questa nascita è rimasta tuttora un segreto, poiché

BILANCIO DELL'ANNO XVIII

Mussolini

In questo primo 28 Ottobre di guerra, il pensiero di tutto il popolo italiano va verso Mussolini: un pensiero di amore, di fiducia, di dedizione. Esso sa che a Mussolini, alla sua politica, alla sua preveggenza, deve questa guerra liberatrice, quest'ultima, grande guerra d'indipendenza.

Si può dire che Mussolini vi si sia preparato da sempre: tutta la sua politica, dall'avvento al potere ad oggi, è stata in funzione e in previsione di questa interruzione contro le potenze occupatrici, dominatrici e sfruttatrici. Che cosa, infatti, voleva una sagacia politica interna, la rivoluzione medesima, quando il paese era condannato a muoversi entro i limiti angusti imposti dalla prepotenza altrui? Quale costruzione poteva considerarsi definitiva e proficua, quando ogni possibilità di espansione ci era preclusa, ogni sforzo di indipendenza economica, osteggiato, ogni tentativo di ribellione soffocato con l'arma più subdola: quella dell'affamamento, in nome di una giustizia internazionale che si monopolizzava a Ginevra?

A parte la politica ufficiale, la verità è che la storia di questi ultimi vent'anni, come del resto quella dei precedenti, ha visto una lotta sorda e feroce fra un popolo grande, civile, numeroso, che aspirava ad una sua indipendenza, ad una sua personalità, ad un suo posto nel consenso mondiale, e le democrazie occidentali che non volevano vedere nell'Italia se non uno dei loro tanti Stati vassalli, nei quali la loro cultura, i loro capitali e la loro diplomazia venivano accolti e assorbiti con una pacifica condiscendenza. Gli inglesi e i francesi non hanno mai voluto veder altro nell'Italia se non un piccolo, povero staterello balcanico. Questa, storicamente, realmente, la verità. E da questa verità, la loro politica di sopraffazione e di prepotenza venivale.

Ma Mussolini sapeva: egli conosceva bene e i francesi e gli inglesi, e dal momento in cui salì al potere, la sua politica si parò, chiara, leale, esplicita, contro la loro concezione dell'Italia e le loro mire. Conciliante in principio, acervo da preconcetti, Mussolini spiega e chiede: spiega che l'Europa di Versailles non può esistere e soprattutto non può durare sulle basi ingiuste con le quali essi l'hanno creata; e chiede la revisione dei trattati.

Ma la politica degli stati democratici non è una politica che abbia un principio ed un fine: essa non mira a qualcosa di compiuto, ad una evoluzione, ad un ideale rivoluzionario; ha solamente lo scopo di « conservare », discutendo, mascherando la realtà con delle apparenze; con delle parole grandiose: libertà, giustizia, diritto. Ma non è che chiacchiera, compromesso, equilibrio. Mussolini capisce che nessun serio risultato può nascere dalle vane, lunghe, inconcludenti conversazioni con i vari, succedentisi rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, i quali sono, oltre tutto, legati alle loro beghe elettorali e parlamentari. Con bei modi, con bellissime parole, con molta diplomazia, concedono, cedono e poi prontamente retrocedono, cambiano le carte in tavola, ritornano da capo: nulla di costruttivo nasce da questo: la storia politica e diplomatica dei tempi moderni ne è una riprova schiacciante: alleanze, controalleanze, patti, paci, tutto non è che un mezzo per conservare una supremazia, un privilegio, una ricchezza conquistata, a suo tempo, con altri sistemi, e cioè con la prepotenza e con la forza.

Consapevole di questo, Mussolini non crede al disarmo, non crede a Ginevra, non crede neppure alle promesse. Al tempo della crisi etiopica, i democratici sono anche disposti a cedere, pur che gli non usi la forza: zone di influenza, concessioni, forse anche prestiti. Ma Mussolini sa che queste cose non sono che parole: valgono quelle del Trattato di Londra del 23 aprile 1915? E sentendosi abbastanza forte per camminare da solo, a modo suo, rompe gli indugi e conquista l'Africa italiana, ma incassano: le sanzioni si spuntano loro fra le mani. Intanto Mussolini accetta l'alleanza tedesca che si presenta ben diversa e ben più solida di quella democratica. E per tre anni ancora le cose proseguono sotto la cenere, covando l'incendio. I democratici temono, ma non troppo egoisti e insieme troppo avidi per mollare ed osare: vanno avanti sempre con i compromessi, con le alleanze, e — una cosa nuova, finalmente! — con le garanzie (non con noi, per fortuna!).

Il gioco non può durare: già minacciata nel settembre '38, la guerra scoppia un anno dopo: i democratici, smascherati nella loro trionfale onnipotenza, dimostrano tutta la loro effettiva miseria: militare, politica ed intellettuale.

Mussolini, d'accordo con l'Alleanza, entra al momento stabilito, quando cioè l'intervento italiano viene ad estendere il fronte a vantaggio dell'Asse e non dei suoi nemici. Libera dalla sua opprimente « non belligeranza », l'Italia entra in guerra con l'impulso e l'entusiasmo della fede che Mussolini le ha inculcato in vent'anni.

Qualcuno può essersi domandato, di fronte alla preveggenza, ai successi, all'impetuismo, alla fortuna di Mussolini, quale è il suo segreto. E, alla chiusura di uno degli anni più intensi e più gloriosi della nostra storia, che è la sua

storia, crediamo di poterlo dire, senza fare una rivelazione: Mussolini lavora.

Non sappiamo quanti abbiano fatto questa importante considerazione. La giornata di Mussolini è piena. Pochi altri uomini potrebbero resistere: egli ci resiste da vent'anni. Ogni giorno i giornali riferiscono quello che egli ha fatto: ma non dicono che il meno: inaugurazioni, ispezioni, ricevimenti, viaggi. Il suo lavoro non si esaurisce in questo: egli studia, pensa, presiede, coordina, impone ogni cosa. « Da le direttive », è una frase che è divenuta celebre. Ma non si deve credere che sia una frase protocolle, accademica, pensando che si applica in tanti, diversissimi campi. Non si tratta di superficialità o di improvvisazione: Mussolini dà realmente, in tutti i campi, le precise, circostanziate direttive del caso: sia quando parla con un Ministro, sia quando riceve i consiglieri. E perché egli ha preso conoscenza di ogni problema, l'ha studiato, s'è fatto dare tutti gli elementi ne-

cessari, se ne è, in una parola, appropriato, divenendone un competente. Questa è l'impressione che riceve chiunque abbia contatti con lui: chi lo incontra per la prima volta, specie se è un tecnico, esce dall'intervista con la sensazione sorprendente di essersi trovato di fronte ad un competente della propria materia. E' così che Mussolini può dirigere come vuole e con la velocità che vuole tutta l'attività della Nazione. Nell'anno che è terminato, egli ha conferito con migliaia di persone, che gli venivano a parlare delle questioni più diverse, s'è portato in centinaia di località inaugurando, ispezionando, visitando; ha presieduto decine di congressi, dando a tutti le opportune direttive; s'è incontrato tre volte con l'Alleanza tedesca, esaminando e concordando con lui i vasti problemi internazionali; daché l'Italia è entrata in guerra, come Capo Supremo, per ben quattro volte, in minuziosa visita, ha ispezionato le varie truppe, l'ultima ispezione è di questi giorni.

In Mussolini, Capo veloce e onnipotente, si compendia la ragione della nostra guerra e della nostra vittoria: egli agisce, mentre gli altri chiacchierano.

L'azione del Partito

L'inizio dell'Anno XVIII, per il Partito, è coinciso con il crollo della guardia a Palazzo Littorio. Questo fatto è di capitale importanza, non solo per la figura di eroe combattente del nuovo Segretario, ma anche perché, pur rimanendo, come l'altro, invariato le direttive fondamentali dell'attività politica del P. N. F., il ventennale organismo, che forse negli ultimi tempi si era andato eccessivamente concentrando, viene ricostituito e snellito e ringiovanito dal dinamismo Muti.

Un largo movimento di uomini viene impresso al centro e alla periferia: nuovi quadri e combattenti vengono chiamati ad assolvere i compiti non facili della Nazione, che si predispose a prepararsi rapidamente alla guerra.

Contemporaneamente il Partito ritorna ad essere chiaramente e semplicemente partito, decentrando da sé molti organismi che potevano meglio funzionare se autonomi: così le Associazioni delle Famiglie dei Caduti e dei Mutilati della Rivoluzione e l'Opera Nazionale Popolare, il C.O.N.I., l'U.N.U.C.I., la Lega Navale. Qualche giorno dopo, il 27 novembre, la stampa quotidiana, che dipende dal Partito, passa regolarmente alla dipendenza del Ministero della Cultura Popolare, facendo cessare così un dualismo che, pur che dannoso, era perfettamente inutile, essendo ormai da anni la stampa italiana tutta, integralmente, unicamente fascista.

Mentre queste importanti modifiche venivano apportate nel campo organizzativo ed amministrativo, un analogo rinnovamento si verificava nel campo più propriamente politico: si tendeva a snellire i rapporti, a semplificare le procedure, a dare, insomma, alla vita di partito uno stile veramente ed immediatamente rivoluzionario e cameratesco: opera delicata ma benefica al massimo. Il foglio di disposizioni n. 8, uno dei primi, cominciava a stabilire: « In occasione di mia visita alle provincie non devono essere organizzate manifestazioni di alcun genere. Riterò atto di grave indisciplina l'insorgenza di questa mia disposizione ». E, poco dopo la sua nomina a Segretario del Partito Muti, piombando improvviso negli aeroporti delle varie provincie, andava in giro per le vie della città, semplice, cordiale, sempre pronto ad ascoltare l'uomo della strada. Egli arrivava nelle varie Federazioni, prendeva conoscenza delle questioni o dei problemi locali, dava disposizioni, ripartiva, rapido, essenziale, funzionale. Questo stile, davvero nuovo ed entusiasmante, ebbe anche le sue manifestazioni nel settore disciplinare: senza troppi preconcetti, senza stupide paure, cominciarono a fioccare, sin dai primi giorni, esemplari punizioni, che non risparmiavano consiglieri nazionali, e neppure un ex-vice segretario del Partito: chi non filava, chi si rendeva indegno, grosso o piccolo, che fosse, veniva colpito: giustizia veramente fascista.

Gli effetti morali di questa politica non tardarono a farsi sentire: i fascisti e gli italiani compresero subito che Muti era l'uomo che ci voleva. Quando, prendendo anche a questo proposito una iniziativa coraggiosa e spregiudicata, Muti aprì le iscrizioni per i combattenti, il 27 maggio scorso, egli poté portare al Duce 1.063.204 domande.

Il 17 gennaio, quando annunciò la decisione dell'iscrizione dei combattenti, Muti ribadisce le sue direttive intransigenti riguardo lo stile ed il principio dell'andare verso il popolo.

Tornando nel campo delle organizzazioni e delle manifestazioni, il Partito, nell'Anno XVIII, ha espletato un lavoro quanto mai vasto e complesso.

Una vasta opera è stata dedicata alla preparazione spirituale e tecnica della donna, con chiara preveggenza per i compiti che ad essa dovevano essere conferiti all'inizio della guerra.

Il 15 novembre, sotto l'egida del Partito, si aprì a Torino la Mostra « Anti-Lei ».

Il 3 gennaio, alla presenza del Duce, si inaugurò a Roma il Centro di Preparazione Politica, che ha il compito di raccogliere gli uomini migliori, gli provati dalle organizzazioni della provincia, affinandoli in un biennio di dura disciplina, che non proverà la fede e l'esperienza e metterà a disposizione del Partito elementi integralmente preparati e consapevoli.

Il 19 febbraio si inaugura a Milano il I. Congresso di Mistica Fascista, una delle maggiori manifestazioni culturali dell'annata, che tanto interesse e tanto fervore deve rivelare nei dibattiti e nelle discussioni.

Il 5 marzo il Partito rende obbligatori i corsi di preparazione politica dei giovani, assumendosi così integralmente il compito dell'educazione rivoluzionaria delle nuove generazioni. Questi corsi trovano, se non organicamente, logicamente, il loro completamento ed il loro sfocio nel Centro di Preparazione Politica nazionale, che abbiamo già ricordato.

Il 2 aprile viene completamente riorganizzato l'Istituto di Cultura Fascista che diviene l'organo attraverso il quale il Partito sviluppa, elabora e precisa la dottrina del Fascismo ed attua, anche nel campo della cultura, la sua funzione di centro motore di tutta la vita nazionale.

Come si vede, il quadro dell'attività culturale ed educativa del Partito si precisa e si chiarifica sempre di più in un tutto organico, che

L'annata militare

All'alba dell'Anno XVIII, l'Europa è in armi. Il tragico destino di Versaglia s'è compiuto fin dall'ultima conseguenza ed il popolo tedesco, dopo 20 anni di attesa e di preparazione, forte del suo buon diritto e delle sue armi, agomina il cerchio che avrebbe dovuto ancora una volta strangolare, battendo lo avversario su tre lati.

Se ne rievocano le memorie troppo recenti — le varie campagne e le varie fasi militari dell'annata, ci limitiamo a riassumere i fatti e i risultati conclusivi, che, al di fuori del campo d'azione italiano, si sono concretati entro l'anno.

Nell'Europa versagliense già profonde, incancellabili trasformazioni sono avvenute: 10 stati sono scomparsi dalla carta europea, o per diretta azione delle armi o per conseguenza diplomatica: l'ordine, Danzica, Polonia, Danimarca, Norvegia, Lussemburgo, Olanda, Belgio, Estonia, Lettonia, Lituania.

Accanto a questi « assenti », esistono gli stati territorialmente trasformati: la Finlandia, che ha perso i suoi territori sud-orientali; la Romania, privata della Bessarabia, Dobruzza e Transilvania; la Francia ridotta ad un terzo del suo territorio anteguerra e alla metà dei suoi abitanti.

Dall'altra parte della barricata abbiamo: la Germania, che domina su un territorio di 1.500.000 kmq., con un aumento di 925.000 kmq. dall'inizio della guerra. La sua popolazione è passata da 80 a 90 milioni (tedesco loquente), mentre con le popolazioni di altra lingua poste sotto il suo controllo, raggiunge i 138 milioni. Essa si è ingrandita, a titolo definitivo, durante la guerra, di Danzica, dei territori occidentali dell'ex-Polonia, di Eupen e Malmedy in Belgio, del Lussemburgo, dell'Alsazia e Lorena, mentre ha sotto il suo controllo assoluto il Governatorato Generale della Polonia, la Danimarca, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, la Francia settentrionale e occidentale e le Isole normanne.

L'U.R.S.S. si è accresciuta di 437 mila kmq. e di 21 milioni di abitanti.

L'Ungheria ha acquistato 44.000 kmq. e 2.750.000 abitanti.

La Bulgaria si è ingrandita 7.700 kmq. di territorio ex-romeno e 400 mila abitanti.

Infine, prima di chiudere questo bilancio territoriale, va ricordato, a titolo di curiosità, che nella lista degli stati ingranditi, bisogna ancora, e ancora, l'Inghilterra, avendo essa occupato le Isole Faroe e l'Islanda!

Questa la situazione all'alba dell'Anno XIX, a poco più di un anno dall'inizio della guerra: come si vede, le trasformazioni territoriali di questi 14 mesi sono assai più vaste di quelle risultanti dopo i cinque anni dell'altra guerra.

Il 10 giugno, l'Italia, che ha mantenuto per nove mesi un atteggiamento di vigile ed armatissima attesa, entra in guerra. Ecco, nell'ordine stesso in cui si compiono, le tappe dell'azione italiana, svoltesi per volere del Re, sotto il comando supremo del Duce,

non solo tiene presenti le esigenze generali della vita nazionale, ma prevede e prepara anche in vista dei grandi eventi storici che nel giugno dovevano realizzarsi.

Così l'Istituto di Cultura Fascista, riordinato il 2 aprile, riceve il 22 giugno il compito di illustrare, in tutte le provincie, al popolo lo sviluppo della situazione politica e militare: opera di fondamentale importanza per il sostenimento di quello che una volta si chiamava « il fronte interno ».

L'ultima grande manifestazione prebellica del Partito è quella dei Littoriali, che si svolgono però quest'anno in un'atmosfera di passione interventista, la quale si risente in ogni convegno: l'adunata interuniversitaria bolognese si conclude al grido di « guerra, guerra ».

Ed in vista di questa, l'11 maggio il Partito si assume il compito del naturale quando si pensa che esso ha già nei suoi quadri una larga massa di donne e la quasi totalità della gioventù che non è ancora in grado di portare le armi.

Entrati finalmente in guerra, con il foglio di disposizioni n. 152 del 15 giugno, il Partito prende immediatamente posizione riguardo ai problemi che dalla guerra derivano: assistenza alle famiglie dei richiamati, normale svolgimento dei rapporti di lavoro, ecc. I Federali, con stile che ormai il Segretario del Partito ha imposto, vengono invitati ad agire rapidamente ed intelligentemente, affinché nessuna lungaggine amministrativa e nessun intralcio burocratico diminuisca in qualche modo la provvidenza che il Regime offre ai cittadini che si trovano in condizioni disagiate a causa della guerra.

Ma con la guerra, il Partito non cessa e non modifica minimamente le sue normali attività: sopraggiunta l'estate, come di consueto, la G.I.F. effettua i suoi campeggi, i suoi corsi, le sue manifestazioni, le sue tradizionali. Quest'anno, anzi, una manifestazione nuova, grandiosa, perfettamente intonata al momento militare, si aggiunge alle altre: la marcia della gioventù. E' con essa, con le sei settimane di questa straordinaria maratona, che a Padova, il 10 ottobre, alla presenza del Duce, si conclude l'attività del Partito, nell'Anno XVIII. Nella rivista che il Duce passa ai nostri 20.000 diciottenni, appaiono anche rappresentanze di giovani tedeschi, spagnoli, ungheresi, romeni, bulgari: simbolico e sintomatico preannuncio di quella che sarà l'Europa di domani.

(A. G. I.)

impiegate nel Mediterraneo e nell'Africa, per sconvolgere le basi avversarie, impedire i rifornimenti dal mare, distruggere i depositi e gli approvvigionamenti terrestri e, soprattutto, preparare le offensive in forza delle nostre truppe, la Marina ha provveduto costantemente a disturbare i movimenti della flotta inglese nel Mediterraneo, sia con azioni isolate, sia con scontri regolari: l'8, 9 e 16 luglio le battaglie di Punta Stilo ha dato agli italiani il primo saggio della preparazione e della bravura delle nostre forze navali.

Successivamente, numerosi episodi, in cui ha avuto specialmente modo di farsi apprezzare il nostro naviglio leggero, hanno confermato la conquistata padronanza del Mediterraneo: lo scontro del Canale di Caso, le imprese del Vivaldi, del Cosenz e dei nostri mas, lo scontro nel Canale di Sicilia dell'11 e 12

ottobre, quello degli scorsi giorni nel Mar Rosso, sono gesta ben fisse nella nostra memoria.

Questa l'arida esposizione dei fatti: ancora più aridamente, riportiamo ora queste cifre: dall'inizio della guerra al momento in cui scriviamo, le perdite avversarie contro, sulla scorta dei nostri bollettini, risultano come segue:

Aeroplani abbattuti 452; probabilmente abbattuti 33; danneggiati 25.

Carri armati ed automezzi distrutti o catturati 130.

Navi da guerra affondate colpite o danneggiate

8	16	incrociatori
10	4	cacciatorpediniere
23	1	sommergibili
23	29	altri tipi (corazzate, portaerei, ecc.)

Navi da trasporto affondate colpite o danneggiate

13	9	piroscafi
8		petroliere

Se si fa mentalmente il confronto con le nostre perdite, si può ben affermare che il bilancio militare dell'Anno XVIII si chiude in attivo.

La nuova grandiosa stazione

Il fabbricato che ricorda le linee architettoniche del padiglione provvisorio che fu eretto in occasione della visita di Hitler a Roma, sorgerà su una superficie di 5600 metri quadrati. Sul fronte verso la via che ha per fondo la Porta di San Paolo si sviluppa un'imponente galleria di 115 metri di lunghezza e 8 di larghezza ai cui due lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Tale galleria costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino oltre che a collegare gli atrii del lato arrivo e di quello delle partenze, a permettere l'accesso al grande ristorante, permetterà lo svolgimento delle cerimonie in occasione dell'arrivo di ospiti di riguardo.

I progetti sono stati rivisti in masselli di travertino levigato e sulla facciata principale in corrispondenza del portico delle partenze si ammira una allegoria delle Comunicazioni, opera dello scultore Nagni. Altra statua in marmo altissimo di Carrara raffigura l'Italia Fascista opera dello scultore Giordani è posta sulla parete di fondo della galleria d'onore. Nella sala riservata figura altresì la statua della Dea Roma, opera dello scultore Angelini.

Negli interni del fabbricato si sono impiegati in prevalenza marmi policromi dell'Apulia mentre le pesantissime sono state rivestite in ceramica.

Non meno importante è il lavoro compiuto per la formazione del grande piazzale su cui sono stati impiantati quaranta binari. Particolare interesse riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e segnali oltre alle opere accessorie sorte in giusta posizione per il disimpegno di servizi secondari.

Al piano del sottopassaggio sono stati ricavati alcuni ambienti dove ha trovato posto anche un albergo diurno. Elegante arredato come le sale di attesa per i viaggiatori di qualsiasi categoria.

I vari edifici componenti il complesso della Stazione sono stati realizzati su progetto dell'architetto Narducci e la spesa complessiva è ammontata a circa 48 milioni.

Il treno inaugurale

Il treno inaugurale partito da Termini recante le Autorità ha sostato circa 40 minuti per permettere agli invitati di esaminare questa nuova opera quindi ha ripreso la marcia per Civitavecchia dove ha avuto luogo l'inaugurazione della grande sottostazione elettrica destinata alla conversione e l'astica di frequenza.

Questa sottostazione ha un'importanza di carattere nazionale. Con questo impianto è consentito di coordinare il funzionamento di un complesso di fonti aventi caratteristiche diverse ad appartenenti a regioni di diversa frequenza. E' infatti della massima importanza per la sicurezza e l'economia della fornitura di energia alla rete elettrica potere effettuare scambi di energia tra le regioni a diversa frequenza, sia per la migliore utilizzazione della potenza disponibile nelle corrispondenti centrali di produzione sia a scopo di reciproca riserva tra le varie zone.

La sottostazione di Civitavecchia che il Ministro e le Autorità hanno inaugurato è quanto di meglio e di più perfetto possano produrre le industrie delle nazioni meglio attrezzate e più tecnicamente progredite.

Alle ore 12 circa, le popolazioni manifestano di entusiasmo della cittadina, il treno inaugurale è diretto alla volta di Genova, ove, do-

La settimana alla radio

L'Italia in armi celebra la Marcia su Roma continuando in tutti i settori dello sterminato campo di battaglia africano e sul mare nostro, sul luminoso Mediterraneo che sarà presto sgombrato e spazzato dalla ultracostante talassocrazia britannica.

La Radio Italiana commemora la storica data con la trasmissione di un discorso celebrativo del Ministro della Cultura popolare e con la messa in onda di alcuni episodi della « Nave », la tragedia adriatica di Gabriele D'Annunzio che oggi si rivela in tutto il suo valore poetico. Il coro dell'Eiar parteciperà alla interpretazione di questo grandioso poema epico con le musiche di Ildebrando Pizzetti che D'Annunzio ebbe a collaboratore. Il programma raccoglie poi una serie di musiche, di cori, di danze, di informazioni tutte ispirate ed improntate allo storico avvenimento.

La stagione lirica dell'Eiar offre agli appassionati l'Orfeo, dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti (primo programma, mercoledì 30 ottobre, ore 20.30), il primo programma, giovedì 31 ottobre, ore 20.30, e la Lucia di Lammermoor di Donizetti, che verrà diffusa oggi domenica dal primo programma alle ore 20.30.

Nel concerto sinfonico, diretto dal maestro Previtali, diffuso dal primo programma (lunedì 28 ottobre, ore 21.30), verranno eseguite musiche di Haendel, Beethoven, Giuranna e Respighi.

Un secondo concerto sinfonico, diretto dal maestro Giuseppe Morelli (secondo programma, martedì 29 ottobre, ore 13.15) comprenderà musiche di Weber, Puccini, Cimarosa, De Falla. Infine un concerto sinfonico-corale diretto dal maestro La Rosa Parodi (primo programma, sabato 2 novembre ore 21) sarà dedicato a Giovanni Sebastian Bach e a don Lorenzo Perosi del quale verrà riprodotto l'oratorio Transitus animae.

Martedì 29 ottobre alle ore 22.15, le Stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi con musiche di Beethoven e Vivaldi.

Ed ecco il diario delle trasmissioni drammatiche: La leggenda di Rocca, radiodramma in due tempi di Riccardo Marchi (secondo programma, giovedì 31 ottobre, ore 21); « Una parte difficile », un atto di Enrico Roma (primo programma, sabato 2 novembre, ore 20.30).

La Duchessa di Spoleto inaugura una mostra di piante autarchiche

FIRENZE, 26. Stamane la Duchessa di Spoleto ha inaugurato al palazzo della Mostra mercato dell'Artigianato, la mostra del crisantemo, della dalia, delle piante ornamentali, della frutta e degli ortaggi, indetta dalla Reale Società tecnica di orticoltura e dalla Società di mutuo soccorso fra i giardinieri ed i fiorai d'Italia.

Alla mostra partecipano numerosi espositori della Toscana, di Milano e di Napoli ed ha oltre agli espositori propagandistici e commerciali quelli di presentare una numerosa varietà di piante autarchiche.

La Duchessa, che è stata ricevuta dalle autorità e gerarchie e dal comitato organizzatore, ha visitato i vari padiglioni ed ha inaugurato anche la sala ove nell'occasione della mostra avrà luogo, una vendita di progevoli disegni donati dagli artisti fiorentini a favore dei richiamati alle armi.

Un numero per il 28 ottobre

di «Libro e Moschetto»,

MILANO, 26.

«Libro e Moschetto», il giornale dei fascisti universitari in armi, si dall'inizio della guerra assume le funzioni di giornale del soldato e il 28 Ottobre in numero speciale di 24 pagine. Il giornale dedica pagine, in testo bilingue all'alleanza italo-germanica, al Giappone, alla Spagna, all'Ungheria, alla Romania e reca articoli politici e storici. Al numero, compilato, secondo lo spirito dei soldati, hanno collaborato personalità politiche e diplomatiche delle Nazioni amiche e camerati ufficiali e soldati alle armi.

P. B.

OLTRE L'AMORE
di CARMINE GALLONE
Il film più romantico dell'annata
con **ALIDA YALLI**
e **AMEDEO NAZZARI**
Prod. S.A. GRANDI
FILM STORICI

Da domani 28 Ottobre
al TEATRO ROSSINI

CRONACA DI MESTRE

Il nome di Arturo Nardi
a una via di Mestre

La sortita da Marghera dei volontari veneti legione Bandiera e Moro del 27 ottobre 1938 costituisce uno dei più epici e gloriosi episodi delle guerre di redenzione italiana.

Una legione di volontari, il cui ardimento era pari all'amor patrio, lanciatisi dal forte di Marghera all'assalto del nemico, e sconfissero il nemico ben più numeroso e agguerrito di loro, lo mettono in fuga facendolo ancora una volta emergere e brillare l'impreggiabile valore italiano.

Fra costoro si distingue un giovanissimo ufficiale d'artiglieria, non ancora ventenne, che guida i suoi prodi dove più intensa e furibonda ferve la mischia. Al Ponte della campana di Mestre una baionettata gli trapassa una gamba. Noncurante della ferita, continua la lotta, sbaraglia coi suoi prodi soldati il nemico e lo insegue nella fuga. Giuseppe Nardi è il suo nome. Altri episodi di valore gli sono ancora veraci computi durante le guerre dell'indipendenza alle quali ha partecipato.

Finite le guerre che precorsero il riscatto e l'indipendenza italiana il Nardi non cessa di combattere in tutti i campi dove i nemici di fuori e di dentro ostacolavano l'avvenire di una grande Italia. Poi a sue spese fa erigere ricordi per tramandare ai posteri le gesta e le glorie d'Italia; del Nardi così scrisse Paolo Fabbri nel quotidiano «La Venezia»: «Potere avere 13 anni quando si consumano nel 1848; servimmo assieme nell'arma di artiglieria, legione Bandiera e Moro. La nostra amicizia non ebbe un solo quarto d'ora di freddezza. Alle cospirazioni comuni dal 1850 memorie terribili nonché tristi, si collegarono ed intrecciarono nella nostra antica amicizia. Fu lui che andò incontro alla stazione di Mestre, sebbene mi ricordo, al povero Enrico Tazzoli, cui mi presentò a Venezia, e nel 1852 finì strangolato a Muntova; fummo insieme intrinseci della Zambelli, e più dello Scarsellini, i quali ebbero la stessa sorte. Di questo ultimo sposò la sorella che fu una santa madre dei suoi figli. Non lo dimenticherò mai, non lo dimenticherò (spero e credo) nemmeno la Patria, quest'uomo che l'anno senza limiti, cioè più della famiglia, che l'adorò più dell'arte che fu il suo culto ed in ogni occasione più di se stesso».

Oggi il Municipio di Venezia, con alto sentimento patriottico volle ricordare questo valoroso cittadino soldato e cospiratore, dando il suo nome ad una via di Mestre.

L'ammasso del granoturco
e le nuove norme che lo regolano

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Per dare la possibilità ai produttori di conoscere esattamente le pratiche che li riguardano, ora che il raccolto del granoturco è in atto, vengono pubblicate le seguenti disposizioni definitive circa gli ammassi ed il pagamento dei prezzi:

Presentazione della denuncia

Non appena effettuato il raccolto, i produttori e i detentori di qualsiasi titolo di granoturco, sono tenuti alla presentazione di una denuncia contenente i dati di superficie e di produzione di granella, nonché le richieste di trattenuta per i fabbisogni alimentari propri e dei propri dipendenti, per la semina e per l'alimentazione degli animali, oltre all'eventuale quantitativo destinato ad essere venduto come seme. La denuncia, va redatta su appositi moduli forniti dalla Sezione provinciale della cerealicoltura; in essa dovrà anche essere dichiarato il quantitativo presumibile di granella disponibile per essere conferito all'ammasso. La Sezione provinciale della cerealicoltura comunicherà a ciascun denunciante in questione, il quantitativo di granoturco che esso sarà autorizzato a trattenere per ogni voce di fabbisogno, disponendo per la consegna del quantitativo conferibile ai magazzini di ammasso, oppure autorizzando la conservazione del prodotto nei propri magazzini (tenuto conto della quantità). Le quantità massime da esonerare dal conferimento saranno deliberate dalla Sezione — uniche per tutta la provincia o — le singole zone distinte per ogni testa (alimentazione umana), per ogni capo di bestiame delle varie specie per le quali sia effettivamente consuetudinaria o necessaria l'alimentazione con granoturco, e per ogni ettaro da seminare, e saranno comunicate dalla Sezione direttamente agli interessati.

Determinazione dei quantitativi da trattenerli

Per la determinazione di tali quantitativi massime saranno considerati soltanto i consumi effettivamente necessari e consuetudinari del granoturco per i vari usi. Per quanto concerne in particolare i quantitativi necessari al fabbisogno zootecnico le Sezioni della cerealicoltura decidono dopo aver consultato in merito le Sezioni della zootecnia. Per quanto riguarda invece le quantità richieste dai produttori per la vendita come seme, le Sezioni rilasceranno ai richiedenti una autorizzazione provvisoria a non conferire, subordinandola alla determinazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Corrispondenza del prezzo

All'atto del conferimento all'ammasso del granoturco di produzione 1940, verrà corrisposto ai produttori l'intero prezzo sulla base di:

lire 98 al quintale per granoturco di qualità comune con umidità 16 per cento più la quota fissa di integrazione in lire 22 per quintale di granoturco di peso ragguagliato al 16 per cento di umidità; per il prodotto già ammassato sarà subito pagata la differenza di lire 22 tra il prezzo provvisorio già corrisposto sulla base di lire 98 e quello definitivo. Agli agricoltori autorizzati a custodire il granoturco nei propri magazzini, dovrà essere corrisposto un anticipo di lire 105 per quintale, di cui lire 22 per quota fissa di integrazione.

Valutazione del prodotto

Nella scorsa campagna la valutazione del prodotto conferito veniva seguita secondo una scala di maggiorazione o minorazione del prezzo base, che veniva spostata di una misura fissa (lire una) per ogni grado di umidità in più o in meno di quella base del 16 per cento. Per la campagna attuale, invece, la maggiorazione o minore umidità rispetto a quella base 16 per cento, contenuta nel prodotto consegnato, non darà più luogo a diminuzione o aumento di prezzo, bensì aumenterà o diminuirà la quantità di granoturco consegnato. In altre parole, il prezzo da corrispondere non verrà calcolato in base al peso effettivo del quantitativo di prodotto consegnato, ma in base al peso ragguagliato, cioè al peso che il prodotto consegnato avrebbe se possedesse una umidità del 16 per cento. Esempio: 100 kg. di granoturco consegnato con un 15 per cento di umidità, pagati come se fossero kg. 101,15, e nel caso inverso, 100 kg. di granoturco con umidità del 17 per cento verranno considerati, nei riguardi del pagamento, come se fossero kg. 98,85. Concludendo, per ogni grado di umidità in più o in meno del 16 per cento, verrà tolto o aggiunto un kg. circa per ogni quintale di granoturco consegnato, ed il peso ragguagliato così ottenuto, moltiplicato per il prezzo base (lire 120), la somma totale dovuta al produttore conferente.

Prezzo di vendita degli ammassi

Il prezzo di vendita del granoturco degli ammassi resta immutato sulla base di lire 98 al quintale oltre una maggiorazione di lire 3 al quintale per rimborso delle spese di ammasso. Come si rileva, le spese di ammasso sono ridotte da lire 10 a lire 3 al quintale. Si è ritenuto infatti che una maggiore quantità di prodotto conferito debba ridurre la spesa unitaria di gestione, pur ammettendo un maggior carico di interessi passivi per effetto della probabile maggiore permanenza del prodotto nei magazzini.

Umidità ed essiccazione

La determinazione dell'umidità del granoturco presso i magazzini di ammasso, sarà curata dagli enti ammassatori con la più scrupolosa esattezza a mezzo di appositi apparecchi.

Allo scopo di evitare forti decurtazioni sul prezzo base sulle partite di elevata umidità, è raccomandabile che gli agricoltori consegnino all'ammasso granoturco con basso grado di umidità, procedendo alla essiccazione al di sopra dei 13-14 gradi nelle partite destinate ad essere conservate nei magazzini anche per lungo periodo di tempo. Per la conservazione del prodotto saranno utilizzate al massimo le attrezzature esistenti specialmente presso i produttori. A tale scopo, gli agricoltori sono invitati a orientarsi verso le forme più razionali ed economiche di conservazione del granoturco in pannocchia.

Per la conservazione in magazzino

Le partite ammesse al conferimento, pur rimanendo nei magazzini dei produttori, s'intendono a disposizione dell'ammasso e la Sezione potrà ordinare in ogni momento la consegna. I produttori che conferiscono il prodotto all'ammasso conservandolo nei propri magazzini e che non richiedono l'anticipo di lire 105 per quintale, avranno diritto ad ottenere il pagamento dell'interesse a loro favore nella misura del 5 per cento annuo per la somma non incassata a partire dalla data dell'effettivo conferimento. Il compenso mensile da corrispondere ai produttori per il granoturco conferito all'ammasso e conservato nei propri magazzini è stato determinato in lire 0,40 per i primi tre mesi, lire 0,45 per il quarto, lire 0,50 per il quinto, lire 0,55 per il sesto e lire 0,60 per il settimo mese, in modo da non superare la cifra complessiva di lire 3,30 al quintale. Il servizio di trasporto del granoturco sarà curato dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari (tranne che per il prodotto destinato alla produzione di farine miscelate) e la spesa relativa è stata stabilita in lire 7 al quintale.

Dedicazione della chiesa di S. Lorenzo

Oggi ricorrendo l'anniversario della consacrazione della Chiesa collegiata, avvenuta il 23 ottobre 1830, alle ore 10 avrà luogo una Messa solenne con l'intervento dei «bancali» della scuola del SS.mo. Nel pomeriggio, dopo il Vespere e il catechismo, davanti al SS.mo Sacramento verrà rinnovato l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, come è prescritto per la festa di Cristo Re.

Uno scontro tra ciclisti

L'altra sera a causa dell'oscurità, il ciclista Plinio Antonello di anni 31, abitato al Terrò, mentre faceva la curva del cavallaccio di Marghera, si scontrava con un altro ciclista e cadendo a terra riportava delle ferite da taglio al dito medio della mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare e venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La testa contro la finestra

Giorgio Nalesso di anni 4, abitante in via Monte Sabotino 11, mentre alzava improvvisamente la testa, batteva contro una finestra aperta e riportava delle ferite lacerate contuse al capo giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in 10 giorni salvo complicazioni.

Farmacie di turno

Oggi domenica rest-ranno a parte al pubblico le farmacie Zanini, in piazza Umberto I, e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali faranno anche servizio notturno per la settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodiensi

DOMENICO CESTARI. — Fu letterato, storico e patriota; copri sempre pubbliche cariche, fu in tempi burrascosi l'anima della Municipalità sostenne sempre contro tutti gli interessi di Chioggia e dei chiodiotti. Nel breve periodo di dominazione francese fu a capo della Municipalità provvisoria. Come tale e come capo del Comitato di salute pubblica seppe sempre frenare l'ardore dei francesi ed opporsi alle loro imposizioni. Ritornata la dominazione austriaca, fu a capo della Municipalità far parte del Minor Consiglio. Si recò a Vienna per esporre all'Imperatore Francesco I. le condizioni di Chioggia e del suo porto. Nel 1809 in occasione della famosa elevazione del Cristo sostenne contro l'Austria le parti del popolo. Nel 1809 fissava la sua residenza in Treviso. Tra le sue più importanti opere si segnalano le «Notizie storico geografiche appartenenti alla città di Chioggia» e il «Saggio storico dei fondaci della farina di Chioggia e Pellesina».

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia del dott. Canella. Presta invece servizio per tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi.

Per il 28 Ottobre

Nella storica ricorrenza della Marcia su Roma, secondo le disposizioni impartite dalla segreteria federale, il segretario politico, accompagnato dal Direttore e dalle autorità cittadine, deporrà una corona d'alloro sulla lapide della salma di Angelo Boscolo Bragadin. Durante la giornata, tutti gli iscritti alle organizzazioni del Partito indosseranno le rispettive uniformi, senza decorazioni.

Nucleo dei fascisti universitari

Venerdì sera, il segretario reggente del Guf accompagnato dal vicesegretario e da un componente il direttorio, ha ispezionato il NUF.

CAVARZERE

Celebrazione annuale della Marcia su Roma

Il segretario politico avverte che lunedì 28 tutti i fascisti dovranno trovarsi in uniforme nella piazzetta della Casa del Fascio, alle ore 9, per partecipare alla celebrazione del XVIII annuale della Marcia su Roma.

Nel N. U. F.

Lunedì 28 avrà luogo la benedizione della fiamma del Nucleo universitario fascista locale. Le gerarchie provinciali hanno disposto che il Nucleo s'intitoli all'eroe delle Franche «Filippo Corridoni».

La cerimonia avrà luogo alle ore 10.30 alla presenza del vice segretario provinciale del G.U.F. e di tutte le locali autorità. Pungerà da madrina la segretaria del Fascio femminile ed impartirà la benedizione mons. Scarpa.

Biblioteca

Col 28 ottobre sarà aperta al pubblico la biblioteca che i fascisti universitari hanno dotato di un buon e scelto numero di volumi.

SAN DONA'

Il San Donà a Belluno

Seconda giornata di campionato e prima trasferta dell'undici locale che scenderà oggi contro il Belluno. Dopo la vittoria contro il Ferrara, che avrebbe potuto numerare un prestigioso maggiore, la nostra squadra si presenta ad un pubblico nuovo animato dai migliori propositi. Non bisogna, con questo, dimenticare le falle della prima giornata, d'altronde giustificate attribuendole ad un arretrato grado di forma, ma è da sperare bene anche per questa partita, dato l'impegno e la serietà dei giocatori santonadesi sotto la guida del vecchio Predato.

Il Belluno, squadra matricola del girone, ha dalla sua il fattore campo e, conoscendo lo spirito combattivo di questa compagine, che annovera nei suoi ranghi più d'un atleta di buona nome, si avrà certamente una contesa interessante.

La squadra di S. Donà giocherà nella stessa formazione della prima giornata.

Le pensioni dei ferrovieri

ROMA, 26

La Direzione generale delle Stato, mentre comunica che è quasi ultimato il lavoro d'esame e della liquidazione delle domande dirette ad ottenere la maggiorazione delle pensioni stabilita dalla legge 237 del 16 aprile 1940 XVIII, fa presente che non risultano ancora pervenute alcune migliaia di domande di pensionati aventi diritto ad una maggiorazione inferiore al 10 per cento. Siccome l'art. 6 della legge citata prescrive tassativamente che per ottenere la maggiorazione delle pensioni, gli interessati devono avanzare domanda (in carta libera) e ritardarsi sono interessati a presentare ai rispettivi uffici provinciali del tesoro al più presto le loro domande perché anche a quest'ora possa essere dato sollecito corso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le provocazioni greche
Proditorio attacco d'una banda
ad un posto di frontiera albanese

Un attentato a Porto Edda

TIRANA, 26. Una banda armata greca ha stamane attaccato con fucileria e bombe a mano posti di vigilanza albanesi nei pressi di Koritza, e precisamente nella zona compresa fra i cippi 30 e 31 immediatamente a sud del varco Kapestiza.

La pronta reazione della pattuglia albanese ed il successivo intervento di altri reparti, hanno valso a respingere immediatamente il nucleo avversario che era penetrato in territorio albanese. Sei degli attaccanti greci sono stati catturati.

Per le perdite albanesi sono di due soldati morti e tre feriti. Ieri sera tre bombe sono esplose nei pressi della R. sede dell'ufficio luogotenenziale italiano a Porto Edda. Si lamentano due feriti leggeri. Gli agenti greci od inglesi, ai quali si deve l'attentato, vengono attivamente ricercati. Sono in corso attive indagini sulle due episodi, mentre nell'azione è subito tornata la calma.

Ridicoli vaneggiamenti

della stampa turca

ISTANBUL, 26

I giornali turchi continuano a pubblicare interpretazioni fantasistiche su gli ultimi avvenimenti diplomatici europei, tradendo, come sempre, uno spiccato servilismo per l'Inghilterra. L'interpretazione più comune, data dai giornali turchi su evidente ispirazione britannica, all'attività diplomatica dell'Asse, è quella secondo cui la Germania e l'Italia si troverebbero in difficoltà militari. Lo Yenishabah va ancora più avanti e assicura che «l'Inghilterra ha già vinto la guerra». Una tale affermazione non è stata finora nemmeno da Churchill.

L'accordo per la costituzione

di un'unica commissione danubiana

ROMA, 26

Quale risultato delle conversazioni svoltesi negli ultimi tempi tra il Governo tedesco e quello dell'U.R.S.S., d'intesa col Governo italiano, si è rivelata la necessità di sciogliere tanto la commissione internazionale del Danubio quanto la commissione danubiana europea e di costituire, al posto di tali commissioni, una commissione danubiana unica composta dei rappresentanti dell'Italia, della Germania, dell'U.R.S.S., della Romania, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Jugoslavia della Slovacchia.

Questa commissione danubiana avrà il compito di regolare le questioni della navigazione lungo tanto il percorso del Danubio dalle sue foci fino a Presburgo.

Corrispondentemente alla intesa raggiunta a proposito della questione sopradetta, il 28 ottobre si inizieranno a Bucarest le conversazioni tra gli esperti dell'Italia, della Germania, dell'U.R.S.S. e della Romania circa il regolamento di un regime giuridico internazionale provvisorio sul Danubio marittimo dalle foci fino a Braila.

Lungo colloquio di Stalin

con l'ambasciatore giapponese

BASILEA, 26

Questa mattina, nel grande salone d'onore al Cremlino, Stalin ha solennemente ricevuto il generale Tatekava, nuovo ambasciatore del Giappone presso il Governo dell'U.R.S.S.

Alla conversazione, prolungata a lungo, e che è un comunicato ufficiale dichiara essere stata impronunciabile a viva cordialità, era presente anche il Capo del Governo russo e ministro degli Esteri, Molotov, il quale ieri aveva avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore. In precedenza il nuovo rappresentante del Giappone aveva consegnato le sue credenziali al Presidente dell'Unione Sovietica, Kalinin.

I corrispondenti della stampa notturna a Mosca telegrafano ai loro giornali che l'incontro Stalin-Tatekava deve essere considerato di grande importanza, ed è probabilmente l'atto finale di una lunga serie di trattative nippono-russe, che, secondo l'attesa generale, si concretano tra brevissimo tempo con la firma di un patto di non aggressione tra Mosca e Tokio. Questo accordo, di eccezionale importanza, è stato portato a maturazione dal precedente ambasciatore giapponese Shigenori Togo, il quale ha rappresentato l'Impero del Sol Levante a Mosca dal 9 ottobre 1938, riuscendo sempre, con eccezionale abilità, a superare gli ardui momenti che esso si sono presentati tra i due Paesi.

La stampa dei Paesi neutri presenta il riavvicinamento nippono-sovietico come un trionfo dell'Asse ed una sconfitta dei Paesi anglo-sassoni. Si fa presente che il miglioramento dei rapporti tra la Russia ed il Giappone è la logica conseguenza del Patto tripartito e dimostra una volta

Il Sovrano assiste
ad esercitazioni
di tiro a Nettunia

Nelle ore antimeridiane del giorno 22 corr. la Maestà del Re e l'Imperatore ha visitato la scuola di artiglieria di Nettunia ed ha assistito ad esercitazioni di tiro con le armi da recente adozione nell'Esercito.

Il Duce approva

le nuove iniziative della Fiat

Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli e il prof. Valletta, che gli hanno minutamente illustrato le attività delle aziende del gruppo Fiat, riferendo particolarmente sulle produzioni di carattere: motoristico militare, aeree, navali e terrestri.

Al Duce sono state quindi sottoposte nuove importantissime iniziative che il Gruppo Fiat sta per realizzare in diversi settori: nel settore siderurgico con il progettato impianto di due alti forni; nel settore metallurgico con la lavorazione dell'allea leucite; nel settore dei carburanti.

Inoltre il senatore Agnelli ha fornito particolari notizie su nuovi prodotti ottenuti per sintesi dalla «Vetrocoke» e sulla valorizzazione termica chimica delle ligniti del Mercurio (Potenza).

Il Duce, approvando le nuove iniziative, ha impartito al riguardo le sue direttive.

PUGILATO

Oldoini conserva il titolo

BOLOGNA, 26

L'incontro fra lo spezzino Oldoini e il romano Rossi, valido per il titolo nazionale dei pesi mediomassimi e disputatosi questa sera all'Arena del Sole, è terminato con esito pari. Il titolo rimane dunque a Oldoini. Ecco i risultati:

Professionisti - pesi medi - Bottarelli di Parma batte Binazzi di Roma ai punti in otto riprese. Pesisti mediomassimi - Oldoini della Spezia e Rossi di Roma incontrano pari in dodici riprese.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

BELLUNO

Opere del Regime

Sarà inaugurato il 28 ottobre p.v. il dormitorio per il personale ferroviario viaggiante, o attigua rimessa per automotrici, nuovi magazzini ecc. per un importo complessivo di 1.350.000.

PIEVE DI CADORE

L'innalzamento dell'antenna di piazza Tiziano

Ieri mattina, da parte dell'imprenderia addetta ai lavori, è in opera del cippo portabandiera dedicata alla memoria del Maresciallo Balbo, è stata innalzata l'antenna che sovrasta il cippo, antenna lunga di quattro metri proveniente dal bosco di Monte Rocco e sulla quale nelle giornate di solennità patriottiche verrà issata la bandiera nazionale, grandioso vessillo lavorato e donato dalle donne del Fascio di Pieve. Domani lunedì alle ore 10, presenti le autorità, popolo del Cadore e provincia e del battaglione alpino «Pieve di Cadore», reparto cui il Mar. Balbo apparteneva sia in guerra che in pace, avrà luogo la solenne cerimonia inaugurale.

Saranno pure domani inaugurati le antenne e bandiere nelle frazioni di Tai, Sottocastello, Nebbio, Pozzale e Castello di Pieve.

Recita della fiordammata

Lunedì prossimo, alle ore 21 nel salone-teatro del Casinò municipale, la fiordammata del Dopolavoro di Pieve, rappresenterà la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli «E. il». Alla recitazione della nota commedia prenderanno parte: proietti dilettanti che altre volte si fecero apprezzare.

CASTELFRANCO

La rivista musicale radio

La rivista musicale radio «Gloria» ebbe esito felicissimo e vide una sala affollata la sera di giovedì tanto che si dovette fare il bis la serata di venerdì. I giovani artisti, quasi tutti improvvisati, cantarono con grazia e gustosissimi riuscirono gli scherzi comici che raggiunsero la massimailarità con le parodie di Pino Pini. Ottima l'orchestra diretta da Primo Stanghellini.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Prenotate LE CASSETTE DELLA FORTUNA

LIQUORI DI LUSO

STOCK

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Alouina Cessoni - Pratinna 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità certa rappresentanza per provincia di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ARGENTEA oreficeria gioielleria orologi stilografici sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordrazioni. Riparazioni. - Brondino San'Angelo, Venezia.

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 IX

Annunzi Sanitari

Grand'Off. Dott. CARLETTI

Gabin. p. la cura delle «DISFUNZIONI SESSUALI NERVOSE PSICHICHE, ENDOCRINE» Visite: 9-12, 16-18; fest. 8-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inform. scrivere).

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA

tel. 25022 VENEREE e PELLE VENEZIA, G. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 5002 - ore 10-12, 12-16, 16-18.

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-57

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cavà

Aut. Prof. N. 26977 Treviso 6-11-54

BUSTI GUAINA CINTURE REGGISENO R. BRIGHENTI

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

MODELLI ESCLUSIVI
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO XALSTE - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

NEGLI AUSPICI DELLA LUMINOSA VITTORIA E DELLE NUOVE CONQUISTE DEL LAVORO - FATIDICO SORGE L'ANNO XIX

ANNO CC - I

UFFICIO del GIORNALE
Campi San'Angelo

Il Mentre e imper

LITTORIA, 28.
deato, ha voluto,
grande prodigio
esecuzione all'Ope
tenti, ha redento
na, tramandando
no. Il 28 agosto
Maestà del Re pr
attribuiva all'Op
dieciottonila ettar
Oggi, ventise
no XVIII, il Duce
tima famiglia nel
territorio di Por
fatica è compiuta
date, Littoria il
l'anno XI, Pont
dell'anno XIII,
dell'anno XIV, P
dell'anno XVI,
dell'anno XVII,
città e le inaugu

L'amorosa e vig
Il Duce che s
guo faticoso e
dell'impresa; ch
glia e voglia, co
frequenti, sost
quando è la m
biatura, ed ins
egli vede e sen
titudine della g
che venuta da u
dell'Italia fascis
l'Agro, il premi
soprattutto, ha
le aspirissime t
marione, l'orgo
ad un'opera ch
tesca e rapida,
misura soltanto
za dei secoli.
28 agosto IX
Noce anno IX

Bilanci
Bilancio sup
ruali, quattro
centocinquanta
de, cinquantam
lettori e di se
quella etari
dere, tremila c
tania rurali,
di bestiame bo
ne granaria ne
nella quanti,
barbabetole de
nell'anno XVII
tali, una produ
visia per l'ann
quanti e una
na per sorge
quantamila qu
vanti, mila
pianti per t
piessiva di tra
metri e, infini
riassunto e
nazioni centov
trocentocinqu
lavorative. To
gro Pontino h
metro dalla p
quando l'arco
raggiunge Te
luppo di cent
profondità m
Lepini e il m
lettri.

Redenzione
Questo cif
suscettibili de
uniformemen
uniforme, pro
ta direttiva e
co e solerte e
na le caratte
e della prod
gantesco asp
zione e dell

Conc spe Un os incurs

Il boll

Il Quar
Forze arm

Il veliv
lato con
abbattuto
traeree d
rante l'al
bruk, è s
te abbatte

Nell'Al
stri veliv
nato un c
mico sul
49 km. a
Un pat
attacato



S.A.V.A.
Soc. Alluminio Veneto Anonima
Produzione di: Alluminio,
allumina e polvere di allu-
minio,
Stabilimenti a PORTO MARGHERA
TELEF. CENTRALE
N. 50-286

RISERIA ITALIANA S. A.
DILATURA
OLEIFICIO
Via Canale Ovest
MARGHERA
Telefono N. 50-752

"LITACROM,"
S. A. I.
PORTO MARGHERA - Tel. 50-140
PER L'INDUSTRIA DELLE
TERRE DECOLORANTI ED
AFFINI

ALA LITTORIA S. A.
Linee Aeree
S. Nicolò di Lido
Telefoni: 60-262 - 60-277
60-255 - 60-267

Premiato Sugherificio Veneto
Cav. GIUSEPPE MAZZUCCO
VENEZIA - Fondamenta
di Cannaregio, 970 - Tel. 23016

ALLOCCIO, BACCHINI & C.
MILANO - Corso Sempione, 93
Celebra quest'anno il venten-
nale della fondazione. Notissi-
sima nel campo della radio
professionale e militare, ha
presentato per la stagione del-
l'anno XIX notevolissimi ap-
parecchi radio riceventi, radio-
fonografi e amplificatori.

Standard Società
Italo-Americana
pel Petrolio
Stabil. di Porto Marghera
Telef. 50820 - 50821

A. MORONI & KELLER S. A.
VENEZIA
CARBONI FOSSILI E-
STERI E NAZIONALI
- ANTRACITE NAZIO-
NALE DELLA
SARDEGNA
Venezia, Ravenna, Ancona, Livorno, Pescara

S. A.
MAGAZZINO
DELLA LANA
VALDAGNO
Tessuti - Filati
Confezioni

SARTORIA
G. PLIZZI
VENEZIA
S. Marco - Corte Torretta 875 - Telefono N. 20-642

Magazz. VITTADELLO
Abiti - Soprabiti - Impermeabili - Paletot
Prezzi di assoluta convenienza
VENEZIA - Calle Larga S. Marco, 409 - S.ta Fosca N. 2239 - S. Luca,
Calle Goldoni - Galleria Mestre - TREVISO; Via Re Umberto 15 VICENZA
- BRESCIA - VERONA

Provveditorato
al Porto
Venezia

Montecatini
SOC. GENERALE PER
L'INDUSTRIA MINERA-
RIA E CHIMICA
PRODOTTI CHIMICI per
l'AGRICOLTURA
MARGHERA

Magazzini
"AL DUOMO,"
S. Bartolomeo
Venezia

Ditta Adolfo Raitano
Emporio Materiale Elettrico
Assortimento Lampadari
VENEZIA
Sottop. delle Acque N. 4989 91-92 - Telef. 24-138

Cristalleria MURANO
Murano
Vetriere scientifiche uso
chimica-batteriologia
Lampadari - Vetri artistici
Servizi da tavola, bicchieri, co-
lorati, arrotati, incisi

F.I.M.M.
MINUTERIE METALLICHE
MAGGIANICO
(Como)
MINUTERIE PER TUT-
TE LE INDUSTRIE -
FRANGIATE E STAM-
PATE DAL LAMINATO
DI OGNI METALLO
CAPSULE PER PRODOTTI
FARMACEUTICI E PROFUMI
FORNITURE DI ENTI
STATALI, MILITARI E
DELLA REGIA MARINA

Società An. Veneta
Metalli e Affini
SAVMA
MARGHERA
Via L. Galvani, 20
Telefono 50-505

TESSILVALLI
Mercerie S. Giuliano 783
i migliori tessuti - i prezzi più bassi

"ILVA,"
ALTIFORNI E ACCIARIE D'ITALIA
PORTO MARGHERA
Tel. 50334

S. A. Figli di
BOLLA DARIO
Catrami e derivati - Disin-
fettanti - Insetticidi - Pro-
dotti chimici
Via Trieste, 40
Telefono 23-805
PADOVA

Lanificio
Rossi

"JOHNSON,"
Motori fuori bordo
I MIGLIORI DEL MONDO
PER DURATA E SEM-
PLICITA'
Agenzia Generale per l'Ita-
lia e Colonie: C.I.B.A.S.
di ALESSANDRO LOM-
BARDI e C. - MILANO
Via Malpighi 4 - Telefono
Num. 266-553

Enrico
Confalonieri
Lecce
FABBRICA
ARTICOLI
PROFUMERIA

La BATTERIA
PELLIZZARI
non tradisce mai
Fabbrica accumulatori Pellizzari
MONTECCHIO MAGGIORE

Tintoria G. VENUTI
Calle Goldoni - Tel. 24-266
VENEZIA
Qualunque operazione di tintoria e pulitura a secco su
vestiario, tessuti in pezza, pelli da pellicceria ecc. Prove
e preventivi gratis a richiesta.

Off. Mecc. TULLIO BOSCO & C.
PESCARA
Gasogeneratori a pressione
ETNA
Accessori per la
SALDATURA AUTOGENA

Albergo
delle Alpi
Ristorante Primo Ordine
APERTO TUTTO L'ANNO
BELLUNO

Silvio Garola
Mobili - Arredamenti
Stabil. Via Sario, 12 - Te-
lef. 22571
Negozio Esposit.: Via Em.
Filiberto - Tel. 22-572
PADOVA

BAROLO "OPERA PIA,"
Il re dei vini Il vino dei Re
Prenotate le classiche
Cassette Natalizie
S. A. Vini classici del Piemonte
via Opera Pia Barolo
BAROLO (PIEMONTE)

F.lli Guadalupi di Carmelo
Vini ed olii
VENEZIA
Campo Manin 4258 - Tel. 21-555

METALLURGICA
A. BRANDANI & C.
Articoli casalinghi
Ferrara

Giacomo Mineo & Figli
Casa fondata nel 1862
Fornitori della Casa di
S.A.R. il Princ. di Piemonte
MARSALA

Birra
Pedavena
e
Birra
Dreher

RENIERO
Trasporti
Venezia

Ogni tipo d'imbarcazione
VELA - REMI - MOTORE
Costruzioni G. CAVIGLIA
PARATICO
SARNICO
BRESCIA
LAGO D'ISEO

Anonima Macchine Agricole
"A.M.A."
TORTONA
Tribbiatrici da grano,
pressaforaggi elevatori,
pressaforaggi normale,
trinciatoraggi

Menta Sacco
Richiedete l'istitutel
esigete la
MINTA SACC
liquore di fama mondiale
ANTICA DISTILLERIA
Ditta G. R. Sacco F.lli Molassano - Torino

Sartoria A. Ortolani
presenta il migliore assortimento di impermeabili,
soprabiti, vestiti, maglierie e altri articoli per uomo
VENEZIA - Piazza S. Marco 89 - Telef. 25-719

della Soc. An.
B. P. D. V.

Mobilificio Fratelli G. & G. SCARPA - VENEZIA
Stabil. e Uffici: Zattere, S. Basiglio - Tel. 24747
Negozio: Ponte Goldoni 4403 - Calle Fuseri 1814

OLIVETTI
MACCHINE PER SCRIVERE - MAC-
CHINE CONTABILI - SCHEDARI
VENEZIA - Bacino Orsuelo 1218 - Telefono 24118 - Officina Telefono 23775



L'annata economica

ROMA, 28. — L'indirizzo autarchico impresso già da tre anni nella nostra economia, trovava nell'anno XVIII, oltre che la ripresa della sua sacrosanta opportunità, il momento e l'ambiente per ricevere il massimo impulso. L'Europa in guerra sorprende l'Italia al lavoro. Ed è sotto l'insegna del lavoro, oltre che della guerra, che tutto l'anno XVIII è trascorso. La guerra, infatti, non ha minimamente distrutto l'Italia e la sua attività produttiva, neppure quando ha assistito al suo ingresso irrisolvibile, sulle Alpi, nel Mediterraneo ed in Africa. Il lavoro è continuato non solo nelle industrie di guerra e in genere in quelle direttamente ed indirettamente attinenti alla guerra, ma anche, con ritmo inalterato, in quelle di pace.

Tipicamente di pace è la grande impresa storica che segna l'inizio dell'anno: l'attacco al latifondo. Il 27 ottobre l'attacco infatti alla conclusione della grande Bonifica Pontina, con l'inaugurazione del canale di Pomezia, e senza battuto d'aspetto, all'immediato inizio della bonifica siciliana. Questa colossale opera, voluta dal Duce per condurre di un altro grande passo avanti la sua rivoluzione economica e sociale, dà all'Italia un titolo d'onore internazionale riconosciuto. L'Europa al mondo quale sia la volontà e la potenza colonizzatrice di questa nazione dalle molte braccia e quanto siano quindi accrescendo le rivendicazioni per le quali da ormai quasi cinque mesi combatte.

Analogo all'attacco del latifondo è la colonizzazione libica, che, anch'essa all'inizio dell'anno XVIII, vede un'altra ondata di famiglie salpare dall'Italia per raggiungere la nuova terra sulla quale, per l'ultima volta, darà loro il benvenuto l'Italia Balbo, al cui nome la colonizzazione libica rimarrà sempre legata.

Oltre queste grandi manifestazioni di massa, che, insieme all'importanza economica, rivestono un'importanza sociale e politica di alto grado, l'anno fascista che oggi si chiude, ha visto altri eventi economici, tutti caratterizzati da una formidabile volontà creatrice e da uno spirito di indipendenza autarchica che dimostrano la grande vitalità ed il grande avvenire del nostro popolo, perfettamente degno e pronto ai compiti del dopoguerra.

Il 18 novembre, secondo una tradizione ormai consacrata, si riunisce la Commissione Suprema per l'autarchia che prende in esame i conti dell'anno, e, per l'immediato avvenire alla luce delle nuove condizioni, crea in Europa e nel mondo, dalla guerra, il Duce pronuncia la seguente frase conclusiva, che vale come la parola d'ordine dell'anno XVIII: «Oggi i tempi di marcia debbono essere accelerati; i limiti del possibile: nessuna energia deve andare dispersa, tutte le volontà devono essere convogliate, tutti i sacrifici affrontati, tutti i superstiti ritardati o scettici eliminati».

E a questo intento, tutte le energie della nazione furono effettivamente convocate: in una adunata che d'averà periodica, il 5 dicembre, il Duce riceve e premia gli inventori italiani, che, nel settore dei successi, sono sintetici, apportano un notevole contributo alla lotta autarchica.

Alla fine di dicembre viene istituito il Commissariato Generale della Pesca che ha il compito di disciplinare ed aumentare gli sforzi in questo campo così importante per riempire la deficienza della nostra produzione di carne, che, come si sa, è inferiore al fabbisogno.

Il 4 febbraio un accordo commerciale italo-tedesco regola i rapporti economici fra le due nazioni dell'Asse e soprattutto risolve il grave problema del nostro approvvigionamento di carbone, del quale, nonostante gli sforzi interni, abbiamo sempre bisogno: in tal modo, mentre i piani di produzione nazionale mettono in bilancio per il 1940 una produzione di 200.000 tonnellate al secondo, la Germania si impegna a fornirci un altro milione di tonnellate mensili.

Mentre si provvedeva così a garantire la vita stessa della nostra industria e la continuità del nostro ritmo produttivo, un altro problema, altrettanto importante, era stato risolto: quello derivante dalla aleatorietà della situazione bellica generale e dal nostro stesso immenso ingresso nella guerra: il blocco dei prezzi. Il 9 marzo il Comitato Corporativo Centrale stabilisce di bloccare i prezzi delle merci, salari e servizi, confermando il già stabilito blocco degli affitti e delle comunicazioni. Con decreto 19 giugno 1940 tale blocco è conservato fino al 31 marzo 1941.

I lavori progettati sono infatti regolarmente condotti a termine: la bonifica del basso Volturno con l'inaugurazione di 213 nuovi poderi, la stazione di Canale emiliano-romagnolo, l'acquedotto imperiale «6 maggio», il Drizzagno del Tevere, 460 milioni di opere ferroviarie (impianti idroelettrici di Bressanone, Stazione Roma Ostiense, ecc.). E accanto a quelli ultimati proseguono quelli in corso: la bonifica del Tavoliere delle Puglie, che dovrà chiudersi nel 1942 con la realizzazione di 3000 poderi su un complesso di 488 mila ettari (il più grande, dopo quello siciliano); i lavori di edilizia e di sistemazione cittadina a Roma: la via 28 marzo, la nuova piazza S. Silvestro, la grandiosa Stazione Solo, per cause di forza maggiore e in vista della prosecuzione dell'Esposizione, si arrestano i lavori dell'E. 42.

Questo nel settore delle opere pubbliche: non minore è lo sforzo produttivo delle industrie private, la produzione dell'acciaio è raddoppiata; incrementata al massimo, l'energia elettrica, quella del carbone, dell'alluminio, dei tessuti. Tutta la nazione è, insomma, nel pieno della sua attività, nessun ingranaggio è fermo; neppure quello delle comunicazioni: aeree o via terra, le reti dei relai per uso militare ed il rischio decuplicato delle trasmissioni, potrebbe relazione alla guerra, la Litorale e la L.A.T.I. presentano un bilancio rispettivamente di 12 milioni e 1 milione, 300 mila chilometri di volo, questi ultimi ripartiti in 65 transvolate ultramarine.

La felice situazione complessiva che si verifica oggi in Italia è dovuta alla preveggenza e tenace politica autarchica del Duce che ha preparato da anni il paese a sostenere le prove di una guerra. Mentre altrove in Europa, anche nei paesi neutri, la situazione economica si fa sempre più grave, recenti provvedimenti hanno attenuato, se non hanno eliminato, le restrizioni, gli italiani, che, nel settore dei successi, sono sintetici, apportano un notevole contributo alla lotta autarchica.

Alla fine di dicembre viene istituito il Commissariato Generale della Pesca che ha il compito di disciplinare ed aumentare gli sforzi in questo campo così importante per riempire la deficienza della nostra produzione di carne, che, come si sa, è inferiore al fabbisogno.

Il "Foglio di disposizioni"

L'iscrizione al Partito

riaperta ai giovani

delle classi dal 1905 al 1915

ROMA, 28. — Il Foglio di disposizioni n. 206 del P. N. F. recita:

1. — Il Duce, accogliendo il voto di migliaia di giovani che non hanno chiesto di entrare nei ranghi solo per evasione indigena, ma per propria volontà e che non hanno indolito in tempo di pace, ha deciso di riaprire l'iscrizione al Partito fascista per i giovani delle classi dal 1905 al 1915.

2. — La Confederazione fascista degli agricoltori ha bandito, anche per l'anno XIX un concorso

nazionale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'industrializzazione della produzione. Autorizzato i segretari federali a farsi rappresentare nelle Commissioni giudicatrici provinciali.

3. — A chiarimento del Foglio di disposizioni n. 192, preciso che le istituzioni scolastiche del Partito e della GIL, passate alla competenza del Ministero dell'Educazione Nazionale, sono rappresentate da alcune scuole medie, paritarie, parificate o non riconosciute, esistenti in provincia di Genova, Roma, Napoli, Padova, Pisa, Perugia, Forlì.

Preciso inoltre che tutte le altre istituzioni a carattere scolastico — insegnamento di educazione fisica, refezione, patronato, ospitalità, ritrovi medi, assistenza scolastica varia — rimangono di esclusiva competenza della GIL, la quale esplicherà tale compito in conformità dei recenti accordi tra scuola e GIL.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

L'inaugurazione del doppio binario

della linea Arona-Domodossola

MILANO, 28. — Il Ministro delle comunicazioni ha ieri inaugurato i due tronconi del raddoppiato binario sulla linea Arona-Domodossola, importante realizzazione attuata dalla direzione delle FF.SS. e destinata a migliorare notevolmente le comunicazioni e il traffico tra la Svizzera e il nostro Paese. Con il Ministro erano il direttore generale delle Ferrovie sen. Veloni e il comandante della Milizia ferroviaria gen. Raffaldi. Il raddoppiamento, conformemente alle disposizioni impartite dalle superiori autorità, viene ad essere ultimato entro la data fissata del 28 ottobre. E' occorsa complessivamente una spesa di 60 milioni e una prestazione di mano d'opera di circa due milioni di giornate.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Il Segretario del P. N. F.: E. MUTI.

Un discorso del Duce di Pistoia

"Prendi o Duce anche la nostra vita purché sempre più alla splendida nella rinnovata gloria di Roma la trionfale immortalità della Patria,"

TORINO, 28. — Nel ciclo delle manifestazioni indette dall'Istituto di cultura fascista, stanane al teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo un'imponente adunata di camicie nere che ha gremito il grande teatro e le vie adiacenti per ascoltare la parola del Duce di Pistoia. Le autorità cittadine, che nella mattinata avevano inaugurato il nuovo padiglione dell'antenna Martini, la scuola per motoristi di aviazione «Dalmazio Biraghi», la sottostazione elettrica Montecroce e la sede dell'Istituto Montecroce, si sono radunate in Piazza Principe salutato al suo arrivo da una folla di manifestanti e all'indirizzo di Casa Savoia e del Principe soldati. La massa ha risposto con voce tonante al «Saluto al Re Imperatore» e al «Saluto al Duce» ordinati dal federale Ferretti.

Il Duce di Pistoia ha quindi iniziato il suo discorso sul tema: *La nostra guerra*.

Limpida e piena la parola dell'Augusto Generale, ha tenuto avanti l'uditorio per oltre 40 minuti. Ogni frase, ogni concetto, ogni pagina, un inno di fede nel destino dell'Italia Imperiale e Fascista e, nel complesso, un'esauriente dimostrazione dei motivi pratici, politici morali e sentimentali per i quali si è in guerra e si vincerà. Così può sintetizzarsi il discorso, che è stato frequentemente interrotto da vibranti manifestazioni e da applausi calorosissimi che hanno raggiunto il loro tono più alto quando il Principe ha ricordato i caduti per la Rivoluzione e di tutte le guerre e ha rivolto il pensiero al Re Vittorio e al Duce capo supremo, dalla cui mano sicura la Nazione è guidata con passo inarrestabile verso i suoi sempre più luminosi destini.

Calorosissime manifestazioni ed entusiasmi alla adunata del fascismo e al Giapponese hanno pure sottolineato gli accenti fatti durante il discorso alle Nazioni alleate ed amiche.

Lo spirito contro la materia

Il Duce di Pistoia, premesso che tutte le guerre sono un vago declino delle qualità umane e che durante la guerra il dovere di tutti i cittadini è quello di essere uniti per combattere, lavorare, offrire, senza limiti di sacrificio, pur di raggiungere la vittoria, afferma che questa verità deve essere maggiormente sentita nella guerra in atto, tipicamente nostra, guerra italiana, fascista, imperiale, guerra giusta, guerra romana.

L'augusto oratore ha un quadro dell'Europa e del mondo sotto il regime delle egemonie plutocratiche: sotto l'etichetta di una falsa democrazia, un gruppo di speculatori, di banchieri affaristi e di politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni popolo. Tale situazione di fatto doveva portare all'urto inevitabile del passato contro l'avvenire, della materia contro lo spirito delle giovani Nazioni proletarie, diseredate ma prolifiche ed eubere di vita, contro l'oligarchia conservatrice ed accaparratrice di tutti i beni della terra.

Il posto dell'Italia era, additato, fra gli altri, fra i banchieri affaristi e i politici, strettamente legati col cemento delle logge massoniche e delle sinagoghe, stroncava ogni iniziativa ed opprimeva le libere attività di ogni

Il massimo campionato dei calciatori

Battuti i campioni a Milano la Fiorentina stacca Novara e Juventus

Tonda vittoria dei galletti baresi a Trieste - Largo passivo del Venezia a Roma - Il Bologna vince ancora una volta a Genova - I pareggi dell'Atalanta a Torino della Lazio a Novara e della Juventus a Napoli

Roma-Venezia 5-2 (4-1)

I neroverdi battuti in velocità sul terreno pesante lasciano libere le ali giallorosse e non danno lavoro alle proprie

ROMA, 28. — Malgrado la pioggia, il pubblico è accorso allo stadio del Partito, richiamato dal ricordo ancora vivo della magistrale partita giocata al Testaccio dal Venezia l'anno scorso e nella quale diede una vera dimostrazione di tecnica collettiva e di abilità individuale, e dalle belle prove fornite nelle prime partite di questo campionato.

Purtroppo però l'edizione del Venezia che si è vista ieri non ha nulla a che fare con quella di cui gli sportivi romani serbavano così viva memoria. Il Venezia di ieri è apparso lento e fuori fase. I neroverdi sono sempre fatti prendere in velocità dagli avversari. Forse ha contribuito moltissimo alla brutta prova in terreno impregnato d'acqua e stracciato, sul quale i neroverdi si tenevano in piedi a stento; ma se questo giustifica fino ad un certo punto l'infertilità dimostrata dai giocatori veneziani nei singoli duelli con gli avversari, dato che questi, forse per la maggiore conoscenza del campo, hanno dimostrato di tenersi meglio in equilibrio, non basta tuttavia a giustificare le altre manchevolezze dimostrate dalla squadra lagunare né basta nemmeno l'attenuante di aver dovuto sostituire le due ali: né basta ancora dire che l'arbitraggio non è stato troppo felice, che esso non ha infatti affatto sull'andamento della partita.

Il Venezia è inceppato in una giornata vera, ecco! Tutta la squadra ha funzionato male; è mancata completamente la visione del gioco. Nessun reparto ha lavorato a dovere. L'estrema difesa è stata troppo facilmente superata dai giallorossi; essi inoltre ha giocato sempre troppo avanzata e, insieme alla mediana, ha lasciato sempre libere le ali avversarie, e da queste sono partite tutte le azioni romane. La mediana non ha saputo aiutare convenientemente la difesa avanzata; né ha saputo aiutare convenientemente l'attacco ed ha fra l'altro completamente ignorato le due ali, restringendo il gioco ad una zona di centro. Le due ali, insomma, non hanno giocato mai, e quei pochi palloni che hanno avuto, li hanno portati onestamente al centro, senza sciuparli; un paio di azioni non sono state da esse concluse per troppa precipitazione.

La palla è alta, come si è detto, e la difesa è mancata dalla difesa veneziana. Il gioco si svolge veloce, con azioni alterne, malgrado il terreno pesante. Al 6' si ha il primo punto per i giallorossi. Si gioca in area romanista, quando Donatelli, riuscito ad intercettare la palla, effettua un lungo passaggio ad Amadei che, superata la difesa veneziana, segna imprimevolmente. La Roma va acquistando una leggera superiorità sul Venezia, i cui giocatori non sembrano a proprio agio sul terreno sabbioso d'acqua. Al 15' nel tiro di Pernigo che sfiora la traversa, e subito dopo una punizione dal limite contro i lagunari. Al 18' pareggio. Pernigo, con una brillante azione, supera la difesa avversaria.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A		
Roma-Venezia	5-2	4-1
Bari-Triestina	4-2	
Napoli-Juventus	2-2	
Novara-Lazio	0-0	
Fiorentina-Ambrosiana	2-0	
Bologna-Genova	1-0	
Torino-Atalanta	1-1	
Livorno-Milano	1-0	
DIVISIONE NAZIONALE B		
Savona-Imperia	2-0	
Brescia-Venezia	2-1	
Verona-Pro Vercelli	4-3	
Padova-Anconitana	3-1	
Modena-Alessandria	4-2	
Fantulia-Reggina	2-1	
Macerata-Liguria	2-1	
Siena-Lucchese	2-1	
Pisa-Spezia	2-1	
DIVISIONE NAZIONALE C		
Triestina-Padova	5-1	
Mestre-Fiorenza	1-1	
Marzotto-Pavia	3-0	
Schio-Ampelea	1-0	
Ferrara-Monfalcone	2-0	
San Donà-Belluno	2-1	
Giron-Rovigo	0-0	
Girone B		
Audace-Pro Ponte	3-1	
Piacenza-Crema	2-2	
Falck-Pro Palazzolo	0-0	
Pirella-Suzzara	0-0	
Parma-Cremonese	2-1	
Redaelli-Vigevano	1-1	
Manzovana-Monza	4-0	
Alfa Romeo-Casalmateo	6-2	
Girone C		
Caratese-Domusole	3-1	
Varèse-Pro Patria	1-1	
Biellese-Cavale	2-2	
Omegna-Como	2-2	
Cantù-Lecco	3-1	
Meda-Galliate	2-2	
Gallaratese-Pavese	4-3	
Legnano-Seregno	3-1	
Girone D		
Varazze-Rapallo	1-1	
Asi-Rivarolo	1-0	
Sarnese-Iva Savona	1-0	
Cuneo-Pinerolo	6-1	

l'angolo opposto della porta e il pubblico urla il punto. Gioco sempre alterno. La Roma non insiste all'attacco, pur dimostrando ancora maggiore velocità e precisione nella impostazione delle sue azioni. Sul finire del tempo Mazzola effettua una bella rimessa al centro, dove si trova Masi tutto solo, che però manda alto. Quindi la fine.

ROMA: Ippoliti; Azin, Acerbi; Jacobini, Donati, Bonomi; Borsetti, Fanton, Amadei, Coccia, Carmellini.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Stefanini, Puppone, Drando; Mazzola, Loich, Pernigo, Alberico, Masi.

Arbitro: Scotti.

Euro Lenari

Le partite del 3 novembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Torino
Milano: Milano-Triestina
Torino: Juventus-Novara
Firenze: Fiorentina-Livorno
Roma: Lazio-Ambrosiana
Bologna: Bologna-Atalanta
Genova: Genova-Napoli
Bari: Bari-Roma

Napoli-Juventus 2-2 (1-2)

Una partita burrascosa che fa pensare all'articolo 50

NAPOLI, 28. — Partita burrascosa all'Ascarelli, nella quale l'arbitro ha fatto di tutto per tenere in mano le redini della gara, senza per altro riuscirci, tanto che ha dovuto ricorrere all'espulsione nel primo tempo del napoletano Quario e nella ripresa, sulla mezz'ora, di Pretto del Napoli e Gabetto della Juventus. Al 21' la Juventus segna il primo punto con Lutha e un minuto dopo, in seguito a un fallaccio di Pretto, il secondo, sul calcio di rigore realizzato da Borel II.

Il gioco prosegue piuttosto duro e Quario trova modo di farsi espellere dal campo. L'espulsione non è avvenuta però in modo liscio, perché sul campo — mentre il pubblico inveiva fortemente — era un putiferio, tanto che il gioco rimase sospeso per diversi minuti. E non vorremmo sbagliare, ma forse il famoso articolo 50 potrebbe fare capolino al tavolo del D.D.S. nella sua prossima riunione. Al 35' segna Busani.

Nella ripresa il gioco si svolge ancora caotico; i juventini si sono difesi e gli azzurri, al 15' pareggio per merito di Busani. Arbitro: Pizzolo.

Novara-Lazio 0-0

Quarto pareggio della squadra romana

NOVARA, 28. — La squadra del Novara opposta allo squadrone di Piola, ha saputo tenergli testa per tutti i novanta minuti di gioco, non permettendo al centro avanti nazionale e ai suoi compagni di battere la sua difesa imperniata sul due Mazzucchi-Gallimberti e sul portiere Fregosi, che hanno resistito bene a tutte le raffiche offensive, permettendo anche agli avanti novaresi di portarsi sovente minacciosi e pericolosi sotto la porta difesa da Gradella. Il tempo è nuvoloso ma il pubblico è abbastanza numeroso. Sono presenti circa diecimila spettatori. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Novara e tre contro la Lazio. Arbitro: Scorzoni.

Livorno-Milano 1-0 (1-0)

Gli amaranto vincono e i rosso-neri deludono

LIVORNO, 28. — Gli amaranto hanno ottenuto una vittoria di stretta misura, su quello che è considerato uno degli squadroni dell'annata e che finora ha dato molto delusione ai suoi sostenitori. Al 39' di gioco gli amaranto concretano la loro superiorità con una rete segnata da Viani in seguito a calcio d'angolo. La ripresa la stessa fisionomia precisa del primo tempo. Arbitro: Zelocchi.

La corsa di chiusura della stagione ciclistica

Bartali ottiene una smagliante vittoria

nella 36ª edizione del Giro di Lombardia dopo aver sbaragliato con Coppi gli avversari sul Ghisallo

MILANO, 28. — Chi avesse voluto una nuova prova della superiorità di Bartali ed una nuova dimostrazione del pieno diritto del fiorentino di rivestire la maglia tricolore, simbolo di eccellenza, non avrebbe potuto pretendere una vittoria più smagliante di quella che il campione d'Italia ha conquistato ieri nel 36.º Giro della Lombardia ad una media altissima, data anche la giornata avversata in gran parte da strade fangose e, nella parte centrale, dalla pioggia e dal freddo.

La corsa di chiusura della stagione ha avuto la sua risoluzione, come era prevedibile, sulla salita del Ghisallo, ed è appunto negli ultimi 70 chilometri che la gara è vissuta in un seguito di fasi emozionanti e ricche di significato sportivo e tecnico. All'attacco della famosa salita, spauracchio dei corridori tanto da indurli a conservare intatte le forze nei primi 160 chilometri della prova, superati senza azioni degne di speciale rilievo, una quarantina di ciclisti formavano ancora il gruppo. Evidentemente molti di essi si rassegnano già, per lo consumo della fatica imposta da una marcia regolare ma abbastanza veloce e dal maltempo, giacché all'inizio dell'aspirata si stavano dal gruppo quasi di colpo. Non occorsero quindi molti minuti perché al comando non rimanesse che i migliori, i più tetragoni alla fatica, i meglio dotati. Bartali, Coppi, Cinelli, Leoni e Susi formavano ancora il plotoncino dei primissimi, dopo due soli chilometri di salita, mentre gli altri già scomparivano nelle posizioni retrostanti. Si pensava senz'altro ad un vivace duello tra il tandem bianco-celeste e quello rosso-nero; con un tentativo di fuga dei due scalatori Bartali e Coppi e pronta reazione, con tattica difensiva di Leoni e Cinelli, quando accadeva un colpo di scena: Bartali, che era in prima posizione, si fermava improvvisamente e accendeva di macchina facendo gesti disperati verso la vettura della casa che sopraggiungeva. Era successo che alla bicicletta del campione italiano si era rotta la ruota libera, ed intanto l'atleta doveva perdere circa un minuto perché il meccanico riparasse il guasto. Frattanto il terzetto di testa arrancava al comando di Cinelli, mentre Susi perdeva terreno e con un tentativo di superarlo da Tomasoni. L'andatura dei primi non era però molto lenta e Bartali, risalito in sella, inseguiva riguadagnando terreno a vista d'occhio.

Quando Bartali era già giunto in vista dei primi Coppi scattava e distaccava nettamente Cinelli e Leoni; i due bianco-celesti, rimanendo sempre uniti, non potevano impedire infine a Bartali di raggiungerli ed il fiorentino, in questa sua bellissima ripresa, si portava dietro il tenacissimo Tomasoni. Era superata così la prima parte della salita, alla quale succedeva un tratto di falsopiano che precede le scalate del Ghisallo. Appunto su questo falsopiano, approfittando di una brevissima rampa, Bartali scattava poderosamente e lasciava dip-

colpo Leoni, Cinelli e Tomasoni, lanciandosi sulle piste di Coppi. I due scalatori erano quindi riusciti, sul terreno a loro favorevole, ad avere la meglio.

Non durava fatica, Bartali, ad annullare anche il ritardo d'egli aveva su Coppi; raggiunto il compagno di squadra, che aveva improvvisamente rallentato perché aveva a sua volta accusato la fatica, il fiorentino ne andava da solo verso la vetta che egli raggiungeva con 50 metri di vantaggio su Coppi e 200 su Cinelli, Leoni e Tomasoni. A questo punto la corsa era decisa. Bartali, ricevuto l'ordine dal suo direttore sportivo di andarsene solo senza attendere il compagno Coppi, che più indietro faticava visibilmente anche per un lieve guasto al cambio, si buttava con decisione estrema per la discesa ed a Canzo, 10 chilometri dopo la Madonna del Ghisallo, il suo vantaggio su Leoni, Cinelli e Tomasoni era di 40'; Coppi, che era stato superato dai terzi, tornava con un ritardo di 1'25", a 2'35" erano Crappa, Canovini, Mollo, Bailo, Valetti, Succi, a 3' Ronconi e Mara; a 4'35" un altro gruppo numeroso.

L'interesse della corsa era ormai limitato al duello a distanza tra Bartali e Leoni, Cinelli, Tomasoni, ma si poteva riscontrare ben presto che il fuggitivo aveva ancora in serbo tanta energia sufficiente non solo ad assicurarsi da ogni possibile ritorno avversario, ma anche da permettergli di aumentare il vantaggio. Infatti Bartali arrivava a Milano con ben 37' di anticipo sugli immediati inseguitori, mentre Cinelli, Leoni e Tomasoni venivano raggiunti proprio negli ultimi chilometri dal gruppo di Canavese.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gino Bartali, km. 225 in 6.33'57", alla media di km. 34,105; 2. Bailo in ore 6.34'4"; 3. Cinelli; 4. Leoni; 5. Canavese; 6. Mollo; 7. Crappa; 8. Tomasoni (primo degli indipendenti); 9. Succi; 10. Valetti, tutti col tempo di Bailo;

11. Mara in 6.40'5"; 12. Servadei; 13. Bai; 14. Forò; 15. Sartori; 16. Ballarino; 17. Caffarata; 18. Montini; 19. Benente; 20. Coppi; 21. Cottur; 22. Ronconi, tutti col tempo di Mara; 23. Ricci in ore 6.45'9"; 24. Albani in ore 6.48'35"; 25. Brotto.

Velocità dilettanti. Finale: 1. Vico Gilardi; 2. Scriveri; 3. Muladocchi.

Corsa a punti, allievi: 1. Colla; 2. Borsani; 3. Carini.

Omnium nazionale professionisti: Velocità. - Finale: 1. Rigoni; 2. Battesini; 3. Legutti; ultimi 200 metri in 13' 1/5.

Eliminazione: 1. Battesini; 2. Ghilardi; 3. Rigoni; 4. Guerra. Tempo: 4'25" 4/5.

Australiana m. 4000: 1. Battesini; 2. Giordani; 3. Rigoni; 4. Guerra. Tempo: 5'4" 1/5, media chilometrica 47.337.

Gara a punti km. 16: 1. Guerra punti 39; 2. Giordani p. 36; 3. Ghilardi p. 35; 4. un giro Battesini.

Classifica finale: 1. Battesini punti 20; 2. Rigoni p. 18; 3. Guerra p. 15; 4. Giordani p. 12.

Il toscano Querci vince

la prima tappa del G. P. Marzotto su Roma

RECOARO TERME, 28. — La fatica affrontata dai ventiennari Querci e Marzotto, che avevano allestito l'allenamento alla partenza della prima tappa del G. P. Marzotto su Roma è stata ben dura. Non tanto per il percorso in sé stesso quanto per le avverse condizioni atmosferiche. La bella media di quasi trentadue all'ora dice che i giovani si sono malgrado tutto battuti senza risparmio. Nel primo tratto la corsa è stata condotta a grande andatura lungo la strada asfaltata della Riviera Berica. Il gruppo dei concorrenti non aveva mai rallentato il ritmo della corsa a causa dei frequenti tentativi di fuga operati prima da Garbo, poi da Casotto e Rossi, poi ancora da Galzignato e Moratto. De Lorenzi e Querci, i favoriti dal pronostico, avevano saputo rintuzzare ben ogni tentativo.

Da questo momento la corsa entrava su strade non asfaltate, piene di fango. Il freddo si faceva più pungente e la pioggia cominciava a cadere con grande violenza. La gara rallentava il suo ritmo, e a Loni e Montebello il gruppo passava compatto. Era ad Arzignano che si verificava l'episodio decisivo: fuggivano Querci, De Lorenzi e Zagagnin che, pigliando sui pedali e dandosi il cambio, guadagnavano rapidamente terreno. Sulla loro scia si staccavano Tagliabue e Bertoli e poi, frazionati, gli altri. A Valdagno i tre avevano l'45' di vantaggio su Tagliabue. Gli ultimi otto chilometri in leggera ma continua salita vedevano il terzetto finire verso il traguardo che era posto sul piazzale della Regie Fonti a Recoaro Terme. Per giungersi i corridori dovevano affrontare una breve rampa a curve di quattrocento metri. Qui Zagagnin si staccava e restavano assieme Querci e De Lorenzi che, mentre raccoglieva sulla linea di fondo il pallone e con traverso non perfetto al centro, permettevano a Di Benedetti di toccare di testa e di segnare il primo punto. Otto minuti appresso la Fiorentina annoverava il punteggio con una rete di Degano a porta vuota.

Nel primo tempo l'equilibrio ha caratterizzato le fasi dell'incontro. Occasioni non sono mancate alle due squadre per avvantaggiarsi, ma la difesa hanno prevalso. La Triestina, mentre raccoglieva sulla linea di fondo il pallone e con traverso non perfetto al centro, permettevano a Di Benedetti di toccare di testa e di segnare il primo punto. Otto minuti appresso la Fiorentina annoverava il punteggio con una rete di Degano a porta vuota.

Torino-Atalanta 1-1 (0-0)

A tre minuti dalla fine i bergamaschi si salvano dalla sconfitta

TORINO, 28. — La matricola Atalanta ha saputo tener testa per oltre 65 minuti al Torino, e, passata, ha saputo reagire e riportarsi al pareggio, che le permette di essere ancora, alla quarta giornata, tra le squadre imbattute. Di bel gioco se ne è visto poco, sul campo del Torino. Le due squadre si sono data battaglia, ma hanno svolto un gioco faragginoso, hanno commesso molti falli, tanto che numerosi sono piovute le punizioni sia per una parte che per l'altra. Le estreme difese sono state sovente impegnate, ma mai pericolosamente e tutti i primi 45 minuti di gioco sono passati senza che nessun pallone varcasse la linea fatale.

Oggi lunedì si correrà la seconda e ultima tappa con arrivo a Vicenza.

Bari-Triestina 4-2 (3-2)

La difesa alabardata continua a far acqua, ma presto ritornerà Loschi

TRIESTE, 28. — Più che della partita e del suo risultato, bisognerebbe parlare della situazione in cui si è cacciata la Triestina dopo l'assurda smobilizzazione della difesa effettuata quest'anno. Mai come in questa partita la squadra ha infatti dimostrato di risentire dello squilibrio creato nei suoi ranghi e di scontare così gli errori che sono stati commessi e ai quali ora si cerca di rimediare. La Triestina (lo aveva già denunciato contro l'Atalanta e la Venezia), non è in grado di difendersi e di opporsi agli attacchi avversari e lo ha dimostrato ieri, incassando ben quattro punti da un Bari tutt'altro che irresistibile. In quattro partite ben tredici palloni sono finiti nella rete di Costanzo. Troppi di questi punti sono dovuti all'insufficienza di alcuni elementi della difesa. E anche contro il Bari Costanzo e Scapin sono stati negativi, facilitando il compito degli attaccanti avversari, mentre la linea dei terzi è apparsa tutt'altro che brillante.

Inutile è risultata quindi la fatica degli altri e in particolare di Cergoli, Salar, Rancilio e Tosolini, di salvare la squadra che è andata così alla deriva su un campo che col trascorrere dei minuti si faceva sempre più impraticabile a causa del vento e continuo acquazzone. Il risultato è severo con la Triestina perché il Bari non ha superato la squadra rosso-alabardata. Speriamo che la lezione serva (si parla già del prossimo ritorno di Loschi, finalmente richiamato dai dirigenti triestini) e che la squadra possa risollevarsi in tempo. Il Bari va elogiato per la salda difesa, che, per quanto priva del portiere titolare, ha saputo salvare il risultato. Attiva intercettatrice la mediana e mediocre l'attacco che è stato assai facilitato dagli avversari nell'abbondante segatura.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per cercare rifugio in tribuna invade il campo. La Triestina prevale dapprincipio e ottiene due calci d'angolo al 14' e al 19'. Ma al 23' per fallo di mano di Salar, Arnti batte un calcio diretto e segna con un tiro da 25 metri che Costanzo para difettosamente.

Un pubblico di seimila persone assiste alla partita che, si inizia sotto una pioggia dirottissima e sempre più fitta. L'arbitro deve sospendere un paio di volte la gara per l'incomportanza foga del pubblico dei popolari che per

Striminzita vittoria del Brescia sulla Licenza

Netto successo del Padova sull'Anconitana - La Pro Vercelli piegata a Verona - Il Pisa vince a La Spezia

Padova-Anconitana 3-1 (1-0)

Finalmente la prima vittoria dei biancorossi che avrebbe potuto essere più vistosa

PADOVA, 28. — Il Padova ha fatto un bel debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto.

PADOVA. Diamante: Sforza, Bonzonzi; Chini, Bortolotti, Villa; Formentini, Pavan, Cassani, Di Prisco, Belardini.

ANCONITANA. Busani; Spangher, Scacini; Finotto, Pirani, Mazzoli; Silvestrelli IV, Fiorini, Torti, Varoli, Bolli.

Arbitro: Mantovani.

Le partite del 3 novembre
DIVISIONE NAZIONALE B

Udinese-Siena
Vicenza-Liguria
Pisa-La Spezia
Brescia-Licenza
Verona-Pro Vercelli
Reggina-Salerno
Alessandria-Macerata
Ancona-Fanfulla
Lecce-Lucchese

Brescia-Licenza 2-1 (1-0)

Una partita ottima che poteva essere premiata dal pareggio

BRESCIA, 28. — I bianco-rossi, venuti a Brescia con largo accompagnamento di sostenitori, hanno disputato, sul campo del stadio, una partita veramente ottima, che poteva essere premiata dall'arbitro. L'occasione di un buon risultato è stata data da un pallone indirizzato a rete, di testa, da Di Prisco, ed al 40' Cassani, applaudito, con bella prodezza personale, si libera di due difensori e calcia di precisione, nell'angolo basso a destra di Busani. Ad un minuto dalla fine Fiorini segna, su punizione, con un bel tiro. Pubblico: 3500 spettatori.

Nella ripresa, dopo pochi minuti di gioco, s'abbatte sul campo un violento acquazzone. Il gioco perde un po' di bellezza. Il Padova, sempre più, le fila, e l'attacco tempestivo di tutti i portiere ospite, Al 28' Formentini dà il colpo di grazia ad un pallone indirizzato a rete, di testa, da Di Prisco, ed al 40' Cassani, applaudito, con bella prodezza personale, si libera di due difensori e calcia di precisione, nell'angolo basso a destra di Busani. Ad un minuto dalla fine Fiorini segna, su punizione, con un bel tiro. Pubblico: 3500 spettatori.

Arbitro: Mantovani.

Il sistema, ha funzionato male ma la squadra friulana era incompleta

SAVONA, 28. — Non tocca a noi certamente disquisire sulle ragioni che consigliano l'Udinese ad applicare quel tale sistema, che per essere stato chiamato all'inizio della sua attuazione da parte del Genova (inglese), ha in sé tutte le premesse per diventare fonte di "strategie". Ma, come abbiamo visto, la squadra dell'Udinese, in campo di Corso Ricci, contro il Savona, ha fatto un bel debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto.

Un partito esane di uomini e di reperti consente di mettere in evidenza il comportamento della difesa udinese, che ha avuto in Locchetti e Barbet, specialmente in quest'ultimo, gli uomini migliori. Ad essi è toccato di arginare la maggior parte degli attacchi bianchi. I savonesi facevano lavorare di preferenza il duo Bolla-Pavan, il destro Barbet ha sostenuto il peso di questa pressione. La mediana si è battuta con volontà, ma Gallo, elemento indubbiamente di maggior possibilità, è stato sacrificato. All'attacco hanno dato il tono alle azioni degli ospiti D'Odorico e Mian; peccato che il contributo degli altri elementi del reparto non sia stato tale da consentire ai due più pericolosi avanti friulani una maggiore possibilità di manovra. L'esibizione della squadra di Spivack, a Savona, è stata una netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

Primo tempo a netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

VERONA, 28. — Evidentemente l'arbitro aveva preso gusto, nonostante tanto guazzare nel fango, alla generosa partita dei ventidue atleti perché l'ha lasciata correre per altri due minuti e quindici secondi mettendo dentro in questa inattesa appendice due calci d'angolo ed un solo ne deve conoscere il movimento. Nonostante tutto questo il Verona è riuscito a chiudere vittoriosamente il confronto con i bianchi vercellesi dopo una partita quanto mai emotiva e ricca di reti come non mai, giocata su un terreno trasformante in palude e per tutto il primo tempo sotto il martellante della pioggia. Il distacco che allo scadere dei 90 minuti divideva le due squadre, e cioè di 4 a 2, era l'equa espressione dell'andamento del gioco. La terza rete vercellese è stata decisa da un calcio d'angolo e non ce ne rendiamo proprio ragione.

Su tutti gli uomini in campo, uno ne abbiamo visto eccitare. Formentini. Il centro sostegno veronese, che quindici giorni o sono non aveva per niente convinto, ieri è stato un gladiatore. Bene anche i due laterali. La linea attaccante, tra cui è emerso Bedetti, ha marciato sempre a pieno regime e con un po' di fortuna avrebbe potuto accrescere ancor più il bottino. In difesa un elogio a Pincelli che ha tenuto il campo superando il tormento del male, in ripresa Foletto mentre Rabelli poteva evitare la seconda rete. Nel Vercelli soltanto un trapianto difensivo, non eccessivamente sicuro nella presa il portiere. All'attacco il migliore è apparso Ottino.

E' il Verona che assume l'iniziativa del gioco e la tiene per oltre un quarto d'ora beneficiando di tre angoli: al 4', al 15' ed al 16'. Al 22' i bianchi battono un angolo e due minuti dopo Zanetti sbaglia da pochi metri la rete quando il portiere ed un terzo erano a terra. Ma la superiorità veronese non mancherà di concretizzarsi ed al 37' si ha il primo punto. Conti, avuto un lungo passaggio da Formentini, riesce a liberarsi di Brodo e Ruella infilando l'angolo sinistro con un tiro forte e preciso. E' ancora il Verona che preme ma dovrà attendere il 41' per concludere. Su un'azione calza forte il pallone sfugge a Donati e Zanetti, accorso, riesce a mettere a segno. Un minuto dopo su calcio d'angolo tirato da Ottino, Castiglione entra preciso di testa e riduce le distanze.

Nella ripresa la pioggia cessa, ma il campo è sempre un pantano. Il Vercelli al 7' è costretto in angolo da cui esce indenne, ma al 10' il Verona segna il terzo punto con Conti che riprende quasi al volo un traversone di Facchini. Dopo due minuti Pizzala segna a sua volta facendo di testa una punizione tirata da Ottino. Il gioco si sposta da un settore all'altro e alterna il pericolo da una rete all'altra; un angolo contro il Verona al 27' e poi su un'azione confusa, dopo che un tentativo di respinta Donati era uscito, Facchini al 36' segna la quarta rete veronese. Donati era riuscito a ritornare in rete ed a bloccare, ma ormai il pallone aveva varcato la linea fatale. Sembrava ormai che il punteggio non dovesse variare anche se al 38' il Vercelli era ancora in angolo ma, come s'è detto, l'orologio dell'arbitro non si decideva mai a segnare il 45. minuto della ripresa e così al 46' il Verona è costretto in angolo; nell'azione che ne segue l'arbitro deve aver visto qualche fallo perché fra la sorpresa di tutti concede al Vercelli un rigore che Solati trasforma. Poi, dopo che è stato battuto il settimo angolo contro il Vercelli, il fischio della fine.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sahini, Formentini, Andrioli; Conti, Bedetti, Zanetti, Grolli, Facchini.

VERCELLI: Donati; Sala, Brodo, Bergamasco, Villa, Ruella; Barbero, Solati, Castiglione, Pizzala, Ottino.

Arbitro: Cardinalli.

VERONA. Diamante: Sforza, Bonzonzi; Chini, Bortolotti, Villa; Formentini, Pavan, Cassani, Di Prisco, Belardini.

ANCONITANA. Busani; Spangher, Scacini; Finotto, Pirani, Mazzoli; Silvestrelli IV, Fiorini, Torti, Varoli, Bolli.

Arbitro: Mantovani.

Il sistema, ha funzionato male ma la squadra friulana era incompleta

SAVONA, 28. — Non tocca a noi certamente disquisire sulle ragioni che consigliano l'Udinese ad applicare quel tale sistema, che per essere stato chiamato all'inizio della sua attuazione da parte del Genova (inglese), ha in sé tutte le premesse per diventare fonte di "strategie". Ma, come abbiamo visto, la squadra dell'Udinese, in campo di Corso Ricci, contro il Savona, ha fatto un bel debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto.

Un partito esane di uomini e di reperti consente di mettere in evidenza il comportamento della difesa udinese, che ha avuto in Locchetti e Barbet, specialmente in quest'ultimo, gli uomini migliori. Ad essi è toccato di arginare la maggior parte degli attacchi bianchi. I savonesi facevano lavorare di preferenza il duo Bolla-Pavan, il destro Barbet ha sostenuto il peso di questa pressione. La mediana si è battuta con volontà, ma Gallo, elemento indubbiamente di maggior possibilità, è stato sacrificato. All'attacco hanno dato il tono alle azioni degli ospiti D'Odorico e Mian; peccato che il contributo degli altri elementi del reparto non sia stato tale da consentire ai due più pericolosi avanti friulani una maggiore possibilità di manovra. L'esibizione della squadra di Spivack, a Savona, è stata una netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

Primo tempo a netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

VERONA, 28. — Evidentemente l'arbitro aveva preso gusto, nonostante tanto guazzare nel fango, alla generosa partita dei ventidue atleti perché l'ha lasciata correre per altri due minuti e quindici secondi mettendo dentro in questa inattesa appendice due calci d'angolo ed un solo ne deve conoscere il movimento. Nonostante tutto questo il Verona è riuscito a chiudere vittoriosamente il confronto con i bianchi vercellesi dopo una partita quanto mai emotiva e ricca di reti come non mai, giocata su un terreno trasformante in palude e per tutto il primo tempo sotto il martellante della pioggia. Il distacco che allo scadere dei 90 minuti divideva le due squadre, e cioè di 4 a 2, era l'equa espressione dell'andamento del gioco. La terza rete vercellese è stata decisa da un calcio d'angolo e non ce ne rendiamo proprio ragione.

Su tutti gli uomini in campo, uno ne abbiamo visto eccitare. Formentini. Il centro sostegno veronese, che quindici giorni o sono non aveva per niente convinto, ieri è stato un gladiatore. Bene anche i due laterali. La linea attaccante, tra cui è emerso Bedetti, ha marciato sempre a pieno regime e con un po' di fortuna avrebbe potuto accrescere ancor più il bottino. In difesa un elogio a Pincelli che ha tenuto il campo superando il tormento del male, in ripresa Foletto mentre Rabelli poteva evitare la seconda rete. Nel Vercelli soltanto un trapianto difensivo, non eccessivamente sicuro nella presa il portiere. All'attacco il migliore è apparso Ottino.

E' il Verona che assume l'iniziativa del gioco e la tiene per oltre un quarto d'ora beneficiando di tre angoli: al 4', al 15' ed al 16'. Al 22' i bianchi battono un angolo e due minuti dopo Zanetti sbaglia da pochi metri la rete quando il portiere ed un terzo erano a terra. Ma la superiorità veronese non mancherà di concretizzarsi ed al 37' si ha il primo punto. Conti, avuto un lungo passaggio da Formentini, riesce a liberarsi di Brodo e Ruella infilando l'angolo sinistro con un tiro forte e preciso. E' ancora il Verona che preme ma dovrà attendere il 41' per concludere. Su un'azione calza forte il pallone sfugge a Donati e Zanetti, accorso, riesce a mettere a segno. Un minuto dopo su calcio d'angolo tirato da Ottino, Castiglione entra preciso di testa e riduce le distanze.

Nella ripresa la pioggia cessa, ma il campo è sempre un pantano. Il Vercelli al 7' è costretto in angolo da cui esce indenne, ma al 10' il Verona segna il terzo punto con Conti che riprende quasi al volo un traversone di Facchini. Dopo due minuti Pizzala segna a sua volta facendo di testa una punizione tirata da Ottino. Il gioco si sposta da un settore all'altro e alterna il pericolo da una rete all'altra; un angolo contro il Verona al 27' e poi su un'azione confusa, dopo che un tentativo di respinta Donati era uscito, Facchini al 36' segna la quarta rete veronese. Donati era riuscito a ritornare in rete ed a bloccare, ma ormai il pallone aveva varcato la linea fatale. Sembrava ormai che il punteggio non dovesse variare anche se al 38' il Vercelli era ancora in angolo ma, come s'è detto, l'orologio dell'arbitro non si decideva mai a segnare il 45. minuto della ripresa e così al 46' il Verona è costretto in angolo; nell'azione che ne segue l'arbitro deve aver visto qualche fallo perché fra la sorpresa di tutti concede al Vercelli un rigore che Solati trasforma. Poi, dopo che è stato battuto il settimo angolo contro il Vercelli, il fischio della fine.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sahini, Formentini, Andrioli; Conti, Bedetti, Zanetti, Grolli, Facchini.

VERCELLI: Donati; Sala, Brodo, Bergamasco, Villa, Ruella; Barbero, Solati, Castiglione, Pizzala, Ottino.

Arbitro: Cardinalli.

VERONA. Diamante: Sforza, Bonzonzi; Chini, Bortolotti, Villa; Formentini, Pavan, Cassani, Di Prisco, Belardini.

ANCONITANA. Busani; Spangher, Scacini; Finotto, Pirani, Mazzoli; Silvestrelli IV, Fiorini, Torti, Varoli, Bolli.

Arbitro: Mantovani.

Il sistema, ha funzionato male ma la squadra friulana era incompleta

SAVONA, 28. — Non tocca a noi certamente disquisire sulle ragioni che consigliano l'Udinese ad applicare quel tale sistema, che per essere stato chiamato all'inizio della sua attuazione da parte del Genova (inglese), ha in sé tutte le premesse per diventare fonte di "strategie". Ma, come abbiamo visto, la squadra dell'Udinese, in campo di Corso Ricci, contro il Savona, ha fatto un bel debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto.

Un partito esane di uomini e di reperti consente di mettere in evidenza il comportamento della difesa udinese, che ha avuto in Locchetti e Barbet, specialmente in quest'ultimo, gli uomini migliori. Ad essi è toccato di arginare la maggior parte degli attacchi bianchi. I savonesi facevano lavorare di preferenza il duo Bolla-Pavan, il destro Barbet ha sostenuto il peso di questa pressione. La mediana si è battuta con volontà, ma Gallo, elemento indubbiamente di maggior possibilità, è stato sacrificato. All'attacco hanno dato il tono alle azioni degli ospiti D'Odorico e Mian; peccato che il contributo degli altri elementi del reparto non sia stato tale da consentire ai due più pericolosi avanti friulani una maggiore possibilità di manovra. L'esibizione della squadra di Spivack, a Savona, è stata una netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

Primo tempo a netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

VERONA, 28. — Evidentemente l'arbitro aveva preso gusto, nonostante tanto guazzare nel fango, alla generosa partita dei ventidue atleti perché l'ha lasciata correre per altri due minuti e quindici secondi mettendo dentro in questa inattesa appendice due calci d'angolo ed un solo ne deve conoscere il movimento. Nonostante tutto questo il Verona è riuscito a chiudere vittoriosamente il confronto con i bianchi vercellesi dopo una partita quanto mai emotiva e ricca di reti come non mai, giocata su un terreno trasformante in palude e per tutto il primo tempo sotto il martellante della pioggia. Il distacco che allo scadere dei 90 minuti divideva le due squadre, e cioè di 4 a 2, era l'equa espressione dell'andamento del gioco. La terza rete vercellese è stata decisa da un calcio d'angolo e non ce ne rendiamo proprio ragione.

Su tutti gli uomini in campo, uno ne abbiamo visto eccitare. Formentini. Il centro sostegno veronese, che quindici giorni o sono non aveva per niente convinto, ieri è stato un gladiatore. Bene anche i due laterali. La linea attaccante, tra cui è emerso Bedetti, ha marciato sempre a pieno regime e con un po' di fortuna avrebbe potuto accrescere ancor più il bottino. In difesa un elogio a Pincelli che ha tenuto il campo superando il tormento del male, in ripresa Foletto mentre Rabelli poteva evitare la seconda rete. Nel Vercelli soltanto un trapianto difensivo, non eccessivamente sicuro nella presa il portiere. All'attacco il migliore è apparso Ottino.

E' il Verona che assume l'iniziativa del gioco e la tiene per oltre un quarto d'ora beneficiando di tre angoli: al 4', al 15' ed al 16'. Al 22' i bianchi battono un angolo e due minuti dopo Zanetti sbaglia da pochi metri la rete quando il portiere ed un terzo erano a terra. Ma la superiorità veronese non mancherà di concretizzarsi ed al 37' si ha il primo punto. Conti, avuto un lungo passaggio da Formentini, riesce a liberarsi di Brodo e Ruella infilando l'angolo sinistro con un tiro forte e preciso. E' ancora il Verona che preme ma dovrà attendere il 41' per concludere. Su un'azione calza forte il pallone sfugge a Donati e Zanetti, accorso, riesce a mettere a segno. Un minuto dopo su calcio d'angolo tirato da Ottino, Castiglione entra preciso di testa e riduce le distanze.

Nella ripresa la pioggia cessa, ma il campo è sempre un pantano. Il Vercelli al 7' è costretto in angolo da cui esce indenne, ma al 10' il Verona segna il terzo punto con Conti che riprende quasi al volo un traversone di Facchini. Dopo due minuti Pizzala segna a sua volta facendo di testa una punizione tirata da Ottino. Il gioco si sposta da un settore all'altro e alterna il pericolo da una rete all'altra; un angolo contro il Verona al 27' e poi su un'azione confusa, dopo che un tentativo di respinta Donati era uscito, Facchini al 36' segna la quarta rete veronese. Donati era riuscito a ritornare in rete ed a bloccare, ma ormai il pallone aveva varcato la linea fatale. Sembrava ormai che il punteggio non dovesse variare anche se al 38' il Vercelli era ancora in angolo ma, come s'è detto, l'orologio dell'arbitro non si decideva mai a segnare il 45. minuto della ripresa e così al 46' il Verona è costretto in angolo; nell'azione che ne segue l'arbitro deve aver visto qualche fallo perché fra la sorpresa di tutti concede al Vercelli un rigore che Solati trasforma. Poi, dopo che è stato battuto il settimo angolo contro il Vercelli, il fischio della fine.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sahini, Formentini, Andrioli; Conti, Bedetti, Zanetti, Grolli, Facchini.

VERCELLI: Donati; Sala, Brodo, Bergamasco, Villa, Ruella; Barbero, Solati, Castiglione, Pizzala, Ottino.

Arbitro: Cardinalli.

VERONA. Diamante: Sforza, Bonzonzi; Chini, Bortolotti, Villa; Formentini, Pavan, Cassani, Di Prisco, Belardini.

ANCONITANA. Busani; Spangher, Scacini; Finotto, Pirani, Mazzoli; Silvestrelli IV, Fiorini, Torti, Varoli, Bolli.

Arbitro: Mantovani.

Il sistema, ha funzionato male ma la squadra friulana era incompleta

SAVONA, 28. — Non tocca a noi certamente disquisire sulle ragioni che consigliano l'Udinese ad applicare quel tale sistema, che per essere stato chiamato all'inizio della sua attuazione da parte del Genova (inglese), ha in sé tutte le premesse per diventare fonte di "strategie". Ma, come abbiamo visto, la squadra dell'Udinese, in campo di Corso Ricci, contro il Savona, ha fatto un bel debutto. La squadra, che si attendeva un buon esordio, ha fatto un buon debutto.

Un partito esane di uomini e di reperti consente di mettere in evidenza il comportamento della difesa udinese, che ha avuto in Locchetti e Barbet, specialmente in quest'ultimo, gli uomini migliori. Ad essi è toccato di arginare la maggior parte degli attacchi bianchi. I savonesi facevano lavorare di preferenza il duo Bolla-Pavan, il destro Barbet ha sostenuto il peso di questa pressione. La mediana si è battuta con volontà, ma Gallo, elemento indubbiamente di maggior possibilità, è stato sacrificato. All'attacco hanno dato il tono alle azioni degli ospiti D'Odorico e Mian; peccato che il contributo degli altri elementi del reparto non sia stato tale da consentire ai due più pericolosi avanti friulani una maggiore possibilità di manovra. L'esibizione della squadra di Spivack, a Savona, è stata una netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

Primo tempo a netta supremazia padovana: Busani è chiamato spesso al lavoro su tiri di Belardini, Di Prisco e Pavan. La difesa dorica però regge bene. Al 24' la prima rete padovana, opera dell'ordinario Formentini, che entra preciso su un pallone di Belardini e mette a rete di testa.

VERONA, 28. — Evidentemente l'arbitro aveva preso gusto, nonostante tanto guazzare nel fango, alla generosa partita dei ventidue atleti perché l'ha lasciata correre per altri due minuti e quindici secondi mettendo dentro in questa inattesa appendice due calci d'angolo ed un solo ne deve conoscere il movimento. Nonostante tutto questo il Verona è riuscito a chiudere vittoriosamente il confronto con i bianchi vercellesi dopo una partita quanto mai emotiva e ricca di reti come non mai, giocata su un terreno trasformante in palude e per tutto il primo tempo sotto il martellante della pioggia. Il distacco che allo scadere dei 90 minuti divideva le due squadre, e cioè di 4 a 2, era l'equa espressione dell'andamento del gioco. La terza rete vercellese è stata decisa da un calcio d'angolo e non ce ne rendiamo proprio ragione.

Su tutti gli uomini in campo, uno ne abbiamo visto eccitare. Formentini. Il centro sostegno veronese, che quindici giorni o sono non aveva per niente convinto, ieri è stato un gladiatore. Bene anche i due laterali. La linea attaccante, tra cui è emerso Bedetti, ha marciato sempre a pieno regime e con un po' di fortuna avrebbe potuto accrescere ancor più il bottino. In difesa un elogio a Pincelli che ha tenuto il campo superando il tormento del male, in ripresa Foletto mentre Rabelli poteva evitare la seconda rete. Nel Vercelli soltanto un trapianto difensivo, non eccessivamente sicuro nella presa il portiere. All'attacco il migliore è apparso Ottino.

E' il Verona che assume l'iniziativa del gioco e la tiene per oltre un quarto d'ora beneficiando di tre angoli: al 4', al 15' ed al 16'. Al 22' i bianchi battono un angolo e due minuti dopo Zanetti sbaglia da pochi metri la rete quando il portiere ed un terzo erano a terra. Ma la superiorità veronese non mancherà di concretizzarsi ed al 37' si ha il primo punto. Conti, avuto un lungo passaggio da Formentini, riesce a liberarsi di Brodo e Ruella infilando l'angolo sinistro con un tiro forte e preciso. E' ancora il Verona che preme ma dovrà attendere il 41' per concludere. Su un'azione calza forte il pallone sfugge a Donati e Zanetti, accorso, riesce a mettere a segno. Un minuto dopo su calcio d'angolo tirato da Ottino, Castiglione entra preciso di testa e riduce le distanze.

Nella ripresa la pioggia cessa, ma il campo è sempre un pantano. Il Vercelli al 7' è costretto in angolo da cui esce indenne, ma al 10' il Verona segna il terzo punto con Conti che riprende quasi al volo un traversone di Facchini. Dopo due minuti Pizzala segna a sua volta facendo di testa una punizione tirata da Ottino. Il gioco si sposta da un settore all'altro e alterna il pericolo da una rete all'altra; un angolo contro il Verona al 27' e poi su un'azione confusa, dopo che un tentativo di respinta Donati era uscito, Facchini al 36' segna la quarta rete veronese. Donati era riuscito a ritornare in rete ed a bloccare, ma ormai il pallone aveva varcato la linea fatale. Sembrava ormai che il punteggio non dovesse variare anche se al 38' il Vercelli era ancora in angolo ma, come s'è detto, l'orologio dell'arbitro non si decideva mai a segnare il 45. minuto della ripresa e così al 46' il Verona è costretto in angolo; nell'azione che ne segue l'arbitro deve aver visto qualche fallo perché fra la sorpresa di tutti concede al Vercelli un rigore che Solati trasforma. Poi, dopo che è stato battuto il settimo angolo contro il Vercelli, il fischio della fine.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sahini, Formentini, Andrioli; Conti, Bedetti, Zanetti, Grolli, Facchini.

VERCELLI: Donati; Sala, Brodo, Bergamasco, Villa, Ruella; Barbero, Solati, Castiglione, Pizzala, Ottino.

Arbitro: Cardinalli.

Ad aprire la
Foglia, al
modiata e al
seguito da
al 33° Non
3° e Fabbri,
l'equilibrio,
la coordinata
Sentimenti ri-
squadra can-
ribadisce que-
rità. Arbitro

ei cucini

se 2-1 (1-0)
tro i lucchesi,
non riescono
idee, i cor-
gocato il colpo
vittoria in mo-
Il Siena ha
to al 29° con
la Lucchese,
to il punto del
Coppa, che di
sorte avversa-
scendere del ter-
teva in rete.

soffio

na 2-1 (0-0)
digiati, oppo-
ndra regnante,
soffio, a chi-
l'incontro, nel
aggiore più del
proprio di mar-
alterne e con-
tino tempo, che
le reti. Nella
ica è cambiata
segnato il pri-
d'ora dopo
ma al 30° Col-
e della vittoria.

nale G

eggio
re
::

dra trevigia-
cia forte; le
di mezz'ora

antezza del ter-
anno più lente e

squadra triestina-
da risultata
indurre con deci-
sua prima linea
ad ingranare il
ing una certa su-
in campo. In em-
diana accesa na-
il solo Benedetti
certi spunti in-
qualche buon pal-
e sulla faccia in-
azioni trevigia-
a battere Moro
di testa. Al 22°
ina: Svaghi giu-
te trevigiana, il
e alla faccia in-
una schiera di
avocando un po-
sola salva in tutto,
si trascina fino al
alterne sui due
natura di nuovi

dei rodigini

Rovigo 0-0

si è svolta ieri la
la squadra di Ro-
che si è con-
te. Oltre ad un
abbiamo notato
Prefetto dell'Istria,
aglia e il podestà,
via i nero-stellati
no, tanto da regi-
occasione, le qua-
capacità del por-
per una buona
Al 15° Solazzo sfo-
al 15° Poggipoli
il portiere aver-
salva in angolo, e
za non ha alcun

ancora Poggipoli-
dara prova il por-
ti sbaglia un pa-
tuttura. Verso la
dei polsi, ma il
on calma e preci-
ogni sorta di gio-
li avversari.
ini: Curto, Catani,
linghini; Poggipoli-
stelli, Solazzo, Lieti,
agagnoni; Longo,
ri, Ravenna, Alber-
Andrioli, Cecilia-
Torre.

Sanitari

ONE PELLE E

alle 15.30 Venezia

E. Campo Testori

5160 - Sale separate

15-2428 VI

STA - OCULISTA

Marco, Calle Pontà

24-167, 14.30 16.30

Cassiano ore 8-9

Umberto 9.30-10.30

edi, Venerdì.

15-928 V

28 OTTOBRE
1940-XVIII
S. SIMEONE

Cronaca della Città

Il XXVIII Ottobre ricordato a Venezia con riti semplici ed austeri di fede fascista

Una corona del Duce sull'Ara dei Caduti

La storica data, colla quale le Camicie nere hanno aperto all'Italia una nuova era, e la via alla sua grandezza imperiale, si celebra quest'anno in una atmosfera guerriera, in un clima di fervente patriottismo, presago degli eventi gloriosi che faranno nuovamente della nostra Nazione il centro del mondo europeo, il faro al quale volgeranno gli sguardi tutte le forze dell'ordine, della vita e della giustizia fra tutti i popoli che sotto l'egida del Littorio, nel nome di Mussolini, continueranno la loro marcia verso un avvenire migliore.

In questa aurora dell'anno XIX le bandiere che s'alzavano stamane in ogni angolo della città, ai balconi di ogni edificio, dal palazzo alla casetta più modesta, recavano il saluto, dicono ai combattenti l'auspicio, l'augurio dell'immancabile vittoria.

La celebrazione del 28 Ottobre si svolge nella forma la più austera, guardie armate e disarmate si avvicendano presso le lapidi che eternano la memoria dei Caduti per la Patria nella grande guerra, i Caduti per la Causa della Rivoluzione e nelle guerre successive per il trionfo della civiltà latina, Fascismo e popolo si identificano oggi in un'unica espressione di disciplina, di volontà, di lavoro e di devozione verso il Duce.

Alle ore otto sulle antenne di Piazza San Marco è stato issato il tricolore; le facciate delle Procuratie nuove e vecchie sono festosamente parate di damaschi e bandiere. Il Sacrario dei Caduti fascisti di Cà Littoria tutto a-

dorno di fiori è stato subito visitato dalle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, da gerarchi, autorità ed enti, a cura dei quali sono stati depositi veri fiori. Presso l'Ara, alle ore nove montavano la guardia i gloriosi mutilati e feriti per la Rivoluzione; si succedettero quindi gli squadristi, i fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma ed i legionari d'Africa e di Spagna, mentre nel pomeriggio continueranno i loro turni di guardia le forze armate, i militari nazionali, gli ufficiali in congedo, i fascisti universitari, e i reparti della Gil.

La lapide dei Caduti in campo Santo Stefano era siglata dai fascisti antemarcia del G. R. F. di San Marco, dalla Gil di San Marco, dagli appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'arma ecc.

Alle ore nove il segretario federale, unitamente a tutti i membri del Direttorio, ha deposto una corona d'alloro del Duce al Sacrario. Al rito prestava servizio un reparto della Gil che ha presentato le armi, mentre il federale recò il saluto al Re Imperatore e al Duce, sostava coi camerati dinanzi alla sacra custodia dei gloriosi gagliardetti un istante in commosso raccoglimento.

Il gesto del gerarca del Fascismo veneziano è stato seguito da quello di altri gerarchi che hanno recato con numerosi fasci di fiori e corone di alloro il tributo di infinita riconoscenza a coloro che col loro sangue hanno preparato la via al raggiungimento dell'immancabile meta.

La consegna del gagliardetto al Dopolavoro interaziendale di Dorsoduro

Il Dopolavoro interaziendale di Dorsoduro ha ricevuto ieri il suo gagliardetto offerto dal Gruppo fascista rionale, rappresentato al rito dal fiduciario cav. Montanari.

La cerimonia è stata preceduta dal memoriale ricordo che le Camicie nere di Dorsoduro hanno voluto recare nella sala delle armi presso l'erma del martire glorioso a cui si intitola il Gruppo, Luigi Passoni, due corone di alloro, una offerta dal Comando federale della Gil e l'altra dal Gruppo.

All'entrata della casa del Fascio di Dorsoduro erano schierate le Camicie nere del Sestiere e una larga rappresentanza della Gil, mentre la fanfara reale suonava gli inni della Patria.

Fra i gerarchi presenti erano: per il prefetto il comm. Beltrame, per il federale il camerata Angelo Lombardi membro del Direttorio federale, il fiduciario del Gruppo cav. Montanari, il presidente del Dopolavoro interaziendale quadrista cav. uff. Giuseppe Pagan, cod direttore del Dopolavoro cav. Scarpa, i Cantieri nezziani erano rappresentati dalla stella al merito del lavoro Emilio Vergombello, ed erano poi presenti tutti i membri del Direttorio del Dopolavoro, rag. Muller, Stifani, Bonivento, e numerosi altri gerarchi e camicie nere rappresentanti di tutte le diverse sezioni dopolavoristiche.

Dopo un istante di raccoglimento dinanzi al busto di Passoni, le gerarchie del Gruppo e dopolavoristiche si sono avviate alla chiesa dei Carmini, precedute dalla fanfara federale e dal folto gruppo di rappresentanze. Qui il parroco mons. Gianfranceschi ha proceduto al rito della benedizione del simbolo della Patria, recato dalla madrina signorina Luciana Armaboldi, intinandolo in presenti sul significato del rito. Al termine del suo dire mons. Gianfranceschi ha celebrato la Messa per i soci del Dopolavoro, dopo di che al Cinema Santa Margherita ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della inaugurazione.

monia ufficiale della inaugurazione.

Sul palcoscenico attorniato di bandiere e di gagliardetti, il cav. Montanari ha pronunciato un discorso bellissimo nel quale egli si è intrattenuto a parlare dell'Opera Dopolavoro, che unisce uomini e spiriti della stessa idea. La consegna del lavoro al vostro rionale fascista di Dorsoduro l'onore di farvi — egli ha soggiunto — avviene in un momento cruciale per l'avvenire del mondo. Siate certi camerati lavoratori, che oltre ad essere un atto di affettuoso cameratismo verso il Dopolavoro, esso vuol significare anche la piena e totale adesione dei nostri sentimenti verso il magnifico popolo italiano pronto ad ogni sacrificio e ad ogni cimento per la grandezza della nostra patria imperiale. Accenna quindi concludendo tra grandi applausi, alla guerra rivoluzionaria per la quale il lavoratore italiano avrà finalmente la giustizia sociale e il riconoscimento morale e materiale promessi dal Fondatore dell'Impero.

Il camerata Pagan, presidente del Dopolavoro interaziendale, con fucosa e vibrante parola rammenta i tempi lontani in cui il popolo veniva abbandonato a se stesso e lo raffronta con l'attuale periodo in cui, per volontà del Duce, trova invece conforto, assistenza ed amore.

Il discorso del camerata Pagan è spesso sottolineato da applausi e alla fine è coronato da una interminabile ovazione. Il rito è quindi chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal rappresentante federale.

R. Accademia di Belle Arti

Inizio dei Corsi — I Corsi di pittura, scultura e decorazione hanno inizio regolarmente il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9, secondo l'orario stabilito ed affisso nell'albo. Sessione straordinaria d'esami. — D'accordo con il Consiglio dei professori, la presidenza è venuta nella determinazione di istituire una sessione straordinaria d'esami di ammissione limitata alle sole prove integrative e cioè per coloro che siano in possesso del diploma di ma-

turità artistica di seconda sezione o che per gravi motivi non abbiano potuto presentarsi a sostenere gli esami nella sessione autunnale. Gli interessati dovranno far pervenire le domande relative alla segreteria dell'Accademia entro il giorno 31 ottobre. Gli esami avranno inizio il giorno 5, alle ore 8.30.

Scuola libera del nudo — Anche quest'anno sarà aperta la Scuola libera del nudo il cui insegnamento è stato affidato al pittore Mario Vagnolo.

Le lezioni avranno inizio regolarmente il giorno 18 novembre p. v. Coloro che desiderino frequentarla devono presentare domanda in carta da bollo da lire 4.

La visita del Prefetto Vaccari alla XI mostra sindacale

Ieri mattina alle 10.30 il prefetto Vaccari ha visitato la XI Mostra sindacale a San Marco, m. Palazzo Reale. E' stato ricevuto dal direttore della Mostra, segretario del Sindacato degli artigiani prof. Theo Giannotti, che gli ha fatto da guida e che gli ha presentato numerosi artisti espositori. Il prefetto Vaccari si è compiaciuto assai, sia per le opere esposte come per il risultato della manifestazione, che tende sempre più a migliorarsi nella qualità delle opere esposte e nel loro numero che quest'anno supera di gran lunga le Mostre precedenti. Alcuni artisti hanno manifestato al capo della Provincia la loro gratitudine per l'interessamento dimostrato alla categoria che nei particolari momenti di emergenza si dimostra all'altezza delle alte tradizioni artistiche.

I feriti di Noale migliorano

Le condizioni dei feriti nel tragico incidente di Noale sono sensibilmente migliorate. Assistenti amorosamente dei sanitari del luogo, dalle crocirossine e dai militi, gli infortunati sono sollevati di spirito e non risentono dell'impressione subita.

Il prefetto Vaccari ha trasmesso al Presidente della Croce rossa prof. Federico Brunetti il telegramma seguente: «Dopo luttuoso incidente del giorno 20 ottobre corr. a Noale 1 militi, graduati, medici ospedale, croce rossa si sono prodigati nella assistenza alle vittime ed infortunati con tale slancio e fervore spirituale di abnegazione da meritare ogni elogio; pregovi esprimere loro sensi mia gratitudine ed ammirazione». Una lettera elogiativa per l'opera prestata dai sanitari della Croce rossa è stata inviata anche dal commissario prefettizio di Noale.

Pubblicazioni matrimoniali

Siegato Sante manovale, con Di Monti Elsa metallurgica; Re Giovanni manovale, con Bullo Enrico tessitore; Bocanegra Mirco dirigente azienda con Mazzega Irma civile; Daragiati Giorgio possidente, con Favaro G. na studentessa; Nati Giovanni idraulico, con Moroni Edera casalinga; con Moroni E. lettrici, con Valconi Jolanda casalinga; Ranzato Agostino panettiere, con Ronconi Jolanda metallurgica; Scarpa Giovanni dipintore, con Baretta Luigia casalinga; Cercato Luigi impiegato, con Fioravanti Gina civile; Battistelli Aldo fattorino, con Regazzo Elsa sartà; Garlini Ernesto, impiegato con Trobich Teofila impiegata; Busetto Giuseppe ferroviere con Tiepolo Rosina casalinga; Massaccesi Remo impiegato, con Dalla Bedova Vittoria cassi; Paggiarini Enrico ferroviere, con De Stefani Giovanna casalinga; Michiello Giuseppe manovale, con Franceschini Laura casalinga; Back Andrea impiegato, con Varisco Jolanda casalinga.

INTERESSI DEL PUBBLICO

45 posti di chimico
E' indetto un concorso per titoli a 45 posti di chimico aggiunto in prova nei Laboratori chimici delle Dogane. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Ministero delle Finanze e Direzione generale delle Dogane e I. R. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre p. v.

45 posti di ingegnere

La Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 1940 XVIII ha pubblicato un bando di concorso per titoli a 45 posti di ingegneri in prova nel ruolo di Gruppo A del personale tecnico delle imposte di fabbricazione. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre p. v.

Musica in Piazza

Oggi, 28 Ottobre la Banda municipale eseguirà dalle ore 16.30 alle ore 18 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. a) Inni nazionali; b) Della Lena: Inno Mussoliniano.
2. Wagner: «Il vascello fantasma» introd. dell'opera.
3. Giordano: «Andrea Chenier». Atto IV (suntol).
4. Respighi: «Reche danze ed arie per cluitor».
5. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo 6. Inni nazionali.

Continua il tempo di sciocco

Acqua alta e pioggia

L'acqua alta si è avuta anche ieri mattina: alle ore 8.30 essa già sormontava i tombini di Piazza invadendo l'immensa platea. Anche in molti punti della città l'acqua ha bloccato la gente nelle case. Il cielo si è mantenuto imbronciato per tutta la mattina, mentre nel pomeriggio e specialmente a sera ha rovesciato sulla città una pioggia torrenziale accompagnata da lampi e tuoni con numerose scariche elettriche che finirono in mare e in laguna senza recare danni a chiechessia.

Il nuovo parroco di Mazzorbo

Ieri alle ore 16.15 don Angelo Giorda ha lasciato la sua parrocchia di Torre di Fine per fare il suo solenne ingresso nella nuova sede parrocchiale di Mazzorbo. I parrochiani, sebbene ostacolati dal maltempo, gli hanno fatto una bella dimostrazione di simpatia. Il nuovo prevosto fu insediato dal delegato patriarcale mons. Dario Costantini il quale lo ha presentato con bellissime parole, invocando su lui e sui fronzolati le benedizioni del Cielo. Ha risposto vivamente commosso il festeggiato il quale dopo il canto del Te Deum ha impartito la benedizione.

La manifestazione a S. Elena del Dopolavoro Forze Armate

Entusiasmo per le gare ciclistiche - Le riserve del Venezia vincono l'incontro con quelle del Padova

Un pubblico numeroso ha assistito alla manifestazione sportiva indetta ed organizzata dal Dopolavoro provinciale di Venezia e favore delle Forze Armate. La curiosità e l'attenzione dei presenti sono state maggiormente attratte dalle gare ciclistiche su pista, che per la prima volta si svolgevano a Venezia città (a Lido si ebbero delle riunioni in pista nello stadio in legno che era stato costruito per gli spettacoli lirici) e che hanno suscitato il più vivo entusiasmo. Nonostante la pioggia caduta prima e anche durante le gare la pista era in discrete condizioni e i corridori hanno potuto sviluppare della buona velocità, anche se lo spazio non era molto abbondante.

Ma anche la partita di calcio tra le squadre riserve del Venezia e del Padova ha particolarmente interessato. Alla vigilia dell'inizio del campionato le due squadre hanno voluto saggiare le proprie forze ancora una volta, ma di fronte alla maggiore prestanza tecnica del nero padovano non hanno potuto opporre che un vivo ardore combattivo. La squadra veneziana poteva fare di più e meglio, ma molti atleti hanno giocato in sordina. Il centro attaccò Diotallevi non ha sfiorato; si è prodotto in qualche bel tiro ma ha cercato più di coordinare il gioco della prima linea, che di sparare in rete, compito che ha riservato ad altri ed in particolare a Di Teodoro.

Buona impressione ha fatto ancora una volta l'atletico centro mediano Arezzi, dimostratosi un ottimo distributore del pallone, mentre nella difesa vi è stata una po' di confusione.

Tra i padovani, generosi ed insistenti, il centro-mediano Freschi è stato l'anima della squadra. Il quintetto ha saputo intercettare buone azioni e veloci sono apparse le ali degli Agostini e Vendraminelli. Buona la coppia dei terzi, mentre il portiere Lunetto ha alternato difficili parate ad altre disette, qualcuna delle quali è costata la rete.

Dopo una fulminea discesa padovana, culminata con un tiro spietato di Vendraminelli parato da Fioravanti, il Venezia al 2° è già in vantaggio. Ma passata questa prima sfortuna dei padovani, il Venezia passa all'offensiva ed al 6° ottiene un calcio d'angolo. E' al 10° che Diotallevi, ricevuto un passaggio di Busidini, manca per un soffio il bersaglio. Gli attacchi veneziani continuano ed al 15° nuovo calcio d'angolo per il Venezia. Il Padova contiene ottimamente le offensive veneziane e minaccia a sua volta la rete di Fioravanti. Al 27° Di Teodoro rimane ferito in uno scontro in area di rigore ed è costretto ad uscire dal campo per qualche minuto. Dopo un calcio d'angolo al 29° contro il Venezia al 36° è Di Teodoro che sta per segnare, ma Lunetto con un tuffo prodigioso salva la sua rete. Il portiere padovano non può evitare però che al 39° sia lo stesso Di Teodoro che segna.

Inseguimento a squadre: 1. Società Ciclisti Veneziani (Bof Bortolo, Pavan Carlo e Vettor Cesare) in 7'16"; 2. Società Ciclistica Pedale Veneziana (De Gobbi Gino, Paronuzzi Rolando e Glatz Aldo) in 7'32" 2/10.

Il terzo del Pedale ha uno scatto velocissimo in partenza ma la squadra ginevrina dei Ciclisti Veneziani dimostra maggiore assieme cosichè si avvantaggia subito. De Gobbi è il più tenace ed il più veloce ma i suoi compagni non riescono a rimanergli e ruota così la squadra del Pedale perde progressivamente terreno ed alla fine ha ottenuto mezzo giro di svantaggio.

Inseguimento a coppie: 1. Dopolavoro Ferroviario (Sperandio Oreste e Smanio Bruno) in 6'59" 10/10; 2. Dopolavoro Vetroteco di Marghera (Danieli Giovanni e Gobbi Bruno) in 6'59" 7/10.

La coppia della Vetroteco si avvantaggia all'inizio filando con bel-l'assieme, ma al quarto giro Gobbi è costretto a ritirarsi per noie alla catena cosichè rimane solo Danieli a lottare contro Sperandio e Smanio i quali eliminano progressivamente lo svantaggio anche perché Sperandio che appare il più veloce lascia il compagno che dovrà ritirarsi al settimo giro e si lancia all'inseguimento di Danieli sul quale riuscirà infatti ad avvantaggiarsi e a vincere.

Gara ad eliminazione: 1. Danieli Giovanni del Dopolavoro Vetroteco in 8'28"; 2. Fuin Vittorio del Dopolavoro Ferroviario a mezza ruota.

Prendono il via Fuin del Dopolavoro Ferroviario, De Gobbi del Pedale, Pavan della Ciclisti e Danieli del Dopolavoro Vetroteco. Passa subito a condurre Fuin seguito da De Gobbi, Pavan e Danieli. Al terzo giro deve venir eliminato un concorrente, ma nella volata ad una trentina di metri dal traguardo De Gobbi urtato da Pavan cade e deve ritirarsi; subito dopo si ritira anche Pavan cosichè si disputano la vittoria Fuin e Danieli. Conduce Fuin fino al rettilineo del traguardo, dove Danieli scatta e con uno spunto velocissimo riesce a superare di qualche decina di centimetri l'avversario.

Un fiocco bianco

Ieri la casa del conte prof. Bruno Dudan è stata allestita dalla nascita di un rispo maschiato, cui è stato imposto il nome di Paolo. Alla contessa Paola ed al padre felice, che trovatisi richiamati alle armi, le nostre più vive felicitazioni.

Effemeridi

Sole leva ore 7.46 e tramonta alle ore 18.02 — Luna leva alle ore 4.24 e tramonta alle 16.43. — Luna nuova il 30.

CALCIO

I due tornei veneziani verso la conclusione

TORNEO NAIS

Serenissima-Gil Lido 7-2

Il gioco veloce imposto dalla Serenissima, e servito a stagliare, con passaggi volanti gli uomini della Gil ha permesso al suo quintetto di tallare ben sette reti contro due della Gil, squadra sfasata e alla ricerca di una definitiva formazione quest'ultima è danneggiata anche dal terreno viscido qual era quello del P. L. Penzo. La marcatura si è così susseguita: Schiavon al 10°; Rainer al 21° e al 29°. Nel secondo tempo nuovamente Schiavon al 3° e al 4°, poi per la Gil Lido Tota al 17° e Orlandini al 24° quindi riprendeva la segretaria la Serenissima per merito di Mattaglia al 34° e di Rainer al 38°. Sono da segnalare le buone prove onite da Cettigino e Tota della Gil e quelle di Schiavon e Novello della Serenissima.

GIL LIDO: Bosis; Cottogno, Scarpa; Canavese, Antonini, Gison; De Zottis, Tota, Manzoni, Orlandini, Lauretti. SERENISSIMA: Valsecchi; Toianelli, Giran, Giannoli, Coni, Crovato; Schiavon, Rainer, Ravana, Battaglia, ARBITRO: Madalena.

Mestre-Mira 13-0

Per ottenere l'entrata in finale gli allievi del Mestre avevano bisogno di questa vittoria; perdenti avrebbero dovuto lasciare il posto ai miristi. La vittoria è venuta e con larga messe di punti in virtù di una assoluta superiorità di gioco dei «granatati» sui bianco-celesti rassegnati alla sconfitta dopo che tre palloni s'erano infilati nella loro rete. Ad un certo punto i mestresini non hanno più potuto resistere alla porta e pure i punti furono parecchi. Il bottino è stato così ripartito: Franzoi 3, De Lazzari 3, Ongaro 2, Di Marcantonio 2, Chino 2, Moro 1. Tutti segnati con belle azioni e con tiri magistrali.

MESTRE: Belotto; Albini, Rusolen; Baldo, Caon, Moro; Di Marcantonio, De Lazzari, Chino, Franzoi, Ongaro. MIRA: Bortola; Cortivo, Simonato, Pizzati, Crovato, Giachin, Ballan, Crovato, Vescovo, Lazzarini, Martin. ARBITRO: Michieletto.

Junghans-Koretz 3-1

La Junghans in grande giornata e a quadri completi è riuscita a superare la forte compagine del Moretti. La Junghans si porta in vantaggio al 7° grazie ad un rigore, che Minato realizza. E' Casarin che ristabilisce lo sorti all'11° battendo Zennaro. La Junghans, tornata in vantaggio il primo tempo e nella ripresa aumenta il bottino per merito di Scarpa che batte con un forte tiro il coraggioso Squarcina.

JUNGHANS: Zennaro, Zennaro, L. Piatto, Berengo, Veronesi, Minato, Toianin, Rossato, Berti, Marriotto, Scarpa. MORETTI: Squarcina, Bertola, Spellanzone, Linzi, Rossetto, Trevisan, Casalin, Rossi, Mareca, Spavento, Meloni. ARBITRO: Ravagnani.

LEVA DEI GIOVANI

Chirignago-Gil Mestre 2-0

Ad un incontro vivacissimo hanno dato vita i undici chirignaghesi e quello della Gil di Mestre, risolutosi nella lotta vittoriosa del primo. Nel primo tempo vi è stato un certo equilibrio di azioni, ma nonostante l'impegno dei due quintetti d'attacco le reti sono rimaste inviolate. Invece nella ripresa il Chirignago ha preso decisamente il sopravvento ed al 20° De Poi segnava il primo punto seguito appena sei minuti dopo dal secondo realizzato da Dal Moro. CHIRIGNAGO: Soro; Bordoni, Zarrà; Bordignon, De Poi, Valin; Iellio, Cavasin, Dal Moro, Albarea, Arusti.

Nordio-Toti 2-1

Il Nordio ha colto una bella vittoria sulla squadra del Toti apparso sfasato e che ha lasciato agli ospiti l'iniziativa del gioco. Il Nordio ottiene la prima rete in forma di rigore dell'arbitro che decrta la massima punizione ai danni del Toti per un atterramento in area di rigore. Valente si incarica di insaccare il pallone. Il secondo tempo vede una debole azione del Toti che fruisce di due calci di punizione che Alessi avventa con sicure parate. Al 18° Fiorin mette in rete dopo che De Bazzano aveva corretto la traiettoria del tiro. E' ancora Valente che ristabilisce le distanze con un tiro che finisce alle spalle di Costantini in una mischia. Ha arbitro Cavallet.

NORDIO: Alessi, Vianello, Annarini, Reale, Anastasi, De Grandis, D'Autiga, Fiorin, Chiarot, Valente, Sambo. TOTI: Costantini, Salmasi, Tanivi, Gavagnin, Fiorini, Zabeo, Vianello, Vianello II, Cecchin, De Sanzuane, Gianella.

Serenissima-Moro Lin (rinviata)

La partita tra la Serenissima e la squadra Moro-Lin per l'assestato dell'arbitro è stata rinviata ad oggi.

Imperia-Gil Lido 2-1

Sebbene la partita non avesse interesse alcuno dal punto di vista della classifica essa è stata vivace e combattuta da parte delle due squadre per il primato tra i ragazzi del Lido. La segretaria si misza 6' con un punto di Antonello che batte il bravo, ma minuscolo portiere dell'Imperia. La ripresa vedeva l'Imperia partire a fondo e già al 7° Murazzi su rigore pareggiava per poi con Montini al 22° portarsi in vantaggio. Tra i migliori in campo Bullo Passaglia, Rizzo.

GIL LIDO B: Carlucci; Santi, Zennaro; Viola, Baldo, Caprari; Ferrioli, Mascarin, Antonello, Volpato, Baldan M. IMPERIA: Bullo; Sirozzi; Vergotti, Rizzo, Passaglia, Corlini; Montini, Sandri, Murazzi, De Spirt, Mattiazzo. ARBITRO: Di Cesare.

TEATRI E CONCERTI

La prima al Goldoni

della Varisio-Porelli-Iso Pola

Come già precedentemente annunciato questa sera avrà inizio al Teatro Goldoni il corso di recite della Compagnia comica di Enrico Varisio - Giuseppe Porelli con Isa Pola prima attrice.

In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Teatrale si rappresenterà la commedia in tre atti «Passaggio dell'equatore» di Umberto Moricchio.

Spettacoli

G. Goldoni ore 21: Comp. Viarici-Varisio-Porelli PASSAGGIO DELL'EQUATORE di Moricchio.

Malibran Ore 14: LA PEC- CATRICE con Paola Barbara.

Rossini Ore 14.30: OLTRE L'AMORE con Alida Valli, Amedeo Mazzari.

S. Marco Ore 15.30: IL PI- ENICO con Macario

Olimpia Ore 15.30: L'ULTI- MA ROSA con C. Brook e J. Baotter.

PICCOLA CRONACA

I ladri in soffitta

La signora Antonietta Pambuffetti, abitante a Cannaregio 5393, l'altra mattina recandosi in soffitta, scorse che la porta ne era stata scardinata; i ladri dopo essersi penetrati ne avevano asportato alcuni recipienti di rame del peso di circa 8 chilogrammi del valore di 200 lire. Del tutto la signora si affrettava a sporgere denuncia al Commissariato del Sestiere.

Per una multa non pagata

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Carlo Carnielli di anni 64, il quale deve scontare 11 giorni di prigione, in sostituzione di 550 lire di multa insoldata.

Un tonfo in canale

Il manovale Giuseppe Cecchetto di anni 29, abitante a Mestre in via Guglielmo Pepe, transitando colla sua barca carica di pasta del pastificio Riccati, per il Canal Grande, nei pressi di Santa Sofia, in seguito ad un'ondata prodotta da un natante a propulsione meccanica, venne scaraventato in acqua. Tratto in salvo dal compagno Vittorio Epi e condotto all'Ospedale, venne accolto in sala di custodia, con lievi sintomi di assideramento.

Frattura di un polso

Il motorista Ferdinando Molin di anni 41, abitante a Cannaregio 3194, ieri alle ore 19, transitando colla barca della Posta sotto il ponte dell'Orto urtò contro l'Arcaia fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Un cane che morde

Flaminio Springolo d'anni 19, abitante a Dorsoduro 270, accarezzò un piccolo cane che percorreva lo Zattere, ma venne dallo stesso gattificato di un morso al braccio sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

DIARIO SAORO

28 Lunedì — I Santi Simeone e Giuda Apostoli. — San Simeone Zelote era cananeo e S. Giuda Taddeo era fratello di S. Giacomo Minore Apostolo e i due fratelli erano cugini di Gesù Cristo. — Gli Apostoli oggi predicarono il Vangelo ai persiani e morirono martiri a Samir. Titolaro ai Santi Simeone e Giuda vulgo S. Simeon Piccolo; Messa solenne e alla sera Vesperti, yamagriti, benedizione e inno. — San Giuda Taddeo ai tempi nostri in alcuni luoghi è molto invocato per ottenere grazie straordinarie in momenti di angoscia e dolore. — A San Giacomo è stata una funzione di suffragio e benedizione.



Assortimento prezzi

LA GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

Il martellamento dell'Inghilterra

Enormi carichi di esplosivo lanciati sugli obiettivi militari di Londra e delle regioni sud-orientali

BERLINO, 28. — Il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica in data di ieri: «Nostre formazioni aeree pesanti e leggere, hanno continuato ieri, in parte scortate dalla nostra caccia, i loro attacchi contro Londra ed altre località dell'Inghilterra meridionale e centrale. Nonostante che in certe località la difesa, sia della caccia o della contraerea nemica, si sia dimostrata molto attiva, i nostri apparecchi sono riusciti a bombardare efficacemente obiettivi militari importanti. In una fabbrica di prodotti chimici a Birmingham si sono verificate esplosioni particolarmente violente.

«Come già è stato annunciato, a 100 km. ad ovest dell'Irlanda il grande piroscafo inglese «Empress of Britain», di 42 mila tonnellate è stato così gravemente colpito da una bomba, centrata in pieno, che subito dopo un gravissimo incendio si sviluppò a bordo e l'equipaggio è costretto ad abbandonare la nave salvandosi sulle scialuppe.

«Durante la notte nostre formazioni da bombardamento hanno continuato senza tregua i loro attacchi sulla capitale britannica. Numerose altre bombe sono state inoltre centrate su impianti industriali di Birmingham e di Coventry come pure sul porto di Liverpool. Alcune unità aeree hanno nuovamente attaccato con ardite azioni in picchiata aerodromi situati nel nord della Scozia incendiando capannoni e riserve per la truppa.

«Alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato la notte del 26 al 27 ottobre il territorio del Reich tentando di attaccare città e impianti industriali della Germania centrale e settentrionale. In una località una bomba ha colpito una fabbrica uccidendo un operaio e provocando danni allo stabilimento. Un apparecchio nemico ha gettato bombe anche sulla capitale germanica provocando come in altre città soltanto danni a case di abitazione.

«Nel Belgio a causa dei bombardamenti inglesi parecchi civili hanno perduto la vita e si lamentano anche diversi feriti. Sono state colpite numerose case di abitazione.

«Il numero ha perduto ieri nove apparecchi. Qualche aereo tedesco sono mancanti.

Si apprende da fonte autorizzata che gli attacchi dell'aviazione tedesca contro Londra sono stati la notte scorsa particolarmente violenti. Fin dalle prime ore della sera parecchie centinaia di velivoli hanno decollato verso il cielo della capitale britannica portando enormi carichi di bombe. Altre formazioni da bombardamento hanno decollato successivamente dalle basi delle zone occupate portando ognuno due tonnellate di bombe. Numerosi apparecchi da bombardamento leggero hanno attaccato anche ieri Londra e altre importanti punti nelle regioni sud-est dell'Inghilterra, colpendo in pieno con bombe esplosive e incendiarie un deposito per rifornimenti dell'aviazione britannica ed una grande centrale elettrica. Si sono verificati vari combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti otto apparecchi da caccia inglesi.

Durante l'attacco della notte scorsa su Londra sono stati causati numerosi incendi ed esplosioni nelle regioni di Greenwich, Lewisham, Deptford e Bermondsey. Incendi particolarmente gravi sono stati osservati nei quartieri urbani di Kensington e Cricklewood.

Nell'Atlantico a nord-ovest dell'Irlanda è stato attaccato con successo un convoglio composto di ventisei navi mercantili scortate da sei cacciatorpediniere e da otto navi pattuglia britanniche. Con un attacco a bassissima quota un aeroplano tedesco è riuscito a centrare due bombe sul ponte e nella stiva di un piroscafo da carico di ottomila tonnellate. Lo stesso apparecchio ha pure colpito in pieno con due bombe la stiva anteriore di un'altra nave dello stesso tonnellaggio. Entrambi le navi sono apparse fortemente sbandate. Sempre il medesimo apparecchio ha potuto osservare che il grande piroscafo Empress of Britain di 32 mila tonnellate, gravemente colpito ieri durante un attacco aereo era ancora avvolto dalle fiamme.

Ieri sera l'aviazione germanica ha ripreso l'attacco in grande stile alle isole britanniche, prendendo particolarmente di mira gli obiettivi militari di Londra e dei sobborghi. Al tramonto parecchie centinaia di apparecchi da bombardamento hanno decollato dagli aeroporti della Francia settentrionale, del Belgio, dell'Olanda e della Norvegia per lanciare sull'Inghilterra enormi carichi di esplosivo.

Si ha da Londra che il comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna, diramato ieri, annuncia che l'attività aerea nemica sul paese è stata, la notte scorsa, di vasta portata e che il Midland sono stati i principali obiettivi degli apparecchi nemici. L'attacco si è iniziato subito dopo il cadere della notte e continuò per alcune ore.

dopo la mezzanotte. Nella regione londinese furono danneggiate case e magazzini e furono provocati incendi. Un attacco intensificato è stato effettuato su una città del Midland dove sono state lanciate numerosissime bombe incendiarie. Danni sono stati causati in questa regione anche da bombe ad alto esplosivo. Su altre località dell'Inghilterra sud-orientale si sono avuti altri attacchi che hanno provocato danni ed incendi.

Nella notte dal ventisei al ventisette ottobre, riferisce il D.N.B., alcuni aerei inglesi hanno tentato di penetrare nel cielo di Berlino, ma prima di raggiungere la cintura di sbarramento, grazie al violento fuoco della contraerea, sono stati quasi tutti costretti ad invertire la rotta. Un apparecchio è riuscito a superare gli sbarramenti ed a gettare il suo carico di bombe su di un sobborgo della capitale.

Alcune bombe hanno colpito il seicento ed una casa è stata danneggiata. Viene precisato che delle quaranta bombe lanciate durante la notte sulla Germania, ventisei sono cadute in aperta campagna, tre in acqua, sette nei pressi di abitazioni, e quattro su una linea ferroviaria secondaria importante sulla costa settentrionale.

Il D.N.B. timentica nella maniera più categorica le affermazioni della radio inglese secondo cui i bombardamenti della R.A.F. sulla Germania avrebbero provocato danni considerevoli. Soprattutto si smentisce che siano stati bombardati una centrale elettrica presso Amburgo, Brema, Osnabrück come pure fabbriche di carburanti ad Amburgo, Hannover e Reichshagen facendo notare che questi obiettivi non sono stati neppure sorvolati dagli apparecchi inglesi.

La quarantottava ora vengono osservati movimenti di uomini in gruppi più o meno numerosi armati di fucili che, in ben sei punti della frontiera, fra il lago di Prepsa e Konispol appaiono e scompaiono nelle anfrattuosità del terreno nelle immediate vicinanze della linea di confine.

Un posto di guardia di finanza al nord di Coriza nella montagna ha dovuto intimare l'alt a sei individui che erano penetrati quasi un chilometro nel territorio albanese. Altre notizie giunte dal varco di frontiera di Karata sulla strada fra Argirocastro e Yanina informano che un centinaio di giovani greci, forse studenti delle scuole superiori di Yanina, guidati dal loro insegnante hanno fatto nei pressi dei ciampi di confine una dimostrazione ostile all'Italia e all'Albania sventolando bandiere greche e profendendo insulti e minacce.

Il passaggio della frontiera è stato praticamente chiuso da parte dei greci e tutti i contadini albanesi che hanno i loro campi oltre il confine e che erano abituati a recarsi al lavoro ogni mattina, sono ora respinti senza alcuna giustificazione dai greci. Il «Tomor» rileva che lo stato di eccitazione della popolazione greca è creato artificialmente dall'azione di speciali propagandisti ed è fondato sull'affermazione che l'Inghilterra ha pronti soldati e molti aeroplani per correre a dar manforte alla Grecia e aiutarla ad invadere l'Albania.

Secondo altre notizie nel monastero di Vela a sud di Kaniabati in Grecia si riuniscono da tempo

hanno fatto facilmente gli altri giornali inglesi sulla solidarietà imperiale e su altri più desideri del genere. Il «Sunday Times» dichiara senza ambiguità che il governo è stato indotto dalla speranza di poter far fronte all'eventualità di quella che, in ben sei punti della frontiera, fra il lago di Prepsa e Konispol appaiono e scompaiono nelle anfrattuosità del terreno nelle immediate vicinanze della linea di confine.

Un posto di guardia di finanza al nord di Coriza nella montagna ha dovuto intimare l'alt a sei individui che erano penetrati quasi un chilometro nel territorio albanese. Altre notizie giunte dal varco di frontiera di Karata sulla strada fra Argirocastro e Yanina informano che un centinaio di giovani greci, forse studenti delle scuole superiori di Yanina, guidati dal loro insegnante hanno fatto nei pressi dei ciampi di confine una dimostrazione ostile all'Italia e all'Albania sventolando bandiere greche e profendendo insulti e minacce.

Il passaggio della frontiera è stato praticamente chiuso da parte dei greci e tutti i contadini albanesi che hanno i loro campi oltre il confine e che erano abituati a recarsi al lavoro ogni mattina, sono ora respinti senza alcuna giustificazione dai greci. Il «Tomor» rileva che lo stato di eccitazione della popolazione greca è creato artificialmente dall'azione di speciali propagandisti ed è fondato sull'affermazione che l'Inghilterra ha pronti soldati e molti aeroplani per correre a dar manforte alla Grecia e aiutarla ad invadere l'Albania.

Secondo altre notizie nel monastero di Vela a sud di Kaniabati in Grecia si riuniscono da tempo

hanno fatto facilmente gli altri giornali inglesi sulla solidarietà imperiale e su altri più desideri del genere. Il «Sunday Times» dichiara senza ambiguità che il governo è stato indotto dalla speranza di poter far fronte all'eventualità di quella che, in ben sei punti della frontiera, fra il lago di Prepsa e Konispol appaiono e scompaiono nelle anfrattuosità del terreno nelle immediate vicinanze della linea di confine.

Un posto di guardia di finanza al nord di Coriza nella montagna ha dovuto intimare l'alt a sei individui che erano penetrati quasi un chilometro nel territorio albanese. Altre notizie giunte dal varco di frontiera di Karata sulla strada fra Argirocastro e Yanina informano che un centinaio di giovani greci, forse studenti delle scuole superiori di Yanina, guidati dal loro insegnante hanno fatto nei pressi dei ciampi di confine una dimostrazione ostile all'Italia e all'Albania sventolando bandiere greche e profendendo insulti e minacce.

Il passaggio della frontiera è stato praticamente chiuso da parte dei greci e tutti i contadini albanesi che hanno i loro campi oltre il confine e che erano abituati a recarsi al lavoro ogni mattina, sono ora respinti senza alcuna giustificazione dai greci. Il «Tomor» rileva che lo stato di eccitazione della popolazione greca è creato artificialmente dall'azione di speciali propagandisti ed è fondato sull'affermazione che l'Inghilterra ha pronti soldati e molti aeroplani per correre a dar manforte alla Grecia e aiutarla ad invadere l'Albania.

Secondo altre notizie nel monastero di Vela a sud di Kaniabati in Grecia si riuniscono da tempo

hanno fatto facilmente gli altri giornali inglesi sulla solidarietà imperiale e su altri più desideri del genere. Il «Sunday Times» dichiara senza ambiguità che il governo è stato indotto dalla speranza di poter far fronte all'eventualità di quella che, in ben sei punti della frontiera, fra il lago di Prepsa e Konispol appaiono e scompaiono nelle anfrattuosità del terreno nelle immediate vicinanze della linea di confine.

Un posto di guardia di finanza al nord di Coriza nella montagna ha dovuto intimare l'alt a sei individui che erano penetrati quasi un chilometro nel territorio albanese. Altre notizie giunte dal varco di frontiera di Karata sulla strada fra Argirocastro e Yanina informano che un centinaio di giovani greci, forse studenti delle scuole superiori di Yanina, guidati dal loro insegnante hanno fatto nei pressi dei ciampi di confine una dimostrazione ostile all'Italia e all'Albania sventolando bandiere greche e profendendo insulti e minacce.

Il passaggio della frontiera è stato praticamente chiuso da parte dei greci e tutti i contadini albanesi che hanno i loro campi oltre il confine e che erano abituati a recarsi al lavoro ogni mattina, sono ora respinti senza alcuna giustificazione dai greci. Il «Tomor» rileva che lo stato di eccitazione della popolazione greca è creato artificialmente dall'azione di speciali propagandisti ed è fondato sull'affermazione che l'Inghilterra ha pronti soldati e molti aeroplani per correre a dar manforte alla Grecia e aiutarla ad invadere l'Albania.

Secondo altre notizie nel monastero di Vela a sud di Kaniabati in Grecia si riuniscono da tempo

Il Duce acclamato nelle adunate di popolo

ROMA, 28. — In base a quanto stabilito dal Foglio di disposizioni N. 265 nelle giornate del 26 e del 27, camerati designati dal Direttorio del P.N.F. hanno parlato in grandi adunate di CC. NN. e di Popolo, che hanno avuto luogo nelle città indicate dal titolo foglio di disposizioni.

In vibranti discorsi gli oratori hanno ricordato le origini dell'attuale conflitto, provocato dall'egoismo insaziabile delle democrazie, le quali si illudevano di poter continuare il sistema egemonico, da esse instaurato a loro completo vantaggio, escludendo dalla partecipazione alle loro ricchezze i popoli giovani e poveri di energia, finora privati del necessario vitale. E' stato messo in luce la situazione gravissima dell'Asse e sono state esaltate le nostre armi sempre più vicine alla vittoria finale. Le adunate risulteranno tutte imponentissime, hanno dato luogo a grandiose manifestazioni all'indovine del fondatore dell'impero.

Domattina avranno inizio le radiotrasmissioni scolastiche

ROMA, 28. — Domani martedì 29 d'intesa fra il Ministero dell'Educazione nazionale e il Ministero della Cultura popolare sarà dato inizio alle ore 10.30 nella sede dell'I. A. R. all'attività radiofonica scolastica dell'anno XIX, con la trasmissione di un saggio corale per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Queste precise documentate notizie che ci pervengono dal sud — scrive il «Tomor» — non possono impressionare le popolazioni dell'Albania perché tutte le misure sono state prese per rinviare ogni offesa da qualunque parte venga.

Ma dimostrano che vi è un turbido piano provocatorio da parte greca. Un aeroplano che volava ad alta quota e che si presume inglese, ha lanciato stamane sulle regioni meridionali manifestini in lingua albanese incitanti le popolazioni alla rivolta.

Viiissima impressione anche in Bulgaria

SOFIA, 28. — La notizia del grave incidente avvenuto alla frontiera greco-albanese ha prodotto vivissima impressione anche in Bulgaria dove la politica di contiguità provocazioni svolta dalla Grecia nei riguardi dell'Albania e del popolo albanese vivente in Clamuria è unanimemente riconosciuta.

I giornali pubblicano il comunicato «Stefani» da Tirana nelle prime pagine, sotto i titoli a caratteri di scatola nei quali si mette in rilievo che i greci hanno violato il confine albanese, come è provato dal rinvenimento a notevole distanza dal confine greco, dei corpi delle due vittime e del fatto che sei greci sono stati fatti prigionieri. I giornali sottolineano anche nei titoli il graduale peggioramento delle relazioni italo-greche e la indignazione che ha prodotto in Italia la notizia dell'incidente che è stato preceduto da un attentato terroristico a Porto Edda.

M. 100; Grillo (Baracca) in 11' e 5/10; M. 400; Ferrasanti (S. S. Uditore) in 52' 1/10; M. 800; Dorosani (Baracca) in 2' 4/10; M. 1500; Colombo (Baracca) in 4' 2/10; M. 3000; Giordano (U. S. Alessandria) in 9' 47/10; M. 110; ost. (Eritale «Pro Patria») in 16' e 1/10; (S. Orler, Guf Ato Trento, 16' 5/10; Disco; Spaggiari (S. G. Ferr. Bologna) in 41' 7/10. Peso: Profeti (Giglio Rosso) in 13' 3/10; Asta; Romeo (Baracca) in 3' 3/10; Martello; Taddia (Baracca) in 46' 5/10; Staffetta greco-ale. Baracca Milana in 27' 8/10. Classifica società: Gruppo Baracca Milana, punti 64; 2. S. G. Ferr. Bologna; 3. Sas Guf Cremona p. 12.

IPPICA

L'inizio del campionato italiano

ROMA, 28. — Nella mattinata di ieri si è iniziata la prima prova del campionato italiano di addestramento che causa il tempo incerto e piovoso si è svolta nella cavalleria coperta della caserma Pastrengo. La prova verrà ultimata nella mattinata di oggi.

Per pomeriggio ha avuto luogo il campionato italiano di concorso appico di cui sono risultati: iscritti n. 42; concorrenti 22; percorso m. 800; tempo massimo 2'; 1. «Popiglio» del cap. Conforti, penultima 6/10; 2. «Bianco» del c. m. Pogliana, penultima 8/4; 3. «Volontà» del ten. Nicolini, penultima 8/8; 4. «Zarino» del magg. Lombardi di Cumia, penultima 10; 5. «Ale 4» dello stato C.M.O.I., penultima 12.

Pierone vince all'Agnano

NAPOLI, 28. — Il premio Partenope di L. 60.000, percorso m. 2140, sul quale s'impennava la riunione di corso al trotto di ieri all'ippodromo di Agnano, è stato vinto da Pierone seguito da Sorano e da Signora Nera.

PATTINAGGIO

La leva veneziana rinviata

La leva che doveva aver luogo ieri, domenica, si è dovuta rinviare a causa del tempo a data da determinarsi.

Un fiocco bianco

UDINE, 28. — La signora Isolina Trevisan moglie del camerato Giuseppe Grignone corrispondente sportivo della «Gazzetta di Venezia», ha dato alla luce una bambina che si chiamerà Emanuela. Al caro camerato e la sua gentile signora i più vivi auguramenti.

Decorazioni al valore concesse a militari della IV Armata

Al sottotenente militari appartenenti alla Quarta Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): soldato Dado Vedore (Verona), 232. regg. fant.; soldato Silvestri Federico, nato a Roma, 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.; sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.; sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

A viventi: soldato Pietrobelli Antonio, nato a Torrelibene (Vicenza), 232. regg. fant.

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi»: sergente Dal Forno Giuseppe, nato a Colagnola di Colli (Verona), 232. regg. fant.

Gronaca della Città

I riti del 28 Ottobre

L'inaugurazione delle opere pubbliche

Come abbiamo già riferito, nella nostra edizione meridiana di ieri, Venezia, ammantata dal tricolore, ha ricordato colla più grande solennità i Caduti per la Causa della Rivoluzione recandosi in un'intervento pellegrinaggio, dal mattino, al tramonto, presso l'Arca che li rammenta fra la selva di fiamme che furono dalle gloriose Camicie Nere innalzate contro la tracotanza brutta delle folle avvenendo dalle passate predicazioni demagogiche.

Fiori e lauri hanno ornato l'Arca; vigilata in armi dagli squadristi, dai militati, dai combattenti, dai rappresentanti delle associazioni d'Arma, dai reparti della GIL, mentre autorità e popolo sostavano in devoto e memore raccoglimento davanti al Sacrario.

Dopo la corona d'alloro del Duca, recata dal Federale Radogaj, alle ore 9, sono state deposte le corone di alloro del Direttore federale, del Comune, del comandante del XIV Gruppo Camicie nere e reparti armati della Milizia, dei volontari di guerra, dei vigili del fuoco, dell'amministrazione della Provincia di Venezia, delle Forze Armate, degli Artisti, dei Sindacati dell'industria, dei Combattenti, dei componenti l'Associazione della Stella al merito del lavoro e di altri enti pubblici e privati.

Pratilandone la stessa mattinata, nel nome fidejussorio del Fondatore dell'Impero, il prefetto Vaccari accompagnò dal federale, dal podestà e dalle altre gerarchie veneziane e recato a presenziare al rito inaugurale delle opere realizzate nell'anno XVIII. Alle ore 10 il capo della Provincia era alla Casa del Partito, dove ha Maritima, dove ha inaugurato il bellissimo e vastissimo refettorio in cui troveranno ospitalità a migliaia di marinai. Di là è passato al Molo Costanzo Ciano per l'inaugurazione dei grandi magazzini: due giganteschi capannoni posti alla testata del Molo di ponente dei quali ci siamo altre volte diffusamente occupati.

Il provveditore del Porto ammiraglio senatore Gambardella ha ricordato brevemente l'annuale.

Le stesse gerarchie si sono recate poi alla Casa del Partito a Porto Marghera dove il rito si svolse colla stessa semplicità.

Nel pomeriggio in Piazza San Marco, affollatissima, la Banda municipale ha eseguito gli inni patriottici e quelli delle Nazioni amiche, accolti da serosanti battimani e fervidi alalà al Duca ed al Capo del Grande Reich.

Il rancio speciale dell'E.C.A. presso i posti di ristoro

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma l'Ente comunale di assistenza, con la cooperazione dei Gruppi rionali, ha fatto distribuire presso i posti di ristoro a Castello e a Dorsoduro, uno speciale rancio a 600 persone, composto di pasta asciutta, un piatto di carne con contorno vino, frutta e dolce.

Anche nell'Istituto «Principessa Maria di Savoia», che come è noto ospita mendicanti e ragazzi abbandonati, la solita refezione è stata sostituita da un rancio speciale.

Il delegato del Federale all'E.C.A. ha effettuato una improvvisa visita ai posti di ristoro ed all'Istituto predetto, constatando ovunque la perfetta organizzazione del servizio, grazie all'assiduo interessamento dei dirigenti.

Alla distribuzione dei ranci nei posti di ristoro assistevano i fedeli capi dei Gruppi rionali di Castello e Dorsoduro, con loro collaboratori e varie collaboratrici fasciste.

La celebrazione a Mestre

Le visite del Prefetto e del Federale

Ricevuto dal presidente dell'Istituto autonomo delle Case popolari comas, naz, fantucci e dai preposti dell'istituzione, alle ore 11.40 è giunto in via Principe di Piemonte nel nuovo blocco, di quattro fabbricati comprendenti 64 nuovi appartamenti dell'Ente autonomo, il Prefetto, con il Segretario federale, il Podestà col vice podestà cav. Meneghini, il segretario del Comune, il comandante della Capitaneria di Porto, il questore ecc.

I quattro stabili erano imbandierati ed i visitatori, accompagnati dall'ingegnere direttore dei lavori procedettero alla visita inaugurale.

Il Prefetto rimase soddisfatto per queste nuove costruzioni che corrispondono a tutte le esigenze della tecnica moderna nel ramo edilizio.

Dopo aver visitato minutamente tutti i locali, tutte le autorità passarono al nuovo Liceo ginnasio, per procedere ad una visita del nuovo stabile, completamente finito e la cui inaugurazione ufficiale avrà luogo fra breve tempo.

Ad attendere i visitatori si trovavano il Provveditore agli studi, il preside, il direttore dei lavori ed il capo divisione dell'Ufficio tecnico delle terrafirme progettista, l'ispettore di Zona, il segretario politico, il direttore provinciale del Dopolavoro, la rappresentante della segreteria del Fascio femminile, il comandante del Distretto, il commissario di P. S., il sansepolcrista Ferradini, mons. Manzoni, i consulenti della terrafirma, il rappresentante della 454 Coor. della M.V.S.N., il direttore degli Uffici comunali della terrafirma ed altri.

Accompagnati dal Podestà e dal capo divisione dell'Ufficio tecnico gli ospiti visitarono tutti i locali del nuovo meraviglioso stabile scolasti-

co, mentre la radio suonava la Marcia reale e Giovinone.

Dopo una permanenza di circa una mezz'ora i visitatori salutarono dai presanti fecero ritorno a Venezia.

Nella ricorrenza del 28 Ottobre, ieri mattina il comandante del Distretto cav. uff. col. Serra si è recato alla sede del Fascio per porgergli gli auguri al Partito, a nome delle Forze Armate.

Il segretario politico ringraziò il comandante del Presidio per il gentile pensiero, graditissimo, che riconferma lo spirito di unione e di solidarietà fra Partito ed Esercito, uniti in un solo spirito combattentistico per tutte le vittorie immaniabili sotto la guida del Duca.

Omaggio a A. Cattapan

Dalla sede del Fascio alle ore 9.30 si formò un corteo, aperto dai vigili e nella seguente formazione: Avanguardisti tamburini, avanguardisti armati, corona d'alloro con la scritta «Fascio di Mestre», i gagliardetti del Fascio e della «Disperata», il segretario politico con la rappresentante della segreteria del Fascio femminile, i gerarchi del Fascio di Mestre, il comandante del Distretto, squadristi, previeri, bajuli.

Al rullo dei tamburi il corteo si portò in via Palazzo e formatosi in un quadrato, mentre gli armati presentavano le armi, venne deposta la corona di alloro sulla lapide, mentre i tamburi rullavano.

Dopo un minuto di raccoglimento il segretario politico ha proceduto all'appello fascista, quindi ricomposti il corteo, percorse via Belfiore, via Manin, ritornando in piazza e rientrando quindi in sede.

Precedentemente sulla lapide del martire Antonio Cattapan da parte del Comune venne deposto un mazzo di fiori.

Per tutta la giornata di ieri alle lapidi dei Caduti nella grande guerra e a quella del martire fascista Antonio Cattapan montarono la

I corsi di lingua tedesca

La Sezione di Venezia dell'Istituto di Cultura fascista continua a svolgere, senza interruzione, la sua attività propagandistica in provincia.

Domenica scorsa i camerati Tommaso Giacalone, Celeste Bastianetto, Alfonso Comaschi, Giuseppe Durante, Piero Piva, Enrico Santoni, Luigi Anicetti, Adolfo Ricci, Cesare Concina, Angelo Salvadori, Luigi Tesari, Narciso Maitan, Leonello D'Alaio, Tullio Roffare, Guglielmo Ellero, Antonio Simoni, Gino Segala e Antonio Da Villa hanno parlato nelle piazze di Annone Veneto, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Grisolia, Cinto Caomaggiore, Novanta di Piave, Pramaggiore, Gruaro, Spinea, Martellago, S. Dona di Piave, Noale, Scorzè, Camponogara, Cona Veneta e Pianiga, portando a quelle popolazioni parole affettuose di fede e di solidarietà.

L'oscuramento e le vetrine

Si avvertono i commercianti che dopo l'orario stabilito per la chiusura dei negozi non è consentita nessuna illuminazione nelle vetrine.

Le accoglienze ricevute da questi camerati che in tre domeniche consecutive hanno visitato tutti i centri, anche i minori della provincia, sono state ovunque di cordiale simpatia e riconoscenza. Le conversazioni hanno avuto per tema i punti principali della nostra guerra, delle sue ragioni, dei nostri diritti, dei nostri scopi, dell'autarchia, della caduta della Francia, della guerra in Egitto, della conquista della Somalia britannica e della italianità di Nizza.

Questi raduni saranno continuati periodicamente in provincia ed estesi alle maestranze delle fabbriche e delle officine.

Le D presenta una superproduzione Film BASSOLI



Domani al Cinema S. Marco

guardia d'onore tutte le associazioni fasciste militari in servizio attivo ed in congedo, GIL, fascisti, ed associazioni combattentistiche.

Rancio a 700 bambini

Circa 700 bambini poveri vennero ieri beneficiati a vennero suddivisi come segue: Gruppo rionale Costanzo Ciano 140, Gruppo rionale Michele Bianchi 150, Gruppo rionale Piave 120, Gruppo rionale Cattapan 180, Gruppo rionale Zelarino 40, Gruppo rionale Chirignago 50.

Tutti i bambini consumarono il rancio in sale tutte imbandierate di tricolori ed ornate di fasci littori e dei ritratti del Re e del Duca, mentre le radio suonavano gli inni della Rivoluzione.

Il pranzo, che consisteva in una abbondante pasta asciutta, con 110 grammi di carne, pane, pur di patate, frutta e dolci, venne approntato dalle donne fasciste, le quali servirono pure i piccoli a tavola.

Oltre a questo, in vari altri settori ebbero luogo delle iniziative private, come a Carpenedo, dove una gran parte dei piccoli vennero vestiti e calzati, mentre alle famiglie venne offerto un litro di latte. Al «Costanzo Ciano» venne fatto un gradito dono a tutti i partecipanti.

In tutti i Gruppi rionali si recò a far visita la segretaria provinciale del Fascio femminile, l'ispettore di zona col segretario politico e la segretaria del Fascio femminile. Ovunque da parte dei piccoli vennero fatte grandi dimostrazioni all'indirizzo del Duca.

Nella sede del Dopolavoro della Montecatini, alla presenza del segretario del Fascio, dei direttori e dirigenti, ebbe luogo una simpatica cerimonia per la consegna dei diplomi ai capi operai che frequentarono il corso di specializzazione. La cerimonia, che si svolse con stile prettamente fascista, è stata brevissima ed ispirata a vivo patriottismo.

Collisione tra due motoscafi

nei pressi di Santa Chiara

Ieri mattina alle ore 5 il motoscafo pubblico guidato da Ferruccio Sartori si dirigeva all'ormeggio dinanzi alla fondamenta di Santa Chiara, quando venne investito da un altro motoscafo, che era quello della Poste guidato dall'autista Mario Bon di anni 18. Il Sartori si per il pensiero che il danno non fosse tanto grave, ma poco dopo però l'imbarcazione incominciò a far acqua, sicché il Sartori dovette trasbordarsi nel motoscafo investitore, perché la sua barca, purtroppo, qualche istante dopo affondò. Del fatto vennero informati i vigili urbani di servizio a Piazzale Roma.

L'assemblea della "Selvatico"

Sabato, all'Ateneo, sotto la presidenza del sen. Pietro Orsi, fu tenuta l'assemblea annuale della società «Ricordo Selvatico». Letta ed approvata la relazione sul funzionamento dell'anno decorso, in cui vennero procurati ai soci 12 spettacoli delle migliori compagnie teatrali al «Golden», e la possibilità di assistere, con nite spesa, a gli spettacoli d'opera ed ai concerti della «Fonice», fu pure approvato il bilancio consuntivo che si chiude con un notevole avanzo.

Interpretando il pensiero dei soci, il comm. Cerutti, tributo un vivo elogio alla presidenza, ed in specie al tesoriere Vittorio Torti; dopo di che, si deliberò di invitare i vecchi soci e coloro che intendono iscriversi alla Società, a dare entro il 4 novembre prossimo, al negozio di musica Brocco, la propria adesione per il nuovo anno.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte della contessa Gabriella Brandolini Lucheschi Palli, L. 100 alle Conferenze femminili dei Gesuati, da Don Mario Serra.

* Per onorare la memoria di Luigi Salvagno, L. 50 alla Casa di Ricovero G. B. Giustinian, da Emil Bayer.

* Per onorare la memoria di Domenico Maria Bascheria, L. 100 alle Conferenze femminili di S. Luca, da Elena e Luigi Marangoni.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — 19, San Francesco della Vigna — Sala 881. Apostoli — Annone, Lista di Spagna — Maggioni, Carmin — Ferzocchi, S. Cassiano — Centrali, S. Giuliano — Baldissarotto, S. M. E. Isabetta di Lido — Giudicea, costantemente aperta.

PICCOLA CRONACA

* Angelo Ballarin di anni 62, abitante a Cannogro 2979, l'altra sera, è scivolato nel rio dai Gesuati. Soccorso da due agenti di P. S. e stato accompagnato all'ospedale e rimesso in sala di custodia con sintomi di assideramento.

* Una sorpresa in una festina da ballo familiare è stata eseguita l'altra sera dal funzionario di notturna il quale fece una irruzione, assieme a alcuni agenti, nella casa di Alberto Doro di anni 23 a Castello, 2623, dove si danzava senza autorizzazione della polizia. Il Doro è stato posto in contravvenzione.

* L'elettricista Umberto De Palma di anni 41, abitante a S. Marco 3459, mentre attendeva alla riparazione di un filo di corrente, cadde da una sedia frantumandosi l'omero al sinistro. Guarirà in giorni 40.

Provvedimenti allo studio

per la circolazione notturna

ROMA, 28

Da molte parti viene richiesto se sono esaurite le possibilità di usare da adottarsi per agevolare la circolazione notturna in tempo di oscuramento. Possiamo assicurare che gli uffici competenti studiano, e quando è possibile pongono in atto, tutti i provvedimenti per migliorare l'illuminazione pubblica senza compromettere la protezione antiaerea delle città. Gli uffici competenti e gli organi incaricati, mentre hanno il dovere imprescindibile di mettere in atto per l'oscuramento tutti quei provvedimenti indispensabili per la difesa antiaerea delle città, tengono anche in debito conto, in dove è possibile, nell'attuale stato di emergenza, i desideri del pubblico, cioè la necessità che col succedersi delle stagioni si imponga, onde assicurare la normale e regolare circolazione aerea e notturna sia dei cittadini che dei veicoli.

Un parto trigemino

MILANO, 28

La trentenne Angelina Mariani, moglie del macellaio Emilio Corno ha dato alla luce, all'ospedale di Desio, tre femmine.

Le tre belle creature pesano, complessivamente, e come la madre, godono una salute veramente ottima.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

27 ottobre 1940-XVIII

NATI 12

MORTI 7

MATRIMONI 1

DECESSI: Benvenuti Calderan Maria, di anni 79, ved. R. pens.; Borin Salassi Rosa, 86, ved. cas.; Maggio Giovanni, 61, nub. cas.; Veronesi Fulvio, 49, coniug., biglietto A.C.N.I.L.; Salvagno Luigi, 78, ved. tipografo; Menetto Emilio, 75, cel. R. pens.; Ralim Sante, 74, coniug. pens.

Scomparso in canale della Giudecca

Ieri sera poco dopo le 22, alcune invocazioni di aiuto furono udite nel canale della Giudecca, provenienti in prossimità della fondamenta di Santa Eufemia. A qualcuno sembrò di scorgere un uomo che tentasse disperatamente di raggiungere la riva, ma data l'intensa oscurità non fu possibile accertare il punto preciso dove egli fosse caduto. Però dalle dichiarazioni di alcuni isolani si è potuto accertare che la persona caduta in acqua sarebbe il custode del Gruppo fascista della Giudecca, che evidentemente perduto l'orientamento era finito fatalmente in canale.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con la commedia «Passaggio dell'Equatore» di Umberto Morucchio, è andata in scena l'opera di Goldoni, la compagnia di Enrico Vianello e Giuseppe Porcelli, della quale è prima attrice Isa Pola. Il teatro era molto affollato; e il successo commedia è stato liettissimo. «Passaggio dell'Equatore» è una garbata commedia di comicità semplice, scorrevole e divertente. Gli interpreti tutti sono stati festeggiati e applauditi a lungo dopo ogni atto.

Questa sera la commedia si replica.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Vianello-Porcelli «PASSAGGIO DELL'EQUATORE» di Morucchio.

Malibran ore 16: LA PECCATRICE con Paola Barbara.

Rossini ore 16: OLTRE L'ALBA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

S. Marco ore 15.30: IL PILOTO con Macario.

Olimpia ore 15.30: L'ULTIMA ROSA. Doc. Fatti e avvenimenti del giorno in Inghilterra.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Goldoni: Passaggio all'Equatore — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'Alba.

Cinematografi

S. Marco: Il pirata sono io — Olimpia: L'ultima rosa — Massimo: La gatta di papà Morten — Italia: Mare di ghiaccio — Annapolis: Perdonazione — S. Margherita: A Venezia una notte e un caso famoso. Nazionale: È arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Il maresciallo e Allora la sposa è — Imperiale: Quando donna vuole e l'isola del paradiso — Savio: Gli avventurieri di Londra e Ridolini nella cave.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Goldoni: Passaggio all'Equatore — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'Alba.

Cinematografi

S. Marco: Il pirata sono io — Olimpia: L'ultima rosa — Massimo: La gatta di papà Morten — Italia: Mare di ghiaccio — Annapolis: Perdonazione — S. Margherita: A Venezia una notte e un caso famoso. Nazionale: È arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Il maresciallo e Allora la sposa è — Imperiale: Quando donna vuole e l'isola del paradiso — Savio: Gli avventurieri di Londra e Ridolini nella cave.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Goldoni: Passaggio all'Equatore — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'Alba.

Cinematografi

S. Marco: Il pirata sono io — Olimpia: L'ultima rosa — Massimo: La gatta di papà Morten — Italia: Mare di ghiaccio — Annapolis: Perdonazione — S. Margherita: A Venezia una notte e un caso famoso. Nazionale: È arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Il maresciallo e Allora la sposa è — Imperiale: Quando donna vuole e l'isola del paradiso — Savio: Gli avventurieri di Londra e Ridolini nella cave.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Goldoni: Passaggio all'Equatore — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'Alba.

Cinematografi

S. Marco: Il pirata sono io — Olimpia: L'ultima rosa — Massimo: La gatta di papà Morten — Italia: Mare di ghiaccio — Annapolis: Perdonazione — S. Margherita: A Venezia una notte e un caso famoso. Nazionale: È arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Il maresciallo e Allora la sposa è — Imperiale: Quando donna vuole e l'isola del paradiso — Savio: Gli avventurieri di Londra e Ridolini nella cave.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Goldoni: Passaggio all'Equatore — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'Alba.

Cinematografi

S. Marco: Il pirata sono io — Olimpia: L'ultima rosa — Massimo: La gatta di papà Morten — Italia: Mare di ghiaccio — Annapolis: Perdonazione — S. Margherita: A Venezia una notte e un caso famoso. Nazionale: È arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Il maresciallo e Allora la sposa è — Imperiale: Quando donna vuole e l'isola del paradiso — Savio: Gli avventurieri di Londra e Ridolini nella cave.

Il delitto di San Pantalon

il rinvio al giudizio dell'Assise

dei presunti assassini

La mattina del 5 dicembre dell'anno scorso Cesarina Bezzoni di anni 58 nata a Malamocco ed abitante a S. Pantalon in Calle Bolda veniva trovata dal fratello Celestino nella vasca da bagno strangolata.

Dopo alcuni giorni il Comando della squadra mobile procedeva all'arresto del venditore ambulante cinquantenne Giovanni Zaramella fu Gio. Batta, il quale si era introdotto nell'appartamento della Bezzoni per compirvi un furto, e, sorpreso dalla potenza donna che rientrava in casa dalla spesa, per non essere ucciso, per l'aveva uccisa stringendole il collo con una fascia.

Con lo Zaramella venivano arrestati anche il panettiere Renato Galardi, il quale aveva fatto da palo e il meccanico Nicola Habeler di Jesolo, il quale aveva confezionato la chiave per entrare nell'appartamento della Bezzoni. Il Galardi e l'Habeler hanno confessato di aver concordato con lo Zaramella di compiere il furto, negando, però qualsiasi complicità nell'omicidio. Lo Zaramella, che è un pericoloso pregiudicato in materia di furti, si è sempre protestato innocente.

Ultimata l'istruttoria, il giudice istruttore ha emesso in questi giorni la sua sentenza, con la quale rinviava al giudizio della Corte d'Assise il Galardi e lo Zaramella quali imputati di omicidio, mentre ha dichiarato estinta l'azione penale verso l'Habeler, deceduto, come è noto, in carcere, circa un mese fa. Il processo si svolgerà nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise nel mese di dicembre o in quello di gennaio.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con la commedia «Passaggio dell'Equatore» di Umberto Morucchio, è andata in scena l'opera di Goldoni, la compagnia di Enrico Vianello e Giuseppe Porcelli, della quale è prima attrice Isa Pola. Il teatro era molto affollato; e il successo commedia è stato liettissimo. «Passaggio dell'Equatore» è una garbata commedia di comicità semplice, scorrevole e divertente. Gli interpreti tutti sono stati festeggiati e applauditi a lungo dopo ogni atto.

Questa sera la commedia si replica.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Vianello-Porcelli «PASSAGGIO DELL'EQUATORE» di Morucchio.

Malibran ore 16: LA PECCATRICE con Paola Barbara.

Rossini ore 16: OLTRE L'ALBA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

S. Marco ore 15.30: IL PILOTO con Macario.

Olimpia ore 15.30: L'ULTIMA ROSA. Doc. Fatti e avvenimenti del giorno in Inghilterra.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì. — Ufficio e Messa della Fera. — Si onora a sera San Antonio con preci, a San Lio, San Francesco, Erari e San Trovaso. — Triduo a S. Tomà alla sera in precedenza alla festa di tutti i Santi e si apre in questi giorni il santuario delle Reliquie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.48 e tramonta alle 18. — Luna leva ore 6.30 e tramonta alle 17.18. — Luna nuova il 30.

Teatri

Tutta l'Albania in piedi contro le villi provocazioni greche

TIRANA, 28
Lo sdegno della popolazione albanese per le continue provocazioni greche permea vivissimo in tutto il paese. Le genti schiettamente greche, che si sono radunate in massa a Coriza, hanno mantenuto un contegno fermo e disciplinato, pronte ad ogni ordine.

In seguito ai violenti soprusi greci in danno di albanesi, circa 200 famiglie musulmane e albanesi residenti in Grecia hanno abbandonato i loro villaggi per rifugiarsi in Coriza, dove sono amorevolmente assistite dalla Federazione fascista.

Le bande armate greche
Le notizie che giungono al posto di frontiera di Argirocastro confermano lo svolgersi di continui movimenti di armati in prossimità della linea di confine. Fuochi di bivacco roseggiavano nella notte oltre la linea di frontiera di Konispoli, verso Filati. Anche la zona di Lesovic, le notizie giunte confermano la presenza di bande armate nelle vicinanze di Perati e sulla montagna a nord della strada di Florina vengono segnalati continui passaggi di colonne greche di autocarri. La gendarmeria greca interdice da due giorni il traffico. Gruppi di albanesi recatisi al mercato di Florina sono stati fermati al confine e respinti dai gendarmi. Non si hanno più notizie di loro.

Si hanno alcuni particolari sulle provocazioni e aggressioni greche al confine albanese. L'episodio di Kapehstika, l'ultimo della serie, è di un carattere di intollerabile gravità. Una ottantina di armati greci, provenienti dalle montagne che stringono lo specchio d'acqua nel quale si riflettono le bandiere di tre nazionalità, hanno tentato un vero e proprio attacco contro pattuglie albanesi che compivano servizio di guardia. Si è svolto un breve intenso combattimento in territorio albanese. Gli attaccati hanno avuto due morti e tre feriti; essi sono riusciti a respingere gli aggressori, catturandone sei. Quasi contemporaneamente una bomba scoppiava nelle immediate vicinanze dell'ex consolato d'Italia, oggi ufficio luogotenenziale di viceprefettura, a Porto Edda. Due passanti sono stati lievemente feriti da schegge. Un'altra bomba è esplosa presso la stazione ferroviaria della R. Marina di Capo Stilo, producendo danni insignificanti al fabbricato. Trattasi di ordigni esplosivi ad orologeria.

Un grottesco appello
Risulta che una barca misteriosa era stata avvistata nel tardo pomeriggio al largo della costa vicina alla fiamma di Butrinto; essa proveniva evidentemente da Corfu o da Prevesa. Il corpo di guardia di Capo Stilo aveva ordinato col microfono alla barca di allontanarsi. L'ordine fu eseguito e la piccola imbarcazione scomparve verso Porto Edda. Stamane la stessa barca è stata scorta nel canale di Corfu, diretta ad ovest. Appare chiaro che agenti britannici, sbarcati di notte in un punto incontrollato della costa, hanno collocato l'ordigno infernale.

All'alba di oggi un apparecchio allottato misterioso, che sembra avesse le caratteristiche di quelli della R. A. P. è apparso fra le nubi e la fischia nei pressi di Argirocastro, e subito dopo su Coriza e su Valona. L'apparecchio ha gettato su tutte e tre le località migliaia di copie di manifesti in lingua albanese, con contenuto « un appello del popolo greco al popolo albanese » appreso dal concetto solo da chi come gli inglesi conosce assai male e assai male ricorda la storia dei rapporti greco-albanesi e le vicende che hanno determinato lo stato d'animo degli albanesi verso i greci. Il grottesco documento ripete i soliti luoghi comuni della propaganda britannica. Né le allusioni con volgarie insulti contro l'Italia di Mussolini e la Germania nazional-socialista possono alterare nel popolo albanese la ferma fede che ha portato all'unione con Roma. Si può solo osservare che il modo con cui la Grecia ha rispettato la libertà della Albania è indicato dall'orrenda strage di Ciamuria. Che poi tutti i greci, « tutti gli eroi soldati greci » di cui parla il proclama, siano col Re anglofilo e con l'Inghilterra, è cosa che si vedrà alla prova.

Il voto del popolo albanese
La questione creata dalla politica di sudditanza ellenica agli interessi dell'Inghilterra s'impone decisamente. Gli episodi delle ultime ventiquattro ore hanno determinato un rovente, irrefrenabile sentimento di sdegno e di pugna contro il popolo d'Albania contro i provocatori. Dopo il rito commemorativo dell'Annale della Marcia su Roma, il Presidente del Consiglio, Veriacci, seguito da tutti i ministri che indossavano la camicia nera, ha chiesto di essere ricevuto dal luogotenente del Re Imperatore. Con voce ferma e vibrante, il presidente Veriacci ha comunicato ai luogotenenti come Jacoboni il voto deliberato d'urgenza dal Governo albanese perché la traccianza del Governo greco, schiavo del nemico, sia energicamente rintuzzata e punita. Mentre Veriacci consegnava al luogotenente il voto del

Governo e del popolo albanese, una imponente massa popolare veniva addensandosi spontaneamente con bandiere e cartelli significativi, nella piazza antistante alla sede luogotenenziale. Evocato da grida insistenti della folla, il luogotenente è apparso al balcone con Veriacci e i ministri albanesi ed ha pronunciato brevi chiare parole, assicurando che il voto sarà trasmesso subito al Duce, e incitando ad attendere con calma disciplina e confidenza, in perfetta unità di cuori e di propositi. Il grido: « Duce! Duce! » si è levato veemente dalla folla, albanese e italiana, fervidamente, fraternamente associata. Indi furono percorse le vie di Tirana levando alte invocazioni.

La Grecia al servizio degli inglesi Le prove della sua complicità

ROMA, 28
E' stato accertato che ben trenta gruppi militari britannici con diverse missioni e in diversi punti del territorio continentale e insulare, sono oggi presenti in Grecia, non certo al fine di un tranquillo soggiorno turistico. E' provato che numerose basi greche interne e costiere, particolarmente quelle delle isole di Creta e di Rodi, sono a permanente disposizione delle forze armate navali ed aeree dell'Inghilterra, che se ne servono per i loro tentativi aggressivi sull'Italia e sulle vie di navigazione italiane. E' provato che da recenti accordi il numero di queste basi cedute all'Inghilterra è salito a trenta; è provato che per questi accordi la Grecia ha ceduto per una totalitaria occupazione l'isola di Creta all'Inghilterra, la quale ha già predisposto in Egitto un corpo di sbarco costituito da un'intera divisione completa, munita di tutto il necessario per la guerra. La Grecia, obbedendo ai noti piani di intrighi e complicazioni diversive dell'Inghilterra, si apprestava ad un sistema di azioni offensive dentro il territorio albanese, minacciando il settore di Coriza. Per questo compito aveva aumentato attorno al confine albanese lo schieramento delle sue truppe in pieno assetto di guerra, con la partecipazione preordinata, negli ultimi giorni, anche della terza divisione inviata da Patrasso e della quarta divisione inviata da Nauplia.

Gli attacchi aerei contro l'Inghilterra proseguono con estrema violenza Il colpo di grazia all'«Empress of Britain»

BERLINO, 28
Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:
« Il grosso vapore mercantile di 42 mila tonnellate, «Empress of Britain», bombardato ed incendiato dall'aviazione tedesca, che gli inglesi cercavano di rimorchiare in porto con la protezione di cacciatorpediniere, è stato silurato ed affondato da un sommergino al comando del tenente di vascello Jenisch.
« Formazioni di apparecchi, in prevalenza da bombardamento leggero, hanno condotto durante tutto il giorno i loro attacchi di ritorsione su Londra. Durante tutte le azioni, sono stati effettuati bombardamenti su aerodromi, presso la capitale, e sull'ufficio centrale di protezione antiaerea di Henlow, determinando la distruzione e l'incendio di numerose rimesse ed edifici.
« In altri campi di aviazione, situati sulla costa orientale della Scozia, sono stati distrutti, durante le prime ore della sera, diversi apparecchi al suolo.
« Assieme ad altri importanti obiettivi bellici, situati sulle coste meridionali, è stato centrato, con più bombe di grosso calibro, un grande impianto industriale.

Un treno fatto deviare
« A nord di Liverpool, un apparecchio da bombardamento ha attaccato in picchiata, con successo, una fabbrica d'armi.
« Nei pressi di York, colpi in pieno hanno fatto deragliare un treno.
« Come già è stato comunicato, un apparecchio tedesco ha attaccato, a circa 300 km. ad occidente della sola irlandese, un convoglio nemico fortemente protetto, centrando con grosse bombe due vapori mercantili, di ottomila tonnellate ciascuno, che rimasero immobilizzati con forte ripiegamento sul fianco.
« Durante la notte, gli attacchi contro la capitale britannica sono stati proseguiti con violenza dalle formazioni di apparecchi da bombardamento pesante. Sono stati inoltre colpiti impianti industriali a Birmingham e Coventry, come pure è stato bombardato il porto di Liverpool.
« Neanche ieri gli inglesi, hanno servolato, di giorno, il territorio del Reich: solo la sera, protetti dall'oscurità, hanno attaccato quartieri di abitazione, fra cui un asilo e un ricovero di vecchi e parecchie case private, che hanno subito danni. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste ferite. L'unico tentativo di colpire un impianto industriale è andato fallito. Un altro treno è stato sfiorato da una scheggia di granata, senza subire però alcun danno.
« Ieri il nemico ha perduto, in totale, ventinove apparecchi, di cui 17 abbattuti in duelli aerei sui cieli di

Atene soffia sul fuoco

BELGRADO, 28
La stampa jugoslava rileva che quello che sta per avvenire in Grecia era inevitabile. Tutti sapevano qui che la Grecia si era votata alla disperata causa inglese; nessuno ignorava che duecento punti di riferimento per naviglio leggero e per i sommergibili inglesi erano stati sistemati lungo le coste e negli isolotti dell'arcipelago greco; tutti sapevano, perché i greci osavano vantarsene, che il Colonnello fu colpito da navi inglesi nascoste in porti greci e dirette contro di esso da indicazioni greche; nessuno ignorava che i sommergibili inglesi operavano contro le forze militari e commerciali italiane da miriadi di piccole basi greche, spesso nascoste fra i pescherecci, sempre da essi appoggiate e rifornite; come pure nessuno ignorava quale appoggio sia stato dato nei Balcani alla propaganda e agli intrighi inglesi dalla Grecia e da agenti greci.

E già i primi segni della nuova situazione confermano che nemmeno nell'ora gravissima che volge per il paese, i greci abbandonano i loro metodi. Un comunicato ufficiale greco diramato questa mattina alle 6 spinge infatti la popolazione civile ad ogni eccesso, sempre nello stesso stile cinico e crudele della più recente politica greca. Dopo aver fatto il palo per l'Inghilterra ed aver prestato man forte ad una brigante aggressione contro le forze navali italiane, ora il Governo greco alza la popolazione civile alla guerriglia e al brigantaggio politico.

Comprensione bulgara per l'azione italiana

SOFIA, 28
L'azione italiana verso la Grecia è accolta con spirito di comprensione in Bulgaria. Nei circoli politici di Sofia si precisa che il Governo bulgaro segue lo sviluppo della situazione nei Balcani con un senso di tranquillità e conta che gli altri Paesi balcanici non si gettino in avventure tali da turbare la pace nell'intero settore balcanico. Negli stessi circoli si aggiunge che se, però, tale eventualità si verificasse, la Bulgaria sarebbe costretta a riesaminare il suo attuale atteggiamento.
Il Mir, dopo aver spiegato l'evoluzione del conflitto odierno, scrive tra l'altro: « Gli avvenimenti della notte scorsa danno

alla situazione un nuovo aspetto. La Bulgaria, col fucile al piede, segue questi avvenimenti, pronta a difendere i suoi interessi vitali ». Lo Slovo rileva che l'Italia non poteva rimanere indifferente di fronte alla condotta della Grecia. Il giornale aggiunge: « Attenzione e sangue freddo sono oggi le più grandi virtù che si possono raccomandare a tutti ».

Anche l'incontro tra il Duce ed il Fuehrer a Firenze ha avuto vastissima eco nei circoli politici bulgari che sottolineano la grande portata dei colloqui ai fini del nuovo ordine europeo.
Il Fascio di Sofia ha celebrato, oggi, alla presenza della collettività italiana e albanese, il XVIII annuale della Marcia su Roma. Il R. Ministro ha letto il discorso pronunciato dal Duce in occasione della entrata in guerra dell'Italia. Il raduno si è svolto in un'atmosfera di ardente entusiasmo.

La nuova capitale di Chiang Kai-shek bombardata dai giapponesi
TOKIO, 28
Dopo un volo di circa duemila chilometri sopra delle montagne della Cina sud occidentale, aeroplani giapponesi hanno nuovamente effettuato un attacco su Cengtu a nord-est di Ciungkiang lanciando bombe. Numerose installazioni militari sono state bombardate con successo a Cengtu e nei dintorni.

Le operazioni delle truppe nipponiche, iniziate il 3 ottobre nel Chekiang orientale, che hanno culminato con l'occupazione di Chuki e Shaoching, hanno significato, per i cinesi, la perdita di circa 4500 uomini caduti in battaglia, di alcune centinaia di prigionieri e di forti quantitativi di armi e munizioni caduti nelle mani dei giapponesi.
Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che non si ha alcuna informazione da fonte ufficiale circa la notizia di un embargo messicano sul petrolio diretto al Giappone. Il portavoce ha aggiunto che il Governo di Tokio ha protestato presso il Governo messicano per quanto concerne l'embargo recente di merci dirette al Giappone, ma che non è ancora giunta a Tokio la risposta da Città del Messico. Per quanto riguarda i rapporti con il Governo centrale cinese di Nanchino, il portavoce ha dichiarato che, un trattato basilare per i nuovi rapporti fra Giappone e Cina è stato negoziato dall'ambasciatore straordinario Abe con Wang King Wei, ma non è stato ancora firmato.

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perché intuitivo che un arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso radunecum teorico-pratico su questo argomento è il libro « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

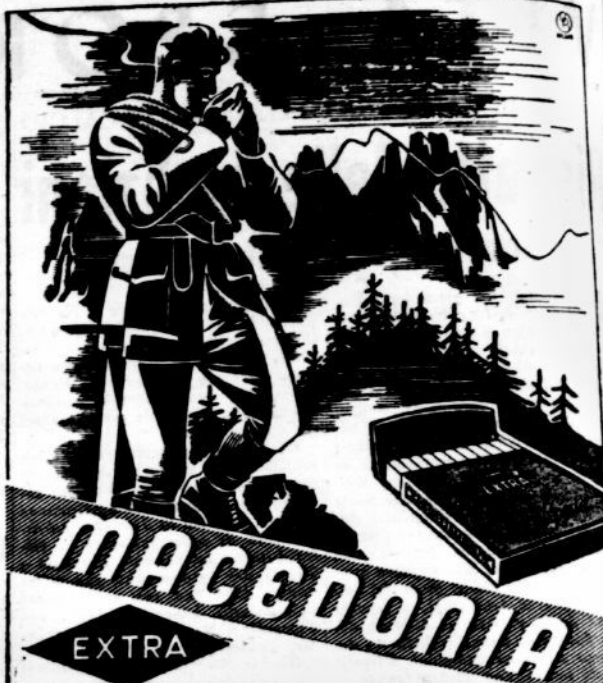
- PARTE PRIMA**
Della pubblicità in genere
Cap. I: Il bisogno di consumare
Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi.
Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi.
Cap. IV: Efficacia della pubblicità e ragionevoli indispensabili al suo successo.
Cap. V: Caratteristiche distintive del prodotto.
Cap. VI: Correlazione fra pubblicità e psicologia.
Cap. VII: Come s'impone una campagna pubblicitaria.
Cap. VIII: La pubblicità dei prodotti razionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri.
Cap. IX: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.
- PARTE SECONDA**
Dei vari pubblicità
Cap. X: La pubblicità giornalistica.
Cap. XI: La tecnica dell'annuncio.
Cap. XII: La pubblicità redazionale.
Cap. XIII: La pubblicità economica.
Cap. XIV: I giornali sportivi.
Cap. XV: La stampa periodica.
Cap. XVI: I contratti di pubblicità giornalistica.
Cap. XVII: La pubblicità radiofonica.
Cap. XVIII: La pubblicità affissionale.
Cap. XIX: Le fiere campionarie.
Cap. XX: Le forme minori di pubblicità indiretta.
Cap. XXI: La pubblicità cinematografica.
Cap. XXII: La pubblicità luminosa.
Cap. XXIII: La pubblicità aerea.
Cap. XXIV: La pubblicità regale.
Cap. XXV: I premi, i buoni, i concorsi.
Cap. XXVI: La vetrina.
Cap. XXVII: La pubblicità diretta.
- PARTE TERZA**
Della pubblicità applicata
Cap. XXVIII: La pubblicità industriale.
Cap. XXIX: La pubblicità farmaceutica.
Cap. XXX: La pubblicità commerciale.
Cap. XXXI: La pubblicità finanziaria.
Cap. XXXII: La pubblicità delle amministrazioni statali.
Cap. XXXIII: La pubblicità turistica.
Cap. XXXIV: La pubblicità delle assicurazioni.
Cap. XXXV: La pubblicità collettiva.
Cap. XXXVI: La pubblicità legale.
- APPENDICE**
Cap. XXXVII: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane.
Cap. XXXVIII: Necessità dell'insegnamento della pubblicità.
Cap. XXXIX: I risultati di un'inchiesta.
Cap. XL: Bibliografia.

Ciò che nessuno rifiuta
Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosa, piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola della deliziosa Macedonia extra vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate Mentolo nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

AVVISO
Consigli ai radioutenti
Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radiorecettori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radiorecettori da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radiodiffusione. L'opuscolo intitolato « Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radiorecettori » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Avvisi economici
RAPPRES. - PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)
CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere ALONIMA Cessoni - Frattina 73, Roma.
PRIMARIA fabbrica milanese liquori giroppi specialità, cerca rappresentanti per provincia di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)
CANCELLATE autarchiche economiche, solido garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.
SOCIETA' materiale scientifico didattico, Munio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provincia.



COL
telefono
POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO
AL LAVORO AL RIPOSO ALLO SVAGO



MODELLINA
IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE A 40 CENT.
MOBILI
Casa del Mobilità
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

Cronaca della Città

L'inaugurazione del nuovo anno giudiziario alla Corte d'Appello Veneta

Ieri alla nostra Corte d'Appello ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Presideva il senatore Giulio Ronga, primo presidente; erano presenti il procuratore generale del Re Imperatore Umberto Vaccari, i presidenti di Sezione Boschi, Tomassini, Ambrosi, l'avvocato generale Zorzi, tutti i consiglieri della Corte, i sostituti procuratori generali, il presidente del Tribunale Dodaro, il procuratore del Re Imperatore Barbera e tutti i funzionari di Cancelleria e Segreteria della Corte e del Tribunale ecc., nonché il Segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori avv. Panchino. Funzionava come cancelliere capo il cancelliere di Sezione avv. Turchio, che dette lettura del Regio Decreto di composizione di tutti gli uffici giudiziari del Distretto.

Ultimata la lettura il primo presidente dette la parola al procuratore generale Vaccari, il quale accennò al dovere di cui tutta la Magistratura si sente pervasa in questi tempi di lotta per il trionfo della nostra guerra di liberazione dalla egemonia inglese, dove che centupla nei magistrati e nei funzionari il loro diuturno lavoro per sopprimere a tutte le esigenze della giustizia e per non far sentire la mancanza di coloro che sono avvisi dagli uffici per prestare servizio nelle forze armate. La Magistratura vibra di entusiasmo e di orgoglio per le sublimi prove di ardimento e di sacrificio di tutti i nostri soldati di terra, di mare e dell'aria; esprime sentimenti di riverenza per quelli che hanno già fatto ocazzano della loro vita; rivolge un fervido augurio e un pensiero riconoscente a tutti i combattenti, alla Maestà del Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, al quale l'Italia deve la propria resurrezione.

L'anno XIX si presenta sotto i migliori auspici, e vedrà i popoli conquistare la vera e completa giustizia. L'Italia nostra potrà raggiungere tutte le mete alle quali tende con tutte le sue forze. L'Italia potrà allora attendere alle sue opere di pace, opere che par durante la guerra non subivano remora, come ne dà prova il deposito, avvenuto in Campidoglio, del nuovo Codice di procedura civile, il quale condurrà la giustizia per un sistema più semplice, più moderno, più consono al bisogno di una giustizia sollecita.

Chiese infine che nel nome di S. M. il Re Imperatore fosse dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario 1940-1941.

Avuta la parola, l'avv. Angelo Panchino, quale segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Venezia si associò alle nobili espressioni dell'Eccellenza Vaccari.

Il primo presidente, infine, concluse: Il procuratore generale con la sua eloquente parola ha perfettamente interpretato i sentimenti di questa Corte, riunita oggi in una cerimonia inaugurale che, anche senza il fatto da cui era accompagnata per il passato, conserva sempre una importanza copiosa anche perché di da occasione di rivolgere uno sguardo retrospettivo onde trarre un auspicio per il nuovo anno che si attende. Ringrazia il Foro veneto che ha voluto presenziarvi, ed al quale la Magistratura veneta manda un cordiale saluto. Si dice orgoglioso del lavoro compiuto dalla Corte e da tutti i dipendenti uffici nell'anno testè decorso, perché tutti hanno dato la loro opera con fervore, con passione, con grande attività, con viva intelligenza. E' lieto di affermare che le più importanti sentenze da questa Corte pronunciate hanno trovato completa conferma davanti la Corte suprema e fra questa quella sulla «clausola or» che, per la profonda sua innovatrice argomentazione, ha convinto il Supremo consesso a cambiare giurisprudenza, facendo plauso alla nostra tesi; sentenza che è ispirata a ideali politici e sociali aggiornati al nuovo clima storico e che ha avuto i rallegramenti da parte del ministro delle Finanze. Il procuratore generale ha rievocato il momento attuale in cui la Nazione è tutta protesa verso la Vittoria, la Magistratura non si sente infatti estranea alla vita del suo popolo, ma anzi si sente legata nelle gioie e nei dolori della nostra Patria, che cerca di conquistare il posto che le si addice. Ricorda la segnalazione fatta dal Guardasigilli circa i magistrati che hanno avuto l'onore di acquistare benemerito di guerra, ed in particolare il giudice Garrone (insignito della medaglia d'oro) la cui effigie adorna il Palazzo di Giustizia a Roma. Ricorda la guerra contro i Boeri, con tutti i suoi orrori con tutte le sue gesta crudeli ed inumane. Ricorda il tempo delle 52 Nazioni sanzioniste che ci dettero allora la piena e chiara dimostrazione della necessità nostra di venire ad una guerra di liberazione dal giogo inglese, che chiudendosi nel nostro mare, sbracciandosi Gibilterra e Suez, voleva strangolarci e vincere per affamamento. E' ora venuto il giorno della resa dei conti. L'Italia risorta nel clima romano, grazie alla Rivoluzione fascista, vuol vincere e vincerà.

Va infine un rapido accenno all'opera sapiente dei nostri legislatori, all'opera sapiente di procedura civile, voluto dal Duce e portato a compimento dal ministro Grandi; alle attenzioni dagli alti gerarchi rivolte alla nostra Magistratura, ed al lavoro per il nuovo ordinamento giudiziario.

Eleva il pensiero al Guardasigilli, esprime la più completa fede nella nostra immane, folgorante, totalitaria vittoria, che preparata e voluta dal Duce, coronerà le nostre aspirazioni imperiali.

E rivolgendo un memore riverente saluto all'Esercito, al Re Imperatore ed al Duce dichiara nel nome Augusto del Sovrano inaugurato l'anno giudiziario 1940-1941.

Dopo l'inaugurazione i capi della nostra Corte hanno inviato i seguenti telegrammi: Al Duce: « Magistratura Veneta nella ricorrenza inizio anno giudiziario diciannovesimo era fascista esaltando virtù e sacrifici Italia guerriera da Voi condotta sulle vie della gloria, plaude vasta opera riforme legislative ed ordinamenti giudiziari da Voi volute e porge espressione riconoscente e devota ».

Al Guardasigilli: « Iniziosi oggi l'anno giudiziario diciannovesimo in assemblea generale questa Corte, primo presidente e Procuratore generale hanno elevato loro commosso riconoscente pensiero ai gloriosi caduti e combattenti, alla

Maestà Re Imperatore ed al grande Duce che conducono la Nazione verso alti destini, plaudenti altresì Vostra infaticabile ed sapiente opera legislativa ed riforma ordinamenti Magistratura ».

I magistrati sono poi passati nel gabinetto del Primo presidente, per recare un saluto al comm. Luciano Ambrosi, trasferito a Firenze nelle funzioni di presidente di Sezione della Corte, funzioni disimpegnate a Venezia, per qualche anno con generale soddisfazione, per il grande contributo di amore giuridico, chiarezza e cultura recato alla causa della Giustizia. La manifestazione ha avuto il pregio di una spontaneità e di una cordialità senza pari, e si è chiusa con nobili commosse parole del festeggiato, il cui distacco dalla Corte è stato sentito, con vivissimo dispiacere, dai magistrati, funzionari ed avvocati, che avevano imparato a grandemente apprezzare l'egregio magistrato.

La celebrazione del 3° Annuale della G. I. L. presenti il Prefetto e il Segretario Federale

Alla Casa della Giovane fascista d'Italia è stata celebrata la ricorrenza del terzo annuale della G. I. L. Le massime autorità e gerarchie venete hanno assistito alla manifestazione, che è riuscita una documentazione della perfetta efficienza, raggiunta dai giovani inquadrati nelle file della Gioventù Italiana del Littorio. Gerarchi e gregari del Fascismo venetiano, nell'assistere alla semplice cerimonia, improntata al più rigido stile fascista, hanno potuto ammirare ancora una volta la forza e la disciplina delle organizzazioni giovanili del Partito, che oggi più che mai sentono il valore del credo mussoliniano: « Crederci, obbedirci, combattere ».

Alle ore 15.45 è giunto il segretario federale, ricevuto all'ingresso della Casa della Giovane fascista dal vice federale e da altri gerarchi, mentre un plotone armato di giovani fascisti rendeva gli onori militari. Alle ore 16 precise giunse il prefetto Marcello Vaccari, ricevuto dal federale, dal vice comandante federale, dalla fiduciaria provinciale del Fasci Femminili e dal provveditore agli studi.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

E rivolgendo un memore riverente saluto all'Esercito, al Re Imperatore ed al Duce dichiara nel nome Augusto del Sovrano inaugurato l'anno giudiziario 1940-1941.

Dopo l'inaugurazione i capi della nostra Corte hanno inviato i seguenti telegrammi: Al Duce: « Magistratura Veneta nella ricorrenza inizio anno giudiziario diciannovesimo era fascista esaltando virtù e sacrifici Italia guerriera da Voi condotta sulle vie della gloria, plaude vasta opera riforme legislative ed ordinamenti giudiziari da Voi volute e porge espressione riconoscente e devota ».

Al Guardasigilli: « Iniziosi oggi l'anno giudiziario diciannovesimo in assemblea generale questa Corte, primo presidente e Procuratore generale hanno elevato loro commosso riconoscente pensiero ai gloriosi caduti e combattenti, alla

Maestà Re Imperatore ed al grande Duce che conducono la Nazione verso alti destini, plaudenti altresì Vostra infaticabile ed sapiente opera legislativa ed riforma ordinamenti Magistratura ».

I magistrati sono poi passati nel gabinetto del Primo presidente, per recare un saluto al comm. Luciano Ambrosi, trasferito a Firenze nelle funzioni di presidente di Sezione della Corte, funzioni disimpegnate a Venezia, per qualche anno con generale soddisfazione, per il grande contributo di amore giuridico, chiarezza e cultura recato alla causa della Giustizia. La manifestazione ha avuto il pregio di una spontaneità e di una cordialità senza pari, e si è chiusa con nobili commosse parole del festeggiato, il cui distacco dalla Corte è stato sentito, con vivissimo dispiacere, dai magistrati, funzionari ed avvocati, che avevano imparato a grandemente apprezzare l'egregio magistrato.

La celebrazione del 3° Annuale della G. I. L. presenti il Prefetto e il Segretario Federale

Alla Casa della Giovane fascista d'Italia è stata celebrata la ricorrenza del terzo annuale della G. I. L. Le massime autorità e gerarchie venete hanno assistito alla manifestazione, che è riuscita una documentazione della perfetta efficienza, raggiunta dai giovani inquadrati nelle file della Gioventù Italiana del Littorio. Gerarchi e gregari del Fascismo venetiano, nell'assistere alla semplice cerimonia, improntata al più rigido stile fascista, hanno potuto ammirare ancora una volta la forza e la disciplina delle organizzazioni giovanili del Partito, che oggi più che mai sentono il valore del credo mussoliniano: « Crederci, obbedirci, combattere ».

Alle ore 15.45 è giunto il segretario federale, ricevuto all'ingresso della Casa della Giovane fascista dal vice federale e da altri gerarchi, mentre un plotone armato di giovani fascisti rendeva gli onori militari. Alle ore 16 precise giunse il prefetto Marcello Vaccari, ricevuto dal federale, dal vice comandante federale, dalla fiduciaria provinciale del Fasci Femminili e dal provveditore agli studi.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

La sala, addobbata di trofei, di tricolori e di semprevivi, e di grembiati di folte rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili. Erano inoltre presenti il rappresentante della 44. Legione, il rappresentante il 14. Gruppo Legioni, i componenti del Direttorio federale e del Fascio di Venezia, ispettori della G. I. L., i spettatori scolastici, presidi e direttori didattici.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce comandato dal federale e al quale rispondeva il possente « A noi » delle giovani Camice nere, quindi il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Prefetto squadrista per il suo intervento, ha parlato brevemente sul significato della ricorrenza.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

28 ottobre 1940-XVIII	
NATI	21
MORTI	10
MATRIMONI	1

DECESSI: Del Missier Baschiera Maria Domenica, di anni 88, ved.; Pitteri Maria, 5 giorni; Zanon Ottavio, 38, con. R. pens.; Toso Aldo, 35, con. decoratore vetrai; Colotti Renato, 40, con. pens.; Crosato Eugenio, 44, con. manovale.

La disciplina nei cimiteri

Ripetiamo le disposizioni prese dal Podestà di Venezia, per la ricorrenza della Commemorazione dei defunti, allo scopo di evitare inconvenienti durante la visita del pubblico ai cimiteri comunali della città e frazioni.

Nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito. L'accesso al pontile d'imbarco dei vapori sulle Fondamenta nuove sarà permesso esclusivamente per calle della Testa, fondamenta Mendicanti, ponte Pandina e colle Buranello; l'imbarco si farà sul pontone situato sulle Fondamenta nuove nel tratto fra calle Ruzini e ponte Pandina. Lo sbarco al Cimitero sarà effettuato sul pontone in campo S. Michele e l'imbarco per Fondamenta nuovo al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero.

L'imbarco su barche avverrà sulle Fondamenta nuove dalle rive comprese fra l'ancoraggio 5043 ed il ponte della Pandina; lo sbarco tanto sulle rive del campo S. Michele, quanto sulle rive della porta d'ingresso principale del Cimitero.

L'imbarco dal Cimitero alle Fondamenta nuove, per le barche, avverrà esclusivamente alle rive grandi della porta d'ingresso principale del Cimitero.

Tanto i vapori quanto le barche con destinazione al Cimitero non potranno partire dalle Fondamenta nuove oltre le 14.30. Qualora il Comandante vigili lo ritenga opportuno, potrà sospendere l'imbarco sui vapori e sulle barche alle Fondamenta nuove anche prima delle 14.30.

Lo sfollamento dal pontile di sbarco alle Fondamenta nuove ed alle rive, alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero, si effettuerà per le calli comprese fra calle Lombina e ponte Dona.

E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamenta nuove dal ponte dei Mendicanti a quello di Dona e nell'isola di S. Michele. Forme le prescrizioni regolamentari vigenti, non è permesso nell'ambito dei cimiteri di fumare, questuare, offrire la propria opera per lavoro o particolari servizi, di introdurre cani, manomettere o sottrarre fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

I contravventori e quanti non temessero un conveniente e rispettoso contegno nei sacri recinti saranno immediatamente allontanati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Prenotazioni di zucchero e sapone per il mese di novembre

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucatò per il mese di novembre debbono essere effettuate dal 26 al 31 corr. mese a mezzo della carta anonima distribuita nei giorni scorsi, usufruendo delle cedole n. 7 per lo zucchero e n. 8 per il sapone da bucatò.

La razione individuale dello zucchero è stata aumentata a 600 grammi mentre la razione del sapone resta invariata, cioè 300 grammi.

Chi non provvede entro giovedì 31 ottobre ad effettuare le prenotazioni, decade dal diritto di prelevare lo zucchero e il sapone per il mese di novembre.

Il prelievo dei grassi alimentari può essere effettuato senza la prenotazione. Le cedole di prelievo sono quelle portanti il n. 1 e il n. 2. Ogni cedola contiene quattro buoni settimanali. Con ogni buono settimanale si possono prelevare, a scelta, un decilitro di olio, oppure 100 grammi di burro, lardo e strutto.

La disgrazia della Giudicea

Quel povero Angelo Ferracin di anni 73, abitante alla Giudicea 418, custode del Gruppo fascista dell'isola, scomparso l'altra sera nel canale della Giudicea dove era precipitato, non è stato tuttora rinvenuto. E' stato associato che il Ferracin era uscito dieci minuti prima delle 21 da un'osteria situata a dieci passi dalla sede del Gruppo stesso, dove egli avrebbe dovuto recarsi per appurarli. Il Ferracin sembrava un po' insonnito e si pensa che avendo seguito il tratto di muretta che cinge in fondamento del Ponte Piccolo il ricovero antiaereo che confina colla riva del canale abbia perduto l'orientamento e sia così fatalmente precipitato in acqua. Ci fu chi, qualche tempo dopo il suo allontanamento dalla osteria, avrebbe udito delle grida di aiuto; ma esse non corrisponderebbero, col breve tempo che era trascorso per raggiungere la sede del Gruppo.

Comunque le indagini eseguite dal fiduciario sig. Mario Possiedi e dal vicefiduciario Pilo di Capaci, non sono purtroppo riuscite a spiegare fu altro modo che con una disgrazia, la scomparsa di un buon uomo, un onesto padre di famiglia, avente numerosi figli e tutti sposati.

PICCOLA CRONACA

* Egidio Stevanato di anni 21, abitante a Castello 1445, ieri, mentre stava vicino alla madre che teneva una pentola di latte nel fuoco in seguito all'accidentale rovesciamento del fornello a spirito, fu investito dal contenuto bollente del pentolino riportando ustioni diffuse per tutto il corpo. E' stata giudicata all'Ospedale e giudicata con prognosi riservata.

* Francesco Brunello, di anni 85, abitante a S. Polo, 2149, lavorando in un laboratorio a S. Polo, si ferì colla pala trice la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La manifestazione contadina di Cortellazzo

L'inaugurazione di venti Fiamme sindacali e l'omaggio alla memoria di Costanzo Ciano e ai Caduti per l'Impero

Domenica prossima 30 Novembre i rurali delle zone di S. Donà di Piave e Portogruaro, si daranno convegno a Cortellazzo per assistere alla inaugurazione delle venti fiamme sindacali dei loro comuni. La manifestazione sarà presenziata dal cons. naz. Vincenzo Lai, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e dalle autorità e gerarchie della provincia e dei comuni interessati.

Le località alle quali le fiamme sono intestate, riguardano: S. Donà, Portogruaro, Jesolo, Grisolea, Meolo, Ceggia, Musile, Novanta, Concordia, Fossalta di Piave, San Michele del Quarto, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Caorle e Torre di Mosto. Ciascuna fiamma è dedicata ad un eroico caduto nelle guerre per la conquista dell'Impero, che al momento di vestire il grigio-verde, e la sua famiglia anche attualmente, dava la propria attività alle coltivazioni agricole. A Torre di Mosto, saggiardito ricorderà, invece, un lavoratore agricolo caduto a seguito di infortunio.

Il raduno di Cortellazzo costituirà una fervida manifestazione di fede fascista dei rurali veneziani verso il Duce, per le continue prove di interessamento che egli dimostra, in ogni circostanza, verso la tenace gente contadina. Le innumerevoli provvidenze da lui volute per le categorie rurali, hanno trovato e trovano nel cuore del lavoratore agricolo la più viva e sentita riconoscenza.

La cerimonia di svelgerà a Cortellazzo, lembo di terra particolarmente caro al cuore di ogni italiano in memoria dell'eroico ammiraglio Costanzo Ciano e dei caduti nelle guerre per la conquista dell'Impero.

Dai flutti del mare e dalle acque della Piave le anime dei morti, alla vigilia del giorno anniversario della Vittoria, si leveranno per essere spiritualmente presenti ai molti contadini che converranno a Cortellazzo e che costituiranno, in pace e in guerra, le gloriose fanterie rurali sulle quali il Regime può contare, in ogni momento, fino al sacrificio. La manifestazione avrà inizio alle ore 10.30.

La gara della Milizia

Si è svolta lunedì la gara di marcia fra squadre di militi alla quale hanno presenziato le gerarchie militari e del Dopolavoro delle Forze Armate organizzatore della gara che ha avuto luogo su di un indovinato percorso a S. Nicolò. La competizione, ne dopo una vivissima lotta ha dato il seguente esito:

1. squadra composta da Bortoluzzi Aldo, Cipat Noe, De Ambrosi Fioravante e Penzo Mario in 51'9" 8 decimi; 2. squadra composta da Brandolin Antonio, Pagnan Araldo, Piazza Emilio e Tomasetti Giorgio in 52'29" 1 decimo; 3. squadra composta da Gatti Mario, Voltolina Duilio, Feiffer Giuseppe e Balarin Umberto in 53'24" 4 decimi; 4. squadra composta da Carrara Michele, Dall'Acqua Giovanni, Doria Angelo e Greco Umberto in 53'55" 5 decimi; 5. squadra composta da Franceschini Ulrico, Boscolo Domenico, Greco Umberto, Belgrado Davide in 54'25" 5 decimi; 6. squadra composta da Zennaro Vittorio, Zennaro Mario, Vendrame Antonio e Busetto Ugo in 54'12" 8 decimi; 7. squadra composta da Sartorelli Umberto, Manzo Eugenio, Marchetti Agostino, Favetta Vincenzo in 54'45" 3 decimi (squadra quarta arrivata in ordine di tempo ma è stata spostata all'ultimo posto in classifica perché la pattuglia è arrivata al traguardo con un componente di meno).

Diario sacro

30 Mercoledì — Nei mercoledì si ancora in modo speciale San Giuseppe patrono dei moribondi e al SS. Salvatore, S. Maria Formosa e in qualche altra chiesa a sera si recitano preci in suo onore e si dà la benedizione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.49 e tramonta alle 17.39 — Luna leva alle ore 6.56 e tramonta alle 17.57. — Oggi luna nuova.

Teatri

Goldoni: Ti prego... fa le mie voci — Malibran: La peccatrice — Rossini: Oltre l'amore.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar Olympia: L'ultima rosa — Massimo la gloria di papà Martin — Italia: Mare di guai — Accademia: Perdizione — S. Margherita: A Venezia una notte e Un caso famoso.

Nazionale: E' arrivato l'amore e il principe scomparso — Garibaldi: Riformatorio e Allora la sposa io — Imperiale: Quando donna vuole e L'isola del paradiso — Savoia: La mia vita sei tu e Caccia alla volpe.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bò, San Francesco della Vigna — Sala 88, Apostoli — Ankon, Lista di Spagna — Maggioni, Carunini — Ferrucchi, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldissarotto, S. M. Elisabetta di Lido — Giudicea, costantemente aperta.

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia

EXTRA

VITA SPORTIVA

Ribasso sugli abbonamenti del Venezia

Essendo ormai trascorse le due prime partite di campionato, l'A. S. C. Venezia ha disposto perché i tagliandi di abbonamento vengano messi in vendita questa settimana al prezzo ridotto di lire 125 per l'abbonamento normale e di lire 85 per quello riservato a signore, ragazzi, indiatte e Guf.

Coloro che non hanno avuto la possibilità di acquistare l'abbonamento all'inizio del campionato non si lasceranno certo sfuggire questa buona occasione per venire in possesso di un tagliando che è superiore alla quota delle partite già giocate.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La napoletana Grimaldi vince nella riunione di Rovigo

Sulla bella e levigata pista del lago del Grand di piazza Garibaldi illuminata a giorno, organizzata dal Dopolavoro di Rovigo a conduzione delle manifestazioni sportive, si è svolta la prima gara nazionale di pattinaggio artistico su rotelle dell'anno XIX.

Malgrado le assenze di numerose campionesse e dell'azzurra Egidia Cecchini la manifestazione ha ottenuto un caloroso successo per la presenza delle migliori pattinatrici italiane e si è conclusa con una nuova vittoria della napoletana Franca Grimaldi che ha totalizzato complessivamente 65,7.

Nel corso della riunione si è svolta pure una interessante esibizione a coppie fra il campione italiano Bruno Castellari del Dopolavoro di Bologna e la giovane Bruna Giannini del Dopolavoro di Roma, quale numero di chiusura nuovamente il campione Castellari si è esibito da solo ottenendo continui applausi.

Ecco i risultati:

Esercizi obbligatori di scuola: 1. Grimaldi Franca (Circolo Ochei

L'annata politico-diplomatica

CRONACA DI CHIOGGIA

ROMA, ottobre 29. La politica internazionale che si è delineata dal 29 ottobre 1939 al 29 ottobre 1940 è caratterizzata da due importanti fattori: la guerra, ed il dinamismo improvviso, sorprendente, risolutivo, derivante dal fatto che le redini della politica internazionale di tale periodo sono state tenute esclusivamente e sempre dalla diplomazia dell'Asse.

Ed il mondo ha assistito, in questi 365 giorni, al rapido avvicinarsi di avvenimenti, conflitti, soluzioni, colpi di scena. Perché se si vuole, una terza caratteristica della diplomazia dell'Asse è quella della sorpresa. Il fatto che si sia trattato di una diplomazia di guerra si manifesta, innanzi tutto dalla fusione e dalla sopraffazione che spesso l'attività diplomatica ha subito da parte di quella militare.

L'anno XVIII si inizia in un momento di stasi militare quando, già vinta la Polonia, la Germania raccoglie le sue forze per un nuovo attacco che gli Alleati non sanno in che punto si verificherà. Ma ci sono nell'aria molte speranze di fermare la guerra che i democratici definiscono senza scopo. Ma l'intercessione dei Sovrani dell'Olanda e del Belgio, del 7 novembre, cade perché gli anglo-francesi, nella loro solita, cieca pervicacia pongono, come pregiudiziale per ogni trattativa, la condizione che la Germania abbandoni i territori occupati. Essi seguitano a parlare da arbitri della situazione, mentre avrebbero dovuto avere (come una quantità di rivelazioni di questi ultimi mesi ha dimostrato) perfetta conoscenza della propria inferiorità.

La responsabilità più grave pesa sugli inglesi, che, male informati, ottusi, costanti nelle false interpretazioni e negli errori, seguitano a sperare, e forse anche a credere, che qualche fatto nuovo possa venire loro in aiuto: la batosta russa non ha ancora servito a nulla. Il diversivo russo-finnico dà loro impensate speranze, ma, come si è visto, senza fondamento.

Intanto, la diplomazia dell'Asse, vigile, rapida, spregiudicata, agisce per appianare ogni possibile problema: si inizia, con gli accordi italo-tedeschi del 21 dicembre, per l'opzione degli alto-atesini, che, attribuendo alla Germania 185.365 esuli italiani, risolve per sempre ogni possibile contestazione in Alto Adige, dando, insieme, un esempio di come anche i più complessi problemi etnici possano essere risolti, quando ciò avvenga in uno spirito di solida comprensione.

Il 5 gennaio Ciano riceve Cakki a Venezia e getta le basi della pace balcanica, passando in atto le stesse i problemi delle relazioni dell'Ungheria con la Romania, Jugoslavia e Russia. Il 15 gennaio in Jugoslavia si giunge all'accordo serbo-croato, che porta Macek alla Vice Presidenza, e, un mese dopo, la Jugoslavia dimostra la sua buona volontà di collaborazione verso l'Asse, in occasione del viaggio di Bottai in quei centri universitari. Ma non ostante questo continuo processo di distensione e di chiarificazione, gli alleati seguitano ad illudersi, fino al punto da pensare addirittura, possibile, non solo un'eterna neutralità italiana, ma finanche una voltafaccata, senza tener conto delle parole ammonitrici che il Conte Ciano aveva pronunciato il 15 dicembre alla Camera (la non belligeranza è perfettamente concordi con la Germania, e l'Italia si riserva di entrare come e quando il Duce vorrà).

In marzo la situazione comincia a farsi critica: l'8 marzo Von Ribbentrop giunge a Roma, ove ha dei colloqui con il Duce e con il Papa; qualche giorno dopo, la misteriosa missione di Sumner Welles si conclude, dopo 15 giorni di sondaggio presso tutte le capitali europee, senza portare il minimo risultato; il 13, Finlandia e Russia si mettono improvvisamente d'accordo, togliendo ogni possibilità di complicazioni alle spalle della Germania; il 18 Mussolini ed Hitler si incontrano al Brennero; il 23 Teletti giunge a Roma per un nuovo, cordiale scambio di vedute sui problemi balcanici. In aprile, alle sconfitte diplomatiche fanno seguito quelle militari: 20 giorni dopo l'incontro al Brennero, di fronte ad un timido tentativo di sbarcare la via del ferro alla Germania, questa occupa di sorpresa Danimarca e Norvegia, non solo infrangendo così il tentativo di accerchiamento, ma creando le premesse per il suo capovolgimento.

L'Inghilterra briga ora sul Danubio: tutto il mese d'aprile si fannullone dai boicottaggi, dagli incendi, dalle manovre che avrebbero per intento la distruzione del petrolio rumeno. La Germania reagisce attaccando finalmente in Occidente e portando, il 5 maggio, la guerra in Olanda, Belgio e Francia. Ma i franco-inglesi seguitano a cantare vittoria e forse ad illudersi: essi pongono come contropartita alle batoste militari, l'ondata di sdegno che in tutto il mondo avrebbe dovuto suscitare l'invasione di altri due paesi neutrali. Essi seguitano anche a sperare e ad illudersi sull'Italia, credendo di poter specularsi ancora una volta sul sentimentalismo cavalleresco del nostro popolo. Segni inequivocabili indicano chiaro che questa volta l'Italia ha scelto da tempo la sua strada e l'epoca dei giuldi di valzer è ben finita: alla Camera i discorsi di Parolini, Giunta, Grandi, Cavigliari suonano ormai come un annuncio di guerra; la relazione di Pietromarchi dà occasione alla stampa di far intendere che l'Italia non è affatto disposta a subire i soprusi ricattatori del controllo britannico. Il poco stesso, in alcune memorabili giornate, si rivoltò contro qualche residua tenerezza filodemocratica, e contro la malintesa obiettività del Forzano della Città del Vaticano.

Qualche giorno dopo, l'Italia è al suo posto di combattimento. Il nemico perde sempre più terreno in Europa e vede avvicinarsi il giorno del suo completo defenestramento. La Francia cade in ginocchio il 21 giugno e Dunkerque segna, oltre che la sconfitta militare, anche quella politica dell'Inghilterra: essa ha ormai contro tutta l'Europa ed è contro tutta l'Europa che nella sua enorme, secolare indefettibile presunzione crede di poter minacciosamente appuntare il suo blocco. Il 14 giugno la Spagna occupa Tarragona e da quell'epoca una parola e all'apice di tutte le manifestazioni spagnole, Gibilterra. Il 9 luglio la stessa Francia viene a trovarsi, contro la sua vecchia alleata, che ne attacca la flotta nelle acque di O-rano.

Ma un altro segno dà la misura della sconfitta virtuale e morale dei democratici: la distruzione dell'Europa di Versaglia e la riedificazione della nuova Europa, che si inizia ancora prima che sia terminata la guerra: le province belghe di Eupen e Malmédy sono definitivamente incorporate al Reich; l'Alsazia, la Lorena ed il Lussemburgo sono sottoposti all'amministrazione di Gauleiter tedeschi; per conto proprio, ma senza interferire con gli interessi politico-militari dell'Asse, l'U.R.S.S. occupa, fine giugno, la Bessarabia, visitando la quale, il 6 gennaio, il fallimentare anglo-proteetto Carol aveva dichiarato, a Chiassina, che quella regione poteva ormai considerarsi definitivamente romana; il 21 luglio per spontanea richiesta le tre repubbliche baltiche sono analogamente incorporate nell'U.R.S.S. Successivamente, dopo un lungo periodo di trattative diplomatiche unghero-romene e bulgaro-romene, l'annessione di Vienna del 30 agosto risolve i problemi della Transilvania e della Dobruja.

Intanto, in terreno militare, dopo la sconfitta della Francia, il 19 luglio, il Fuehrer offre ancora una volta la pace, che l'Inghilterra, per bocca di Halifax, respinge il 22, e si inizia, di conseguenza, la preparazione del più grande assedio che la storia ricordi. A metà agosto, il blocco totale è dichiarato all'Inghilterra ed il 5 settembre si inizia il martellamento aereo della sua capitale. L'Inghilterra si dibatte ancora e ancora conferma il suo antieuropeismo: le sue azioni si dirigono indiscriminatamente contro i territori belga, olandese, danese, francese, norvegese. Un nuovo attentato alla vecchia alleanza fallisce a Dakar il 23 settembre: le stesse speranze inglesi si disintegrano e si appuntano sempre più verso l'America: ma il 27 settembre, a Berlino, Italia, Germania e Giappone stringono un'alleanza difensiva, che rappresenta una nuova mossa nella diplomazia dell'Asse per il non estensione del conflitto non solo in Europa ma in tutto il mondo.

Mentre l'Europa vincitrice, vinta e neutrale forma blocco contro l'Inghilterra e questa si asserraglia sempre più nella sua isola, pronta a morire piuttosto che a cedere, il 4 ottobre i due Capi della nuova Europa s'incontrano ancora una volta al Brennero per stabilire le modalità dell'ultima fase della guerra. Le truppe tedesche assumono sotto la loro protezione i centri petroliferi romeni, mentre gli inglesi abbandonano precipitosamente il nuovo stato legionari. E' evidente che, mentre si attende il momento opportuno per colpire nel cuore la vecchia avversaria, si provvede a spazzare ogni contrada d'Europa da qualsiasi ulteriore residuo di influenza inglese.

Le vittime dei funghi velenosi

La morte d'una madre

COMO, 29. A San Giovanni di Bellagio è morta la ventiseienne Elisa Galafassi maritata Gilardoni, la quale aveva mangiato, con il marito Natale Gilardoni e i suoi due figliuoli, Mario, di due anni, e Lino, di tre, morti entrambi due giorni prima della madre, funghi raccolti in un bosco e che, a quanto pare, appartenevano alla specie velenosa. Il Gilardoni, che è tuttora degente al nostro ospedale, è in via di miglioramento.

Due morti a Varese

VARESE, 29. All'ospedale sono stati ricoverati d'urgenza il contadino Martino Mariconi, sua moglie Adele Crugnola e la loro figlia Maria con sintomi di avvelenamento prodotto da funghi. La famiglia che abita a Varese, aveva ingredito funghi «chiodello» colti dal Mariconi stesso su tronchi di piante di gelso. Nonostante le prompte cure prestate dal sanitario del nosocomio, madre e figlia cessavano di vivere poco dopo, mentre il Mariconi è ricoverato in corsia in gravi condizioni e in osservazione.

I disastri di un fulmine

NOVARA, 29. Durante il maltempo un carro condotto da certo Giovanni Mainero, diretto a Castano Primo, veniva investito dal fulmine. Il cavale, terrorizzato, si rifiutava di procedere oltre. Qualche minuto dopo un'altra scarica cadeva sul carro e uccideva istantaneamente la bestia. Il Mainero, privato della favella, non riusciva ad invocare aiuto. In quel mentre giungeva un autocarro condotto da tale Crosetto Matteo, che a causa della pioggia violenta scorgeva troppo tardi la ostruzione della strada. L'autista frenava violentemente, sterzando. L'autocarro si capovolgiva nel campo vicino e il guidatore rimaneva ferito abbastanza gravemente.

Curiosità ciodiesi
LUIGI DUSE. - Nacque in Chioggia nel 1792 da Natale Duse e da Rosa Sambo. Attratto dal teatro, lasciò l'impiego e si dedicò all'arte. Fu prima in compagnia filodrammatica di Chioggia e Padova; si iscrisse poi nella compagnia di Angelo Rosa. Ebbene ben presto nel favore dei pubblici formò compagnia propria e passò buona parte degli anni nei teatri di Venezia e nel teatro Duse di Padova, ora Garibaldi, da lui fatto costruire. Fu il creatore della maschera di Giacomotto, il mirabile interprete del teatro del Goldoni e del Bon. Parodiò il sommo Modena nel «Gigi undese» (Luigi XI) da lui tradotto in veneziano. Nel 1849 fu ingiustamente incolpato da qualche malizioso di avere partecipato nelle sue recite al Duero di Padova qualche parola di scherno sulla resistenza eroica di Venezia contro l'austriaco. Sapevasi innocente vol-

Cronaca di Mestre

Morto fulminato

Alle 16 di ieri l'operaio dell'Agip di Marghera, D'Este Andrea, d'anni 49, abitante a Scorzè, addetto alle caldaie del termoforno del reparto lavoratori chimici, mentre lavorava, non si sa come, andava ad urtare con la mano sinistra dietro il quadro della corrente elettrica, venendo investito da una scarica di 500 volte, stramazzando a terra.

Soccorso dai compagni di lavoro, con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale di Mestre dove il poveretto giunse a cadavere. Venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvvisa morte di un mendicante

L'altro ieri verso le ore 7 Enrico Bottacin di anni 32, abitante in via Rossignano a Spinea, uscito di casa per recarsi sul campo, scorgeva un sconosciuto, presso un albero, caduto a terra. Subito si affrettava a soccorrerlo, ma poco dopo cessava di vivere. Il Bottacin subito si recava all'Ufficio municipale e quindi venivano informati i carabinieri di Mestre.

Sul posto si recava il maresciallo comandante la stazione, il quale non rinvenne alcun documento che potesse identificare il disgraziato. Intanto sopraggiungeva il dr. Nicoli, il quale constatava che la morte era avvenuta per cause naturali, cardiache.

Procedendo nelle ricerche il maresciallo poté precisare che il disgraziato si chiama Antonio Dalla Vecchia di anni 60 senza fissa dimora il quale da circa 30 anni viveva all'oggiando nelle stalle e vivendo di elemosina. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Preso a pugni e a schiaffi

Luigi Comellato di anni 28, abitante in via Villatega, manovale, si era lamentato con Carlo Stevanato di anni 41, abitante nella stessa via al n. 190 della sparizione di 7 pulcini, accusandolo. Dopo visitato il poliziotto sembrava che la cosa avesse avuto termine, ma poco dopo incontrato nuovamente per i campi senza proferire parola lo prese a pugni e schiaffi producendogli ferite e lesioni. Dovette ricorrere alle cure del medico condotto. Lo Stevanato si recava dai carabinieri querelando per lesioni.

Le disgrazie della strada

L'altra sera il trentaseienne Mario Stevanato, abitante in via Maia 46, a Carpi, era a Mestre, stava avviandosi verso Mestre, percorrendo la via Principe di Piemonte lato Venezia ed anziché percorrere la strada sul marciapiede, riservato ai ciclisti, corse in mezzo allo spazio riservato ai veicoli. Nella stessa direzione giungeva un'automobile targata 14144 PD, che il conducente guidava a velocità moderata e data l'oscurità non si accorgeva dell'ostacolo e urtava così il ciclista, gettandolo a terra, mentre la bicicletta andava a finire sotto le ruote.

Il ciclista, raccolto dallo stesso autista, con la medesima macchina, venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite multiple al capo e delle contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Nel percorrere la via Miranese il ciclista Romano Bobbo di anni 48, abitante in via Miranese 95, giunto alla Giustizia, scivolava con la ruota anteriore ed andava a finire per terra. Subito soccorso da alcune persone dovette poi recarsi all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla gamba sinistra e la probabile lussazione della mano sinistra. Salvo complicazioni ne avrà per 10 giorni.

Luigi Stevanato di anni 64, abitante a Chioggia in via Dosa n. 518, nel mentre la bicicletta stava percorrendo la strada da Marghera alla Rana, veniva urtato da un'automobile che lo gettava a terra. Condotto all'ospedale con la stessa macchina veniva medicato dal dottore di guardia, il quale gli riscontrava delle ferite lacerate contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni.

Biciclette che partono

Mario Abriani di anni 15, abitante in via Lotti 2 alle ore 16, rincasando, lasciava la sua bicicletta del valore di L. 400, nell'atrio di casa e solo più tardi uscito constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata. Denunciava il furto al Commissariato di P. S.

Antonio Doro di anni 52, abitante a Capella di Scorzè si recava dai carabinieri per denunciare che il figlio Bruno di anni 15, recatosi a Noale in bicicletta, entrava nel formata Andrea Carraro per proprio errore, lasciando incustodita fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 400 che un ignoto ladro si appropriava.

Il tornare a Venezia ma trovò tutti i teatri chiusi. S'accontentò di recitare nel piccolo teatro Fedeli alle Zattere, ma il pubblico veneziano, che tanto lo aveva applaudito, disertò le sue rappresentazioni. Accortosi di ritirarsi in Padova dove morì il 25 gennaio 1854. Fu il nonno di Elenora Duse.

Tagliando la canna
Certa Passadore Maria, fu Luigi abitante in Valli di Chioggia qualche giorno fa tagliando delle canne si feriva accidentalmente con la falce alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Luce nel cimitero
Il Podestà considerate le attuali contingenze, vietò da oggi fino a nuova disposizione, e pertanto anche nella imminente commemorazione dei defunti, l'accensione anche di fiocchi di fanali, luminici ad olio o ceri e qualsiasi altra forma di illuminazione di sepolture di tutti i Cimiteri del Comune.

I contraventori, saranno puniti a sensi delle vigenti disposizioni prefettizie sull'oscuramento.

PIEVE DI CADORE

L'inaugurazione del monumento alla memoria del Ballo
Nel diciannovesimo anniversario della Marcia a Roma, in piazza Tiziano, alla presenza della gloriosa bandiera di Pieve decorata di medaglia d'oro al V. M., da alto pubblico venuto da tutto il Cadore, Fasiolo e componenti i vari reparti, autorità locali, rappresentanti dei battaglioni alpini, mutilati e reduci di guerra, è stato inaugurato il polo portabandiera dedicato alla memoria del Maresciallo Italo Ballo. Dopo la benedizione dell'arciprete di Cadore, mons. Fiori, da parte della madrina Tabacchi Maria, madre di un caduto nella guerra europea, venne effettuato l'alza bandiera. Dopo la suggestiva cerimonia il commissario del Comune avv. Bianco, ha fatto l'appello fascista dell'eroe Ballo. Al termine della cerimonia, gli alpini ed i componenti il Fascio salutarono salutando la bandiera ed il ricordo marmoreo che porta la seguente dedica: A Italo Ballo cittadino onorario di Pieve.

Ladri di galline

Guido Chinellato, di anni 52, abitante in via Brentelle 101, a Marghera, agricoltore, denunciava ai carabinieri che durante la notte i suoi ladri, dopo aver fatto un foro nel muro del pollaio, in direzione del paletto di chiusura della porta, ruppero la rete metallica e rubarono nell'interno e rubando 37 tacchini e 16 polli, in tutto per un valore di 700 lire.

Al vicino di casa Antonio Garbin, di anni 34, abitante nella stessa via al n. 168, i ladri, entrati per la porta della stalla, lasciata aperta rubarono 6 tacchini del valore di 200 lire.

La mamma del derubato, uditi i rumori, si alzò, recandosi in stalla, ma il ladro si dava alla fuga con la refurtiva.

Un altro furto venne compiuto in danno di Luigi Callegari, di anni 33, abitante a Zelarino in via Salvanesse 138, al quale i ladri rubarono 7 galline e due anitre per un valore di circa 100 lire.

Cronaca varia

Seccalando una cancellata.
Gianfranco Bassi, di anni 12, abitante in via Coletti 9, per gioco voleva oltrepassare una cancellata, ma nel far ciò si feriva con una punta, riportando ferite lacerate contuse alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 15 giorni.

I ladri in un oratorio.
Don Bernardo Berna, cappellano della Rana, si recava dai carabinieri a denunciare che ignoti durante la notte, dopo aver forata la porta dell'oratorio, sito sulla strada provinciale della Rana, di proprietà del prof. Beltrame, abitante a Venezia, hanno internamente rubato due candelabri di bronzo e uno di ottone per un valore di una trentina di lire.

Per la festa di S. Carlo
Per la festa di S. Carlo, titolare della chiesetta dei Padri Cappuccini saranno celebrate le messe con oratorio festivo. Alle 6.30 Messa prelatizia del rev. prov. padre Giuliano da Felletti; ore 9.30 messa solenne, celebrata da mons. Manzoni e accompagnata dalla scuola cantorum San Lorenzo. Alla sera alle 18, rosario, discorso e benedizione eucaristica, col bacio della reliquia del Santo.

Beneficenza

In memoria di Pietro Crepet, la signora Emilia Marchini ha offerto L. 25 alle opere di S. Vincenzo de' Paoli.

Per lo stesso scopo il sig. Toni Crepet ha offerto L. 50 all'Istituto Berna.

Adunanza signorine impiegate

Mercoledì prossimo 30 alle ore 18.30 avrà luogo in Saletta S. Lorenzo la solita adunanza delle signorine impiegate.

COL

telefono

POTRETE
DEDICARE
MAGGIOR
TEMPO

AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO

HELVE

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgogolo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396

Aut. Prof. Venezia 2-31-1X

I PIÙ AVVINCENTI
RACCONTI DI AVVENTURA

SUPERBAMENTE ILLUSTRATI
A COLORI ED IN NERO, PUBBLICA,
OGNI SETTIMANA, A PUNTATE
MODELLINA

IN VENDITA IL SABATO 40 cent
IN TUTTE LE EDICOLE

ESPORTARE

E' UN DOVERE
I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli Industriali Italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

volendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli
ESPORTATORI ITALIANI
I seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.
Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456.

MOBILI FOGLIANO

ARREDARE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO NAPOLI TORINO - A richiesta mostriamo
28 Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - TORINO - Uffici: MILANO, PIAZZA PIZZAFALCONE 22 - Telefono Sede e Direzione Centrale: NA-
a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

L'azione dell'ala fascista nel cielo dell'Africa orientale

L'operosa vita di Cassala - Offerte per oltre un milione a favore delle famiglie dei sudditi dell'Impero richiamati

ADDIS ABEBA, 30
Le prime due decadi di ottobre sono state interamente dominate anche in A. O. dal valore della nostra Aeronautica. Il tentativo del "Blenheim", effettuato il 2 ottobre, di attaccare l'aeroporto di Gura è stato immediatamente stroncato dal pronto intervento della nostra caccia e dall'efficace difesa contraria, che hanno costretto il nemico a sganciare le bombe in aperta campagna prima di raggiungere gli obiettivi e a cercare scampo nella ritirata. Tuttavia, inseguiti, due "Blenheim" cadevano in fiamme.

Il giorno 10 la nostra caccia sventava un altro tentativo nemico di raggiungere lo stesso aeroporto di Gura, mentre il giorno 13 abbattuta in fiamme, nel medesimo cielo, una "Blenheim" che si sfasciava al suolo col loro carico di bombe.

Il giorno 16 anche l'aeroporto di Ras el Arak non sfuggiva al nostro efficace bombardamento, che distruggeva vari depositi di carburante, mentre nel medio Sudan, il campo di Ghedaref, sorpreso in piena attività notturna, veniva bombardato con risultati, due volte il giorno 14 e due volte il giorno 15. Infine, il giorno 20, veniva spazzata via automobili nella zona di Todignac (Lokitang).

Questa assidua, audace e ardimentosa attività della nostra aviazione si è pure esercitata, e sempre con valore e successo, su basi navali e su convogli naviganti. Infatti sul Mar Rosso era efficacemente bombardata la base di Perim con forti incendi. Anche le attrezzature e i magazzini portuali di Aden erano efficacemente attaccati con danni assai considerevoli.

Il giorno 5, nonostante la violenta reazione nemica, veniva bombardato un convoglio avviato a nord-est dell'isola Hamil. Pure bombardato con perfetto tiro è stato un incrociatore di diciannove tonnellate presso l'isola di Gebel Tair. Questa, in sintesi, succinta la valorosa azione dell'ala fascista, come su tutti gli altri fronti, negò ogni alto il glorioso prestigio della nostra aviazione.

Cassala dopo quattro mesi della nostra conquista, già è organizzata e il suo tenore di vita porta l'inconfondibile sigillo fascista. Ovunque si notano ordine e tranquillità. Le popolazioni che, a causa delle falsità diffuse dalla propaganda inglese, erano allontanate, ritornano alle loro case. I negozi sono di nuovo aperti e il commercio ricomincia il suo ritmo alacre. I mercanti tornano al mattino a ripopolare le lunghe file di asinelli ripercorrono le piste assolate.

Il Governo italiano ha subito intrapreso i lavori più urgenti e un funzionario civile riceve i nativi che, numerosi, accorrono a lui per tutte le loro necessità. Le banche hanno aperto i loro sportelli e alle piastre e alle lire e giostre i nativi sostituiscono con gioia le lire italiane in base alle quali avvengono le contrattazioni.

Un lavoro che ha vivamente impressionato è la pronta rinascita della moschea della Katmia, tutto un cantiere da mattina a sera. Neppure il Ramadan ha rallentato il ritmo operoso della costruzione.

La casa del Fascio, inaugurata

Come fu fermato un piroscalo greco che tentava eludere il nostro controllo

ROMA, 30
Un piroscalo greco che, nel Canale di Sicilia, aveva tentato di eludere il nostro controllo, è stato fermato, una sera tardi.

Il capitano è lì, in cima alla scaletta. Si procede immediatamente alla chiusura della cabina radio, di stanza alla cui porta un marinaio monta la sentinella; altre sentinelle vengono dislocate in vari punti della nave, mentre la nostra vedetta riprende la marcia attraverso la rotta di sicurezza, seguita dal piroscalo.

Nel quadrato si svolge la verifica dei documenti. Il nostro ufficiale è seduto di fianco al capitano, che gli passa le carte, nell'ordine richiesto. Si tratta del piroscalo Affidi della Elenne Mediterranean Lines, di tonnellate 2561 di stazza lorda, iscritto con la matricola 557 nel ruolo del Pireo, requisito dal Governo greco.

L'equipaggio, agli ordini del capitano Francesco Machariotis, è composto di quattro ufficiali, 72 uomini, tutti di nazionalità greca. Il piroscalo proviene da Lisbona, con sosta di due giorni a Gibilterra. Passeggeri: 402 uomini, tutti marinai di navi siluranti in Atlantico o sbarcati da altri piroscali e concentrati a Lisbona per far ritorno in patria. Carico: tonnellate 2402 di acciaio in pani, ferro, rame, pneumatici e glicerina, per un valore di 11 milioni circa, diretto alle Poudrieres et Cartoucheries Helles-Athènes, trasbordato a Lisbona dal transatlantico greco Nea Hellas di 20 mila tonnellate, proveniente da New York.

Si procede quindi alla verifica della nave, dopo di che il tenente della commissione di controllo redige una dettagliata relazione dalla quale risultano chiari i seguenti elementi: 1. L'Affidi è il 19.0 piroscalo requisito dal Governo, che transitava, e tutti erano stati fat-

La politica commerciale greca e i suoi rovinosi effetti

ROMA, 30
Infedatata da alcuni anni al capitalismo britannico la Grecia per colpa dei suoi governanti ha visto sempre più peggiorare le sue condizioni economiche soprattutto nel settore agricolo che costituisce il caposaldo dell'attività produttiva del Paese. Nel vano sforzo di deviare artificialmente le proprie esportazioni commerciali verso la Gran Bretagna e le Americhe i rapporti economici della Grecia coi suoi naturali mercati di sbocco e di rifornimento costituiti principalmente dalle Potenze dell'Asse sono andati continuamente peggiorando. Malgrado gli enormi aumenti dei prezzi che hanno ovunque gonfiato le cifre del commercio internazionale espresso in valore, le esportazioni greche lo scorso anno sono diminuite di circa un miliardo in confronto all'anno precedente. Per non allargare la falla del deficit della sua bilancia commerciale

L'insegnamento elementare Attuazione immediata della riforma L'importanza della scuola materna ed artigianale

ROMA, 30
Il ministro Bottai ha predisposto i programmi ed i relativi provvedimenti di legge che, a partire dal prossimo anno scolastico 1941-42, dovranno regolare l'attuazione dell'ordine elementare. Gli schemi dei provvedimenti saranno fra non molti portati alla deliberazione del Consiglio dei ministri e subito dopo sottoposti all'approvazione delle commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno.

Per l'ordine elementare l'attuazione della riforma sarà integrale fino dal primo anno, pure con la osservanza di quelle disposizioni di carattere transitorio che saranno richieste per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema; non si mancherà infatti, a differenza di quanto si verificava per la scuola media, di dare il contemporaneo avvio a tutti i rami dell'ordine. Ed è appunto in considerazione di questa simultaneità di applicazione, che con ogni probabilità, anche e soltanto per il corrente anno scolastico sarà prorogata l'eccezionale concessione già accordata agli alunni di essere ammessi a sostenere a nove anni di età gli esami di ammissione alla scuola media.

Articolazione in quattro cicli
In attuazione della Carta della Scuola l'Ordine elementare si articolerà in questi quattro cicli: nella scuola materna biennale per i bambini di 4 e 5 anni; nella scuola elementare triennale per i ragazzi rispettivamente di 6, 7 e 8 anni di età, che si distinguerà nei programmi, negli ordinamenti e nei metodi.

Presso la direzione dei servizi amministrativi Ca' Littera, Venezia si raccolgono le prenotazioni per il Calendario fascista dell'anno XIX. Le sottoscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

In urbana e rurale; nella scuola del lavoro, biennale, per gli alunni di 9 e 10 anni e nella scuola artigiana triennale per i giovanetti rispettivamente di 11, 12 e 13 anni di età, chiamata a educare alle tradizioni di lavoro della famiglia italiana, di cui costituirà un più ampio cerchio. Distinta in tipi, secondo le caratteristiche della economia locale, continuerà i corsi elementari.

I programmi, pur dando il dovuto posto alla cultura generale, sono fondati sull'insegnamento attinente al lavoro che vi assumerà, oltrepassando la fase didattica, forma e metodo di lavoro produttivo. Tranne che per le materie tecnologiche e di lavoro, gli insegnanti saranno scelti fra i maestri elementari con apposito concorso. La scuola artigiana sarà pertanto il nuovo ciclo che verrà a prolungare nella durata l'attuale scuola elementare. A prescindere dagli alunni che dalla scuola del lavoro, al compimento del decimo anno di età, si avvieranno, per mezzo degli esami di ammissione, alla già funzionante scuola media e alla scuola professionale tecnica di prossima creazione, la scuola artigiana dovrà essere obbligatoriamente frequentata da tutti i giovanetti che non intendano proseguire gli studi e che, alla soglia del 14. anno di età, desiderano dedicarsi a occupazioni lavorative.

Un nuovo tipo di scuola
Entrerà così in pieno vigore la obbligatorietà del servizio scolastico fino al compimento del tredicesimo anno di età. In altre parole, coloro che si fermeranno all'istruzione elementare, dopo la scuola del lavoro saranno tenuti a iscriversi nella scuola artigiana. Apposite disposizioni da emanarsi nel settore lavorativo provvederanno ad assicurare l'esatta osservanza di questo obbligo.

In quanto alla scuola materna, essa sarà considerata come una vera e propria scuola di Stato, come un istituto cioè chiamato a collaborare strettamente con la famiglia per la prima formazione del bambino. Sarà pertanto qualche cosa di più e di meglio dell'attuale. Per mezzo della ginnastica, di alcuni esercizi manuali e di quanto altro può occorrere, il bambino sarà avviato alla vita collettiva e riceverà le prime discipline formative.

Questo nuovo tipo di scuola non sopprime e non si sostituisce alle istituzioni di natura privata e religiosa attualmente esistenti, ma seguirà ad essere di efficace e valido orientamento.

Per interessamento del Ministero, già funzionano intanto nei più importanti centri, in via di esperi-

le ammontato lo scorso anno ad oltre 3 miliardi di lire il Governo greco ha cercato di contrarre per quanto possibile le importazioni. Ma questa politica applicata in un paese a scarsissima attrezzatura industriale e bisognoso quindi di grandi opere per il miglioramento della popolazione non ha fatto che aggravare il profondo malessere della nazione. Con l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Inghilterra, la situazione si è fatta catastrofica essendo state tagliate le possibilità di comunicazione marittima della Grecia con quasi tutti i Paesi. Malgrado questa solare dimostrazione della vitale necessità per la Grecia di inserirsi nel nuovo ordine economico europeo basato sul dinamicismo politico-economico di questo Paese e la piccola critica di finanziarie associate alla plutocrazia britannica hanno tentato finora di irrigidire in una posizione assolutamente inattuabile dalla massa del popolo lavoratore. Ma anche in questa zona del bacino mediterraneo sta per spuntare l'alba di una più grande giustizia sociale.

Un'importante innovazione
Ma è soprattutto nella scuola artigiana che si manifesterà l'indirizzo saggiamente innovatore della riforma. Bisogna al riguardo chiarire che da questa scuola non usciranno falegnami, muratori, ecc., ma giovanetti che, in possesso della necessaria cultura generale e tecnologica, potranno addestrarsi rapidamente e con i più proficui risultati all'esercizio dei diversi mestieri. La scuola artigiana non sopprime pertanto il tirocinio e l'apprendistato ma li fonde in un unico sistema, in cui il tirocinio e i tecnici che valgono per tutti i lavoratori e per tutte le specie di lavoro. Per mezzo della preparazione al lavoro nei suoi vari ordinamenti essenziali e generali che con essa si conseguirà, il giovane potrà superare in brevissimo tempo il successivo periodo di tirocinio. Molto opportunamente pertanto si è pensato sino da ora di agganciare alla scuola artigiana, che sarà di due tipi, urbano e rurale, i corsi dell'Infapi e tutte le altre iniziative che mirano all'addestramento e al perfezionamento dei lavoratori.

Il nuovo ordine elementare realizzerà una importante innovazione. Essendo contemplato il ciclo completo per passare da una classe all'altra o, per meglio dire, da una unità all'altra dello stesso ciclo non si richiederà più la promozione. Conseguentemente verrà soppressa l'eventualità della bocciatura. All'infuori della scuola materna, dalla quale si accedeva senz'altro alla scuola elementare, l'esame sarà richiesto solo nell'ultima fase di ogni ciclo per il passaggio dall'elementare a quello d'ordine immediatamente superiore. In questo modo si conseguirà, fra l'altro, una delle principali finalità del nuovo ordinamento scolastico e precisamente quella di assicurare la vigile ed affettuosa assistenza dell'insegnante a tutta la scolarità.

I lavori di elettrificazione della Bologna-Trento
ROMA, 30
Mentre vengono inaugurate le opere portate a termine nell'anno XVIII dalle Ferrovie dello Stato, prosegue ininterrottamente il programma di elettrificazione. A questo proposito l'Agenzia Nazionale Informa che si intensificano i lavori di trasformazione della Trento-Verona - Isola della Scala-Bologna, cosicché il transito del Brennero che oggi ha assunto una grande importanza per l'intenso scambio con la Germania, sarà collegato a tutta la rete elettrica e i convogli elettrici potranno da Monaco raggiungere i punti estremi della Penisola.

I funerali del gen. Scipioni
ROMA, 30
Si sono svolte stamane le solenni onoranze funebri alla salma del generale Scipioni. Precedeva il feretro un reggimento di formazione con la musica della Legione alievi carabinieri. Lo seguivano, oltre i familiari, numerose personalità civili e militari. Fra i moltissimi telegrammi pervenuti alla vedova notati quelli del Principe di Piemonte, dei ministri Grandi e Teruzzi e del Maresciallo De Bono.

Generale investito da un ciclista
ROMA, 30
In via della Mercede il ciclista quindicenne D'Andrea ha investito il generale di Divisione Egidio Carta di anni 63, gettandolo violentemente a terra. Frontalmente soccorso, il generale è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Oltre un milione di danni nell'incendio d'una conceria
CASTELLAMONTE, 30
Verso le ore 18, a causa di un corto circuito, un violento incendio si sviluppava nei locali della Conceria Alta Italia. Le fiamme, raggiunte il reparto verniciatura, si facevano molto violente e investivano tutto il reparto. Subito dopo giungevano i pompieri di Castellamonte, Cavour, Isera e Torino con 3 autopompe. Essi si prodigavano con molti sforzi e dopo tre ore il fuoco era domato. I danni ammontano ad oltre un milione.

Il 4 Novembre giornata lavorativa per tutte le attività

ROMA, 30
La giornata del 4 novembre p. v. ferma restando la festività nazionale per la ricorrenza della data celebrativa della Vittoria, dovrà essere considerata lavorativa per indistintamente le attività.

Gli orari dei negozi per il periodo invernale

ROMA, 30
Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i seguenti criteri di massima in materia di orari di vendita nei negozi durante il periodo invernale. Fino a nuova disposizione saranno osservati, in linea di massima, i seguenti orari di apertura e di chiusura dei negozi:

1. - aziende di merci d'uso dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 18; 2. - aziende di generi alimentari dalle ore 7 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30. I prefetti daranno attuazione alle suddette direttive mediante l'emanazione di appositi decreti, secondo i poteri loro attribuiti dalla legge 16 giugno 1932 n. 973, tenendo presente che è in loro facoltà di discostarsi in parte dai criteri suddetti in relazione alle esigenze locali; agli attuali orari di vendita e di lavoro stabiliti dai contratti collettivi, inteso se le associazioni professionali ed i sindacati interessati particolarmente, per quanto concerne l'assegnazione dell'ora di apertura al mattino e di chiusura al pomeriggio e la prorogazione dell'ora di chiusura meridiana.

In ogni caso, tranne i giorni precedenti i festivi, non potrà essere modificata l'ora della chiusura serale e dovrà essere stabilito un intervallo di chiusura meridiana non inferiore ad un'ora o ad un'ora e mezzo a seconda dell'importanza dei centri e delle disponibilità dei mezzi pubblici di trasporto. Rendendosi poi conto delle peculiari necessità di alcuni rami di commercio, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i prefetti a disciplinare come più ritengono opportuno, in casi di assoluta necessità gli orari di vendita in speciali categorie di aziende come le cartolerie, le rivendite di materiale da costruzione e le macellerie. Anche in questi casi però non si dovranno dimenticare, per quanto è possibile, i criteri stabiliti per la generalità delle aziende. Restano ferme le precedenti istruzioni che disciplinano l'orario di vendita domenicale con la precisazione che le aziende per le quali è prevista la vendita in tutte le domeniche dovranno osservare lo stesso orario che sarà stabilito per gli altri giorni della settimana.

Per gli esercizi pubblici ed i locali di pubblico spettacolo saranno osservate le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno. Qualora gli orari di chiusura delle aziende venissero ad eccedere l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, esse per potere continuare a funzionare in tal periodo dovranno corrispondere alle condizioni prescritte per l'oscuramento stesso.

Modificazioni d'orario sulle Ferrovie Statali
I seguenti treni accelerati subiranno modificazioni a partire dal 1. novembre 1940:

Treno AT 343 Vicenza-Schio: partenza da Vicenza ore 4.20, arrivo a Schio ore 4.50. Treno AT 343 Schio-Vicenza: partenza da Schio ore 5.35, arrivo a Vicenza ore 6.05. Treno AT 219 Vicenza-Treviso: partenza da Vicenza ore 5.35, arrivo a Treviso ore 6.38. Treno 2131 Merano-Bolzano: partenza da Merano ore 4.40, arrivo a Bolzano ore 5.30. Il treno viaggiatori A 826 Bolzano-Merano avrà una fermata supplementare a Settequere. Il treno viaggiatori AT 107 Montebelluna-Padova effettuerà fermata supplementare a Campodarsego.

Un concorso per dodici tenenti nel Commissariato marittimo
ROMA, 30
Con notificazione in data 2 settembre 1940, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 244 del 17 ottobre 1940 è stato indetto un concorso per titoli e per esami per la nomina di dodici tenenti in S.P.E. nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Possano essere ammessi al concorso i tenenti commissari di complemento delle Forze Armate provvisti di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio, o in scienza politica oppure laurea in scienze economiche e marittime conseguita presso la sezione di armaro del R. Istituto superiore navale di Napoli, che abbiano prestato 4 anni di servizio da ufficiale commissario e che alla data della presente notificazione abbiano compiuto il 28. anno di età e non abbiano superato il 34. salvo le eccezioni di legge specificate nella notificazione.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 6 e corredate dai documenti specificati nella notificazione di concorso, devono pervenire al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, Divisione informazioni (sezione 1.ª) entro il 16 dicembre 1940. Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al ministero della Marina.

Il Contratto per gli impiegati dipendenti dai Consorzi di bonifica
ROMA, 30
Con la attribuzione della rappresentanza dei Consorzi di miglioramento fondiario prima, e di quelli di bonifica poi, alla Confederazione fascista degli agricoltori, e conseguente rappresentanza dei dipendenti impiegati da parte della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la Federazione degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali è venuta ad inquadrare anche questa importante categoria di lavoratori intellettuali. Tale aumento non è soltanto quantitativo, ma anche qualitativo. La Federa-

zione a suo tempo aveva già approntato uno schema di contratto da stipularsi con la Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario, ma la stipulazione di tale patto era rimasta in sospeso in attesa che fosse definita la questione dei dirigenti e quella dell'assegnazione di Consorzi di bonifica. Pertanto, ora la Federazione, perfezionato lo schema suddetto, ha ripreso le trattative per la stipulazione del patto, che è già in favorevole corso di discussione. Con tale contratto verranno a risolversi implicitamente molte altre varie questioni accessorie, tra le quali quella dei dipendenti dai Consorzi di strade vicinali.

I premi ai Buoni del Tesoro delle serie dalla L all'R

ROMA, 30
Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e mezzo milioni ai buoni del Tesoro novennali 1949 relativamente alla serie appresso indicata:

SERIE L - premio di lire un milione al buono n. 1.638.694; premio di lire 500 mila al buono n. 1.338.883.

SERIE M - premio di lire un milione al buono n. 2.823; premio di lire 500 mila al buono 615.909.

SERIE N - premio di lire un milione al buono n. 1.292.802; premio di lire 500 mila al buono n. 1.022.692.

SERIE O - premio di lire un milione al buono n. 611.742; premio di lire 500 mila al buono n. 1.799.954.

SERIE P - premio di lire un milione al buono n. 936.239; premio di lire 500 mila al buono n. 1.663.317.

SERIE Q - premio di lire un milione al buono n. 1.057.346; premio di lire 500 mila al buono n. 1.645.524.

SERIE R - premio di lire un milione al buono n. 93.884; premio di lire 500 mila al buono n. 177.474.

Ucciso dalle esalazioni del mosto

SONDRIO, 30
Recatosi in cantina per alcune incombenze, il contadino Alberico Bugli, di anni 48, residente in frazione Torelone di Albosaglia, non ha fatto più ritorno. Solo più tardi, notata la sua assenza, qualcuno è sceso nella cantina dove si trovava in fermentazione un vino di mosto, e ha rinvenuto il cadavere del Bugli, morto per asfissia causata dalle esalazioni del mosto.

Misteriosa fine d'una donna L'arresto del marito

FIRENZE, 30
Si ha da Castelfranco di Sopra che la mattina del 26 corrente tale Tullio Biretini di ignoti, di 46 anni, minatore da poco rimpatriato dalla Francia insieme con la famiglia e abitante in una casetta di sua proprietà in frazione Puliciano, si presentava al comandante la stazione dei carabinieri di Castelfranco per denunciare che nella vasca del proprio orto aveva rinvenuto morta la propria moglie. Annunziata Bigazzi, di 46 anni, Ricatosa, immediatamente sul posto il maresciallo, nel compiere un sopralluogo, ebbe l'impressione che la morte non fosse accidentale. I sospetti si orientarono verso il marito della morta sia perché fra i coniugi non correva buon rapporto sia perché lo stesso Biretini aveva più volte minacciato la moglie, sia infine perché il cinismo con il quale aveva denunciato la morte non deponeva certo a suo favore. Perciò il Biretini è stato tratto in arresto, mentre si iniziavano immediatamente attive indagini che continuano tuttora per far luce sul misterioso episodio.

Furiosa tempesta in Jugoslavia

BELGRADO, 30
Una furiosa tempesta imperversa da ventiquattro ore su tutta la Jugoslavia mentre il termometro è sceso di parecchi gradi.

Nella capitale croata, per diverse ore, è caduto del nevischio. In ogni parte del paese si segnalano intralci al traffico.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
Ind. 3.50 p. c.	94.70	94.75
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10	95.15
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20	95.25
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30	95.35
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40	95.45
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50	95.55
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60	95.65
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70	95.75
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80	95.85
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90	95.95
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00	96.05

TITOLI DI STATO	
Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

BANCHE E ASSICURAZIONI

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

TRASPORTI

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

TESSILI E MANIFATTURE

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

SIDERURGICHE MINERARIE

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

ELETTRICHE

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.80
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	95.90
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m. m. m. m.	96.00

IMMOBILIARI E DIVERSE

Ind. 3.50 p. c.	94.70
Ind. 3.50 p. c. m.	95.10
Ind. 3.50 p. c. m. m.	95.20
Ind. 3.50 p. c. m. m. m.	95.30
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m.	95.40
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m.	95.50
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m.	95.60
Ind. 3.50 p. c. m. m. m. m. m. m. m.	95.70</

zioni di Borsa

Milano Venezia

29 30 29 30

DI STATO

94.70	94.75	95.00	95.10
95.10	95.15	95.20	95.25
95.25	95.30	95.35	95.40
95.40	95.45	95.50	95.55
95.55	95.60	95.65	95.70
95.70	95.75	95.80	95.85
95.85	95.90	95.95	96.00
96.00	96.05	96.10	96.15
96.15	96.20	96.25	96.30
96.30	96.35	96.40	96.45
96.45	96.50	96.55	96.60
96.60	96.65	96.70	96.75
96.75	96.80	96.85	96.90
96.90	96.95	97.00	97.05
97.05	97.10	97.15	97.20
97.20	97.25	97.30	97.35
97.35	97.40	97.45	97.50
97.50	97.55	97.60	97.65
97.65	97.70	97.75	97.80
97.80	97.85	97.90	97.95
97.95	98.00	98.05	98.10
98.10	98.15	98.20	98.25
98.25	98.30	98.35	98.40
98.40	98.45	98.50	98.55
98.55	98.60	98.65	98.70
98.70	98.75	98.80	98.85
98.85	98.90	98.95	99.00
99.00	99.05	99.10	99.15
99.15	99.20	99.25	99.30
99.30	99.35	99.40	99.45
99.45	99.50	99.55	99.60
99.60	99.65	99.70	99.75
99.75	99.80	99.85	99.90
99.90	99.95	100.00	100.05

E ASSICURAZIONI

1200 - 12.1 - 12.2

985 - 986.50 - 988 - 989

TRASPORTI

567 - 568 - 569 - 570

1073 - 1074 - 1075 - 1076

5075 - 5076 - 5077 - 5078

2925 - 2926 - 2927 - 2928

E MANIFATTURE

4600 - 4601 - 4602 - 4603

392 - 393 - 394 - 395

26 - 27 - 28 - 29

1125 - 1126 - 1127 - 1128

1388 - 1389 - 1390 - 1391

691 - 692 - 693 - 694

4950 - 4951 - 4952 - 4953

4954 - 4955 - 4956 - 4957

4958 - 4959 - 4960 - 4961

4962 - 4963 - 4964 - 4965

4966 - 4967 - 4968 - 4969

4970 - 4971 - 4972 - 4973

4974 - 4975 - 4976 - 4977

4978 - 4979 - 4980 - 4981

4982 - 4983 - 4984 - 4985

4986 - 4987 - 4988 - 4989

4990 - 4991 - 4992 - 4993

4994 - 4995 - 4996 - 4997

4998 - 4999 - 5000 - 5001

5002 - 5003 - 5004 - 5005

5006 - 5007 - 5008 - 5009

5010 - 5011 - 5012 - 5013

5014 - 5015 - 5016 - 5017

5018 - 5019 - 5020 - 5021

5022 - 5023 - 5024 - 5025

5026 - 5027 - 5028 - 5029

5030 - 5031 - 5032 - 5033

5034 - 5035 - 5036 - 5037

5038 - 5039 - 5040 - 5041

5042 - 5043 - 5044 - 5045

5046 - 5047 - 5048 - 5049

5050 - 5051 - 5052 - 5053

5054 - 5055 - 5056 - 5057

5058 - 5059 - 5060 - 5061

5062 - 5063 - 5064 - 5065

5066 - 5067 - 5068 - 5069

5070 - 5071 - 5072 - 5073

5074 - 5075 - 5076 - 5077

5078 - 5079 - 5080 - 5081

5082 - 5083 - 5084 - 5085

5086 - 5087 - 5088 - 5089

5090 - 5091 - 5092 - 5093

5094 - 5095 - 5096 - 5097

5098 - 5099 - 5100 - 5101

5102 - 5103 - 5104 - 5105

5106 - 5107 - 5108 - 5109

5110 - 5111 - 5112 - 5113

5114 - 5115 - 5116 - 5117

5118 - 5119 - 5120 - 5121

5122 - 5123 - 5124 - 5125

5126 - 5127 - 5128 - 5129

5130 - 5131 - 5132 - 5133

5134 - 5135 - 5136 - 5137

5138 - 5139 - 5140 - 5141

5142 - 5143 - 5144 - 5145

5146 - 5147 - 5148 - 5149

5150 - 5151 - 5152 - 5153

5154 - 5155 - 5156 - 5157

5158 - 5159 - 5160 - 5161

5162 - 5163 - 5164 - 5165

5166 - 5167 - 5168 - 5169

5170 - 5171 - 5172 - 5173

5174 - 5175 - 5176 - 5177

5178 - 5179 - 5180 - 5181

5182 - 5183 - 5184 - 5185

5186 - 5187 - 5188 - 5189

5190 - 5191 - 5192 - 5193

5194 - 5195 - 5196 - 5197

5198 - 5199 - 5200 - 5201

5202 - 5203 - 5204 - 5205

5206 - 5207 - 5208 - 5209

5210 - 5211 - 5212 - 5213

5214 - 5215 - 5216 - 5217

5218 - 5219 - 5220 - 5221

5222 - 5223 - 5224 - 5225

5226 - 5227 - 5228 - 5229

5230 - 5231 - 5232 - 5233

5234 - 5235 - 5236 - 5237

5238 - 5239 - 5240 - 5241

5242 - 5243 - 5244 - 5245

5246 - 5247 - 5248 - 5249

5250 - 5251 - 5252 - 5253

Abiti del Cinquecento

Non si può parlare di costumi del cinquecento, senza subito dar colta mente al famoso alto pubblicato sulla fine dello stesso secolo in Venezia da Cesare Vecellio, che era un po' l'odierno modellista delle grandi sartorie del tempo, il suo volumone, formato da circa seicento raffigurazioni di diversi vestiti, fra cui un centinaio a lui contemporanei, è un po' l'antologia dove tutti gli studiosi di simile materia spulciano e si appoggiano per le proprie documentazioni di carattere iconografico. Ma l'opera, pur essendo di un'importanza puramente storica, quasi senza avere una autorità, quasi senza confronti, non esistendo altro lavoro, che le possa, non diciamo a starci a raffronto, ma solo a lato come derivazione, è egualmente formata di molte pezzi, che e mancavano, sfuggite ai più, non certo, però, a chi ad essa si è rivolto con sicurezza di essere soddisfatti nella propria dubbia incertezza. Anzitutto vi sono delle ripetizioni, che lasciano perplessi, ed un abito attribuito ad una dama, supponiamo, di un dato luogo, si trova ripetuto, tale e quale, in altro sito, inoltre molti di questi figurini riproducono fino ad un dato punto alla verità. Il Vecellio, pur ingrossando il suo già abbondante volume, non guardando troppo per il sottile, aumentò il numero con costumi, che non erano nelle diverse parti del mondo, ma solo nella sua fervida e benigna fantasia.

L'opera, dunque, del prediletto scolaro, nonché affettuoso cugino, del Tiziano, che si era dedicato con infinita passione a creare incisioni di lavori muliebri, dei ricami alle vesti, non può servire per studi solidi e conclusivi, può essere un'ottima guida da iniziatrice, ma non più. Per una osservazione veramente profonda bisogna rivolgersi ai pittori del tempo, i veri e limpidi riproduttori dei costumi contemporanei in una serie infinita di ritratti d'uomini e donne, d'ogni tipo e di tutte le età, nella miriade di affreschi, sparsi nei palazzi, nei conventi e nelle chiese, raffiguranti con eccezionale realistico occhio la vita quotidiana senza alcuna trasposizione mentale. In questo campo eccelle come non mai la scuola veneta. I grandi maestri della repubblica marinara sono i più mondani e attivi dell'epoca, ed alcuni pittori del cinquecento veneziani hanno dato più quadri ritrattistici da soli, che tre o quattro artisti toscani uniti insieme. Non può, quindi chi voglia approfondire le proprie cognizioni sugli abiti del cinquecento, non studiare anzitutto e soprattutto le opere dei maestri della Laguna. Qui avrà da sbizzarrirsi in che vuole e le curiosità, dopo, rimarranno ancora ben poche, poiché i quadri e gli affreschi veneziani sono di per sé stessi una grande e quasi completa enciclopedia della moda contemporanea nelle sue più varie e più contrastanti espressioni. Chi non ricorda le lunghe ed affollate processioni del Bellini, veri cosmorami di gente di ogni ceto?

E' questa un'epoca d'oro non solo per la pubblica economia, ma anche per tutto ciò che ha a fare con il fasto e la vanità, e la secolare segna nel cielo della bellezza l'epicentro della sua possanza, e sintetizzano la raffinatezza di gusti e la perizia artigianale del tempo. Stoffe finissime, dai colori magnifici e dai decorativi disegni, vengono usate per i ricchi abiti, che sartori di vivida fantasia creano con linea ricercata ed elegante. Ogni categoria di persone, specie nel campo muliebri, veste in modo diverso. Le maritate, sono più modeste dei giovani, portano un corpetto aderente, maniche strette ed in capo un velo. Le vecchie amano un abito di velluto, che anche le bambine erano piuttosto semplici ed adopravano stoffe alquanto ordinarie. I ricchi borghesi, i gentiluomini e perfino gli artigiani di qualità vestivano quasi tutti preciso e la differenza fra casta e casta era unicamente nella finezza della stoffa. I vecchi indossavano quasi sempre il cappotto. Da costoro si staccavano non poco i "cavallotti", i "magistrati", che erano uomini di qualsiasi materia. Costoro portavano sul comune abito una lunga toga nera o colorata. I lettori di Università avevano il diritto di portare sulle spalle una stola, mentre i magistrati e gli ambasciatori usavano addirittura un drappo uguale a quello dei sacerdoti. Questi ultimi vestivano sempre di nero, ma non molto diversamente dai gentiluomini, dediti allo studio. Solo di diverso avevano in capo un berretto tondo e floscio, che a poco a poco assunse la forma a quattro spigoli. Totalmente differenti da tali costumi erano gli abiti dei soldati, che erano uguali per gli eserciti d'ogni nazione tanto che alla famosa battaglia di Pavia (1526) gli archibugieri spagnoli indossarono sopra l'armatura una camicia bianca per non esser confusi col nemico.

A sommi capi queste erano le linee essenziali degli abiti del cinquecento, ma tante differenze fra personaggio e personaggio stando ai quadri del secolo, che sono, poi, del tempo, migliori e più veri documenti. La moda si sbizzarriva come non mai anche allora per accentrare specie le esigenze femminili, mettendo a dura prova le borse dei signori uomini, che andavano alla malora per accontentare gli esagerati desideri del

Calde parole del Pontefice

a militari italiani

CITTÀ DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ammesso stamane al bacio della mano un gruppo di circa 200 militari delle Forze Armate d'Italia: tra essi si notavano ufficiali superiori e subalterni e alcuni capitani.

Quando il Pontefice è entrato nell'aula del Conciatore, tutti si sono inginocchiati e il Papa ha fatto il giro dell'aula dando a baciare a ognuno la mano mentre si presentava veniva distribuito un rosario quale ricordo di Pio XII per l'udienza. Prima di lasciare l'aula il Papa, rivolto ai militari ha detto, e il suo accento era vibrante di paterno affetto, che egli voleva benedire le loro persone e famiglie e la loro dedizione patria che essi avevano con loro e amore. Quindi Pio XII ha impartito l'apostolica benedizione. Allorché il Papa ha lasciato l'aula è stato acclamato.

Il Pontefice si è poi recato nella sala clementina e nella seconda loggia dove ha dato a baciare la mano a ben 1800 coppie di sposi: novelli che lo hanno vivamente applaudito.

Nonostante le piovigginie torrenziali che da più giorni si riversano su tutta la nostra provincia gli impianti di canalizzazione e gli idrovori dell'Agro bonifacio hanno superato magnificamente tutte le difficoltà create dalle forti masse liquide, dimostrando così la loro perfetta efficienza. Difatti, in nessuna località si è registrato il minimo ristagno, anche momentaneo, di acque.

Il gen. Antonescu

e il nuovo orientamento della Romania

Per dare ai nostri lettori una cognizione quanto più precisa e circostanziata degli avvenimenti che hanno recentemente portato alla creazione della nuova Romania, e in occasione della prossima visita del generale Antonescu, Capo del nuovo Stato legionario, abbiamo voluto interpellare un eminente personalità giornalistica romana, che si trova in questi giorni in Italia: il signor Panfil Seicaru.

Panfil Seicaru, combattente della grande guerra e decorato della medaglia al V. M., è Direttore dei "Curentul" di Bucarest, uno dei più grandi quotidiani di Romania, e amico di Antonescu. Nel 1936 Seicaru pubblicò sul suo giornale una serie di articoli sostenenti il punto di vista italiano, che furono poi raccolti in un volume pubblicato anche in Italia sotto il titolo "La Ribellione di un Sanzianista, e che davano a quell'epoca la prova di un coraggio poco comune e l'impressione di una profezia.

Non c'è un paese più provato della Romania e non ci sono circostanze più tragiche di quelle che hanno determinato l'avvento del generale Antonescu. Il territorio mutilato, la coscienza politica del Paese sviata, la sensibilità nazionale duramente colpita, il disordine creato dai tre anni della dittatura caroliana, l'esaurimento dell'erario, tutto contribuiva a far sorgere uno stato di spirito pericoloso. Per impedire un altro rivoluzionario in un Paese, colui che deve prendere nelle sue mani il comando dell'apoteosi morale della coscienza pubblica. Ora, la coscienza romana era devastata in tutte le sue convulsioni ed il totale esaurimento facilitava la seduzione per un qualsiasi regime di avventura.

L'eliminazione di Re Carol

Il generale Antonescu ha avuto il coraggio di assumersi la responsabilità di frenare autoritariamente, senza oltraggiare la sensibilità politica, il Paese e di prendere le distanze dal regime di Re Carol II.

Se si fosse trattato di un re scettico, senza nessuna passione di dominio, un re per il quale governare significasse un terribile, torturante esercizio del senso di responsabilità, senza dubbio, l'abdicazione non sarebbe stata una cosa difficile. Ma Re Carol aveva una tremenda volontà di governare e gli ultimi tre anni in cui aveva potuto affermarsi in pieno, gli avevano dato un temperamento, gli avevano accentuato il gusto di tiranneggiare. Un Re che accetta tutte le mutilazioni territoriali, pur di conservarsi il trono, non è disposto all'abdicazione.

E la prima mossa di grande tattica politica del generale Antonescu è stata appunto quella di riuscire ad ottenere come una cosa naturale l'abdicazione del Re, evitando i disordini che avrebbero potuto provocare i componenti della camorra politica e militare.

Il popolo ha manifestato, ha chiesto l'abdicazione ed il più prepotente monarca, quello che non ha esitato di fronte alla repressione sanguinaria, ha abdicato senza opporre la minima resistenza, allorché il generale Antonescu gli ha dimostrato la imperiosa necessità di questo passo, l'unico rimasto perché il Paese riavrebbe la sua pace.

Dall'accettazione stessa di Re Carol nasce l'autorità suprema del generale Antonescu, l'eterno estraniato dal regno di Carol II. Da dove proveniva quest'autorità che ha fatto piegare anche l'orgoglioso spirito del Re?

Il prestigio di Antonescu

Ufficiale eccezionalmente preparato, di una intelligenza luminosamente latina nella concezione architettonica delle soluzioni, di una pronta comprensione ed altrettanta prontezza di realizzazione, il generale Antonescu si è subito imposto fin dalla guerra mondiale, quando non era che maggiore. Al centro delle operazioni del Gran-Quartiere Generale, la sua personalità dominava insieme alla sua capacità di lavoro, la sua disciplina, la sua stessa genialità. Laddove altri trovavano la strada sbarrata, egli sapeva sempre indicare la più inaspettata via d'uscita, che dapprima appariva paurosamente audace, ma poi, dopo l'attuazione, si rivelava una soluzione indispensabile. L'intera opera di riorganizzazione dell'esercito romano fatta durante gli inverni del 1916 e 1917, appartiene al generale Antonescu, come pure il piano di offensiva della pri-

Una missione germanica visita

il Silarificio di Fiume

Fiume, 30

Proveniente da Postumia è giunta a Fiume una missione tecnica militare tedesca per visitare gli impianti del nostro Silarificio. Gli ufficiali tedeschi, con a capo il capitano di vascello Scherf, sono stati accolti con schietto cameratismo dalle autorità fiumane e dai dirigenti del Silarificio. In questi giorni gli ospiti visiteranno pure gli altri stabilimenti industriali del Carnaro.

Impianti idrici dell'Agro in perfetta efficienza

LITTORIA, 30

Nonostante le piovigginie torrenziali che da più giorni si riversano su tutta la nostra provincia gli impianti di canalizzazione e gli idrovori dell'Agro bonifacio hanno superato magnificamente tutte le difficoltà create dalle forti masse liquide, dimostrando così la loro perfetta efficienza. Difatti, in nessuna località si è registrato il minimo ristagno, anche momentaneo, di acque.

La politica estera

Per l'estero il generale Antonescu ha fissato definitivamente la politica della Romania vicino alla sua indomita volontà di conservare una direttrice, il generale Antonescu non mancherà di approfondire il nuovo orientamento politico e di dargli tutta l'efficacia necessaria.

La salda fiducia nell'Asse

Quando Antonescu prese la Direzione dello Stato Maggiore dell'Esercito, si vide subito che egli non sarebbe mai stato uno strumento della demoralizzazione degli ufficiali, facendo delle promozioni arbitrarie o accettando di compromettere la difesa nazionale per soddisfare gli interessi degli amici del Re.

Questo qualità impedivano evidentemente al generale Antonescu di rimanere Capo dello Stato Maggiore e di collaborare con il Re. Ad esso si aggiunse, poi, a cominciare dal 1937, la sua crescente fiducia nel valore dello Stato Maggiore francese e la sua fede nella superiorità di un'altra formazione politica: l'Asse. Come tecnico, egli si rendeva conto dell'inerzia delle concezioni tattiche francesi, e della guerra civile della Spagna era stata il punto di partenza della sua convinzione. Aveva subito capito il ruolo schiacciante dell'aviazione ed era informato della disastrosa inferia dell'aviazione francese di fronte a quella italiana e tedesca. Questa fiducia, ratificata dall'esame della guerra, lo faceva classificare fra gli indesiderabili alla politica anglo-francese. Senza contare che per via del suo prestigio tra le file dell'esercito, era considerato come un elemento pericoloso.

La persecuzione era quindi fatale, tanto più che il generale Antonescu non aveva mai nascosto il suo sdegno verso i partiti politici e la sua simpatia per il movimento legionario, nel quale scorgeva la forza morale organizzata per una totale liquidazione del male. Evidentemente, una severa disciplina militare, la quale vuole che l'Esercito non prenda parte a nessuna manifestazione politica, gli impediva di schierarsi attivamente a lato del movimento legionario, ma la sua simpatia faceva temere una collaborazione probabile fra il generale e la Legione.

Stato legionario

Che cosa significa questa rivoluzione pacifica in Romania? In primo luogo, una reazione eliminatrice delle forze vitali della nazione, che sussulto dell'istinto di conservazione che impedisce il processo di decomposizione dello Stato; la politica di partiti, le concezioni plutocratiche rovinose per la nazione — nella sua immensa maggioranza composta di contadini (80 per cento) — l'amministrazione corrotta che facilitava gli abusi di un capitalismo senza scrupoli.

La rivoluzione compiuta dal generale Antonescu e dal movimento legionario ha avuto lo scopo, nella politica estera, di sottoporre ad un realismo geopolitico che imponeva l'avvicinamento all'Asse, e nella politica interna, di ridare allo Stato la forma morale e materiale per guardare all'avvenire con tutto il necessario coraggio. Potrei dire che una splendida sintesi tra il passato e il futuro, il passato rappresentato dallo spirito combattivo della guerra ed il presente rappresentato dallo spirito di totale rinnovamento dei legionari: sono stati mobilitati gli elementi e i termini di una nazione, dominata dalla ferma volontà di ritrovare la sua fisionomia politica e territoriale con perfetta giustificazione nel numero dei suoi abitanti e nel suo dinamismo demografico.

Il generale Antonescu, Capo dello Stato, ed il movimento legionario, forza politica destinata a ristabilire lo Stato, preparano una nuova Romania più forte internamente e più decisa nella sua politica estera. Il programma interno prevede la restaurazione del con-

Il ministro magiaro Teleki

nella terra natale del Duca

FORLÌ, 30

Il ministro dell'Agricoltura d'Ungheria, conte Michele Teleki, è giunto stamane a Forlì, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal reggente federale e dalle altre maggiori autorità locali.

Il conte Teleki, passato in rassegna la compagnia d'onore dell'11° fanteria con musica e bandiera, è passato nella saletta reale ove le autorità hanno fatto omaggio di fiori alla contessa Teleki.

L'illustre ospite si è quindi recato a Predappio ove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duca deponendo una grande corona d'alloro con nastri dai colori ungheresi. Poi egli ha visitato il palazzo Varano e la casa natale del Fondatore dell'Impero, ripartendo alla volta di Forlì dove prevedeva congedo dalle autorità forlivesi.

Stamane una numerosa rappresentanza della Divisione "Pinerolo" con il comandante, ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duca deponendo una corona d'alloro.

La politica estera

Per l'estero il generale Antonescu ha fissato definitivamente la politica della Romania vicino alla sua indomita volontà di conservare una direttrice, il generale Antonescu non mancherà di approfondire il nuovo orientamento politico e di dargli tutta l'efficacia necessaria.

La salda fiducia nell'Asse

Quando Antonescu prese la Direzione dello Stato Maggiore dell'Esercito, si vide subito che egli non sarebbe mai stato uno strumento della demoralizzazione degli ufficiali, facendo delle promozioni arbitrarie o accettando di compromettere la difesa nazionale per soddisfare gli interessi degli amici del Re.

Stato legionario

Che cosa significa questa rivoluzione pacifica in Romania? In primo luogo, una reazione eliminatrice delle forze vitali della nazione, che sussulto dell'istinto di conservazione che impedisce il processo di decomposizione dello Stato; la politica di partiti, le concezioni plutocratiche rovinose per la nazione — nella sua immensa maggioranza composta di contadini (80 per cento) — l'amministrazione corrotta che facilitava gli abusi di un capitalismo senza scrupoli.

La rivoluzione compiuta dal generale Antonescu e dal movimento legionario ha avuto lo scopo, nella politica estera, di sottoporre ad un realismo geopolitico che imponeva l'avvicinamento all'Asse, e nella politica interna, di ridare allo Stato la forma morale e materiale per guardare all'avvenire con tutto il necessario coraggio. Potrei dire che una splendida sintesi tra il passato e il futuro, il passato rappresentato dallo spirito combattivo della guerra ed il presente rappresentato dallo spirito di totale rinnovamento dei legionari: sono stati mobilitati gli elementi e i termini di una nazione, dominata dalla ferma volontà di ritrovare la sua fisionomia politica e territoriale con perfetta giustificazione nel numero dei suoi abitanti e nel suo dinamismo demografico.

Trionfale successo madrileno

de "L'assedio dell'Alcazar"

MADRID, 30

I giornali riportano critiche entusiastiche del film "L'assedio dell'Alcazar" proiettato ieri sera per la prima volta a Madrid. La rappresentazione di gala è stata presenziata dalle maggiori personalità dell'Esercito e dello Stato ed è stata coronata da trionfale successo.

La politica estera

Per l'estero il generale Antonescu ha fissato definitivamente la politica della Romania vicino alla sua indomita volontà di conservare una direttrice, il generale Antonescu non mancherà di approfondire il nuovo orientamento politico e di dargli tutta l'efficacia necessaria.

La salda fiducia nell'Asse

Quando Antonescu prese la Direzione dello Stato Maggiore dell'Esercito, si vide subito che egli non sarebbe mai stato uno strumento della demoralizzazione degli ufficiali, facendo delle promozioni arbitrarie o accettando di compromettere la difesa nazionale per soddisfare gli interessi degli amici del Re.

Stato legionario

Che cosa significa questa rivoluzione pacifica in Romania? In primo luogo, una reazione eliminatrice delle forze vitali della nazione, che sussulto dell'istinto di conservazione che impedisce il processo di decomposizione dello Stato; la politica di partiti, le concezioni plutocratiche rovinose per la nazione — nella sua immensa maggioranza composta di contadini (80 per cento) — l'amministrazione corrotta che facilitava gli abusi di un capitalismo senza scrupoli.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Ispettore federale

Ho confermato nell'incarico di Ispettore federale il fascista Croze Ottavio, squadrista, legionario della Marcia su Roma, Sclapara Litterio a cui resta affidata la direzione del Centro per stranieri di informazioni sui fascismo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'iscrizione al Partito dei giovani delle classi dal 1905 al 1915

Le domande di iscrizione al Partito dei giovani appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 che si trovano nelle condizioni n. 205 del P. F. devono essere presentate al Fascio di Venezia, corredate dal certificato penale generale per uso di iscrizione al P.N.F., dal foglio di famiglia e da una fotografia formata tessera.

L'orario della segreteria del Fascio (Cà Litterio, ammezzato) è dalle 15 alle 18 dei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Isolazioni per insegnanti a Doposcuola della G. I. L.

Sono aperte le iscrizioni per le insegnanti addette ai doposcuola della G. I. L. Le domande in carta libera dovranno essere inoltrate al più presto al Comando federale della G. I. L. ufficio sanità ed assistenza.

Adunata premilitari

Leva terra ordinaria classi 1920 - 21 - 22

Sabato 2 novembre XIX, alle ore 14.30, rispettive sedi dei Comandi G.I.L. di gruppo.

Leva terra «Specializzata»

Mitraglieri, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Mortari, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Goniometri, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Anticincendi, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, caserma vigili del fuoco, calle larga Foscarini.

Marconisti, el. 1921, sabato 2 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Motoristi, el. 1921, sabato 2 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Autieri, el. 1921, sabato 2 ottobre, ore 14.30, Scuola del R.A.C.I., Piazzale Roma.

Dattilograf, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, Scuola di dattilografia Olivetti, bacino Orsello.

Musicali, el. 1920-21, sabato 2 novembre, ore 14.30, scuola A. Diaz S. Provolo.

Leva mare classi 1921 - 1922

Sabato 2 novembre, ore 14.45, nelle sottodivise località:

Nocehieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivenditori non specializzati: Scuola Nazaria S. Antonio.

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri e porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fucisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione del sabato.

Leva aria el. 1920 - 1921 - 1922

Sabato 2 novembre, ore 14.30, Marco Foscarini.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Associazione mutilati ed invalidi per la Rivoluzione fascista

Gli associati residenti a Venezia, Mestre e Lido sono invitati a depositare la tessera del P.N.F. ed una fotografia nuova presso la sede dell'Associazione. La segreteria dell'Associazione è aperta al martedì ed al giovedì di ogni settimana dalle ore 19 alle 20.

Dopolavoro

Riduzioni ai Coloni per dopolavoristi

Per la recita di questa sera con la Compagnia Viarso-Porelli, la direzione del teatro Goldoni concede ai dopolavoristi la riduzione del 50 per cento su un numero limitato di posti.

Per il ritiro del buono valevole per tale riduzione, rivolgersi al Dopolavoro provinciale.

Tesseramento della «Runa» per l'anno XIX

Col 29 c. m. ha avuto inizio il nuovo anno associativo della Runa. Vi sono due categorie di soci: ordinari comprendenti i piloti civili, i piloti militari e della Riserva aeronautica, il personale civile della R. Aeronautica. Adesioni e non piloti e gli iscritti alle Organizzazioni giovanili del P. N. F. Presso la Runa di Venezia-Aeroporto civile di S. Nicolò di Lido sono aperte le iscrizioni.

Offerte al Comitato d'assistenza per le famiglie dei richiamati

Offerte pervenute al Comitato: contessa De Reali lire 200 (mese dicembre); contessa Dada Albrizzi lire 100.

L'augurio gradimento Sovrano dei sentimenti di Venezia

Al podestà, conte Marcello, che aveva esternato i sentimenti della cittadinanza all'inizio dell'anno XIX al Sovrano, al Principe Ereditario, al Duca di Genova, sono pervenuti i seguenti auguri gradimenti:

Da San Rossore: «Vivamente grato per i sentimenti che Venezia ha voluto riaffermare all'inizio dell'anno diciannovesimo il cambio alla gentile cittadinanza ed a Voi i migliori, cordiali auguri. — VITTORIO EMANUELE».

Da Torino: «Ringrazio vivamente Voi e la cittadinanza veneziana per tante gradite espressioni e auguri nuovo anno fascista. — UMBERTO DI SAVOIA».

Da Venezia: «I miei più vivi ringraziamenti per il pensiero gentile rivoltomi da Voi e dalla cittadinanza veneziana in occasione del volgere di un nuovo anno certamente glorioso per l'Era fascista. — FERDINANDO DI SAVOIA».

Nell'Unione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

Presso la sede dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi appalti ha avuto luogo la riunione del comitato direttivo dell'Unione stessa.

Il segretario, che presiede, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno XVIII a favore delle categorie inquadrare, intrattenendosi ad illustrare in particolare modo le relazioni conseguite nel campo contrattuale, assistenziale e previdenziale.

Hanno poi preso la parola i segretari dei Sindacati interprovinciali e provinciali e i fiduciari aziendali i quali hanno riferito sul particolare lavoro svolto nel proprio settore.

L'orario dei servizi della navigazione interna

Allo scopo di contenere il consumo dei combustibili nei limiti delle assegnazioni, dal 1° novembre p. v. verranno apportate alcune varianti all'orario attualmente in corso.

Sono stati attuati, dalla direzione dell'A.C.N.I.L., tutti i possibili accorgimenti per conciliare le esigenze del traffico con le disponibilità del materiale e dei combustibili. Opportune sostituzioni di battelli funzionanti a nafta con altri funzionanti a carbone hanno consentito così di contenere la riduzione dei consumi in proporzioni limitatissime. Infatti, mentre verrà mantenuto l'attuale orario senza alcuna decurtazione, per le linee Canal Grande, Diretta Riva Schiavoni-Lido, Motocanali Ferrovia P. Roma-S. Zaccaria; Riva Schiavoni - Ospedali; Riva Schiavoni-Matritina; Traghetto Zattere-Giudecca vi saranno invece modificazioni soltanto per le linee seguenti:

Linea S. Nicolò - S. M. Elisabetta di Lido, Malamocco, Alberoni (serv. automatico) partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: ore 7, 7.30, 7.40, 8.30, 9, 10, 11, 11.30, 12.10, 12.20, 12.30, 13.15, 13.30, 14.50, 15.42, 16.30, 17.15, 18.30, 18.50, 19, 20, 21.05, 22.05, 23, 23.30 (destiva).

partenze da S. Nicolò di Lido per S. M. Elisabetta: ore 7.05, 7.55, 7.55, 8.40, 9.05, 10.05, 11.05, 11.35, 12.15, 12.25, 12.35, 13.25, 13.45, 15, 16, 16.35, 17.25, 17.35, 18.10, 18.40, 19.15, 20.10, 21.15, 22.15, 23.15, e 23.40 (destiva).

partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni: ore 8.17, 12.58, 13.25, 20.42.

Linea Riva Schiavoni - S. Andrea: partenze da Riva Schiavoni: ore 6.30, 9, 9.20, 11, 12.35, 14, 16.45, 18.30, 22.30; partenze da S. Andrea: ore 6.15, 8.45, 10.15, 11.45, 13.15, 14.45, 17.30, 19.15, 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane - Città Giardino: invariato l'orario attuale ad eccezione della soppressione della corsa diretta da Riva Schiavoni per Città Giardino delle ore 13 e da Città Giardino per Riva Schiavoni delle ore 13.30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (serv. notturno): partenze da Riva Schiavoni per S. Giorgio-Zitelle e S. Giacomo: ore 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.25, 23, 23.30; partenze da S. Giacomo per Zitelle - S. Giorgio e S. Zaccaria: ore 5, 5.30, 6, 6.30, 7.15, 22.45, 23.15, 23.45.

Linea Fondamenta Nuove - Cimitero - Murano: invariato l'orario attuale ad eccezione per la corsa notturna da Fond. Nuove per Murano delle ore 1, 1.30, 2, 3, 4, 5 il cui percorso verrà limitato alla Colonna con partenza dalla Colonna per Fond. Nuove rispettivamente alle ore 1.30, 1.45, 2.15, 3.15, 4.15, 5.15.

Linea Venezia-Feltrinica-Chioggia: partenze da Venezia: ore 6.45, 12.30, 18, 19 (diretta); partenze da Chioggia: ore 6, 7 (diretta), 9, 12.30, 17.30.

Linea Venezia - Burano - Torcello-Treporti: resta invariato l'orario attuale ad eccezione della corsa VIII da Venezia per Treporti la cui partenza viene anticipata alle 17.15; della corsa X per Burano-Torcello la cui partenza viene anticipata alle ore 19.45 e della corsa IX da Treporti per Venezia la cui partenza viene anticipata alle ore 18.30.

Linea Venezia-Punta Sabbioni: partenze da Venezia: ore 7, 12.45, 17, partenze da P. Sabbioni: ore 7.50, 13.35, 17.50.

Linea Venezia - S. Erasmo: partenze da Venezia (Fond. Nuove): ore 6.30, 12.30, 17.30; partenze da S. Erasmo: ore 7.30, 14.15, 18.15.

L'oscuramento e le vetrine

Si avvertono i commercianti che dopo l'orario stabilito per la chiusura dei negozi non è consentita nessuna illuminazione nelle vetrine.

L'anticipata chiusura serale degli uffici, poste e telegafi

A seguito delle condizioni di oscuramento della città, con effetto dal 1° novembre e fino a nuovo avviso, l'orario al pubblico dell'ufficio postale centrale e degli uffici succursali viene modificato come appresso:

Ufficio centrale: accettazione e distribuzione delle raccomandate ed assicurate e vendita carte valori, chiusura alle ore 20 anziché alle ore 21. Emissione e pagamento telegrammi e distribuzione corrispondenza telegrafica e postale, chiusura alle ore 19 anziché alle ore 20.

Posta invariato l'orario dell'accettazione telegrammi e quello della distribuzione delle corrispondenze ordinarie ai casellieri.

Uffici succursali di città (meno la succ. 4, S. Marco): apertura ore 8, chiusura ore 17.30, con intervallo dalle 12.30 alle 13.

Ufficio succursale n. 4 (S. Marco): servizi postali dalle 9 alle 17.30 continuati.

Servizio telegrafico dalle 8 alle 20, continuato.

Gli esercenti e la consegna del materiale di tesseramento

Tutti gli esercenti venditori di generi razionati (zucchero, sapone, olio, lardo, burro e strutto), sono tenuti a presentare all'ufficio razionamento consumi in Corte del teatro vecchio, S. Marco 2242, il materiale di prenotazione del mese di novembre, per i generi zucchero e sapone, ed il materiale di prelevamento per i generi razionati del mese di ottobre (zucchero, sapone, olio, burro, lardo e strutto).

Il materiale di prenotazione dovrà essere accompagnato dal modello A (color bianco) in duplice copia e tenuto ben distinto dal materiale di prelevamento, mentre il materiale di prelevamento dovrà essere accompagnato dal relativo modello B (color rosa) in duplice copia.

Le cedole di prenotazione (numero 7 per lo zucchero e n. 8 per il sapone da bucatto) e i buoni di prelevamento (n. 5 per lo zucchero, n. 7 per il sapone da bucatto, n. 6 per l'olio e n. 12 per burro, lardo e strutto) dovranno essere presentati in pacchetti da cento, tenuti con elastici, raccolti nelle apposite bustine in distribuzione presso la Unione provinciale fascista dei commercianti. Gli esercenti dei servizi di distribuzione dovranno documentare la consegna mediante apposita dichiarazione di prelevamento rilasciata dal capo convenienza.

Gli esercenti di Venezia-centro sono tenuti a presentare il materiale soprastante all'Ufficio razionamento, consumi nei giorni e nell'ordine di settore appresso indicati:

Venezia I° settore: settore di Cannaregio dalle ore 8 alle 12; settore di Castello dalle ore 14 alle 20;

Sabato 2 novembre: settori di S. Polo e S. Croce dalle ore 8 alle 12; settore di S. Marco e Dorsoduro dalle ore 14 alle 20.

Gli esercenti delle frazioni debbono presentare il materiale di prenotazione e di prelevamento ai rispettivi uffici comunali nei giorni 1 e 2 novembre p. v.

Corso di cultura religiosa per insegnanti elementari

Oggi alle ore 17 avrà luogo la prima regolare lezione di cultura religiosa per maestri, tenuta dal padre R. Radossi, al palazzo Papafava, ponte della Guerra.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Viarso-Porelli, dato il brillante successo riportato ieri sera, ripeterà la commedia «Ti prego... fa le mie vecchie» di Giovanni Bokay.

Per questa serata sono valide le riduzioni dopolavoristiche.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Viarso-Porelli: «Ti prego... fa le mie vecchie» di Giovanni Bokay.

Malibran ore 16: TERESA Corday.

Rossini ore 16: OLTRE L'ALCAZAR. MORE con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. Mireille, Giachetti, Denis.

Olimpia ore 15.30: L'ULTIMA ARVENIMENTI del giorno in Inghilterra.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Aquile d'Italia (G. Picchiatti). Inno - marcia.

2. Rossini: La scala di seta. Introd. dell'opera.

3. Verdi: «Falstaff». Atto 3. (sunto).

4. Grieg: «Per Gynt», suite 1. a) Il mattino; b) La morte di Asla; c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del re delle montagne.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

29 ottobre 1940-XIX

NATI 6

MORTI 5

MATRIMONI 1

Atti di stato civile registrati il giorno 29 ottobre:

Decessi: Mazzon Bacco Elisabetta d'anni 90, ved. ricor.; Valconi Sabà Margherita 78, con. cas.; Dandan nob. conte Paolo 1 giorno; Mora Giuseppe 75, con. pens.

Il rinvenimento del cadavere dell'annegato Ferracin

L'altra sera alle ore 19, alcuni pescatori, nei pressi dell'isola di Foglietta, si imbarcarono col loro sanalo in una massa nerastra che andava alla deriva. Avvicinatisi e illuminata colla lampada circa la barchetta, non tardarono a stabilire che si trattava del cadavere di un uomo. Ne discendevano immediatamente e lo rinvennero nel vicolo posto di guardia della R. Marina da dove venne informata la Polizia di Lido. Sul posto si recò immediatamente il commissario dott. Vianelli il quale fece estrarre dall'acqua il cadavere e dispose che a mezzo della Croce Rossa la salma venisse trasportata nella sala anatomica del cimitero di Lido. Nella stessa serata, avvisato il riconoscimento da parte dei congiunti del povero custode del Gruppo fascista della Giudecca, Angelo Ferracin di anni 73, abitante alla Giudecca 418, della cui tragica avventura ci siamo occupati nella cronaca di questi giorni.

Uccide con una randellata la propria nuora

Un tragico e fulmineo dramma s'è svolto ieri mattina verso le ore 9 nell'aula di una casa colonica in quel di Fiesco d'Arco, paese del mandamento di Dolo. A quell'ora il signor Amadio Barina di anni 75, dopo una vivace disputa colta propria nuora Angela Conte di anni 35, brandiva un randello e le assediava un terribile colpo sulla nuca alla poveretta che caddo esanime al suolo col capo sfaccellato. Il ferimento in preda a delirio si dava a fuggire per i campi. Di lui fino a questo momento non si è avuta alcuna notizia.

Le origini dei dissapori che furono la causa della tragedia sono ancora ignote. I carabinieri di Dolo si sono recati immediatamente sul posto per le indagini del caso.

Una che rubava nelle chiese

Una donna di poci galanti imprese è stata arrestata ieri dagli agenti del Commissariato di Cannaregio; si tratta di Clelia Mian, di anni 49, da Cordignano di Treviso, la quale aveva preso il vezzo di recarsi in chiesa non per pregare, ma bensì per far rapina di quanto poteva, imponentemente capitarle sotto mano.

Così, per esempio, la Mian nella Chiesa di San Geremia, da un altare laterale, aveva asportato due vasi di ottone che ella intendeva vendere presso un rigattiere. La Mian ha soggiunto in via di confessione che anche dalla Chiesa di S. Felce alcuni giorni or sono aveva asportato altri quattro vasi, presso a poco delle stesse dimensioni, di un certo valore, ma non volle però dire dove li collocò. La Mian, che è ritenuta persona onesta, si è rifiutata di dire del genere, e non solo di vasi, ma anche di altre suppelletti d'altare, furti perpetrati in varie riprese in alcune chiese di Venezia, è stata avviata subito al sicuro a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

★ Giovanni Bacci, di anni 67, abitante a Castello 1692, ieri alle ore 20.30 è scivolato sul ponte della Veneta Marina, ferendosi alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 10.

★ Il piccolo Elio Baldroco di anni 3, abitante a Castello 6960, cadendo da una sedia mentre stava prendendo il latte, s'è fratturato la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

★ La tredicenne Flora Zanotto, abitante alla Giudecca, nella baracca delle Scuole, levando dalla cucina economia una pentola di latte bollente, si è rovesciò addosso, ustionandosi in varie parti del corpo. Guarirà in giorni 15.

★ L'opera naz. maternità infanzia in memoria della signorina Teresa Gallina L. 20 dal sig. Dina e Francesco Beninato e L. 50 dal sig. Ida e Gustavo Solvini.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Richieste di esonero da requisizione di mezzi di trasporto

Coloro i quali hanno ottenuto l'esonero da requisizione per l'anno 1940, e che per ragioni di servizio, di lavoro o di altro genere, non possono più essere esonerati, sono tenuti a presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 1° novembre.

Orario dei barbieri per Ognissanti

Venerdì 1° novembre, festa degli Ognissanti, le aziende da barbiere parrucchiere per signora e misto osserveranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1° Giovedì - Vigilia di Tutti i Santi. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Primi Vespri della seguente solennità: alle 16 a S. Marco e in altre chiese prima della benedizione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.51 e tramonta alle 17.58. Luna leva alle ore 8.13 e tramonta alle 18.40.

Teatri

Goldoni: Ti prego... fa le mie vecchie. Malibran: Teresa Martin - Rossini: Oltre l'amore.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar. Olimpia: L'ultima rosa. Massimo: Sotto le stelle. Italia: Un mare di guai.

Marin: L'ospite di una notte e il delatore. Nazionale: Ossessione e Cerco il mio amore. Garibaldi: Quando donna vuole e A. Garibaldi: Una storia imperiale. Alla conquista dei dollari e Aurora tragica.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca - Bò, San Francesco della Vigna - Sala SS. Apostoli - Annoe, Lista di Spagna - Maggioni, Carmine - Ferstuch, S. Cassiano - Centrale, S. M. Elisabetta di Lido - Giudecca, costantemente aperta.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, la consueta asta degli oggetti NON PREZIOSI non avrà luogo.

Domani festa di Tutti i Santi, gli uffici rimarranno chiusi.

L'esrazione delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba

ROMA, 30. Mercoledì 20 novembre 1940, alle ore 10, in Roma, in una sala del palatino del palazzo dove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, in via Giotto 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 65.a estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia Udine-Pontebba, in virtù della legge 29 giugno 1876. Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, sono 623, sulle 14.068 attualmente vigenti.

L'arresto degli autoveicoli dev'essere segnalato

ROMA, 30. Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che il rallentamento o l'arresto degli autoveicoli dev'essere segnalato a mezzo di apposito dispositivo ottico di colorazione granata, che si illumina ogni volta l'autoveicolo debba arrestarsi o rallentare la marcia. E' facoltativa l'applicazione di una scritta o immagine luminosa.

SCORZE'

Solenni onore funebri al sottotenente pilota aviatore Boscolo Giuseppe

Da Borgomanero dove trovò la morte due mesi or sono nell'adempimento del suo alto dovere guine sabato nella matta Scorze' per essere tumulata nella tomba di famiglia accanto ai suoi cari la salma del sottotenente pilota aviatore in servizio effettivo Boscolo Giuseppe.

Ad attendere l'arrivo erano autorità, parenti ed amici, un drappello di avieri ed ufficiali dell'aviazione di Treviso. La salma fu composta in una stanza della Casa del Fascio tra folla in cenera ardente e fu veleggiata per tutta la notte da Giovanni Faselli e da Milti. Sabato scorso ebbero luogo le estreme onoranze. Il lungo corteo si mosse alle ore 10 dalla Casa del Fascio, percorrendo parte del paese si diresse verso la chiesa sacreparese.

Dopo il rito religioso all'uscita della chiesa venne fatto l'appello fascista dal segretario politico. Il compositore Boscolo il corteo si diresse al Cimitero e nonostante la pioggia persistente numerosa folla faceva ala.

Per onorare la memoria del compianto sottotenente versarono per la sepoltura L. 100 il signor Beppe e L. 50 lo zio Alessandro. I preposti sentitamente ringraziarono.

MIRA

Opera inaugurata

Con la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, ebbe luogo anche l'inaugurazione della rinnovata sede della Casa del Fascio, alla quale parteciparono tutte le autorità e gerarchie del luogo e fu benedetta da mons. arciprete di Mira.

E così la vecchia ed insufficiente sede di un mese fa, ha cambiato completamente volto, sia internamente che esternamente, e si ammirano i quattro nuovi locali, che aggiungendo agli altri completamente trasformati modernizzati in tutti i suoi particolari una sede degna del Fascio mirano, che ospita il Fascio maschile e quello femminile, la GIL, i premilitari, il Dopolavoro ecc.

Pro Opera naz. maternità infanzia in memoria della signorina Teresa Gallina L. 20 dal sig. Dina e Francesco Beninato e L.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento del Venezia
Probabile ritorno di Alberti e di
Tortora - Pernigo infortunato

La preparazione del Venezia per la partita di domenica prossima a Sant'Elena contro il Torino si è svolta secondo il consueto programma, atletica e ginnastica il martedì e il mercoledì mattina, partita di allenamento nel pomeriggio di mercoledì.

La partita di ieri è stata insolitamente breve, il primo tempo di mezz'ora e la ripresa di appena quindici minuti. Allenatori erano, rispettivamente, la squadra riserve (con Diotallevi) al centro dell'attacco e Busidoni alla sinistra e la terza squadra.

Sono rientrati Alberti e Tortora 11, sulle cui condizioni il dott. Marconi si è pronunciato favorevolmente per quel che riguarda l'esperienza di ieri, ma riservandosi un giudizio definitivo entro oggi o domani. E' rimasto invece semplice spettatore Pernigo che accusa forti dolori ad un piede in seguito ad un crollo ricevuto domenica nella partita di Roma. A sostituire Pernigo nelle file della prima squadra è stato posto un giocatore ancora più piccolo: il tredicenne Gerio che, pur andando annoverato fra i piccoli ragazzi del Venezia, si è fatto molto notare per le sue doti istintive. La prima squadra ha giocato in questa formazione: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Gerio, Mazzola, Masi. Ed in questa formazione (naturalmente con Pernigo al centro del quintetto di punta) il Venezia giocherà quasi certamente domenica prossima, salvo il responso medico per i tre infortunati.

Nella breve partita di ieri sono state segnate quattro reti, due per tempo. Ha segnato per primo Mazzola, poi Busidoni ha portato gli allenatori al pareggio; quindi hanno battuto il portiere della terza squadra, Loich ed Alberti.

Il campionato riserve
ROMA, 30. Il campionato riserve di Divisione nazionale A, come è noto, avrà inizio domenica prossima, 3 novembre. Delle sedici società di Serie A soltanto quattordici parteciperanno al torneo, Triestina e Bari non avendo iscritto le proprie squadre di rincalzo.

Gli accoppiamenti per la prima giornata di gare sono stati così stabiliti: Roma-Lazio, Venezia-Torino, Juventus-Ambrosiana, Livorno-Fiorentina, Napoli-Roma, Milano-Bologna.

Sezione Propaganda Venezia
Comunicato n. 7 del 29 ottobre 1946 XIX.

COPPA - GINO NAIS.
Omologazione gare: AFO Mestre G. S. Mira 13 a 0; Dop. Sirmio-Dop. Ilva 9 a 1; AC Seregnina A-Gil Lido 7 a 2; Dop. Jughans-Dop. Moretti 3 a 1; R. Scuola Meccanici A-C. Fulgor 9 a 0.

Gara Dop. Jughans-R. Scuola Meccanici (Reclamo R. Scuola Meccanici). Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, accertato il regolare svolgimento della gara emarginata si emolga la stessa nel suo risultato: R. Scuola Meccanici-Dop. Jughans 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi di un avversario si ammonisce il giocatore Dominielli Dante (R. Scuola Meccanici).

Gara del 3 novembre 1946: A.C. Fulgor-A.C. Seregnina 4 a 0. Campo S. Elena.

TORNEO LEVA PROVINCIALE GIOVANI CALCIA TORI
Omologazione gare: Venezia-Nordio 2 a 1; Dop. Moretti-Nuf Murano 4 a 2; AC Seregnina Venezia-Moro Lin 3 a 0; AC Imperia-Gil Lido 2 a 1.

Gara AFO Chirignago-Gil Mestre (reclamo Gil Mestre): Si sopprime ad ogni decisione in merito, in attesa che venga documentato quanto forma oggetto del reclamo stesso.

Gara del 1° novembre 1946: Venezia-Nordio 2 a 1; Dop. Moretti-Nuf Murano 4 a 2; AC Seregnina Venezia-Moro Lin 3 a 0; AC Imperia-Gil Lido 2 a 1.

Gara del 3 novembre 1946: Gil Mestre-AFC Mestre (ricupero) ore 10, campo Viale Garibaldi Mestre. Il presidente: E. Centanni.

IPPICA
I campionati equestri
ROMA, 30. Sono continuati oggi i campionati equestri nazionali. Nel finale per il premio addizionale si è classificata: 1. Zangarella montata dal magg. Chiantia, con punti 172,66; 2. Zangarella, montata dal magg. Ferruzzi, p. 166,50; 3. Atigi, col. Cacciandra, p. 166,16. La premiazione è stata effettuata dall'ecce. Starece.

Si è poi svolta la terza prova del concorso ippico del campionato italiano juniores. Si sono classificati primi ex-aequo: Quadrato dell'avv. Caccia Dominioni, Zoldo del cad. R. D. Inzeo, Vetulonia dell'avv. Menichetti, Tortura dell'avv. De Renzi, tutti con punti 54.

Ecco la classifica di scuola: 1. Gil di Roma p. 51,5; 2. Fiorentina p. 47,25; 3. San Siro Milano p. 37,25; 4. Torinese p. 27,61.

ATLETICA LEGGERA
Un premio ai migliori giudici
ROMA, 30. La presidenza del Gruppo giudici gara ha stabilito di assegnare anche per l'anno XVIII un premio a quei giudici che si siano particolarmente distinti per attività e per operosità durante le numerose manifestazioni svolte. I giudici da premiare sono: per il Veneto 16, per la Venezia Giulia 15, per la Venezia Tridentina 3.

Un incontro quadrangolare di atletica leggera si svolgerà domenica mattina a Sant'Elena fra squadre miste della Gil di S. Elena, S. Nido, S. Maria Elisabetta e Città Giardino.

Rino Parenti a Berlino
Un rancio dell'Associazione
Italo-tedesca

BERLINO, 30. L'Associazione italo-tedesca ha offerto stasera un cameratesco rancio in onore del presidente del Coni, Parenti. Il presidente dell'istituzione von Tschammer und Osten salutava l'ospite, ha sottolineato come la profonda amicizia fra i due popoli e la piena solidarietà tra le due politiche stia sempre più preziosamente estendendosi e completandosi attraverso i contatti e le simpatie personali dei dirigenti dei due Paesi, in tutti i campi.

Il presidente del Coni rispondendo, ha ringraziato per tutte le cortesie prodigategli. Ha poi messo in rilievo la perfetta cordialità con la quale italiani e tedeschi collaborano sempre più organicamente e sistematicamente nel campo sportivo dimostrando di essere degni soldati dei due grandi capi che li guidano. Alla riunione assistevano l'incaricato d'affari d'Italia e numerosi rappresentanti dei combattenti e del mondo culturale e sportivo berlinese.

AUTOMOBILISMO
32 arrivati su 92 partenti
nella gara attraverso le Ande

BUENOS AIRES, 30. La più lunga competizione automobilistica del continente sudamericano, per il Gran Premio del Nord, è terminata. La gara si è svolta in tredici tappe sulle coste dell'Argentina, Buenos Aires, La Paz-Lima e ritorno, per un percorso di 9500 chilometri, durante i quali si dovette superare due volte l'aspra cordigliera delle Ande ad un'altezza di quasi 4500 metri. Dell'enorme sforzo richiesto a macchine e piloti dal lunghissimo e impegnativo testamento la elefantissima percentuale dei ritiri registratisi nel corso della prova: su 92 concorrenti presentatisi alla partenza solo 32 tagliarono il traguardo d'arrivo.

Vincitore Juan Fangio, che vinse la difficile corsa attraverso l'Argentina, la Bolivia e il Perù in 109 ore e 35 minuti.

Alla Casa della Giovane fascista a Rialto è stato inaugurato ieri un corso femminile di pattinaggio a rotelle.

Gli arbitri veneziani sono convocati, anziché domani 1° novembre (giornata festiva), venerdì 8 novembre alle 21.

Uomo e cavallo fulminati
Un bimbo miracolosamente illeso

FOGGIA, 30. Durante un violento temporale abbattuto nella campagna di Carian, un fulmine cadde sul contadino Domenico Pisani, padre di otto figli, il quale, su di un cavallo, recando in braccio il bambino Leone Bartolomeo, figlio del segretario comunale, percorreva la via provinciale che da Foggia va a Colozza Valforte. Il fulmine ha ucciso il Pisani e il cavallo, ma ha lasciato illeso il bambino, il quale veniva poi raccolto da un altro contadino, che aveva assistito terrorizzato alla tragica scena.

Fulminato dalla corrente
SARZANA, 30. Il capo delle centrali elettriche del Consorzio di bonifica lunese, Fernando Pierantoni, di anni 37, è rimasto vittima d'una grave disgrazia. Ieri nel pomeriggio, mentre nella centrale idroelettrica "Tognoli", situata nel Viale Littorio, era intento a riparare un apparecchio misuratore dell'energia elettrica, veniva investito da una scarica mortale. Trovato poco dopo esanime dall'operaio Cesare Bologna, il Pierantoni veniva sottoposto alle cure d'urgenza indicate per simili casi, ma tutto risultò invano.

Accatacata dallo scoppio
di un tenace ad accensione

FAENZA, 30. La casalinga Pasi Anna in Peroni, di anni 32, mentre si accingeva ad osservare se l'acqua di un paiolo bolliva, le sfuggiva di mano un tenace ad accensione cadendo nel liquido che nel momento stesso cominciò a bollire. La reazione dell'acqua con l'accensione del tenace fece sì da provocare uno scoppio che investì in pieno la donna procurandole ustioni gravi agli occhi, al viso e al petto. Trasportata di urgenza all'ospedale la poveretta è stata giudicata con prognosi riservata e, se sopravviverà, si crede che perderà la vista.

50 biciclette rubate
sequestrate in un paese

UDINE, 30. La squadra mobile, in seguito a precise direttive del Questore, ha intensificato in questi giorni la sua opera per l'identificazione degli autori di furti di biciclette, degli eventuali complici e ricattatori. Tali indagini hanno portato all'arresto del pregiudicato Dante Tedeschi di anni 33, da Gemona, autore di furti continuati e di Peronin Danto da Oroleto di Zoppola, suo complice.

Nel solo comune di Zoppola sono state sequestrate 50 biciclette, compendio di furti consumati a Udine e provincia.

Pietosa fine d'un vecchio
BRESCIA, 30. Ieri mattina verso le 10, nelle acque del piccolo porto di Pizzolo del lago d'Isèo, è stato rinvenuto il cadavere del vecchio Giuseppe Pezzotti fu Carlo, di 75 anni. Con ogni probabilità l'altra sera il vecchio, rientrando a casa, mentre percorreva la banchina del porto, causò la sua morte, precipitando nell'acqua, senza possibilità di salvarsi.

Il ministro Teleki visita
le bonifiche emiliane

Il viaggio si conclude oggi
BOLOGNA, 30.

Il ministro magiaro dell'Agricoltura, conte Michele Teleki, dopo aver visitato a Predappio la casa natale del Duce, ha proseguito, sempre accompagnato dal ministro Tassinari, verso Salario dove è stata compiuta una visita all'importante centro idrovoro della bonifica renana.

I ministri sono stati ricevuti dal prefetto, dal federale e dalle autorità e gerarchie ferraresi e dal presidente del consorzio della bonifica renana. I ministri poi, si sono recati a visitare il grande stabilimento idrovoro della bonifica di Burana ricevuti dal commissario ministeriale della bonifica stessa. Qui, come a Salario, il ministro Teleki si è vivamente interessato ai grandi impianti esprimendo la sua viva ammirazione.

Successivamente è stata compiuta la visita allo stabilimento ammasso canapa di Ferrara dove i ministri sono stati ricevuti e accompagnati dal commissario ministeriale del settore tessile prof. Perdissi.

I ministri hanno quindi proseguito per Bologna, ove l'ecce. Tassinari ha accompagnato il conte Teleki nella visita alla facoltà agraria della R. Università, illustrandogli anche l'attività del grande canale idrovoro voluto dal Duce. Ovunque, nei luoghi di sosta e lungo le strade, i paesi e le città padane attraversate, il ministro Teleki è stato salutato e accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Ungheria.

Questa sera il conte Teleki ha rivolto, per mezzo della radio, un saluto ai rurali italiani. Ha particolarmente sottolineato il suo interesse per l'agricoltura, il suo saluto, attraverso la radio, agli agricoltori dell'Italia amica, che pure avendo raggiunto un meraviglioso progresso industriale, ha conservato il carattere di stato agricolo, e, anzi, seguendo le sagge direttive del genio del Duce, ha portato la propria agricoltura ad un livello che è di esempio per tutto il mondo.

Dopo aver detto di essere venuto in Italia per vedere ed ammirare le magnifiche realizzazioni della bonifica integrale, ha aggiunto che domenica, mentre aveva l'onore di accompagnare il Duce nella rassegna alle grandiose opere realizzate nell'Agro Pontino, ricordava le parole di Benito Mussolini: «Questo giorno è un giorno fausto e glorioso per la Rivoluzione fascista e per tutta l'Italia: quello che fu tentato invano durante i secoli sarà realizzato». Queste parole — ha soggiunto il conte Teleki — furono pronunciate dieci anni fa e oggi, di fronte ai fatti compiuti, non si può dire altro che il Duce ha sempre ragione.

Il ministro Tassinari mi ha cordialmente invitato a compiere un viaggio di studio di alcuni giorni, durante i quali egli stesso ha fatto vedere a me e ai miei collaboratori gli esempi più significativi delle realizzazioni di bonifica. Sono certo che questo viaggio sarà molto proficuo anche per l'agricoltura ungherese, desiderosa di intensificare la collaborazione con l'agricoltura italiana per gli scambi commerciali di prodotti agricoli.

Il conte Teleki ha quindi accennato alle ottime relazioni commerciali esistenti fra l'Ungheria, la Germania e l'Italia e al desiderio di intensificarle, sempre più. Ha poi soggiunto che l'Ungheria tiene continuamente presenti i rapporti con l'Italia, che, grazie alla lungimirante politica del Duce, si sono sviluppati in uno spirito di sincera amicizia.

Con questo spirito — ha concluso il conte Teleki — formulo il mio voto augurale affinché il popolo e l'agricoltura d'Italia possano raggiungere quell'alto grado di sviluppo che assicurerà il maggiore benessere anche per l'amica Ungheria e per tutta la Europa.

Nella giornata di domani il conte Teleki concluderà il suo viaggio in Italia recandosi a visitare la grande bonifica ferrarese «Jolanda di Savoia» e alcuni centri agricoli. Indi, attraverso i Polesine, raggiungerà Venezia da dove partirà alla volta di Budapest.

Per la beatificazione
di una discendente del Canossa

ROMA, 30. In Vaticano si è tenuta la congregazione preparatoria dei riti per la beatificazione della venerata Matilde contessa di Canossa discendente diretta della celebre contessa Matilda, morta nel 1835. Relatore della causa il cardinale Salotti.

Il reddito domnicale dei terreni
ROMA, 30. La valutazione del reddito domnicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito per l'anno 1941, si otterrà moltiplicando per quattro l'estimo censuario risultante dal catasto.

Strade riattivate
ROMA, 30. L'A.A. SS. in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 13 Pontebbana progr. km. 63 più 300; Ponte sul fiume Meschio danneggiato transito riattivato metà larghezza manufatto, limitatamente veicoli portati q.li 130. S. S. n. 18 Tirrenica inferiore progr. km. 16 più 000 danni alluvionali transito riattivato larghezza m. 4 carreggiata.

La commemorazione della battaglia
di Pozzuolo del Friuli

UDINE, 30. I reduci del 25 e 26 Fanteria, del «Genova» e del «Novara» Cavalieri si sono riuniti ieri in Pozzuolo del Friuli attorno ai loro stendardi e alle loro bandiere per ricordare l'eroico episodio della battaglia di Pozzuolo. Si ricorderà come il 30 ottobre 1917 la Brigata Bergamo e la Brigata di tenacia alle incalzanti divisioni austro-ungariche e seppero fermare il nemico fin tanto che la terza Armata era riuscita a porsi in salvo ai di là del Tagliamento. Eroe episodio questo, uno dei più gloriosi della nostra guerra. Ogni anno i reduci di questi quattro Reggimenti che tanto vite diedero in occasione per la grandezza della Patria si riuniscono, dinanzi al monumento o a un cavigliero caduto sopra il quale s'alza alta nel cielo la punta della bandiera per ricordare i compagni caduti.

Anche ieri molti erano i reduci presenti. Anche ieri come ogni anno lo stesso commosso entusiasmo, lo stesso lacrime nel rivedere i luoghi della battaglia. Il generale Berio attuale comandante la Divisione Bergamo aveva voluto essere presente al rito e con lui c'era anche il comandante il 25 Fanteria ed altri ufficiali. Era rappresentata il prefetto, il federale, il comandante il Corpo d'Armata di Udine. Non mancavano le associazioni d'arma con i dirigenti, le bandiere e molti iscritti.

Alle 10 nella piazza si è formato un corteo con alla testa le numerosissime corone tra le quali spiccavano quelle dei reggimenti «Genova» e «Novara», quella della Brigata Bergamo che era scortata dal reduce del combattimento Luigi Frontini, che era stato incaricato dal gen. Balbi l'ora compianto della Brigata Bergamo di rappresentare al commosso rito.

Nella chiesa ornata con grandi drappi don Masutti, parroco di Pozzuolo, ha celebrato una messa funebre. Il sacerdote fattosi alla balaustra ha poi pronunciato elevate parole, ricordando il sacrificio eroico e l'etica abnegazione dei quattro Reggimenti.

Ricomposto il corteo all'uscita della chiesa, le corone sono state di nuovo trasportate nella piccola piazza e deposte con semplice ed austero raccoglimento ai piedi del basamento del ricordo marmoreo. La Med. d'Oro Elio Rossi Passavanti, reduce dalla battaglia, ha ricordato il sacrificio glorioso dei compagni, ha ricordato le fasi di quel combattimento da titani ove gli uomini sapevano di morire perché così era stato loro comandato certi che il loro sacrificio avrebbe contribuito alla salvezza comune. «Noi — ha detto la Med. d'Oro — che ritornammo da quelle giornate, che non risparmiammo allora la vita per la grandezza della Patria, siamo pronti anche ora se la Patria avrà bisogno di noi reduci, a ritornare in linea. Noi siamo sicuri che se pur vecchi potremo ancora servire perché abbiamo con noi lo spirito degli Eroi che qui tra queste case sono morti».

Assassino per rapina
fucilato a Pavia

PAVIA, 30. Stamane, all'alba, lungo l'argine destro del Ticino, in località Rottone, è stata eseguita la sentenza della Corte d'assise di Pavia, che condannò alla pena capitale Landini Carlo, colpevole di aver, in S. Massimo di Gropello Cairoli, nella notte del ventisei gennaio 1939, ucciso Francesco Domenico, per impossessarsi della somma di lire 5570, che questi aveva nel portafoglio.

CHRONACA DI CHIOGGIA
Curiosità chiodensi
FORTUNATO LUIGI NACCARI. Nacque in Chioggia il 6 febbraio 1793. Studio a Chioggia poi a Venezia disegno e architettura e quindi a Padova, a quella università, filosofia e storia naturale alla quale si dedicò poi completamente. Fu socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, dell'Ateneo di Treviso, di quella di Venezia, dell'Accademia di Padova e di altre. Gli studi non lo distolsero di occuparsi anche della pubblica cosa: occupò infatti quasi tutte le cariche di Comunità. Insegnò nel patrio Seminario, ne fu bibliotecario e direttore del Museo. Un museo di storia naturale crasi formato anche di vecchie librerie della università di Padova. Morì nel 1830. Ha parecchi scritti di storia naturale sulla flora veneta, sulla alghe, sull'istore, sui pesci, ecc. Altri ne lasciò di manoscritti. Fu insignito dell'Ordine dello Speron d'oro; ebbe poi il titolo di cavaliere di S. Silvestro.

Una iscrizione
Nella Casa del Fascio durante alcuni lavori di restauro nei locali del Nuf tornava alla luce una lapide su cui trovai la seguente iscrizione: «Oratio - contra fulmina - Deus Homo Mater Virgo - Panis caro - Vinum sanguis - per ista mirabilia misteria tuatur me - Pater Filius et Spiritus Sanctus Amen - MDCCCXXVIII. So la memoria non ci falla una trentina d'anni fa la stanza dove trovai tale iscrizione era una terrazza; ci pare anche che la lapide allora fosse scoperta. Il palazzo è quello del Nordio Marangoni vecchia famiglia di Chioggia.

Incontro di pallanuoto
Ieri pomeriggio in località Caserma Gregorutti, con inizio alle ore 15 ebbe luogo un incontro amichevole di pallanuoto fra la rappresentativa della Giudecca di Venezia ed il Comando Gil di fascio locale.

Gli incontri hanno avuto il risultato seguente: squadra femm.: Comando Gil Chioggia-Giudecca 9 a 4, squadra masch. Giudecca Venezia batte comando Gil 23-16.

Tesseramento Dopolavoro
Presso la sede del Dopolavoro comunale sono iniziate le operazioni relative al tesseramento dell'anno XIX. Il costo della tessera è mantenuto a L. 7.50 comprensivo del bollino che dà diritto alle riduzioni ai teatri, cinematografi, campi sportivi ecc. Per usufruire di tutte le facilitazioni riservate ai dopolavoristi è necessario essere in possesso della tessera dell'anno XIX. Gli uffici rimangono aperti tutte le sere alla Casa del fascio dalle 18.30 alle 20.

La via birmiana
L'efficacia dei bombardamenti
dell'aviazione giapponese

TOKIO, 30. Che i giapponesi abbiano non solo presa la decisione, ma si trovino anche nella possibilità di impedire l'arrivo di rifornimenti anglo-americani a Ciam, Kai seek è dimostrato dall'efficacia dei bombardamenti eseguiti dalla loro aviazione sulla via della Birmanna e dall'energico atteggiamento assunto dalle autorità militari nipponiche nell'Indocina. In questi giorni due piroscafi carichi di materiale bellico per oltre dieci milioni di dollari sono stati posti nell'impossibilità di raggiungere la loro destinazione nel Yunnan e costretti uno a restare nel porto ove era entrato e l'altro a scaricare il materiale che recava. Di tutta questa merce destinata al governo di Chiang King è stata impedita la spedizione in America ed in altre località.

In questi ambienti si nota inoltre che la concessione dell'autonomia doganale all'Indocina faciliti gli scambi col Giappone e che le autorità indocinesi collaborando con quelle nipponiche hanno vietato al naviglio britannico l'ingresso nei porti dell'Indocina.

Il Nichi Nichi ha da Hanoi che dopo trattative fra le autorità dell'Indocina francese e il generale Sumita, capo della missione militare giapponese, è stato firmato un accordo relativo all'impiego delle ferrovie per il trasporto delle truppe giapponesi nell'interno dell'Indocina francese.

Una quarantina di apparecchi dell'aviazione della Thailandia hanno sorvolato compiendo evoluzioni, l'aeroporto di Vientiane che si crede sarebbe il primo obiettivo in caso di un attacco contro l'Indocina.

Un raduno dei rappresentanti dei territori d'oltremare avrà luogo a Tokio il 4 novembre, per commemorare il 2600° anniversario della fondazione dell'Impero nipponico. Al raduno parteciperanno cittadini giapponesi provenienti dall'Argentina, dal Brasile e dagli altri Stati dell'America meridionale, dall'America centrale, nonché dal Borneo, dalla Malesia, dall'Indocina francese, dalla Thailandia e da altri territori del Pacifico meridionale. Saranno anche presenti giapponesi del Manchukuo e della Mongolia.

Enorme sforzo della Spagna
per intensificare la pesca

BARCELONA, 30. Quattrocento ottantanove vapori da pesca e 1159 motopescherecci di nuovissima costruzione stanno per entrare in servizio nei porti spagnoli, principalmente nel Cantabrico e in Andalusia; questi nuovi navicelli si aggiungeranno alla flotta da pesca attuale che comprende 899 vaporette, 4127 motopescherecci e parecchie migliaia di velieri. La proporzione delle costruzioni nuove, avvenute negli ultimi mesi, con lo stato del mare, la flotta quale esiste da decenni, è eloquente. L'enorme sforzo compiuto accresce di colpo il tonnellaggio della marina da pesca spagnola di un terzo all'incirca del quantitativo anteriore.

Bastano queste cifre per dare un'idea del risorgere dell'industria della pesca in Spagna, e della serietà e del fervore con cui il Governo e i sindacati presiedono all'opera ricostruttiva degli armatori e dei piccoli produttori. Perché lo sforzo sia coronato da pieno successo, e il mercato spagnolo, ove scarseggiano altri alimenti, possa soddisfare alle domande crescenti della popolazione — che si è abituata, si può dire, da poco al consumo del pesce, auspici i tempi duri: fino a pochi anni fa, infatti, il pesce era tenuto per alimento volgare, buono soltanto per la più misera plebe, respinto dai buongustai — occorrono alla Spagna certe cose che attualmente è un po' difficile procurarsi, ma che si troveranno o si fabbricheranno in ogni modo: fra l'altro, 300 mila tonnellate di strumenti e apparecchi meccanici, dei quali già si prospetta la fabbricazione di metà in Spagna.

Occorreranno anche metri 500 mila di cavi d'acciaio, che forniranno, grazie ai giacimenti minerari del nord, gli altiforni di Bilbao. Questo sarà il lavoro dei prossimi mesi. Fin da ora il Ministero dell'Industria e commercio spera di portare, per la primavera del 1941, la Spagna all'autonomia totale della produzione in questo ramo.

Programma di elettrificazione delle ferrovie cilene
SANTIAGO, 30. Le Ferrovie di Stato cilene hanno allo studio, sul esempio italiano, un vasto piano tendente ad elettrificare le Ferrovie dello Stato. Si progetta la creazione di una potente centrale elettrica sulle Ande.

L'ottima situazione economica dell'Uruguay
MONTEVIDEO, 30. L'intercambio commerciale uruguayano nel corrente anno, nonostante la guerra in Europa, registra saldi attivi per la bilancia commerciale della Repubblica. Le esportazioni hanno superato i 55 milioni di pesos e le importazioni i 39 milioni.

Le esportazioni della carne, principale risorsa dell'Uruguay, hanno superato i 28 milioni di pesos mentre alla stessa data dello scorso anno aveva raggiunto i 22 milioni.

Si osserva che l'Uruguay per la sua solida struttura economica finanziaria reagisce molto bene al malessere economico portato in Sud America dalla guerra tanto che il Ministero delle Finanze ha potuto affermare in una recente dichiarazione ufficiale.

31 Ottobre: Giornata del Risparmio e della Previdenza

Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Capitale interamente versato L. 120 milioni

La Compagnia deve l'alto concetto in cui è tenuta e l'assoluta fiducia di cui gode in tutto il mondo ad un complesso di fattori fra i quali si annoverano:

- 1) La sua ANZIANITA'. Fondata nel 1831, essa conta ormai 110 anni di esistenza.
- 2) La sua POTENZIALITA' FINANZIARIA. I fondi di garanzia delle «Generali» ammontano a PIU' DI 3 MILIARDI e 105 MILIONI DI LIRE ITALIANE.
- 3) La PRUDENZA ED OCULATEZZA della sua gestione.
- 4) LA VASTITA' DELLA SUA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE, che comprende quasi tutti gli Stati europei, il Levante, l'Egitto, l'Impero e le Colonie africane, l'India, la Cina, l'America settentrionale e meridionale, ecc.
- 5) L'IMPORTANZA della partecipazione a numerose Società affiliate in Italia ed all'Estero.
- 6) La MOLTEPLICITA' DEI RAMI ESERCITATI e la varietà delle forme d'assicurazione offerta al pubblico.
- 7) L'ESTREMA DIVISIONE DEI RISCHI E LA VARIETA' DEGLI IMPIEGHI DEL PROPRIO PATRIMONIO, fra cui va notato l'ingente possesso immobiliare urbano ed agricolo in Italia e all'Estero per un valore di oltre 707 milioni.
- 8) La MOLE DEI PAGAMENTI FATTI in un secolo, ammontante ad oltre 11 MILIARDI di lire al valore attuale.

La Compagnia offre al pubblico le più svariate forme d'assicurazione alle condizioni più liberali; nel Ramo Vita speciali facilitazioni in caso di malattia, d'invalidità, d'operazioni, chirurgiche, ecc.

STRE

sul lavoro
medicati nella

di anni 68 da
Fondazione di
una fusione, va-
fatti di ghiaccio,
che gli produco-
guaribili in gior-

attista Formenton
e a Mira, operaio
togliendo con una
di carbone rimase
pollice della mano
guaribili in gior-

sa di anni 49 da
della Vetrocoke,
ala batteva il pie-
un gradino e ri-
tuzioni con proba-
guaribile in gior-

di anni 17, abi-
della ditta Salvato,
a casa delle assi-
si feriva con un
destra. Riportava
12 indice, giudi-

ato nell'ambulatorio
Amadio Roldo di
che, in via Canova
della Vetrocoke per
casse al dito pollice
ra, prodottesi men-
degli scalpelli,
guaribile in gior-

a piccola
te ann 28 abitante
le ore 20, recatosi
si generi alimentari
frin, sita a Canova
la vettura serio del
fuori della porta e
partita, per opera di

bicicletta del valore
rubata nel corridoio
Giovanni Franchi di
vera lasciò alle o-
venne denunciato al

per tanto furto
anni Asti di anni 24
Guglielmo Pepe, 60,
etrocoke, mentre u-
limento venne ter-
giurata in sec-
che stava aspor-
un chiodo di legno
incassato in un
carabinieri
Venno denunciato

Italia bicicletta
percorrendo la via
ita il tredicenne Gi-
litante in via Olaviva
terra, riportando la
vanchino accidenta-
a, prodottesi men-
e ricorrere all'ospeda-
L' medico di
contrava la lussazione
e la giudevva qua-
nificenza

la memoria del com-
Crepet — padre della
repet — insegnanti e
e Scuola «De Amicis»
al fondo di assisten-
la somma di L. 119.
servale Melli per on-
degli amici prof.
e cav. Pietro Roma-
60 ai bambini poveri
torta.

ria del s.g. Pietro Cre-
Gino Baso L. 20 alla
fione.

Sanitari
Prof. E. OPOCHER
Via S. Maria della Salute, 17-57
Tel. 101-1012. Pavia, Cald
86977 Treviso 6-11-56

UNA - SPECIALISTA
ENERGIE e PELLE
Maurilio, Comp. dist. 16
ore 10 - 12.35 e 18 - 19.

LIETTI STIVI
QUALSIASI PER-
FINO A 50% DI
RIDUZIONE DEL
70%
CONTINUTE COMPO-
DI ALIMENTI PERSONE
50%
INDIVIDUALE
TATOP

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce alla Rocca delle Caminate

Prossime ispezioni a truppe e campi d'aviazione

FORLÌ, 30
E' qui giunto il Duce, il quale si è recato alla Rocca delle Caminate. Nei prossimi giorni egli ispezionerà truppe e campi di aviazione.

La Gran Bretagna si prepara ad occupare il territorio greco

BERLINO, 30
La corrispondenza politica e diplomatica commenta sarcasticamente lo scambio di telegrammi avvenuti tra Churchill e Metaxas. Dopo aver rilevato che l'Inghilterra non aveva mai rinunciato a riprendere al momento opportuno i suoi piani di estensione del conflitto nel sud-est dell'Europa, la nota rileva come questi piani siano ritornati evidentemente allo stadio acuto dopo che il tentativo britannico su

Dakar fallì miseramente e l'invio di reparti tedeschi in Romania fece pure andare a vuoto i tentativi inglesi di sabotaggio dei giacimenti petroliferi romeni.
Dopo di ciò, echeggia a Londra, come al tempo dell'impresa norvegese, il grido che finalmente qualche cosa doveva accadere. Il ministro della Guerra, Eden, fu inviato sul fronte del Mediterraneo e lo stesso giorno il Daily Telegraph scrisse che la Gran Bretagna non aveva mai pensato di rimanere sulla difensiva in quelle regioni.
Poco tempo dopo, il 21 ottobre, il sottosegretario di Stato alla Guerra, Grey, dichiarò che l'esercito britannico si preparava ad un'offensiva. Quasi contemporaneamente il segretario di Stato alle colonie, lord Lloyd, disse che si avvicinava il giorno in cui l'Inghilterra sarebbe passata all'offensiva.
Che si pensasse allora ad attacchi aerei britannici contro i giacimenti petroliferi romeni e all'occupazione di punti di appoggio sul territorio greco, è cosa che è stata

confessata persino dalla radio britannica nella sua emissione del 20 ottobre e ancora prima dal Daily Herald, come pure il 22 ottobre dal corrispondente londinese della Nación di Buenos Ayres.
La corrispondenza politica e diplomatica accenna alla nota pubblicata del Times in data 23 ottobre in cui si affermava la necessità di un'occupazione inglese delle isole dell'Egeo e conclude rilevando che tutti questi piani sono andati in fumo perché ancora una volta l'Inghilterra si è lasciata prevenire dai suoi dinamici avversari.
Accennando infine al telegramma di Metaxas, secondo il quale l'Inghilterra non potrebbe avere un capo più degno di Churchill, la corrispondenza rileva trattarsi di una eloquente e significativa confessione non soltanto per i precedenti delle relazioni anglo-elleniche, ma anche per le sventure procurate al popolo greco dall'incapacità dei suoi dirigenti di rendersi conto della realtà della situazione in un momento di crisi.

L'annuale della marcia su Roma

Messaggi al Duce
inviati dal Presidente della Slovacchia e dal gen. Antonescu
Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:
«L'anniversario del giorno memorabile della vittoria della Rivoluzione fascista, offre la felice occasione di inviarti le felicitazioni più sincere che io, unitamente al Governo slovacco, formulo per voi e per la prosperità dell'Italia». - Tuka, presidente del Consiglio dei ministri della Slovacchia.
«Duce, il giorno in cui il popolo italiano celebra l'anniversario della Marcia su Roma, la Romania latina, discendente dai legionari di Traiano, partecipa con il più grande entusiasmo ai voti che si elevano per la gloria dell'Italia, per la prosperità del Regno, saldo e compatto, e vi prego di accettare le più calorose felicitazioni». - Generale Antonescu.

I fervidi voti augurali del Felmarsciallo Kesserling
DALLA ZONA GERMANICA DI OPERAZIONI, 30
Al generale Fougier, comandante del C.A.I. è pervenuto il seguente telegramma, inviato dal Feld maresciallo Kesserling, in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma:
«Il mio pensiero va oggi al grande statista Benito Mussolini, che diciannove anni or sono, con deciso ardore, ordinò la Marcia su Roma, ponendo così la prima pietra del nuovo Impero italiano. In sincera fratellanza d'armi, auguriamo allo stratega Mussolini, nella lotta decisiva, una prossima trionfale vittoria per la piena affermazione dell'opera italiana. Istituita diciannove anni addietro». - Feldmarsciallo Kesserling.
Il generale Fougier ha così risposto: «Grazie del vostro telegramma infinitamente caro al nostro cuore di italiani. Il vostro augurio di vittoria si realizzerà certamente secondo la volontà dei nostri grandi capi, ai quali dovremo il trionfo, il successo, il nuovo ordine e la giustizia europea». - Generale Fougier.

Significativa parola di Kennedy

Per Chamberlain l'accordo di Monaco era un semplice armistizio
BERLINO, 30
Negli ambienti politici berlinesi si sottolinea il significato e l'importanza della frase pronunciata ieri dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, durante il suo discorso radiofonico nel quale ha affermato che l'accordo di Monaco non fu mai considerato da Chamberlain niente altro che un armistizio, che doveva soprattutto servire all'Inghilterra per guadagnare tempo, onde meglio prepararsi alla guerra contro i Paesi totalitari.

Roosevelt rinvia il congelamento dei crediti greci

WASHINGTON, 30
Dopo avere conferito col segretario di Stato Cordell Hull e col sottosegretario Sumner Welles, Roosevelt ha deciso di differire la proclamazione della neutralità e il congelamento dei crediti greci negli Stati Uniti.
Questo provvedimento, contrariamente alle notizie pubblicate all'estero, non è stato infatti ancora preso. Il segretario particolare del Presidente ha dichiarato in proposito che fino a quando non sarà pervenuta alla Segreteria di Stato la conferma ufficiale dello Stato di guerra tra l'Italia e la Grecia il Governo degli Stati Uniti non intende precipitare la sua azione con provvedimenti che potrebbero arrecare danno ai cittadini dei Paesi interessati.

Il trentesimo anniversario della morte di Leone Tolstoj

MOSCA, 30
In occasione del trentesimo anniversario della morte di Leone Tolstoj, che ricorre in novembre, e che darà luogo a commemorazioni rievocative in tutto il territorio dell'U.R.S.S., gli ambienti ufficiali pubblicano una statistica indicante il numero delle edizioni delle opere del grande scrittore. Risulta che i libri di Tolstoj, nel periodo che va dal 1917 all'ottobre del 1940, sono stati diffusi nella Russia sovietica nella misura di ventun milioni di copie e sono stati tradotti nelle 57 lingue dei popoli facenti parte dell'U.R.S.S.

Contrabbandieri condannati

COMO, 30
Dopo tre udienze il nostro Tribunale ha giudicato Francesco Cassina, Ramiro Capogreco, Enzo Guidetti, Pietro Chiesini, Riccardo Ripamonti, Arnò Fattorini, Eternia Cerutti, Chiara Gabrieri, Mario Arcioni, Emilio Riva e Giovanni Rota, tutti a piede libero, i quali dovevano rispondere, secondo l'accusa, di associazione contrabbandiera per essersi, nel maggio 1935, associati tra loro allo scopo di commettere contrabbando.
Cassina sarebbe stato l'idraulico dell'automobile, la quale sarebbe introdotta nel Regno, o in ogni modo maneggiata, oltre 16 mila chilogrammi di caffè. L'associazione, organizzata, prendeva a nolo automobili con le quali effettuava il trasporto della merce. Il Tribunale ha escluso per tutti l'associazione contrabbandiera per insufficienza di prove, ha assolto Chiara Gabrieri dal contrabbando personale perché il fatto non sussiste, ordinando la restituzione alla stessa del caffè e di solo ancora Eternia Cerutti dal reato di ricettazione in contrabbando, per smentita, e ha condannato tutti gli altri nove imputati a multe varianti, da un massimo di lire 40.300 per la Cassina, a un minimo di lire 10.619 per la Ripamonti, per la complessiva somma di circa 170 mila lire.

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perché intuitivamente sanno che un'arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro «La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale» (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro. La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare - Cap. II: L'utilità economica del consumo - Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi - Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo - Cap. V: La pubblicità e il prodotto - Analisi del mercato - Cap. VI: Correlazione fra pubblicità e psicologia - Cap. VII: Come s'imposta una campagna pubblicitaria - Cap. VIII: La pubblicità efficace all'invasione dei prodotti esteri - Cap. IX: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. X: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dai contratti di pubblicità giornalistica - Cap. XI: La pubblicità radiofonica - Cap. XII: La pubblicità affissionale - Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina - Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale - Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica - Cap. XVII: La pubblicità commerciale - Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria - Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali - Cap. XX: La pubblicità turistica - Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni - Cap. XXII: La pubblicità collettiva - Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica dell'organizzazione pubblicitaria italiana - Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità - Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta - Bibliografia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ARGENTERIA oreficeria gioielleria orologi stirografici sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordinarie. Riparazioni. - Brondino Fant'Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galilea 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico. Museo Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigionari.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincia di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

Avvisi economici

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI appartamento a S. Canciano vani nove, ingresso, cucina, termo, bagno. Rivolgarsi al Municipio ufficio patrimonio.

LEZIONI CONVERSAZ.
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. imparate rapidamente alla Berlitz S. Marco 1757 Venezia. Annesso Ufficio Traduzioni.

RAPPRES. - PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Alonima Cessionari - Frattina 73, Roma.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - 24655 - A richiesta mostriamo
Duomo, 81 Z - Telef. 80648 - TORINO - Off. MILANO: Piaz-
POLI, Pizzafalcone 2 Z - Telefono Sede e Direzione Centrale: NA-
a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

il Telefono

vale molto più di quel che costa

TELVE

ESPORTARE



E' UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni.

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI


I seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 e 12452

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 IX



Presso tutti gli uffici postali del Regno potete consultare il nuovo catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi recentemente pubblicato. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'Estero.

FILATELISTI

Torrenti di fuoco continuano a rovesciarsi sull'Inghilterra

Gli aerei italiani partecipano ad un micidiale attacco contro due navi nemiche

BERLINO, 30
Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
«Una nave da guerra operante in mari lontani annuncia l'affondamento di tre vapori mercantili armati nemici per un totale di 18.400 tonnellate. Con tale azione questa flotta unita ha affondato finora in totale 45.000 tonnellate di naviglio nemico. Un nostro sommergibile ha colato a picco una grande nave nemica mercantile armata di 10.500 tonnellate.
«Formazioni aeree hanno gettato anche ieri numerose bombe su Londra centrando soprattutto obiettivi presso i West Indian Docks e nella stazione di Waterloo. Si sono viste elevarsi grandi fiammate e sono stati constatati nuovi incendi. Sono stati inoltre bombardati con successo altri importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale, come il porto militare di Portsmouth e un deposito di munizioni a Great Yarmouth.

L'impresa dei bombardieri italiani

«Davanti a Ramsgate, due navi sono state centrate in pieno e sono rimaste immobilizzate con incendi a bordo. A questa impresa ha preso parte anche il Corpo aereo italiano.
«Verso sera, nostri attacchi aerei su diversi aerodromi delle coste orientali inglesi hanno provocato incendi nelle rimesse e nei rifugi per le truppe e hanno distrutto e danneggiato al suolo diversi apparecchi. Durante il giorno si sono avuti numerosi accaniti duelli aerei.
«Nel corso della notte gli attacchi sono stati intensificati, soprattutto contro Londra. Come azione di rappresaglia per i ripetuti bombardamenti notturni dei piloti inglesi su quartieri di abitazione tedeschi sono state nuovamente scaricate sulla capitale britannica diverse centinaia di migliaia di chilogrammi di bombe. Numerosi nuovi incendi sono scoppiati nei magazzini e impianti industriali sulle due rive del Tamigi.
«Formazioni aeree hanno inoltre bombardato il porto di Liverpool come pure i centri industriali di Birmingham e Coventry, nonché altri importanti obiettivi bellici a nord dell'isola. Sono stati minati numerosi porti inglesi.
«Protetti dall'oscurità, alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato le zone occupate del Belgio e dell'Olanda, nonché il territorio germanico. Le bombe inglesi, come il consueto, non hanno causato però danni rimarchevoli ad obiettivi militari. E' stata colpita una fattoria isolata dove hanno trovato la morte sei adulti e due bambini. In altre località sono state danneggiate alcune case di abitazione. Si lamentano anche qui diversi morti tra cui alcuni olandesi, e diversi feriti.
«Ieri il nemico ha perduto in totale 47 apparecchi di cui 19 in combattimenti aerei e ventotto fra abbattuti dalla contraerea e distrutti al suolo. 17 aerei germanici non sono rientrati alle basi.

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Gli aerei italiani all'attacco

in pieno giorno
BASE X, 30
Nel pomeriggio di ieri, per la prima volta in pieno giorno, una nostra formazione aerea da bombardamento, scortata da adeguate forze da caccia e superando gli sbarramenti delle agguerrite difese antiaeree avversarie, ha aggiunto gli obiettivi assegnateli nell'Inghilterra meridionale, effettuando un'efficace bombardamento, i cui micidiali e precisi effetti sono stati constatati immediatamente.
Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, le serrate formazioni del Corpo aereo italiano hanno compiuto la missione loro affidata arrecando al nemico una dura offesa e colpendo con bombe di grosso e medio calibro gli obiettivi prestabiliti. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi.
Gli equipaggi, nel riferire le vicende dell'ardita azione compiuta, hanno mostrato l'entusiasmo e la fede che li anima e la impazienza di effettuare nuove incursioni in territorio nemico.

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali dell'Inghilterra lanciando su numerose località bombe che hanno provocato danni.
Durante tutta la notte gli attacchi si sono ripetuti e sono stati diretti principalmente contro la zona sud orientale compresa la regione di Londra, dove le bombe tedesche hanno distrutto molti edifici. Un attacco è stato effettuato contro le rive della Mersey dove pure sono stati provocati danni. Bombe incendiarie hanno appiccato numerosi incendi in due città del Midland. Parecchie case sono andate distrutte e numerosi edifici commerciali e case hanno riportato gravi danni.
Ulteriori informazioni da Londra confermano che l'offensiva aerea tedesca ha ripreso stanotte in pieno vigore una breve sosta nella giornata di ieri. La capitale è stata attaccata da potenti formazioni di cui facevano parte numerosissime squadriglie di Stukas, i quali hanno attaccato i grandi stabilimenti sulle rive del Tamigi, eseguendo mitragliamenti a volo radente di apprestamenti difensivi.
Due città del Midland, centri di importantissime officine per la produzione bellica, sono state sorvolate da formazioni che procedevano a ondate e sottoposte a un martellamento di bombe di tutti i calibri. Le rive della Mersey sono state attaccate dai bombardieri in picchiata, i quali hanno fatto saltare con bombe di grosso calibro impianti industriali. Batterie contraeree sono state prese sotto un fuoco di mitragliamento da parte dei bombardi-

Un'altra notte di fuoco

a Londra e in vari centri inglesi
S. SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra che il comitato di stampa dei Ministri dell'Aria e della Propaganda interna dice che ieri sera aeroplani germanici hanno effettuato parecchie incursioni nelle regioni orientali e nord orientali